

# Università degli Studi di Firenze

DOTTORATO DI RICERCA IN LETTERATURA E FILOLOGIA ITALIANA

COORDINATORE Prof.ssa Adele Dei

INDIRIZZO IN CIVILTÀ DELL'UMANESIMO E DEL RINASCIMENTO

Referente Prof.ssa Donatella Coppini

CICLO XXVI

Due florilegi e il pre-umanesimo veronese tra il XIV e il XV secolo – i codd.  
Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 5114 e Verona,  
Biblioteca Capitolare, CLXVIII (i *Flores moralium auctoritatum* del 1329)

Settore Scientifico Disciplinare: L-FIL-LET/13

**Dottorando**

Dott. Hideki Kitamura

---

**Tutor**

Prof.ssa Donatella Coppini

---

**Coordinatore**

Prof.ssa Adele Dei

---

Anni 2011/2013



## INDICE

### Introduzione

1. Premessa
2. Descrizione del cod. Vat. lat. 5114
3. Le particolarità degli errori e delle varianti registrate in *Va*

### L'edizione del cod. Vat. lat. 5114 e i commenti

1. *Flores* tratti dal *De buona fortuna* di Aristotele p. 1
2. *Flores* tratti dalle *Ad Lucilium epistulae morales* di Seneca p. 11
3. *Flores* tratti dalla *Rhetorica* di Aristotele p. 63
4. *Flores* tratti dalla *Ethica Nicomachea* di Aristotele p. 75
5. *Flores* tratti dalle commedie di Terenzio p. 99
6. *Flores* tratti dai *Facta et dicta memorabilia* di Valerio Massimo p. 119
7. *Flores* tratti dalla *Historia Augusta* dei vari scrittori p. 143
8. *Flores* tratti dai *Moralia in Job* di Gregorio Magno p. 163
9. *Flores* tratti dal *De officiis* di Cicerone p. 173
10. *Flores* tratti dalle orazioni *Philippicae* di Cicerone p. 223
11. Una citazione dai commentari di Alberto Magno sui *Meteora* di Aristotele p. 237
12. *Flores* tratti dai *Dialogi* di Seneca p. 245
13. *Flores* tratti dal *De beneficiis* di Seneca p. 269
14. *Flores* tratti dalla *Disciplina scholarium* attribuita a Boezio p. 285
15. *Flores* tratti dal *De consolatione philosophiae* di Boezio p. 299
16. *Flores* tratti dalle *Declamationes maiores* attribuite a Quintiliano p. 321
17. *Flores* tratti dalle *Controversiae* di Seneca il retore p. 343
18. *Flores* tratti dal *De coniuratione Catilinae* e dal *De bello Iugurthino* di Sallustio p. 361
19. *Flores* tratti dal *De re militari* di Vegezio p. 375
20. *Flores* tratti dalle varie opere di Gerolamo p. 387
21. *Flores* tratti dagli *Stratagemata* di Frontino p. 427
22. *Flores* tratti dalle *Epistulae* di Sidonio p. 435
23. *Flores* tratti dai *Saturnalia* di Macrobio p. 443
24. *Flores* tratti dai *Sermones* degli Antichi Padri della Chiesa (Cesario d'Arles, Agostino e Giovanni Crisostomo) p. 453
25. *Flores* tratti dalle *Antiquitates Judaicae* di Giuseppe Flavio p. 471
26. *Flores* tratti dalle varie opere di Cicerone (*Cato de senectute, De natura deorum, De divinatione, Timaeus, Laelius de amicitia, De inventione, Paradoxa, Tusculanae disputationes, Academica posteriora, Partitiones oratoriae, Academica priora, De provinciis*) p. 495
27. *Flores* tratti dai *Magna Moralia* di Aristotele p. 543
28. *Flores* tratti dalle *Epistulae* di Plinio il giovane p. 551
29. I discorsi tratti dalle *Historiae Alexandri Magni* di Curzio Rufo p. 571
30. *Flores* tratti dalle *Tragoediae* di Seneca p. 585

Conclusionione p. 613

### Bibliografia

### Indici

### Ringraziamento



## INTRODUZIONE

### 1. PREMESSA

#### (1) I *florilegia* – la prassi dell'imitazione

Dal momento che, come spiega ottimamente Terenzio, «*denique nullum dictum est quod non dictum prius*»,<sup>1</sup> ogni produzione letteraria fin dal suo remoto sorgere ha dovuto farsi carico di un quesito mai del tutto risolto, e che col passare dei secoli è divenuto sempre più precipuo, tanto da venire percepito come un aspetto consustanziale alla stessa attività scrittoria, mi riferisco al problema della *μίμησις*. Da Aristotele ad Alberti, passando per Orazio e Petrarca innumerevoli sono stati gli ingegni che si sono incaricati di mettere a punto una teoria della imitazione letteraria, capace di conciliare l'originalità dell'artista con il già «dictum», facendo leva sulla indiscutibile prerogativa dei «classici» di conferire autorevolezza al testo in cui sono chiamati a testimone.

Già nella antica Grecia, in ambito scolastico si faceva uso di sillogi di brani poetici tratti dalle opere più autorevoli, le cosiddette *ανθολόγια*, che in latino sarebbero poi diventate i *florilegia* (ossia raccolta di fiori); questo strumento didattico ampiamente diffuso non conteneva soltanto meri modelli grammaticali a cui ispirarsi nell'esercizio della scrittura, ma, dal momento che i passi assai spesso erano selezionati sulla base del loro contenuto moraleggiante, queste raccolte avevano anche un intento formativo, didascalico: gli allievi, pertanto, non si limitavano a ricopiarne gli apoftegmi, ma erano chiamati anche ad analizzare le tematiche proposte, e ad assimilarne i precetti etici (in nota si veda l'esempio di Publilio Siro).<sup>2</sup>

La tradizione delle antologie di sentenze morali venne pienamente mutuata anche dalla cultura medievale, che, trovandolo funzionale al nuovo sistema di formazione scolastica, di questo strumento fece largo impiego, specie per quei casi in cui i brani compilati erano stati attinti da opere poco conosciute e di ristretta diffusione: come fu per il codice copiato a Verona nel 1329 col titolo *Flores moralium auctoritatum*.<sup>3</sup>

#### (2) I *Flores moralium auctoritatum del 1329*.

Il codice CLXVIII della Biblioteca Capitolare di Verona (= *Ve*)<sup>4</sup> tramanda un esemplare unico dei *Flores moralium auctoritatum* datati 1329, che sono una testimonianza della ricchezza purtroppo oggi perduta di quel grande luogo di cultura fu la biblioteca scaligera: l'antologia, infatti,

<sup>1</sup> TER. *Eun.* 40-1, che è citato nel cod. Città del Vaticano, Vat. lat. 5114 (f.25r).

<sup>2</sup> I.H. MARROU, *Storia dell'educazione nell'Antichità*, pp. 211-4 e 231-3.

Le sentenze attribuite a Publilio Siro ebbero una grande fortuna nell'educazione antica, come testimoniano alcuni autori. Seneca cita 8 sentenze di Publilio Siro nelle sue *Epistulae ad Lucilium*; PUBL. A<sub>1</sub> in SEN. *Ep.* I 8, 9; PUBL. I<sub>21</sub> in SEN. *Ep.* XV 94, 28; PUBL. A<sub>55</sub> e A<sub>2</sub> in SEN. *Ep.* XV 94, 43; PUBL. I<sub>7</sub> e I<sub>5</sub> in SEN. *Ep.* XVII 108, 9; PUBL. I<sub>56</sub> e I<sub>74</sub> in SEN. *Ep.* XVII 108, 11. Gellio riporta 17 sentenze in GELL. XVII 14 (M<sub>54</sub>, B<sub>12</sub>, F<sub>11</sub>, C<sub>46</sub>, C<sub>17</sub>, F<sub>28</sub>, H<sub>19</sub>, F<sub>13</sub>, I<sub>63</sub>, I<sub>16</sub>, V<sub>16</sub>, N<sub>7</sub>, N<sub>40</sub>, P<sub>20</sub>) che sono state riprese da Macrobio in *Sat.* II 7. Gerolamo presenta PUBL. A<sub>52</sub> in *Ep.* 107, 8.

<sup>3</sup> La fortuna di Publilio, infatti, si è estesa persino nel Medioevo: i *Flores moralium auctoritatum del 1329* ne tramanda una silloge particolare e autorevole nella tradizione manoscritta: di 60 sentenze tramandate dai *Flores del 1329*, 18 sono uniche nella tradizione manoscritta. Esse pertanto sono state impiegate dal Meyer nella sua edizione con la sigla *O* (Leipzig, Teubner, 1880).

<sup>4</sup> H. KITAMURA, *I Flores moralium auctoritatum del 1329*, Tesi di laurea specialistica, Università degli Studi di Firenze, A.A. 2008-2009 (relatore: prof. M. Feo). Il lavoro consiste nell'edizione commentata del florilegio. Nella citazione di passi di *Ve* si riferisce alla ripartizione e numerazione adottata in tale edizione.

raccoglie 1832 sentenze tratte da autori classici greci in traduzione latina, latini e cristiani, oltre a non pochi passi della Sacra Scrittura, ordinati secondo specifiche tematiche e temi morali.<sup>5</sup> Ad oggi l'unico studio che può dirsi fondamentale su questa raccolta è stato compiuto da Remigio Sabbadini, che nelle sue *Scoperte* del 1914 ne segnalò con forza la monumentale rilevanza.<sup>6</sup> Le citazioni di opere quasi sconosciute nel Medioevo sono state inoltre oggetto di interesse da parte di vari studiosi.<sup>7</sup> L'unica edizione integrale del florilegio veronese precedente alla mia tesi, *The Verona Florilegium of 1329*, pubblicata nel 1959 dallo studioso statunitense Ch. Gross Jr., allievo di Ullman,<sup>8</sup> ha però lasciato irrisolta la complessa questione della trasmissione dei passi estratti.

Nei *Flores* del 1329 si legge la firma del compilatore, ma in modo criptico e tuttora incomprensibile; per questa ragione è stato chiamato da Sabbadini «il florilegista del 1329».<sup>9</sup> Secondo Billanovich egli si identificherebbe con Guglielmo da Pastrengo.<sup>10</sup>

Nel corso della mia ricerca, che si è dunque svolta in un campo ancora problematico e del tutto aperto, sono stati identificati pressoché integralmente i passi citati nel codice (con l'eccezione di due sole *sententiae*),<sup>11</sup> dei quali ho anche cercato di ricostruire le vie di discendenza nell'alveo delle singole tradizioni manoscritte dei testi antichi, quantunque nella maggioranza dei casi sia impossibile individuare lo specifico testimone di riferimento.

---

<sup>5</sup> cfr. Indice delle opere citate in *Ve*.

<sup>6</sup> R. SABBADINI, *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, Firenze, Sansoni, 1914, pp. 90-97. Per lo studio della cultura veronese in generale cfr. R. AVESANI, *Il preumanesimo veronese*, in *Storia della cultura veneta*, II, Vicenza, Pozza, 1976, pp. 121-22, 127-28; *I manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona. Catalogo descrittivo redatto da don Antonio Spagnolo*, a cura di S. MARCHI, Verona, Mazziana, 1996, pp. 233-36; G. BILLANOVICH, *Petrarca e i libri della cattedrale di Verona*, in *Petrarca, Verona e l'Europa. Atti del Convegno internazionale di studi, Verona, 19-23 sett. 1991*, a cura di G. BILLANOVICH – G. FRASSO, Padova, Antenore, 1997, pp. 128-30; G. BOTTARI, *Fili della cultura veronese del Trecento*, Verona, Fiorini, 2010. Per la datazione del supporto del codice cfr. G. TURRINI, *L'origine veronese del cod. CLXVIII (155)*, «Atti e Memorie dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere di Verona», s. 6, 11 (1961), pp. 49-65.

<sup>7</sup> G. LÖWE, *Über eine verlorene Handschrift der Iohannis des Corippus*, «Rheinisches Museum», 34 (1879), pp. 138-40; B.L. ULLMAN, *Tibullus in the Medieval florilegia*, «CPh», 23 (1928), pp. 128-74; ID., *The transmission of the text of Catullus*, in *Studi in onore di Luigi Castiglioni*, II, Firenze, Sansoni, 1960, pp. 1027-57. I passi citati nei *Flores* del 1329 sono stati impiegati nelle edizioni che seguono: PUBLILIUS SYRUS, *Sententiae*, rec. W. MEYER, Leipzig, Teubner, 1880; PLINIUS MINOR, *Letters*, Texte établi et traduit par A.-M. GUILLEMIN, Paris, Les Belles Lettres, 1927; FLAVIUS CRESCONIUS CORIPPI *Iohannidos seu De Bellis Libycis libri VIII*, ed. J. DIGGLE – F.R.D. GOODYEAR, Cambridge, Typis Academicis, 1970; CATULLI *Carmina*, ed. H. BARDON, Stuttgart, Teubner, 1973; TIBULLI *Carmina*, ed. G. LUCK, Stuttgart, Teubner, 1988; DRACONTIUS, *La Tragédie d'Oreste. Poèmes profanes. Livres I-IV*, Texte établi et traduit par J. BOUQUET, Paris, Les Belles Lettres, 1995.

<sup>8</sup> Ch. GROSS Jr., *The Verona Florilegium of 1329*, Diss. Chapel Hill (USA) 1959.

<sup>9</sup> SABBADINI, *Le scoperte*, p. 91.

<sup>10</sup> BILLANOVICH, *Petrarca e i libri*, p. 130.

<sup>11</sup> *Ve*. III 15, 1; «Amicitia», secundum Phylosophum VIII<sup>o</sup> *Ethicorum*, «est benivolentia ad invicem non latens eorum qui bona volunt»; il passo **non** trova nessun riscontro nell'*Ethica Nicomachea* tradotta in latino da Roberto Grossatesta, né nei commentari dello stesso traduttore, né in quelli commentati da Tommaso d'Aquino; tale brano probabilmente proviene da un commento anonimo che **si** riferisce a ARIST., *Eth.*, 1155b32-b34 (VIII 2), «Volentes autem sic bona benivolos dicunt, si non idem et ab illo fiat; benevolentiam enim in contrapassis amicitiam esse vel opponendum non latentem».

*Ve*. III 15, 144; «Pro hoc dominari solentibus quam servire difficile (*sic*)»; il copista dei *Flores* del 1329 ha abbandonato la copiatura del codice, avendo trascritto questo brano che è incompiuto e incomprensibile; il brano in questione, dato che è stato collocato nel capitolo *de amicitia*, dovrebbe esprimere qualche concetto che riguarda amicizia; alcune sentenze accennate dagli autori antichi riguardano l'impossibilità di amicizia tra il padrone della casa e i schiavi; PLATO, *Leges*, VI 757a, «δοῦλοι γὰρ ἂν καὶ δεσπότες οὐκ ἂν ποτε γένοιοντο φίλοι»; CURTIUS RUFUS, VII 8, 28 «inter dominum et servum nulla amicitia est»; sembra che il brano citato in *Ve* debba presentare tale concetto.

(4) Il codice Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 5114 e la questione della sua origine

Il fatto che nei *Flores* del 1329 le sentenze estratte dalle varie opere siano state disposte secondo specifiche tematiche morali pone subito una questione: è lecito ipotizzare che il copista non avrebbe potuto realizzare tale sistemazione delle citazioni senza attingere da un florilegio preparatorio, in cui i passi fossero sistemati autore per autore, secondo l'ordine testuale originario. In tal senso l'ipotesi proposta dal Billanovich potrebbe risolvere questo problema: secondo lo studioso il cod. Città del Vaticano Vat. lat. 5114 (= *Va*), databile tra la fine del XIV e l'inizio del secolo successivo<sup>12</sup>, sarebbe la copia proprio di tale bozza preparatoria dei *Flores* del 1329, anch'essa attribuibile a Guglielmo da Pastrengo.

Al pari del codice veronese, anche *Va* tramanda una raccolta di *flores* estratti da vari autori dell'antichità classica e cristiana (si veda più avanti l'indice delle opere citate); in particolare, quelli tratti dalla *Historia Augusta* sono noti per le loro peculiarità testuali e furono adoperati dall'editore Hohl (Leipzig, Teubner, 1927) per emendare i testi tramandati dal cod. più antico e autorevole nella tradizione manoscritta, Città del Vaticano, B.A.V., Pal. lat. 899 (sec. IX).<sup>13</sup> Per quel che concerne la parte restante, però, il codice non è stato studiato in precedenza con l'attenzione dovuta, come ricorda lo stesso Billanovich.

Lo studioso, comunque, non ha verificato la sua ipotesi sulla base di riscontri precisi. Quindi, lo scopo del presente studio è verificare l'esistenza del florilegio ipotizzato dal Billanovich, adoperato come antigrafo per *Va* e bozza preparatoria per *Ve*, che qui viene convenzionalmente indicato con la sigla *Vx*.

## 2. LA DESCRIZIONE

- Il cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat.5114.

Il cod. Vat. lat. 5114, secondo le analisi paleografiche e codicologiche eseguite nel presente studio con il conforto del prof. Zamponi, verosimilmente fu copiato nel secondo quarto del XV secolo in area veneta (i dettagli si vedranno più avanti).<sup>14</sup>

Membr.; sec. XV<sup>2/4</sup>; ff. II<sup>ant.</sup> (cart.) + II<sup>ant.</sup> (membr) + 10<sup>1-12</sup> (i ff. 119v-120v sono bianchi, ma rigati) + II<sup>post.</sup> (cart.); mm 135 x 205; mm (45+63+27) x (25+122+58); rigatura a piombo; numero di righe 44 distribuite in una colonna per ciascuna pagina; richiami alla fine di ogni fascicolo; numerazione del foglio in numero arabo al margine alto del foglio recto; ci sono registrate tre mani diverse: una che scrive il testo, una seconda che aggiunge citazioni nei ff. 1v-4r, una terza che integra il greco ai ff. 107 e 108v.

## SCRITTURA

Il primo aspetto che si nota è che la scrittura riconducibile alla prima mano che ha redatto il testo sia da considerarsi assai evidentemente meno evoluta rispetto alla seconda (*Va*<sup>2</sup>) che ha aggiunto nel margine dei ff. 1v-4r le citazioni dalle *Epistulae ad Lucilium* di Seneca, per le caratteristiche esposte di seguito:

<sup>12</sup> BILLANOVICH, *Petrarca e i libri*, pp. 130-33.

<sup>13</sup> E. HOHL, *Hist. Aug., Praef.; Texts and transmission*, pp. 354-56.

<sup>14</sup> G. BOTTARI, *Fili della cultura veronese*, p. 48, n. 11, sostiene invece che il codice risale al XIV secolo, in accordo con HOHL, *Hist. Aug., praef.*

- (a) La lettera *d* è ancora onciale, come quella della gotica.
- (b) La lettera *r*, in qualsiasi posizione (sia iniziale, sia all'interno della parola, sia finale), ha la forma rotonda.
- (c) La lettera *s* finale si presenta spesso nella forma simile alla *f*, con l'asta scesa leggermente sotto il rigo.

Il grafia della seconda mano è minuscola, databile intorno alla metà del XV secolo.

Il confronto delle due mani, quindi, suggerisce che la prima sia da collocare verosimilmente nello spazio di un quarto di secolo anteriore alla seconda, cioè nel primo quarto del XV secolo e che quindi a tale data risalga la stesura di base del florilegio.

Nel florilegio, è stata registrata una terza mano (= *Va*<sup>3</sup>), che ha tentato di integrare alcune frasi greche presenti in talune epistole di Plinio il Giovane, tralasciate dalla prima sia per ignoranza (perché non sapeva greco) che per eccesso di cautela (perché non ha trascritto ciò che non ha capito) (ff.107 e 108v).

## DECORAZIONE

La lettera iniziale del primo foglio è d'oro e inserita in una quadratura dipinta di lapislazzuli, e sostenuta da una mano elegante; il portatore della lettera iniziale indossa un abito con maniche nere ornate di bottoni dorati, un mantello azzurro e calze viola, e porta nell'altra mano una coppa a forma di corno. Tale figura, circondata da numerosi globi aurei con spina nera, sovrasta un fregio di papavero di colore rosso, viola, verde e azzurro, che termina con una sfera azzurro-verde, da cui emergono tre spine rosse.

Foto. L'iniziale del f.1r (Aristotele, *De bona fortune*)



L'*incipit* di ciascun capitolo è rubricato con la lettera iniziale ingrandita, scritta in azzurro e ornata da filigrana rossa.



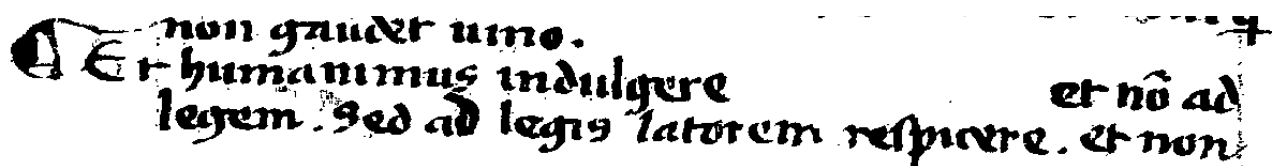
L'inizio di ciascun paragrafo è evidenziata con la lettera *C* in rosso, oppure in azzurro.

Si tenga presente che il globo d'oro e spinato era un motivo decorativo molto diffuso nel periodo tra il XIV e XV secolo in ambito veneto.

#### SPAZI BIANCHI – LA CAUTELA DEL COPISTA

A causa della sua metodica prudenza il copista di *Va* ha ritenuto di lasciare una serie di spazi bianchi in corrispondenza di altrettanti luoghi che ponevano problemi testuali di non facile soluzione; la casistica è alquanto varia:

- (a) Sono stati documentati i casi di alcuni termini greci traslitterati in alfabeto latino nel testo originale, ma tralasciati dal copista perché risultavano incomprensibili, come ad esempio nel passo tratto da ARIST. *Rh.* 1374b10-4 e riscontrato in *Va.* 18 (f.18r):



non gaudet uno.  
Et humanissimus indulgere  
legem. Sed ad legis latorem respicere. et non ad

Et humanis indulgere [.....], et non ad legem, sed ad legislatorem respicere, et non ad verba, sed ad intellectum legislatoris respicere.

*spatium vacuum post indulgere Va ] epieikes Gull.*

L'edizione critica presenta il termine *epieikes* al posto dello spazio bianco: in *Va* lo stesso termine, oltre al presente caso, è stato tralasciato due volte, ARIST. *EN.* 37b35-38a2 (f22v) e ARIST. *EN.* 69a16-7 (f.24r); nel brano attinto da ARIST. *EN.* 69a16-7 in *Ve.* 15, 80 si registra la forma *epiekes*, che probabilmente si leggeva in *Vx*, anziché la lezione corretta.<sup>15</sup>

<sup>15</sup> Nel caso della ARIST. *EN.*, è probabile che ambedue i florilegi risalgano a *Vx*, come si vedrà più avanti.

- (b) Sono state rilevate intere frasi greche citate dall'autore e sistematicamente ignorate dal copista, come per frammento di PLIN. J. Ep. II 3, 9-10 in Va. 26 (f.107v):<sup>16</sup>

Nisi vero falsum putamus illud Eschines, qui cum legisset Rodiis orationem Demostenis admirantibus cunctis adiecisse fertur, [.....]; et erat Eschines, Demosten credimus, [.....]. Fatebatur tamen longe melius eadem illa pronuciasset ipsum qui ceperat.

spatium vacuum post fertur Va ] \*\*\*\*\* \*\*\*\*\* add. Va<sup>3</sup>: τί δέ εἰ αὐτοῦ τοῦ θηρίου ἠκούσατε ed spatium vacuum post credimus Va ] λαμπροφωτότατος ed

Va<sup>3</sup> ha tentato di ricolmare la lacuna prodotta dalla prima mano, ma nonostante il nobile intendimento le parole integrate risultano ancora incomprensibili.

- (c) Sono presenti alcuni spazi vuoti lasciati di proposito dal compilatore, in corrispondenza probabilmente di parole abbreviate difficili da sciogliere; segue il caso di VAL. MAX. II 1, 3 in Va.5 (f.27v):

Que uno contente [.....] fuerant, corona pudici honorabant.

spatium vacuum post contente Va ] matrimonio ed

Si può supporre che nell'antigrafo di Va presentasse qui la parola contratta *mat*<sup>io</sup>.<sup>17</sup>

- (d) Ci sono i loci, invece, in cui tutta la tradizione manoscritta è corrotta, ad esempio l'Hist. Aug. AS. (XVIII), 63, 6 in Va. 57 (f.34r):

<sup>16</sup> In Va si registra un altro caso analogo, PLIN. Ep. IV 7, 3 (f.108r).

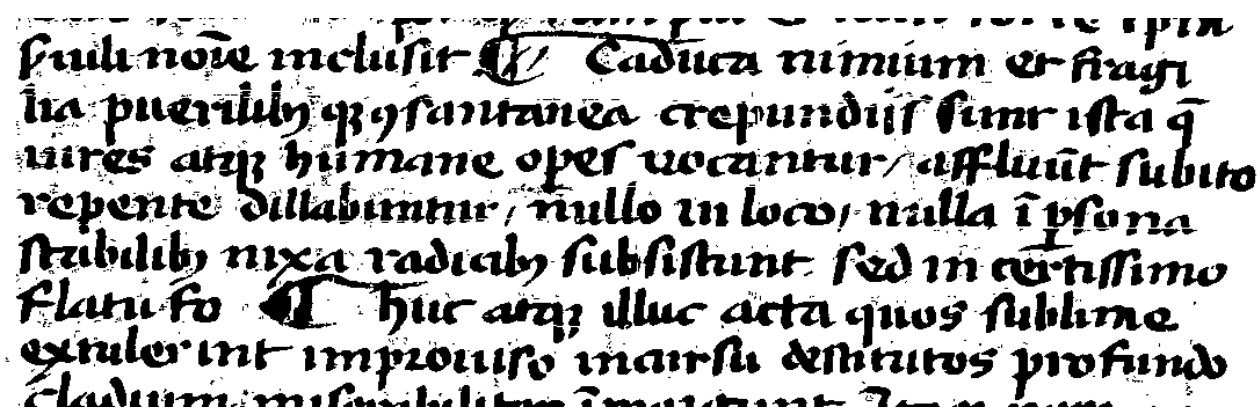
<sup>17</sup> CAPPELLI, p. 213.

Qui cum empti sunt, [.....] fuerit; qui tandem possunt boni facere.

*spatium vacuum ante fuerit Va ] et p<ueri> <s>ervi ed : et Σ : et pervi P*

Nel caso specifico, il codice più autorevole della tradizione, Città del Vaticano, B.A.V., Pal. lat. 899 (= *P*), presenta *et pervi* e gli altri codici non discendenti dal codice Palatino attestano *et*; all'editore Hohl entrambi le lezioni non sembrano corrette, quindi lo studioso è intervenuto, proponendo *pueri servi*. *Va* presenta una lacuna corrispondente a circa 11 lettere, quindi non adatta ad accogliere né *et pervi* né *et*; in conclusione si può ipotizzare che nel luogo in questione, l'antigrafo di *Va* presentasse una variante differente da tutti gli altri codici giunti ad oggi, come avviene negli altri *loci* critici.

Un esempio del passo attinto da VAL MAX. VI 9, ext. 7 in *Va*. 89 (f.30v) presenta un caso misto, ascrivibile cioè sia dalla difficoltà di sciogliere l'abbreviatura, che alla corruzione corrente nell'intera tradizione manoscritta:



Caduca nimium et fragilia puerilibusque consentanea crepundiis sunt, ista que vires atque humane operes vocantur, affluunt subito, repente dillabuntur, nullo in loco, nulla in persona stabilibus nixa radicibus subsistunt sed in certissimo flatu fo[.].

*spatium vacuum post fo Va ] fortune ed (= L<sup>c</sup> G) : fortunam A L : fortuna A<sup>c</sup>*

Nello spazio bianco è collocabile solo una lettera, quindi si può dedurre che nell'antigrafo di *Va* originariamente si leggesse una parola contratta come fo<sup>z</sup> per *fortun-*: si può supporre qui che il copista avesse qualche incertezza per una lettera scritta ad apice che indicava la desinenza; infatti, nella tradizione manoscritta sono registrate le tre forme diverse *fortune*, *fortunam* e *fortuna*.

- (e) Si sono osservati i casi di lacune dovute alla illeggibilità dell'antigrafo Vx, come è per il passo estratto da Cic. *Off.* 83-4 in *Va.* 44 (f.43r):

Nunq̄ oio piculi fuga ḡmitendum est ut imbelles timidi q̄ videamur. sed fugendum etiā illud nō offend nos piculis sine cā quo nil pot̄ ee dementius. Quā p̄ in adundis piculis ḡsuetudo imittunda est medicorū qui leuiter exortantes

Nunquam omnino periculi fuga committendum est, ut imbelles timidique videamur, sed fugiendum etiam illud, non offend[...] nos periculis sine causa, quo nil potest esse dementius.

*spatium vacuum post offend ] offeramus ed*

Il copista, avendo trascritto *offend*, ha interrotto la trascrizione; la sua incertezza si intravede nel *doctus* delle ultime due lettere *-nd-* al posto di *-ra-*; la prima lettera in questo caso, dato che l'ultimo tratto della *n* è indeciso ed è condotto in direzione diagonale, ha una forma media tra le *n* e *r*; si può ipotizzare che il copista abbia poi confuso una *a* chiusa dall'asta diagonale e allungata con una *d* onciale.

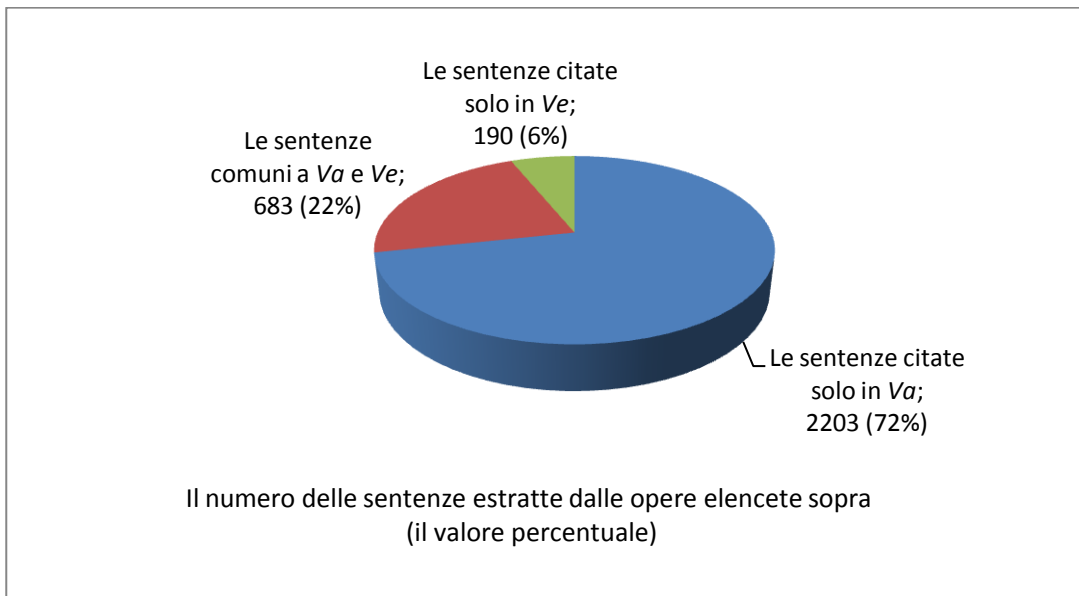
Nella presente edizione si è ritenuto opportuno conservare tali lacune per evidenziare le *lectiones* incerte contenute nei testi copiati in *Vx*.

#### LE OPERE CITATE

Di seguito si fornisce l'elenco delle opere citate in *Va*:

1. ARISTOTELE, *De bona fortuna*. 2. SENECA, *Epistulae ad Lucilium*. 3. ARISTOTELE, *Rhetorica*. 4. ID., *Ethica Nicomachea*. 5. TERENCE, *Comoediae (Andria, Eunuchus, Adelpoe, Hecyra)*. 6. VALERIO MASSIMO, *Facta et dicta memorabilia*. 7. *Historia Augusta*. 8. GREGORIO MAGNO, *Malaria in Job*. 9. CICERONE, *De officiis*. 10. ID., *Philippicae*. 11. ALBERTO MAGNO, *Meteora*. 12. SENECA, *Dialogi (De tranquillitate animi, Ad Helviam, Ad Marciam, Ad Polybium, De breuitate vitae, De vita beata, De providentia, De constantia sapientis, De ira)*. 13. ID., *De beneficiis*. 14. PSEUDO-BOEZIO, *Disciplina scholarium*. 15. BOEZIO, *De consolatione philosophiae*. 16. PSEUDO-QUINTILIANO, *Declamationes maiores*. 17. SENECA il retore, *Controversiae*. 18. SALLUSTIO, *De coniuratione Catilinae e De bello Iugurthino*. 19. VEGEZIO, *De re militari*. 20. GEROLAMO, le opere varie (*Epistulae, Commentarii in Epistulam Pauli ad Titum e in Epistulam ad Philemonem, Vita Pauli eremitae e Homelia super Evangelium Mattei*). 21. FRONTINO, *Stratagemata*. 22. SIDONIO, *Epistulae*. 23. MACROBIO, *Saturnalia*. 24. *Sermones degli Antichi Padri della Chiesa (CESARIO D'ARLES, AGOSTINO, GIOVANNI CRISOSTOMO)*. 25. GIUSEPPE FLAVIO, *Antiquitates Judaicae*. 26. CICERONE, le opere varie (*Cato de senectute, Natura deorum, De divinatione, Timaeus, Laelius de amicitia, De inventione, Paradoxa, Tusculanae disputationes, Academica priora, Partitiones oratoriae, Academica posteriora, De provinciis*). 27. ARISTOTELE, *Magna Moralia*. 28. PLINIO il Giovane, *Epistulae*. 29. CURZIO RUFO, *Historiae Alexandri Magni*. 30. SENECA, *Tragoediae (Hercules furens, Tyestes, Phoenissae, Phaedra, Oedipus, Troades, Medea, Agamemno, PSEUDO-SENECAE Octavia, Hercules Oetaeus)*.

La maggior parte di queste sono citate anche in *Ve*, eccezione fatta per i commentari di Alberto Magno, l'*Oratio de provinciis* e gli *Academica posteriora* di Cicerone, alcune epistole di Gerolamo e le orazioni attribuite a Giovanni Crisostomo. Dalle opere elencate 2886 sentenze sono state estratte in *Va*, 873 in *Ve*, di queste 683 sono comuni ad ambedue i florilegi.



*Va*, per quanto riguarda ogni singola opera citata, è più ridondante rispetto a *Ve*; i *Flores* del 1329 presentano, però, anche 1643 sentenze estratte da altre 178 opere<sup>18</sup>: per cui si può affermare che per quel che concerne la varietà di opere citate *Ve* è da ritenersi più completa e consistente. Di conseguenza si può anche dedurre che *Vx* presentasse una raccolta di *flores* più ampia di *Va*, contenente anche gli autori (soprattutto i poeti) presenti anche in *Ve*.

#### LE ANOMALIE REGistrate IN ALCUNE SEZIONI

È importante far notare che *Va* presenta alcune specifiche anomalie:

- (a) Nel caso degli *excerpta* del *De beneficiis* di Seneca, il copista ha annotato che i primi due libri erano assenti, di seguito ha cominciato a copiare le sentenze partendo da quelle estratte dal lib. III (f.59v).
- (b) Gli *excerpta* estratti dai libri III e IV del *De re militari* di Vegezio sono stati separati dal resto dell'opera (f.79r-v) e copiati nella sezione posteriore a quella dedicata alle varie opere di Gerolamo (ff.80r-87v), senza il titolo ma indicando soltanto *ex libro tertio* (f.88r-v).
- (c) Il copista, avendo trascritto le citazioni tratte dal lib. VII delle *Antiquitates Judaicae* di Giuseppe Flavio, ha interrotto la copiatura senza l'*explicit*, lasciando un ampio spazio bianco corrispondente quasi alla metà della pagina (f.97r).
- (d) Nella sezione posteriore alle citazioni dell'opera di Giuseppe Flavio (f.97v), gli *excerpta* attinti dal *De ira* di Seneca sono stati copiati a partire dal lib. II e senza indicare il titolo dell'opera; mentre i passi estratti dal resto dei dialoghi senechiani si trovano in una sezione distante (ff.54v-59v).
- (e) Gli *excerpta* dal *De inventione* di Cicerone s'interrompono a *Inv.* II 10.

<sup>18</sup> Per esempio, i *Carmina profana* di Draconzio, i *Carmina* di Catullo, quelli di Tibullo, il *Satyricon* di Petrono. Per i dettagli cfr. Indice delle opere citate.

- (f) I brani estratti in *Va* dalle *Tusculanae disputationes* di Cicerone provengono soltanto da una sezione ristretta (IV 12-70) e non presentano nessun riscontro con *Ve*.

Queste irregolarità possono suggerire che al momento della stesura di *Va*, il suo antigrafo *Vx* fosse in parte già deteriorato, e presentasse una serie di imperfezioni; si ipotizza infatti che

- (a) Nella sezione tra i dialoghi seneciani (ff.54v-59v) e il *De beneficiis* (ff.59v sgg.), alcuni fogli si siano staccati, altri persi (i passi estratti dal lib. I del *De ira* e quelli tratti dai libri I e II del *De beneficiis*); mentre quelli contenenti brani dei libri II e III del *De ira*, siano stati salvati e posti erroneamente nel segmento anteriore alle citazioni delle *Antiquitates Judaicae*, laddove *Vx* ha subito probabilmente un grave danno.
- (b) I fogli che tramandavano gli *excerpta* tratti dai libri III e IV del *De re militari* siano stati staccati, ma ricollocati nel settore posteriore ai *excerpta* delle varie opere di Gerolamo.
- (c) Nella sezione dedicata alle varie opere ciceroniane, siano andati perduti alcuni fogli che tramandavano gli *excerpta* dai trattati retorici e dalle *Tusculanae disputationes*.

### 3. LE PARTICOLARITÀ DEGLI ERRORI/VARIANTI REGistrate IN *VA* – I CRITERI APPLICATI NELLA PRESENTE EDIZIONE

#### (1) Il criterio della correzione dei testi citati in *Va*

Si può ritenere normale che il florilegio presenti numerosissime lezioni erranee (si veda l'appendice di ciascuna opera citata), dato che il copista di *Va* era disattento e commetteva errori.

Nella presente edizione si mantengono gli errori/varianti comuni anche a *Ve* e condivisi da almeno alcuni codici diffusi nella tradizione manoscritta, nell'ipotesi che la fonte comune a *Ve* e *Va* facesse riferimento a quella parte della tradizione; inoltre, per quanto è stato possibile sono stati mantenuti gli errori/varianti particolari di *Va* che non hanno nessun riscontro nell'apparato dell'edizione moderna, ma che non pongono gravi problemi di natura sintattico-grammaticale oltre che interpretativa; sono stati invece corretti i casi elencati di seguito:

- (a) Modifiche che interessano le desinenze specifiche di genere e di caso, per le quali non è stato rilevato alcun riferimento nel brano estratto e per cui si è reso necessario intervenire per recuperare la relazione grammaticale.
- (b) Modifiche di verbi alla base di evidenti incongruenze sintattiche.
- (c) Errori/varianti che hanno causato alcuni problemi interpretativi del brano estratto.
- (d) Varianti ortografiche che hanno generato equivoci e incoerenza morfologica.
- (e) Le forme morfologicamente scorrette.
- (f) Ripetizioni della stessa parole.
- (g) Grossolani errori di toponimi.

Nei casi esposti sopra, però, l'intervento è stato minimo e ha riguardato possibilmente un solo elemento. Si è anche cercato, ove possibile, di individuare la genesi paleografica dell'errore.

In alcuni casi, *Va* registra talune scorrettezze che avrebbero richiesto un certo intervento, quantunque paleograficamente difficili da ricondurre alle forme corrette; per questi casi si adottato il criterio di non restituire le lezioni corrette, ma di cercare le soluzioni alternative più economiche,

cioè con i minimi ritocchi degli elementi;<sup>19</sup> di questi errori, alcuni non erano sanabili, quindi provvisoriamente sono stati tralasciati, come attestato in *Va* con *crux desperationis*.

Nella presente edizione, i toponimi non sono stati corretti, tranne alcuni casi corrispondenti al punto *g* sopra esposto, per i quali si è tenuto conto del fatto che nel Medioevo nessuno poteva contare su un'esatta conoscenza di questi termini.

*Va*<sup>2</sup> è intervenuta in alcuni luoghi correggendo la lezione scritta dalla prima mano, in altri integrando i termini mancanti; si è ritenuto opportuno non integrare *Va*<sup>2</sup> nella presente edizione per ricostruire i testi originariamente copiati in *Va*. La lezione di *Va*<sup>2</sup> è quindi registrata in apparato.

Al termine di ciascuna sezione sono elencati i luoghi che non sono stati corretti; gli altri, che sono stati risanati, sono classificati secondo le categorie appena spiegate.

## (2) Le varianti linguistiche e ortografiche

In *Va* sono state individuate le seguenti peculiarità linguistiche e ortografiche del copista:

- (a) Sono stati osservati numerosi casi di scempiamento di consonante doppia.
- (b) Ma non mancano quelli contrari, cioè, di raddoppiamento di consonante scempia, anche se di minore quantità rispetto ai casi di scempiamento.
- (c) Il copista ha invertito talvolta le consonanti *c* e *s*, come se non avesse piena contezza della differenza fonetica tra le due lettere: per esempio, in *Va* sono attestate tre forme *consilium*, *concilium* e *conscilium* che hanno lo stesso valore morfologico.
- (d) Lo stesso copista in alcuni casi ha confuso anche le consonanti *s* e *x*: per esempio, in *Va* ricorre la forma *vix* per *vis*; tali casi sono stati corretti secondo il criterio esposto sopra (punto *d*).
- (e) *Va* in alcune occorrenze attesta il caso del nesso consonantico *-gn-*, scempiato come *-n-*.
- (f) In maniera costante il florilegio documenta la forma *langor* per *languor*.
- (g) La consonante *g* intervocalica in alcuni casi è stata trasformata in *-iec-*: per esempio, in *Va* si legge la forma *Veiectius* per *Vegetius*; la variante analoga è registrata anche in *Ve*.

È plausibile ritenere che queste forme linguistiche e ortografiche rintracciate nel testo non siano altro che la proiezione di certe abitudini specifiche riconducibili alla lingua parlata del copista. Le varianti linguistiche e ortografiche sono elencate al termine di ciascuna sezione secondo la classificazione appena presentata.

## (3) Le modifiche dei passi estratti: chiarificazioni e esercizi scolastici

In *Va* e *Ve* ricorrono una serie di interventi di rifinitura dei brani estratti, per esempio:

---

<sup>19</sup> Per esempio, in un passo estratto da *Cic. Off. I 124 (Va. 71)* si legge «privatum autem oportet equo et pari cum civibus vivere, **quere** neque submissum et abiectum neque se offerentem, tum in re publica ea velle, que tranquilla et honesta sint...»; la lezione *quere* è morfologicamente scorretta, ma paleograficamente non è riconducibile alla forma corretta *iure*; in questo caso si propone una soluzione alternativa *querere*, ipotizzando che un *titulus* ondulato sia stato trascurato dal copista.

In un brano attinto da *Cic. Off. I 53-8 (Va. 31)* si legge «qui cum una domo iam capi non possint, in alias domos tanquam in **una domo** exeunt»; l'errore *una domo* per *colonias* rende un problema interpretativo, ma paleograficamente non è riconducibile alla lezione giusta; in questo caso la variante erronea è stata lasciata provvisoriamente come attestata nel codice, dato che non è stato trovato nessun intervento giusto.

- (a) Le omissioni di avverbi e congiunzioni che non hanno nessuna funzione grammaticale nei passi compilati.<sup>20</sup>
- (b) La traslazione della frase originariamente in proposizione infinitiva nella forma con il verbo in modo indicativo.<sup>21</sup>
- (c) La restituzione dei termini corrispondenti ai rispettivi pronomi.<sup>22</sup>
- (d) L'integrazione dei termini sprovvisti nei brani estratti.<sup>23</sup>

Questi tipi di varianti non vanno considerate come erronee e sono state quindi mantenute a testo.

Ambedue i florilegi, inoltre, registrano alcune varianti comuni che possono essere considerate esercizi grammaticali di chiara matrice scolastica, come i casi che seguono:

- (a) Le sostituzioni di alcuni termini con dei sinonimi corrispondenti.<sup>24</sup>
- (b) La trasformazione di forme singolari in plurali e viceversa.<sup>25</sup>
- (c) Lo scambio tra il sostantivo e l'aggettivo.<sup>26</sup>

Nel primo caso c'è da credere che, per meglio cogliere la sfumatura semantica di alcuni termini, al margine del codice adoperato nella scuola grammaticale fossero stati annotati verosimilmente sinonimi corrispondenti alle parole presenti nel testo; un brano estratto da *Contr. X Praef. 6* in *Ve. I 1*, 38 attesta con evidenza un campione di questi casi, *regerunt id est reverti*.

Per quanto riguarda i casi descritti ai punti *b* e *c*, si può invece ipotizzare che servissero per apprendere declinazioni di sostantivi e aggettivi; in effetti, già sin dall'Antichità, nella scuola grammaticale si praticavano esercizi di declinazione su un aneddoto morale *Xpeia*,<sup>27</sup> come nel caso registrato in un capitolo dell'*Ars Grammatica* di Diomede che s'intitola *De declinatione exercitationis chriarum*.<sup>28</sup>

<sup>20</sup> Si sono registrati numerosi casi; si rimanda alla schedatura delle varianti di ciascun capitolo.

<sup>21</sup> *Cic. Phil.* 10, 1; *Va.* 25; *Ve.* I 4, 107 | *J. AJ.* II 24; *Va.* 7; *Ve.* I 1, 67 | *Cic. Inv.* II 8, 27; *Va.* 11; *Ve.* II 2, 55

<sup>22</sup> *BOET. Cons.* I; *Va.* 15.2; *Ve.* I 4, 62 | *virtus Va Ve* ] *ea ed* | *PLIN. Ep.* V 3, 11; *Va.* 63; *Ve.* III 15, 116 | *amicos Va Ve* ] *quos ed*

<sup>23</sup> *J. AJ.* II 293; *Va.* 11; *Ve.* I 1, 13 | *discant homines Va Ve* ] *discant ed*

<sup>24</sup> *VAL. MAX.* VI 3, 5; *Va.* 79; *Ve.* III 3, 47 | *sinit Va Ve* ] *patitur ed* | *ALB. M. Mete.*; *Va.* 1 | (2) *bellue Va* ] *bestiae ed* | (4) *ubi Va* ] *in quo ed* | *SEN. Ad Helv.* 18, 8; *Va.* 19; *Ve.* II 5, 32 | *annis Va Ve* ] *aetatibus ed* | *SEN. Contr.* X, *Praef.* 5; *Va.* 117; *Ve.* II 5, 89 | *insueta Va Ve* ] *inusitata ed* | *SALLUS. Iug.* 3, 3; *Va.* 1.2; *Ve.* II 2, 17 | *su(m)me Va Ve* ] *extremae ed* | *HIER. Ep.* 54, 13, 2; *Va.* 23.4; *Ve.* I 3, 12 | *oculi mentis Va Ve* ] *oculi cordis ed* | *FRONT.* I *Praef.*, 2; *Va.* 1; *Ve.* II 11, 46 | *oportet Va Ve* ] *debet ed* | *CEAS. AREL. Serm.* 45, 3; *Va.* 6; *Ve.* I 3, 46 | *immunde Va Ve* ] *sordidae ed* | *EIUSD. Serm.* 166, 3; *Va.* 28.1; *Ve.* III 3, 58 | *servare Va Ve* ] *tenere ed*

<sup>25</sup> *PS.-BOET. Disc.* 6, 9-10; *Va.* 29; *Ve.* II 5, 45 | *meccanicis Va Ve* ] *mecanicae ed*

<sup>26</sup> *SALLUS. Cat.* 52, 29; *Va.* 20; *Ve.* I 1, 39 | *supplicibus mulieribus Va Ve* ] *suppliciis mulieribribus ed*

<sup>27</sup> I.H. Marrou, *Storia dell'educazione nell'Antichità*, p. 238-9 e 373.

<sup>28</sup> *DIOM. Gramm.* I, *De declinatione exercitationis chriarum*, p. 310; «Chriarum exercitatio in casus sic variatur. nominativo casu numero singulari, Marcus Porcius Cato dixit litterarum radices amaras esse, fructus iocundiores; genitivo casu, Marci Porcii Catonis dictum fertur litterarum[...]; dativo, Marco Porcio Catoni placuit dicere litterarum [...]; accusativo, Marcum Porcium Catonem dixisse ferunt litterarum [...]; vocativo, o tu Marce Porci Cato, ne tu egregie dixisti litteratum [...]; ablativo, a Marco Porcio Catone dictum accepimus litterarum [...].



## COMPENDIA ET NOTAE

<i>add.</i>	<i>addidit, -erunt</i>
<i>cett.</i>	<i>ceteri</i>
<i>coni.</i>	<i>conieci, it, -erunt</i>
<i>corr.</i>	<i>correxit, -erunt</i>
<i>del.</i>	<i>delevi, -it</i>
<i>dett.</i>	<i>alii codices laudati</i>
<i>dub.</i>	<i>dubitanter</i>
<i>eras.</i>	<i>erasit</i>
<i>exp.</i>	<i>expunxit</i>
<i>fort.</i>	<i>fortasse</i>
<i>mg.</i>	<i>marginē</i>
<i>n.i.</i>	<i>non inveni originem</i>
<i>om.</i>	<i>omisit, -erunt</i>
<i>p.m.</i>	<i>prima manu</i>
<i>praem.</i>	<i>praemisit, -erunt</i>
<i>ras.</i>	<i>rasura</i>
<i>secl.</i>	<i>seclusi, -sit</i>
<i>s.l.</i>	<i>supra lineam</i>
<i>s.m.</i>	<i>secunda manu</i>
<i>spat. vac.</i>	<i>spatium vacuum</i>
<i>sscr.</i>	<i>superscripsit</i>
<i>suppl.</i>	<i>supplevi, -vit</i>
<i>tr.</i>	<i>trasposuit</i>
<i>vl</i>	<i>varia lectio</i>
<i>?</i>	<i>lectio incerta</i>
<i>***</i>	<i>litterae quae legi non possunt</i>

*Id., Ead., Eaed., Eiusd. Ibid.* etc. = *Idem, Eadem, Eaedem, Eiusdem, Ibidem,* ecc.

La numerazione in grassetto nell'apparato critico corrisponde all'ordine dei passi estratti in *Va* secondo ogni sezione.

Nel caso delle sentenze citate in *Ve*, si riferisce alla ripartizione e numerazione adottata nell'edizione H. KITAMURA, I *Flores moralium auctoritatum* del 1329.



## **Aristotelis *De bona fortuna***

### Conspectus siglorum

*Va* = gli *Excerpta* compilati nel cod. Città del Vaticano, B. A.V., Vat. lat.5114, sec. XV<sup>2/4</sup> (f.1r)

*Ve* = i *Flores moralium auctoritatum* del 1329 copiati nel cod. Verona, Bibl. Capit., CLXVIII, sec. XIV<sup>2/4</sup>

*BMI* = *De bona fortuna*, capitolo 1

*F* = consenso dei codd. nominati sotto che tramandano il *De bona fortuna*

*f*<sub>1</sub> = Firenze, Bibl. Laur., 84. 3, ff. 184v-186r, sec. XIII

*f*<sub>2</sub> = Firenze, Bibl. Laur., 84. 12, ff. 7v-8v, sec. XIV<sub>in</sub>.

*f*<sub>3</sub> = Firenze, Bibl. Laur., Ashb. 1674, ff. 235r-237r, sec. XIII

*f*<sub>4</sub> = Firenze, Bibl. Laur., Leop. Med. Faes. 167, ff. 215v-218v, sec. XIV

*MM* = Aristotele, *Magna Moralia*, la traduzione latina di Bartolomeo da Messina, ed. provvisoria C. PANNIER in *Aristoteles Latinus Databese-2*, Leuven, Brepols, 2006

*gr* = il testo greco, edidit Fr. SUSEMIHL, Leipzig, Teubner, 1883



1. «Et recte forte: sine enim exterioribus bonis, quorum fortuna est domina, vero contingit esse felicem»; *De bona fortuna*.

2. «Propter quod, et ubi plurimus intellectus et ratio, ibi minima fortuna; ubi autem plurima fortuna, ibi minimus intellectus»; *De bona fortuna*.

3. «Deum enim dignificamus dominum existentem talium ut dignis distribuat et bona et mala. Fortuna autem et que a fortuna, ut vere velud utique contingit, fiunt. Si autem Deo tale atribuamus, pravum ipsum iudicem faciemus vel non iustum, et hoc non conveniens est Deo».

4. «At vero neque cura et benivolentia que a Deo videtur utique esse bona fortuna, eo quod pravis eveniat, debet enim pravorum non verisimile curam habere».

5. «(1) Est autem bona fortuna et fortuna in his que non in nobis existunt, non autem quorum ipsi domini sumus et potentes operari. (2) Propter quod iustum, secundum quod iustum, nullus dicet bene fortunatum forte<m> neque totaliter eorum qui secundum virtutem nullum; in nobis enim est hoc et habere et non habere. (3) Sed iam et in talibus convenientissime bonam fortunam dicemus: nobilem enim bene fortunatum dicimus et totaliter, cui talia bonorum existunt, quorum non ipse deus est. (4) Sed tamen non hic utique principaliter bona fortuna dicitur. (5) Est autem et multipliciter bene fortunatus dictus, et enim cui preter cogitationem suam acciderit aliquid bonum operari bene fortunatum a[n]imus. (6) Est igitur bona fortuna in eo quod bonum aliquod existit preter rationem et in eo quod est malum non sumere rationem. (7) Sed magis et convenientius bona fortuna utique videbitur esse in eo quod est bonum sumere quod et secundum se ipsum videtur esse iufortunium».

---

*LECTIONES in Va, Ve et codd. ARIST. BFI. 1.* esse felicem ] felicem esse *F* || *2. in Ve. II 9, 5* | propter quod et *Va F* | *om. Ve* || *3. in Ve. I 1, 54* | dignificamus *Va Ve F* | talium *Va Ve f<sub>1</sub> f<sub>3</sub> f<sub>4</sub>* | talem *f<sub>2</sub>* | vere *Va F* | venit *Ve* | utique contingit fiunt *Va Ve F* | atribuamus *sic Va* | atribuimus *Ve F* | vel *Va Ve f<sub>1</sub> f<sub>4</sub>* ] ut *f<sub>2</sub> f<sub>3</sub>* | et *Ve F* ] ex *Va* || *4.* videtur utique esse *Va f<sub>3</sub> f<sub>4</sub>* ] videbitur esse utique *f<sub>1</sub>* ; utique videtur esse *f<sub>2</sub>* | debet *Va* ] deum (*deū*) *f<sub>1</sub> f<sub>3</sub> f<sub>4</sub>*, (*d'ū*) *f<sub>2</sub>* || *5. (2)* fortem *F* ] forte *Va* | est hoc ] est hec *f<sub>1</sub>* ; est h' *f<sub>2</sub> f<sub>3</sub> f<sub>4</sub>* | (*3*) deus *Va* ] dominus *F* | (*4*) sed tamen non hic *Va f<sub>4</sub>* ] sed tamen neque hic *f<sub>1</sub> f<sub>3</sub>* ; sed tamen utique his *f<sub>2</sub>* | (*5*) fortunatum animus *Va f<sub>1</sub> f<sub>3</sub>* ] fortunam aimus *f<sub>4</sub>* ; fortunatum dicemus *f<sub>2</sub>* | (*6*) rationem<sup>2</sup> (*roneῖm*) *Va* ] rationabile *F* | (*7*) esse iufortunium ] eufortunium esse *f<sub>1</sub> f<sub>3</sub> f<sub>4</sub>* ; esse euforū *f<sub>2</sub>* ||

---

*LECTIONES in ARIST. MM 1.* sine] absque *MM* | esse felicem ] felicem esse *MM* || *2.* ibi<sup>1&2</sup>] hic *MM* || *3.* dignificamus *MM* ; αξιούμεν *gr* | talium *MM* ; τοιοῦτων *gr* | distribuat ] actribuere *MM* | vere *MM* ; ἀληθῶς *gr* | velud ] ut *MM* | utique contingit, fiunt ] ut utique fortuna enim est *MM* ; ὡς ἂν τύχη γίνεται *gr* | atribuamus ] attribuerimus *MM* ; ἀπονέμομεν *gr* | vel ] aut *MM* ; ἢ *gr* | et ] autem *MM* ; τοῦτο δ' οὐ *gr* || *4.* at vero ~ curam habere ] at vero neque studium et benivolentia a Deo videbitur utique esse bona fortuna propter fieri et in pravis; Deum autem pravos non conviniens curare *MM* | debet ] deum *MM* ; δεὸν *gr* || *5. (1)* in his que non in nobis existunt ] in non in nobis existentibus *MM* | non autem ] neque *MM* | (*2*) dicit ] dicit *MM* | forte neque ] neque fortem neque *MM* | neque totaliter eorum qui secundum virtutem nullum ] neque omnino nullum eorum qui secundum virtutem *MM* | est hoc ] sunt hec *MM* | (*3*) iam et ] utique *MM* | convenientissime ] magis proprium *MM* | totaliter ] omnino *MM* | existunt ] insunt *MM* | deus ] dominus *MM* ; κύριος *gr* | (*4*) principaliter ] proprie *MM* | bona fortuna dicitur ] bone fortune dicitur *MM* | (*5*) autem et ] autem *MM* | cogitationem suam ] intentionem que ipsius *MM* | acciderit aliquid bonum ] evenit quid bonorum *MM* | operari bene fortunatum animus ] operari bonam fortunam dicimus, et cui secundum rationem dampnum erat accipere, talem lucrantem bene fortunatum dicimus *MM* ; εὐτυχῆ φαμέν... *gr* | (*6*) est igitur bona fortuna in eo quod bonum aliquid existit preter rationem et in eo quod est malum non sumere rationem ] est igitur bona fortuna bonum quid inesse preter rationem et non accipere malum bene rationabile *MM* | rationem<sup>2</sup> ] rationabile *MM* ; εὐλογον *gr* | (*7*) convenientius ] magis proprium *MM* | utique videbitur ] videbitur *MM* | in eo quod est bonum sumere quod et secundum se ipsum videtur esse iufortunium ] in accipiendo bonum; bonum quidem enim accipere secundum se videbitur bona fortuna esse, malum autem non accipere secundum accidens bona fortuna *MM* | esse iufortunium ] esse bona fortuna *MM* ; εὐτύχημα εἶναι *gr* ||

---

*LOCI EXCERPTI in Va ARIST. BFI. 1.* cfr. *MM*, 1206b33-34. *2.* cfr. *MM*, 1207a4-5. *3.* cfr. *MM*, 1207a7-12. *4.* cfr. *MM*, 1207a15-7. *5.* cfr. *MM*, 1207a18-34.



## 1. PREMESSA

Il *De bona fortuna* è un breve trattato morale, attribuito tradizionalmente ad Aristotele che ebbe molta fortuna nel Medioevo come confermato dai 146 mss. che lo tramandano. In realtà un'opera così costituita non ha riscontro nella tradizione greca e araba; tanto da indurre gli studiosi e ritenere che sia stata verosimilmente compilata intorno agli anni sessanta del XIII secolo, in ambito scolastico parigino. Secondo la ricostruzione della Condonier il primo capitolo del *De bona fortuna* è tratto dalla versione latina dei *Magna moralia* 1206b30-1207b19 tradotti da Guglielmo di Moerbeke (*BFI*); il secondo è tratto dal testo latino dell'*Ethica Eudemia* 1246b37-1248b11 tradotto dallo stesso Guglielmo (*BFII*).<sup>1</sup>

Dal momento che l'edizione critica del *De bona fortuna* è ancora *in fieri*,<sup>2</sup> il presente studio ha richiesto una collazione diretta dei quattro manoscritti laurenziani citati di seguito:

*F* = consenso dei codd.

*f*<sub>1</sub> = Firenze, Bibl. Laur., 84. 3, ff. 184v-186r, sec. XIII

*f*<sub>2</sub> = Firenze, Bibl. Laur., 84. 12, ff. 7v-8v, sec. XIV<sub>in</sub>.

*f*<sub>3</sub> = Firenze, Bibl. Laur., Ashb. 1674, ff. 235r-237r, sec. XIII

*f*<sub>4</sub> = Firenze, Bibl. Laur., Leop. Med. Faes. 167, ff. 215v-218v, sec. XIV

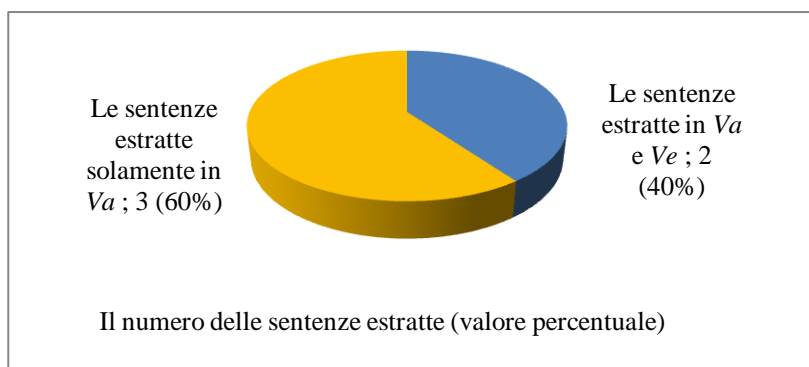
In apparato sono state utilizzate anche le varianti desunte dai *Magna moralia* tradotti in latino da Bartolomeo da Messina (= *MM*)<sup>3</sup> e talvolta il testo greco originale (= *gr*)<sup>4</sup>, laddove risultano essenziali per risolvere taluni problemi testuali.

## 2. I LUOGHI ESTRATTI

Dal *De bona fortuna* sono estratte 5 sentenze in *Va* e 2 in *Ve*, entrambi citate anche nel primo:

*Excerpta* comuni a *Va* e *Ve* ; *MM* 1207a4-5 (*Va*. 2 ; *Ve*. II 9, 5); *MM* 1207a7-12 (*Va*. 3 ; *Ve*. I 1, 54).

*Excerpta* esclusivamente citati in *Va*; *MM* 1206b33-34 (*Va*. 1); *MM*, 1207a15-17 (*Va*. 4) ; *MM* 1207a18-34 (*Va*. 5).



<sup>1</sup> V. CORDONIER, *Sauver le Dieu du Philosophe*, in *Christian readings of Aristotele from the Middle Ages to the Renaissance* testimonia la genesi e la fortuna del *Liber de bona fortuna*.

<sup>2</sup> L'edizione critica a cura di V. CORDONIER in *Aristoteles Latinus* sarà pubblicata nel 2013.

<sup>3</sup> L'edizione a cura di C. PANNIER è ancora provvisoria, consultabile soltanto nel CD dell'*Aristoteles Latinus Database-2 (ALD-2)*.

<sup>4</sup> edidit Fr. SUSEMIHL, Leipzig, Teubner, 1883.

### 3. IL RAPPORTO TRA *Va* E *Ve*

*Va* e *Ve* non riportano nessun errore comune, anzi hanno talvolta lezioni differenti. In un passo estratto da *BFI* (corrispondente a *MM* 1207a7-12) in *Va*. 3, si legge la variante *atribuamus* (sic), mentre nel stesso passo attinto in *Ve*. I 1, 54 si legge *attribuimus*, così come nei quattro manoscritti laurenziani citati; la forma dell'indicativo presente *attribuimus* corrisponde esattamente al greco *ἀπονέμομεν*, tradotto però da Bartolomeo come *attribuerimus*. Nello stesso passo, *Va* attesta la variante *vere* che si accorda con i codici laurenziani e la traduzione latina di Bartolomeo; invece *Ve* riporta *venit*. Nel testo greco si legge *ἀληθῶς*, quindi la lezione corretta è *vere*.

Il rapporto tra i passi estratti dal *De bona fortuna* in *Va* e in *Ve* non è dunque evidente, anche perché quelli tratti in *Ve* sono esigui nel numero e poco estesi; quindi non è possibile ipotizzare che entrambi i florilegi risalissero a un eventuale florilegio *Vx*. Si noti, però, che tutte le citazioni estratte sia in *Va* sia in *Ve* provengono esclusivamente da *BFI*, nessuna, invece, da *BFII*. I *Magna moralia* sono impiegati in ambedue i florilegi, tuttavia, laddove il testo *BFI* è disponibile, quello *MM* non è utilizzato. Per questa ragione si può se non altro affermare che i luoghi citati risalirebbero a una tradizione della stessa scuola.

### 4. I PROBLEMI TESTUALI

Si analizzano di seguito alcuni problemi dei testi citati in *Va*. In un passo estratto dal *De bona fortuna* (corrispondente a *MM* 1207b15-7) in *Va*. 4, si legge il verbo *debet*:

At vero neque cura et benivolentia que a Deo videtur utique esse bona fortuna, eo quod pravis eveniat, **debet** enim pravorum non verisimile curam habere

In tutti i codici laurenziani collazionati si legge *deum*, tradotto dal greco *δεὸν*: verosimilmente, nel codice utilizzato dal florilegista tale parola era contratta nell'abbreviatura *dē*, fraintesa dal copista come abbreviatura per *debet*.

In un altro passo *Va*. 5.3 (corrispondente a *MM* 1207b18-34) si riscontra la parola *deus*; invece, in tutti i codici laurenziani è attestato il termine *dominus*, tradotto dal greco *κύριος*: il che fa pensare che anche questo sia stato un caso di abbreviatura erroneamente sciolta dal copista.

Il medesimo brano contiene un altro passo problematico: *Va* presenta la lezione *animus*, condivisa da *f*<sub>1</sub> e *f*<sub>3</sub>:

Est autem et multipliciter bene fortunatus dictus, et enim cui preter cogitacionem suam acciderit aliquid bonum operari bene fortunatum **animus**.

La lezione *animus* pone una difficoltà sintattica, e pertanto va considerata erranea. In *f*<sub>4</sub>, invece, si registra una forma *aimus* che sembra derivare da *animus* a seguito dell'omissione di un titulus. *f*<sub>2</sub> attesta il termine *dicemus*, come *MM*, che corrisponde al greco *φαμέν*. Per ovviare a questo inconveniente, nella presente edizione si propone di restituire la forma *aimus*, osservata in *f*<sub>4</sub>, per le ragioni che seguono:

- (a) Il verbo *aimus* corrisponde esattamente a quello greco che si legge nel testo originale.
- (b) È necessario fare una precisazione: nel latino classico il verbo *aio* è difettivo, e manca della prima persona plurale; al contrario in alcuni testi medievale è possibile riscontrare la forma *aimus*, quantunque assai rara, come confermano esplicitamente i 3 *loci* documentati



nella *Patologia latina*.<sup>5</sup> Di questi il caso più rilevante è senza dubbio quello dei *Sententiarum Libri* di Pietro Lombardo, che, come è noto, ebbero una grande fortuna nei secoli successivi, specie in ambito scolastico. Questo contribuisce a spiegare la presenza nelle traduzioni latine delle opere aristoteliche, di ben tredici occorrenze della forma *aimus*, tre delle quali rintracciate proprio in Guglielmo di Moerbeke, il probabile autore della versione impiegata per il *De bona fortuna*.<sup>6</sup>

- (c) La forma *animus*, attestata in *Va* e nei due codici laurenziani, può essere riconducibile alla banalizzazione operata da un copista che, non avendo riconosciuto il verbo *aimus*, abbia aggiunto un *titulus* sopra *ai-*.
- (d) La variante *dicemus* registrata in *f<sub>2</sub>*, per quanto semanticamente corretta (la si potrebbe dire *lectio faciliior* rispetto ad *aimus*), in termini paleografici non mostra di avere alcun legame con la forme *animus/aimus*. È probabile che tale lezione sia stata introdotta da un erudito in possesso della versione latina dei *Magna Moralia* di Bartolomeo da Messina.

Ancora nello stesso brano in *Va* si legge la lezione *rationem* (abbreviata come *roe*), invece, in tutti i codici laurenziani è attestato *rationabile*, tradotto da *εὐλογον* :

in eo quod est malum non sumere **rationem**      *Va*

in eo quod est malum non sumere **rationabile**      *F*

Con l'errore di *Va*, la frase viene interpretata come “è male non impiegare la ragione”, mentre, la versione corretta è da intendere come “è ragionevole non scegliere il male”.

Al termine del passo (corrispondente a *MM* 1207a18-34) si legge inoltre:

Sed magis et convenientius bona fortuna utique videbitur esse in eo quod est bonum sumere quod et secundum se ipsum videtur esse iufortunium

L'ultima parola del brano si può leggere anche come *infortunium* (perché le lettere *u* e *n* sono graficamente confondibili), però, in tal caso la frase si interpreta come “ma dunque sembrerà maggiore e più favorevole fortuna in quel caso in cui si trae beneficio da ciò che di per se stesso sembra essere una disgrazia”. In tutti i codici laurenziani si riscontra il termine *eufortunium* tradotto dal greco *εὐτύχημα*. La parola *eufortunium* non è attestata nel latino classico; è stata conosciuta

<sup>5</sup> PETRUS LOMBARDUS, *Sententiarum libri quatuor*, Lib. III, dist. v, *Quid de hoc tenendum sit* (PL 192, c. 766); «in humanatione Dei Verbi **aimus** omnem et perfectam naturam deitatis in una hypostaseon incarnatam esse, id est, unitam humanae naturae, et non partem parti. Omni enim humanae naturae **aimus** esse unitam omnem deitatis naturam vel substantiam». HINCMARUS REMENSIS, *De divortio Lothari Regis et Tetbergae reginae*, Interrogatio I 5 (PL 125, c. 631B); «Utinam, **aimus**, Dominus nobis consilium, quod tibi veraciter et salubriter demus, administret: tantum tu dic nobis pura et veraci tuae conscientiae confessione, quid est unde consilium tam expressa obstestatione requiris[...]». TEUDONINUS CATALAUNENSIS, *Ad Almannum Monachum Altvillarensem epistola* (PL 121, c. 386A); «Atque ut manifestius fiat quod **aimus**, noveris quod non absque occulta divinae dispositionis providentia accidit, ablato mausoleo et aggere terrae semoto, perlustrasse nos beati Memmii sepulcrum in quadrangula et caementaria pretiosi corporis fossa».

<sup>6</sup> *Mete.*, transl. Guielmi, 352b (I 14); «manifestat autem quod fit: quos enim **aimus** antiquissimos esse hominum Egyptios, horum regio tota facta videtur et existens fluvii opus». *GA*, transl. Guielmi, 766a (IV 1); «adhuc autem fit omne ex contrario, ut **aimus**, aequaliter». *Pol.*, transl. Guielmi, 1253a9-10 (I 2); «Nichil enim, ut **aimus**, in vacuum natura facit[...]». Anche Roberto Grossatesta ha impiegato la stessa forma nella sua tradizione latina dell'*Ethica Nicomachea*. *EN*. 1129b29-30 (V 3); «propter quod et proverbium dicentes **aimus**». *Ead.* 1143a19-20 (VI 11); «vocata autem gnome, secundum quam eugnomonas et habere **aimus** gnomen, epieikos est iudicium rectum». *Ead.* 1143a21-2 (VI 11); «epieika enim maxime **aimus** esse siggnomonicum[...]». *Ead.* 1144a27-8 (VI 13); «propter quod et prudentes deinos et astutos **aimus** esse». *Ead.* 1146a35 (VII 3); «incontinentis autem reus proverbio in quo **aimus**». *Ead.* 1146b5 (VII 3); «**aimus** autem esse quosdam simpliciter». *Ead.* 1148b13-4 (VII 6); «propter quod apponentes incontinentem ire, quemadmodum honoris et lucris **aimus**». *Ead.* 1173a1 (X 2); «quod enim omnibus videtur, hoc esse **aimus**». *Ead.* 1174b28-9 (X 4); «**aimus** enim visiones et audaciones esse delectabiles».

attraverso la giustapposizione dell'avverbio greco *eu* e del sostantivo latino *infortunium*, quindi, il suo significato è *buona fortuna*: infatti, Bartolomeo da Messina ha tradotto tale luogo con le parole latine *bona fortuna*, senza ricorrere al neologismo. La forma attestata in *Va* sembra dovuta a una banalizzazione del copista che non ha capito il senso del termine *eufortunium* e l'ha interpretato come *infortunium*. Oppure è probabile che la forma *iufortunium* sia dovuta al mutamento fonetico della vocale *e* in *i*.

In tutti i casi esposti sopra, ho rispettato la forma attestata in *Va* secondo il criterio spiegato nell'introduzione.<sup>7</sup>

#### 4. LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELL'OPERA A VERONA E DINTORNI

La Biblioteca Capitolare di Verona, oggi, non conserva nessun codice che tramandi il *De bona fortuna*, perciò, l'esemplare utilizzato dal florilegista di *Va* rimane ancora ignoto.

Il *De bona fortuna* è menzionato da Guglielmo da Pastrengo nel suo *De viris illustribus*,<sup>8</sup> e persino Geremia da Montagnone, nel suo *Compendium moralium notabilium*, cita 24 sentenze estratte dai *Magna moralia*, pur ignorando il *De bona fortuna*.

C'è da ritenere quindi che la scuola veronese avesse un particolare interesse per questo trattato morale attribuito ad Aristotele.

---

<sup>7</sup> Cfr. *Introduzione*, p. x.

<sup>8</sup> GUGLIELMO DA PASTRENGO, *De viris illustribus*, p. 8.

## Appendici – gli *excerpta* dal *De bona fortuna* di Aristotele

(La numerazione in grassetto corrisponde all'ordine delle sentenze di *Va*, citate nella presente sezione)

### Appendice 1 – le varianti particolari di *Va* che non sono stati corretti nella presente edizione

**3.** *atribuamus sic Va* ] *attribuimus Ve F* **4.** *debet Va* ] *deum (deū) f<sub>1</sub>f<sub>3</sub>f<sub>4</sub>, (d'ū) f<sub>2</sub>* **5.** (2) *ante forte(m) om. neque Va* | 3) *deus Va* ] *dominus F* | (4) *sed tamen non hic Va f<sub>4</sub>* ] *sed tamen neque hic f<sub>1</sub>f<sub>3</sub> : sed tamen utique his f<sub>2</sub>* | (5) *animus Va f<sub>1</sub> f<sub>3</sub>* ] *aimus f<sub>4</sub> : dicemus f<sub>2</sub>* | (6) *rationem<sup>2</sup> (ronem) Va* ] *rationabile F*

### Appendice 2 – le varianti singolari di *Va* che sono stati corretti nella presente edizione (tra parentesi si sono indicate le possibili cause degli errori o delle variante).

**3.** *et Ve F* ] *ex (la lettera t fraincesa come x) Va* **5.** (2) *fortem F* ] *forte (un titulus om.) Va*

### Appendice 3 – le varianti adiafole di *Va*

**1.** *esse felicem* ] *felicem esse F* **5.** (2) *est hoc* ] *est hec f<sub>1</sub> : est h' f<sub>2</sub>f<sub>3</sub>f<sub>4</sub>* | (7) *esse iufortunium* ] *eufortunium esse f<sub>1</sub>f<sub>3</sub> f<sub>4</sub> : esse euforū f<sub>2</sub>*

### Appendice 4 – le varianti ortografiche e linguistiche di *Va*

(1) Scempiamento di consonante doppia

**4.** *atribuamus*



## Senecae Epistulae ad Lucilium

### Conspectus siglorum

*Va* = gli *Excerpta* compilati nel cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 5114, sec. XV<sup>2/4</sup> (ff.1v-17r)

*Va*<sup>2</sup> = una seconda mano più recente, sec. XV<sub>med.</sub>.

*Ve* = i *Flores moralium auctoritatum* del 1329 compilati nel cod. Verona, Bibl. Capit., CLXVIII, sec. XIV<sup>2/4</sup>

*ed* = ed. recognovit et adnotatione critica instruxit L.D. Reynolds, Oxford, Clarendon Press, 1965

*p* = Paris, B.n.F., Lat. 8540, sec. IX<sup>3/4</sup> (*Epp.* 1-71, 7)

$\alpha$  = consenso dei codd. *L Q g*

*L* = Firenze, Bibl. Laur., 76. 40, sec. IX<sup>1/3</sup> (*Epp.* 1-65)

*Q* = Brescia, Bibl. Queriniana, B. II. 6, sec. IX/X (*Epp.* 1-120, 12)

*g* = Wolfenbüttel, Herzog Bibl., Gud. Lat. 335, sec. X/XI (*Epp.* 1-8)

$\gamma$  = consenso dei codd. *O v M P b* (*Epp.* 1-52) oppure *V P b* (*Epp.* 53-88)

$\beta$  = consenso dei codd. *O v M*

*O* = Leiden, Bibl. Rijksuniv., Voss. Lat. F 70. I (*Epp.* 1-7, 1) + Oxford, Bodl. Lib., Canon. class. Lat. 279, a. c. 900 (*Epp.* 7, 2-88, 26)

*v* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 366, sec. XII (*Epp.* 1-52)

*M* = Metz, Bibl. Mun., 300, sec. XI/XII (*Epp.* 53-88 sono aggiunte da una seconda mano più recente)

*V* = Venezia, Bibl. Marc., 270, sec. IX (*Epp.* 53-88)

$\delta$  = consenso dei codd. *P b*

*P* = Paris, B.n.F., Lat. 8658 A, sec. IX<sup>2</sup> (*Epp.* 1-88)

*b* = Paris, B.n.F., Lat. 8539, sec. X/XI (*Epp.* 1-88, 45)

$\omega$  = consenso di tutti i codici nominati sopra

*Pa* = Paris, B.n.F., Lat. 13948, sec. XII, Italia (*Epp.* 1-29, 31, 33-43, 45-52, 54-5, 60, 53, 58-9, 61-5)

$\varsigma$  = correzioni recuperate in codd. posteriori all'XI secolo, tranne quelli nominati sopra

*p*<sup>1</sup> *L*<sup>1</sup> ecc. = correzioni di un primo correttore nei codd. *p*, *L*, ecc.

*p*<sup>c</sup> *L*<sup>c</sup> ecc. = correzioni del copista nei codd. *p*, *L*, ecc.

*p*<sup>2</sup> *L*<sup>2</sup> ecc. = correzioni di un secondo correttore nei codd. *p*, *L*, ecc.

Edizioni

*Muret* = ed. M.A. Muret 1587



«Ita fac», Epistula prima

1. « (1) Turpissima tamen est iactura que per negligentiam fit. (2) Et si volueris attendere, maxima pars vite ellabatur male agentibus, magna nil agentibus, tota aliud agentibus».
2. «Omnes horas complectere, sic fiet ut ex crastino minus pendeas, si hodierno manum inieceris; dum differtur, vita transcurrit».
3. «Omnia, Lucilli, aliena sunt; tempus tantum nostrum est: in huius rei unius fugacis ac lubrica possessionem natura nos misit, ex qua expellitur quicumque vult».
4. «Non puto pauperem, cui quantulumcumque superest sat est. Tu tamen malo serves tua et bono tempore incipies. Nam, ut visum est maioribus nostris, sera parsimonia in fundo est».
5. [Ex his] «non enim tantum minimum in ymmo sed pessimum remanet».

«Ex his» ex epistula 2<sup>a</sup>

6. «Primum argumentum composite mentis existimo posse consistere et secum morari».
7. «Certis immorari ingeniis et innutriri oportet, si velis aliquid trahere quod in animo fideliter sedeat».
8. « (1) Nusquam est qui ubique est. Vitam in peregrinatione agentibus hoc evenit ut multa hospicia habeant, nullas amicitias; idem accidat necesse est eis qui nullius se ingenuo familiariter applicant, sed omnia cursim et properantes transmittunt. (2) Non prodest cibus, nec corpori accedit qui statim assumptus emittitur; nil eque sanitatem impedit quam remediorum crebra mutatio».
9. «Non venit vulnus ad cicatricem in quo medicamenta temptantur; non convalescit planta que sepe transfertur; nichil tam utile est ut in transitum prosit».
10. «Quis sit diviciarum modus queris?»

Ex epistula 3<sup>a</sup>

11. « (1) Omnia cum amico delibera, sed de ipso prius: post amicitiam credendum est, ante amicitiam iudicandum. (2) Isti vero prepostero officia premiscent, qui contra precepta Teoph<r>asti, cum amaverint, iudicant, et non amant, cum iudicaverunt. (3) Diu cogita an tibi in amicitiam aliquis recipiendus sit, cum placuerit fieri, illum toto pectore admitte. (4) Tam audaciter cum illo loquere quam tecum. (5) Tu quidem ita vive ut nichil committas tibi, nisi quod committere etiam inimico tuo

f.2r

LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 1 Tit. ita fac incipit Ep. 1 || 1. (1) in Ve. II 10, 1 | turpissima tamen Va ed ] tamen om. Ve | per negl. fit Va ed ] fit per negl. Ve | (2) maxima pars... magna ] magna pars... maxima ed | tota ] tota vita ed || 2. ex crastino minus ] minus ex crastino ed || 3. expellitur ] expellit ed || 5. ex his add. ex Ep. 2, 1 Va ] deest ed || EIUSD. Ep. 2 Tit. ex his incipit Ep. 2, suppl. ex Va. 5 || 6. in Ve. I 3, 34 || 7. cert. immor. ing. ] cert. ing. immor. ed || 8. (1) agentibus ] exigentibus ed | eis ] iis ed | (2) assumptus ] sumptus ed || 9. transitum ] transitu ed || EIUSD. Ep. 3 II. (1)-(2) in Ve. III 15, 4c | (1) ante omnia om. tu vero Va, add. in mg. Va<sup>2</sup> | omnia cum amico Va ed ] cum amico omnia Ve | (2) contra Ve ed ] circa Va | theophrasti ] theophrasti Va ; teofrasti Ve ; teophrasti ed | amaverint Va ] amaverat Ve ; amaverunt ed | (3)-(4) in Ve. III 15, 25 | (3) tibi in amicitiam aliquis Va ed ] aliquis tibi in amicitiam Ve | illum toto pectore Va ] toto illum pectore Ve ed | (5) committas tibi ] tibi committas ed | ►►

LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 1 1.(2) maxima pars... magna ω ] magna pars... maxima Pa ζ | ellabatur ] labitur Pa | post tota om. vita Pa || 3. expellitur Pa | tantum ] tamen p || 4. superest ] superest de homine moderato L Q | incipies ] incipias L<sup>2</sup> Q<sup>1</sup> || EIUSD. Ep. 2 8. (1) agentibus Pa | multa ] mala p || EIUSD. Ep. 3 II. (1) iudicandum ] iudicandum est Pa | vero ] vere p | amaverint Pa | (4) audaciter L g β b Pa ] audacter Q P | (5) inimico tuo ] amico Pa | ►►

LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 1 I. I 1, 1. 2. I 1, 2. 3. I 1, 2. 4. I 1, 5. 5. I 1, 5. EIUSD. Ep. 2 6. I 2, 1. 7. I 2, 2. 8. I 2, 2. 9. I 2, 3. 10. I 2, 6. EIUSD. Ep. 3 II. I 3, 2-6.

possis. (6) Sed quia interveniunt quedam que consuetudo fecit arcana, cum amico omnes curas, omnes cogitationes tuas misce fideliter; si putaveris, facies. (7) Nam quidam fallere docuerunt, dum timent falli et illi ius peccandi suspicando fecerunt. (8) Quid est ergo quare ulla verba coram amico meo retraham? (9) Quid est quare me coram illo non putem solum? (10) Quidam que tantum amicis committenda sunt obviis narrant et in quaslibet aures quicquid illos urit exonerant; (11) quidam rursus etiam carissimorum conscientiam reformidant et, si possent, nec sibi quidem credituri interius premunt omne secretum. (12) Neutrum faciendum est, utrumque enim vicium est, et omnibus credere et nulli; sed alterum honestius dixerim vicium, alterum tucius. (13) Sic utrosque reprehendas et eos qui semper inquieti sunt et eos qui semper quiescunt. (14) Nam illa tumultu gaudens non est industria, sed exagitate mentis concursatio et hec non est quies que motum omnem molestiam iudicat, sed dissolutio et langor. (15) Itaque apud Pomponium legi animo mandabitur: “quidam adeo in latebras refugerunt ut putent in turbido esse quicquid in luce est”. (16) Inter se ista miscenda sunt: et quiescenti agendum et agenti quiescendum est. (17) Cum rerum natura delibera: illa dicet tibi et diem fecisse se et noctem».

### «Persevera», Epistula quarta

12. « (1) Tenes utique memoria quantum senseris gaudium, cum pretexta posita sumpsisti virilem togam et in forum deductus es: maius expecta, cum puerilem animum deposueris et te in virum philosophia transcripserit. (2) Adhuc enim non pueritia, sed quod gravius est, puerilitas permanet. (3) Et hoc quidem peius est: quod auctoritatem habemus senum, vitia puerorum, tantum sed infantium: illi levia, hi falsa formidant, nos utraque».

f.2v

13. «Fastidientis stomachi est multa digustare, que ubi varia sunt, inquinant, non alunt».

14. «Aliquid quotidie adversus paupertatem, aliquid adversus mortem auxilii compara; nec minus adversus ceteras pestes; et cum multa percurrens, unum excerpe quod illo die concoquas».

15. « (1) Honesta res est leta paupertas; illa vero non est paupertas, si est leta. (2) Qui cum paupertate bene convenit dives est. (3) Non qui parum habet, sed qui plus cupit pauper est».

16. «Neminem eo fortuna provexit ut non tantum illi minaretur quantum permiserat. Noli huic tranquillitati confidere: momento mare evertitur, eodem die, ubi luserunt, navigia sorbentur».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 3 II. (6) in Ve. III 15, 26* | sed quia *Va ed* | sed *om. Ve* | interveniunt quedam *Va ed* | quedam interveniunt *Ve* | omnes curas *Va ed* | *om. Ve* | cogitationes *Va ed* | consgitationes *Ve* | fideliter *Va* | fidelem *Ve ed* | (5) *in Ve. III 5, 22* | (8) ergo quare | quare ego *ed* | (15) *post itaque om. hoc quod Va*, quod *add. in mg. Va<sup>2</sup>* || *EIUSD. Ep. 4 Tit. persevera incipit Ep. 4.* || 12. (1) virum | viros *ed* | (2) gravius est | est gravius *ed* | permanet | manet *ed* | (3) peius | peior *ed* | puerorum *Va*, *add. in mg. non puerorum Va<sup>2</sup>* | nec puerorum *ed* | infantium ] -tum *ed* || *EIUSD. Ep. 2 13-15. ex secunda epistula add. mg. Va* || 13. *Va.13 (= Va)*; *idem locus add. in mg. (Appendix, 1 = Va<sup>2</sup>)* | digustare *Va* | de- *Va<sup>2</sup> ed* | *post varia sunt om. et diversa Va*, *add. Va<sup>2</sup>* | inquinant *Va ed* | coinquinant *Va<sup>2</sup>* || 14. auxilii ] auxili *ed* || 15. (1) *Va.15.1 (= Va)*; *idem locus add. in mg. (Appendix, 2a = Va<sup>2</sup>)* | honesta *Va Va<sup>2</sup>* ] honesta inquit *ed* | est leta *Va* ] leta est *Va<sup>2</sup> ed* || 15. (2) *Va.15.2 (= Va)*; *idem locus add. in mg. (Appendix, 2b = Va<sup>2</sup>)* | qui *Va Va<sup>2</sup>* ] cui *ed* | *post si leta est suppl. qui cum paupertate ~ dives est ex Ep. I 4, 11 Va* | (3) *idem locus add. mg. (Appendix, 3a)* ||

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 3 II. (7) illi ius p<sup>2</sup> P b<sup>2</sup> Pa* | illius *p<sup>1</sup> a O b<sup>1</sup>*; illi usum *M*; aliis (peccandi) ius *in ras. v* | (8) ergo quare  $\beta b^2 Pa$  | quare ergo  $p^1 a b^1$ ; quare ego  $p^2 P$  | (9) quid est quare ulla ~ amico meo retraham. quid est quare me ~ putem solum | quid est quare me ~ putem solum, quid est quare ulla ~ amico meo retraham *Pa* | (10) urit ] urs erit  $p^1$  | (11) etiam carissimorum ] *invers. Pa* | nec ] ne *Pa* | (13) gaudens ] gaudes  $p^1 L^1 Q^1 g$  | (17) fecisse se ] se *om. Q<sup>1</sup> O<sup>1</sup> P b<sup>1</sup> Pa* || *EIUSD. Ep. 4 12. (1) deductus ] ductus Pa* | virum *Pa* | trans(s)cripserit  $L^2 M^2 P^c b^2 Pa$  ] -eris  $\omega$  | (3) infantium *Pa* || *EIUSD. Ep. 2 14. auxilii  $\omega Pa$*  | ceteras pestes ] cetera spectes  $p$  || 15.(2) *post si leta est add. qui cum paupertate ~ dives est suppl. ex Ep. I 4, 11  $\delta$ , (in mg.) p, L<sup>2</sup>, (pauper non) add. in mg. Pa* || 16. ubi ] *om. p* ||

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 4 12. I 4, 2. EIUSD. Ep. 2 13. I 2, 4. 14. I 2, 4. 15. (1) I 2, 6. 15. (2) I 4, 11. 15. (3) I 2, 6. EIUSD. Ep. 4 16. I 4, 7.*



17. « (1) «Magne devitie sunt lege nature composita paupertas». (2) Lex etiam et illa nature scis quos nobis terminos statuatur? (3) Non esurire, non sitire, non algere. (4) Ut famen sitimque depellas, non est necesse superbis assidere liminibus nec supercilium grave et contumeliosam etiam humanitatem pati. (5) Non est necesse maria temptare nec sequi castra. (6) Parabile est quod natura desiderat et appositum. (7) Ad supervacua sudatur: illa sunt que togam conterunt, que nos senescere sub temptorio cogunt, que in aliena litora impingunt. (8) Ad manum est quod sat est. (9) Qui cum pauperitate bene convenit dives est».

**«Quod pertinaciter», Epistula quinta.**

18. « (1) Satis ipsum nomen, philosophia, si modeste tractetur, invidiosum est. Quid si nos hominum consuetudini ceperimus excerpere? (2) Intus omnia dissimilia sint; frons populo nostra convenit. (3) Non splendeat toga, ne sordeat quidem. (4) Non habemus argentum, in quo solidi auri celatura descenderit, sed non putemus frugalitatis indicium auro argentoque caruisse. (5) Id agamus ut meliorem vitam sequamur quam vulgus, non ut contrariam. (6) Alioquin quos emendare volumus, fugamus a nobis et avertimus; (7) illud quoque efficimus, ut nichil imitari velint nostri, dum timent ne imitanda sunt omnia. (8) Hoc primum philosophia promittit, sensum omnem, humanitatem et congregationem; a qua professione dissimilitudo nos separabit».

f.3r

19. «Quemadmodum desiderare delicatas res luxurie est, ita usitatas et non magno parables fugere dementie. Frugalitatem exigit philosophia, non penam».

**Epistula sexta, «Intelligo».**

20. «Nullius boni sine socio iocunda possessio est».

**Epistula 8, «Tu me inquis».**

21. « (1) Scitote tam bene hominem culmo quam auro tegi. (2) Contempnite omnia que supervacuis labor velut hornamentum ac decus ponit. (3) Cogitate nichil preter animum esse mirabile, cui magno nichil magnum est».

23. «Non est tuum fortuna quod fecit tuum».

---

LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 4 17. (9) qui ] cui ed || EIUSD. Ep. 5 Tit. quod pertinaciter incipit Ep. 5 || 18. (1)-(2) in Ve. II 8, 5 | (1) philosophia Va Ve ] -phiae ed | (2) si Va Ve ] etiam si ed | (5) quo ] quod ed | solidi auri ] auri solidi ed | (7) emendare ] -dari ed | (8) sunt ] sint ed | (9) in Ve. II 8, 6 | promittit Va ed ] promisit Ve || 19. in Ve. II 8, 10 | delicatas Va ed ] divitias Ve | luxurie est Va Ve ] luxuriaest ed || EIUSD. Ep. 6 Tit. intelligo incipit Ep. 6. || 20. eodem exc. infra in exc. 157. || EIUSD. Ep. 8 Tit. tu me inquis incipit Ep. 8 || EIUSD. Ep. 8 21. (3) in Ve. I 3, 5 || 23. post Va. 22 ||

---

LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 4 17. (2) etiam et ] autem Pa | (4) etiam humanitatem ] in humanitatem Pa | pati ] perpeti in ras. P | (7) togam ] totam vitam Pa | (9) qui Pa || EIUSD. Ep. 5 18. (1) philosophia Pa | (3) convenit ] conveniat Pa | (4) ne soldeat ~ argebtum ] add. in mg. Pa | (5) quo ω Pa ] quod ζ | solidi auri Pa || 19. luxurie est Q<sup>c</sup> γ Pa ] luxuriaest (luxor- L<sup>1</sup>) p L<sup>1</sup> Q<sup>1</sup> ; luxuria est (luxor- g<sup>1</sup>) L<sup>2</sup> g | ita ] tam p | dementi(a)e ] demantiae est L<sup>2</sup> ; dementia est cett. ||

---

LOCI EXCERPTI in SEN Ep. 17. (1) magne ~ paupertas EPICUR. Frg. 477 Us.

---

LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 5 17. I 4, 10-11. 18. I 5, 2-4. 19. I 5, 5. EIUSD. Ep. 6 20. I 6, 4. EIUSD. Ep. 8 21. I 8, 5-6. 23. I 8, 10.

## Epistula nona, «An merito».

22. «Heccaton ait “ego tibi monstrabo amatorium sine medicamento, sine herba, sine ullius venefice carmine”».

24. «Atalus philosophus dicere solebat <iocundius esse amicum facere quam habere, quomodo artificii iocundius est pingere quam pixisse>».

25. «Fructuosior est adulescentia liberorum, sed infantia dulcior».

26. «Paravit amicum adversum vincula laturum opem; cum primum crepuerit catena, discedet. Hec sunt amicitie, quas temporarias populus appellat; qui utilitatis causa assumptus est, tamdiu placebit, quamdiu utilis fuerit».

27. «Ipse per se amor omnium aliarum rerum, negligens animos, in cupiditatem forme non sine spe mutue caritatis accendit».

28. «(1) Detrahit amicitie maiestatem suam qui illam parat ad bonos casus. (2) Se contentus est sapiens».

29. «(1) “Volo tibi, Crisipi, quoque distinctionem indicare” ait “sapientem nulla re egere et tamen multis illi rebus opus esse. (2) Contra stulto nulla re opus est, nulla enim re uti s<c>it, sed omnibus eget. (3) Sapienti et manibus et oculis et multis ad cotidianum usum necessariis opus est, eget nulla re; (4) egere enim necessitatis est, nichil necesse est sapienti. (5) Ergo quamvis se ipso contentus sit, amicis illi opus est; (6) hos cupit habere quam plurimos, non ut beate vivat; (7) vivet enim etiam sine amicis beate. (8) Summum bonum extrinsecus instrumenta non querit; (9) domi colitur, ex se totum est; (10) incipit fortune esse subiectum, si quam partem sui foris querit”».

30. «(1) Nam ut aliarum nobis rerum innata dulcedo est, sic amicitie. (2) Solitudo quomodo in odium est et appetitio societatis, quomodo natura homini conciliat; (3) sic inest huic quoque rei stimulus qui nos amicitiarum appetentes faciat, nichilominus cum sit amicorum amantissimus».

31. «Omnis stultitia labitur fastidio sui».

## Epistula decima

32. «Lugentem timentemque custodire solemus; ne solitudine male utatur. Nemo est ex imprudentibus qui relinqui sibi debeat ».

33. «(1) Spes enim incerti boni nomen est. (2) Non invenio cum quo te malim esse quam tecum».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 9 Tit. an merito incipit Ep. 9 || 22. in Ve. III 15, 10 | tibi monstrabo Va ed ] invers. Ve | post carmine suppl. in mg. si vis amari ama Va<sup>2</sup> || 24. iocundius esse amicum ~ pingere quam pinxisse suppl. in mg. Va<sup>2</sup> || 26. in Ve. III 15, 11 | vincula Va ] vincla Ve ed | laturum Va Ve ] enim laturum ed | haec Va Ve ] hae ed | temporarias Va ed ] t̄pralias Ve || 28. (1) in Ve. III 15, 65 | (2) in Ve. II 2, 2 | contra ] om. Ve | scit Ve ed ] sit Va | (4) est sapienti ] sapienti est ed || 30. (2) solitudo quomodo in ] quomodo solitudinis ed | homini Va ] hominem homini ed || 31. in Ve. II 2, 3 || EIUSD. Ep. 10 33. (1) in Ve. I 7, 4 ||*

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 9 26. vincula α M<sup>1</sup> b | haec α β || 27. per se amor ] amor per se Pa | spe ] spē p || 29. (3) sapienti et ] sapiens si et p<sup>1</sup>; sapienti si et p<sup>2</sup> | opus est eget nulla ] eget opus est nulla p | (4) sapienti<sup>2</sup> ] sapientis p b | (10) subiectus ω ] subiectum Erasmus<sup>2</sup> || 30. (2) solitudo quomodo in ] quomodo solitudo in ω Pa ; quomodo solitudinis Haupt || 31. labitur ] laborat Pa || EIUSD. Ep. 10 33. (1) nomen ] non β | (3) diis p α Pa ] dis β P b<sup>2</sup>; deo b<sup>1</sup> ||*

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 9 22. I 9, 6. 24. I 9, 7. 25. I 9, 7. 26. I 9, 8. 27. I 9, 11. 28. I 9, 12-13. 29. I 9, 14. 30. I 9, 17. 31. I 9, 22. EIUSD. Ep. 10 32. I 10, 1-2. 33. I 10, 2.*

34. « (1) Verum est quod apud Athenodorum inveni: “tunc scito te esse omnibus cupiditatibus solutum, cum eo perveneris ut nichil Deum roges, nisi quod rogare possis palam. (2) Nunc enim quanta dementia est hominum! (3) Turpissima vota diis insurant; (4) si quis admoverit aurem, conticescent et quod scire hominem nolunt Deo narrant. (5) Vide ergo ne hoc precipi salubriter possit; (6) sic vive cum hominibus, tanquam Deus videat, sic loquere cum Deo, tanquam homines audiant».

### Epistula undecima

35. «Non enim ex preparato locutus est, sed subito deprehensus: ibi se colligebat, verecundia bonum in adulescente signum vix potuit excutere. Adeo illi ex alto sufusus est rubor».

f.4r

36. « (1) Quibusdam etiam constantissimis in conspectu populi sudor erumpit, non aliter quam fatigatis et extuantibus solet. (2) Quibusdam tremunt genua dicturis, quorundam dentes colliduntur, lingua titubat, labra concurrunt; (3) hec nec disciplina nec usus unquam excutit, sed natura vim suam exercet et illos vitio sui etiam robustissimos ammonet. (4) Inter hec esse etiam ruborem scio, qui gravissimis quoque viris subitus affunditur. (5) Magis quidem in iuvenibus apparet, quibus et plus caloris est et tenera frons; (6) nichilominus veteranos et senes tangit. (7) Quidam nunquam magis quam erbuerint timendi sunt, quasi omnem verecundiam effunderint; (8) Scilla tunc erat violentissimus, cum faciem eius sanguis invaserat. (9) Nichil erat mollius ore Pompei; (10) nunquam non coram pluribus erubuit, utique in contionibus; (11) Fabianum, cum in Senatum testis esset inductus, erbuisse memini et hic illum mire pudor decuit. (12) Non accidit hoc ab infirmitate mentis, sed a novitate rei, que inexercitatos, etiam si non concutit, movet naturali in hoc facilitate corporis pronos; (13) nam ut quidam boni sanguinis sunt, ita quidam incitati et mobilis et cito in os prodeuntis. (14) Hec, ut dixi, nulla sapientia abigit: alioquin haberet rerum naturam sub imperio, si omnia eraderet vicia. (15) Quecumque attribuit conditio nascendi et corporis temperatura, cum multum se diuque animus composuerit, herebunt. (16) Nichil horum vetari potest, non magis quam arcersiri».

37. « (1) Aliquis vir bonus nobis eligendus est ac semper ante oculos habendus ut sic tanquam illo spectante vivamus et omnia tanquam illo vidente faciamus. (2) Hoc, mi Lucilli, Epicurus precepit: custodem nobis et pedagogum dedit nec immerito; (3) magna pars peccatorum tollitur, si peccatoris testis assistit. (4) Aliquem habeat animus quem vereatur cuius auctoritate etiam secretum suum sanctius faciat. (5) O, felicem illum qui sic aliquem vereri potest ut ad memoriam quoque eius se componat atque ordinet! (6) Qui sic aliquem vereri potest cito erit verendus. (7) Elige itaque Catonem! (8) Si hic tibi videtur nimis rigidus, elige remissioris animi virum Lelium! (9) Elige eum cuius tibi placuit vita et oratio, et ipse animum ante se ferens vultus! (10) Illum semper tibi ostendit vel custodem vel exemplum. (11) Opus est, ut inquam, aliquo ad quem mores nostri se ipsi exigant, nisi ad naturam prava non corriges».

f.4v

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 10 34.* (1) te esse ] esse te *ed* | (2)-(6) *in Ve. I I, 55* | (2) nunc enim quanta *Va ed* ] nunc enim *om. Ve* | enim... dementia est hominum *Va ed* ] est... dementia hominum *Ve* | (3) diis *Va Ve* ] dis *ed* | (4) hominem *Va ed* ] homines *Ve* | (5) possit *Va ed* ] possint *Ve* || *35.* ibi ] ubi *ed* | verecundia ] verecundiam *ed* || *EIUSD. Ep. 11 36.* (3) illos ] illo *ed* | (4) hec ] hoc *Va* | (7) verecundiam *Va* ] et verecundiam *ed* | (16) arcersiri ] accersi *ed* || *37.* (1) eligendus ] deligendus *ed* | (3) peccatoris ] peccaturis *ed* | (4) quem ] quam *Va* | (5) post o felicem illum qui *om.* non praesens tantum sed etiam cogitatus emendat. o felicem qui *Va* | (8) hic ] hoc *Va* | (9) vita ] et vita *Va* | (9) animum ] amicum *Va* | (10) semper tibi ] tibi semper *ed* | ostendit *ed* ] ostedit *Va* | (11) naturam ] regulam *ed* | corriges ] corrigens *Va* ||

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 11 35.* ibi *ω Pa* ] ubi *ζ* | verecundia *ω Pa* ] verecundiam *ζ* || *36.* (2) illos *ω Pa* ] illo *Schweigh* | (5) magis quam erbuerint. quasi ] erbuerint et magis... quam si *Pa* | ante verecundiam *om.* et *v M δ Pa* | (6) erubuit ] rubuit *Pa* | (7) prodeuntis *ζ Pa* ] prodentis (pru-<sup>Q</sup>) *α γ* ; prodedentis *p* | (9) arcersiri ] accersiri *Pa* || *37.* (2) peccatoris *M<sup>1</sup> P<sup>1</sup>* ] peccatori *rell. Pa* ; peccaturis *p α* | (8) ante se ferens *γ* ] ante se furens *α* ; anteferens *p Pa* | semper tibi *α γ* ] tibi semper *p Pa* | ostendit *ed* ] ostende *Pa* | (9) ut ] *om. Pa* ||

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 10 34.* I 10, 5. *EIUSD. Ep. 11 35.* I 11, 1.36. I 11, 2-6. *37.* I 11, 8-10.

## Epistula duodecima

38. « (1) Complectamur illam et amemus; plena voluptatis, si illa scias uti. (2) Gratissima sunt poma cum fugiunt; (3) puericie maximus in exitu decor est. (4) Deditos vino potio extrema delectat; (5) illa quam mergit, que ebrietati summam manum imponit; (6) quod in se iocundissimum hominis voluptat habet, in finem sui differt. (7) Iocundissima est etas devexa iam, non tamen preceps».

39. « (1) Nullius egere, quam dulce est, cupiditates fatigasse ac reliquisse! (2) “Molestum est”, inquis, “mortem ante oculos habet”. (3) Primum ista tam seni quam iuveni ante oculos debet esse; non enim citamur ex cessu; deinde nemo tam senex est ut improbe unum diem spere[n]t. (4) Unus autem dies gradus vite est; tota etas partibus constat et orbis habet circumductos maiores minoribus».

## Dimissa terciadecima transit ad xiiij

40. «Multis enim serviet qui corpori servit, qui pro illo nimium timet, qui ad illud omnia refert. Surgere nobis debemus, non tamquam propter corpus vivere debeamus, sed tamquam non possimus sine corpore».

41. « (1) Interdum singuli, quibus potestas populi et in populum data est. Hos omnes amicos habere operosum est. (2) Satis est inimicos non habere. (3) Itaque sapiens nunquam potentium iras provocabit, ymmo nec declinabit».

42. « (1) Circumspiciendum ergo nobis est, quomodo a vulgo tuti esse possimus. (2) Primum, id est, nichil concupiscamus; (3) rixa est inter competitores. (4) Deinde nichil habemus quod cum magno emolumento insidiantis erripi possit; (5) quam minimum sit in corpore tuo spoliolum. (6) Nemo ad humanum sanguinem propter ipsum venit aut ad modum pauci; (7) plures computant quam oderunt. (8) Nudum latro transmittit; (9) etiam in obsessa via pauperi pax est. (10) Tria deinde ex precepto veteri prestanda sunt ut vitentur: odium, invidia, contemptus. (12) Quomodo hoc fiat sapientia sola monstrabit».

f.5r

43. « (1) Numquam in tantum convalescet nequitia, numquam sic contra virtutes coniurabitur, ut non philosophie nomen venerabile et sacrum maneat. (2) Ceterum philosophia ipsa tranquille modesteque tractanda est. (3) “Quid ergo?” inquis “Videtur tibi M. Cato modeste filosofari? (4) Qui bellum civile sententia reprimit? (5) Qui furentium principum armis medius intervenit? (6) Qui aliis Pompeium offendentibus, aliis Cesarem simul lacessit duos? (7) Potest aliquis disputare an illo tempore capessenda fuerit sapienti res publica”».

44. «Non conturbabit sapiens publicos mores, nec populum in se novitate convertet».

45. «Denique consilium rerum omnium sapiens, non exitum spectat: initia in potestate nostra sunt; de eventu fortuna iudicat».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 12 38.* (5) quam ] que ed | (6) voluptat ] voluptas ed || 39. (1) nullius ] nullis ed | (2) ante<sup>1</sup> ] autem Va | habet ] habere ed | (3) seni quam iuveni... debet esse ] seni... debet esse quam iuveni ed | speret (spēt Va) ] superavet ed || *EIUSD. Ep. 14 40.* surgere ] sic gerere ed | nobis ] nos ed || 41. (2) habere<sup>1&2</sup> ed ] habet Va | (3) nec ] secl. ed || 42. (1) circumspiciendum ed ] circumspiciendus ed | (2) id est nichil ] nihil idem ed | (3) habemus ] habeamus ed | (10)-(11) in Ve. II 1, 12 | (10) tria deinde Va ed ] tria Ve | contemptus Ve ed ] conceptus Va || 43. (1) in Ve. II 8, 27 | (1) contra Ve ed ] circa Va | (2) philosophia ipsa Va ed ] ipsa om. Ve | modesteque Va ed ] modeste quia Ve || 44. in Ve. II 1, 24 ||

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 12 38.* (1) plena p L Q γ Pa ] + est L<sup>2</sup> P<sup>2</sup>, add. Pa<sup>e</sup>; plenam g | (5) hominis α γ Pa ] omnis p | (7) devexa L<sup>2</sup> Q<sup>2</sup> γ Pa ] divexa α; devisexas p || 39. (1) nullius Pa | cupiditates ] cupiditatis L<sup>1</sup> Q<sup>1</sup> g<sup>1</sup> | (3) ex cessu (ex censu p<sup>1</sup>) δ Pa ] ex censu p β; excensum α | speret Pa | partibus ] paribus p || *EIUSD. Ep. 14 40.* illud ] illum p M<sup>1</sup> | nobis Pa || 41. (3) nec ] exp. L<sup>2</sup> b<sup>2</sup> Pa; om. ζ || 42. (1) possimus ] possumus p | (9) etiam ] ut etiam Pa | (11) sola ] soli p | monstrabit ] -vit α ||

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 12 38.* I 12, 4. 39. I 12, 5-6. *EIUSD. Ep. 14 40.* II 14, 1-2. 41. II 14, 7. 42. II 14, 9-10. 43. (1)-(2) II 14, 11. 43. (3)-(7) II 14, 12-13. 44. II 14, 14. 45. II 14, 16.

## Epistula quintadecima

46. « (1) Stulta est etiam, mi Lucilli, ut minime conveniens litterato viro occupatio exercendi cervicem ac latera firmandi; (2) cum tibi feliciter sagina cesserit et thori creverint, nec vires unquam opimi bovis, nec pondus equabis. (3) Adice nunc quod maiore corporis sarcina animus elliditur et minus agili[u]s est. Itaque quam potes circumscribe corpus tuum et animo locum laxa. (4) Multa secuntur; studiis redit, deinde copia ciborum subtilitas impeditur».

47. « (1) Id bonum cura quod vetustate fit melius. (2) Neque ego te iubebo imminere libro aut pugilaribus; (3) dandum est aliquod intervallum animo, nam tamen ut non resolvatur, sed remittatur. (4) Gestatio et corpus concutit et studio non officit ».

## Epistula XVI

48. « (1) Sicut quoque ab Epycuro dictum est, “si ad naturam vives, nunquam eris pauper; (2) si ad oppiniones, nunquam dives”. (3) Exiguam naturam desiderat, opinio immensum. (4) Congeratur in te quicquid multi locupletes possederant; (5) ultra privatum pecuniae modum fortuna te proveat, auro tegat, purpura vestiatur, eo deliciarum opumque perducatur ut terram marmolibus abscondas; (6) non tantum habere tibi liceat, sed calere divitiis; (7) accedat statue et picture et quicquid ars ulla luxurie elaboravit; (8) maiora cupere ab his discas. (9) Naturalia desideria finita sunt; ex falsa opinione nascentia ubi desinant non habent; (10) nullus enim terminus falso est, via eunti aliud extremum, error immensus est. (11) Retrahe ergo te a vanis et cum voles scire quod petis, utrum naturalem an cecam habeat cupiditatem, considera non possit alicubi resistere: si longe progressio, semper aliquid longius restat; scio id naturale non esse».

f.5v

## Epistula decima septima

49. « (1) Quid si appetenda est? (2) Multis ad philosophandum obstiterunt divitiae: paupertas expedita est, secunda est. (3) Cum clasicum cecinit, scit non se peti; (4) cum aliqua conclamata est, quomodo exeat, non quid efferat, querit; (5) aut si navigandus est, non strepunt portus nec unius committatu inquieta sunt littora. (6) Non circumstat illum turba servorum, ad quos pascendos transmarinarum regionum est optanda fertilitas. (7) Facile est pascere paucos ventres et bene institutos et nichil aliud quam impleri desiderantes; (8) parvo fames constat, magno fastidium; (9) paupertas contenta est desiderii instantibus satisfacere. (10) Quid est ergo quare hanc recusas

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 15 46. (1) ut ] et ed | post exerendi om. lacertos et dilatandi Va | (2) (a)equabis ed ] equabus Va | (3) in Ve. I 3, 36 | adice nunc quod maiore Va ed ] maiore Ve | agilius Va ] agilis Ve ed | quam Va ] quantum Ve ed | locum Ve ed ] locus Va | (4) secuntur ] sequuntur incommoda huic deditos curae primum exercitationes quarum labor spiritum exhaurit et inhabilem intentioni ac ed | studiis ] studiis acrioribus ed || 47. (3) in Ve. I 3, 37 | nam ] ita ed || EIUSD. Ep. 16 48. (1) sicut ] istuc ed | (5) marmolibus ] morbolibus Va | (6) calere divitiis ] calcare divitias ed | (7) accedat ] accedant ed | (10) in Ve. II 3, 2 | nullus enim Va ed ] enim om. Ve | aliud Va Ve ] aliquid ed | extremum Va Ve ] extremum est ed | (11) petis ] petes ed | an cecam habeat ] habeat an cecam ed | resistere ] consistere ed | progressio ] progresso ed | scio ] scito ed || EIUSD. Ep. 17 49. (4) aliqua ] aqua ed | (5) aut ] ut ed | navigandus ] navigandum ed | (6) illum ] illam ed | (7) impleri desiderantes ] desiderantes impleri ed | (10) recusas ] recuses ed | ►►*

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 15 46. (3) maiore ] maioris Pa ; maiori Pa<sup>c</sup> || EIUSD. Ep. 16 48. (1) sicut ω ] sic Pa | (4) possederant p<sup>2</sup> L<sup>2</sup> Q<sup>2</sup> M<sup>2</sup> P<sup>2</sup> b Pa ] possid- α β P<sup>1</sup> ; possiderent p<sup>1</sup> | (5) eo ] et δ ; et eo P<sup>2</sup> | (6) calere divitiis ] carere divitiis Pa | (7) accedat Pa | picture ] epicure δ | (10) via ] viam p | (11) utrum ] virum p<sup>1</sup> ; verum p<sup>2</sup> | non ] inde Pa | resistere Pa | progressio Pa ] progresso (i del.) Pa<sup>c</sup> || EIUSD. Ep. 17 49. (4) aliqua ω Pa | conclamata p α v M δ ] conclamatum O ; conclamatio Pa | (5) aut γ Pa ] ut p α | (6) illum ω Pa ] illam ζ | (7) quam impleri desiderantes ] desiderantes quam impleri Pa | (9) contenta est ] est om. p ||*

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 15 46. II 15, 2-3. 47. II 15, 5-6. EIUSD. Ep. 16 48. II 16, 7-9. 48. II 16, 7-9. EIUSD. Ep. 17 49. II 17, 3-4.*

contubernalem, cuius mores sanus dives imitatur? (11) Si vis vacare animo, pauper sis oportet aut pauperi similis. (12) Non potest studium salutare fieri sine frugalitatis cura; (13) frugalitas autem paupertas voluntaria est».

50. « (1) Perpessi sunt exercitus inopiam omnium rerum; (2) vixerunt herbarum radicibus et dictu fedis tulerunt famem; (3) hec omnia passi sunt pro regno, quo magis mireris alieno. (4) Dubitabit aliquis ferre pauperitatem ut animum furoribus liberet. (5) Non est ergo prius acquirendum. (6) Licet ad philosophiam etiam sine viatico pervenire».

51. « (1) Quemadmodum nichil refert utrum egrum in ligeo lecto, an in aureo coloces: quocumque illum transtuleris, morbum secum suum transferet. (2) Sic nichil refert utrum eger animus in divitiis an in paupertate ponatur, malum illum suum sequitur».

## Epistula XVIII

52. « (1) Incipe cum pia paupertate habere commercium;

(2) aude, hospes, contempnere opes, et te quoque dignum  
finge Deo.

(3) Nemo alius est Deo dignus quam qui opes contempsit; (4) quarum possessionem tibi non interdico, sed efficere volo ut illas tanquam exituras semper aspexeris».

53. « (1) “Immodica ira gignit insania”; hoc quam verum sit necesse est scias, cum habueris servum et inimicum. (2) In omnes personas hic exardescit affectus, tam ex amore nascitur, quam ex odio, non minus inter seria quam inter lusus et iocos; (3) non interest ex quam magna causa nascatur sed in qualem perveniat animum. (4) Sic ignis non refert quam magnus sed quo incidat; (5) nam etiam maximum solida non receperunt, rursus arida et corripit facilia scintillam quoque fovit usque in incendium. (6) Ita est, mi Lucilli, ingentis ire exitus furor est, et †omnia† ira vitanda est non moderationis causa sed sanitatis».

## Epistula decima nona

54. « (1) “Ante” inquit “circumspiciendum est cum quibus edas et bibas, quam quid edas et bibas; nam sine amico visceratio leonis ac lupi vita est”. (2) Hoc non continget tibi nisi cesseris: alioquin habebis convivas quos ex turba salutantium non dator digesserat. (3) Errat autem qui amicum in atrio queritur, in convivio probat. (4) Nullum habet maius malum occupatus homo et bonis suis obsessus quam qui amicos sibi putat quibus ipse non est, quod beneficia sua efficaciter

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 17 49. (11) pauper ] aut pauper ed | (12) frugalitas ] frugalitas ed || 50. (6) in Ve. II 8, 28 | licet Va ed ] licet etiam Ve || EIUSD. Ep. 17 51. (2) eger ed ] egere Va || EIUSD. Ep. 18 52. (1) pia paupertate ] paupertate ed | (2) quoque ] quaque Va | (4) illas tanquam ] illas intrepide possideas quod uno consequeris modo si te etiam sine illis beate victurum persuaseris tibi, si illas tanquam ed ] exituras ed ] exitas Va || 53. (2) non<sup>2</sup> ] nec ed | omnia ] ideo ed || EIUSD. Ep. 19 54. (1) in Ve. III 15, 112 | inquit Va ed ] om. Ve | et<sup>1</sup> Va ed ] aut Ve | ac Va ed ] aut Ve | lupi Va ed ] leonis Ve | (2) non dator ] nomenclator ed | digesserat ] digesserit ed | (3) queritur ] querit ed | qui ] quod ed | ▶▶*

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 17 50. (4) dubitabit ] -vit δ, corr. P || 51. (2) refert ] differt δ | eger animus ] animus eger δ || EIUSD. Ep. 18 52. (1) pia paupertate Pa | (2) dignum ] post finge inter lineam suppl. digno Pa | (4) possessionem ] possessione ζ || 53. (4) sic ] sicut Pa || EIUSD. Ep. 19 54. (2) alioquin ] alioqui p<sup>1</sup> | non dator Pa ] nomendator L<sup>1</sup> Q<sup>1</sup> β ; nomen crater b | (4) obsessus ] obsessu p | efficacia ] om. p | ▶▶*

---

*LOCI EXCERPTI in SEN. Ep. 52. (2) aude ~ finge deo VERG. Aen., 364-5. 53. (1) immodica ~ insania EPICUR. Frg. 484 Us. 54. (1) ante ~ vita est EPICUR. Frg. 542 Us.*

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 17 50. II 17, 7. 51. II 17, 12. EIUSD. Ep. 18 52. II 18, 12-13. 53. II 18, 14-15. EIUSD. Ep. 19 54. II 19, 10-12.*

iudicat ad conciliandos animos, cum quidam quo plus debeant magis oderunt: leve es alienum debitorem gravem facit, inimicum. (5) Quid ergo? Beneficia non parant amicitias? (6) Parant, si accepturos licuit eligere, si collocata, non sparsa sunt. (7) Itaque dum incipis esse mentis tue, interim hoc concilio sapientum utere, ut magis ad rem extimes pertinere quis quam quid acceperit».

## Epistula xx

55. « (1) Maximum hoc est et officium sapientie et iudicium ut verbis opera concordent, ut ipse ubique par sibi idemque sit. (2) Quis hoc prestabat? Pauci aliqui tamen. (a<sub>3</sub>) Est difficile hoc, nec hoc dico, semper sapientem uno iturum gladu, sed una via. (4) Observa, itaque non quidem vestis tua domusque desentiant. (5) Non quidem in te liberalis sis, in tuos sordidus, non quidem cenes frugaliter, edifices luxuriose. (6) Unam semel ad quam vivas regulam prende et ad hanc omnem vitam tuam exequa. (7) Quidam se domi contrahunt, dilatant foris et extendunt; (8) vitium est hec diversitas et singnum vacillantis animi ac nondum habentis tenorem suum».

f.6v

56. « (1) Itaque ut relinquam diffinitiones sapientie veteris et totum complectar humane vite modum; hoc possum contentus esse. (2) Quid est sapientia? Semper idem velle atque idem nolle. (3) Licet illam exceptiunculam non adicias ut rectum sit quod velis, non potest enim cuiquam idem semper placere, nisi rectum. (4) Nesciunt ergo homines quid velint, nisi illo momento quo volunt; (5) in totum nulli velle aut nolle decretum est; (6) variatur cottidie iudicium et in contrarium vertitur, a plerisque agitur vita per lusum».

57. « (1) Potius excitandus e somno et vellificandus est animus admonendusque naturam nobis minimum constituisse. (2) Nemo nascitur dives; quisque exit in lucem, iussus cum lacte et panno esse contentus, ab his initiis nos regna non capiunt».

## Epistula XXI

58. «Studia te tua clarum et nobilem efficient».

59. «Venter precepta non audit: poscit, appellat. Non est tam molestus creditor: parvo dimittitur, si modo das illi quod debes, ante quod potes».

## Epistula xxii

60. « (1) Quedam non, nisi a presente, monstratur; non potest medicus per epistulas cibi aut balnei tempus eligere; vena tangenda est. (2) Vetus proverbium est gladiatorem in arena capere

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 19 54. (4) debeant ] debent ed | gravem facit ] facit gravem ed | (5) concilio ] consilio ed | extimes ] existimes ed || EIUSD. Ep. 20 55. (1)-(3) in Ve. II 1, 54 | (1) ut ipse ubique Va ed ] ubique om. Ve | est<sup>1</sup> Va Ve ] est enim ed | (3) semper sapientem uno Va Ve ] sapientem uno semper ed | (4) observa ] ob serva te ed | non quidem<sup>1&2&3</sup> ] numquid ed || 56. (1) veteris ] -res ed | (2)-(6) in Ve. II 1, 55 | (2) quid est sapientia Va ed ] quid om. Ve || 57. (1) in Ve. I 3, 13 | vellificandus Va Ve ] vellicandus ed | (2) quisque ] quisquis ed | iussus ] iussus est ed || EIUSD. Ep. 21 58. in Ve. II 5, 3 || 59. venter ] verit Va | tam ] tamen ed | modo das ed ] mondas (forsitan ex mō das) Va | debes ed ] dobe Va || EIUSD. Ep. 22 60. in Ve. II 5, 4 | (1) monstratur Va ] monstrantur Ve ed | per epistulas Va ed ] epulas per Ve | balnei Va Ve ] balinei ed | (2) capere consilium Va ed ] consilium capere Ve | ▶▶*

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 19 54. (4) animos ] amicos p | (5) ergo ] erga α | (5) sapientum ] -tium Pa | extimes (est-) Pa || EIUSD. Ep. 20 55. (1) post hoc est om. enim γ Pa | (3) hoc<sup>1</sup> ] om. P | nec ] ne δ, corr. P<sup>2</sup> | (4) (4) observa v P<sup>c</sup> Pa ] observare (praeter v) ω ; ob serva te Hense | quidem ] quid Pa | in te ] in om. p | (5) tuos α β Pa ] tuo p δ | (7) se domi ] domi se Pa || 56. (1) veteris ω Pa ] -res ζ || EIUSD. Ep. 21 59. ante ] non Pa | potes ] potest p<sup>1</sup> α || EIUSD. Ep. 22 60. (1) a presente ] praesenti (i in ras.) p | epistulas ] epistulam p | balnei α v<sup>c</sup> M b Pa ] balinei p v<sup>1</sup> P ||*

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 20 55. II 20, 2-3. 56. II 20, 5-6. 57. II 20, 13. EIUSD. Ep. 21 58. II 21, 2. 59. II 21, 11. EIUSD. Ep. 22 60. III 22, 1.*

consilium: et adversarii vultus, aliud manus mota aut ipsa inclinatio corporis intuentem monet. (3) Quid fieri soleat, quid oporteat, in universum et mandari potest et scribi».

61. «Turpe est credere oneri, luctari cum ostro quod semel recepisti. Non est vir sanctissimus ac fortis qui laborem fugit, nisi crescit illi animus tempora rerum difficultate».

62. « (1) Nichil me magis in ista voce delectat quam quod exprobra<tur> senibus infantia. (2) “Nemo” inquit “aliter quam quomodo mater est, exit e vita”. (3) Falsum est: peiores morimur quam nascimur. (4) Nostrum istud non nature vitium est. (5) Illa nobis conqueri debet et dicere “quid hoc est? Sine cupiditatibus vos genui, sine timoribus, sine superstitione, sine perfidia ceterisque pestibus, quales intrastis, exite”. (6) Percepit sapientiam, siquis tam securus moritur quam nascitur».

f.7r

63. «Quid est turpius quam in ipso lumine securitatis esse sollicitum».

### Epistula xxiii

64. « (1) Pauci sunt qui consilio se suaque disponant: ceteri, eorum mores que fluminibus natantes, non eunt, sed feruntur; (2) ex quibus alia lenior unda detinuit ac molius vexit, alia vehementior rapuit, alia proxime ripe cursu languescente deposuit, alia terores impactus in mare eiecit. (3) Ideo constituendum est, quid velimus et in eo perseverandum. (4) Hic est locus solvendi eris alieni. Possum enim tibi vocem Epicuri tui reddere et hanc epistulam liberare».

65. «“Molestum est semper vitam iniciare, autem si hoc modo sensus magis exprimi potest”».

66. «Quidam autem vivere desierunt quam inciperent».

### Epistula xxiiiij

67. «Si vis omnem solitudinem exuere, quicquid vereris ne eveniat, utique eventurum propone, et quodcumque est illud malum, tecum ipse metire ac timorem tuum taxa; intelliges profecto aut non magnum aut non longum esse quod metuis».

68. « (1) “Decantate” inquis “in omnibus scolis fabule iste sunt; (2) tam michi, cum ad contempnendam mortem ventum fuerit, Catonem narabis”. (3) Quidni[m] ergo narrarem ultima illa nocte Platonis librum legentem posito ad caput gladio? (4) Duo hec in rebus extremis instrumenta prospexerat, alterum ut vellet mori, alterum ut posset. (5) Compositis igitur rebus utcumque componi fracte atque ultime poterant, istud agendum existimavit, ne evitacionem; (6) aut occidere liceret aut servare contingeret; (7) et stricto gladio quem usque ad diem illum ab omni cede purum servaverat, “nichil” inquit “egisti, fortuna, omnibus conatibus meis obstando. (8) Non pro mea ad hec, sed pro

---

LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 22 60. (2) et Va ] aliquid Ve ed | aliud Va ] aliquid Ve ed | aut Va ] aliquid Ve ed | (3) oporteat Ve ed ] opteat Va || 61. sanctissimus ac fortis ] fortis ac strenui ed | tempora Va ] ipsa ed || 62. (1) exprobratur ed ] exproba Va | (2) mater ] natus ed | (4) nature ed ] nare (forsitan ex nē) Va | (5) conqueri ] queri ed || 63. securitatis ed ] securitates Va || EIUSD. Ep. 23 64. (1)-(3) in Ve. II II, 2 | (1) consilio sic Va ] consilio Ve ed | mores Va ] more Ve ed | natantes (natās) Va ] innatant Ve ed | (2) mo(1)lius Va ed, corr. in mg. Ve<sup>c</sup> ] levius Ve | languescente Ve ed ] laquescente Va | proxime ripe Va Ve ] proxima ripae ed | terores sic Va ] torrens Ve ed | impactus (ἵπτct<sup>s</sup>) Va ] impetus Ve ed | mare Va ed ] martem Ve || 65. iniciare ] inchoare ed | autem ] aut ed | sensus magis exprimi potest ] magis sensus potest exprimi ed || 66. autem ] ante ed || EIUSD. Ep. 24 67. (1) utique eventurum ] eventurum utique ed | metire ] metē Va || 68. (2) tam ] iam ed | (3) quidnim ] quidni ed | narrarem ] narrem ed | (5) igitur ] ergo ed | istud ] id ed | evitacionem ] cui catonem ed | (7) quem ed ] quam Va | (8) ad diem illum ] in illum diem ed | (8) ad hec ] adhuc ed | ►►

---

LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 22 61. ostro ] officio Pa || 62. (1) magis ] maius Pa | (5) conqueri Pa || 63. lumine ] limine Pa || EIUSD. Ep. 23 64. (2) ex quibus alia ] alia ex quibus a | proxim(a)e rip(a)e Q<sup>1</sup> β b Pa ] proxima ripae p<sup>c</sup> Q<sup>c</sup>; -ma eripae p<sup>1</sup> L; procima erupe P || EIUSD. Ep. 24 67. (1) taxa ] laxa Pa | (2) intelliges ] et + p || 68. (2) tam p<sup>1</sup> α β P<sup>1</sup> Pa ] tum L<sup>2</sup> b; iam p<sup>2</sup>, (i sscr.) Pa<sup>c</sup> | ►►

---

LOCI EXCERPTI in SEN. Ep. 65. EPICUR. Frg. 493 Us.

---

LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 22 61. III 22, 7. 62. III 22, 14. 63. III 22, 16. EIUSD. Ep. 23 64. III 23, 8-9. 65. III 23, 9. 66. III 23, 11. EIUSD. Ep. 24 67. III 24, 2. 68. III 24, 6.



patrie libertate pugnavi, nec agebam tanta pertinentia ut liber, sed ut inter liberos viverem: nunc quoniam deplorate sunt res generis humani, Cato deducatur in tutum.” (9) Impresit deinde mortiferum corpori vulnus; (10) quo obligatio a medicis cum minus sanguinis haberet, minus virum, animi, inde iam non tantum Cesari, sed sibi iratus manus in vulnus nudas egit et generosum illum contemptoremque omnis potentie spiritum non emisit, sed eiecit».

f.7v

69. «Nempe dolor est, quem podagricus ille contempnit, quem stomathicus ille in ipsis deliciis profert, quem in puerperio puella perpetitur. Levis est, si ferre; brevis est, si ferre non possum».

70. « (1) Nemo tam puer est ut Cerberum timeat et tenebras et larvalem habitum nudis ossibus coherentium. Mors nos aut consumit aut exuit; emissis meliora restant onere detracto, consump<ti> nihil restat, bona pariter malaque submota sunt».

71. «Turpe aliud loqui, aliud sentire; quanto turpius aliud scribere, aliud sentire!».

72. «Obiurgat Epicurus non minus eos qui mortem concupiscunt quam eos qui timent et ait “ridiculum est currere ad mortem tedio vite, cum genere vite et currendum esset ad mortem effeceris metu mortis».

## Epistula XXV

73. « (1) Prodest sine dubio custodem sibi imposuisse et habere quem respicias, quem interesse cogitationibus tuis iudices. (2) Hoc quidem longe magnificentius est, sic vivere tanquam alicuius boni veri ac semper presentis oculis, sed ego etiam hoc contentus, ut sic facias quecumque facies, ut semper spectet aliis.

74. «Omnia mala nobis solitudo persuadet».

75. « (1) Dissimilem te fieri multis oportet, dum tutum non sit a te recedere. (2) Circumspice singulos: nemo est, cui non sacius sit cum quolibet esse quam secum. (3) Tunc precipue in te ipse secede, cum esse cogaris in turba».

## Epistula XXVI

76. «Que enim querela est, quod incomodum, si quicquid debeat desinere dedit? Incomodum summum est minui et deperire, ut propria dicam, liquescere».

77. « (1) “Egregia res est mortem condiscere”. (2) Supervacuum forsitam putas id discere, quo semel utendum est; (3) hoc est ipsum quare meditari debeamus; (4) semper adiscendum quod an s<c>iamus, experiri non possumus. (5) “Meditare mortem”: qui hoc dicit meditare libertatem iubet.

---

LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 24 68. (10) inde ] idem ed | iratum ] iratus ed | manus... nudas ] nudas... manus ed | non<sup>3</sup> ] nē Va || 69. est ] es ed | quem<sup>1&2&3</sup> ] q̄ Va | deliciis ] -cis ed | profert ] perfert ed | ferre<sup>1</sup> ] ferre possum ed || 70. consumptis ] consumpt Va || 71. turpe ] turpe est ed || 72. currendum esset ad mortem ] currendum ad mortem esset ed | effeceris metu mortis ] effeceris. item alio loco dicit quid tam ridiculum quam adpetere mortem, cum vitam inquietam tibi feceris metu mortis ed || EIUSD. Ep. 25 73. (1) quem<sup>1&2</sup> ] q̄ Va | (2) alicuius ] sub alicuius ed | veri ] viri ed | tanquam sic Va | contentus ] contentus sum ed | ut semper ] tamquam ed || 74. omnia mala nobis ] omnia nobis mala ed || 75. (1) tutum ] tibi tutum ed | a ] ad ed | (2) sacius ] saūs Va || EIUSD. Ep. 26 76. debeat ] debebat ed | dedit ] defecit ed | est minui ] est inquis minui ed | deperire ] deperire et ed | propria ] proprie ed || 77. (2) supervacuum ] -ium Va | quo ] quod ed | (4) adiscendum ] discendum est ed | an siamus ] an sciamus ed | ►►

---

LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 24 68. (10) minus virum ] maius virum Pa | inde ] id est a || 69. est ω Pa ] es Gertz | deliciis ω Pa | brevis ~ non possum ] suppl. in mg. v M<sup>2</sup> || EIUSD. Ep. 24) 72. metu mortis ] om. p || EIUSD. Ep. 25) 73. (2) hoc ] om. Pa || 74. omnia mala nobis Pa | solitudo ] sollicitudo p || 75. (1) tutum ] tuum p | a Pa || EIUSD. Ep. 26) 76. debeat ω Pa | est minui (inquis om.) Pa | et ] om. p || 77. (2) quo α δ Pa ] quod p β | utendum ] putendum p | (4) experiri ] experire p | ►►

---

LOCI EXCERPTI in SEN. Ep. 72. ridiculum ~ effeceris EPICUR. frg. 469 Us. item alio loco dicit ~ metu mortis . frg. 498. 77. (1) egregia ~ condiscere ; meditare mortem EPICUR. Frg. 205 Us.

---

LOCI EXCERPTI in Va Ep. 24) 69. III 24, 14. 70. III 24, 18. 69. III 24, 14. 70. III 24, 18. 71. III 24, 19. 72. III 24, 22. EIUSD. Ep. 25) 73. III 25, 5. 74. III 25, 5. 75. III 25, 7. EIUSD. Ep. 26) 76. III 26, 3-4. 77. III 26, 9.

(6) Qui mori didicit, servire didicit; (7) supera omnem potentiam est, certe extra omnem. (8) Qui ad illum carcer et custodia et claustra? (9) Liberum ostium habet».

78. «Una est catena que nos alligatos tenet, amor vite, qui ut non est abiciendus, ita muniendus, ut si quando res exiget, nichil nos detineat nec impediatur quominus parati simus quod quaecumque faciendum est statim facere».

f.8r

### Epistula xxvij

79. «(1) “Divitiae sunt ad legem naturae composita paupertas”; (2) hoc sepe dicit Epicurus aliter atque aliter, (3) sed nunquam nimis dicitur quod nunquam satis discitur; (4) quibusdam remedia monstranda, quibusdam inculcanda sunt».

### Epistula xxviii

80. «(1) Magis quis veneris quam quo interest, et ideo nulli loco adicere debemus animum. (2) Cum hac persuasione vivendum est, “non sum uni angulo natus: patria mea totus hic mundus est”. (3) Quod si liqueret, non admireris locorum varietatibus nichil adiuvari te, in quos subinde priorum tedio migras; (4) prius enim queque placuisset, si omnem tuam crederes».

81. «(1) Sapiens feret ista, non eligit et mallet in pace esse quam in pugna. (2) Non multum prodest vitia sua proiecisit, si cum alienis rixandum sit. (3) “Tringinta” inquit “tiranni Socratem circumsteterunt, non potuerunt animum eius infringere”. (4) Quid interest quot domini sunt? (5) Servitus una est; (6) hanc qui contempsit in quantalibet turba dominantium liber est. (7) Tempus est desinere, si prius portarium solvero. (8) “Initium est salutis noticia peccati”; (9) egregie hec michi dixisse videtur Epicurus. (10) Nam qui peccare se nescit corrigi non vult; (11) deprehendas te oportet antequam emendes. (12) Quidam vitii gloriantur. (13) Tu extimas aliquid de remedio cogitare qui mala sua virtutum loco numerant? (14) Ideo quantum potes te ipse coargue, inquire in te; (15) accusatoris primum partibus fungere, deinde iudicis, novissime deprecatoris; aliquando te offende ».

### Epistula xxix, «De Marcellino».

82. «Nulli enim, nisi auditor, dicendus est».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 26 77. (6) didicit<sup>2</sup> ] dididicit ed | (8) qui ] quid ed || 78. muniendus ] muniendus est ed | quaecumque ] quandoque ed || EIUSD. Ep. 27 79. (3)-(4) in Ve. II 5, 22 | (3) sed nunquam Va ed ] sed om. Ve || EIUSD. Ep. 28 80. (3) liqueret ] liqueret tibi ed | admireris ] admirareris ed | locorum varietatibus nichil adiuvari te ] nil adiuvari te regionum varietatibus ed | quos ] quas ed || 81. (1) mallet ] malet ed | (2) in Ve. I 5, 1 | sit Va ] est Ve ed | (3) inquit ] inquit ed | (4) sunt ] sint ed | (5) servitus ] servitur Va | (7) si ] sed si ed | hec michi ] mihi hoc ed | (12) vitii ] vitii ed | (13) extimas ] existimas ed || EIUSD. Ep. 29 Tit. de marcellino incipit Ep. 29 || 82. in Ve. II 5, 23 | auditor Va Ve ] audituro ed | dicendus Va ] dicendum Ve ed ||*

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 26 77. (6) didicit<sup>1</sup> ] dicit δ | didicit<sup>2</sup> ω || 78. simus L Q β P Pa ] sumus rell. || EIUSD. Ep. 27 79. (3) discitur γ Pa ] dicitur p α || EIUSD. Ep. 28 80. (3) ni(c)hil α M Pa ] nil p v δ || 81. (1) mallet ω ] malet codd. Pa | (3) inquit α γ Pa ] inquit p ; inquit Haase | (7) si ] om. α | portarium ω Pa ] portorium Q<sup>2</sup> | (8) noticia ] notitiae p | (11) oportet ] om. p | (13) tu extimas ~ coditare ] post numerat Pa | cogitare ] cogita p | (14) te ] om. Pa | coargue ] argue p | offende ] offendi p ||*

---

*LOCI EXCERPTI in SEN. Ep. 79. (1) divitiae ~ paupertas EPICUR. Frg. 477 Us. 81. (8) initium ~ peccati EPICUR. Frg. 522 Us.*

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 26 78. III 26, 10. EIUSD. Ep. 27 79. III 27, 9. EIUSD. Ep. 28 80. III 28, 4-5. 81. III 28, 7. EIUSD. Ep. 29 82. III 29, 1.*

83. « (1) Non possum scire an ei profecturus sum quem admoneo; (2) illud scio alicui me profuturum, si multos admomoneo. (3) Spargenda manus est: non potest fieri ut non aliquando succedat multa tempta<n>ti. (4) Hoc, mi Lucilli, non extimo magno viro faciendum: diluitur enim auctoritas nec habet apud satis ponderis quos posset minus obsolecta corrigere. (5) Sagitarius non aliquando ferire debet, sed aliquando deerrare; (6) non est ars que ad effectum casu venit. (7) Sapientia ars est; crimen, petat, eligat profecturos, ab his quos desperavit recedat, non tam cito relinquat et in ipsa desperatione extrema remedia temptet».

f.8v

84. «“Nunquam volui populo placere: nam que ego scio non probat populus; que probat populus ego non scio”».

85. « (1) Quis enim pro populo, cui pro virtute malis, artibus popularis favor queritur? (2) Scilicet te illis faciat oportet: non probant, nisi agnoverint. (3) Multo magis aut ad rem pertinet qualis tibi videaris quam qualis aliis; (4) conciliari nisi turpi ratione amor turpium non potest. (5) Quid ergo illa laudata et omnibus preferenda artibus rebusque philosophia prestabit? (6) Scilicet ut malis tibi placere quam populo, ut extimes iudicia, non mireris, ut sine metu deorum hominumque vivas, ut aut vincas mala aut finias. (7) Certum, si te video celebrem secundis vocibus vulgi, si intrante te clamor et plausus, pantomimica ornamenta obstrepuerint, si tota civitate te scientie puerique laudaverint, quidni ego tui miserear cum scientia, que via ad istum favorem ferat ?»

### Dimissa xxx, transit ad xxxi, «Agnosco Lucillum»

86. « (1) Ad summa sapiens eris, si cluseris aures, quibus ceram parum est obdere: firmiore spissamento opus est quam in sociis Ulixem ferunt. (2) Illa vox que timebatur erat blanda, non tamen publica; (3) at hec que timenda est non ex uno scopulo, sed ex omni terrarum parte circunsonat. (4) Pretervere itaque non unum locum insidiosa voluptate suspectum, sed omnes urbes. (5) Surdum te amantissimis tuis specta: bono animo male precantur. (6) Et si esse vis felix, deos ora. (7) Nequit : tibi ex his que optantur eveniat. (8) Non sunt ista bona que in te isti volunt congeri: unum bonum est, quod beate vite causa et firmamentum est, sibi fidere. (9) Hoc autem contingere non potest, nisi contemptus est labor et in eorum numero habitus, que neque bona sunt neque mala; (10) fieri non potest ut una ulla res modo mala sit, modo bona, modo levis et perferenda, modo expavescenda. (11) Labor bonum non est: quid ergo est bonum? Laboris contemptio. (12) Itaque in vanum operosos culpaverim: rursus ad honesta nitentes quanto magis incubuerunt, minusque sibi vinci permiserunt, admirabor et clamabo, melior surge et spira et clivum istud uno, si potes, spiritu

f.9r

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 29 83. (1)-(3) in Ve. II 5, 24 | (1) profecturus Va Ve ] profuturus ed | sum Va Ve ] sim ed | (2) alicui me Va ed ] me alicui Ve | profuturum Va ed ] profecturum Ve | (3) temptanti Ve ed ] temptati Va | (4) extimo ] existimo ed | apud ] apud eos ed | (7) crimen ] certum ed | his ] iis ed || 85. (1) quis enim pro populo cui pro virtute malis artibus... ] quis enim placere populo potest, cui placet virtus? malis artibus... ed | (2) scilicet ] similem ed | probant ] probabunt ed | (3) magis aut... pertinet ] autem... magis pertinet ed | qualis aliis ] aliis ed | (5)-(6) in Ve. II 8, 16 | (5) illa laudata Va ed ] laudata Ve | (6) extimes Va Ve ] aestimes ed | mireris Va Ve ] numeres ed | (7) video ] videro ed | scientie (sciē) ] femine ed | scientia ] sciam ed || EIUSD. Ep. 31 Tit. agnosco lucillum incipit Ep. 31 || 86. (1) ulixem ] usum ulixem ed | (4) pretervere sic Va ] pretervehere ed | (5) specta ] presta ed | male ] mala ed | (7) nequit ] ne quid ed | (12) permiserunt ] ac stringare permiserint ed | spira ] inspira ed | istud ] istum ed | ►►*

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 29 83. (1) sum Pa | (3) temptanti ] temptandi p | (4) apud ] apud eos habet α | (6) venit ] veniunt p | (7) temptet ] temptat p || 84. non scio ] nescio Pa || 85. (1) popularis favor ] invers. Pa | (2) probant Pa | (4) conciliari ] consiliari Pa | (6) finias ] finies α || EIUSD. Ep. 31 86. (1) si ] sic α | ante ulixem om. usum Pa | ferunt ] fecisse ferunt Pa | (3) uno ] una p | (4) insidiosa ] insidiose α | urbes ] urbis p | (5) male γ | (7) eveniat L<sup>c</sup> Pa ] eveniant ω | (8) ista ] iste α | congeri ] cogere p<sup>1</sup> ; cogere p<sup>2</sup> | (10) ulla ] om. δ | perferenda γ Pa ] prof- p α | (12) ante permiserunt om. ac stringare Pa | admirabor ] adprobabor p | surge ] surget δ, corr. P<sup>2</sup> | ►►*

*LOCI EXCERPTI in SEN. Ep. 84. EPICUR. frg. 187 Us.*

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 29 83. III 29, 2-3. 84. III 29, 10. 85. III 29, 11-12. EIUSD. Ep. 31 86. IV 31, 2-6.*

exupera. (13) Generosos animos labor nutrit. (14) Non est ergo quod ex illo vetere parentum tuorum eligas, quid contingere tibi velis, quid optes; (15) et in totum iam per maxima acto viro turpe est etiam nunc deos fatigare. (16) Quid votis opus est? Fac te ipsum felicem; facies autem si intellexeris bona esse, quibus amixta virtus est, turpia quibus malicia coniuncta est. (17) Quemadmodum sine mistura lucis nil splendidum est, nichil atrum nisi quod tenebras habet aut aliud in se trahit obscuri. (18) Quemadmodum sine adiutorio ignis nichil calidum est, nichil sine aere frigidum, ita honesta et turpia virtutis ac malicie societas efficit. (19) Quid ergo est bonum? Rerum scientia. (20) Quid malum est? Rerum imperitia».

87. «(1) Non est viri timere sudorem. (2) Huic et illud accedat ut perfecta virtus sit, equalitas ac tenor vite per omnia, perconsonans sibi, quod non potest esse, nisi rerum scientia contingat et ars per quam divina et humana noscantur. (3) Hoc est sumum bonum quod si occupas, incipis deorum socius esse, non suplex. (4) “Quomodo” inquis “isto pervenitur”. (5) Non per Apeninum Graiumque montem nec per deserta Gandavie; (6) nec Syrtes nec Sylla aut Caribdis adeunde sunt, que tamen omnia transisti procuratincule precio: totum iter est iocundum, ad quod natura te instruxit. (7) Dedit tibi illa que si non deserveris, par Deo surges. (8) Parem autem Deo pecunia non faciet: Deus nichil habet; (9) Deus, unde est, pretexta non faciet. (10) Fama non faciet, non ostentatio tui et in populos nomis admissa noticia: nemo novit Deum, multi de illo male existimant et impune. (11) Non turba servorum leticam tuam per itinera urbana ac peregrina portantium: ille maximus potentissimusque ipse vehit omnia. (12) Nec forma quidem et vires beatum te facere possunt: nichil horum patitur vetustate. (13) Querendum est quod non fiat in dies eius, que non possit obstari. (14) Quid hoc est? Animus, sed hic rectus, bonus, magnus. (15) Quid aliud voces hunc quam Deum in corpore humano hospitantem? (16) Hic animus tam in equitem Romanum quam in libertinum, quam in servum potest cadere. (17) Quid est eques Romanus aut libertinus aut servus? (18) Nomina ex ambitione aut iniuria nata. (19) Subsillire in celum ex angulo licet: exurge modo

et te quoque dignum  
finge Deo.

(20) Finges aut non auro aut argento: non potest ex hac materia ymago Dei exprimi similis; (21) cogita illos, cum propicii tenent, fictiles fuisse. Vale».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 31 86.* (14) ante vetere suppl. voto ed | (17) trahit ] traxit ed || 87. (2) huic ] huc ed | contingat ] contingit ed | (5) apeninum ] poeninum ed | graiumque ] graiumve ed | (6) syrtes ] syrtes tibi ed | iter est iocundum ] iter iucundum est ed | (8) parem ] parem autem te ed | (9) deus unde est pretexta non faciet ] pretexta non faciet deus nudus est ed | non<sup>3</sup> ] nec ed | (10) admissa ] dimissa ed | (11) ille ] deus ille ed | (12) vetustate ] vetustatem ed | (13) eius ] peius ed | que ] cui ed | (17) quid est ] quid est enim ed | (20) finges aut ] finges autem ed | aut argento ] vel argento ed | dei ] deo ed | (21) tenent ] essent ed ||

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 31 86.* (13) generosos animos ] generosus animus p | (14) vetere ] voto Pa | (15) per maxima ] proxime Pa | (17) ni(c)hil<sup>1</sup> ] om. p | malicie ] mulicia p<sup>1</sup>; malicia p<sup>c</sup> | (20) malum est ] est om. Pa || 87. (2) huic ω ] huc ζ Pa | perconsonans ] consonans Pa | (5) apen(n)ium Pa | graiumque ] gragiumve α Pa | (6) adeunde ] abeunde Pa | iter est iocundum ] est iter iocundum Pa | iter ] inter p | par deo P<sup>2</sup> Pa ] per deos ω | (8) post parem autem om. te p Pa | (10) populos ] populis p | (11) turba ] turbae α | portantium ] portantius α | ille (om. deus) Pa ] deum ille γ, corr. P<sup>2</sup> | (12) vetustate ] vetustemus p | (13) fiat ] fiet p | eius ω ] peius P<sup>2</sup>; om. Pa | que ] quo γ Pa; qui α; cui ζ | (16) tam ] tuam p | (17) post quid est om. enim γ Pa | (19) angulo ] angelo p | (20) aut argento δ Pa ] non argento M ||

---

*LOCI EXCERPTI in SEN. Ep. 86.* (16) et te ~ finge deo *VERG. Aen. VIII 364-5.*

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 31 86.* IV 31, 2-6. 87. IV 31, 7-11.

## Dimissa xxxii, transit ad xxxiii, «Desideras id quoque».

88. «Non est formosa, cuius crus laudatur aut brachium, sed illa, cuius universa facies admirationem partibus singulis abstulit».

89. «Iam et precipe. Quid est, quantum audiam quod legere possum? “Multum” inquit “viva vox facit”».

90. « (1) Preterea quid aliud sequitur? Nichil invenit, ymo nec querit. (2) Quid ergo? Non ibo per priorem vestigia. (3) Ego vero utar via vetere, sed si priorem planioremque invenero hanc muniam. (4) Qui ante nos ista noverunt? Non domini nostri sunt, sed duces. (5) Patet omnibus veritas; nundum est occupata; multum ex illa et futuris relictum est».

## Epistula xxxiiij, «Cresco et exulto»

91. « (1) Si agricolam arbor ad fructum perducta delectat, si pastor ex fetu gregis sui capit volumptatem, si alunnum suum nemo aliter intuetur quam adulescentiam illius suam iudicet, quid evenire credis in his, qui ingenia educaverunt, et que tenera formaverunt, adulta subito vident? (2) Assero te michi: meum opus es».

92. « (1) Non sic quomodo principia tocius operis dimidium occupare dicuntur. (2) Ita res animo constant; (3) itaque pars magna bonitatis est velle fieri bonum. (4) Scis quem bonum, dicam? (5) Perfectum, absolutum, quem malum facere nulla vis, nulla necessitas possit».

93. «Non est huius animus in recto, cuius acta discordant».

## Epistula xxxv, «Cum te tam valde»

94. « (1) Nunc enim amas me, amicus non es. (2) Quid ergo? Hec inter se divisa sunt? Ymo dissimilia. (3) Qui amicus est amat; qui amat non utique amicus est; (4) itaque amicitia semper prodest, amor aliquando etiam nocet. (5) Si nichil aliud, ob hoc perforce, ut amare discas».

95. «Venit ad nos ex his, quos amamus, etiam absentibus gaudium, sed id leve et evanidum: conspectus et presentia et conversatio habet aliquid vive voluptatis, utique si non tantum quem velis, sed qualem velis videas ».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 33 Tit. deideras quoque ] desideras his quoque incipit Ep. 33 ed || 88. formosa ] formonsa ed || 89. in Ve. II 5, 27 | iam et precipe Va ed ] om. Ve | quantum Va ] quare Ve ed || 90. (1) aliud ] alium ed | quid ed ] qui Va | (3) priorem ] propriorem ed | (4) noverunt ] moverunt ed | sunt sed duces ] sed duces sunt ed | (5) in Ve. III 13, 2 | nundum Va Ve ] nond- ed | et Va Ve ] etiam ed | futuris Va ed ] venturis Ve || EIUSD. Ep. 34 Tit. cresco et exulto incipit Ep. 34 || 91. (1) capit ] caput Va | quam ] quam ut ed | his ] iis ed || 92. (2) ita ] ista ed | constant ] constat ed | (4) vis ed ] vix Va || 93. in Ve. I 3, 32 || EIUSD. Ep. 35 Tit. cum te tam valde incipit Ep. 35 || 94. in Ve. III 15, 81 | (1) amicus non Va ed ] non amicus Ve | (2) hec Ve ed ] hoc Va | dissimilia Va ed ] disillia Ve | (4) aliquando etiam Va ed ] etiam aliquando Ve | (5) perforce Va Ve ] profice ed || 95. his ] iis ed ||*

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 33 88. formosa rell. Pa ] formonsa p v<sup>1</sup> || 89. quantum ] quare (praeter b) γ Pa ; qua b ; et quare p ; quod arte α | possum ] possim α || 90. (1) aliud ω Pa ] alium ζ | (3) priorem ω Pa ] propriorem Muret | (4) nos ] om. Pa | noverunt ] noverint p || EIUSD. Ep. 34 91. (1) post quam om. ut Pa | que ] in ras. L ; qui Q || 92. (1) non ] ut Pa (non ras.) | (2) ita ω Pa | constant Pa || EIUSD. Ep. 35 94. (5) perforce Pa ] profice Pa<sup>c</sup> || 95. ex his α β P<sup>2</sup> Pa ] ex iis p ; exiit P<sup>1</sup> ; exhibit b | leve edd. ] lene ω | vive ] vite α ||*

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 33 SEN. Ep. 31 88. IV 33, 5. 89. IV 33, 9. 90. IV 33, 10-11. EIUSD. Ep. 34 91. IV 34, 1. 92. IV 34, 3. 93. IV 34, 4. EIUSD. Ep. 35 94. IV 35, 1. 95. IV 35, 3.*

## Epistula trigesima sexta, «Amicum tuum»

f.10r

96. « (1) Res est inquieta felicitas: ipsa se exagitat, movet cerebrum non uno genere; (2) alios in aliud irrat, hos in potentiam, illos in luxuriam; (3) hos inflat, illos mollit et totos resolvit».

97. « (1) Ariston agebat male se adolescentem tristem quam illarem et amabilem turbe; (2) vinum enim bonum fieri quod recens durum et asperum visum est; (3) non pati etatem quod in dolio placuit. (4) Sin cum tristem appellent et inimicum processibus suis, bene se dabit in venestatem ipsa tristitia, perseveret modo colere virtutem, perhibere liberalia studia, non illa quibus perfundi satis est, sed hec quibus cingendus est animus; hoc est discendi tempus. (5) Quid ergo? Aliquod est quo non sit discendum? (6) Minime, sed quemadmodum in omnibus annis studere honestum est, ita non omnibus instrui. (7) Turpis et ridicularis est elementarius senex: inveni parandum, seni utendum est».

98. «Meditandum est quod adversus omnia tella, quod adversus omne hostium genus bene facit: mortem contempnere que quin habeat aliquid in se terribile ut et animos nostros quos in amorem sui natura firmavit, offendat, nemo dubitat».

## Epistula xxxvij, « Quod maximum».

99. «Humilis res est stultitia, abiecta, sordida, servilis, multis affectibus et sevissimis subiecta».

100. « (1) Si vis omnia tibi subicere, te subice rationi; multos reges, si ratio te rexerit. (2) Ab illa disces quid et quemadmodum aggredi debeas; non incidet rebus. (3) Neminem michi dabis qui sciat quomodo quod vult ceperit velle: non consilio adductus ullo, sed impetu impactus est. (4) Non minus sepe in nos fortuna incurrit quam nos <in> illam. (5) [In] turpe est non ire, sed fieri et subito in medio turbine rerum stupentem querere, “huc ego quemadmodum veni?” Vale».

## Epistula xxxviii, «Merito exigit».

101. « (1) Ubi vero non hoc agendum est, ut velis discere sed ut discat, ad hec summissiora verba veniendum est: facilius intrant et herent; (2) nec enim multis opus est, sed efficacibus. (3) Seminis modo spargenda sunt, quod quamvis sit exiguum cum occupavit exiguum locum idoneum, vires suas explicat et ex minimo in maximos auctus difunditur. (4) Idem facit ratio, non late patet, si aspicias, in opere crescit. (5) Pauca sunt que dicuntur, sed si illa animus bene excipit, convalescunt et exurgunt. (6) Eadem est, inquam, preceptorum conditio que seminum: multum efficiunt et angusta sunt; (7) tantum, ut dixi, idonea mens rapiat illa et in se trahat multa et ipsa generabit

f.10v

---

LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 36 Tit. amicum tuum incipit Ep. 36 || 96. potentiam ] inpotentiam ed || 97. (1) agebat ] aiebat ed | male] malle ed | (4) sin cum ] sine eum ed | perhibere ] perbibere ed | cingendus ] tingendus ed | (5)-(7) in Ve. II 5, 49 | (5) aliquod Va ed | aliquod tempus Ve | (6) in omnibus Va Ve ] omnibus ed | instrui Va Ve ] institui ed | (7) ridicularis Va Ve ] ridicula res ed || 98. meditando ] quid ergo meditando ed | terribile ] retribibile Va | firmavit ] formavit ed || EIUS. Ep. 37 Tit. quod maximum incipit Ep. 37 || 99. in Ve. II 2, 20 || 100. in Ve. II 9, 6 | (3) adductus Ve ed ] adducta Va | ullo Va Ve ] illo ed | (4) minus saepe Va ed ] saepe om. Ve | in nos fortuna Va Ve ] fortuna in nos ed | illam in Va ] in illam Ve ed | (5) fieri Va ] ferri Ve ed || Tit. merito exigit incipit Ep. 38 || 101. (1) velis ] velit ed | (3) exiguum locum idoneum ] idoneum locum ed | (5) excipit ] exceptit ed | (7) multa et ipsa... invicem ] multa invicem et ipsa ed ||

---

LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 36 96. potentiam  $\omega$  ] inpotentiam Axelson | aliud ] aliquid  $a$  || 97. (4) sin  $\omega$  Pa ] sine  $v^2$  | modo ] om. Pa | perhibere (perbi- P) rell. Pa ] perbibere  $p v^c$  | hec ] ad hec p | cingendus ] tingendus  $Q^b$  ; tingendus  $a \beta P Pa$  ; tingendum p | (5) aliud ] aliquid Pa | (6) in omnibus Pa | ita ] itaque p | (7) ridicularis Pa || EIUS. Ep. 37 99. stultitia  $\gamma$  ] stulta p  $\alpha$  | s(a)evissimis ] saevissimus p || 100. (3) qui ] quid p  $P^1$  | consilio ] consilium p | ullo ] om. p || EIUS. Ep. 38 101. (1) intrant et h(a)erent ] intrent et herrant p | (3) auctus ] auctos p | (4) idem ] id p | si  $a \beta P^2 Pa$  ] om. p  $\delta$  | (5) excipit Pa | (7) rapiat ] capiat  $\zeta$  ||

---

LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 36 96. IV 36, 1. 97. IV 36, 3-4. 98. IV 36, 8. EIUS. Ep. 37 99. IV 37, 4. 100. IV 37, 4. EIUS. Ep. 38 101. IV 38, 1-2.

invicem et plus reddet quam acceperit. Vale».

### Epistula xxxix<sup>a</sup>, «Commentarios»

102. « (1) Habet enim hoc optimum in se generosus animus quod concitatur ad honesta. (2) Neminem ecelsi ingenii virum humilia delectant et sordida: magnarum rerum species ad se vocat, extollit. (3) Quemadmodum flama in rectum surgit, iacere ac deprimi non potest, non magis quam quiescere: ita nostrer animus in motu est, eo mobilior et actuosior quod vehementior fuerit. (4) Sed felix, qui ad meliora hunc impetum dedit, ponet se extra ius dictionemque fortune, secunda temptabit, adversa comminuet et aliis ammiranda aspiciet. (5) Magni animi est magna contempnere ac mediocria male quam nimia; (6) illa enim utilia vitaliaque sunt, at hec eo quod superfluum nocent. (7) Sic seiectem nimia sternit ubertas, sic rami onere franguntur, sic ad maturitatem non pervenit nimia fecunditas. (8) Idem animis quoque evenit quos immoderata felicitas rumpit, qua non tantum in aliorum iniuriam, sed etiam in suam utuntur. (9) Qui hostis in quenquam tam contumeliosus fuit quam in quosdam voluptates sue sunt? (10) Quorum impotentie atque insane libidini ob hoc unum possis ignoscere, quod que fecere patuntur. (11) Nec immerito hic illos furor vexat; necesse est enim in immensum exeat cupiditas que naturalem modum transilit. (12) Ille enim habet suum finem, inania et ex libidine orta, orta sine termino sunt. (13) Necessaria metitur utilitas: supervacua quo redigis? (14) Voluptatibus itaque se mergunt, quibus in consuetudinem aductis carere non possunt, et ob hoc miserimi sunt, quod eo pervenerunt ut illis que supervacua fuerant facta sunt necessaria. (15) Serviunt itaque voluptatibus, non fruuntur, et mala sua, quod malorum ultimum est, amant; (16) tunc autem consumata est infelicitas, ubi turpia non solum delectant, sed etiam placent, et desinit esse remedio locus, ubi que fuerant vitia mores sunt. Vale».

### Epistula quadragesima

f.11r

103. «Quod frequenter michi scribis gratias ago; nam quo uno modo potes, te michi ostendis. Nunquam epistulam tuam accipio ut non protinus una simus».

104. « (1) Si ymagines nobis amicorum absentium nobis iocunde sunt que memoriam renovant et desiderium absentie falso atque inani solatio levant, quanto iocundiores sunt littere, que vera amici absentis vestigia, veras notas afferas. (2) Audisse te scribere Serrapionem phylosophum, cum ista applicuisset, solere magno cursu verba convellere, que non effundit yma, sed premit et urget; (3) plura enim veniunt quam quibus vox una sufficiat; (4) hoc non probo in phylosopho, cuius pronuntiatio quoque sicut vita debet esse composita; (5) nichil autem ordinatum est quod precipitatur et properat. (6) Itaque oratio illa paud Homerum concitata et sine intermissione in morem nivis superveniens oratori data est, lenis et melle dulcior seni profluit. (7) Sic itaque habe, ut

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 39 Tit. commentarios incipit Ep. 39 || 102. (2) extollit ] et extollit Pa | (3) in rectum surgit ] surgit in rectum ed | quod ] quo ed | (5) malle ed ] male Va | (6) hec ] hoc Va | (12) orta orta ] orta ed | (15) amant ] et amant ed | (16) consumata est ] est consumata ed || SEN. Ep. 40 104. (1) absentium ed ] obsentium Va | nobis iocunde ] iucundae ed | afferas ] afferunt | (2) audisse... ] nam quod in conspectu dulcissimum est, id amici manus epistulae inpressa praestat, agnoscere. audisse... ed | scribere] scribis ed | ista ] istuc ed | solere ] solet ed || 104. (5) in Ve. II 7, 1 | autem ordinatum Va ed ] autem om. Ve | (7) ut ] secl. ed | ►►*

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 39 102. (1) concitatur ] conatur Pa | (3) in rectum surgit Pa | in motu ] inmotus p | (4) hunc ] hanc p | fortun(a)e ] fortuna p | temptabit γ ] temptavit p α ; temperabit Pa | aspiciet ] conspiciet Pa | (5) nimia ] minima p | (6) at ] ad p v<sup>1</sup> P<sup>1</sup> b | quod ] quo Pa | superfluum ] super fluum p | (8) qua ] quia Pa | (10) ob ] om. Pa | unum ] vitium Pa | fecere p L<sup>2</sup> v<sup>2</sup> P Pa ] facere α β b | (11) transilit ω Pa ] transiit vulg. | (12) libidine ] libidini p | (15) amant α γ Pa ] et amant p || SEN. Ep. 40 103. simus ] sumus p || 104. (1) nobis amicorum ] amicorum nobis Pa | desiderium ] desideriae p | absente ] de absente Pa | inani ] inanae α | veras notas ] veris notis Pa | (2) philosophum γ Pa ] philosophiam p α | ista Pa | ima ω Pa ] una P<sup>c</sup> ζ | solere Pa | urget ] urget Pa | (6) profluit ] profuit δ | ►►*

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 39 102. IV 39, 2-6. SEN. Ep. 40 103. IV 40, 1. 104. IV 40, 1-4.*

istam vim dicendi rapidam atque habundantem aptiorem esse circulanti quam agenti rem magnam atque seriam docentique. (8) Eque stillare illum nolo quam currere; nec extendat aures nec obruat. (9) Nam illa quoque inopia et exilitas minus intentum auditorem habet tedio interrupte tarditatis; (10) facilius tamen insidit quod expectatur quam quod pretervolat. (11) Deinde tradere homines discipulis precepta discuntur: non traditur quod fugit. (12) Adice nunc quod que veritati operam dat oratio incomposita esse debet ut simplex: hec popularis nichil habet veri. (13) Movere vult turba et inconsultas aures impetu rapere. (14) Tractanda sunt; se non prebet, aufertur; quomodo autem regere potest que regi non potest?»

105. «Remedia non prosunt, nisi immorentur».

106. «Quis medicus egros in transitu curat?»

107. «(1) Propterea exercitatione opus est cottidiana et a rebus studium transferendum est <ad> verba; (2) hec autem etiam si aderunt et poterunt sine ullo tuo labore decurrere, tamen temperanda sunt; (3) nam quemadmodum sapienti viro incessus modestior convenit, ita oratio pressa, non audax. (4) Summa ergo sumarum hec erit: tardilocum esse te iubeo».

### Epistula xxxxi, «Facis rem optimam».

108. «(1) Non sunt ad celum elevande manus nec exorandus edituus ut nos ad aurem simulacri, quasi magis exaudiri possimus, admittat: prope est ad te Deus, tecum est, intus est. (2) Ita, Lucilli, sacer intra nos spiritus sedet, malorum bonorumque nostrorum observator et custos; (3) hic prout a nobis tractatus est, ita nos ipse tractat. (4) Bonus vero vir sine Deo nemo est: an potest aliquis supra fortunam nisi ab illo adiutus exsurgere? (5) Ille dat consilia magnifica et errecta in unoquoque virorum bonorum».

f.11v

109. «(1) Quid enim est stultius quam in homine aliena laudare? (2) Quid eo dementius, qui ea miratur que ad alium transferri protinus possunt? (3) Non faciunt meliorem equum aurea freni. (4) Aliter leo aurata iuba mittitur, dum contractatur et ad pacientiam recipiendi ornamenti cogitur fatigatus, aliter incultus, integri spiritus: (5) hic scilicet impetu acer, qualem illum natura esse voluit, sp<e>ciosu[s] ex orrido, cuius hic decor est, non sine timore aspici, prefertur illi languido et bracteato. (6) Nemo gloriari nisi suo debet. (7) Vitem laudamus si fructu palmites onerat, si ipsa pondera ad terram eorum que tulit adminiculo deducit; (8) nunquid huic illam preferet vitem cui auree uve, aurea folia dependent? (9) Propria virtus est in vite feltiritas. (10) In homine quoque id laudandum est quod ipsius est: familiam formosam habet et domum pulchram, multum serit, multum fenerat: nichil horum in ipso est sed circa ipsum. (11) Lauda in illum quod nec erripi potest nec dari.

---

LECTIONES in Va et Vē SEN. Ep. 40 104. (7) atque<sup>2</sup> ] ac ed | (9) auditorem ed ] auditorem Va | (12) ut ] et ed | (14) tractanda sunt ] tractandam ed || 105. immorentur ] immorantur ed || 107. (1) propterea ] preterea ed | ad ed ] om. Va | (3)-(4) in Ve. II 1, 57 | (3) sapienti viro Va ed ] viro om. Ve | (4) tardilocum Va ed ] tardiloquum Ve || EIUS. Ep. 41 Tit. facis rem optimam inipit Ep. 41 || 108. in Ve. I 1, 1 | (1) admittat Vē ed ] admittati Va | ad te Va Ve ] a te ed | (2) lucilli Va Ve ] dico lucili ed | (3) ita nos Va ed ] nos om. Ve || 109. (2) eo ] ego Va | que ] quē Va | (3) aurea ] aurei ed | (5) speciosus ] spciosuus sic Va | ex ed ] et Va | bracteato ] -co Va | (7) fructu ed ] fractu Va | pondera ] pondere ed | ad terram ] secl. ed | adminiculo ] adminicula ed | (8) nunquid ] num quis ed | preferet ] praeferret ed | (10) formosam ] formonsam ed | ►►

---

LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 40 104. (7) circulanti quam ] circui antiquam p | rem ] in rem δ | (10) insidit ] inseat Pa | (11) fugit ] fingit p | (12) popularis ] populares δ, corr. P<sup>2</sup> | (13) turba ] turbam Pa | (14) potest<sup>1</sup> M<sup>2</sup> P<sup>c</sup> Pa ] potes ω || 105. immorentur Pa || 107. (4) tardilocum ] tardiloquum (tardiliquim L<sup>1</sup>) α Pa || EIUS. Ep. 41 108. (1) ad te Pa | (2) ante lucili om. dico Pa | (5) errecta ] recta p Q<sup>1</sup> P || 109. (1) quam ] quamquam δ, corr. b | (4) contractatur ] cumtractatur δ, corr. P | recipiendi ] recipiendo α | (5) illi M<sup>2</sup> P<sup>c</sup> Pa ] illo ω | (7) pondera ω Pa ] pondere Erasmus<sup>2</sup> | adminiculo ω Pa ] adminicula ζ | (8) nunquid Pa | pr(a)feret δ Pa | aurea ] aurae p | (10) formosam rell. Pa ] formonsam p Q<sup>1</sup> P<sup>1</sup> | (11) illum α ||

---

LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 40 105. IV 40, 4. 106. IV 40, 5. 107. IV 40, 14. EIUSD. Ep. 41 108. IV 41, 1-2. 109. IV 41, 6-8.



(12) Quod proprium hominis est, queris quid sit ? (13) Animus et ratio in animo profecta: rationale enim animal homo est».

### Epistula xxxij «Iam tibi iste persuasit virum se bonum esse».

110. « (1) Atqui vir bonus tam cito nec fieri potest nec intelligi. (2) Scis quem nunc virum bonum dicam? (3) Huius secunde note; nam ille alter fortassi tanquam fenix semel animo quingentesimo nascitur. (4) Nec est mirum ex intervallo magis generari: mediocra et in turbam nascentia sepe fortuna producit, eximia vero ipsa raritate commendit. (5) Sed iste multum adhuc abest ab eo quod proficitur; (6) etsi sciret quid esset vir bonus, nundum se esse crederet, fortasse etiam fieri posse desperaret aut male extimat de malis. (7) Hoc etiam mali faciunt, nisi ulla maior pena nequitiæ est quam quod sibi ac suis displicet ac odit eos qui subita et magis potentia impotenter utuntur. (8) Idem facit cum idem potuerit».

111. « (1) Multorum, quia imbecilla sunt, latent vitia, non minus ausura cum illis vires sue placuerunt quam illa que tam felicitas aperuit. (2) Instrumenta illis amplicande nequitiæ desunt. (3) Sic tuto serpens etiam pestifera tractatur dum riget frigore: non desunt tunc illi verena torpent. (4) Multorum crudelitas et ambitio et luxuria, ut paria pessimis audeat, fortune favore deficitur. (5) Eadem velle subaudis, cognosces; da posse quantum vult».

f.12r

112. « (1) Hoc itaque in his, que affectamus atque labore magno contendimus, inspicere debemus aut nichil in illis comodi esse aut plus incomodi: quedam supervacua sunt, quedam tanti non sunt. (2) Sed hec non providemus et gratuita nobis vere dicuntur que carissime constant. (3) Ex eo scilicet stupor noster appareat, quod ea sola putamus emi pro quibus pecuniam solvimus, ea gratuita vocamus pro quibus nos ipsos impendimus. (4) Que emere nolemus, si domus nobis nostra pro illis esset danda, si amenum aliquod fructuosumve predium, ad ea paratissimi sumus pervenire cum sollicitudine, cum periculo, cum iactura pudoris et libertatis et temporis; adeo nichil est cuiquam se vilis».

113. «Sepe maximum precium est pro quo nullum datur».

### Epistula 43

114. « (1) Quomodo hoc ad me pervenerit queris, quis michi id te cogitare naraverit quod tu nulli narraveras? Is qui sit plurimum rumor. (2) “Quid ergo?” inquis “tantus sum ut possim excitare rumorem?” (3) Non est quod ad hunc locum respiciens metiaris: ad istum respice, in quo moraris. (4) Quicquid inter vicina eminet magnum est illic ubi eminet, nam magnitudo non habet locum

---

LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 41 109. (13) illum ] illo ed | (12)-(13) in Ve. II 9, 13 | (12) hominis est Va ed ] est hominis Ve | (13) profecta Va ] perfecta Ve ed | homo est Va Ve ] est homo ed || EIUSD. Ep. 42 Tit. Iam tibi iste persuasit virum se bonum esse incipit Ep. 42 || 110. (3) huius ] hunc (em. Russel) ed | (4) magis ] magna ed | mediocra ] mediocria ed | (6) se esse ] esse se ed | aut ] at ed | (7) nisi ] nec ed | nequitiæ est ] nequitiaest ed | ac odit ] at odit ed | magis ] magna ed | (8) facit ] faciet ed || III. (1) placuerunt ] placuerint ed | tam ] iam ed | (2) amplicande ] explicande ed | (5) subaudis ] subaudis secl. ed | posse ed ] passe Va | vult ] volunt ed || 112. (1) atque ] ad que ed | (2) hec ] hoc ed | providemus ] pervidemus ed | vere dicuntur ] videntur ed | (3) scilicet ] licet ed | (3) nolemus ] nollemus ed ; volemus Va || EIUSD. Ep. 43 114. (1) sit ] scit ed | (3) ad hunc ] te ad hunc ed | (4) locum ] modum ed | ►►

---

LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 42 110. (1) nec codd. Pa ] ne  $\delta$ , corr. P | (3) huius  $\omega$  Pa | (4) turbam ] turba p | (6) se esse Pa | aut Pa | (7) nequiti(a)e est  $L^2 g^2 \gamma Pa$  ] nequitia est  $g^1$ ; nequitiaest L Q ; neqicist p | ac odit Pa | et ] om. p | (8) facit ] faciet  $\alpha \beta$ ; facient  $\delta$  | potuerit ] potuerint P ; potuerunt b || III. (1) placuerunt p b | (4) luxuria ] luxuriae  $\alpha$ , corr. Q | paria ] pari p | (5) subaudis cognosces p  $\gamma Pa$  ] si sabauditis cognoscis (subaudisti g)  $\alpha$ ; om.  $\varsigma$  || 112. (1) atque  $\omega Pa$  ] ad que  $\varsigma$  | (2) scilicet Pa | aliquod ] aliquid L Q || EIUSD. Ep. 43 114. (1) id ] ad  $L^1 Q$ ; a  $L^c$ ; om. P | plurimum ] plurimum p | (2) possim ] possum Pa | (3) ad hunc ] ad hunc te Pa | (4) non Pa, suppl.  $\varsigma$  | ►►

---

LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 42 110. V 42, 1. III. V 42, 3. 112. V 42, 6-7. 113. V 42, 8. EIUSD. Ep. 43 114. V 43, 1-5.

certum: comparatio illam aut tollit aut deprimit. (5) Navis que in flumine magis est in mari parvula est; (6) gubernaculum quod alteri navi magnum alteri exiguum est. (7) Tu nunc in provincia, licet contempnas te, ipse magnus es. (8) Quid agas, quemadmodum cenes, quemadmodum dormias, queritur? (9) Scitur, eodem die tibi diligentius vivendum est. (10) Tunc aut felicem te esse iudica cum poteris in publico vivere, cum te parietes tui tegent, non abscondunt, quos plerunque circumdatos nobis iudicamus, non ut tutius vivamus sed ut pecemus occultius. (11) Rem dicam ex qua mores extimes nostros: vix quem invenies qui possit aperto hostio vivere. (12) Ianitores conscientia nostra, non superbia opposuit: sic vivimus ut deprehendi sit subito aspici. (13) Quid aut prodest recondere se et oculos hominum auresque vitare? (14) Bona conscientia turbam advocat, mala etiam in solitudine anxia atque sollicita est. (15) Si honesta sunt que facis, omnes sciant; (16) si turpia, quid refert hominem scire cum tu scias? (17) O te miserum si contempnis hunc testem! Vale».

f.12v

### Epistula xxxxiij, «Iterum tu michi»

115. «(1) Bona mens omnibus patet, omnes ad hoc sumus nobiles. (2) Nec reicit quemquam philosophia nec elligit: omnibus lucet. (3) Patricius Socrates non fuit; Cleantes aquam traxit et rigando orto locavit manus; Platonem non accepit nobilem philosophia sed fecit: quid est quare desperes his posse te fieri parem?»

116. «Quis est generosus, ad virtutem bene a natura compositus? Hoc unum intuendum est: aliquin si ad veram revocas, nemo non id est ante quod nichil est».

117. «(1) Non facit nobilem atrium plenum fumosis imaginibus; (2) nemo in nostram gloriam vixit nec quod ante nos fuit nostrum est: animus fac<it> nobilem, cui ex quacunque conditione supra fortunam licet surgere».

### Epistula xxxv

118. «(1) Librorum istuc inopiam esse quereris. (2) Non refert quam multos, sed quam bonos habeas: lectio certa prodest, varia delectat. (3) Qui quo destinavit pervenire vult, una sequantur viam, non per multas vagetur: non ire istuc sed errare est».

119. «(1) Pugnant vota nostra cum votis, concilia cum concilis. (2) Adulatio quam similis est amicitie! (3) Non imittantur tantum illam, sed vincit et preterit; apertis ac propiciis auribus recipitur et in precordia yma descendit, eo ipso gratiosa quo ledit».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 43 114.* (5) magis ] magna ed | (7) te ipse ] ipse te ed | (9) eodem die ] eo ed | (10) te esse ] esse te ed | abuscondunt ] abscondunt ed | (11) quem ] quemquam ed | (12) deprehendi ] deprehendi ed | (13) aut ] autem ed | (16) hominem ] neminem ed || *EIUSD. Ep. 44 Tit. iterum tu michi incipit Ep. 44* || *115. in Ve. II 8, 17* | (1) ad hoc Va ed ] adhuc Ve | (5) his Va ed ] hiis Ve | posse te Va Ve ] te posse ed || *116.* (2) veram ] vetera ed | id ] inde ed || *117.* (2) facit ] fac Va | cui ] cū Va || *EIUSD. Ep. 45 118.* (1) istuc ] istic ed | (3) sed errare ed ] soci rare (?) Va || *119.* (1) concilia cum concilis ] consilia cum consilis ed | (3) imittantur ] imitatur ed ||

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 43 114.* (4) tollit ] attolit L<sup>c</sup> ζ | (6) quod alteri ] quod in alteri p | (7) te ipse Pa | es ] est p L<sup>1</sup> | (9) die tibi ; tibi die a γ ] tibi p Pa | (10) te esse Pa | in publico vivere ] vivere in publico p | (11) quem ] quemque Pa | (12) vivimus ] vivamus p | deprehendi a M b Pa ] deprehendi p v P | (16) hominem scire ] hominem nescire Pa | (17) testem ] hostem Pa || (Ep. 44) deest Pa || *115.* (3) traxit ] traduxit p | desperes P<sup>2</sup> b ] disp- rell. || *116.* est γ ] es p a ; deest Pa || *EIUSD. Ep. 45 118.* (3) quo ] ergo Pa | viam ] via Pa || *119.* (1) concilis ] consiliis ω Pa | (3) illam ] illa Pa ||

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 44 115.* V 44, 2-3. *116.* V 44, 5. *117.* V 44, 5. *EIUSD. Ep. 45 118.* V 45, 1. *119.* V 45, 6-7.

120. « (1) Si unquam vis verborum ambiguitates diducere, hoc nos doce: (2) beatum non eum esse quem vulgus appellat, ad quem pecunia magna confluit, sed illum cui bonum omne in animo est, erectum et excisum et mirabilia calcantem, qui neminem videt cum quo se mutatum velit, qui hominem ea sola parte extimat qua homo est, qui natura magistra utitur, ad illius leges componitur, sic vivit quomodo illa prescripsit; (3) tui bona sua nulla vix excuterit, qui mala in bonum vertit, certus iudicii, inconcussus, intrepidus; (4) quem aliqua vix non movet ulla aut perturbat; (5) quem fortuna, cum quod habuit telum nocentissimum vi maxima intorsit, pungit, non vulnerat, et hoc raro; (6) nam cetera eius tella, quibus genus humanum debellatur, grandinis more disultant, que incussam tectis sine ullo habitatoris incomodo crepat se ac solvitur».

f.13r

### Dimissa 46, transit ad 47, «Libenter»

121. « (1) Hec tamen precepti suma est: sic cum inferiore vivas quemadmodum tecum superiorem velis vivere. (2) Quotiens in mentem venerit quantum tibi in servum liceat, veniat in mentem tantundem in te domino tuo licere. (3) “At ego” inquis “nullum habeo dominum.” (4) Bona etas est, forsitan habebis; nescis qua etate Hecuba servire ceperit, qua Cressus, qua Darii mater, qua Platon, qua Diogenes. (5) Vive cum servo clementer, comittere quoque, et in sermone illum admitte et in consilium et in convictum. (6) Hoc loco aclamabit michi turba delicorum “nichil hac re humilium, nichil turpius”. (7) Hos ego eosdem deprehendam aliorum servorum osculantes manum».

122. «Tempta et experire. Quemadmodum stultus est qui equum empturus non ipsum inspicit sed stratum cuius ac frenos; sic stultissimus est qui hominem aut ex veste aut ex conditione, que vestis modo nobis circumdata est, extimat».

123. « (1) Nulla servitus turpior est quam voluntaria. (2) Quare non est quod fastidiosi ipsi deterreant quominus servis tuis hilarem te prestes et non superbe superbiorem? (3) Colant potius te quam timeant».

124. « (1) Non potest amor cum timore misceri. (2) Rectissime ergo facere te iudico quod timeri a servis tuis non vis, quod verborum castigatione uteris: verberibus multa admoventur. (3) Non quicquid nos offendit et ledit; sed ad rabiem cogunt pervenire deliciae».

125. «Non est tibi exortatione opus. Hoc habent inter cetera boni mores: placent sibi et permanent. Levis est malicia, sepe mutatur, non in melius sed in aliud. Vale».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 46 120.* (1) unquam ] utique *ed* | (2) excisum ] excelsum *ed* | mutatum ] commutatum *ed* | (3) tui ] cui *ed* | vix<sup>1&2</sup>] vis *ed* | excuterit ] excutet *ed* | (4) non movet ] movet *ed* | ulla ] nulla *ed* | (6) incussam ] incussa *ed* | crepat ] crepat *ed* || *EIUSD. Ep. 47 Tit. libenter incipit Ep. 47* || *121.* (1) precepti ] precepti mei *ed* | (4) darii ] darei *ed* | (5) comitere ] comiter *ed* | sermone ] sermonem *ed* | (6) turba ] tota manus *ed* | (7) aliorum ] alienorum *ed* || *122. in Ve. II 2, 24* | cuius *Va* ] eius *Ve ed* || *123.* (2) ipsi ] ipse *ed* | deterreant ] te deterreant *ed* | superbiorem ] superiorem *ed* || *124.* (2) multa ] muta *ed* | admoventur ] admonentur *ed* || *125.* (1) non est ] non est enim *ed* ||

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 46 120.* (2) excisum *ω Pa* ] excelsum *ς* | mutatum *p Pa* | vivit ] vivat *p* | (4) non movet *Pa* | (5) intorsit ] contorsit *Pa* | raro ] irato *P* ; ratio *b* | (6) crepat *Pa* || *EIUSD. Ep. 47 121.* (1) superiorem ] superiore *Pa* | (3) at ego ] ad te ergo *p* | habeo dominum ] abeo domum *p* | (5) sermone *Pa* | (7) ego eosdam ] eosdam ego *Pa* || *122.* hominem ] omnem *p* || *123.* (2) ipsi *ω Pa* | superbe ] superbo *Pa* | superbiorem *Pa* || *124.* (2) multa *ω Pa* | admoventur *rell. Pa* ] admonentur *P* | et ] *om. α* | rabiem ] rabiem nos *ς* ||

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 46 120.* V 45, 9. *EIUSD. Ep. 47 121.* V 47, 11-13. *122.* V 47, 16. *123.* V 47, 17. *124.* V 47, 18-19. *125.* V 47, 21.

## Epistula xxxviiij, «Ad epistulam»

126. «(1) Michi vero expedit quod tibi: aut non sum amicus, ubi quicquid agitur, ad te pertinens meum est. (2) Consortium rerum omnium inter nos facit amicitia; (3) nec secundi quicquam singulis est nec adversi; (4) in comune vivitur. Nec potest quisquam beate agere qui se tantum intuetur, qui omnia utilitates suas convertit: alteri vivas oportet, si vis tibi vivere».

127. «(1) Aperta decent et simplicia bonitatem. (2) Etiam si multum superesset etatis, parce dispensandum erat ut sufficeret necessariis: nunc que dementia est supervacua discere in tanta temporis egestate».

## Epistula xxxviiiij, «Est quidem»

128. «Punctum est quod vivimus et adhuc puncto minus, sed hoc minium spe quadam longioris spacii natura derisit».

129. «Necessitat excutit quicquid pax ociosa collegerat».

130. «(1) Demens omnibus merito viderer, si cum saxa in munimenta murorum senex femineque congererent, cum iuventus intra portas armata signum eruptionis expectaret aut posceret, cum hostilia in portis tela vibrarent et ipsum solum sufossionibus et cuniculis tremere, sederem ociosus et huiusmodi questunculas ponens: (2) “quod non perdidisti habes: cornua autem non perdidisti, cornua ergo habes”».

## Epistula 50, «Epistulam tuam»

131. «(1) Nemo se avarum esse intelligit, nemo cupidum. (2) Toti tamen ducere querunt; (3) nos sine duce erramus, ut dicimus ‘non ego ambiciosus sum, sed nemo aliter potest vivere ratione; (4) non ego sumptuosus sum, sed urbs ipsa magnas impensas exigit; (5) non meum vicium quod iracundus sum, quod nondum constitui certum genus vite; (6) adolescentia hec facit’. (7) Quid nos decipimus? Non est extrinsecus malum nostrum, intra nos est, in visceribus ipsis sedet, et ideo difficulter ad sanitatem pervenimus quia nos egrotare nescimus».

132. «(1) Nichil est quod non expugnet pertinax opera et intenta ac diligens cura. (2) Robora in rectum quamvis flexa revocabis; (3) curvatas trabes calor explicat et aliter nate in id funguntur quod usus noster exigit: quanto facilius animus accipit formam, flexibilis et omni humore obsequentior!».

---

*LECTIONES in Va et Vē SEN. Ep. 48 Tit. ad epistulam incipit Ep. 48 || 126. (1)-(3) in Vē. III 15, 87 | (1) vero expedit Va ] expedit Vē ; vero idem expedit ed | ubi Va ] nisi Vē ed | (2) rerum omnium inter nos Va ed ] inter nos rerum omnium Vē | (3) singulis est Va ed ] est om. Vē | (4) agere ] degere ed | utilitates ] ad utilitates ed || 127. (2) erat ] est ed || EIUSD. Ep. 49 Tit. est quidem incipit Ep. 49 || 128. sed hoc ] sed et hoc ed | spe ] specie ed || 129. necessitat ] -tas ed | collegerat ed ] collogerat Va || 130. in Vē. II 2, 54 | (1) viderer Va ed ] videretur Vē | munimenta Va ] munimento Vē ; munimentum ed | senex Va ] senes Vē ed | femineque Vē ed ] fcīneque Va | otiosus Va ed ] otioso Vē | huiusmodi Vē ] hem' modi Va ; eiusmodi ed | (2) cornua ergo Va ed ] ergo om. Vē || EIUSD. Ep. 50 Tit. epistulam tuam incipit Ep. 50 || 131. (1) toti ] ceci ed | ut ] et ed | potest vivere ratione ] romae potest vivere ed || 132. (1) ni(c)hil ed ] nullus Va | (2) nate ed ] vare Va | funguntur ] finguntur ed | 14 litterae in spatium vacuum post obsequentior Va ||*

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. SEN. Ep. 48 126a. (1) vero ] vero id Pa | ad γ Pa ] a p α | (2) consortium ] consortio p | amicitia ] -tiam p | (4) alteri ] aliter p || 127. (2) erat Pa || EIUSD. Ep. 49 128. sed hoc γ p Pa ] sed et hoc L | spe Pa | derisit ] devisit vulg. || 129. collegerat M b Pa ] -ligerat v P ; -ligarat p α || 130. (1) munimenta Pa || EIUSD. Ep. 50 132. (3) accipit ] accepit p | omni (h)umore ] omnium more δ | post obsequentior divisio Pa ||*

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Ep. 48) (Ep. 48) 126. V 48, 2. 127. V 48, 12. (Ep. 49) 128. V 49, 3. 129. V 49, 6. 130. V 49, 8. (Ep. 50) 131. V 50, 3-4. 132. V 50, 6.*

133. Item « (1) Ad neminem autem bona mens venit potius quam mala. (2) Omnes preoccupati sumus, virtutes volentes discere, sed eo maiore animo ad emendationem nostri debemus accedere quod semel traditi nobis boni perpetua possessio est: nam dediscitur virtus. (3) Contraria enim mala in alieno herent, ideo depelli et exturbari possunt; (4) fideliter sedent que in locum suum veniunt. (5) Virtus secundum naturam est; (6) vitia inimica et infesta sunt. (7) Quemadmodum virtutes exire non possunt facilisque earum tutela est; (8) ita vitium arduum eundi ad illas, (9) quia hoc primum imbecille mentis atque egre est formidare inexperta; (10) itaque cogenda est ut incipiat. (11) Deinde non est acerba medicina; (12) protinus enim delectat, dum sanat. (13) Aliorum remediorum post sanitatem voluptas est, (14) philosophia pariter et salutaris et dulcis est. Vale».

### Epistula 51, «Quo quisque»

134. «Sed quemadmodum aliqua vestis sapienti ac probro viro magis convenit quam aliqua, nec ullum colorem ille odit, sed aliquem parum putat aptum esse frugalitatem professo, sic regio quoque est quam sapiens vir aut ad sapientiam tendens declinet tanquam alienam bonis moribus».

135. «Que sit libertas queris? Nulli rei servire, nulli necessitati, nullis casibus, fortunam in equum deducere».

### Epistula 52, «Quid est hoc».

136. « (1) Eum elige auditorem, quem magis admireris, cum videris, quam cum audieris. (2) Nec ideo te prohibuerim hos quoque audire, quibus admittere populum ac disserere consuetudo est. (3) Si modo hoc proposito in turbam prodeunt ut meliores fiant faciantque meliores, si non hoc ambitionis causa exercent. (4) Quid enim turpius philosophia captante clamores? (5) Numquid eger laudat medicum secantem?»

### Dimissa 53, transit ad 54, «Longum michi»

137. « (1) Illum tu lauda et imitare quem non piget mori, cum velet, et vivere: que est enim virtus, cum eiciari, exire? (2) Tamen est hic virtus: eiciari quidem, sed tanquam ex causa, et ideo nunquam eicitur sapiens, quia eici est, inde expelli, unde invitatus recedas: (3) nichil invitatus facit sapiens; necessitatem effugit, quia vult quod coactura est».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 50 133.* (1) item *scrpsi* ] sico vel dico ante ad Va | autem ] ante ed | potius quam ] quam ed | (2)-(8) in *Ve. I 4, 6* | (2) volentes discere Va ] discere Ve ; discere vitia dediscere ed | nam Va Ve ] non ed | (3) mala Va Ve ] male ed | (7) quemadmodum Va ] sed quemadmodum Ve ed | virtutes Va Ve ] virtutes receptae ed | (8) vitium Va Ve ] initium ed | arduum eundi ad illas Va Ve ] ad illas eundi arduum ed | (9) primum ] proprium ed | (14) in *Ve. II 8, 19* || *EIUSD. Ep. 51 Tit.* quo quisque ] quomodo quisque *incipit Ep. 51* || *EIUSD. Ep. 52 Tit.* quid est hoc *incipit Ep. 52* || *136. (1)-(3) in Ve. II 5, 56* | (1) auditorem Va Ve ] adiutorem ed | (2) hos Va ed ] hosque Ve | (3) ut Va ed ] et Ve | hoc ambitionis Va Ve ] ambitionis hoc ed | (4)-(5) in *Ve. II 8, 20* || *EIUSD. Ep. 54 Tit.* longum michi *incipit Ep. 54* || *137. (1) velet ] iuuet ed | et vivere ] vivere ed | eiciari ] eiciaris ed | (2) ex causa ] exeam ed | (3) in Ve. II 1, 86 et 103* ||

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 50 133.* (1) post discere om. dediscere  $\gamma$  Pa | maiore ] maiorem  $\alpha$  | nam Pa | (2) mala  $\omega$  Pa ] male PThomas | h(a)erent  $\alpha \beta$  Pa ] erant p ; haberent  $\delta$  ; habent  $P^2$  | (4) virtutes Pa ] + receptae  $\zeta$  ; + regete  $\alpha$  ; + rege vel et v ; + reiectae  $L^2 M$  ; + rege tae p ; receptae  $P^2$  ; regete  $P^1$  ; rege te b | (7) lacuna post virtutes, *suppl.* reiecte Pa | facilisque  $P^c$  Pa ] faciliusque  $\omega$  | (9) quia hoc ] qui ad hoc p | primum  $\omega$  Pa ] proprium *Madvig* || *EIUSD. Ep. 54 137.* (1) quem ] quod p | velet ; volet Pa | et vivere Pa | (2) unde  $Q V^2 P^2 b$  Pa ] ut *rell.* ||

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 50 133.* V 50, 7-9. *EIUSD. Ep. 51 134.* V 51, 2 *135.* V 51, 9. *EIUSD. Ep. 52 136.* V 52, 8-9. *EIUSD. Ep. 54 137.* VI 54, 7.

## Epistula xxxxxv «A gestatione»

138. «Debilitatem nobis indixere deliciae et quod diu nolumus posse desimus».

139. «Nam qui res et homines fugit, quem cupiditatum suarum infelicitas religavit, qui alios feliciores videre non potuit, qui velud timidum atque inhers animal metu oblituit, ipse sibi non vivit, sed quod est turpissimum, ventri, sono, libidini; non continuo sibi vivit qui nemini».

140. «Amicus animo possidendus est; hic autem nunquam abest; quecumque vult cottidie videt».

## Dimittit a 55 usque 61

### 61, «Queror»

141. «(1) O quam inimica nobis sunt vota nostrorum! (2) Eo quidem inimicitiora quo cessere felicius. (3) Iam non admiror, si omnia nos a propria pueritia mala sequuntur: inter execrationes parentum crevimus».

f.14v

142. «(1) Taurus paucissimorum iugerum pascuo impletur; (2) una silva elephantibus pluribus sufficit: homo et terra pascitur et mari. (3) Quid ergo? Tam insaciabilem nobis natura alvum dedit, cum tam modica corpora dedisset, ut vastorum edacissimorumque animalium aviditatem vinceremus? (4) Minime; quantum est enim quod nature datur! Parvulo illa dimittitur: (5) non fames nobis veteris nostri magno constat sed ambitio. (6) Hos itaque, ut ait Salustius, “ventri obedientes” animalium loco numeremus, non hominum, quosdam vero nec animalium quidem, sed mortuorum. (7) Vivit is qui se utitur; qui non latitant et torpent sic in domo sunt quomodo in conditivo. (8) Horum licet in limine ipsi nomen marmori inscribas: mortem suam antecesserunt. Vale».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 55 Tit. a gestatione incipit Ep. 55 || 138. nolumus Va ] noluimus ed || 139. religavit ] relegavit ed | oblituit ed ] obliiuit Va | ipse ] ille ed || 140. in Ve. III 15, 99 | hic Va Ve ] hinc ed || EIUSD. Ep. 60 Tit. queror incipit Ep. 60 || 141. (2) inimicitiora ] inimiciora ed | (3) propria ] prima ed || 142. (2) elephantibus ] elephantis ed | terra pascitur et mari ] terra et mari pascitur ed | (3) vastorum ] vastissimorum ed | (4) in Ve. I 2, 10 | parvulo Va Ve ] parvo ed | (5) veteris ] ventris ed | (6) salustius ] sallustius ed | numeremus ed ] nuremus Va | nec ] ne ed | (7) vivit is qui se utitur ] vivit is qui multis usui est, vivit is qui se utitur ed | (8) ipsi Va ] ipso ed || 143-148. hanc epistolam cum duabus sequentibus nulibi vidi: non apud nos sunt usu. Ideo non facio illis neumerum in mg. notavit Va ||*

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 55 138. nolumus Pa | desimus ω Pa ] desivimus P<sup>2</sup>; desiimus ζ || 139. cupiditatum ] cupiditatum L<sup>1</sup> Q V<sup>1</sup> | religavit ω Pa ] relegavit V<sup>2</sup> P<sup>2</sup> || 140. animo ] vero Pa || (Ep. 60) 142. (1) taurus ] tauros p | (2) elephantibus Pa | terra pacitur et mari γ Pa | (3) ut ] et a, corr. L<sup>2</sup> | vastorum Pa | (4) parvulo Pa | (6) salustius γ Pa | (7) ante vivit om. vivit is qui multis usui est γ Pa | (8) limine ] lumine δ, corr. P | ipsi Pa ||*

---

*LOCI EXCERPTI in SEN. Ep. 142. (6) ventri obedientes ] ventri oboedientia SALL. Catil. I. 1.*

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 55 138. VI 55, 1. 139. VI 55, 5. 140. VI 55, 11. EIUSD. Ep. 60 141. VI 60, 1. 142. VI 60, 2-4.*

Hanc epistulam cum duabus sequentibus nulibi vidi: non apud nos sunt in usu. ideo non facio illis numerum.

### «Quantam nos»

143. « (1) Dubio et incipiente morbo queritur nomen, qui ubi in talaria cepit intendere et utrosque destros pedes fecit, necesse est podagra<m> fateri. (2) Contra evenit in his morbis, quibus afficiuntur animo, quos, qui peius se habet, minus sentit. (3) Non est quod mireris, mi Lucilli carissime; (4) nam qui leviter dormit et species secundum quietem capit et aliquando se dormire dormiens cogitat; (5) gravis sopor etiam sompnia extinguit animumque altius mergit quam ut in ullo intellectu sui est. (6) Quare vicia nemo confitetur? Quia etiam nunc in illis est: sompnium narrare in vigilia et vitia sua confiteri sanitatis iudicium est. (7) Expergiscamur ergo ut errores nostros coarguere possimus: sola autem nos philosophia excitabit, sola sompnium excuciet gravem».

144. «(1) Alexander cuidem civitati partem agrorum et dimidium rerum omnium promitenti “eo” inquit “proposito in Asia veni, ut non id acciperem quod vos dediscetis, sed ut id haberetis quod relinquissem”. (2) Idem philosophia rebus omnibus: “non sum hic tempus acceptura quod vobis superfuerit, sed id vos habetis quod ipsa reegero”. (3) Totam huic converte mentem, huic asside, hanc cole: ingens intervallum inter te et ceteros fiet; (4) omnes mortales avitos antecedes, non multo te dii antecedit. (5) Queris quid inter te et illos interfuturum sit? Diutius erunt. (6) At mehercule magni artificis est cluisse totum in exiguo; (7) tantum sapienti sua quantum Deo omnis etas patet. (8) Est aliquid quo sapiens antecedit Deum: ille nature beneficio non timet, suo sapiens. (9) Ecce res magna habere imbecillitatem hominis securitate Dei. (10) Incredibilis philisophie vix est ad omnem fortuitam vim retu<n>dendam. (11) Nullum telum in corpore eius sedet; (12) munita est, solida; quedam defatigat et velud levia tela laxo sinu eludit, quedam discutit et in eum usque qui miserat respuit. Vale».

f.15r

### «Quemadmodum»

145. « (1) Manent enim cun<c>ta, non quia eterna sunt, sed quia defendunt<ur> cura regentis: immortalia tutore non egerent. (2) Hec conservat artifex fragilitatem materie, vi sua vincens. (3) Contempnamus omnia que adeo preciosa non sunt ut an sint omnino dubium sit. (4) Illud simul cogitemus si mundum ipsum non minus mortalem quam nos sumus providentia periculis eximit. (5) Posset aliquatenus nostra quoque providentia prorogari huic corpusculo moram, si voluptates, quibus maior pars periit, potuimus regere et cohercere».

---

LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 53 Tit. quantam nos ] quanta nos Ep. 53, 5 || 143. (1) in ] ut ed | destros ] destortos ed | podagram ed ] podagra Va | (2) animo ] animi ed | quos ] quo ed | qui ] quis ed | (4) se dormire ] dormire se ed | (5) est ] sit ed | (6) vitia<sup>1</sup> ] vitia sua ed | in vigilia ] vigilantis ed | (7) in Ve. II 8, 22 | ergo Va ed ] om. Ve || 144. (1)-(6) in Ve. II 8, 23 | (1) asia Va ] asiam Ve ed | vos dediscetis Va, (dediss-) Ve ] dedissetis ed | hic Va Ve ] hoc ed | (2) habetis Va ] habebitis Ve ed | reegero Va Ve ] reiecero ed | (3) huic<sup>1</sup> Va ] huc Ve ed | (4) avitos Va Ve ] multo ed | (5) diutius Ve ed ] diūtius Va | (6) mehercule Va Ve ] mehercules ed | (7)-(9) in Ve. II 1, 104 | (9) habere Ve ed ] habiliter Va | securitate Va ] -tatem Ve ed | (10-12) in Ve. II 8, 25 | (10) vix Va ] vis Ve ed | retundendam Ve ed ] retud- Va | (12) defatigat Va Ve ] defetigat ed | vale Va ed ] om. Ve || EIUSD. Ep. 58 Tit. quemadmodum Ep. 58, 25 || 145. (1) cuncta ed ] cunta Va | defendunt Va ] -duntur ed | (4) minus ] ramus Va | providentia ] providentia longiorem ed | (5) maior pars ] pars maior ed ||

---

LECTIONES IN CETERIS CODD. SEN. Ep. 53 Ep. 53, 1 ~ 4 om. Pa || 143. (1) in ω Pa ] et ζ | destros (dextros) ω ] destortos ζ Pa | (2) animo ω ] animi ζ Pa | quos Pa | qui Pa | se<sup>1</sup> ] om. p b | (4) et p V Pa ] om. α δ | (5) intellectu ] intellectus α | est ω Pa ] sit Schultess || 144. (1) cuidem ] cuidam Pa | vos dedissetis Pa | (2) idem ] idem est Pa | hic ω Pa ] hoc ζ | id ] ad Pa | reegero α V<sup>1</sup> P Pa ] reaegeo p ; regeo V<sup>c</sup> ; erogavero b ; reiecerō Lips | (3) totam ] tantum p | (5) avitos Pa ] avito ω ; multo ζ | dii ] di p | (6) me hercule Pa | (7) sapienti ] sapientia p V<sup>1</sup> | (11) telum ] om. Pa | defatigat α b Pa ] defetigat p V P || EIUSD. Ep. 58 Ep. 58, 1 ~ 24 om. Pa ||

---

LOCI EXCERPTI IN Va EIUSD. Ep. 53 143. VI 53, 6-8. 144. V I 53, 10-12. EIUSD. Ep. 58 145. VI 58, 28-29.

146. «Nam hoc scis, puto, Platoni diligentie suo beneficio contingisse quod mortali suo decessit et annum unum atque octogessimum implevit sine ulla deductione».

«[...]Ecce»

147. « (a) Nichil stultitia peccatum habet; tam sperne illi metus est quam infra; utrumque trepidat latus; sequuntur pericula et occurrunt; ad omnia pavet, imparata est et ipsis terretur auxiliis. (b) Sapiens ad omnem incursum intentus est et munitus, non si paupertas, luctus, non si ignominia, non si dolor impetum faciat, pedem refert; interitus et contra illa ibit et inter illa. (c) Nos multa alligant, multa debilitant; diu in istis viciis iacuimus; elui difficile est; non enim inclinati sumus sed infecti».

148. « (1) Nemo nostrum in altum descendit; summa tantum decerpsimus, ut exiguum temporis impendisse phylosophie satis habundeque occupatis fuit. (2) Illud precipue impedit quod cito nobis placemus; si invenimus qui nos bonos viros dicat, qui prudentes, qui sanctos, nos non agnoscimus. (3) Non sumus modica laudatione contenti: quicquid in nos adulatio sine pudore congescit tanquam debitum pendimus. (4) Optimos nos esse, sapientissimos affirmantibus assentimus, cum scimus sepe illos multa mentiri adeoque indulgemus nobis ut laudari velimus in his id cui contrarium maxime faciamus. (5) Mitissimum se in illis suppliciis audit, in rapinis liberalissimum et in ebrietatibus ac libidinibus temperatissimum; sequitur itaque ut ideo mutari nolimus, quia nos optimos esse credimus. (6) Alexander cum iam in India vagareur et gentes ne finitimis quidem satis notas bello vastaret, in obsidione cuiusdam urbis, circum<m>it muros et imbecillissima menium querit; sagita ictus diu persedere et incepta agere perseveravit. (7) Deinde cum represso sanguine sici vulneris dolor cresceret et crus suspensum equo paulatim obtorpuisset, coactus asistere “omnes” inquit “iurant me esse Iovis filium, sed vulnus hoc hominem esse me clamat”. (8) Idem nos faciamus cum pro sua quaque portione adulatio <infatuat>: dicamus “vos quidem dicitis me esse prudentem, ego autem video quam multa inutilia cupiscam, nocitura optem”».

f.15v

## Epistula 62, «Desinamus»

149. «Ante senectutem curam ut bene viverem, in senectute ut bene moriar; bene autem mori est libenter mori».

150. «Itaque sic animum componamus ut quicquid res exiget, id velimus et in primis finem nostri sine tristitia cogitemus».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 59 Tit. spatium vacuum ante ecce ] sextium ecce Ep. 59, 7 || 147. (1)-(3) in Ve. II 2, 31 | (1) peccatum Va Ve ] pacatum ed | (4) in Ve. II 1, 39 | sapiens Va Ve ] sapiens autem ed | intentus est et munitus Va Ve ] munitus intentus ed | luctus Va ] non si luctus Ve ed | refert Va Ve ] referet ed | inter illa Va ed ] om. Ve | (7) inclinati ] inquinati ed || 148. (1) ut ] et ed | (3) nos non agnoscimus ] adgnoscimus ed | (5) assentimus ] assentimur ed | scimus ] sciamus ed | in his id ] in id ed | maxime ] cum maxime ed | faciamus ] facimus ed | (6) mitissimum se ] mitissimum ille se ed | temperatissimum ] temperantissimum ed | (7) credimus ] credidimus ed | (8) circumit (circuit Va) ] dum circumit ed | muros ] mures Va | (10) esse me ] me esse ed | (11) quaque ] quemque ed | infatuat in lacuna Va | esse prudentem ] prudentem esse ed | cupiscam ] concupiscam ed || EIUSD. Ep. 61 Tit. desinamus incipit Ep. 61 || 149. curam ] curavi ed || 150. in primis ed ] imprimis Va | finem ] ut finem ed ||*

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 58 146. mortali ] natali Pa || EIUSD. Ep. 59 Ep. 59, 1 ~ 6 om. Pa || 147. (1) peccatum p V<sup>1</sup> b Pa | (4) intentus est et munitus Pa | munitus ] munitur a | (5) nos multa ] multa nos Pa || 148. (1) ut Pa | impendisse Q V P Pa ] impedisse rell. | (3) nos non agnoscimus Pa | agnoscimus a Pa ] adgnoscimus p V P ; adnoscimus b | (5) assentimus Pa | sepe illos ] illos sepe Pa | adeoque a V Pa ] atque p ; adeo quoque δ | indulgemus ] indulgentius Pa | (6) post mitissimum om. ille Pa | temperatissimum p Pa | (7) credimus a δ Pa ] credidimus p V | (8) iam γ ] tam p a ; om. Pa | circumit ] dum circumit (dum suppl.) P<sup>2</sup> || EIUSD. Ep. 61 150. exiget ] exigit P ; exiet p | finem (om. ut) δ Pa ] ut finem L<sup>2</sup> ; vi finem p a V<sup>1</sup>, vi exp. V ||*

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 58 146. VI 58, 31. EIUSD. Ep. 59 147. VI 59, 8-9. 148. VI 59, 10-13. EIUSD. Ep. 61 149. VI 61, 2. 150. VI 61, 3.*



## Epistula lxiii

151. « (1) Mentiuntur qui sibi obstare ad studia liberalia turbam negotiorum videri volunt: simulant occupationes et augent et ipsi se occupant. (2) Vaco, Lucilli, vaco, et ubicumque sum, ibi meus sum. (3) Rebus enim me non trado sed comodo, nec sector perdendi temporis causas; (4) et quocumque constitui loco, tibi cogitationes meas tracto et aliud in anima salutare converso. (5) Cum me amicis dedi, non tamen michi abduco».

152. «Contempnere aliquis omnia potest, omnia habet nemo potest: brevissima ad divitias per contemptum divitiarum via est».

## Epistula 64

153. « (1) Molesto scio decessisse Flaccum, amicum tuum, plus tamen equo dolere te nolo. (2) Illud, ut non doleas, vix audebo exigere; et melius esse scio. (3) Sed cui ista firmitas animi continget nisi iam multum supra fortuna<m> elato? (4) Illum quoque ista res vellicabit. (5) Nobis autem ignosci potest prolapsis ad lacrimas, si non nimie decurrerunt, si ipsi illas repressimus. (6) Nec sicut sint oculi amisso amico nec fluant; lacrimandum est, non plorandum. (8) Duram tibi legem videor ponere, cum poetarum Grecorum maximus ius flendi dederit in unum dumtaxat diem, cum dixerit etiam<m> Niobam de cibo cogitasse. (9) Queris unde sint lamentationes, unde immodici fletus? (10) Per lacrimas argurmenta desiderii querimus et dolorem non sequimur sed ostendimus; nemo sibi tristis est. (11) O infelicem stultitiam! Est aequa et doloris ambitio. (12) “Quid ergo?” inquis “obliviscar amici?” (13) Brevem illi apud te memoriam promitterit, si cum dolore mansura est: iam istam frontem ad risum quolibet fortuita res trasferet. (14) Non differo in longius tempus quo desiderium omne mulceret, quo etiam acerimi luctus residunt: cum primum te observare desieris, ymago ista tristitiae discedet. (15) Nunc ipse custodis dolorem tuum, sed custodienti quoque elabatur eoque citius quo est acrior desinit. (16) Id agamus ut iocunda nobis amissorum fiat recordatio. (17) Nemo libenter ad id redit quod non sine tormento cogitaturus est, sic illud fieri necesse est, ut cum aliquo nobis morsu amissorum quos amavimus nomen occurrat; (18) sed hic quoque morsus habet suam voluptatem. (19) Nam ut dicere solebat Attalus noster, “sic amicorum defunctorum memoria iocunda est quomodo poma sunt quedam suaviter aspera, quomodo in vino nimis veteri ipsa nos amaritudo delectat, cum non intervenit spacium, omne quod angebat extinguitur et pura ad nos voluptas venit”. (20) Si illi credimus, “amicos incolumes cogitare melle ac placenta frui est: eorum qui fuerunt retractatio non sine acerbitate quadam iuvat. (21) Quis aut negaverit hoc, acria quoque et habentia austeritatis aliquid stomachum excitare? (22) Ego non idem sentio: michi amicorum defunctorum cogitatio dulcis ac blanda est; (23) habui enim illos tanquam amissurus, amissi tanquam habebam. (24) Fac ergo, mi Lucilli, quod equitatem tuam decet, desine benefitium fortune male interpretari: abstulit, sed dedit. (25) Ideo amicis avido fruamur, quia quam diu contingere hoc

f.16r

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 62 151.* (1) mentiuntur ] menem̄tur Va | (3) sector ] consector ed | (4) tibi ] ibi ed | anima ] animo ed | (5) abduco ] abduco Va || *EIUSD. Ep. 63 Tit.* epistula 64 ] epistula 63 || *153.* (1) scio<sup>1</sup> ] fero ed | (2) melius esse ] esse melius ed | (3) animi ed ] cum Va | fortunam ] fortuna Va | (4) vellicabit ] vellicabit sed tantum vellicabit ed | (5) decurrerunt ] decurrerunt ed | (8) etiam ] etia Va | (10) sibi tristis ] tristis sibi ed | (13) promitterit ] promittis ed | (17) sic ] sicut ed | (19) sunt quedam ] quaedam sunt ed | quomodo ed ] qm̄ Va | non ] vero ed | (21) aut ] autem ed | hoc ] heac ed | ►►

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 62 151.* (3) sector Pa || *152.* temporis ] om. α || *EIUSD. Ep. 63 153.* (2) melius esse Pa | (4) post vellicabit om. sed tantum vellicabit Pa | (5) decurrerunt p δ Pa ] decurrerunt α V | (8) ius γ Pa ] vis α ; cuius p | (10) sequimur ] querimur p | sibi ] ibi α ; om. Pa | (13) promitterit ] promittis Pa | si cum ] secum p | (14) tempus ] temporis p | quo<sup>1</sup> ] quod p V<sup>1</sup> b | tristiti(a)e ] tristitia α P | (17) sic V<sup>c</sup> δ Pa | ut cum aliquo vulg. Pa ] et cum aliquo γ ; et cum aliqua p α | (20) melle ] mella L<sup>c</sup> Q<sup>1</sup> | placenta L<sup>1</sup> Q<sup>c</sup> γ Pa ] placentia L<sup>c</sup> Q<sup>1</sup> ; placent p | retractatio ] retractio α | ►►

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 62 151.* VI 62, 1-2. *152.* VI 62, 3. *153.* VI 63, 1-16.

possit incertum est. (26) Cogitemus quam sepe illos relinquerimus in aliquam peregrinationem longinquam excituri, quam sepe eodem morantes loco non viderimus: intelligimus plus nos temporis in vivis perdidisse. (27) Feras autem hos qui negligentissime amicos habent, miserime lugent, nec amant quemquam nisi perdiderunt? (28) Ideoque tunc effusius merent, quia verentur ne dubium sit an amaverint; sera indicia affectus sui querunt. (29) Si habemus alios amicos, male de his meremur et extimamus, qui parum valent in unius elati solatium; (30) si non habemus, maiorem iniuriam ipsi nobis fecimus quam a fortuna acceperimus: illa unum abstulit, nos quemcumque non fecimus. (31) Deinde ne unum quidem minus amavit qui plus quam unum amare non potuit. (32) Si quis dispoliatus amissa una tunica complorare se malit quam circumspicere quomodo frigus effugiat et aliquid inveniat quo tegat scapulas, none tibi videtur stultissimus? (33) Quem amabat extulisti: quere quem ames. (34) Sancius est amicum reparare quam flere. (35) Scio pertritum iam hoc esse quod adiecturus sum, non ideo tamen pretermittam quia ab omnibus dictum est: finem dolendi etiam qui consilio non fecerat tempore invenit. (36) Turpissimum autem est in homine prudente remedium meroris lassitudo merendi: malo relinquo dolorem quam ab illo relinquaris; (37) et quam primum id facere desiste quod, etiam si voles, diu facere non poteris. (38) Annum factis ad lugendum constituere maiores, non ut tam diu lugerent, sed ne diutius: viris nullum legitimum est tempus, quia nullum honestum. (39) Quam tamen michi ex illis mulierculis dabis vix retractis a rogo, vix cadavere revulsis, cui lacrimae in totum mensem duraverunt. (40) Nulla res citius in odium venit quam dolor, qui recens consiliatorem invenit et aliquos ad se adducit, inveteratus vero deridetur, nec immerito aut enim simulatus aut stultus est. (41) Hoc tibi scribo, qui Anneum Serenum carissimum michi tam inmodice flevi ut, quod minime velim, inter exempla sim eorum quos dolor vicit. (42) Hodie tamen danno factum meum et intelligo maximam michi causam sic lugendi fuisse, nunquam cogitaveram mori eum ante me posse. (43) Hoc unum michi occurebat, minorem esse et multo minorem, tanquam ordinem fata servarent! (44) Itaque assidue cogitemus tam de nostra quam omnium quos diligimus mortalitate. (45) Tunc ego debui dicere, “minor est Serenus meus: quid ad rem pertinet? (46) Post me mori debet, sed ante me potest”. (47) Quia non feci, imparatum subito fortuna percussit. (48) Nunc cogito omnia et mortalia esse et incerta lege mortalia; (49) hodie fieri potest quicquid unquam potest. (50) Cogamus ergo, Lucilli carissime, cito nos eo perventuros quo illum pervenisse meremus; (51) et fortasse, si modo sapientium vera forma est recipitque nos locus aliquis, quem putamus perisse permissus est. Vale».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 63 153.* (26) relinquerimus ] reliquerimus *ed* | excituri ] excitari *ed* | intelligimus ] intellegemus *ed* | (29) extimamus ] existimamus *ed* | acceperimus ] accepimus *ed* | (31) minus ] nimis *ed* | amavit ] amant *ed* | (32) dispoliatus ] desp- *ed* | (34) sancius ] sacius *ed* | (38) factis ] feminis *ed* | est tempus ] tempus est *ed* | (39) a rogo *ed* ] arroge *Va* | cadavere ] a cadavere *ed*; cadaver *Va* | (40) consiliatorem ] consolatorem *ed* | (41) qui ] is qui *ed* | (42) danno factum meum ] factum meum damno *ed* | nunquam ] quod numquam *ed* | eum *ed* ] cum *Va* | (50) cogamus ] cogitemus *ed* | (51) sapientum vera ] vera sapientum *ed* ||

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 63 153.* (26) relinquerimus ] requirimus *p* | excituri (ex-) *Pa* | intelligimus *a Pa* | nos ] nobis *p* | (27) habent *p Pa* | habeant *a γ* | nisi ] nisi cum *L<sup>2</sup> ζ* | (28) effusius ] effusi *p* | (29) extimamus (est-) *Pa* | (30) acceperimus *Pa* | (32) dispoliatus *a Pa* | (35) omnibus ] hominibus *δ* | (36) turpissimum autem est ] est *om. p* | (37) quod ] id quod *p* | (38) est tempus *Pa* | (39) cadaver ] cadavere (*om. a Pa*) | (40) et aliquos ] et *om. p* | (41) ante qui *om. is Pa* | qui ann(a)eum *γ Pa* ] quia annaeum *α*; quannaem *p* | (43) fata ] facta *p Q<sup>1</sup> b<sup>1</sup>* | (45) ego ] ergo *p* | (50) cogamus *Pa* | (51) vera ] vere *p* ||

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 63 153. VI 63, 1-16.*

## Epistula 65, «Fuisti heri».

154. «(1) Multum egerunt qui ante nos fuerunt, sed non peregerunt. (2) Suscipiendi tamen sunt et ritu deorum colendi. (3) Quidni ego maiorum et ymagines habeam incitamenta animi et natales celebrem? (4) Quidni ego illos honoris causa semper appellem? (5) Quam venerationem preceptoribus meis debeo, eandem illis preceptoribus generis humani, a quibus tanti boni initia fluxerunt».

f.17r

155. «(1) Si consulem video aut pretorem, omnia quibus honor haberi honori solet faciam: equo desiliam, caput adaperiam, semita cedam. (2) Quod ergo? In Catonem utrumque et Lelium sapientes, et Socraten cum Platone et Zenone Cleantenque in animum meum sive Diogenem summa recipiam. (3) Ego vero illos veneror et tantis nominibus semper assurgo».

## Epistula lxxvj, «Ahesternum diem»

156. «(1) In hoc obnoxio domicilio animus liber habitat. (2) Nunquam me caro ista compellet ad metum, nunquam ad indignam bono simulationem; nunquam in honorem huius corpusculi mentiar. (4) Cum visum erit, distraham cum illo societatem; et nunc tamen, dum heremus, non erimus equis partibus socii: animus ad se omne ius ducet. (4) Contemptus corporis sui certa libertas est».

Istam non reperio, ideo non facio ei numerum, «Dissimiles esse».

157. «Nullius boni sine socio iocunda possessio est».

158. «(1) Plus tamen tibi et viva vox et convictus et oratio proderit; (2) in rem presentem venias oportet, primum quia homines amplius oculis quam auribus credunt; deinde quia longum iter est per precepta, breve et efficax per exempla. (3) Zenonem Cleantes non expresisset, si tantummodo audisset: vite eius interfuit, secreta prospexit, observabat illum, an ex formula sua viveret. (4) Plato et Aristotiles et omnis in diversum ita sapientium turba plus ex moribus quam ex verbis Socratis traxit; (5) Metrodorum et Hermarcum et Policuum, magnos viros non Epycuri scola sed contubernium fecit».

---

LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 64 Tit. fuiste heri ] fuiste here incipit Ep. 64 || 154. in Ve. III 12, 2 | (2) suscipiendi Va ] suscipiendi Ve ed | (3) maiorum Va Ve ] magnorum virorum ed | (4) ego illos Va ed ] illos om. Ve | honoris Va ed ] horis Ve || 155. in Ve. III 12, 3 | (2) in vel m sine puncto Va ; ī Ve ] M(arcus) ed | catonem utrumque et Va ed ] catonem et Ve | sapientes Va Ve ] sapientem ed | zenone Va Ve ] zenonem ed | sive diogenem Va Ve ] sine dignatione ed || EIUSD. Ep. 65 Tit. (a)hesternum diem incipit Ep. 65 || EIUSD. Ep. 6 157-8. istam non reperio, ideo non facio ei numerum notavit mg Va || Tit. dissimiles esse Ep. 5, 6 || 157. Idem locus excerptus in Va. 20 || 158. (1) et<sup>1</sup> ] es Va | et<sup>3</sup> ] quam ed | (3) observabat ] observabit ed | (4) ita ] itura ed | (5) policuum ] polyaeum ed | epycuri scola ] schola epicuri ed ||

---

LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 64 EIUSD. Ep. 64 Ep. 64, 1 ~ 8 om. Pa || 155. (1) video ] videro Pa | (2) zenone Pa | cleanthenque p ] cleantithenque L<sup>2</sup> γ Pa ; cleantithen quae α || EIUSD. Ep. 65 Ep. 65, 1 ~ 17, 24 om. Pa || 156. (1) obnoxio ] obnoxio δ | (2) metum ] mecum α | bono ] bona α | (4) cum ] cui Pa | (5) ius ] eius δ | ducet V<sup>2</sup> Pa ] dicit p L V<sup>c</sup> P b<sup>c</sup> ; dicit V<sup>1</sup> ; vindicet Q || EIUSD. Ep. 6 158. (3) observabat Pa ] observabit rell. ; observavit L<sup>c</sup> Q<sup>2</sup> v<sup>2</sup> P<sup>c</sup> b ||

---

LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 64 154. VII 64, 9. 155. VII 64, 10. EIUSD. Ep. 65 156. VII 65, 22. EIUSD. Ep. 6 157. I 6, 4. 158. I 6, 5.

### Epistula lxvii, «Claranum».

159. «Nichil inveniet recius recta, non magis quam verius vero, quam temperato temperatius: omnis in modo est virtus; modus certa mensura est».

160. «Nichil est divino divinius, celesti celestius; mortalia minuuntur, cadunt, crescunt, exauriuntur, implentur».

161. «Nemo enim patriam, qui magis est, amat, sed quia sua».

162. «Maius est enim difficilia perstrinsisse quam leta moderari».

### Epistula lxviii, «Ut actionibus».

163. «Incommoda non optabilia sunt, sed virtus qua proferuntur incommoda».

164. «Indue magni viri animum et ab opinionibus vulgi secede paulisper».

---

*LECTIONES in Va et Ve SEN. Ep. 66 Tit. claranum incipit Ep. 66 || 159. inveniet ] invenies ed | recius ] rectius ed | modus ] modo ed || 160. cadunt ] cadunt deteruntur ed || 161. qui ] quia ed | magis ] magna ed || 162. perstrinsisse ] perfingere ed || EIUSD. Ep. 67 Tit. ut actionibus ] ut a communibus incipit Ep. 67 || 163. incommoda non ] ita non incommoda ed | proferuntur ] perferuntur ed ||*

---

*LECTIONES in ceteris codd. SEN. Ep. 66 159. temperatius P<sup>2</sup> b ] temperantius rell. | modus certa Q ] modo de certa P || 160. minuuntur ] minuntur p V<sup>1</sup> P || EIUSD. Ep. 67 164. vulgi ] volgis p ||*

---

*LOCI EXCERPTI in Va SEN. Ep. 66 159. VII 66, 8-9. 160. VII 66, 11. 161. VII 66, 26. 162. VII 66, 49. EIUSD. Ep. 67 163. VII 67, 4. 164. VII 67, 12.*

1. I LUOGHI CITATI

Le epistole morali di Seneca sono impiegate ampiamente in ambedue i florilegi: dall'epistolario seneciano sono estratte 212 sentenze in *Va*, 85 in *Ve*; 64 sono i luoghi comuni ai due florilegi. Nel margine dei fogli 1v-4r di *Va*, un'altra mano più recente in minuscola, ha aggiunto altri *excerpta* tratti dallo stesso epistolario (sec. XV<sub>Med.</sub> = *Va*<sup>2</sup>):

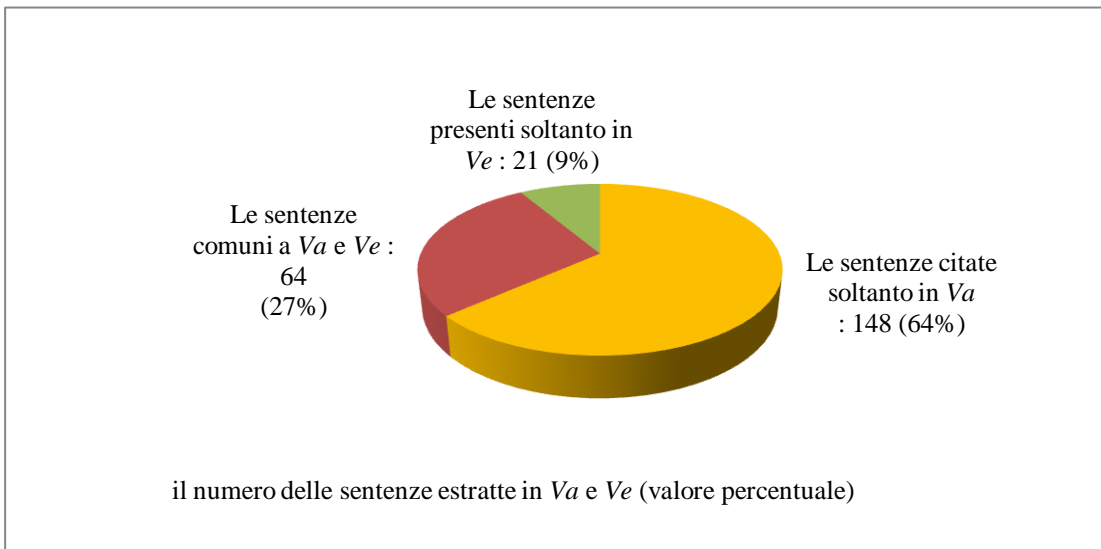
*Excerpta* comuni a *Va* e *Ve*; I 1, 1 (*Va.* 1.1; *Ve.* II 10, 1); I 2, 1 (*Va.* 6; *Ve.* I 3, 34); I 3, 2 (*Va.* 11.1-2; *Ve.* III 15, 4a); I 3, 2 (*Va.* 11.3-4; *Ve.* III 15, 25); I 3, 3 (*Va.* 11.6; *Ve.* III 15, 26); I 3, 3 (*Va.* 11.7; *Ve.* III 5, 22); I 5, 2 (*Va.* 18.1-2; *Ve.* II 8, 5); I 5, 4 (*Va.* 18.9; *Ve.* II 8, 6); I 5, 5 (*Va.* 19; *Ve.* II 8, 10); I 8, 5-6 (*Va.* 21.3; *Ve.* I 3, 5); I 9, 6 (*Va.* 22; *Ve.* III 15, 10); I 9, 8 (*Va.* 26; *Ve.* III 15, 11); I 9, 12-13 (*Va.* 28; *Ve.* III 15, 65); I 9, 14 (*Va.* 29.2; *Ve.* II 2, 2); I 9, 22 (*Va.* 31; *Ve.* II 2, 3); I 10, 2 (*Va.* 33.1; *Ve.* I 7, 4); I 10, 5 (*Va.* 34.1; *Ve.* I 1, 55); II 14, 10 (*Va.* 42.10-1; *Ve.* II 1, 12); II 14, 11 (*Va.* 43.1-2; *Ve.* II 8, 27); II 14, 14 (*Va.* 44; *Ve.* II 1, 24); II 15, 2-3 (*Va.* 46.3; *Ve.* I 3, 36); II 15, 6 (*Va.* 47.3; *Ve.* I 3, 37); II 16, 9 (*Va.* 48.10; *Ve.* II 3, 2); II 17, 7 (*Va.* 50.6; *Ve.* II 8, 28); II 19, 10 (*Va.* 54.1; *Ve.* III 15, 112); II 20, 2 (*Va.* 55a; *Ve.* II 1, 54); II 20, 5-6 (*Va.* 56.2-6; *Ve.* II 1, 55); II 20, 13 (*Va.* 57.1; *Ve.* I 3, 13); II 21, 2 (*Va.* 58; *Ve.* II 5, 3); III 22, 1 (*Va.* 60; *Ve.* II 5, 4); III 23, 8 (*Va.* 64.1-3; *Ve.* II 11, 2); III 27, 9 (*Va.* 79.3-4; *Ve.* II 5, 22); III 28, 7 (*Va.* 81.2; *Ve.* I 5, 1); III 29, 1 (*Va.* 82; *Ve.* II 5, 23); III 29, 2 (*Va.* 83.1-3; *Ve.* II 5, 24); III 29, 12 (*Va.* 85.5-6; *Ve.* II 8, 16); IV 33, 9 (*Va.* 89; *Ve.* II 5, 27); IV 33, 11 (*Va.* 90.5; *Ve.* III 13, 2); IV 34, 4 (*Va.* 93; *Ve.* I 3, 32); IV 35, 1 (*Va.* 94; *Ve.* III 15, 81); IV 36, 4 (*Va.* 97.5-7; *Ve.* II 5, 49); IV 37, 4 (*Va.* 99; *Ve.* II 2, 20); IV 37, 4 (*Va.* 100; *Ve.* II 9, 6); IV 40, 2 (*Va.* 104.5; *Ve.* II 7, 1); IV 40, 14 (*Va.* 107.3-4; *Ve.* II 1, 57); IV 41, 1-2 (*Va.* 108; *Ve.* I 1, 1); IV 41, 8 (*Va.* 109.12; *Ve.* II 9, 13); V 44, 2-3 (*Va.* 115; *Ve.* II 8, 17); V 47, 16 (*Va.* 122; *Ve.* II 2, 24); V 48, 2 (*Va.* 126.1-3; *Ve.* III 15, 87); V 50, 7-9 (*Va.* 133.2-8; *Ve.* I 4, 6); V 50, 9 (*Va.* 133.14; *Ve.* II 8, 19); V 52, 8-9 (*Va.* 136.1-3; *Ve.* II 5, 56); V 52, 9 (*Va.* 136.4; *Ve.* II 8, 20); VI 54, 7 (*Va.* 137.1-2; *Ve.* II 1, 86 e II 1, 103); VI 55, 11 (*Va.* 140; *Ve.* III 15, 99); VI 60, 3 (*Va.* 142.4; *Ve.* I 2, 10); VI 53, 8 (*Va.* 143.7; *Ve.* II 8, 22); VI 53, 10 (*Va.* 144.1-6; *Ve.* II 8, 23); VI 53, 11 (*Va.* 144.7-9; *Ve.* II 1, 104); VI 53, 10-12 (*Va.* 144.10-12; *Ve.* II 8, 25); VI 59, 8 (*Va.* 147.1-8; *Ve.* II 2, 31); VI 59, 8 (*Va.* 147.4; *Ve.* II 1, 39); VII 64, 9 (*Va.* 154; *Ve.* III 12, 2); VII 64, 10 (*Va.* 155; *Ve.* III 12, 3).

*Excerpta* esclusivamente citati in *Va*; I 1, 1 (*Va.* 1.2); I 1, 2 (*Va.* 2); I 1, 2 (*Va.* 3); I 1, 5 (*Va.* 4); I 1, 5 (*Va.* 5); I 2, 2 (*Va.* 7); I 2, 2 (*Va.* 8); I 2, 3 (*Va.* 9); I 2, 6 (*Va.* 10); I 3, 2-6 (*Va.* 11.5); I 3, 3-6 (*Va.* 11.8-17); I 4, 2 (*Va.* 12); I 2, 4 (*Va.* 13); I 2, 4 (*Va.* 14); I 2, 6 (*Va.* 15.1); I 4, 11 (*Va.* 15.2); I 2, 6 (*Va.* 15.3); I 4, 7 (*Va.* 16); I 4, 10-11 (*Va.* 17); I 5, 2-3 (*Va.* 18.3-8); I 6, 4 (*Va.* 20); I 8, 5 (*Va.* 21.1-2); I 8, 10 (*Va.* 23); I 9, 7 (*Va.* 24); I 9, 7 (*Va.* 25); I 9, 11 (*Va.* 27); I 9, 14 (*Va.* 29.1); I 9, 14 (*Va.* 29.3-10); I 9, 17 (*Va.* 30); I 10, 1-2 (*Va.* 32); I 10, 2 (*Va.* 33.2); I 10, 5 (*Va.* 34.2-5); I 11, 1 (*Va.* 35); I 11, 2-6 (*Va.* 36); I 11, 8-10 (*Va.* 37); I 12, 4 (*Va.* 38); I 12, 5-6 (*Va.* 39); II 14, 1-2 (*Va.* 40); II 14, 7 (*Va.* 41); II 14, 9 (*Va.* 42.1-9); II 14, 12-13 (*Va.* 43.3-7); II 14, 16 (*Va.* 45); II 15, 2 (*Va.* 46.1-2); II 15, 5-6 (*Va.* 47.1-2); II 16, 7-9 (*Va.* 48.1-9); II 16, 9 (*Va.* 48.11); II 17, 3-4 (*Va.* 49); II 17, 7 (*Va.* 50.1-5); II 17, 12 (*Va.* 51); II 18, 12-13 (*Va.* 52); II 18, 14-15 (*Va.* 53); II 19, 10-11 (*Va.* 54.2-7); II 20, 3 (*Va.* 55.4-7); II 20, 5 (*Va.* 56.1); II 20, 13 (*Va.* 57.2); II 21, 11 (*Va.* 59); III 22, 7 (*Va.* 61); III 22, 14 (*Va.* 62); III 22, 16 (*Va.* 63); III 23, 9 (*Va.* 64.4-5); III 23, 9 (*Va.* 65); III 23, 11 (*Va.* 66); III 24, 2 (*Va.* 67); III 24, 6-8 (*Va.* 68); III 24, 14 (*Va.* 69); III 24, 18 (*Va.* 70); III 24, 19 (*Va.* 71); III 24, 22 (*Va.* 72); III 25, 5 (*Va.* 73); III 25, 5 (*Va.* 74); III 25, 7 (*Va.* 75); III 26, 3-4 (*Va.* 76); III 26, 9 (*Va.* 77); III 26, 10 (*Va.* 78); III 27, 9 (*Va.* 79.1-2); III 28, 4-5 (*Va.* 80); III 28, 7 (*Va.* 81.1); III 28, 7 (*Va.* 81.3-15); III 29, 3 (*Va.* 83.4-7); III 29, 10 (*Va.* 84); III 29, 11 (*Va.* 85.1-4); III 29, 12 (*Va.* 85.7); IV 31, 2-6 (*Va.* 86); IV 31, 7-11 (*Va.* 87); IV 33, 5 (*Va.* 88); IV 33, 10-11 (*Va.* 90.1-4); IV 34, 1 (*Va.* 91); IV 34, 3 (*Va.* 92); IV 35, 3 (*Va.* 95); IV 36, 1 (*Va.* 96); IV 36, 3 (*Va.* 97.1-4); IV 36, 8 (*Va.* 98); IV 38, 1-2 (*Va.* 101); IV 39, 2-6 (*Va.* 102); IV 40, 1 (*Va.* 103); IV 40, 1-2 (*Va.* 104.1-4); IV 40, 2-4 (*Va.* 104.6-14); IV 40, 4 (*Va.* 105); IV 40, 5 (*Va.* 106); IV 40, 14 (*Va.* 107.1-2); IV 41, 6-8 (*Va.* 109.1-11); V 42, 1 (*Va.* 110); V 42, 3 (*Va.* 111); V 42, 6-7 (*Va.* 112); V 42, 8 (*Va.* 113); V 43, 1-5 (*Va.* 114); V 44, 5 (*Va.* 116); V 44, 5 (*Va.* 117); V 45, 1 (*Va.* 118); V 45, 6-7 (*Va.* 119); V 45, 9 (*Va.* 120); V 47, 11-13 (*Va.* 121); V 47, 17 (*Va.* 123); V 47, 18-19 (*Va.* 124); V 47, 21 (*Va.* 125); V 48, 2 (*Va.* 126.4); V 48, 12 (*Va.* 127); V 49, 3 (*Va.* 128); V 49, 6 (*Va.* 129); V 49, 8 (*Va.* 130); V 50, 3-4 (*Va.* 131); V 50, 6 (*Va.* 132); V 50, 7 (*Va.* 133.1); V 50, 9 (*Va.* 133.9); V 51, 2 (*Va.* 134); V 51, 9 (*Va.* 135); VI 54, 7 (*Va.* 137.1-2); VI 55, 1 (*Va.* 138); VI 55, 5 (*Va.* 139); VI 60, 1 (*Va.* 141); VI 60, 2 (*Va.* 142.1-3); VI 60, 3-4 (*Va.* 142.5-8); VI 53, 6-8 (*Va.* 143.1-6); VI 58, 28-29 (*Va.* 145); VI 58, 31 (*Va.* 146); VI 59, 8-9 (*Va.* 147.5-7); VI 59, 10-13 (*Va.* 148); VI 61, 2 (*Va.* 149); VI 61, 3 (*Va.* 150); VI 62, 1-2 (*Va.* 151); VI 62, 3 (*Va.* 152); VI 63, 1-16 (*Va.* 153); VII 65, 22 (*Va.* 156); I 6, 4 (*Va.* 157); I 6, 5 (*Va.* 158); VII 66, 8-9 (*Va.* 159); VII 66, 11 (*Va.* 160); VII 66, 26 (*Va.* 161); VII 66, 49 (*Va.* 162); VII 67, 4 (*Va.* 163); VII 67, 12 (*Va.* 164).

*Excerpta* esclusivamente citati in *Ve*; I 3, 2 (*Ve.* III 15, 4c); I 4, 10-11 (*Ve.* I 2, 3); I 7, 8 (*Ve.* II 5, 26); I 7, 9 (*Ve.* II 5,

14); I 9, 17 (Ve. III 15, 32); I 10, 2 (Ve. II 2, 46); II 14, 7 (Ve. III 15, 73); II 16, 3 (Ve. II 8, 42); II 16, 5 (Ve. II 8, 41); II 19, 11 (Ve. III 15, 4b); III 29, 2 (Ve. II 5, 24); IV 34, 1 (Ve. II 5, 42); V 49, 8 (Ve. II 2, 54); VI 60, 3 (Ve. I 2, 10); VIII 73, 15-16 (Ve. I 1, 82); XIII 88, 2 (Ve. II 5, 103); XIII 88, 15 (Ve. II 9, 43); XIII 88, 20 (Ve. II 5, 102); XIII 88, 32 (Ve. II 1, 83); XIII 88, 46 (Ve. I 2, 43).

Appendice al margine di Va; I 2, 4 (Va<sup>2</sup>. 1); I 2, 6 (Va<sup>2</sup>. 2a); I 4, 11 (Va<sup>2</sup>. 2b); I 2, 6 (Va<sup>2</sup>. 3); II 19, 11 (Va<sup>2</sup>. 4); I 4, 8 (Va<sup>2</sup>. 5); I 4, 3 (Va<sup>2</sup>. 6); I 4, 3 (Va<sup>2</sup>. 7a); I 4, 4 (Va<sup>2</sup>. 7b); I 4, 5 (Va<sup>2</sup>. 7c); I 4, 6 (Va<sup>2</sup>. 8); I 5, 4 (Va<sup>2</sup>. 9); I 5, 4 (Va<sup>2</sup>. 10); I 5, 6 (Va<sup>2</sup>. 11); I 5, 8 (Va<sup>2</sup>. 12); I 6,1 (Va<sup>2</sup>.13); I 6, 3 (Va<sup>2</sup>. 14a); I 6, 4 (Va<sup>2</sup>. 14b); I 8, 3-5 (Va<sup>2</sup>. 15); I 8, 10 (Va<sup>2</sup>. 16); I 8, 5 (Va<sup>2</sup>. 17a); I 8, 6 (Va<sup>2</sup>. 17b); I 8, 9 (Va<sup>2</sup>. 17c); I 9, 8 (Va<sup>2</sup>. 18); I 10, 1 (Va<sup>2</sup>. 19); I 10, 4 (Va<sup>2</sup>. 20); I 11,1 (Va<sup>2</sup>. 21); I 11, 7 (Va<sup>2</sup>. 22).



## 2. LA NUMERAZIONE DELLE EPISTOLE – UN’INDAGINE *EXTRA-TEXTUALIS*

Nella tradizione manoscritta dell’epistolario seneciano, l’ordine delle epistole non è costante, ma presenta quasi sempre delle irregolarità, riconducibili ad assenze, spostamenti, accorpamenti e suddivisioni di alcune lettere. Nel suo importante lavoro, la Fohlen ha descritto i codici *recentiores*, raggruppandoli secondo la discendenza manoscritta e l’ordine delle epistole.<sup>1</sup>

Coerentemente con la tradizione, anche Va e Ve documentano alcune incoerenze sul piano della disposizione delle epistole, che potrebbero fornire essenziali indizi sugli esemplari adoperati dai rispettivi florilegisti. È questo il caso di un codice di origine italiana, rintracciato nell’inventario della Fohlen che lo colloca in diretta discendenza da  $\delta$ : si tratta del cod. Paris, B.n.F., Lat. 13948 (sec. XII = Pa)<sup>2</sup> che tramanda le epistole seneciane secondo una successione corrispondente a quello registrato in Va. Dal confronto speculare della sequenza con cui sono state copiate le epistole di Seneca nei codd. Va, Ve e Pa sono emerse alcune caratteristiche comuni particolarmente interessanti.

Si confronta, di seguito, l’ordine delle epistole di Va e Pa: si noti che essi hanno caratteristiche comuni che riguardano l’ordine delle epistole:

- (a) La numerazione è ordinaria fino all’Ep. 12.
- (b) In Pa, sono state copiate le Epp. 12, 14 e 13 in tale ordine; in Va, l’Ep. 13 è omessa, quindi, l’Ep. 14 segue l’Ep. 12 come in Pa.
- (c) Le Epp. 30 e 32 sono assenti.

<sup>1</sup> J. FOHLEN, *Les manuscrits P et b des Epistulae ad Lucilium et leurs descendants*; EAD., *Les manuscrits p,  $\alpha$ ,  $\beta$  et V des Epistulae ad Lucilium*; EAD., *Les manuscrits  $\delta$  des Epistulae ad Lucilium*.

<sup>2</sup> EAD., *Les manuscrits  $\delta$  des Epistulae ad Lucilium*, pp. 85-7.

- (d) In *Pa*, l'Ep. 50 è suddivisa in due parti di seguito a *et omni humore obsequentior* e prima di *ad neminem* [...] (Ep. 50, 7); la cesura del testo è segnata dalle lettere iniziali rubricate. *Va* ha la stessa interruzione del testo (f.13v): il compilatore ha lasciato uno spazio bianco, nel punto in cui l'epistola era suddivisa.<sup>3</sup>

Foto. il cod. B.A.V., Vat. lat. 5114, f.13v

aliter nare. in id funguntur q̄ usus noster exci-  
git q̄to facilius anim̄ accipit formā flexibili  
et om̄i humore obsequentior.  
Sicut ad neminem autem bona mens uenit  
pocius q̄ mala. Om̄es fecipari sumus uirtutes  
uolentes dicere sed ea manu ad am̄...

- (e) Le *Epp.* 54 e 55 seguono l'Ep. 52.  
(f) Le *Epp.* 56 e 57 sono omesse.  
(g) Le *Epp.* 60, 53, 58 e 59 seguono l'Ep. 55 in tale ordine. In *Va*, le *Epp.* 53, 58 e 59 non sono numerate, tuttavia, nel margine di *Va* si legge una nota curiosa che spiega la ragione per cui la numerazione di tali epistole è ignota:

Hanc epistulam cum duabus sequentibus nūlubi uidi: non apud nos sunt in usu. ideo non facio illis numerum.

Foto. il cod. B.A.V., Vat. lat. 5114, f.14v

hanc ep̄lāz cum  
duabus sequentibus  
nūlubi uidi  
nō apud nos sunt in usu  
ideo nō facio illis  
numerum

- (h) Le *Epp.* 53, 58 e 59 copiate in *Pa* sono incomplete e iniziano rispettivamente da Ep. 53, 3, Ep. 58, 25 e Ep. 59, 7, che corrispondono agli *incipit* indicati in *Va*, «Quantam nos» (Ep. 53, 3), «Quemadmodum» (Ep. 58, 25) ed «Ecce» (Ep. 59, 7). Tutti i passi estratti da tali epistole in *Va* provengono esclusivamente dalle sezioni copiate in *Pa*, quindi, l'esemplare adoperato dal florilegista di *Va* tramanda tali epistole lacunose come in *Pa*.  
(i) Nella sezione posteriore all'Ep. 59, sono copiate le *Epp.* 61-66 in *Va*, le *Epp.* 61-65 in *Pa*. Le *Epp.* 64 e 65 copiate in *Pa* sono incomplete e iniziano rispettivamente da Ep. 64, 8 e Ep. 65, 17; gli *incipit* di tali epistole menzionate in *Va*, questa volta, non corrispondono all'inizio delle medesime epistole copiate in *Pa*; tuttavia, tutti i passi citati in *Va* provengono solamente dalle sezioni copiate in *Pa*, come nel caso delle *Epp.* 53, 58 e 59.  
(j) La parte successiva all'Ep. 66 è ignorata sia in *Va* sia in *Pa*.

<sup>3</sup> Nella sezione successiva allo spazio bianco si leggono quattro lettere di difficile interpretazione: si potrebbero infatti leggere tanto *sico* che *dico*, e in entrambi i casi non avrebbero alcun senso nel contesto in cui sono collocati. Per risolvere tale problema, si propone qui una soluzione: la prima lettera derivasse da un segno per l'inizio del capitolo *C*, al quale seguissero una parola abbreviata *itē* per *item*, per annotare che sia il passo copiato precedente allo spazio bianco che quello successivo appartenevano alla stessa epistola, nonostante divisi in due parti, come nel caso del cod. Paris, B.n.F., Lat. 13948.

La numerazione delle epistole di *Ve* è grossomodo analoga a *Va* e *Pa* a parte talune anomalie:

- (a) In *Ve*, l'*Ep.* 13 non è citata e l'*Ep.* 14 è indicata come tredicesima e quattordicesima: il che sembra essere dovuto all'inversione delle *Epp.* 13 e 14, come riscontrato in *Pa*; oppure all'omissione dell'*Ep.* 13, già notata in *Va*.
- (b) In *Ve*, la numerazione delle epistole è regolare fino all'*Ep.* 28 (tranne il caso delle *Epp.* 13 e 14; l'*Ep.* 29 è citata come *Ep.* 3 e 24); le *Epp.* 30-32 non sono citate; a partire dalla sezione posteriore all'*Ep.* 33, i componenti hanno la stessa numerazione di *Pa*: cui si desume che nell'esemplare utilizzato dal florilegista di *Ve*, mancavano due epistole tra le 30-32, probabilmente le *Epp.* 30 e 32 come in *Va* e *Pa*.

*Ve*, inoltre, a differenza di *Va* e *Pa* presenta in alcune occorrenze brevi frammenti estratti dalla sezione successiva all'*Ep.* 66:

- (a) In *Ve*, un passo estratto dall'*Ep.* 72 che viene però attribuito all'*Ep.* 87.
- (b) In *Ve*, sono citate 5 sentenze estratte dall'*Ep.* 88 con il titolo *De septem liberaribus artibus*.

L'osservazione sull'ordine delle epistole prova già un'origine comune dei due florilegi e *Pa*.

### 3. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA DELL'EPISTOLARIO SENECHIANO

La tradizione manoscritta dell'epistolario seneciano ha trasmesso una ripartizione in tre sezioni (*Epp.* 1-52, 53-88, 89-125), a cui la presente analisi si è puntualmente attenuta: questo spiega il perché l'ultima sezione (*Epp.* 89-125), non essendo citata né in *Ve* né in *Va* né in *Pa*, non sia stata presa in esame.

Per quanto riguarda la prima sezione, la tradizione manoscritta si suddivide in tre famiglie  $\alpha$ ,  $\gamma$  e  $p$ . Da  $\alpha$ , discendono i codd. Firenze, Bibl. Laur., 76. 40 (sec. IX = *L*), Brescia, Bibl. Queriniana, B. II. 6 (sec. IX/X = *Q*) e Wolfenbüttel, Herzog Bibl., Gud. lat. 335 (sec. X/XI = *g*).  $\gamma$  si suddivide ancora in due sottofamiglie  $\beta$  e  $\delta$ ; dalla prima, derivano i codd. Leiden, Bibl. Rijksuniv., Voss. lat. F 70 + Oxford, Bodl. Lib., Canon Class lat. 279 (a. circa 900 = *O*), Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 366 (sec. XII = *v*) e Metz, Bibl. Mun., 300 (sec. XI/XII = *M*); dalla seconda, i codd. Paris, B.n.F., Lat. 8658 (sec. IX<sup>2</sup> = *P*) e 8539 (sec. X/XI = *b*). Il cod. Paris, B.n.F., Lat. 8540 rappresenta da solo l'ultima famiglia.

Nel caso della seconda sezione, la tradizione manoscritta si presenta tripartita come nella prima sezione, quindi si suddivide in  $\alpha$ ,  $\gamma$  e  $p$ ; però, dato che  $\beta$  originariamente non tramandava la seconda,  $\gamma$  è costituita, oltre che da *P* e *b*, anche dal cod. Venezia, B.N. Marc., 270 (sec. IX = *V*) che tramanda solo la seconda sezione.

### 4. LA SCHEDATURA DELLE VARIANTI (*Epp.* 1-52)

Per quanto concerne il blocco di epistole esaminato in questa sezione, è stato osservato che sia i due florilegi che il cod. *Pa* presentano l'errore comune *ridicularis* che sembra derivare dalla fusione delle due parole *ridicula* e *res* (Sen. *Ep.* 36, 4; *Va.* 97b; *Ve.* II 5, 49). Si tratta di una svista evidentemente ascrivibile a quelle significative e congiuntive.<sup>4</sup>

<sup>4</sup> I due florilegi, inoltre, in numerosi luoghi condividono sia le varianti singolari che quelle comuni anche ad alcuni codici impiegati dall'editore, sebbene adiafore (cfr. Appendice 4 e 5); e presentano alcuni punti corrotti in maniera indipendente l'uno dall'altro (cfr. Appendice 6).



I tre codici, inoltre, in un caso registrano una lacuna comune a  $\gamma$ :

133. (2) SEN. Ep. V 50, 7-9; Ve. I 4, 6 | discere **Va Ve Pa**  $\gamma$  ] discere vitia dediscere *ed*

Ad una attenta analisi *Va*, *Ve* e *Pa* si mostrano autentici discendenti di  $\gamma$ ; in corrispondenza di alcuni specifici punti, infatti, presentano alcune manipolazioni testuali tipiche di tale famiglia: in *Va* e *Pa* si registra l'inserimento del brano tratto da *Ep.* I 4, 11 in interno di *Ep.* I 2, 6 (*Va.* 15; in *Pa* la frase integrata è stata aggiunta a margine):

Honesta res est leta paupertas; illa vero non est paupertas, si est leta (SEN. Ep. I 2, 6). Qui cum paupertate bene convenit dives est (SEN. Ep. I 4, 11). Non qui parum habet, sed qui plus cupit pauper est (SEN. Ep. I 2, 6).

In *Ve* si documenta l'innesto di un passo proveniente da *Ep.* II 19, 11 in interno di *Ep.* I 3, 2, comune ai tre codici discendenti da  $\gamma$ , Metz, Bibil. Mun., 300 (sec. XI/XII = *M*) discendente da una sottofamiglia  $\beta$ , Paris, B.n.F., Lat. 8958A (sec. IX<sup>2</sup> = *P*) e 8359 (sec. XI/XII = *b*) di un'altra sottofamiglia  $\delta$ :

Seneca in 3° epistula *Ad Lucillum*: Si aliquem amicum existimas, cui non tantundem credis quantum tibi, vehementer erras et non satis nosti vim vere amicitie (SEN. Ep. I 3, 2). Errat et ille qui amicum in atrio querit, in convivio probat. Nullum habet maius malum occupatus homo et bonis suis obsessus quam quod amicos sibi putat, quibus <ipse> non est (SEN. Ep. II 19, 11). Tu vero cum amico omnia delibera, sed de ipso prius: post amicitiam credendum est, ante amicitiam iudicandum. Isti vero prepostero officia permiscet qui, contra precepta Theofrasti, cum amaverunt, iudicant et non amant cum iudicaverunt (SEN. Ep. I 3, 2).

Nei casi sotto elencati, *Va* e *Pa* presentano un errore significativo e congiuntivo:

- (a) L'errore *non dator* di *Va.* 54.2 (SEN. Ep. 21, 2) sembra derivare dalla variante *nomenclator* attestata in *L*, *Q*, e  $\beta$  e dovuto alla disattenzione del copista che avrebbe ignorato, forse, un *titulus* sopra *non*; *Pa* riporta il medesimo errore, verosimilmente già presente in un codice parente tanto di *Pa* che di *Va*.
- (b) *Va* e *Pa* documentano l'errore comune *apeninum* (SEN. Ep. 31, 16; *Va.* 86), ascrivibile senz'altro al copista che, ignorando il toponimo francese *poeninum* avrebbe banalizzato tale termine con uno a lui più familiare (si ricordi l'origine italiana proposta dalla Fohlen per *Pa*).
- (c) *Va* e *Pa* hanno in comune l'aggiunta di alcune parole, come *pia paupertate* per *paupertate* (SEN. Ep. 18, 12-3; *Va.* 52), o *non movet* per *movet* (SEN. Ep. 45, 9; *Va.* 120).

Le variante appena osservate possono essere considerate significative e congiuntive, in quanto provano, per la prima sezione dell'epistolario seneciano, un'origine comune dei due codici in questione.

I due codici in 3 casi presentano una variante giusta, esclusivamente attestata da  $\gamma$ :

79. (3) SEN. Ep. III 27, 9 | discitur **Va Pa** *ed* (=  $\gamma$ ) ] dicitur *p*  $\alpha$  86. (10) SEN. Ep. IV 31, 3 | preferenda **Va Pa** *ed* (=  $\gamma$ ) ] prof- *p*  $\alpha$  104. (2) SEN. Ep. IV 40, 2 | philosophum **Va Pa** *ed* (=  $\gamma$ ) ] philosophiam *p*  $\alpha$

In un luogo documentano un errore tipico di  $\delta$ :

38. SEN. Ep. I 12, 4 | ex cesso **Va Pa** (ex cesso *p*<sup>1</sup>)  $\delta$  ] ex cesso *ed* (= *p*  $\beta$ ); excensum  $\alpha$

In un altro presentano una variante comune alla medesima famiglia:

87.(20) SEN. Ep. IV 31, 11 | aut argento **Va Pa**  $\delta$  ] vel argento *ed* ; non argento *M*

*Va* e *Pa* mostrano di avere una stretta relazione con  $\delta$ , sebbene in 2 occorrenze, laddove tutta quella famiglia si presenta corrotta in maniera specifica, i due mss. registrano la lezione giusta attestata in  $\alpha$  e  $\beta$ :

55. (5) SEN. Ep. II 20, 3 | tuos **Va Pa** *ed* (=  $\alpha \beta$ ) ] tuo *p*  $\delta$  133. (3) SEN. Ep. V 50, 8 | h(a)erent **Va Pa** *ed* (=  $\alpha \beta$ ) ] erant *p* ; haberent  $\delta$  ; habent *P*<sup>2</sup>

In un punto condividono una scorrettezza tipica del cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 366 (sec. XII, *Epp.* 1-52 =  $\nu$ ) discendente da  $\gamma$ , attraverso la sottofamiglia  $\beta$ .

55. (4) SEN. Ep. II 20, 3 | observa **Va Pa**  $\nu$  *P*<sup>c</sup> ] ob serva te (*em. Hense*) *ed* ; osservare (*praeter*  $\nu$ )  $\omega$

*Va* e *Pa*, in pochi luoghi, differiscono tra loro, mostrando affinità con gruppi diversi: *Va* attesta degli errori tramandati dalla tradizione principale, mentre *Pa* conserva una lezione inalterata, conservata soltanto dal ramo secondario:

1. (2) SEN. Ep. I 1, 1 | maxima pars... magna **Va**  $\omega$  ] magna pars... maxima **Pa** *ed* (=  $\zeta$ ) 87. (2) SEN. Ep. IV 31, 8 | huic **Va**  $\omega$  ] huc **Pa** *ed* (=  $\zeta$ )

Sulla base dei dati appena osservati si può concludere che *Va* e *Pa*, per quanto riguarda la prima sezione dell'epistolario seneciano, sono da considerarsi discendenti da un ramo contaminato tra le due sottofamiglie di  $\gamma$ ,  $\delta$  e  $\beta$ .

## 5. LA SCHEDATURA DELLE VARIANTI (*Epp.* 53 sgg.)

Prendendo in esame le sentenze estratte dalla seconda sezione dell'epistolario, si è osservato un caso in cui ambedue i florilegi condividono unitamente un gruppo di varianti (*Ep.* 64, 10; *Va.* 155; *Ve.* III 12, 3):

Si consulem video aut pretorem, omnia quibus honor haberi solet faciam: equo desiliam, caput adaperiam, semita cedam. Quod ergo? **In Catonem** utrumque (*om. Ve*) et Lelium **sapientes**, et Socraten cum Platone et **Zenone** Cleantenque in animum meum **sive Diogenem** summa recipiam. Ego vero illos veneror et tantis nominibus semper assurgo.

Nell'edizione critica, invece, la stessa frase è resa come segue:

Si consulem video aut pretorem, omnia quibus honor haberi solet faciam: equo desiliam, caput adaperiam, semita cedam. Quod ergo? **Marcum Catonem** utrumque et Lelium **sapientem**, et Socraten cum Platone et **Zenonem** Cleantenque in animum meum **sine dignatione** summa recipiam. Ego vero illos veneror et tantis nominibus semper assurgo.

Il brano compilato in *Va* e *Ve* ha alcune caratteristiche comuni:

- (a) Il nome *Marcum* (abbreviato nella forma *m.* in *Pa*) diventa una preposizione *in* (*in* in *Va*:  $\bar{t}$  in *Ve*) che si riferisce a *Catonem utrumque et Lelium* e conferisce ambiguità alla frase.
- (b) L'aggettivo *sapientem* al singolare, nell'edizione è mutato nella forma plurale *sapientes*.

- (c) Il nome *Zenonem* in accusativo è convertito in ablativo.  
 (d) Nello stesso passo citato in ambedue i florilegi, si legge il nome *Diogenem* in accusativo che è trasformato dal sostantivo *dignatione*, in ablativo.

Le anomalie appena elencate non sembrano casuali, bensì testimoniano i casi dell'esercizio della declinazione su una *χρεία*, di chiara matrice scolastica.<sup>5</sup> *Pa*, degli 6 errori osservati sopra, infatti, ne riporta solamente uno (*Zenone*).

*Va*, *Ve* e *Pa*, inoltre, presentano in comune l'aggiunta di una parole, *vos dedissetis* per *dedissetis* (SEN. *Ep.* 53, 10-12; *Va.* 144a ; *Ve.* II 8, 23). I tre codici, inoltre, registrano la variante comune *parvulo*, un sinonimo della lezione corretta *parvo* (SEN. *Ep.* IV 60, 3; *Va.* 142.4; *Ve.* I 2, 10).

Le variante analizzate sopra possono essere considerate significative e congiuntive in quanto dimostrano, per quel che concerne la seconda sezione dell'epistolario seneciano, un'origine specifica e comune dei tre manoscritti, oltre a testimoniare l'esistenza di una stretta relazione tra i due florilegi e il codice a *Pa*.

Quanto alle sentenze compilate solo in *Va*, si aggiungono di seguito le indicazioni che riguardano la tradizione manoscritta, ricavate da tutte le sentenze tratte solo in *Va*. Il florilegio e il codice parigino presentano l'aggiunta dell'espressione *nos non agnoscimus* al posto di *adgnoscimus* (SEN. *Ep.* 59, 11; *Va.* 148); registrano inoltre il caso dell'omissione di un blocco di parole, *sed tantum vellicabit* anteriore a un altro verbo *vellicabit*, che sembrerebbe dovuta all'*homoteleuton* (SEN. *Ep.* 63, 1; *Va.* 153.3).

Queste variante possono essere considerate significative e congiuntive in quanto confermano, per quanto riguarda la presente sezione dell'epistolario seneciano, un'origine specifica e comune dei due codici *Va* e *Pa*.

Nei due codici in questione si documenta l'omissione di alcune parole, caratteristica di  $\gamma$ :

**142.** (7) SEN. *Ep.* VI 60, 4 | vivit is qui *ante* se utitur *om.* **Va Pa**  $\gamma$  | vivit is qui multis usui est, vivit is qui se utitur *ed*

*Va* e *Pa* in due punti presentano un errore condiviso da  $\delta$ , mentre *V*, anch'esso discendente da  $\gamma$  anche se da un ramo differente rispetto a  $\delta$ , condivide con *p* la lezione giusta:

**148.** (7) SEN. *Ep.* VI 59, 11 | credimus **Va Pa**  $\alpha \delta$  | credimus *ed* (= *p V*) **153.** (5) SEN. *Ep.* VI 63, 1 | decurrerunt **Va Pa** *p*  $\delta$  | decurrerunt *ed* (=  $\alpha V$ )

Al contrario, in 2 occorrenze, laddove l'intera famiglia  $\delta$  registra un errore, essi presentano la lezione giusta:

**142.** (8) SEN. *Ep.* VI 60, 4 | limine **Va Pa** *ed* | lumine  $\delta$ , *corr. P* **156.** (1) SEN. *Ep.* VII 65, 22 | obnoxio **Va Pa** *ed* | obnoxio  $\delta$  | ius **Va Pa** *ed* | eius  $\delta$

In un caso, inoltre, *Va* e *Pa* sono portatori di una congettura corretta, esclusivamente registrata in *V* da una seconda mano.

**156.** (5) SEN. *Ep.* VII 65, 22 | ducet *Va Pa ed* (=  $V^2$ ) | dicet *p L V<sup>c</sup> P b<sup>c</sup>* ; dicet  $V^1$  ; vindicet *Q*

Il complesso delle varianti congiuntive riscontrate suggerisce una origine di *Va* e *Pa* collocabile ad un livello della bassa tradizione di  $\gamma$ , in cui ormai risultano già contaminate le due sotto famiglie *Ve*

<sup>5</sup> Cfr. *Introduzione*, p. XII.

δ.

I due codici soltanto in 2 luoghi differiscono: *Va* riporta le varianti comuni della tradizione principale (= ω), mentre *Pa* s'accorda con quelle corrette, documentate solamente nel ramo secondario (= ζ):

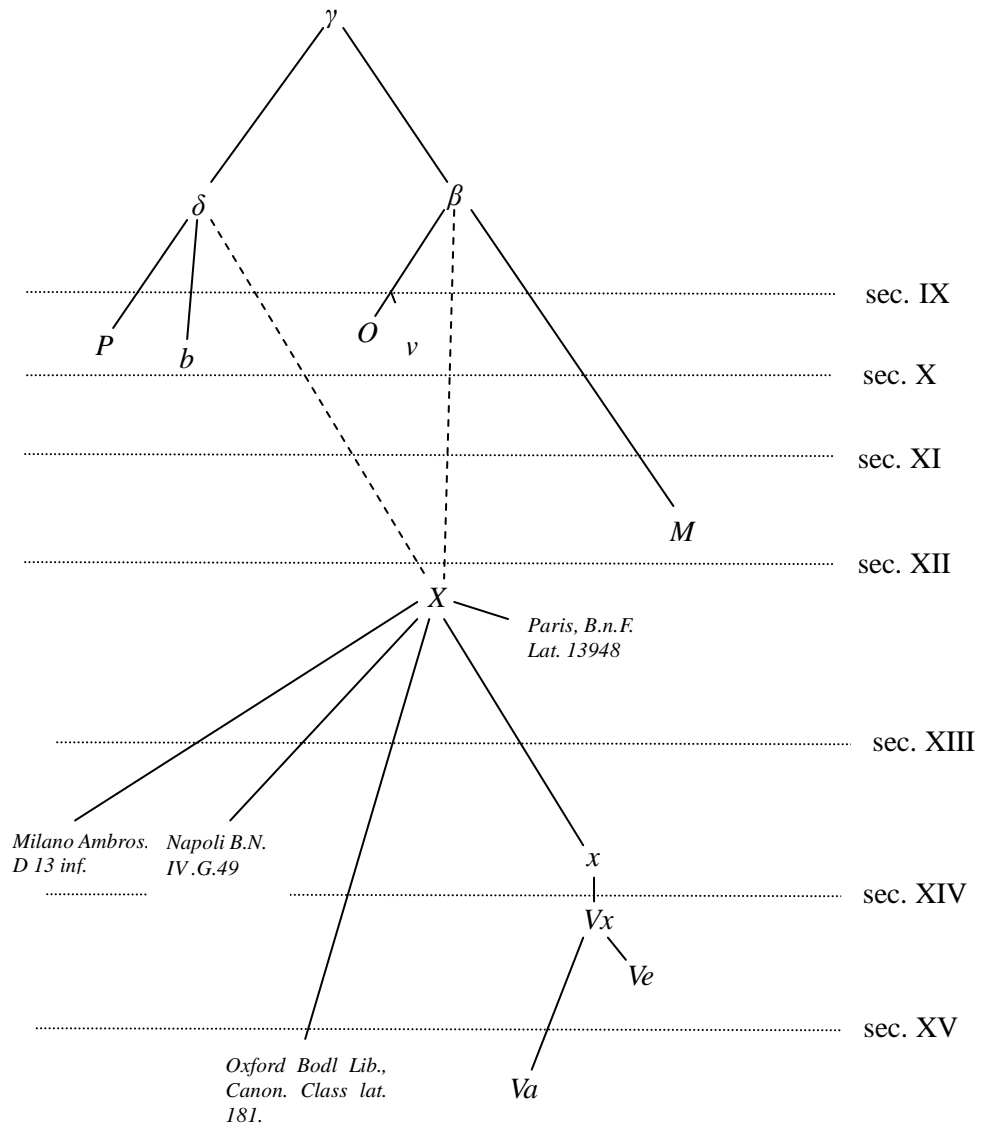
143. (1) SEN. *Ep.* VI 53, 6-8 | destros *Va*, (dextros) ω ] destortos *Pa ed* (= ζ) | (2) animo *Va* ω ] animi *Pa ed* (= ζ)

## 6. CONCLUSIONE

Senza alcuna incertezza si può concludere che i due florilegi, per quanto riguarda le *Epistulae ad Lucilium* di Seneca, risalgono a *Vx*, per i motivi che seguono:

- (a) Le varianti congiuntive provano un origine comune dei due florilegi, mentre, al contrario le numerose varianti divergenti possono essere considerate adiafore.
- (b) Pochissime sentenze citate in *Ve* sono assenti in *Va*.
- (c) Le sentenze compilate in *Va* sono spesso più estese rispetto a quelle tratte in *Ve*; il che fa ipotizzare che *Va* documenti una redazione ancora preparatoria rispetto a *Ve*; per esempio, un passo estratto in *Va*. 142 da *Ep.* VI 53, 10-12, in *Ve* sono scomposte in tre e ricollocate nei due capitoli diversi (*Ve*. II 8, 23; II 1, 104; II 8, 25).
- (d) La numerazione delle epistole è differenti tra i due florilegi. Però, è probabile che il copista di *Va* abbia corretto la numerazione, confrontando un'altra fonte; infatti, egli non è riuscito ad identificare le tre *Epp.* 53, 58 e 59 per il fatto che nel suo apografo erano indicati gli *incipit* che non corrispondevano alle parole iniziali dei rispettivi componenti, quindi ha lasciato un commento di disperazione, come si è già osservato in precedenza (p. 43).

Per quanto riguarda la prima sezione dell'epistolario seneciano (*Epp.* 1-52), lo *stemma codicum* proposto è il seguente.<sup>6</sup> Le varianti congiuntive provano che *Va* e *Ve* risalgono a *Vx*, compilato da un codice ipotetico *x*; *x* e *Pa* risalgono allo stesso ramo *X* contaminato tra le due sottofamiglie di  $\gamma$ ,  $\delta$  e  $\beta$ :



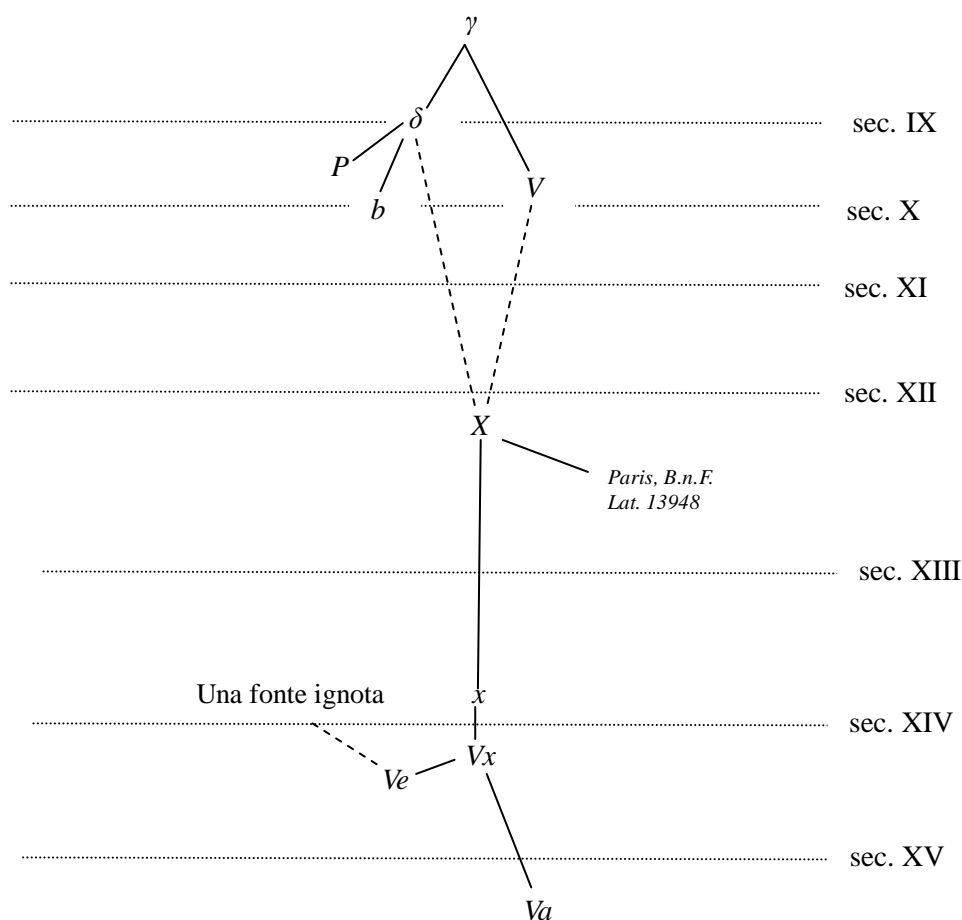
*X* presenta le peculiarità che seguono; l'inversione delle *Epp.* 13 e 14; la perdita delle *Ep.* 30 e 32; la suddivisione dell'*Ep.* 50 in due.

<sup>6</sup> Lo *stemma codicum* dell'epistolario seneciano si basa su quello proposto dal Reynolds. Cfr. SEN. *Ep.* Praef., p. ix. Secondo la FOHLEN, *Les manuscrits  $\delta$  des Epistulae ad Lucilium*, pp. 85-7, con *Pa* si raggruppano gli altri 3 codici, Milano, Bibl. Ambros., D 13 inf. (sec. XIII), Napoli, B.N., IV G. 49 (sec. XIII) e Oxford, Bodl. Lib., Canon. Class lat. 181 (sec. XV); in futuro, l'autore del presente studio si ripropone di esaminare questi codici per approfondire il loro rapporto con *Pa* e la loro posizione nello *stemma*.

Per la seconda sezione (*Epp.* 53-88), i due florilegi risalgono a una raccolta pre-esistente *Vx*, copiata a sua volta da un codice *x*; *x* e *Pa* discendono da un ramo *X* contaminato dalle due sottofamiglie di  $\gamma$ , *V* e  $\delta$ .

*X* presenta le caratteristiche che seguono: sono copiate in ordine le *Epp.* 54, 55, 60, 53, 58, 59, 61, 62, 63, 64, 65, 66 e 67; le *Epp.* 53, 58, 59, 64 e 65 sono incomplete, quindi iniziano rispettivamente da *Ep.* 53, 3, *Ep.* 58, 25, *Ep.* 59, 7, *Ep.* 64, 8 e *Ep.* 65, 17.

In *Ve*, la numerazione dell'epistolario continua fino a 87, però sono citate soltanto una sentenza estratta da *Ep.* 73, 15-6 e 5 tratte dall'*Ep.* 88 con il titolo *De septem artibus liberaribus*;<sup>7</sup> le sentenze estratte in *Ve* dalla sezione successiva all'*Ep.* 66, dipendono verosimilmente da una fonte ignota, non utilizzata dal florilegista di *Va* e sconosciuta al copista di *Pa*.



## 7. LA DIFFUSIONE E LA CONOSCENZA DELL'OPERA A VERONA E DINTORNI

La Biblioteca Capitolare di Verona, ad oggi, non conserva nessun codice che tramandi l'epistolario seneciano, quindi rimane al momento ignoto l'esemplare al quale risalgono i due florilegi.

Guglielmo da Pastrengo, nel suo *De viris illustribus*, menziona *Epistolarum ad Lucilium libros XXII*;<sup>8</sup> il Bottari indica un codice inventariato nel 1378 presso il convento di S. Margherita di

<sup>7</sup> SEN. *Ep.* VIII 73, 5-6 (*Ve.* I 1, 82). SEN. *Ep.* XIII 88, 2 (*Ve.* II 5, 103), 15 (*Ve.* III 9, 43), 20 (*Ve.* II 5, 102), 32 (*Ve.* II 1, 83) e 46 (*Ve.* I 2, 43).

<sup>8</sup> GUGLIELMO DA PASTRENGO, *De viris illustribus*, p. 207.

Treviso, in cui si legge *Epistole morales ad Lucillum centum XXV quas redegit in libros XXII*.<sup>9</sup> Sembra che Guglielmo abbia ricavato tale notizia da un epistolario integrale, che però non pare identificarsi con l'esemplare adoperato dal florilegista di *Va* e *Ve* né tantomeno con il codice parigino *Pa*.

L'indice del codice indicato dal Bottari si legge come segue:

Primus liber Senece in quo sunt hec eius opuscula videlicet octo epistule quas misit ad Paulum, **Epistole** (sic) **morales ad Lucillum centum xxv quas redegit in libros XXII**; item de clemencia ad Neronem libri II; De remediis fortuitorum; **De septem liberaribus artibus**; De quattuor virtutibus; **Declamationum libri IX**; De **questionibus naturalibus libri sex**; Proverbia; De moribus; De beneficiis libri VII; **De providencia dei libri duo**; De beata vita; De tranquillitate animi; De brevitare vite; De ira libri tres et De consolatione ad Marciam, **Elbiam** et **Pollionem**. Principium "Lucius Alneus". Finis "omnibus seculis". Item in eodem volumine continetur **excerpta de libro Ethicorum Aristotelis secundum translationem de arabico in latino**. Principium «Unus quisque» Finis «commixti sunt»; cum tabulis et corio viridi.

Secondo il presente indagine, tale codice inventariato presso Treviso ha un rapporto stretto col cod. El Escorial, Real Bibl., Q.I.8 (sec. XIV), proveniente dalla biblioteca del Conte-duca Olivares, il cui contenuto è disposto come segue:<sup>10</sup>

**Epistulae morales ad Lucillum in libros XXII**; De remediis fortunae; **De VII liberalibus artibus**; Libri IIII virtutum; Declamationum **libri IX**; **De questionibus naturalibus VI libri**; Proverbia; De moribus; De clementia ad Neronem II libri; **Excerpta de libro Ethicorum secundum translationem ab arabico in latinum**; **De providentia dei II libri**; De beata vita; Tranquillitate animi; De brevitare vite; De speciebus et remediis ire III libri; Ad Marciam; Ad **Helbiam**.

Le due fonti s'accordano sui punti che seguono: le epistole morali suddivise in XXII libri anziché XX (però non è chiaro se nel codice *scorialensis* il primo libro contiene 8 epistole col pseudonimo *ad Paulum*); presente un trattato ascrivito a Seneca, il libro *De septem artibus liberalibus* che, in realtà, s'identifica con l'88 *Epistula ad Lucilium* (tale titolo compare anche nei *Flores moralium auctoritatum* del 1329, nel *Compendium moralium notabilium* di Geremia da Montagnone e nel *De viris illustribus* scritto da Guglielmo da Pastrengo); *Declamationum libri IX* anziché X; VI libri delle *Questiones naturales* anziché VII libri; II libri del *De providentia* invece di uno solo; gli *Excerpta dai libri Ethicorum secundum translationem ab arabico in latinum*. Tuttavia, il codice *scorialensis* è privo di alcune opere, il *De beneficiis* e la lettera *ad Pollionem*; però, nell'inventario del convento è citato un *explicit* del *corpus* seneciano come «omnibus seculis» che, in realtà, corrisponde a quello della lettera *ad Helviam*: quindi, al termine del codice catalogato a Treviso, sarebbe collocata la lettera *ad Helviam* (come nel codice *scorialensis*), non come ci si aspetterebbe *ad Pollionem*. Inoltre la forma *Pollionem* per *Polybiam*, e quella *Elbiam* per *Helviam* sono attestate in entrambi i florilegi in questione, anche nel *De viris illustribus* di Guglielmo da Pastrengo (come si vedrà in seguito). Tenendo presente si può ipotizzare che il codice *scorialensis* in questione abbia una origine veneta, in particolare, che esso sia legato a un *corpus* inventariato presso il convento di S. Margherita a Treviso nel 1378.

<sup>9</sup> L. GARGAN, *Cultura e arte nel Veneto al tempo del Petrarca*, p. 174-5.

<sup>10</sup> *Catalogo de los códices latinos*, Vol. III, pp. 356-8. La Fohlen non ha inventariato l'*scorialense* Q.I.8, quindi, la sua discendenza manoscritta è ancora da scoprire.





## Appendici – gli *excerpta* dalle *Epistulae ad Lucilium* di Seneca

(La numerazione in grassetto corrisponde all'ordine delle sentenze di *Va*, citate nella presente sezione)

### Appendice 1 – errori/varianti singolari di *Va* che non sono stati corretti nella presente edizione

(*Epp.* 1-52) 2. ex crastino minus ] minus ex crastino *ed* 5. ex his ] *deest ed* 7. certis immorari ingeniis ] certis ingeniis immorari *ed* 8. (1) eis ] iis *ed* | (2) assumptus ] sumptus *ed* 9. transitum ] transitu *ed* 11. (2) contra *Ve ed* ] circa *Va* | (3) illum toto pectore *Va* ] toto illum pectore *Ve ed* | (5) committas tibi ] tibi committas *ed* | (6) fideliter *Va* ] fidelem *Ve ed* 12. (2) gravior est ] est gravior *ed* | permanet ] manet *ed* | (3) peius ] peior *ed* 18. (7) emendare ] -dari *ed* | (8) sunt ] sint *ed* 30. (2) solitudo quomodo in ] quomodo solitudinis (*em. Haupt*) *ed* ; quomodo solitudo in  $\omega$  | homini ] hominem homini *ed* 34. (1) te esse ] esse *ed* *Va*. 36 hec ] hoc *Va* 37. (1) eligendus ] deligendus *ed* | (11) naturam ] regulam *ed* 38. (5) quam ] que *ed* *Va*. 39 habet ] habere *ed* | seni quam iuveni... debet esse ] seni... debet esse quam iuveni *ed* 40. surgere ] sic gerere *ed* | nobis ] nos *ed* 42. (2) id est nichil ] nihil idem *ed* 46. (1) ut ] et *ed* | (3) agilius *Va* ] agilis *Ve ed* | quam *Va* ] quantum *Ve ed* 48. (10) aliud *Va Ve* ] aliquid *ed* | extremum *Va Ve* ] extremum est *ed* | (11) petis] petes *ed* | an cecam habeat ] habeat a cecam *ed* | progressio] progreso *ed* | scio] scito *ed* 49. (5) aut ] ut *ed* | navigandus ] navigandum *ed* | (7) impleri desiderantes ] desiderantes impleri *ed* | (10) recusas ] recuses *ed* | (11) pauper ] aut pauper *ed* 53. (2) non<sup>2</sup> ] nec *ed* | (6) omnia ] ideo *ed* 54. (1) semper sapientem uno *Va Ve* ] sapientem uno semper *ed* | (2) digesserat ] digesserit *ed* | (3) querit *ed* ] queritur *Va* | qui ] quod *ed* | (4) debeant ] debent *ed* | gravem facit ] facit gravem *ed* 55. (4) non quidem<sup>1&2&3</sup> ] numquid *ed* 57. (1) vellificandus *Va Ve* ] vellicandus *ed* | (2) quisque ] quisquis *ed* | iussus ] iussus est *ed* 59. tam ] tamen *ed* 60. (1) monstratur *Va* ] monstrantur *Ve ed* | (2) et *Va* ] aliquid *Ve ed* | aliud *Va* ] aliquid *Ve ed* | aut *Va* ] aliquid *Ve ed* 61. tempora (*forsitan ex ipā*) *Va* ] ipsa *ed* 62. (2) mater ] natus *ed* 63. securitates ] -tis *ed* 64. (1) mores *Va* ] more *Ve ed* | natantes (*natās*) *Va* ] innatant *Ve ed* | (2) impactus ( $\bar{\tau}\bar{\rho}\bar{\kappa}\bar{\tau}$ ) *Va* ] impetus *Ve ed* 65. iniciare ] inchoare *ed* | autem ] aut *ed* | sensus magis exprimi potest ] magis sensus potest exprimi *ed* 66. autem ] ante *ed* 67. utique eventurum ] eventurum utique *ed* 68. (3) quidnim ] quidni *ed* | narrarem ] narrem *ed* | (5) istud ] id *ed* | evitacionem ] cui catonem *ed* | (7) ad diem illum ] in illum diem *ed* | (8) ad hec ] adhuc *ed* | (10) inde ] idem *ed* | iratum ] iratus *ed* | manus... nudas ] nudas... manus *ed* 69. profert ] perfert *ed* | ferre<sup>1</sup> ] ferre possum *ed* 71. turpe ] turpe est *ed* 72. currendum esset ad mortem ] currendum ad mortem esset *ed* | effeceris metu mortis ] effeceris. item alio loco dicit quid tam ridiculum quam appetere mortem, cum vitam inquietam tibi feceris metu mortis *ed* 73. (2) alicuius ] sub alicuius *ed* | veri] viri *ed* | contentus ] contentus sum *ed* | ut semper ] tamquam *ed* | aliis ] aliquis *ed* 75. (1) tutum ] tibi tutum *ed* 76. dedit ] defecit *ed* | deperire ] deperire *ed* | propria] proprie *ed* 77. (4) adiscendum ] discendum est *ed* | an siamus ] an sciamus *ed* | (6) didicit<sup>2</sup> ] didicidit *ed* | (8) qui<sup>4</sup> ] quid *ed* 78. muniendus ] muniendus est *ed* | quandocumque ] quandoque *ed* 80. (3) liqueret ] liqueret tibi *ed* | admireris ] admirareris *ed* | locorum ] regionum *ed* | quos ] quas *ed* 81. (9) hec michi ] mihi hoc *ed* | (12) vicii ] vitiis *ed* | (13) extimas ] existimas *ed* 82. auditor *Va Ve* ] audituro *ed* | dicendus *Va* ] -dum *Ve ed* || 83. (1) profecturus *Va Ve* ] profuturus *ed* | (3) temptati *Va* ] temptanti *Ve ed* | (4) extimo ] existimo *ed* | apud ] apud eos *ed* | (7) crimen ] certum *ed* | his ] iis *ed* 85. (1) quis enim pro populo cui pro virtute malis artibus ... ] quis enim placere populo potest, cui placet virtus? malis artibus ... *ed* | (2) scilicet ] similem *ed* | probant ] probabunt *ed* | (3) magis aut... pertinet ] autem... magis pertinet *ed* | qualis aliis ] aliis *ed* | (6) mireris *Va Ve* ] numeres *ed* | (7) video ] videro *ed* | scientie (*sciē*) ] femine *ed* | scientia ] sciam *ed* 86. (4) pretervere *sic Va* ] pretervehere *ed* | (7) nequit ] ne quid *ed* | (12) istud ] istum *ed* | (17) trahit ] traxit *ed* 87. (6) syrtes ] syrtes tibi *ed* | iocundum ] iucundum est *ed* | (8) parem ] parem autem te *ed* ; autem *om. post* parem te *p* | (9) deus unde est pretexta non faciet ] pretexta non faciet deus nudus est *ed* | non<sup>2</sup> ] nec *ed* | (12) vetustate ] vetustatem *ed* | (13) que ] cui *ed*  $\zeta$  ; quo  $\gamma$  ; qui  $\alpha$  | (20) finges aut ] finges autem *ed* | dei ] deo *ed* | (21) tenent ] essent *ed* 89. quantum ] quare *ed* (*praeter b*)  $\gamma$  ; qua *b* ; et quare *p* ; quod arte  $\alpha$  90. (4) sunt sed duces ] sed duces sunt *ed* | (5) nundum *Va Ve* ] nond- *ed* | et *Va Ve* ] etiam *ed* 91. his ] iis *ed* 95. his ] iis *ed* 97. (1) agebat ] aiebat *ed* | male] malle *ed* | (4) cingendus ] tingendus *ed* *Q<sup>c</sup> b* ; tinguendus  $\alpha \beta P$  ; tingendum *p* | (6) instrui *Va Ve* ] institui *ed* 100. (3) ullo *Va Ve* ] illo *ed* ; *om. p* | (4) in nos fortuna *Va Ve* ] fortuna in nos *ed* | illam in *Va* ] in illam *Ve ed* | (5) fieri *Va* ] ferri *Ve ed* 101. (1) velis ] velit *ed* | (3) exiguum locum ydoneum ] idoneum locum *ed* | (5) excipit ] exceptit *ed* | (7) multa et ipsa... invicem ] multa invicem et ipsa *ed* 102. (2) quod ] quo *ed* | (12) orta orta ] orta *ed* | (16) consumata est ] est consumata *ed* 104. (1) nobis iocunde ] iucundae *ed* | afferas ] afferunt. nam quod in conspectu dulcissimum est, id amici manus epistulae inpressa praestat, agnoscere *ed* | (2) scribere] scribis *ed* | ista ] istuc *ed* | (7) ut ] et *ed* | atque<sup>2</sup> ] ac *ed* | (14) tractanda sunt ] tractandam *ed* 105. immorentur ] immorantur *ed* 107. (1) propterea ] preterea *ed* 108. (1) admittati *Va* ] admittat *Ve ed* 101. (3) aurea ] aurei *ed* | illum ] illo *ed* | (13) profecta *Va* ] perfecta *Ve ed* | homo est *Va Ve* ] est homo *ed* 111. (2) amplicande ] explicande *ed* | (5) passe ] posse *ed* | vult ] voluit *ed* 112. (2) hec ] hoc *ed* | providemus ] pervidemus *ed* | vere dicuntur ] videntur *ed* | (7) volemus ] nollemus *ed* 114. (1) sit ] scit *ed* | (3) ad hunc ] te ad hunc *ed* | (4) locum ] modum *ed* | (5) magis ] magna *ed* | (7) te ipse ] ipse te *ed* | (9) eodem die ] eo *ed* | (10) te esse ] esse te *ed* | (11) quem ] quemquam *ed* | (13) aut ] autem *ed* 115. (5) posse te *Va Ve* ] te posse *ed* 116. (2) veram ] vetera *ed* | id ] inde *ed* || 117. (2) facit ] fac *Va* | cui ] cui *Va*

**118.** (1) istuc ] istic *ed* **120.** (1) unque ] utique *ed* | (3) tui ] cui *ed* | \_excuterit ] excutet *ed* | vix<sup>1&2</sup>] vis *ed* | (4) non movet ulla ] movet nulla *ed* | (6) incussam ] incussa *ed* **121.** (3) darii ] darei *ed* | (4) committere ] comiter *ed* | (5) turba ] tota manus *ed* | (6) aliorum ] alienorum *ed* **122.** cuius *Va* ] eius *Ve* *ed* **125.** (1) non est ] non est enim *ed* **126.** (1) vero expedit *Va* ] expedit *Ve*; vero idem expedit *ed* | ubi *Va* ] nisi *Ve*, *ed* | (4) agere ] degere *ed* **127.** (2) erat ] est *ed* *Va*. **131** toti ] ceci *ed* | ut ] et *ed* | potest vivere ratione ] Romae potest vivere *ed* **132.** (1) nullus ] nihil *ed* | (3) funguntur ] finguntur *ed* **133.** (1) autem ] ante *ed* | potius quam ] quam *ed* | (2) volentes discere *Va* ] discere *Ve*; discere vitia dediscere *ed* | (7) quemadmodum *Va* ] sed quemadmodum *Ve* *ed* | (8) vitium *Va* *Ve* ] initium *ed* | arduum eundi ad illas *Va* *Ve* ] ad illas eundi arduum *ed* **136.** (1) auditorem *Va* *Ve* ] adiutorem *ed* | (3) hoc ambitionis *Va* *Ve* ] ambitionis hoc *ed* (**Epp. 53 sgg.**) **137.** (1) eiciari ] eiciaris *ed* | (2) ex causa ] exeam *ed* **139.** ipse ] ille *ed* **140.** hic *Va* *Ve* ] hinc *ed* **141.** (2) inimicitiora ] inimiciora *ed* | (3) propria ] prima *ed* **142.** (5) veteris ] ventris *ed* | nec ] ne *ed* **143.** (4) se dormire ] dormire se *ed* | (6) vitia ] vitia sua *ed* | in vigilia ] vigilantis *ed* **144.** (1) asia *Va* ] asiam *Ve* *ed* | (2) habetis *Va* ] habebitis *Ve* *ed* | (3) huic<sup>1</sup> *Va* ] huc *Ve* *ed* **144.** (9) habiliter *Va* ] habere *Ve* *ed* | securitate *Va* ] -tatem *Ve* *ed* **145.** (2) providentia ] providentia longiore *ed* **147.** (4) sapiens *Va* *Ve* ] sapiens autem *ed* | luctus *Va* ] non si luctus *Ve* *ed* | refert *Va* *Ve* ] referet *ed* | (7) inclinati ] inquinati *ed* **148.** (1) ut ] et *ed* | (5) assentimus ] assentimur *ed* | scimus ] sciamus *ed* | in his id ] in id *ed* | maxime ] cum maxime *ed* | faciamus ] facimus *ed* | (6) mitissimum se ] mitissimum ille se *ed* | (8) circuit *Va* ] dum circumit *ed* (dum *suppl.*) *P*<sup>2</sup> | (10) me esse ] esse me *ed* | (11) quaque ] quemque *ed* | esse prudentem ] prudentem esse *ed* | cupiscam ] concupiscam *ed* **149.** curam ] curavi *ed* **151.** (3) sector ] consector *ed* | (4) tibi ] ibi *ed* | anima ] animo *ed* **153.** (1) scio ] fero *ed* | (10) sibi tristis ] tristis sibi *ed* | (13) promitterit ] promittis *ed* | (17) sic ] sicut *ed* | (19) sunt quedam ] quaedam sunt *ed* | non ] vero *ed* | (21) aut ] autem *ed* | hoc ] heac *ed* | (26) relinquerimus ] reliquerimus *ed*; requirimus *p* | excituri ] excitari *ed*; exituri *Pa* | (29) extimamus ] existimamus *ed* | (31) minus ] nimis *ed* | amavit ] amant *ed* | (34) sancius ] sacius *ed* | (38) factis ] feminis *ed* | est tempus ] tempus est *ed* | (39) cadaver ] a cadavere *ed* | (40) consiliatorem ] consolatorem *ed* | (41) qui ] is qui *ed* | (42) danno factum meum ] factum meum damno *ed* | nunquam ] quod numquam *ed* | cum ] eum *ed* | (51) sapientum vera ] vera sapientum *ed* **154.** (2) suscipiendi *Va* ] suspiciendi *Ve* *ed* | (3) maiorum *Va* *Ve* ] magnorum virorum *ed* **155.** (2) in catonem *Va* *Ve* ] m. catonem *ed* | catonem utrumque et *Va* ] catonem et *Ve*; marcum catonem utrumque et *ed* | sapientes *Va* *Ve* ] sapientem *ed* | zenone *Va* *Ve* ] zenonem *ed* | sive diogenem *Va* *Ve* ] sine dignatione *ed* **158.** (1) et<sup>3</sup> ] quam *ed* | (4) ita ] itura *ed* | policum ] polyaeum *ed* | epycuri scola ] schola epicuri *ed* **159.** inveniet ] invenies *ed* | rectius ] rectius *ed* **160.** cadunt ] cadunt deteruntur *ed* **161.** qui ] quia *ed* **162.** perstrinsisse ] perfringere *ed* **163.** incommoda non ] ita non incommoda *ed* | proferuntur ] perferuntur *ed*

Appendice 2 – le varianti singolari di *Va* che sono stati corretti nella presente edizione (tra parentesi si sono indicate le possibili cause degli errori o delle variante).

(a) I casi elencati di seguito presentano modifiche che interessano le desinenze specifiche di genere e di caso, per le quali non è stato rilevato alcun riferimento nel brano estratto; per cui è reso necessario intervenire per recuperare la relazione grammaticale.

**29.** (8) hic *ed* ] hoc (*sembra derivare da h'*) *Va* **37.** (4) quem *ed* ] quam (*l'abbreviatura q̄̄ fraintesa come q̄̄*) *Va* **41.** (1) circumspicendum *ed* ] -dus (*una abbreviatura d<sup>3</sup> per -dum fraintesa come d<sup>3</sup> per -dus*) *ed* **52.** (2) quoque *ed* ] quaque *Va* **73.** (1) quem<sup>1&2</sup> *ed* ] q̄̄ *Va* **81.** (5) servitus *ed* ] servitur (*la lettera s con l'asta è confondibile con la r*) *Va* **90.** (1) qui ] quid *ed* **94.** (2) hec *Ve* *ed* ] hoc (*veda sopra*) *Va* **100.** (3) adductus *Ve* *ed* ] adducta *Va* **109.** (2) que *ed* ] quē *Va* **109.** (7) fructu *ed* ] fractu (*per un elemento orizzontale sopra u manipolato dal copista*) *Va* **132.** (3) nate *ed* ] vare (*le lettere v e n sono facilmente confondibili*) *Va* **143.** (1) podagram *ed* ] podagra (*un titulus om.*) *Va* **153.** (3) fortunam ] fortuna (*un titulus om.*) *Va* **161.** magnus ] magis *Va*; magna *ed*

(b) Le modifiche di verbi interventi alla base di evidenti incongruenze sintattiche

**29.** (11) corriges ] corrigens (*per un titulus manipolato dal copista*) *Va* **41.** (2) habere<sup>1&2</sup> *ed* ] habet (*sembra derivare da hē*) *Va*

(c) Errori/varianti che hanno causato alcuni problemi interpretativi del brano estratto

**29.** (9) animum *ed* ] amicum *Va* **39.** ante *ed* ] autem (*sembra derivare da a'*) *Va* **42.** (10) contemptus *Ve* *ed* ] conceptus (*le lettere t e c sono facilmente confondibili; un titulus om.*) *Va* **43.** (1) contra *ed* ] circa (*sembra derivare da cā*) *Va* **51.** (2) eger *ed* ] egere *Va* **59.** venter ] verit (*le lettere -n- fraintesa come -ri-; una abbreviatura per la forma passiva om.*) *Va* **68.** (10) non<sup>3</sup> *ed* ] nē *Va* **91.** (1) capit ] caput (*un elemneto è stato manipolato dal copista*) *Va* **107.** (1) ad ] om. *Va* **109.** (2) eo ] ego *Va* **145.** (1) minus *ed* ] ramus *Va* **148.** (8) moros ] mures (*le lettere o e e sono facilmente confondibili*) *Va* **153.** (3) animi *ed* ] cum *Va* **158.** (1) et<sup>1</sup> *ed* ] es (*le lettere t e s con l'asta sono assai confondibili*) *Va*

(d) Varianti ortografiche che hanno generato equivoci e incoerenza morfologica.

**29.** (2) scit *Ve ed* ] sit (secondo l'ortografia del copista, s e sc hanno lo stesso valore fonetico) *Va*

(e) Le forme morfologicamente scorrette

**29.** (9) ostendit *ed* ] ostedit (*un titulus om.*) *Va* **46.** (2) (a)equabis *ed* ] equabus (*per un elemento manipolato dal copista*) *Va* **48.** (5) marmolibus ] morbolibus *Va* **59.** modo das *ed* ] mondas (*sembra derivare da mō das*) *Va* | debes *ed* ] dobe *Va* **60.** (3) oporteat *Ve ed* ] opteat (*un titulus ondulato om.*) *Va* **62.** (1) exprobratur *ed* ] exprobā (*t<sup>u</sup> om.*) *Va* | nature *ed* ] nare (*sembra derivare da nē*) *Va* **64.** (2) languescente *Ve ed* ] laquescente (*un titulus om.; una g fraintesa come q*) *Va* **67.** metire ] metē *Va* **69.** quem<sup>1&2&3</sup> *ed* ] qō *Va* **70.** consumptis ] consumpt *Va* **75.** (2) sacius ] saūs *Va* **77.** (2) supervacuum ] -ium (*un elemento om.*) *Va* **98.** terribile] retribile (*una r fraintesa come t*) *Va* **104.** (1) absentium *ed* ] obsentium (*un'a fraintesa come o*) *Va* | (9) auditorem *ed* ] auditioem (*un elemento manipolato dal copista*) *Va* **109.** (5) speciosuus *ed* ] spciosuus *Va* | bracteato *ed* ] -co (*una r fraintesa come t*) *Va* **130.** (1) huiusmodi *Ve* ] hem'modi *Va* ; eiusmodi *ed* **139.** obliiuit *ed* ] obliiuit (*una t om.*) *Va* **142.** (6) numeremus *ed* ] nuremus (*sembra derivare da nūremus*) *Va* **144.** (5) diutius *Ve ed* ] diūtius (*un titulus manipolato dal copista*) *Va* **144.** (10) retund- *Ve ed* ] retudendam (*un titulus om.*) *Va* **145.** (1) cuncta *ed* ] cunta (*per lo scempiamento della consonante doppia*) *Va* **150.** in primis *ed* ] imprimis (*i due termini attaccati*) *Va* **151.** (1) mentiuntur ] menem̄tur *Va* | (5) abduco] adbuco *Va* **153.** (8) etiam ] etia (*un titulus om.*) *Va* | (39) a rogo *ed* ] arroge (*i due termini attaccati*) *Va*

(f) Grossolani errori di toponimi, su cui è stato lecito intervenire

**11.** (2) theophrasti ] theophasi *Va* ; teofrasti *Ve* ; teophrasti *ed*

### Appendice 3 – le varianti ortografiche e linguistiche di *Va*

(a) Scempiamento di consonante doppia

**12.** (1) transcriperit **16.** tranquillitati **24.** atalus **49.** (3) clasicum **68.** (9) impresit **71.** comertium **76.** incomodum *Va* **86.** (16) amixta **87.** (3) sumum | suplex **97.** 97 male **101.** (1) summissiora **102.** (3) flama | (4) amirranda **102.** (5) male ] malle *ed* | aductus | miserimi **107.** (4) sumarum **109.** (8) preferet **110.** (4) intervalo **112.** (1) comodi | incomodi **114.** (10) pecemus | (14) sollicita **120.** (6) disultant | incomodo **121.** (1) suma | (5) aclamavit **139.** sono **147.** (3) occurunt | (5) interitus **148.** (8) imbecillissima | (9) sagita | (10) sici | assistere **151.** (3) comodo **153.** (6) sici | (14) acerimi | (23) amissi | (27) miserime | (32) amissa | none | (34) sancius (*forsitan sanctius*) | (43) occurebat **159.** reciuis ] rectius *ed*

(b) Raddoppiamento di consonante scempia

**42.** (4) erripi **49.** (5) committatu | littora **98.** tella **103.** amirranda | serrapionem **108.** (5) errecta **109.** (11) erripi **110.** (3) quingentesimo **119.** (3) imittantur **120.** (2) errectum | (6) tella **130.** (1) eruptionis **133.** (7) tutela **140.** cottidie **153.** (38) legittimum

(c) Alternanza di consonanti -s/-c/-sc-

**45.** consilium ] consilium *ed* **77.** (4) siamus ] sciamus *ed* **100.** (3) consilio ] consilio *ed* **114.** (1) sit ] scit *ed* **119.** (1) concilia cum cincilis ] consilia cum consilis *ed* **131.** (7) viseribus ] visc- *ed* **144.** (1) dediscetis ] dediss- *ed* **153.** (35) consilio ] consilio *ed*

(d) Desinenza della 3<sup>a</sup> declinazione in -tat per -tas

**38.** (5) voluptat ] voluptas *ed* **49.** (13) furgalitat ] furgalitas *ed* **129.** necessitat ] necessitas *ed*

(e) Trasformazione di nesso -ge- in -ject-

**102.** (7) seiectem ] segetem *ed*

(f) Alternanza tra consonanti s/x

**36.** (1) extuantibus **114.** (11) extimes **120.** (2) extimat **122.** extimat **130.** (1) senex ] senes *ed* *Va.* 143 destros **144.**

(10) vix ] vis ed **153.** (29) extimamus

(g) Forma -g- per -gn-

**51.** (1) ligo sic Va ] ligneo ed

(h) Forma monotonga -gor per -guor

**11.** (14) langor ] -guor ed

#### Appendice 4 – le varianti comuni a Va, Ve e Pa

(Va Ve Pa = ?) ≠ ed

**18.** (1) philosophia Va Ve Pa ] -iae ed **97.** (6) in omnibus Va Ve Pa ] omnibus ed | (7) ridicularis Va Ve Pa ] ridicula res ed **108.** (1) ad te Va Ve Pa ] a te ed | lucilli Va Ve Pa ] dico lucili ed **133.** (3) virtutes<sup>2</sup> Va Ve Pa ] virtutes receptae ed ; virtutes receptae  $\zeta$  ; virtutes regete  $\alpha$  ; virtutes rege vel et  $\nu$  ; virtutes reiectae  $L^2 M$  ; virtutes rege tae  $p$  ; receptae  $P^2$  ; regete  $P^1$  ; rege te  $b$

(Va Ve Pa =  $\gamma$ ) ≠ ed

**19.** luxurie est Va Ve Pa  $Q^c \gamma$  ] luxuriaest ed (=  $p$ , (luxor-)  $L^1, Q^1$ ) ; luxuria est (luxor-  $g^1$ )  $L^2 g$  **55.** (1) post hoc est om. enim Va Ve Pa  $\gamma$  ] est enim ed **133.** (2) discere Va Ve Pa  $\gamma$  ] discere vitia dediscere ed

(Va Ve Pa = alcuni codd.) ≠ ed

**34.** (3) diis Va Ve Pa  $p \alpha$  ] dis ed (=  $\beta P b^2$ ) ; deo  $b^1$  **60.** (1) balnei Va Ve Pa  $\alpha v^c M b$  ] balinei ed (=  $p v^1 P$ )

(Va Ve Pa =  $\gamma$ ) = ed

**126.** (1) ad Va Ve Pa ed (=  $\gamma$ ) ] a  $p \alpha$

(Va Ve Pa =  $P$ ) = ed.

**11.** (7) illi ius Va Ve Pa ed (=  $p^2 P b^2$ ) ] illius  $p^1 \alpha O b^1$  ; illi usum  $M$  ; aliis (peccandi) ius in ras.  $v$

#### Appendice 5 – le varianti comuni a Va, Ve, non condivise da Pa

(Va Ve = ?) ≠ ed

(Epp. 1-52) **18.** (2) si Va Ve ] etiam si ed **26.** laturum Va Ve ] enim laturum ed **48.** (10) aliud Va Ve ] aliquid ed | extremum Va Ve ] extremum est ed **55.** (3) semper sapientem uno Va Ve ] sapientem uno semper ed **57.** (1) vellificandus Va Ve ] vellicandus ed **64.** (2) proxime ripe Va Ve ] proxima ripae ed **82.** auditor Va Ve ] audituro ed || **83.** (1) profecturus Va Ve ] profuturus ed | sum Va Ve ] sim ed **85.** (6) mireris Va Ve ] numeres ed **90.** (5) et Va Ve ] etiam ed **94.** (5) perface Va Ve ] profice ed **97.** (6) instrui Va Ve ] institui ed **100.** (3) ullo Va Ve ] illo ed | (4) in nos fortuna Va Ve ] fortuna in nos ed **109.** (13) homo est Va Ve ] est homo ed **115.** (5) posse te Va Ve ] te posse ed **133.** (2) nam Va Ve ] non ed | (8) vitium Va Ve ] initium ed | arduum eundi ad illas Va Ve ] ad illas eundi arduum ed **136.** (1) auditorem Va Ve ] adiutorem ed | (3) hoc ambitionis Va Ve ] ambitionis hoc ed (Epp. 1-52) **140.** hic Va Ve ] hinc ed **144.** (1) hic Va Ve ] hoc ed **147.** (4) sapiens Va Ve ] sapiens autem ed | intentus est et munitus Va Ve ] munitus intentus ed | refert Va Ve ] referet ed **154.** (3) maiorum Va Ve ] magnorum virorum ed **155.** (2) in catonem Va Ve ] m. catonem ed | sapientes Va Ve ] sapientem ed | sive diogenem VaVe ] sine dignatione ed

(Va Ve =  $\alpha \beta$ ) ≠ (ed = Pa)

**26.** haec Va Ve  $\alpha \beta$  ] hae ed (= codd.) Pa

## Appendice 6 – i luoghi, laddove uno dei due florilegi è corrotto in maniera indipendente

### Va ≠ (Ve = ed)

(Epp. 1-52) **II.** (2) contra *Ve ed* ] circa *Va* | (3) illum toto pectore *Va* ] toto illum pectore *Ve ed* | (6) fideliter *Va* ] fidelem *Ve ed* **26.** vincula *Va* ] vincla *Ve ed* ; vincula α *M<sup>1</sup> b* **29.** (2) scit *Ve ed* ] sit *Va* **42.** (10) contemptus *Ve ed* ] conceptus *Va* **43.** (1) contra *Ve ed* ] circa *Va* **46.** (3) agilis *Ve ed* ] agilius *Va* | quam *Va* ] quantum *Ve ed* | locum *Ve ed* ] locus *Va* || **60.** (1) monstrantur *Ve ed* ] monstratur *Va* | (2) aliud *Va* ] aliquid *Ve ed* | aut *Va* ] aliquid *Ve ed* | oporteat *Ve ed* ] opteat *Va* | et *Va* ] aliquid *Ve ed* **64.** (1) consilio *sic Va* ] consilio *Ve ed* | mores *Va* ] more *Ve ed* | natantes (?) *Va* ] innatant *Ve ed* | (2) languescente *Ve ed* ] laquescente *Va* | terores *sic Va* ] torrens *Ve ed* |  $\overline{\text{t}}\overline{\text{p}}\overline{\text{c}}\overline{\text{t}}$  *Va* ] impetus *Ve ed* **81.** (2) sit *Va* ] est *Ve ed* **83.** (3) temptanti *Ve ed* ] temptati *Va* **89.** quantum *Va* ] quare *Ve ed* **94.** (2) hec *Ve ed* ] hoc *Va* **100.** (3) adductus *Ve ed* ] adducta *Va* | (4) illam in *Va* ] in illam *Ve ed* | (5) fieri *Va* ] ferri *Ve ed* **108.** (1) admittati *Va* ] admittat *Ve ed* **109.** (13) profecta *Va* ] perfecta *Ve ed* **122.** cuius *Va* ] eius *Ve ed* **130.** (1) senex *Va* ] senes *Ve ed* | femineque *Ve ed* ] fcīneque *Va* **133.** (7) quemadmodum *Va* ] sed quemadmodum *Ve ed* (Epp. 53 sgg.) **138.** nolimus *Ve ed* ] nolumus *Va* **139.** oblituit *Ve ed* ] obliiuit *Va* **144.** (1) dediscetis *Va* ] dediss- *Ve ed* | (2) habetis *Va* ] habebitis *Ve ed* | (5) diutius *Ve ed* ] diūtius *Va* **144.** (9) habiliter *Va* ] habere *Ve ed* | securitate *Va* ] -tatem *Ve ed* **144.** (10) vix *Va* ] vis *Ve ed* | retund- *Ve ed* ] retudendam *Va* **147.** (4) luctus *Va* ] non si luctus *Ve ed* **154.** (2) suspiciendi *Ve ed* ] suscipiendi *Va*

### (Va = ed) ≠ Ve

(Epp. 1-52) **I.** per negligentia fit *Va ed* ] fit per negligentia *Ve* **II.** (1) omnia cum amico *Va ed* ] cum amico omnia *Ve* | (3) tibi in amicitiam aliquis *Va ed* ] aliquis tibi in amicitiam *Ve* | (6) interveniunt quaedam *Va ed* ] quedam interveniunt *Ve* | omnes curas *Va ed* ] *om. Ve* | cogitationes *Va ed* ] consgitationes *Ve* **18.** (9) promittit *Va ed* ] promisit *Ve* **19.** delicatas *Va ed* ] divitias *Ve* **22.** tibi monstrabo *Va ed* ] *invers. Ve* **29.** (2) contra *Va ed* ] *om. Ve* **34.** (4) hominem *Va ed* ] homines *Ve* | possit *Va ed* ] possint *Ve* **43.** (2) philosophia ipsa *Va ed* ] ipsa *om. Ve* | modesteque *Va ed* ] modeste quia *Ve* **54.** (1) et<sup>1</sup> *Va ed* ] aut *Ve* | ac *Va ed* ] aut *Ve* | lupi *Va ed* ] leonis *Ve* **55.** (1) ut ipse ubique *Va ed* ] ubique *om. Ve* **60.** (1) per epistulas *Va ed* ] epulas per *Ve* | (2) capere consilium *Va ed* ] consilium capere *Ve* **64.** (2) mare *Va ed* ] martem *Ve* **83.** (2) alicui me *Va ed* ] me alicui *Ve* | profuturum *Va ed* ] profecturum *Ve* **85.** (5) illa laudata *Va ed* ] laudata *Ve* **90.** (5) futuris *Va ed* ] venturis *Ve* **94.** (1) amicus non *Va ed* ] non amicus *Ve* | (2) dissimilia *Va ed* ] disillia *Ve* | aliquando etiam *Va ed* ] etiam aliquando *Ve* **97.** (5) aliquod *Va ed* ] aliquod tempus *Ve* || **100.** (4) minus saepe *Va ed* ] saepe *om. Ve* **107.** (3) sapienti viro *Va ed* ] viro *om. Ve* | (4) tardilocum *Va ed* ] tardiloquum *Ve* **108.** (3) ita nos *Va ed* ] nos *om. Ve* **109.** (12) hominis est *Va ed* ] est hominis *Ve* **115.** (1) ad hoc *Va ed* ] adhuc *Ve* | (5) his *Va ed* ] hiis *Ve* **126.** (2) rerum omnium inter nos *Va ed* ] inter nos rerum omnium *Ve* | (3) singulis est *Va ed* ] est *om. Ve* **130.** (1) viderer *Va ed* ] videretur *Ve* | otiosus *Va ed* ] otioso *Ve* **136.** (2) hos *Va ed* ] hosque *Ve* | (3) ut *Va ed* ] et *Ve* (Epp. 53 sgg.) **154.** (4) ego illos *Va ed* ] illos *om. Ve* | honoris *Va ed* ] horis *Ve*

### Va ≠ Ve ≠ ed

(Epp. 1-52) **II.** (2) Theophasti *Va* ] Teofrasti *Ve* ; Teofrasti *ed* | amaverint *Va* ] amaverat *Ve* ; amaverunt *ed* **130.** (1) munimenta *Va* ] munimento *Ve* ; munimentum *ed* | huiusmodi *Ve* ] hem'modi *Va* ; eiusmodi *ed* **133.** (2) volentes discere *Va* ] discere *Ve* ; discere vitia dediscere *ed* (Epp. 53 sgg.) **155.** (2) catonem utrumque et *Va* ] catonem et *Ve* ; marcum catonem utrumque et *ed* ||

## Appendice 7 – le varianti di Va, comuni a Pa

### (Va Pa = ?) ≠ ed

(Epp. 1-52) **I.** (2) tota *Va Pa* ] tota vita *ed* **3.** expellitur *Va Pa* ] expellit *ed* **8.** (1) agentibus *Va Pa* ] exigentibus *ed* **II.** (2) amaverint *Va Pa* ] amaverat *Ve* ; amaverunt *ed* **12.** (1) virum *Va Pa* ] viros *ed* | infantium *Va Pa* ] -tum *ed* **17.** (9) qui *Va Pa* ] cui *ed* **18.** (5) solidi auri *Va Pa* ] auri solidi *ed* **39.** nullius *Va Pa* ] nullis *ed* **48.** (7) accedat *Va Pa* ] accedant *ed* | (11) resistere *Va Pa* ] consistere *ed* **52.** (2) pia paupertate *Va Pa* ] paupertate *ed* || **54.** (2) non dator *Va Pa* ] nomenclator *ed* ; nomendator *L<sup>1</sup> Q<sup>1</sup> β* ; nomen crater *b* | (7) extimes *Va Pa* ] existimes *ed* || **62.** (5) conqueri *Va Pa* ] queri *ed* **74.** omnia mala nobis *Va Pa* ] omnia nobis mala *ed* **75.** (1) a *Va Pa* ] ad *ed* **76.** est minui *Va Pa* ] est inquis minui *ed* **85.** (2) probant *Va Pa* ] probabunt *ed* **86.** (1) ulixem *Va Pa* ] usum ulixem *ed* | (12) permiserunt *Va Pa* ] ac stringere permiserunt *ed* **87.** (5) apeninum *Va Pa* ] poeninum *ed* | (11) ille *Va Pa* ] deus ille *ed* ; deum ille  $\gamma$ , *corr. P<sup>2</sup>* **91.** (1) quam *Va Pa* ] quam ut *ed* **92.** (2) constant *Va Pa* ] constat *ed* **102.** (2) in rectum surgit *Va Pa* ] surgit in rectum *ed* **104.** (2) solere *Va Pa* ] solet *ed* **109.** (8) nunquid *Va Pa* ] num quis *ed* **110.** (6) se eese *Va Pa* ] esse se *ed* | aut *Va Pa* ] at *ed* | (7) ac *Va Pa* ] at *ed* **112.** (3) scilicet *Va Pa* ] licet *ed* **114.** (16) hominem *Va Pa* ] neminem *ed*

**120.** (2) mutatum *Va Pa* ] commutatum *ed* | (4) non movet *Va Pa* ] movet | (6) crepat *Va Pa* ] crepitat *ed* **121.** (4) sermone *Va Pa* ] sermonem *ed* **123.** (2) superbiorem *Va Pa* ] superiorem *ed* **128.** spe *Va Pa* ] specie *ed* **130.** (1) munimenta *Va Pa* ] munimento *Ve* ; munimentum *ed* (**Epp. 53 sgg.**) **137.** (1) et vivere *Va Pa* ] vivere *ed* **138.** nolumus *Va Pa* ] noluimus *ed* **142.** (2) elephantibus *Va Pa* ] elephantis *ed* | (3) vastorum *Va Pa* ] vastissimorum *ed* | (8) ipsi (?) *Va Pa* ] ipso *ed* **143.** (1) quos *Va Pa* ] quo *ed* | qui *Va Pa* ] quis *ed* **148.** (3) nos non agnoscimus *Va Pa* ] adgnosimus *ed* **153.** (2) melius esse *Va Pa* ] esse melius *ed* | (4) vellicabit *Va Pa* ] vellicabit sed tantum vellicabit *ed* | (29) acceperimus *Va Pa* ] accepimus *ed* | (50) cogamus *Va Pa* ] cogitemus *ed* **158.** (3) observabat *Va Pa* ] observabit *ed* ; observabit *rell.* ; observavit  $L^c Q^2 v^2 P^c b$

(*Va Pa = δ*) ≠ *ed*

(**Epp. 1-52**) **109.** (8) preferet *Va Pa δ* ] praeferret *ed* (**Epp. 53 sgg.**) **150.** ante finem *om.* ut *Va Pa δ* ] ut finem *ed*  $L^2$  ; vi finem  $p \alpha V^1$  , vi *exp.*  $V$  **153.** (17) sic *Va Pa V^c δ* ] sicut *ed*

(*Va Pa = alcuni di γ*) ≠ *ed*

**11.** (8) ergo quare *Va Pa β b^2* ] quare ego *ed* (=  $p^1 \alpha b^1$ ) ; quare ego  $p^2, P$  **36.** (2) ante verecundiam *om.* et *Va Pa v M δ* ] et verecundiam *ed*

(*Va Pa = alcuni codd.*) ≠ *ed*

(**Epp. 1-52**) **68.** (2) tam *Va Pa p^1 α β P^1* ] iam *ed* (=  $p^2$ ) ; tum  $L^2 b$  **77.** (2) quo *Va Pa α δ* ] quod *ed* (=  $p β$ ) **81.** (3) inquis *Va Pa α γ* ] inquit (*em. Haase*) *ed* ; inquit  $p$  **102.** (15) amant *Va Pa α γ* ] et amant *ed* (=  $p$ ) **109.** (10) formosam *Va Pa L g O v M b* ] formosam *ed* (=  $p Q^1 P^1$ ) **111.** (5) subaudis *Va Pa p γ* ] subaudi se *ed* ; si sabauditis  $\alpha$  ; subaudisti  $g$  ; *om.*  $\varsigma$  | placuerunt *Va Pa p b* ] placuerint *ed* **114.** (12) deprehendi *Va Pa α M b* ] deprendi *ed* (=  $p v P$ ) **124.** (2) admoventur *Va Pa L Q g O v M b* ] admonentur *ed* (=  $P$ ) **128.** sed hoc *Va Pa γ p* ] sed et hoc *ed* (=  $L$ ) (**Epp. 53 sgg.**) **137.** (2) unde *Va Pa Q V^2 P^2 b* ] ut *ed* (=  $p L g P^1$ )

(*Va Pa = alcuni codd.*) = *ed*

(**Epp. 1-52**) **11.** (4) audaciter *Va Pa ed* (=  $L g β b$ ) ] audacter  $Q P$  | (5) illi ius *Va Pa ed* (=  $p^2 P b^2$ ) ] illius  $p^1 \alpha O b^1$  ; illi usum  $M$  ; aliis (peccandi) ius *in ras.*  $v$  **38.** (1) plena *Va Pa ed* (=  $p L Q \gamma$ ) ] + est  $L^2 P^2$  ; plenam  $g$  | (7) devexa *Va Pa ed* (=  $L^2 Q^2 \gamma$ ) ] divexa  $\alpha$  ; devisexas  $p$  **39.** Illud *Va Pa ed* (= *codd.*) ] illum  $p M^1$  **48.** (4) possederant *Va Pa ed* (=  $p^2 L^2 Q^2 M^2 P^2 b$ ) ] possid-  $\alpha \beta P^1$  ; possiderent  $p^1$  **78.** simus *Va Pa ed* (=  $L Q \beta P$ ) ] sumus  $g b$  **80.** (3) ni(c)hil *Va Pa ed* (=  $\alpha M$ ) ] nil  $p v \delta$  **95.** ex his *Va Pa ed* (=  $\alpha \beta P^2$ ) ] ex iis  $p$  ; exiit  $P^1$  ; exhibit  $b$  **100.** (3) qui *Va Pa ed* (= *codd.*) ] quid  $p P^1$  **101.** (4) si *Va Pa ed* (=  $\alpha \beta P^2$ ) ] *om.*  $p \delta$  **102.** (6) at ] ad  $p v^1 P^1 b$  **102.** (10) fecere *Va Pa ed* (=  $p L^2 v^2 P$ ) ] facere  $\alpha \beta b$  **108.** (5) errecta *Va Pa ed* (= *codd.*) ] recta  $p Q^1 P$  **114.** (1) id *Va Pa ed* (= *codd.*) ] ad  $L^1 Q$  ; a  $L^c$  ; *om.*  $P$  **120.** (2) mutatum *Va Pa p* ] commutatum *ed* **129.** collegerat (collo-) *Va Pa ed* (=  $M b$ ) ] -ligerat  $v P$  ; -ligarat  $p \alpha$  (**Epp. 53 sgg.**) **137.** (2) unde *Va Pa Q V^2 P^2 b* ] ut *ed* (=  $p L g P^1$ ) **139.** cupiditatum *Va Pa* ] cupiditatum *ed* (=  $L^1 Q V^1$ ) **143.** (4) et *Va Pa ed* (=  $p V$ ) ] *om.*  $\alpha \delta$  **144.** (7) sapienti *Va Pa ed* (= *codd.*) ] sapientia *ed* (=  $p V^1$ ) **148.** (1) impendisse *Va Pa ed* (=  $Q V P$ ) ] impedisse  $L g b$  | (5) adeoque *Va Pa ed* (=  $\alpha V$ ) ] atque  $p$  ; adeo quoque  $\delta$  **150.** exiget *Va Pa ed* ] exigit  $P$  ; exiet  $p$  **153.** (14) quo<sup>1</sup> *Va Pa ed* ] quod  $p V^1 b$  | tristiti(a)e *Va Pa ed* ] tristitia  $\alpha P$  | (20) placenta *Va Pa ed* (=  $L^1 Q^c \gamma$ ) ] placentia  $L^c Q^1$  ; placent  $p$  | (43) fata *Va Pa ed* ] facta  $p Q^1 b^1$

(*Va Pa = ed*) ≠  $\omega$

(**Epp. 1-52**) **12.** (1) trans(s)cripserit *Va Pa ed* (=  $L^2 M^2 P^c b^2$ ) ] -eris  $\omega$  **19.** dementi(a)e *Va Pa*, (*post dementiae secl.* est) *ed* ] demantiae est  $L^2$  ; dementia est *cett.* **36.** (4) prodeuntis *Va Pa ed* (=  $\varsigma$ ) ] prodentis (pru-  $Q^1$ )  $\alpha \gamma$  ; prodedentis  $p$  *Va.* **86.** eveniat *Va Pa ed* (=  $L^c$ ) ] eveniant  $\omega$  || **87.** (6) par deo *Va Pa ed* (=  $P^2$ ) ] per deos  $\omega$  **95.** leve *Va Pa ed* ] lene  $\omega$  **104.** (14) potest *Va Pa ed* (=  $M^2 P^c$ ) ] potes  $\omega$  **109.** (5) illi *Va Pa ed* (=  $M^2 P^c$ ) ] illo  $\omega$  **114.** (2) non *Va Pa ed* (*suppl.*  $\varsigma$ ) **133.** (7) facilisque *Va Pa ed* (=  $P^c$ ) ] faciliusque  $\omega$

(*Va Pa = γ*) ≠ *ed*

(**Epp. 1-52**) **49.** (5) aut *Va Pa ed* (=  $\gamma$ ) ] ut  $p \alpha$  (**Epp. 53 sgg.**) **142.** (2) terra pascitur et mari *Va Pa γ* ] terra et mari pascitur *ed* | salustius *Va Pa γ* ] sall- *ed* **153.** (8) ius *Va Pa* (=  $\gamma$ ) ] vis  $\alpha$  ; cuius  $p$  | (41) qui ann(a)eum *Va Pa ed* (=  $\gamma$ ) ] quia annaeum  $\alpha$  ; quannaem  $p$

(*Va Pa = ed*) ≠  $\delta$

51. (1) refert ] differt  $\delta$  86. (19) ulla ] om.  $\delta$

(Va Pa = p)  $\neq$  ed

148. (6) temperatissimum Va Pa p ] temperantissimum ed

(Va Pa = p) = ed

153. (27) habent Va Pa ed (= p) ] habeant  $\alpha \gamma$

(Va Pa =  $\alpha$ )  $\neq$  ed

148. (3) agnoscimus Va Pa  $\alpha$  ] adgnoscimus ed p VP ; adnoscimus b 153. (26) intelligimus Va Pa  $\alpha$  ] intellegemus ed  
| (32) dispoliatius Va Pa  $\alpha$  ] desp- ed

(Va = Q)  $\neq$  (ed = codd. Pa)

159. modus Va Q ] modo Pa ed (= codd.) ||

(Va Pa = ed)  $\neq$   $\alpha$

(Epp. 1-52) 42. (11) monstrabit ] -vit  $\alpha$  54. (5) ergo ] erga  $\alpha$  64. (2) ex quibus alia ] alia ex quibus  $\alpha$  68. (10) inde ] id est  $\alpha$  81. (7) si ] om.  $\alpha$  83. (4) apud ] apud eos habet  $\alpha$  85. (6) finias ] finies  $\alpha$  86. (1) si ] sic  $\alpha$  | (4) insidiosa ] insidiose  $\alpha$  | (8) ista ] iste  $\alpha$  87. (11) turba ] turbae  $\alpha$  | portantium ] portantius  $\alpha$  89. possum ] possim  $\alpha$  95. vive ] vite  $\alpha$  96. (2) aliud ] aliquid  $\alpha$  104. (1) inani ] inanae  $\alpha$  109. (4) recipiendi ] recipiendo  $\alpha$  111. (3) luxuria ] luxuriae  $\alpha$ , corr. Q 124. (2) et ] om.  $\alpha$  133. (2) maiore ] maiorem  $\alpha$  (Epp. 53 sgg.) 143. (5) intellectu ] intellectus  $\alpha$  147. (4) munitus Va Ve Pa ] munitur  $\alpha$  152. temporis ] om.  $\alpha$  153. (20) retractatio ] retractio  $\alpha$  156. (2) metum ] mecum  $\alpha$  | bono ] bona  $\alpha$

(Va Pa = ed)  $\neq$  p

137. (1) quem ] quod p 142. (1) taurus ] tauros p 144. (3) totam ] tantum p | (4) dii ] di p 153. (10) sequimur ] querimur p | (13) si cum ] secum p | (14) tempus ] temporis p | (26) nos ] nobis p | (28) effusius ] effusi p | (36) turpissimum autem est ] est om. p | (37) quod ] id quod p | (40) et aliquos ] et om. p | (45) ego ] ergo p | vera ] vere p

(Va Pa = ed)  $\neq$   $\delta$

153. (35) omnibus Va Pa ed ] hominibus  $\delta$

(Va Pa = vulg. = ed)  $\neq$   $\omega$

153. (17) ut cum aliquo Va Pa ed (= vulg.) ] et cum aliquo  $\gamma$  ; et cum aliqua p  $\alpha$

## Appendice 8 – le varianti di Va, non con condivise da Pa

(Va = alcuni codd.)  $\neq$  (ed = alcuni codd. = Pa)

37. (3) peccatoris Va M<sup>1</sup> P<sup>1</sup> ] peccaturis ed (= p  $\alpha$ ) ; peccatori Pa rell. | (10) semper tibi Va  $\alpha \gamma$  ] tibi semper Pa ed (= p) 90. (4) noverunt Va p ] moverunt Pa ed (= codd.) 114. (9) die tibi Va, (tibi die)  $\alpha \gamma$  ] tibi Pa ed (= p)

(Va = alcuni codd. = ed)  $\neq$  (alcuni codd. = Pa)

11. (17) se Va ed (= codd.) ] om. Q<sup>1</sup> O<sup>1</sup> P b<sup>1</sup> Pa 37. (9) ante se ferens Va ed (=  $\gamma$ ) ] ante se furens  $\alpha$  ; antiferens p Pa 107. (4) tardilocum Va ed (= codd.) ] tardiloquum (tardiliquim L<sup>1</sup>)  $\alpha$  Pa

(Va = alcuni codd. = ed)  $\neq$  alcuni codd.  $\neq$  Pa

48. (6) calere divitiis Va ] calcare divitias ed ; carere Pa 49. (4) conclamata Va ed (= p  $\alpha$  v M  $\delta$ ) ] conclamatum O ; conclamatio Pa 87. (13) eius Va ed (=  $\omega$ ) ] peius P<sup>2</sup> ; om. Pa 102. (4) temptabit Va ed (=  $\gamma$ ) ] temptavit p  $\alpha$  ;

temperabit *Pa* **115**. (5) desperes *Va ed* (=  $P^2 b$ ) ] disp- *rell.* ; *deest Pa* **116**. (1) est *Va ed* (=  $\gamma$ ) ] es  $p \alpha$  ; *deest Pa* **137**.  
(1) velet ] iuuet *ed* ; volet *Pa*



## **Aristotelis *Rhetorica***

### Conspectus siglorum

*Va* = Gli *Excerpta* compilati nel cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 5114, sec. XV<sup>2/4</sup> (ff.17v-19r)

*Ve* = I *Flores moralium auctoritatum* del 1329 compilati nel cod. Verona, Bibl. Capit., CLXVIII, sec. XIV<sup>2/4</sup>

*Guill.* = Translatio Guillelmi de Moerbeka, edidit B. SCHNEIDER, Leiden, E.J. Brill, 1978

*g* = La prima redazione

*Wl* = Wolfenbüttel, Herzog Bibl., 488 Helmst., ca. 1300

*G* = La seconda redazione

*Oz* = Eton Coll. Lib., 129, ca. 1300

*b*

*Tz* = Toledo, Bibl. Capit., 47. 10, ca. 1280

*c*

*Pä* = Paris, B.n.F., Lat. 16583, sec. XIII

*Wm* = Wien, Nationalbibl., 125, sec. XIII

*Vetus* = Translatio anonyma, edidit B. SCHNEIDER, Leiden, E.J. Brill, 1978



1. «Modestis enim magis credimus et celerius, de omnibus quidem simpliciter, in quibus autem certitudo non est, sed et penitus»; Rethorice primo.
2. «Non enim simpliciter redimus iudicia tristes et gaudentes, et amantes et odientes».
3. «A similibus enim similia fieri nata sunt».
4. «In legibus enim est salus civitatis».
5. «Et amatorem sociorum esse magis quam amatorem pecuniarum magis pulcrum».
6. «Et quorum pretia maiora; precium enim velud dignitas quedam est».
7. «Verisimile enim ex bonis bonum et sic nutritum talem esse».
8. «Opera autem signa habitus sunt, quoniam laudamus utique et eos qui non egerunt, si crediderimus esse tales».
9. «Ex prius factis enim divinantes futura iudicamus».
10. «Habitis enim his contraria manifesta; vituperium autem ex contrariis est».
11. «Multa enim et eorum que natura non sunt delectabilia, cum asuefacta fuerint, delectabiliter faciunt».
12. «Et enim consuetum velud inatum iam fit, simile enim consuetudo nature; prope enim quidem ei quod semper est, est autem natura eius quidem quod semper, consuetudo autem eius quod sepe».
13. «(1) Preter naturam enim violentam, propter quod necessitas tristes, et rectum dictum est: (2) omnem enim necessariam rem gravem dixit, sollicitudines enim et studia et conatus tristes; (3) necessaria enim et violenta hec, et si non asuescant; sic autem consuetudo facit delectabile. (4) Contraria autem delectabilia; (5) propter quod desidiæ et ocia et negligentie et ludi et requies et sompnus delectabilium, nichil enim ad necessitatem horum, ut cuiuscumque insit concupiscentia, totum delectabile».
14. «Multa enim et vidisse et possedisse concupiscunt qui audierunt et persuasi fuerunt».
15. «Propter quod nullus enim irascitur ei qui videtur impotens cruciatum sortiri neque his qui multum super se potentia aut non irascuntur aut minus».
16. «Quoniam quos quis multum parvipendit, sicut pueros aut bestias, nichil curat de eorum honore aut opinione ipsius opinionis gratia, sed siquidem propter aliud aliquid».
17. «Diligere enim delectabile; nullus enim amator vini qui non gaudet vino».
18. «Et humanis indulgere [.....], et non ad legem, sed ad legislatorem respicere, et non ad verba, sed ad intellectum legislatoris respicere».

---

LECTIONES in Va et Ve ARIST. Rh. I 1. magis credimus ] credimus magis Guill. | et penitus ] utrimque opinari et penitus Guill. || 2. in Ve. III 3, 4 | simpliciter Va Ve ] similiter Guill. | red(d)imus iudicia Va Guill. ] iudicia reddimus Ve | et<sup>2</sup> Va ] vel Ve Guill. || 4. in Ve. III 4, 6 || 5. magis quam ] quam Guill. || 9. in Ve. III 3, 81 | prius factis enim Va Guill. ] enim om. Ve | divinantes futura Va Ve ] futura divinantes Guill. || 10. his ] his horum Guill. || 12. quidem ] quod sepe Guill. | natura Guill. ] natum (?) Va | eius quidem ] quidem eius Guill. || 13. (1) violentam ] violentia Guill. | necessitas ] necessitates Guill. | (2) tristes ] triste Guill. | rectum ] recte Guill. | (3) et si non ] si non Guill. | autem ] enim Guill. | asuescant ] assuefiant Guill. | (5) ut ] et Guill. || 15. propter quod Va ] quod multo dulcius melle stillante Guill. | irascitur ] irascuntur ed || 16. aut Va ] vel Guill. | eorum Va ] horum Guill. || 18. 13 litterae in spatium vacuum post indulgere ] epieikes Guill. ||

---

LECTIONES in ceteris codd. ARIST. Rh. I 1. simpliciter ] notabiliter Wl Wm || 8. habitus ] actionis Wl | eos qui ] ea que Wl || 10. est ] om. Wl || 12. quidem ] quid Tz Pā<sup>1</sup> || 14. et<sup>1</sup> ] om. Oz || 16. quis ] qui Oz<sup>1</sup> | aut Wl Tz Pā<sup>1</sup> || 18. legislatorem ] legislationem Tz Pā<sup>1</sup> | respicere<sup>1</sup> ] om. Wl ||

---

LOCI EXCERPTI in Va ARIST. Rh. I 1. 1356a6-9. 2. 1356a15-6. 3. 1360a5-6. 4. 1360a20-1. 5. 1364b2-3. 6. 1365a8-9. 7. 1367b30. 8. 1367b32-4. 9. 1368a31. 10. 1368a36-7. 11. 1369b17-18. 12. 1370a7-8. 13. 1370a9-18. 14. 1370a26-27. 15. 1370b13-15. 16. 1371a14-17. 17. 1371a18-19. 18. 1374b10-14.

19. « (1) Et non ad accionem sed ad electionem, et non ad partem sed ad totum, neque quidem qualis nunc sed qualis quidem semper, et ad multum. (2) Et recordari magis bonorum que passus fuit quam malorum, et bonorum que passus fuit magis quam fecit».

20 «Meliores enim non per necessitatem iustum esse; scripta quidem igitur ex necessitate, non scripta autem non».

21. «Quoniam enim in timidis iniusta facit, et in his in quibus damna posita et in his quibus non posita damna, iniusta faceret utique».

22. «Et quod sicut probator argenti iudex est, quatenus discernat reprobum iustum et verum».

23. «Maxime autem credibiles antiqui incorruptibiles enim».

24. « (1) Sed delectabile salvatum reminisci laborum et post angustias delectatur vir memorans qui multa passus fuerit et multa gesserit. (2) Huiusmodi autem causa quia delectabile et non habere malum»; 2 sunt in primo Rethoricorum 14 capitulo.

25. «Est autem ira appetitus cum tristitia punitiois aparentis propter aparentem parvipensionem eorum que in ipsum autem in ipsius aliqua non convenienter»; *Rethoricorum* II, 2 capitulo.

26. « (1) Propter quod bene dictum est de ira, que multo dulcior est melle distilante, que in pectoribus virorum crescit; (2) assequitur enim delectatio quedam ut propter hoc et propterea quia demoratur in puniendo mentem»; 2 capitulo.

27. «Causa delectationis contumeliantibus quia putant quod ipsa mala agentes excedant magis, propter quod et divites et iuvenes contumelliosi, excelere enim putant contumelias inferentes»; ibidem.

28. «Convenit enim minoribus non parvi pendere»; 3 capitulo.

29. «Parvipensionis enim non intendere signum; ea enim que curamus non latetur»; ibidem.

30. « (1) Et exultationibus infortuniis et totaliter his qui boni animi in ipsorum fortuniis; (2) aut enim inimici aut parvi pendentis signum. (3) Et his qui non curant si contristaverunt, propter quod mala anuntiantibus irascuntur. (4) Et his qui aut audiunt de ipsis aut inspiciunt ea que ipsorum mala similes enim sunt»; ibidem.

31. «Factivum autem ire et oblivio, velud et nominum, existens circa modicum; parvipensionis enim videtur et oblivio signum esse; propter incuriam quidem enim oblivio fit, propter incuriam aut parvipensio est»; 3<sup>o</sup> capitulo.

32. «Signum autem in servorum castigatione; negantes quidem enim et contradicentes magis flagellamus et confitentes autem iuste flagellari, quietamur ab ira»; 4 capitulo

33. «Quos enim despiciamus non reveremur»; ibidem.

---

*LECTIONES in Va et Ve ARIST. Rh. I 19.* (1) accionem ] accātionem Va ; actionem Guill. | (2) quidem qualis<sup>1</sup> ] qualis quidam Guill. | et ad ] et ut ad Guill. | fecit ] que fecit Guill. || 20. meliores ] melioris Guill. || 21. in Ve. III 2, 2 | quoniam enim Va ] om. Ve ; qui enim Guill. | timidus Va Ve ] timendis Guill. | posita damna Va Ve ] damna posita Guill. | utique Va Guill. ] om. Ve || 22. in Ve. III 3, 88 | et quod sicut Va Guill. ] et quod om. Ve | iudex Ve Guill. ] dux Va || 24. (1) delectabile ] delectabile est Guill. | (2) huiusmodi ] huius Guill. | 2 sunt in primo rethoricorum 14 capitulo transmissi hic ] post in puniendo mentem 2 capitulo Va || EIUSD. Ead. II 25. est ] sit Guill. | autem<sup>2</sup> ] aut Guill. || 26. (1) dulcior est ] dulcior Guill. | que<sup>2</sup> ] deest Guill. | (2) enim ] enim et Guill. | ut ] et Guill. | demoratur ] demorantur Guill. | mentem ] mente Guill. || 27. causa ] causa autem Guill. | contumeliantibus ] contumeliantibus Guill. | ipsa ] ipsi Guill. | mala ] male Guill. | divites et iuvenes ] iuvenes et divites Guill. || 28. enim ] autem Guill. || 29. latetur Va ] latent Guill. || 30. (1) exultationibus ] exultantibus Guill. | infortuniis ] in infortuniis Guill. | fortuniis ] infortuniis Guill. | (3) contristaverunt ] contristaverint Guill. || 31. nominum ] que nominum Guill. | propter incuriam<sup>2</sup> ] incuriam Guill. || 32. et confitentes ] ad confitentes Guill. || 33. enim ] enim multum Guill. ||

---

*LECTIONES in ceteris codd. ARIST. Rh. I 19.* (2) ad totum ] totum Oz<sup>1</sup> | ante fecit om. que Tz Pa<sup>1</sup> || 21. et<sup>2</sup> ~ posita ] om. Wl || 24. (2) post delectabile om. est Tz Pā | et non ] et om. Pā<sup>2</sup> Wl || EIUSD. Ead. II 25. est ] sunt Tz Pā | ipsius ] ipsius aut Tz Pā || 28. minoribus ] moribus Wl<sup>1</sup> Wm<sup>1</sup> || 30. (1) ante infortunnis om. in Wl<sup>1</sup> Wm<sup>1</sup> | fortuniis Tz Pā<sup>1</sup> | (3) si ] sed Tz Pā<sup>1</sup> | contristaverunt ] contristantur Wl Wm || 31. nominum ] non nominum Tz Pā ||

---

*LOCI EXCERPTI in Va ARIST. Rh. I 19.* 1374b12-19. 20. 1375a16-18. 21. 1375a18-20. 22. 1375b5-6. 23. 1376a17-18. 24. 1370b4-7. EIUSD. Ead. II 25. 1378a31-3. 26. 1378b6-9. 27. 1378b26-30. 28. 1379b12-13. 29. 1379b15-16. 30. 1379b17-21. 31. 1379b35-80a1. 32. 1380a16-19. 33. 1380a20-21

34. «Quod autem ad humiliatos cesset ira, et canes manifestant non mordentes eos qui resident»; ibidem.

35. «Impossibile est enim simul timere et irasci»; ibidem.

36. «Quietat enim iram tempus; quietat autem et alterius ira maior et ab alia recepta punitio prius».

37. « (1) Propter quod bene Filocrates, dicente[m] quodam irato populo “cur non respondes”, “nundum” ait “sed tunc cum alium videro criminatum”. (2) Mites enim fiunt, cum in alios iram expenderi<n>t»; ibidem.

38. « (1) Sit itaque amare velle alicui que putat bona, illius gratia sed non sui, et secundum posse activum esse horum. (2) Amicus autem est qui amat et e contra amatur; putantur amici esse qui sic habere putantur ad invicem»; 4 capitulo.

39. «Nullus enim quem timet amat. Species autem amicitie sodalitas et domestitas et cognatio et quecumque talia»; ibidem.

40. «Timor est tristitia quedam vel turbatio ex phantasia futuri mali».

41. «Factiva autem amicitie gratia et non est requisitum facere et cum fecerit non manifestare; sic enim ipsius gratia et non propter alterum»; ibidem.

42. «Sciunt enim omnes quod morientur, sed quia non prope, nichil curant»; 6<sup>a</sup> capitulo.

43. «Ut enim in pluribus iniusta faciunt homines cum possunt»; ibidem.

44. «Omnia timenda terribiliora quecumque, si peccaverint, corripiri non contingit»; ibidem.

45. «Et quorum auxilia non sunt aut non fatilia»; ibidem.

46. «Propter quod contumeliosi et parvipensores et audaces; faciunt aut tales divitie, robur, multitudo amicorum, potestas»; 7 capitulo.

47. «Laudare autem presentem adulationis, et bona quidem superlaudare, prava autem delini[e]re et superdolere cum dolente, ut alii omnia quecumque talia et adulationis eius signa»; 9 capitulo.

48. «Et de se ipso dicere et promittere, ut aliena propria sui narrare, iactantia eius»; ibidem.

49. «Turpe enim non participare puta eruditatem in tantum et aliis. Similia omnia aut hec magis, si ipse sit horum causa, que extiterunt aut existunt aut futua»; ibidem. f.19r

50. «Magna autem utique aut valde oportunorum aut magnorum et difficillium, aut in temporalibus talibus, aut solus aut primus aut maxime»; 12 capitulo.

51. «De contrariis male agentibus, velud super patricidas, cum optineat penas, nullus itaque tristabitur bonus; oportet igitur gaudere de talibus»; 16 capitulo.

---

*LECTIONES in Va et Ve ARIST. Rh. II 34.* cesset ] cessat *Guill.* || 35. impossibile est ] impossible *Guill.* || 36. alia ] alio *Guill.* || 37. (1) dicente *Guill.* ] dicentem *Va* | (2) mites *Guill.* ] mires *Va* | alios ] alium *Guill.* | expenderint *Guill.* ] expenderit *Va* || 38. (2) amici ] autem amici *Guill.* || 40. timor est ] sit itaque timor *Guill.* || 41. non est ] non *Guill.* | gratia ] gratia videtur *Guill.* || 43. *in Ve. III 2, 3* | ut enim in pluribus *Va Guill.* ] *om. Ve* | possunt *Va Ve* ] possint *Guill.* || 44. omnia ] omnia autem *Guill.* | corripiri ] corrigi *Guill.* || 45. fatilia *sic Va* ] facilia *Guill.* || 46. aut ] autem *Guill.* || 47. superlaudare *Guill.* ] superlaudat *Va* | deliniere ] delinire *Guill.* | ut ] et *Guill.* | alii ] alia *Guill.* | et adulationis ] adulationis *Guill.* | talia ] taliā *Va* | eius ] enim *Guill.* || 48. ut ] et *Guill.* | sui *Guill.* ] sive *Va* | eius ] enim *Guill.* || 49. enim ] enim iam *Guill.* | eruditatem *Va* ] eruditione *Guill.* | similia ] similiter *Guill.* | aut ] autem *Guill.* | horum causa ] causa eorum *Guill.* | futura ] futura sunt *Guill.* || 50. temporalibus ] temporibus *Guill.* || 51. patricidas ] patricidas et matricidas *Guill.* | optineat ] optineant *Guill.* | itaque ] utique *Guill.* | igitur ] enim *Guill.* ||

---

*LECTIONES in ceteris codd. ARIST. Rh. II 37.* filocrates ] filocrate *Oz Wl* || 38. (1) horum ] eorum *Oz* | (2) ante amici *om.* autem *Tz Pā<sup>1</sup>* || 41. et cum ] cum *Wl Wm* || 43. possunt *Tz Pā, Wl* || 44. quecumque ] quicumque *Tz Pā* || 46. tales ] hos *Wl* || 47. presentem ] presentes *Pā<sup>2</sup> Wl<sup>1</sup>* || 48. propria ] *om. Wl* | sive ] a se *Wl* || 49. aut futura ] *om. Oz<sup>1</sup>* || 50. aut<sup>1</sup> ] si *Wl* | oportunorum ] indigenti *Wl* || 51. patricidas ] parricidas *Oz Pā<sup>1</sup>* | post patricidas *om.* et matricidas *Tz Pā* | itaque *Tz Pā* | igitur *Tz Pā* ||

---

*LOCICEXCERPTI in Va ARIST. Rh. II 34.* 1380a24-26. 35. 1380a33. 36. 1380b6-9. 37. 1380b9-13. 38. 1380b36-81a3. 39. 1381b34-35. 40. 1382a21-22. 41. 1381b35-37. 42. 1382a26-27. 43. 1382b9-10. 44. 1382b23-24. 45. 1382b25-26. 46. 1383a2-4. 47. 1383b32-35. 48. 1384a5-7. 49. 1384a14-16. 50. 1385a20-22. 51. 1386b28-30

52. «Quoniam autem propter aliquid antiquum videtur ei quod secundum naturam, necesse habentibus idem bonum, si super habentes existant aut propter hoc bene agant magis nemesari; magis enim constristant nuper ditanti quam ab antiquo et per genus»; 17 capitulo

53. « (1) Et enim hi magis constristant qui nuper divites principantes propter divitias quam qui divites ab antiquo; similiter autem et de aliis. (2) Causa autem quia hii quidem videntur sua habere, hii autem non; quod enim ita semper habet verum putatur, quare alii non sua habere»; ibidem.

54. « (1) Et quoniam quolibet honore non quocumque dignum, sed est quedam portio, puta armorum pulcritudo non congruit iusto sed forti, et nuptie differentes non nuper ditatis sed generosis signat. (2) Bonus existens id quod non congruit adeptus sit, est nemesi<ti>bile[m]»; ibidem.

55. «Melior enim iustitia quam musica»; ibidem.

56. « (1) Invidebunt quidem enim tales quibus sunt aliqui similes; (2) similes autem dico secundum genus, secundum cognationem, secundum staturam, secundum habitum, secundum opinionem, secundum ea que existunt»; iii capitulo.

---

*LECTIONES in Va et Ve ARIST. Rh. II 52.* propter aliquid antiquum (*sic*) ] quod antiquum prope aliquid *Guill.* | super ] nuper *Guill.* | nemesari ] nemesare *Guill.* | ditanti ] ditati *Guill.* | quam ] quam qui *Guill.* || 53. (1) hi ] hic *Guill.* | de ] in *Guill.* | (2) ita semper ] semper ita *Guill.* | habet verum putatur ] videtur habere verum putatur *Guill.* || 54. (1) quolibet ] quemlibet *Guill.* | honore ] bonorum *Guill.* | portio ] proportio et congruentia *Guill.* | signat ] si igitur *Guill.* | (2) congruit ] congruens *Guill.* | nemesibile *Guill.* ] nemesibilem *Va* || 56. (2) similes<sup>1</sup> ] similes autem videntur *Guill.* ||

---

*LECTIONES in ceteris codd. ARIST. Rh. II 52.* necesse ] necesse de *Wl* | idem ~ existant ] *om.* *Wl* | super *Tz Pā<sup>1</sup>* | nemesare magis ] *om.* *Wl* || 53. (1) de *Wl Tz Pā* || 54. (1) honore ] honorum *Tz Pā* | post portio (proportio) *om.* et congruentia *Tz Pā* | differentes ] congrue *Wl* | (2) id quod ] *om.* *Wl* | adeptus ] acceptus *Wl* || 56. (2) staturam... habitum ] staturas... habitus *Wl* ||

---

*LOCI EXCERPTI in Va ARIST. Rh. II 52.* 1387a17-20. 53. 1387a23-27. 54. 1387a27-32. 55. 1387b2-3. 56. 1387b25-28.

## Commenti – gli *excerpta* dalla *Rhetorica* di Aristotele

### 1. PREMESSA

Nel Medioevo circolavano due versioni della *Rhetorica* aristotelica tradotte dal greco: la cosiddetta *Vetus* ebbe scarsa diffusione ed è tramandata solamente dai 4 testimoni;<sup>1</sup> l'altra è la traduzione latina di Guglielmo da Moerbeke (di seguito *Guill.*) che riscosse senz'altro maggiore fortuna (è conservata, infatti, in 95 codici sparsi in tutta Europa).<sup>2</sup>

I testi citati in *Va* e *Ve* derivano da quell'ultima; di seguito sono riportate alcune varianti significative:

(*Va Ve = Guill.*) ≠ *Vetus*

2. ARIST. *Rh.* 1356a15-6; *Ve.* III 3, 4 | tristes *Va Ve Guill.*] tristabiles *Vetus* 22. ARIST. *Rh.* 1375b5-6; *Ve.* III 3, 88 | probator argenti *Va Ve Guill.*] argirognomus *Vetus* | quatenus *Va Ve Guill.*] qualiter *Vetus* | discernat *Va Ve Guill.*] iudicet *Vetus* | reprobum iustum *Va Ve Guill.*] iustum *Vetus* 43. ARIST. *Rh.* 1382b9-10; *Ve.* III 2, 3 | cum *Va Ve Guill.*] quando utique *Vetus*

(*Va = Guill.*) ≠ *Vetus*

I. ARIST. *Rh.* 1356a6-9 | enim *Va Guill.*] namque *Vetus* | celerius *Va Guill.*] magis et minus *Vetus* | simpliciter *Va Guill.*] manifeste *Vetus* | autem *Va Guill.*] vero *Vetus* | certitudo *Va Guill.*] certum *Vetus*

Dal momento che l'utilizzo della versione di Guglielmo risulta evidente, nella presente ricerca si farà riferimento soltanto a questa.

### 2. I LUOGHI ESTRATTI

Dalla *Rhetorica* aristotelica sono estratte 56 sentenze in *Va* e 18 in *Ve*; solamente 6 sono citate in ambedue i florilegi.

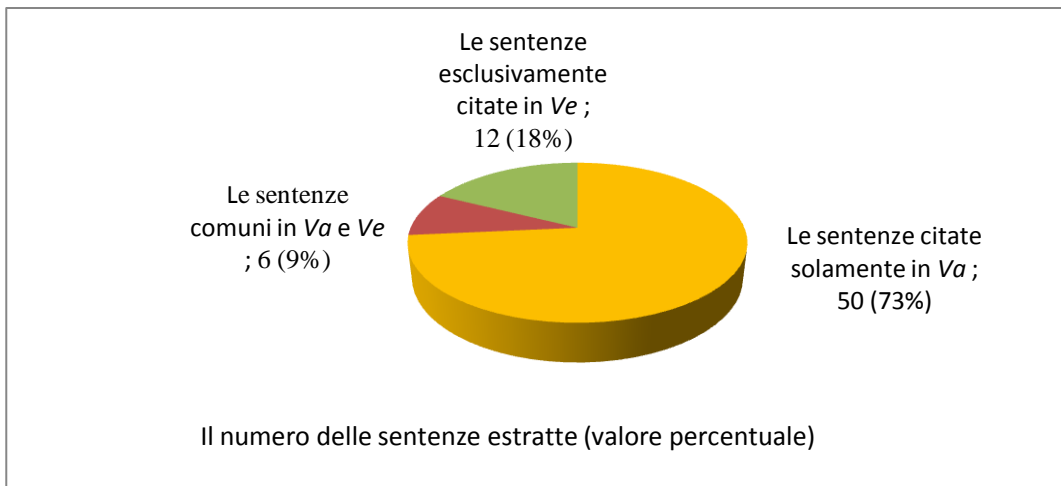
*Excerpta* comuni a *Va* e *Ve*; 1356a15-16 (*Va.* 2; *Ve.* III 3, 4); 1360a20-21 (*Va.* 4; *Ve.* III 4, 6); 1368a31 (*Va.* 9; *Ve.* III 3, 81); 1375a18-20 (*Va.* 21; *Ve.* III 2, 2); 1375b5-6 (*Va.* 22; *Ve.* III 3, 88); 1382b9-10 (*Va.* 43; *Ve.* III 2, 3).

*Excerpta* esclusivamente citati in *Va*; 1356a6-9 (*Va.* 1); 1360a5-6 (*Va.* 3); 1364b2-3 (*Va.* 5); 1365a8-9 (*Va.* 6); 1367b30 (*Va.* 7); 1367b32-34 (*Va.* 8); 1368a36-37 (*Va.* 10); 1369b17-18 (*Va.* 11); 1370a7-8 (*Va.* 12); 1370a9-18 (*Va.* 13); 1370a26-27 (*Va.* 14); 1370b13-15 (*Va.* 15); 1371a14-17 (*Va.* 16); 1371a18-19 (*Va.* 17); 1374b10-14 (*Va.* 18); 1374b12-19 (*Va.* 19); 1375a16-18 (*Va.* 20); 1376a17-18 (*Va.* 23); 1370b4-7 (*Va.* 24); 1378a31-3 (*Va.* 25); 1378b6-9 (*Va.* 26); 1378b26-30 (*Va.* 27); 1379b12-13 (*Va.* 28); 1379b15-16 (*Va.* 29); 1379b17-21 (*Va.* 30); 1379b35-80a1 (*Va.* 31); 1380a16-19 (*Va.* 32); 1380a20-21 (*Va.* 33); 1380a24-26 (*Va.* 34); 1380a33 (*Va.* 35); 1380b6-9 (*Va.* 36); 1380b9-13 (*Va.* 37); 1380b36-81a3 (*Va.* 38); 1381b34-35 (*Va.* 39); 1382a21-22 (*Va.* 40); 1381b35-37 (*Va.* 41); 1382a26-27 (*Va.* 42); 1382b23-24 (*Va.* 44); 1382b25-26 (*Va.* 45); 1383a2-4 (*Va.* 46); 1383b32-35 (*Va.* 47); 1384a5-7 (*Va.* 48); 1384a14-16 (*Va.* 49); 1385a20-22 (*Va.* 50); 1386b28-30 (*Va.* 51); 1387a17-20 (*Va.* 52); 1387a23-27 (*Va.* 53); 1387a27-32 (*Va.* 54); 1387b2-3 (*Va.* 55); 1387b25-28 (*Va.* 56).

*Excerpta* esclusivamente citati in *Ve*; 1370b4-7 (*Ve.* II 9, 19); 1371b27-28 (*Ve.* II 1, 4); 1372a20-22 (*Ve.* III 3, 85); 1375b22-23 (*Ve.* III 12, 12); 1376a12 (*Ve.* III 14, 7); 1377b5-7 (*Ve.* III 14, 23); 1377b7-8 (*Ve.* III 14, 24); 1381a1-3 (*Ve.* III 15, 18); 1387b2-3 (*Ve.* III 1, 7); 1391b18-19 (*Ve.* III 3, 3); 1394a21-25 (*Ve.* II 1, 5); 1394b16 (*Ve.* III 15, 5).

<sup>1</sup> B. SCHNEIDER, ARIST. *Rh.*, *Praef.*, pp. XIII-XXV; i codd. Paris, B.n.F., Lat. 16673 (sec. XIII), Toledo, Bibl. Capit., 47.15 (sec. XIII), Chicago, Newberry Lib., f.23, I (sec. XIII/XIV) e Venezia, B.N. Marc., Lat. Class. 6. 164 (sec. XIV/XV).

<sup>2</sup> AL. *Codices*, tom. 2, p. 1348.



In *Va* e *Ve* gli *excerpta* attinti non vanno oltre il libro II dell'opera dello Stagirita; era costume assai diffuso, infatti, nella compilazione dei florilegi adoperare soprattutto le parti iniziali delle opere citate, come si vedranno il caso dei *Saturnalia* di Macrobio e quello dei *Moralia in Job* di Gregorio Magno.

## 2. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA DELLA TRASLATIO GULLELMI

Guglielmo da Moerbeke ha redatto le due redazioni della traduzione latina della *Rhetorica* aristotelica. Alla prima redazione (= *g*), risale il cod. Wolfenbüttel, Herzog Bibl., 488 Helmst. 488 (ca. 1300 = *Wl*). Il cod. Eton Coll. Lib., 129 (ca. 1300 = *Oz*) è la copia più fedele della seconda redazione (= *G*); il cod. Toledo, Bibl. Capit., 47.10 (ca. 1280 = *Tz*) discende da un lato opposto a *Oz* attraverso un intermedio *b*; la famiglia *c* deriva da *G* attraverso *b*; da *c* provengono numerosi mss.; di questi, il cod. Paris, B.n.F., Lat. 16583 (sec. XIII = *Pä*) è stato impiegato dall'editore Scheneider.<sup>3</sup>

## 3. LA SCHEDATURA DELLE VARIANTI

In primo luogo si analizzano le sentenze condivise da entrambi i florilegi. *Va* e *Ve* in due luoghi attestano una variante comune che non trova nessun riscontro nell'apparato critico dell'edizione moderna:

2. ARIST. *Rh.* 1356a15-6 | simpliciter *Va Ve* ] similiter *Guill.* 21. ARIST. *Rh.* 1375a18-20 | timidis *Va Ve* ] timendis *Guill.*

Mentre la variante comune *simpliciter* non è paleograficamente riconducibile alla lezione corretta *similiter*, l'errore *timidis* sembra attribuibile a un copista che avrebbe ignorato un *titulus* sopra la lettera *m*.

Le varianti esposte sopra possono essere considerate significative e congiuntive che provano, per quanto concerne la *Rhetorica* di Aristotele, un'origine specifica e comune dei due florilegi.

Si aggiungono di seguito alcuni indizi sulla tradizione manoscritta, ricavate da tutte le sentenze compilate solo in *Va*. Il florilegio in 5 luoghi presenta una variante caratteristica di *Tz* e *Pä*:

30. (1) ARIST. *Rh.* 1379b17-21 | fortunii *Va Tz Pä*<sup>1</sup> ] infortunii *Guill.* 51. ARIST. *Rh.* 1386b28-30 | patricidas et matricidas *om. post patricidas Va Tz Pä* ] patricidas et matricidas *Guill.* | itaque *Va Tz Pä* ] utique *Guill.* | igitur *Va Tz*

<sup>3</sup> B. SCHNEIDER, ARIST. *Rh.*, *Praef.*, pp. XXXVIII-L.



*Pä* ] enim *Guill.* 52. ARIST. *Rh.* 1387a17-20 | super *Va Tz Pä*<sup>1</sup> ] nuper *Guill.* 54. ARIST. *Rh.* 1387a27-32 | post proportio *om.* et congruentia *Va Tz Pä* ] proportio et congruentia *Guill.*

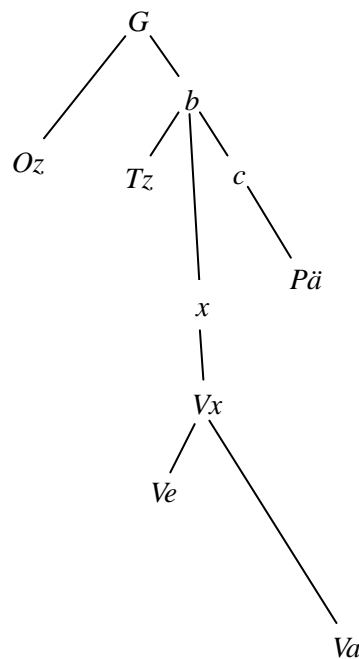
L'insieme di queste varianti fa suggerire che *Va* verosimilmente dovesse dipendere dal ramo nel quale, discendono le due famiglie *b* e *c*.

#### 4. CONCLUSIONE

In conclusione, si può ipotizzare che i due florilegi risalissero a *Vx* per i motivi che seguono:

- (a) Le varianti congiuntive provano un'origine specifica e comune dei ambedue florilegi.
- (b) I luoghi estratti in entrambi i florilegi non vanno oltre II libro.
- (c) Tutti gli estratti contenuti in *Va* sono brevi, ossia sono già stati sottoposti a processo di rifinitura per renderli nella forma delle sentenze morali.

*Vx*, a sua volta, si fa risalire a un codice ipotetico *x* discendente dal ramo *b – c*; lo *stemma codicum* si propone secondo l'ipotesi appena spiegata:<sup>4</sup>



#### 5. LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELL'OPERA A VERONA

La Biblioteca Capitolare di Verona, oggi, non conserva nessun codice che tramanda la *Rhetorica* aristotelica, perciò, l'esemplare utilizzato dal florilegista di *Va* rimane per il momento ignoto.

<sup>4</sup> Lo *stemma codicum* si basa su quello elaborato dallo SCHNEIDER, ARIST. *Rh.*, *Praef.* pp. XXXVIII-L.



## Appendici – gli *excerpta* dalla *Rhetorica* di Aristotele

(La numerazione corrisponde all'ordine delle sentenze di *Va*, citati nella presente sezione)

### Appendice 1 – errori/varianti singolari di *Va* che non sono corretti nella presente edizione

**1.** magis credimus ] credimus magis *Guill.* | et penitus ] utrimque opinari et penitus *Guill.* **2.** et<sup>2</sup> *Va* ] vel *Ve Guill.* **5.** magis quam ] quam *Guill.* **10.** contraria ] horum contraria *Guill.* **12.** eius quidem ] quidem eius *Guill.* **13.** (1) violentam ] violentia *Guill.* | necessitas ] necessitates *Guill.* | (2) tristis ] triste *Guill.* | rectum ] recte *Guill.* | et si non ] si non *Guill.* | (3) autem ] enim *Guill.* | asuescant ] assuefiant *Guill.* | (5) ut ] et *Guill.* **15.** propter quod ] quod multo dulcius melle stillante *Guill.* | **15.** irascitur ] irascuntur *ed* **16.** eorum ] horum *Guill.* **19.** (2) quidem qualis<sup>1</sup> ] qualis quidam *Guill.* | et ad ] et ut ad *Guill.* **20.** meliores ] melioris *Guill.* **24.** (2) huiusmodi ] huius *Guill.* **25.** est ] sit *Guill.* ; sunt *Tz Pā* | autem<sup>2</sup> ] aut *Guill.* **26.** (1) dulcior est ] dulcior *Guill.* | que<sup>2</sup> ] *deest Guill.* | (2) enim ] enim et *Guill.* | ut ] et *Guill.* | demoratur ] demorantur *Guill.* | mentem ] mente *Guill.* **27.** causa ] causa autem *Guill.* | contumeliantibus ] contumelizantibus *Guill.* | ipsa ] ipsi *Guill.* | mala ] male *Guill.* | divites et iuvenes ] iuvenes et divites *Guill.* **28.** enim ] autem *Guill.* *Va* 29 latetur ] latent *Guill.* **30.** (1) exultationibus ] exultantibus *Guill.* | (3) contristaverunt ] contristaverint *Guill.* ; contristantur *Wl Wm* **31.** nominum ] que nominum *Guill.* ; non nominum *Tz Pā* | propter incuriam<sup>2</sup> ] incuriam *Guill.* **32.** et confitentes ] ad confitentes *Guill.* **33.** enim ] enim multum *Guill.* **34.** cesset ] cessat *Guill.* **35.** impossibile est ] impossibile *Guill.* **36.** alia ] alio *Guill.* **37.** (2) alios ] alium *Guill.* **40.** timor est ] sit itaque timor *Guill.* **41.** non est ] non *Guill.* | gratia ] gratia videtur *Guill.* **44.** omnia ] omnia autem *Guill.* | corripi ] corrigi *Guill.* **46.** aut ] autem *Guill.* **47.** deliniere ] delinire *Guill.* | ut ] et *Guill.* | alii ] alia *Guill.* | et adulationis ] adulationis *Guill.* | eius ] enim *Guill.* **48.** ut ] et *Guill.* | sui e ] sui *Guill.* ; a se *Wl* | eius ] enim *Gull.* *Va* 49 enim ] enim iam *Gull.* | eruditorem (erudutarem *Va*) ] eruditione *Gull.* | similia ] similiter *Gull.* | aut ] autem *Gull.* | horum causa ] causa eorum *Gull.* | futura ] futura sunt *Gull.* **50.** temporalibus ] temporibus *Gull.* **52.** propter aliquid antiquum ] quod antiquum prope aliquid *Gull.* | nemesari ] nemesare *Gull.* ; reprehendere *Vetus* | ditanti ] ditati *Gull.* | quam ] quam qui *Gull.* **53.** (1) hi ] hic *Gull.* | (2) ita semper ] semper ita *Gull.* | habet verum putatur ] videtur habere verum putatur *Gull.* **54.** (1) quolibet ] quemlibet *Gull.* | honore ] bonorum *Gull.* ; honorum *Tz Pā* | portio ] proportio *Gull.* | signat ] si igitur *Gull.* | (2) congruit ] congruens *Gull.* **56.** (2) similes<sup>1</sup> ] similes autem videntur *Gull.*

### Appendice 2 – le varianti singolari di *Va* che sono stati corretti nella presente edizione (tra parentesi si sono indicate le possibili cause degli errori o delle variante).

(a) I casi elencati di seguito presentano modifiche che interessano le desinenze specifiche di genere e di caso, per le quali non è stato rilevato alcun riferimento nel brano estratto; per cui è reso necessario intervenire per recuperare la relazione grammaticale.

**12.** natura *Guill.* ] natum (*sembra derivare da natā Va*) **37.** (1) dicente *Guill.* ] dicentem (*un titulus om.*) *Va* **47.** talia ] taliā (*per un titulus manipolato Va*)

(b) Le modifiche di verbi intervenenti alla base di evidenti incongruenze sintattiche

**37.** (1) expenderint *Guill.* ] expenderit (*un titulus om.*) *Va* **47.** superlaudare *Guill.* ] superlaudat *Va*

(c) Errori/varianti che hanno causato alcuni problemi interpretativi del brano estratto

**37.** (1) mites *Guill.* ] mires (*una t fraintesa come r Va*)

(e) Le forme morfologicamente scorrette

**19.** (1) accionem ] accātionem *Va* ; actionem *Guill.* **22.** iudex *Ve Guill.* ] dudux (*sembra derivare da Iudex Va*) **54.** nemestibile *Guill.* ] nemesibilem *Va*

### Appendice 3 – le varianti ortografiche e linguistiche in *Va*

(a) Scempiamento di consonante doppia

2. redimus **II.** asuefacta **12.** inatum **25.** aparentis | aparentem **26.** (1) distilante **30.** (3) anuntiantibus

(b) Raddoppiamento di consonante scempia

27. contumelliosi | contumellias

### Appendice 4 – le varianti comuni ad ambedue i florilegi, sebbene adiafore

(*Va Ve = ?*) ≠ *Guill.*

9. divinantes futura *Va Ve* ] futura divinantes *Guill.* **21.** posita damna iniustitia faceret *Va Ve* ] damna posita iniustitia faceret *Guill.*

(*Va Ve =* alcuni codd.) ≠ *Guill.*

43. possunt *Va Ve Tz Pā Wl* ] possint *Guill.*

### Appendice 5 – i luoghi, laddove uno dei due florilegi è corrotto in maniera indipendente

(*Va = Guill.*) ≠ *Ve*

2. red(d)imus iudicia *Va Guill.* ] iuditia reddimus *Ve*

*Va* ≠ (*Ve = Guill.*)

2. et<sup>2</sup> *Va* ] vel *Ve Guill.* **22.** iudex *Ve Guill.* ] dudux *Va*

### Appendice 6 – le varianti di *Va*, comuni ad alcuni codici impiegati dall'editore

(*Va = Wl Tz Pā*) ≠ *Guill.*

16. aut *Va Wl Tz Pā*<sup>1</sup> ] vel *Guill.* **53.** (1) de *Va Wl Tz Pā* ] in *Guill.*

(*Va = Tz Pā*) ≠ *Guill.*

19. (1) ante fecit om. que *Va Tz Pā*<sup>1</sup>] que fecit *Guill.* **24.** (2) post delectabile om. est *Va Tz Pā*] delectabile est *Guill.*  
38. ante amici om. autem *Va Tz Pā*<sup>1</sup>] autem amici *Guill.*

(*Va = Wl*) ≠ *ed*

30. (1) in om. ante infortunnis *Va Wl<sup>1</sup> Wm<sup>1</sup>* ] in infortuniis *Guill.*

(*Va = ed*) ≠ *Tz Pā*

18. legislatorem ] legislationem *Tz Pā*<sup>1</sup> **25.** ipsius ] ipsius aut *Tz Pā* **30.** (3) si ] sed *Tz Pā*<sup>1</sup> **44.** quecumque ] quicumque *Tz Pā*

## Aristotelis *Ethica Nicomachea*

### *Conspectus siglorum*

*Va* = Gli *Excerpta* compilati nel cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 5114, sec. XV<sup>2/4</sup> (ff.19v-24v)

*Ve* = I *Flores moralium auctoritatum* del 1329 compilati nel cod. Verona, Bibl. Capit., CLXVIII, sec. XIV<sup>2/4</sup>

*Linc* = Translatio Roberti Grossatestae Lincolniensis, recensio pura, edidit R.A. GAUTHIER, Leiden-Bruxelles 1972, che si basa sui codd. che seguono:

*Linc*<sup>1</sup> = L'editio maior della traduzione di Roberto Grossatesta

*Cw* = Cambridge, Lib. Peterhouse, 116, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Eo* = Eton, College Lib., 122, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Fh* = Firenze, B.N.C.F., Conv. soppr. I.V.21, sec. XIII

*Se* = Sevilla, Bibl. Capitular y Colombina, 82.1.5, sec. XIII/XIV (Libb. I-V et X)

*Na* = Napoli, B.N., VIII.G.4, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Oq* = Oxford, All Souls Coll., 84, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Ks* = Paris, Bibl. de l'Arsenal, 698, sec. XIII/XIV

*Kt* = Paris, B.n.F., Lat. 12954, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*St* = Stockholm, Kungliga Bibl., V.a.3, sec. XIII.

*Ut* = Città del Vaticano, B.A.V., Lat. 2171, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Linc*<sup>2</sup> = l'editio minor della traduzione di Roberto Grossatesta; il consenso totale oppure parziale dei codd. che seguono:

*Kv* = Paris, B.n.F., Lat. 12954, sec. XIII

*Rf* = Rouen, Bibl. Mun., I.40, sec. XIII<sub>med.</sub>

*Yt* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 2995, sec. XIV

*Ky* = Krakau, Bibl. Jagiellońska, 501, sec. XIII/XIV

*Qg* = Avranches, Bibl. Mun., 222, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Linc*<sup>2</sup> contaminata da *Rec*<sup>t</sup>

*Yü* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 2996, sec. XIV

*Linc*<sup>p</sup> = l'esemplare parigino di *Linc*; il consenso dei codd. che seguono:

*Ku* = Paris, B.n.F., Lat. 17832, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Rk* = Reims, Bibl. Mun., 876, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Rec* = Translatio Roberti Grossatestae Licolniensis, recensio ab anonymo recognita, edidit R.N. GAUTIER, Leiden-Bruxelles, E.J. Brill – Desclée de Brouwer, 1973

*Rec*<sup>p</sup> = l'esemplare parigino della *Rec*; i consensi dei codd. cfr. R.A. GAUTIER, ARIST. *EN.*, *Praef.*, pp. CCIX-CCXXIII

*Rec*<sup>p1</sup> = il primo ordine dell'esemplare parigino di pecia, più antico

*Rec*<sup>p2</sup> = il secondo ordine dell'esemplare parigino di pecia, più antico

*Rec*<sup>p3</sup> = l'esemplare parigino più recente

*Rec*<sup>p4</sup> = il testo *Rec*<sup>p1</sup> riusato, ma manipolato dalla *Linc*.

*Aj* = Assisi, Bibl. Com., 280, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Bq* = Basel, Universitätsbibl., F.I.10, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Cf* = Cambridge, Fitzwilliam Museum Lib., C.F.M. 14, sec. XIV<sub>in.</sub>

*Jo* = Venezia, Bibl. Marc., 2488 (Lat. 6.43), sec. XIV

*Lc* = Leipzig, Universitätsbibl., 1336, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Kw* = Paris, B.n.F., Lat. 16584, sec. XIII<sub>ex.</sub>

*Kx* = Paris, B.n.F., Lat. 17810, sec. XIII<sub>ex</sub>.  
*Pw* = Città del Vaticano, B.A.V., Lat. 1011, sec. XIII/XIV  
*Tu* = Tours, Bibl. Mun., 685, sec. XIII<sub>ex</sub>.  
*Vk* = Vendôme, Bibl. Mun., sec. XIII/XIV  
*Audom. 594* = Saint-Omer, Bibl. Mun., 594, sec. XIV

*Rec<sup>t</sup>* = *Rec* diffusa in Italia

*Tp* = Toledo, Bibl. Capit., 47-9, a. 1279, Viterbo

*corr. Kv* = un correttore del cod. *Kv* ecc.

*Kv<sup>rec</sup>* = una mano più recente del cod. *Kv* ecc.

1. «Dicetur autem utique sufficienter, si secundum subiectam materiam manifestetur. Certum non similiter in omnibus sermonibus querendum est»; *Ethicorum* primo in Prohemio.
2. «Iam enim quidem perierunt propter divitias, alii vero propter fortitudinem»; ibidem.
3. «Disciplinati enim est in tantum certitudinem inquirere secundum unum quodque genus, in quantum rei natura recipit»; ibidem.
4. « (1) Unusquisque aut iudicat bene que agnoscit, et eorum autem bonus iudex, simpliciter autem qui circa omnia eruditus est. (2) Idcirco policite non est proprius auditor iuvenis. (3) Inexpertus enim est eorum que secundum vitam sunt actuum. (4) Rationes autem ex his et de his sunt. (5) Amplius autem passionum secutor existens inaniter audit et inutiliter, quia finis est non cognitio sed actus. (6) Differt aut nichil iuvenis secundum etatem aut secundum morem iuvenilis. (7) Non enim a tempore defectio, sed propter secundum passiones vivere et prosequi singula. (8) Talibus enim inutilis cognitio quemadmodum incontinentibus»; ibidem.
5. «Incipiendum quidem igitur a cognitis»; *Ethicorum* primo.
6. « Qui autem excellentes et operativi, honorem. Civilis enim vite, fere hic finis».
7. «Iste quid optimus qui ipse omnia intellexerit? Bonus rursus et ille qui bene obediet».
8. «Qui autem neque ipsemet neque alium audiens in animo ponet, hic rursus inutilis vir».
9. «Videtur enim in honorantibus magis esse quam in honorato; *Ethicorum* primo.
10. «Ambobus enim existentibus amicis sanctum perhonorare veritatem»; *Ethicorum* primo.
11. «Una enim yrundo ver non facit, nec una dies: ita utique nec beatum nec felicem una dies neque paucum [pro] tempus».
12. «Non expectendum autem neque causam in omnibus similiter»; *Ethicorum* primo.
13. «Videtur igitur plus quam dimidium totius esse principium et multa manifesta fieri per ipsum eorum que queruntur»; *Ethicorum* primo.
14. « (1) Nullus est bonus qui non gaudet bonis operationibus, (2) neque enim iustum aliquis diceret non gaudentem iusta operatione»; *Ethicorum* primo.

---

LECTIONES IN VA ET VE ARIST. EN. I Tit. *eticorum sic Va* || 1. subiectam *Linc Rec* ] subiēctā *Va* | certum ] certum enim *Linc Rec* | querendum est *Va Linc* ] querendum *Rec* || 3. in *Ve. II 5, 5* | rei natura *Va Ve Linc* ] natura rei *Rec* || 4. (1) in *Ve. III 3, 9* | aut iudicat *Va* ] autem iudicat *Ve Linc* ; iudicat *Rec* | agnoscit *Va Ve* ] cognoscit *Linc Rec* | eorum *Va* ] horum *Ve Linc Rec* | iudex simpliciter *Va Ve* ] iudex secundum unumquodque igitur eruditus simpliciter *Linc* ; iudex secundum unumquodque certe eruditus simpliciter *Rec* | autem *Va Ve* ] est *Linc Rec* | qui *Va Ve Linc* ] quem *Rec* | circa *Va Linc Rec* ] circa *Ve* | (2) idcirco *Va Rec* ] ideo *Linc* | policite *sic Va* | (3) que ] qui *Linc Rec* | (4) ex hi(i)s et de hi(i)s sunt *Va Linc* ] de hiis et ex hiis *Rec* | (5) audit ] audiet *Linc Rec* | (6) aut<sup>1</sup> ] autem *Linc Rec* | aut<sup>2</sup> *Va Rec* ] vel *Linc* | (7) passiones *Va Rec* ] passionem *Linc* | (8) cognitio *Va Linc* ] cognitio fit *Rec* | incontinentibus *Va Linc* ] in incontinentibus *Rec* || 6. operativi *Linc Rec* ] operatī *Va* | honorem ] τμήν *gr* | hic *Va Rec* ] hic est *Linc* || 7. quid ] quidem *Linc Rec* | optimus qui ipse omnia intellexerit *Va Rec* ] optimus *Linc* | bene *Va Rec* ] deest *Linc* | obediet ] dicenti obediet *Linc Rec* || 8. ipsemet ] ipsemet intelligit *Linc Rec* || 10. in *Ve. III 13, 14* | ambobus enim *Va Linc Rec* ] enim *om. Ve* | sanctum *Va Linc Rec* ] sanctum est *Ve* || 11. nec<sup>1</sup>... nec<sup>2</sup> *Va Rec* ] neque... neque *Linc* | nec felicem ] et felicem *Linc Rec* | pro *del. Va* ] deest *Linc Rec* || 12. expectendum *Va* ] expetendum *Linc* ; expectandum *Rec* || 13. igitur *Va Linc* ] enim *Rec* || 14. (1) nullus ] cum dictis enim nullus *Linc Rec* | (2) in *Ve. III 1, 20* | aliquis *Va Ve Linc* ] utique aliquis *Rec* ||

---

LECTIONES IN CETERIS CODD. ARIST. EN. I 3. rei natura *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>* || 4. (1) aut iudicat ] autem iudicat *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>* | autem *Linc<sup>2</sup>* ] autem est *Rec<sup>1</sup>* | iudex simpliciter (secundum ~ eruditus *om.*) *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup> Rec<sup>3</sup>* | qui *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>* | (2) idcirco *Kt* | (4) ex hiis et de hiis sunt *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>* | (8) cognitio (fit *deest*) *Linc<sup>2</sup>* || 7. optimus ] enimus *Tp* | qui ipse omnia intellexerit ] *deest Linc<sup>2</sup>* | bene ] *deest Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>* | obediet ] docenti obediet *Ut* || 12. expectendum *Rf* ] expetendum *Rec<sup>1</sup> Kv Yt Pw<sup>2</sup> Bq<sup>2</sup> Kw<sup>rec</sup>* || 13. igitur *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>* ||

---

LOCI EXCERPTI IN VA ARIST. EN. I 1. 94b12. 2. 94b18-19. 3. 94b24-25. 4. 94b28-95a9. 5. 95b2. 6. 95b23. 7. 95b9-11. 8. 95b12-13. 9. 95b24-25. 10. 96a15-16. 11. 98a14-15. 12. 98b1. 13. 98b8-9. 14. 99a18-19.

15. « (1) Quibusdam autem denudati coinquinant beatitudinem utputa nobilitate, prole, pulcritudine. (2) Non omnino enim felix qui specie turpissimus vel ignobilis vel solitarius vel sine prole. (3) Amplius autem forte minus, si cui pessimi filii sunt vel amici vel boni existentes mortui sunt. (4) Quemadmodum igitur diximus, videtur indigere et talli prosperitate?» Ethicorum primo.

16. «Virtutis enim premium et finis, optimum videtur [optimum videtur] et divinum quid et beatum»; Ethicorum primo.

17. « (1) Et contingit maxime habundantem magnis calamitatibus incidere in senectute, quemadmodum in erroicis de Priamo narratur. (2) Talibus autem usum fortunis et finientem miserabiliter, nullus felicitat»; Ethicorum primo.

18. «Verum tamen et in his refulget bonum, quia utique fert quis faciliter multa et magna infortunia non propter doloris insensibilitatem, sed virilis existens et magnanimus»; *Ethicorum* primo.

19. «Et magis quanto honorabilior et melior politica medicinali»; Ethicorum primo.

20. «Verecundia quidem enim virtus quidem non est. Laudatur autem et verecundus et in his enim hic quidem dicitur medius».

### Incipit liber secundus

21. «Non parum differt ex iuvene confestim asuefieri, sed multum magis autem omne»; Ethicorum secundo.

22. « (1) Oportet enim de immanifestis manifestis signis et testimoniis uti; quemadmodum in fortitudine et sanitate videmus. (2) Superhabundantia enim gignasia et deficientia corrumpunt fortitudinem. (3) Similiter autem et potus et cibi amplius et minus effecti corrumpunt sanitatem. (4) Que autem commensurata sunt, et faciunt et agent et salvant»; Ethicorum secundo.

23. « (1) Qui autem omnes fugit quemadmodum agrestes, insensibilis. (2) Corruptitur enim temperantia et fortitudo a superhabundantia et defectu, a medietate autem salvatur»; Ethicorum secundo.

24. «Que autem secundum virtutes fiunt, neque si hec qualiter habeant, iuste vel temperate operata sunt, sed si operans qualiter habens operetur, primum quidem si sciens, deinde si eligens, et eligens propter hec, tertium autem et si firme et immobile habeat et operatur»; Ethicorum secundo.

---

*LECTIONES IN VA ET VE ARIST. EN. I 15.* (1) prole ] bona prole *Linc Rec* | specie *Linc Rec* ] spem (*forsitan ex spē*) *Va* | vel sine ] et sine *Linc Rec* | (3) minus *Va, Linc* ] felix minus *Rec* | cui *Va, Linc* ] huic *Rec* | (4) quemadmodum *Linc Rec* ] qui admodum *Va* || **16.** optimum videtur *bis scripsit Va* || **17.** (2) nullus felicitat *Va, Linc* ] nullus itaque felicitat *Rec* | felicitat ] εὐδαιμονίῃ *gr* || **18.** quia *Va, Linc* ] cum *Rec* | utique *Va, Linc* ] autem utique (*em. Schneider*) *Rec* | fert *Va, Linc* ] ferat *Rec* || **20.** *Hunc locum scripsit bis (Va. 28 = Va<sup>bis</sup>)* | quidem enim *Va, Rec* ] enim quidem *Va<sup>bis</sup>*; enim *Linc* | non *Va<sup>bis</sup> Linc Rec* ] nam *Va* | in his enim hic quidem dicitur *Va, (enim in hiis) Rec* ] enim in hiis dicitur quidem *Linc*; enim dicitur quidem *Va<sup>bis</sup>* || **EIUSD. Ead. II 21.** parum ] parum igitur *Linc Rec* | differt ex ] differt sic vel sic ex *Linc Rec* | a(s)suefieri *Va, Linc* ] assuesci *Rec* || **22.** (1) signis et testimoniis *Va, Rec* ] testimoniis *Linc* | (4) et faciunt *Va, Linc* ] faciunt *Rec* || **24.** sed si ] sed et si *Linc Rec* | immobile ] immobiliter *Linc Rec* | operatur ] operetur *Linc Rec* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. ARIST. EN. I 15.* (3) minus *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup>, Rec<sup>p4</sup> (= Aj Lc Vk)* | cui *Linc<sup>2</sup>* || **16.** premium ] primum *Fh<sup>1</sup> Kt Na* || **17.** (2) nullus felicitat *Linc<sup>2</sup> Rt* ] nullus utique felicitat *Rec<sup>p4</sup> (= Aj Lc Vk)* | felicitat ] felicitatus *Rec<sup>p1</sup> (= Pw Sg Tu), Rec<sup>p3</sup>*; felicitabit *corr. Rec<sup>p3</sup>* || **18.** quia *Linc<sup>2</sup>* | utique *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup>, Rec<sup>p4</sup> (= Aj Lc Vk)* ] autem utique enim *Bq*; enim utique *Pw*; enim *Tu Kx*; enim vel utique *Sh* | fert *Linc<sup>2</sup> (= Kv Yt)* ] feret *Rf* || **20.** quidem enim ] *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup> Kx* | in his enim *Rec<sup>t</sup>* ] enim *Linc<sup>2</sup>* | hic ] hoc *Rec<sup>p2</sup> (= Lc Pw Sh Tu Vk), Rec<sup>p3</sup>*; *deest Linc<sup>2</sup>* | quidem dicitur ] dicitur quidem *Linc<sup>2</sup> (= Kv Yt)* || **EIUSD. Ead. II 21.** *post deffert om. sic vel sic Linc<sup>2</sup>* | a(s)suefieri *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup> Lc<sup>2</sup> Vk<sup>2</sup>* ] assuefacti *Rec<sup>p4</sup> (= Aj Lc<sup>1</sup> Vk<sup>1</sup>)* || **22.** (4) et faciunt *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup>, corr. Rec<sup>p3</sup>* || **23.** (1) agrestes ] agreste rurali *Linc<sup>p</sup>* | insensibilis ] insensibilis quis *Rec<sup>t</sup> (= Tp Yü)* | (2) enim ] autem *Kt Se* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA ARIST. EN. I 15.* 99b3-7. **16.** 99b16-17. **17.** 00a6-8. **18.** 00b30-32. **19.** 02a20. **20.** 08a33-34. **EIUSD. Ead. II 21.** 03b24-25. **22.** 04a13-15. **23.** 04a24-26. **24.** 05a29-32.



25. «Virtus autem omni arte certior et melior est, quemadmodum et natura. Medii itaque erit coniectatrix [et hi]».

26. « (1) Adhuc peccare quidem multis modis dicitur; malum enim infiniti et Pitagorici extimaverunt bonum autem finiti; dirigere autem uno modo. (2) Est ideoque hoc quidem facile, hoc autem difficile: facile quidem non contingere signum, difficile autem contingere»; *Ethicorum* 2.

27. «Dicendum igitur de his et ut magis cognoscamus quoniam in omnibus medi<e>tas laudanda, extrema autem nec recta nec laudabilia sed vituperabilia sunt»; *Ethicorum* 2.

28. «Verecundia enim quidem virtus non est; laudater autem verecundus et enim dicitur quidem medius»; *Ethicorum* 2.

29. « (1) Intendere autem oportet ad que; ipsi facile mobiles sumus, alii autem ad alia apti nati sumus. (2) Hoc autem notum erit ex delectatione et tristitia facta circa nos. (3) In contrarium autem nos ipsos trahere oportet: (4) multum enim abducentes a peccando, in medio venimus, quod tortuosa lignorum dirigentes faciunt»; 2 *Ethicorum*.

30. «Et enim nos quandoque quidem deficientes laudamus et mansuetos dicimus, quandoque autem agravantes viriles vocamus, sed qui parum a bene transgreditur non vituperatur neque ad maius neque ad minus, sed qui plus; iste enim non latet»; 2 *Ethicorum*.

### Incipit liber tercius

31. «Quedam autem fortassis non est cogi, sed magis moriendam patientem durissima; et enim Euripendis Alemona derisoria videntur cogentia matrem occidere»; *Ethicorum* 3.

32. « (1) Magis autem circa artes quam disciplinas, magis etiam circa ipsas dubitamus; (2) consiliari autem oportet in his que ut sepius incertis autem qualiter evenient et in quibus vident minatum est. (3) Consiliatores autem assumimus in magna, discredentes nobis ipsis utpote insufficientibus dignoscere»; 3 *Ethicorum*

33. «Possibilia autem que per nos fiunt uti que autem per amicos, per <nos> aliquantulum sunt; principium enim in nobis».

34. «Studiosus enim singula iudicat recte et in singulis verum ei apparet»; *Ethicorum* 3.

35. «Beatus quidem enim nullus nolens, malitia autem voluntarium».

36. «Putat ebrii duplices increpationes: principium enim in ipso; dominus enim est eius quod non ebriari»; 3 *Ethicorum*.

---

*LECTIONES IN VA ET VE ARIST. EN. II 25. in Ve. I 4, 7* | arte *Va*, *Linc Rec* | etate *Ve* | certior et melior est *Va*, *Linc Rec* | melior est et certior *Ve* | itaque erit *Va* | erit utique *Ve*; utique erit *Linc Rec* | coniectatrix *Va Ve Linc* | communicatrix *Rec* | et hi *Va* | *deest Ve Linc Rec* || 26. (1) dicitur *Va Rec* | est *Linc* | et ] ut *Linc Rec* | extimaverunt ] existimaverunt *Linc Rec* | (2) est ] *deest Linc Rec* || 27. medietas *Lic Rec* | medietas *Va* | laudanda *Va*, *Linc* | est laudanda *Rec* | nec<sup>1</sup> ] neque *Linc*; non *Rec* || 28. *Hunc locum scribit bis cfr. Va. 20* || 29. (1) ad que ipsi ] et ad que et ipsi *Linc Rec* | (2) notum erit ] erit notum *Linc Rec* | (3) trahere ] attrahere *Linc Rec* | (4) peccando *Va Linc* | peccato *Rec* || 30. agravantes ] gravantes *Linc Rec* | parum ] quidem parum *Linc Rec* | maius ] magis *Linc Rec* || **EIUSD. Ead. III 31.** moriendam ] moriendum *Linc Rec* | euripendis ] euripidis *Linc*; eucipidis *Rec* | alemona *Va*, *Rec* | alcmeona *Linc* | derisoria *Linc Rec* | durisoria *Va* || 32. (2)-(3) *in Ve. II 11, 4* | (2) oportet in his *Va Ve* ] in hiis *Linc*; oportet et hiis *Rec* | vident minatum *Va* ] indeterminatum *Ve Linc Rec* | est *Va Ve* ] *deest Linc Rec* | (3) ut pote *Va Ve* ] velud *Linc Rec* | insufficientibus *Va Ve* ] non sufficientibus *Linc Rec* | dignoscere *Va Ve* ] dinoscere *Linc Rec* || 34. *in Ve. II 5, 61* || 33. fiunt *Va, Rec* ] fient *Linc* | uti ] utique *Linc Rec* | per nos *Linc Rec* ] nos *om. Va* || 36. ebriari ] inebriari *Linc Rec* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. ARIST. EN. II 25.* coniectatrix *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>, corr. Rec<sup>p3</sup>* || 27. medietas laudanda *Kv Yt* | est medietas laudanda *Rf*; medietas laudanda est *Rec<sup>1</sup>* | nec<sup>2</sup> ] necque *Rf Kv*; neque *Yt Rec<sup>1</sup>* | sunt ] *om. Rec<sup>p3</sup>* || 29. (3) peccando *Linc<sup>2</sup>* || **EIUSD. Ead. III 31.** euripendis ] euripidis *Se Yt Lc*, (eury-) *Rf Kv, Rec<sup>1</sup>*; eurupedis *Linc<sup>p</sup>* | alemona *Ut Kt* | alcmeona *Na*; elimeona *Se*; alcmeona *Linc<sup>2</sup>* || 32. (2) oportet ] *deest Linc<sup>2</sup>* | in<sup>1</sup> *Linc<sup>2</sup>* (= *Rf Yt*), *Rec<sup>1</sup>* | *om. Kv* | (3) dignoscere *Rf Yt St* ] noscere *Tu*; disnoscere *corr. Rec<sup>p3</sup>* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA ARIST. EN. II 25.* 06b14-15. 26. 06b29-32. 27. 08a15-17. 28. 08a32-3. 29. 09b02-06. 30. 09b16-20. **EIUSD. Ead. III 31.** 10a26-29. 32. 12b6-11. 33. 12b27-28. 34. 13a29-30. 35. 13b16. 36. 13b30-32.

37. «Propter naturam enim turpes nullus increpat, sed eos qui propter desidiam et negligentiam»; Ethicorum 3.

38. «Sed qualiscumque unusquisque est, talis et finis videtur»; Ethicorum 3.

f21r

39. «Propter quod et timorem determinant, expectationem mali; timemus igitur omnes mala; puta malam opinionem, inopiam, egritudinem, inimicitiam, mortem»; 3 Ethicorum.

40. «Terribilissimum, autem mors, terminus, enim et nichil adhuc mortuis videtur neque bonum neque malum esse»; 3 Ethicorum.

41. «Qui quidem igitur que oportet et cuius gratia substinet et timet, et ut oportet et quando, similiter autem et audet fortis»; 3.

42. «Erit autem utique aliquis insanus vel sine sensu doloris, si nichil timeat neque terremotum neque inundationes, quemadmodum aiunt delectas»; 2 Ethicorum.

43. «Viderunt enim sustinere pericula cives propter eas que ex legibus increpationes et opprobria; et propter honores et propter hoc fortissimi videntur esse apud quos timidi inhonorati, fortes autem honorati»; 3 Ethicorum.

44. «Pugilibus enim finis quidem delectabilis cuius gratia, corona et honores; percuti autem dolorosum, si carnales, et triste omnibus labor»; 3 Ethicorum.

45. «Et quanto utique virtutem habet omnem et felicius sit, magis in morte tristior erit; tali enim maxime vivere dignum [et iste]»; 3 Ethicorum.

46. «<Et iste> maxime bonis privatur sciens, triste autem hoc»; 3 Ethicorum.

47. «Propter quod oravit quidem philosophus Eutixius pultivorax existens, gutur ipsius longius gruis fieri vel delectatus tactu»; 3 Ethicorum.

48. «Talibus utique gaudere et maxime diligere bestiale»

49. «Sed intemperatus quidem in tristando magis quam oportet, quoniam delectabilia non adipiscitur, et tristitiam autem facit ei delectatio. Temperatus autem esse » <et cetera>; 3 Ethicorum.

50. « (1) Puniri enim oportet turpia appetentem et multam augmentationem habentem; (2) tale autem maxime concupiscentia et puer: secundum concupiscentiam enim vivunt pueri».

51. «Insatiabilis enim delectabilis appetitus».

#### Incipit liber quartus

52. «Peccunias autem dicimus: omnia quorumcumque dignitas numismate mensuratur»; Ethicorum 4.

53. «Prodigus enim qui propter se ipsum perditus: videtur autem perditio quedam ipsius esse et sustantie corruptio, ut vivere per has existente»; 4 Ethicorum.

---

LECTIONES IN VA ET VE ARIST. EN. III 37. enim ] enim quidem *Linc Rec* || 38. videtur ] videtur ei *Linc Rec* || 42. delectas ] celtas *Linc Rec* || 43. viderunt ] videntur *Linc Rec* | fortes autem *Va*, *Linc* ] fortes *Rec* || 44. omnibus ] omnis *Linc Rec* || 45. utique *Va*, *Rec* ] utique magis *Linc* | habet *Linc* ] hanc *Va* ; habeat *Rec* | tristior *Va*, *Rec* ] tristitia *Linc* | et iste *seclusi* (cfr. *Va*. 46) || 46. et iste *supplevi ex Va*. 45 || 47. phylosophus (phy's) *Va* ] philoxenus *Linc* ; philosenus *Rec* | eutixius ] erixius *Linc Rec* | plutivorax *Va*, *Rec* ] plumentivorax *Linc* | vel ] ut *Linc Rec* || 49. autem esse ] autem in non tristari ausencia et in abstinere a delectabili *Linc Rec* || 50. (1) in *Ve*. III 11, 27 || EIUSD. *Ead.* IV 52. numismate ] νομισματι *gr* ||

---

LECTIONES IN CETERIS CODD. ARIST. EN. III 43. fortes autem *Linc*<sup>2</sup> *Rec*<sup>1</sup> || 45. tristior ] tristitia *Rec*<sup>1</sup> *Lc*<sup>2</sup> || 47. phylosophus ] phylosenus *Ku Yt Rec*<sup>1</sup> ; philoxenus *Rec*<sup>p2</sup> (= *Lc Sh Pw Tu*) | eutixius ] erixius *Rf*, *Rec*<sup>p2</sup> (= ut *supra*) ; et xyius *Kv* ; erixyus *Yt* ; exxyus *Rec*<sup>1</sup> ; eryxyiis *Aj* ; eryxyus *Bq* ; erysyus *Kx* | gutur ]ustus *Lc*<sup>1</sup> *Sh* ; guttuor *Pw* ||

---

LOCI EXCERPTI IN VA ARIST. EN. ARIST. EN. III 37. 14a24-25. 38. 14b1-2. 39. 15a9-11. 40. 15a25-26. 41. 15b18-20. 42. 15b26-27. 43. 16a18-21. 44. 17b3-5. 45. 17b10-12. 46. 17b13. 47. 18a30-32. 48. 18b4-5. 49. 18b30-32. 50. 19b4-6. 51. 19b8-9. EIUSD. *Ead.* IV 52. 19b25-26. 53. 20a1-3.

54. «Virtutis enim magis bene facere quam bene pati, et bene operari magis quam turpia non operari»; 4.

55. «(1) Proibet nichil autem liberaliorem esse minora dantem, si a minoribus det. (2) Liberaliores autem esse videntur, non possidentes sed accipientes substantiam. (3) Inexp<er>ti enim indigentie et omnes diligunt magis sua opera ut parentes et poete»; Ethicorum 4.

56. «Non enim possibile pecunias habere non curantem ut habeat, quemadmodum neque in aliis»; Ethicorum 4.

57. «(1) Quemadmodum enim dictum est, liberalis est qui secundum substantiam expendit et in que oportet. (2) Qui autem superhabundat prodigus; propter quod tyrannos non dicimus prodigos. (3) Multitudo enim possessionis non videtur facile esse dationibus et consumptionibus superhabundare»; 4 Ethicorum.

58. «Quare talis videbitur utique non parvo melior esse illiberali; bene sanabilis enim est ab etate et ab egestate»; 4 Ethicorum.

59. «Secundum hunc autem modum prodigus multum videtur melior illiberali esse, et propter ea que dicta sunt et quoniam hic quidem amat multos, hic autem nullum, sed in se ipsum»; 4 Ethicorum.

60. «(1) Illiberaritas autem insanabile est: videtur enim senectus et omnis impotentia illiberales facere et magis connaturale hominibus prodigalitate. (2) Multi enim amatores pecuniarum magis quam datores»; 4 Ethicorum.

61. «Proprior autem quecumque in semel fuerit, puta nuptie et si quid tale».

62. «Magnifici autem et habitationem parare decenter divitiis; ornatus enim quidam et hec, et circa hec sumptus magis facere quecumque diuturna operum»; 4.

63. «Quemadmodum et pulcritudo in magno corpore; parvi enim formosi et commensurati pulcri autem non»; 4.

64. «Et quod in optimis premium, tale autem honor, maximum enim utique hoc eorum que exterius bonorum»; 4.

65. «Non erit autem utique dignus neque honore pravus existens. Virtutis enim premium honor et attribuitur bonis»; 4 Ethicorum.

66. «Potentatus autem et divitie propter honorem sunt desiderabilia; habentes igitur ipsa honorari per ipsa volunt»; 4.

---

*LECTIONES IN VA ET VE ARIST. EN. IV 53.* perditus *Va Linc* ] prodigus *Rec* || **54. in Ve. I 4, 16** | bene pati *Va, Linc Rec* ] pati bene *Ve* | bene operari *Va Ve Rec* ] bona operari *Linc* || **55. (1)** proibet nihil autem ] nichil autem prohibet *Linc Rec* | minoribus *Linc Rec* ] minaribus *Va* | (2) possidentes sed accipientes *Va, Linc* ] qui acquisierunt set qui susceperunt *Rec* || **57. (3)** multitudo *Va, Linc* ] multitudine *Rec* | esse *Linc Rec* ] essa *Va* | consumptionibus *Va, Linc* ] expensis *Rec* || **58.** quare *Va, Rec* ] quia *Linc* || **59.** hunc autem *Va, Linc* ] autem hunc *Rec* | hic quidem amat multos hic autem nullum *Va, Linc* ] hoc quidem prodest multis hoc autem nulli *Rec* | in ] neque *Linc Rec* || **61.** proprior ] priorum *Linc Rec* | fuerit ] fiunt *Linc Rec* || **62.** parare ] preparare *Linc Rec* | enim quidem *Va, Linc* ] quidem enim *Rec* | sumptus magis ] magis sumptus *Linc Rec* || **63.** magno corpore *Va, Linc* ] corpore magno *Rec* | enim ] autem *Linc Rec* || **65.** dignus neque honore *Va, Linc* ] neque honore dignus *Rec* || **66.** autem ] enim *Linc Rec* | sunt *Va, Linc* ] fient *Rec* | desiderabilia *Va, Linc* ] delectabilia *Rec* | ipsa *Linc Rec* ] ipsam *Va* | volunt *Linc Rec* ] nolunt *Va* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. ARIST. EN. IV 54.* bene<sup>3</sup> *Ut Oq Rf Kv Kx, Rec<sup>p2</sup> (= Lc Sh Pw Tu)* ] bona *Yt Rec<sup>t</sup> Bq Vk* ; dona *Kt<sup>1</sup>* || **55. (2)** possidentes et accipientes *Linc<sup>2</sup>* || **57. (3)** multitudo *Linc<sup>2</sup>* ] multitudinem *Rec<sup>t</sup> (= Tp Yü<sup>2</sup>)*, om. *Yü<sup>1</sup>* | consumptionibus *Linc<sup>2</sup> (= Rf Kv)* ; sumpc- *Yt* || **58.** quare ] quia *Linc<sup>2</sup>* || **59.** hunc autem *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup>* ] autem hunc *Kt* ; om. *Pw<sup>1</sup> Rec<sup>p3</sup>, Rec<sup>p4</sup> (= Kx)* | multum... melior ] melior multum *Rec<sup>p2</sup> (= Lc Sh Pw Tu)* | hic<sup>1</sup> *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup> Lc Bq<sup>2</sup>* | amat multos *Linc<sup>2</sup>*, in *textu Rec<sup>t</sup>*, in *mg. Rec<sup>p3</sup>* ] prodest multis in *textu Rec<sup>p</sup>*, in *mg. Rec<sup>t</sup>* | hic<sup>2</sup> *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup>*, corr. *Rec<sup>p3</sup>* | nullum *Linc<sup>2</sup>*, in *textu Rec<sup>t</sup>*, in *mg. Rec<sup>p3</sup>* ] nulli in *textu Rec<sup>p</sup>*, in *mg. Rec<sup>t</sup>* || **62.** enim quidem *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup>* ] quidem enim *Rec<sup>p2</sup> (= Aj Sh Pw Tu)* || **63.** magno corpore *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup>* || **65.** dignus neque honore *Cw Fh Eo Ut Kt Na Se Linc<sup>p</sup>* ] neque honore dignus *Ks* ; honore neque dignus *Oq* ; honore dignus *St Tc* || **66.** sunt *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup>* | desiderabilia *Linc<sup>2</sup> (= Rf Yt)* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA ARIST. EN. IV 54.* 20a12-13. **55.** 20b10-13. **56.** 20b19-20. **57.** 20b23-27. **58.** 21a20-1. **59.** 21a27-30. **60.** 21b12-16. **61.** 23a1-2. **62.** 23a5-7. **63.** 23b7-8. **64.** 23b19-20. **65.** 23b35-24a1. **66.** 24a17-19.

67. « (1) Videntur autem et bone fortune conferre ad magnanimitatem. (2) Nobiles enim dignificantur honore et potentes vel ditantes. (3) In superexcellentia enim bonum autem superexcellens omne honorabilius, propter quod et talia magnanimiolem faciunt. (4) Honoratur enim a quibusdam secundum veritatem, autem bonus solus honorandus, cui autem ambo existunt, magis dignus fit»; 4 *Ethicorum*.

68. «Amatorem enim honoris vituperamus, ut magis quam oportet honorem appetentem, et non amatorem honoris, ut neque in bonis eligentem, honorari»; 4.

69. « (1) Amari autem difficile solubiles: et multo tempore irascuntur, retinent enim iram. (2) Quies autem fit, cum retribuunt; punitio enim quietat impetum, delectationem pro tristitia faciens. (3) Hoc aut non effecto grave habent»; 4 *Ethicorum*.

70. «Unusquisque autem qualis est: talia dicit et operatur et vivit sic, si non autem alicuius <gratia> operatur secundum se ipsum autem mendatium quidem parvum et fugiendum, verum autem et bonum et laudabile; sic autem et verax quidem medius existens laudabilis»; 4 *Ethicorum*.

71. «Quemadmodum corpora motibus iudicantur ita et mor<e>s»; 4 *Ethicorum*.

72. «Videtur autem et requies et ludus in vita esse necessarium»; 4.

73. «Non omni utique etati hec passio congruit sed iuvenili»; 4.

#### Incipit liber quintus

74. « (1) Ipsa quidem iustitia virtus quidem est perfecta, etiam sed non simpliciter, sed ad alterum, et propter hoc multociens preclarissima virtutum esse dicitur iustitia, et neque Hesperus neque Lucifer ita admirabilis, propter quod et proverbium dicentes [.....]. In iustitia autem simul omnis virtus est. (2) Perfecta maxime virtus, quoniam perfecte virtutis usus est; perfecta autem est, quoniam habens ipsam et ad alterum potest virtute uti, sed non solum ad se ipsum. (3) Multi enim in propriis quidem virtute possunt uti, in his autem que ad alterum non possunt, et propter hoc bene videtur habere hoc Biantis, quoniam principatus virum ostendit, alterum enim et in communicatione iam princeps. (4) Propter hoc ipsum autem et alienum bonum videtur esse iusticia sola virtutum, quoniam ad alterum est. (5) Alii enim conferentia operatur vel principi vel sibi. (6) Pessimus quidem igitur qui ad se ipsum et ad amicos utitur malicia. (7) Optimus autem non qui ad se ipsum virtute, sed qui ad alterum»; 5 *Ethicorum*.

---

LECTIONES IN VA ET VE EIUSD. EAD. V ARIST. EN. IV 67. (3) bonum ] bono *Linc Rec* | magnanimoem *Va Linc* | magnanimoem *Rec* | (4) honoratur ] honorantur *Linc Rec* | cui ] cum *Linc Rec* | ambo *Linc Rec* | amabo *Va* | fit ] fit honore *Linc Rec* || 68. amatorem *Va, Linc* | philotimum *Rec* | honorem appetentem ] et unde non oportet honorem appetentem *Linc Rec* | honorari *Va, Linc* | honestari *Rec* || 69. (2) impetum ] impetum ire *Linc Rec* || 70. vivit sic ] sic vivit *Linc Rec* | si *Va, Linc* ] set *Rec* | alicuius ] alicuius gratia *Linc Rec* | secundum se ipsum *Va, Linc* ] per se *Rec* | parvum ] pravum *Linc Rec* || 71. motibus ] ex motibus *Linc Rec* | mores *Linc Rec* ] mors *Va* || 73. omni utique *Va, Linc* ] utique *Rec* | hec passio ] passio *Linc Rec* || 74. (1) –(6) *In Ve. III 1, 9* | (1) ipsa *Va Ve Rec* ] hec *Linc* | quidem *Va Ve* ] quidem igitur *Linc Rec* | iustitia virtus *Va, Linc Rec* ] virtus iustitia *Ve* | quidem est *Va, Linc Rec* ] est quidem *Ve* | etiam sed *Va Ve* ] set *Linc Rec* | dicitur *Va Ve* ] videtur *Linc Rec* | propter quod ~ dicentes *om. Ve* | 7 litterae spatium vacuum post dicentes *Va* ] aimus *Linc Rec* ; *om. Ve* | simul *Va, Linc Rec* ] similis *Ve* | (2) perfecta<sup>1</sup> *Va Ve* ] et perfecta *Linc Rec* | ad se ipsum *Va Ve Rec* ] secundum se ipsum *Linc* | (3) hoc biantis *Linc Rec* ] herbiafīs *Va* ; biantis *Ve* | ostendit *Va Ve Rec* ] ostendet *Linc* | (4) alterum *Va Ve* ] ad alterum *Linc Rec* | (5) sibi *Va Ve* ] communi *Linc Rec* | (8) ad se ipsum ] et ad se ipsum *Linc Rec* ||

---

LECTIONES IN CETERIS CODD. ARIST. EN. IV 67. (2) potentes ] potens *Linc*<sup>2</sup> (= *Rf Ku*); potestate *Yt* | (3) magnanimoem *Linc*<sup>2</sup> || 68. amatorem ] philotimum *Lc Rec*<sup>p2</sup> (= *Aj Sh Pw Tu*) ; phytinum *Kx* | honorari *Linc*<sup>c</sup> *Rec*<sup>t</sup> *Rec*<sup>p3</sup> (= *Jo*) || 70. si *Linc*<sup>2</sup>, *Kw*<sup>rec</sup> ] sine *Rec*<sup>t</sup> | secundum se ipsum *Linc*<sup>2</sup> | et bonum ] bonum *Aj* ; perdonum *Sh* || 73. omni utique *Rec*<sup>t</sup> (= *Tp Yü*), *Tu* ] enim utique *Rf* | hec passio *Yü*<sup>2</sup> ] passio hec *Yt Rec*<sup>t</sup> || EIUSD. EAD. V 74. (1) ipsa ] hec *Linc*<sup>2</sup>; hec ipsa *Rec*<sup>t</sup> | et neque ] propter quod et neque *Linc*<sup>2</sup> | (2) ad se ipsum ] ad *om. Linc*<sup>2</sup> (= *Kv Ky*<sup>1</sup> *Qg*<sup>1</sup>); ad *suppl. Yt Ci Ou* ; secundum *suppl. s.l. Ky*<sup>2</sup> *Qg*<sup>2</sup> | sed non solum ~ uti ] *om. Rf* | (3) autem que ] que *Yt, Rec*<sup>t</sup> (= *Tp Yü*) ||

---

LOCI EXCERPTI IN VA ARIST. EN. IV 67. 24a20-26. 68. 25b9-12. 69. 26a20-22. 70. 27a27-30. 71. 28a11-12. 72. 28b4. 73. 28b16-17. EIUSD. EAD. V 74. 29b27-30a7.

75. «Non enim forte idem et viro bono et civi bono».

76. «Sed hinc pugne accusationes, quoniam vel equales non equalia, vel non equales equalia habent et in distributione suscipiunt»; 5.

77. «Est enim minus malum magis eligibile maiori; quod autem eligibile bonum et magis maius»; 5.

78. «(1) Propter quod et quando dubitant, ad iudicem refugiunt: (2) ad iudicem autem ire est ad iustum (iudex enim vult esse tanquam velut iustum animatum), et querunt iustum medium et vocant quidem mesidicos, tanquam si medium atti<n>gant, iustum adipiscentes. (3) Medium ergo aliquod iustum, siquidem et iudex: iudex autem adequat»; 5.

79. «Re familiari enim oportet ei qui gratiam fecit et rursus incipere ipsum gratiam facientem»; 5.

80. «Non enim ex duobus medicis fit communicatio, sed ex medico et agricola et omnino alteris et non equalibus; sed hos oportet equari»; 5.

81. «Propter quod non si minus principari hominem sed rationem, quoniam sibi ipsi hoc facit et tyrannus. Est autem princeps custos iusti, si autem iusti et equalis»; 5.

82. «Merces autem ergo quidem danda; hoc autem honor et gloria; quibus autem non sufficientia hec, isti fiunt tyranni»; 5.

83. «Non enim est iniustitia ad que ipsius simpliciter, possessio autem et filius utique sit pelicon et non separetur, quoniam pars ipsius. Se autem nullus eligit nocere, propter quod non est iusticia ad se ipsum»; 5.

84. «Peccatum omni non in lege nec in legis possitore sed natura rei est. Confestim enim operabilium materia talis est».

85. «Magnifestum autem ex hoc [...]. Quis est talium enim electivus et operativus et non acribodichaios ad deterius, sed minorativus quamvis habens legem? Adiuverem»; 5.

---

*LECTIONES IN VA ET VE* **ARIST. EN. V 75.** civi bono ] civi omni *Linc* ; quique bono *Rec* || 76. quoniam (q̄m̄) ] quando *Linc Rec* || 77. quod autem eligibile *Va, Rec* ] eligibile autem *Linc* || 78. *in Ve. III 3, 14* | (1) ad iudicem<sup>1&2</sup> *Va Ve Linc* ] ad invicem *Rec* | (2) ire *Va Ve Rec* ] ire ire *Linc* | tanquam velut *Va Ve* ] velut *Linc Rec* | iustum medium *Va Ve* ] iudicem medium *Linc Rec* | quidem *Va Ve Rec* ] quidam *Linc* | tanquam<sup>2</sup> *Va Ve Rec* ] ut *Linc* | medium... iustum *Va Ve Rec* ] medio... iusto *Linc* | attingant (attig) *Va, Ve Rec* ] contingant *Linc* | adipiscentes *Va Ve Rec* ] compositi *Linc* | (3) aliquod iustum *Va Ve Rec* ] iustum *Linc* || 79. re familiari ] refamulari *Linc Rec* | incipere ipsum *Va, Rec* ] ipsum incipere *Linc* || 80. alteris *Linc Rec* ] alterius *Va* || 81. si minus *Va, Rec* ] sinimus *Linc* | sed rationem *Va, Linc* ] sed secundum racionem *Rec* | tyrannus ] fit tyrannus *Linc Rec* || 82. autem ergo *Va, Linc* ] ergo *Rec* | quidem *Va, Linc* ] quedam *Rec* || 83. utique ] usque utique *Linc Rec* | pelicon ] πηλίκον *gr* | non separetur *Va, Linc* ] separetur *Rec* | quoniam ] quemadmodum *Linc Rec* | nocere *Va, Linc* ] necesse *Rec* | iusticia ] iniusticia *Linc Rec* | se ] se ipsum *Linc* ; si ipsum *Rec* || 84. omni ] enim *Linc Rec* | legis *Va, Linc* ] legem *Rec* | materia *Va, Linc* ] natura *Rec* || 85. 7 litterae in spatium vacuum post ex hoc *Va* ] et epieikes *Linc Rec* | acribodichaios *Linc Rec* ; ακριβοδικαίος *gr* ] acerbo dichaios *Va* | adiuverem *Linc Rec* ] aiuvarem *Va* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* **ARIST. EN. V 75.** civi bono *Lc<sup>2</sup> Kw<sup>rec</sup> Bq<sup>2</sup>* ] civi omni *Linc<sup>2</sup>* ; civi vel omni *Rec<sup>t</sup>* ; cuique bono *Rec<sup>p1</sup>* (= *Aj Sh*), *Tu* ; cuique *Rec<sup>p2</sup>* (= *Kx Lc Pw*), *Rec<sup>p3</sup>*, *Rec<sup>p4</sup>* (= *Bq Tu Vk*) || 77. est ] et *Cw Fh Ut Oq* | quod autem eligibile ] eligibile autem *Linc<sup>2</sup>* ; quod autem eligibile autem *Rec<sup>t</sup>* || 78. (1) ad iudicem *Linc<sup>2</sup>, Rec<sup>t</sup>* (= *Tp Yü*), *corr. Rec<sup>p3</sup>* (= *Kw<sup>2</sup> Audom. 594*) | (2) ire *Cw Na Rk* ] ire ire *Linc<sup>2</sup>, Rec<sup>t</sup>* (= *Tp Yü*) | iustum medium *Linc<sup>2</sup>, Kx* | mesidicos ] mesidios *Rec<sup>t</sup>* (= *Tp Yü*) | tanquam<sup>2</sup> ] ut *Linc<sup>2</sup>* | medium... iustum ] medio... iusto *Linc<sup>2</sup>* | attingant ] contingant *Linc<sup>2</sup>* | adipiscentes ] compositi *Linc<sup>2</sup>* || 79. re familiari *Cw Fh Ut* | fecit ~ gratiam ] *om. Linc<sup>2</sup>* || 81. si minus ] sinimus *Linc<sup>2</sup>, Rec<sup>t</sup>* (= *Tp Yü*), *Kw<sup>rec</sup>* | sed rationem *Linc<sup>2</sup>, Rec<sup>t</sup>* (= *Tp Yü*) || 82. autem ergo *Linc<sup>2</sup>* | quidem *Linc<sup>2</sup>* | honor ] horum *Tp* ; honorum *Yü* || 83. pelicon ] pelicon imperfectus *Linc<sup>p</sup>* | non separetur *Linc<sup>2</sup>, Rec<sup>t</sup>* (non exp. *Tp<sup>2</sup>*) | se *Linc<sup>2</sup>, Rec<sup>t</sup>*, *corr. Rec<sup>p3</sup>* (= *Kw<sup>2</sup> Audom. 594*) | nocere *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup>*, *corr. Rec<sup>p3</sup>* (= *Kw<sup>2</sup> Audom. 594*) | iusticia *Cw Fh Ut* || 84. legis *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup>*, *corr. Rec<sup>p3</sup>* | materia *Linc<sup>2</sup>* (= *Kv Yt*), *Rec<sup>t</sup>* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA* **ARIST. EN. V 75.** 30b28-9. 76. 31a23-24. 77. 31b21-22. 78. 32a20-25. 79. 33a4-6. 80. 33a17-19. 81. 34a34-b2. 82. 34b6-7. 83. 34b9-12. 84. 37b18-20. 85. 37b35-38a2.

## Incipit liber sextus

86. «Factum autem non contingit non fieri, propter quod recte Agaton: solo enim ipso Deus privatur, ingenita facere que utique sunt facta».

87. «Iuvenis autem expertus non est: multitudo enim temporis facit experientiam».

88. «Consiliatur autem multo tempore, et aiunt operari quidem oportere velociter consiliata, consiliari autem tarde».

89. « (1) Manifestum igitur ex dictis (2) quoniam non possibile bonum esse principaliter sine prudentia neque prudentem sine mortali virtute».

90. «Quoniam separantur ab invicem virtutes. Non enim idem optime natus ad omnes, quare quidam scivit hanc autem nequaquam assumens citra»; 6 Ethicorum. f.23r

## Incipit liber septimus

91. « (1) Quemadmodum et Homerus de Hectore fecit divitem Priamum, quoniam valde erat bonus, neque videbatur viri mortalis puer existere, sed Dei. (2) Quare si quemadmodum aiunt ex hominibus fiunt dii semper virtutis superexcellantiam. (3) Talis utique erit videlicet quidem bestialitati oppositus habitus»; Ethicorum 7.

92. « (1) Quia autem rarum et divinum virum esse, quemadmodum Latrones cosueverunt appellare, quoniam admirantur valde aliquem. (2) Divinus vir, aiunt, et bestialis in hominibus rarus, maxime autem in barbaris est, fiunt autem quidem et propter egritudines et orbitates et propter malitias, autem hominum superexcellentes sic superinfamamus»; Ethicorum 7.

93. «Plura enim mala unquam faciet homo malus bestia»; 7.

94. « (1) Omnino autem itaque videbitur deterior esse, si quis non concupiscens vel quiete operatur aliquid turpe quam si vehementer concupiscens, et si non iratus percutit quam si iratus. (2) Quid enim utique faceret passione existens? Propter quod intemperatus deterior incontinentes»; 7.

95. « (1) Et quemadmodum continere temperantes risum, repente effundunt, quale coaccidit Exenophrato. (2) Sed si quis ad quas multi possunt abstinere, ab his vincitur et non potest contratendere non propter naturam generis vel propter egritudinem; (3) puta in Scitarum regibus molities propter genus et ut femininum ad masculinum constitit»; 7.

96. «Facilius enim consuetudinem transmutare natura (propter hoc enim consuetudo difficilis) quam nature assimilatur»; 7.

97. «Fama autem non perditur quam populi multi formant»; 7.

---

*LECTIONES IN VA ET VE* **ARIST. EN. VI** 87. facit ] faciet *Linc Rec* || 88. (1) *in Ve. II II, II* | consiliatur *Va* ] consiliatur *Ve* ; consiliatur *Linc Rec* | (2) *in Ve. II I, 38* | quoniam *Va, Linc Rec* ] *om. Ve* | mortali *Va* ] morali *Ve* *Linc Rec* || 90. quare ] quare hanc *Linc Rec* | scivit *Linc Rec* ] sciunt *Va* | citra] erit *Linc Rec* || **EIUSD. Ead. VII 91.** (1) divitem ] dicentem *Linc Rec* | (2) dii *Va, Linc* ] divini *Rec* | semper ] propter *Linc Rec* | (3) utique ] quidam utique *Linc* ; quidem utique *Rec* || 92. (1) quoniam ] quando *Linc Rec* | latrones ] latones *Rec* ; lacones *Linc* | (2) et bestialis ] et sic bestialis *Linc Rec* | super excellentes ] superexcedentes *Linc Rec* || 93. enim ] enim utique *Linc Rec* || 94. (1) omnino *Va, Linc* ] omni *Rec* | itaque ] utique *Linc Rec* | aliquid *Va, Linc* ] quid *Rec* | (2) passione ] in passione *Linc Rec* || 95. (1) exenophrato *Va* ] xenophanto *Linc Rec* | (2) sed si quis *Va, Linc* ] sed et si quis *Rec* | vincitur et *Va, Linc* ] vincitur *Rec* | contratendere (-temd-) *Va, Linc* ] contendere *Rec* | (2) constitit *Va, Linc* ] distat *Rec* || 96. quam ] quoniam *Linc Rec* || 97. perditur ] omnino perditur *Linc Rec* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* **ARIST. EN. VI** 89. (2) esse ] *om. Yü, Rec<sup>1b</sup> (= Aj Sh)* || **EIUSD. Ead. VII 91.** (2) dii *Linc<sup>2</sup>* | virtutis supers excellentia ] *invers. Rec<sup>3</sup> (= Bq Kx Vk), Rec<sup>4</sup> (= Cf Tu)* | (3) bestialitati ] bestialitatem *Linc<sup>p</sup>* || 92. (1) latrones ] latrones *Yt* ; lacones *Tp Tu* || 94. (1) omnino *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>, Rec<sup>4</sup> (= Cf Tu)* ; omnis *corr. Rec<sup>3</sup>* ; omnium *Kx* ; omni *vel omnia obsc. cett* | aliquid *Linc<sup>2</sup> (= Rf Ku)* ] ad *Rec<sup>1</sup>* ; aliquod *Yt* || 95. (1) coaccidit ] eo accidit *Rec<sup>3</sup>* | (2) sed si quis *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>, Rec<sup>4</sup> (= Cf Tu)* | ad quas ] ad aquas *Kt Ue* | vincitur ] vincuntur *Kt Ue* | vincitur et *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>* | contratendere *Linc<sup>2</sup> (= Rf Yt), Rec<sup>1</sup>, Rec<sup>4</sup> (= Aj Pw Sh)* | (2) constitit *Linc<sup>2</sup>, Rec<sup>4</sup> (= Aj Pw Sh)* ] consistit *Rec<sup>1</sup>, corr. Rec<sup>3</sup> (= Kw (Jo))* || 96. natura ] *om. Linc<sup>p</sup>* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA* **ARIST. EN. VI** 86. 39b9-10. 87. 42a15-16. 88. 42b4-5. 89. 44b31-32. 90. 44b34-36. (**EIUSD. Ead. VII 91.** 45a21-25. 92. 45a28-32. 93. 50a7. 94. 50a27-31. 95. 50b11-15. 96. 52a30-2. 97. 53b27-8.

98. «Omnes enim gaudent aliquid et pulmentis et vino et vener<e>is, sed non ut oportet»; 7.

99. «Melanconici autem secundum naturam indigent semper medicina; et omni corpus morsu consumitur propter complexionem; et semper in appetitum sunt vehementi; expellit delectatio tristitiam»; 7.

#### Incipit liber octavus

100. « (1) Sine amicis enim nullus utique elligeret vivere, habens reliqua bona omnia: (2) et enim ditantibus et principatus et potentatus possidentibus videtur amicis maxime esse opus. (3) Que enim utilitas est bone fortune, ablato beneficio, quod maxime laudabilissime ad amicos vel qualiter utique servabitur et salvabitur sine amicis? (4) Quanto enim maior tanto instabilior. (5) In inopia enim et in reliquis infortuniis solum existimant refugium esse ad amicos» ; Ethicorum 8.

f.23v

101. «Amat autem unusquisque sed non ens ipsi bonum sed apparens».

102. «Secundum proverbium enim non est scire ad invicem ante dictos sal consumere».

103. «Si sola autem bonorum amicitia intransmutabilis est, non enim facile nulli credere de eo qui in multo tempore ab ipso probatus est».

104. « (1) Loca enim amicitiam non dissolvunt simpliciter sed operationem, si autem diuturna absentia fiat et amicitie videtur oblivionem facere. (2) Multas utique amicitias non a populo dissolvit. (3) Non videtur autem neque senes neque severi amanti esse; (4) breve enim in ipsis quod delectationis. (5) Nullus autem per diem potest commorari cum tristi neque cum non delectabili: maxime enim natura videtur triste quidem fugere, appetere autem delectabile»; 8.

105. «Nichil enim sic est amicorum ut convivere».

106. « (1) In severis aut et senibus minus fit amicitia, quanto magis discoli sunt et minus coluquii gaudent. (2) Hec enim maxime videtur esse amicabilia[rum] et factiva amicitie, propter quod iuvenes quidem fiunt amici cito, senes autem non. (3) Non enim fiunt amici quibus utique non gaudent»; 8.

107. «Multis autem esse amicum secundum perfectam amicitiam non contingit, quemadmodum neque amicitie multa simul»; 8.

---

*LECTIONES IN VA ET VE* ARIST. EN. VII 98. veneris *Linc Rec* ] veneris *Va* || 99. omni corpus morsu consumitur ] enim corpus morsum consumitur *Linc* ; enim corpus corrosuram paciens perseverat *Rec* | appetitum ] appetitu *Linc Rec* || EIUSD. Ead. VIII 100. in *Ve. III 15, 12* | (1) enim nullus *Va, Linc Rec* ] enim *om. Ve* | (2) amicis maxime esse opus *Va Ve Linc* ] maxime amicis opus esse *Rec* | (3) utilitas est *Va Ve* ] utilitas talis *Linc Rec* | quod maxime laudabilissime *Va Ve* ] quod fit maxime et laudabilissimum *Linc Rec* | (4) instabilior *Va Ve Linc* ] minus segura *Rec* | (5) inopia *Va Ve Linc* ] inopiaque *Rec* | enim et in reliquis *Va Ve* ] et in reliquis *Linc Rec* | ad amicos *Va Ve* ] amicos *Linc Rec* || 101. sed non ens ] non ens *Linc Rec* || 103. si ] et *Linc Rec* || 104a. in *Ve. III 15, 33* | loca *Ve Linc Rec* ] locum *Va* | amicitiam non dissolvunt simpliciter *Va Ve* ] non diss. am. simp. *Linc Rec* | (2) multas ] unde dictum est multas *Linc Rec* | a populo ] appellacio *Linc Rec* | (3) videtur *Va, Rec* ] videntur *Linc* | senes *Va, Linc* ] senex *Rec* | severi *Va, Linc* ] servi *Rec* | amativi *Linc Rec* ] amati *Va* | (5) per diem potest ] potest per diem *Linc Rec* || 105. nichil enim *Va, Linc Rec* ] enim *om. Ve* || 106. (1) senibus ] senilibus *Linc Rec* | discoli ] δυσκολώτεροι *gr* | (2) hec *Linc Rec* ] hoc *Va* | maxime videtur ] maxime videntur *Rec* ; videntur maxime *Linc* | amicabilia[rum] ] amicabilia *Linc Rec* | (3) enim fiunt *Va, Linc* ] enim *Rec* || 107. in *Ve. III 15, 66* | autem esse *Va, Linc Rec* ] autem *om. Ve* | amicitie *Va* ] amare *Ve Linc Rec* | multa *Va Ve* ] multas *Linc Rec* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* ARIST. EN. VII 99. morsu consumitur ] morsum consumitur *Linc*<sup>2</sup> ; corrosuram paciens perseverat *Rec*<sup>1</sup>, *Rec*<sup>p1</sup> (= *Bq Kx Lc Vk*) ; *om. Rec*<sup>p2</sup> (= *Aj Sh*), *Rec*<sup>p3</sup>, *Rec*<sup>p4</sup> (= *Pw Tu*) || EIUSD. Ead. VIII 100. (2) amicis maxime *Linc*<sup>2</sup> *Rec*<sup>p2</sup> (= *Aj Sh*), *Rec*<sup>p4</sup> (= *Pw Tu*) | esse opus *Linc*<sup>2</sup> (= *Rf Yt*), *Rec*<sup>1</sup>, *Rec*<sup>p2</sup> (= *Aj Sh*), *Rec*<sup>p4</sup> (= *Pw Tu*) ] opus esse *Cw Fh Ut* | (4) instabilior *Linc*<sup>2</sup> | inopia *Linc*<sup>2</sup>, *Kx* || 104. (3) videtur ] videntur *Linc*<sup>2</sup> (= *Rf Yt*), *Rec*<sup>1</sup>, *corr. Rec*<sup>p3</sup> | senes *Linc*<sup>2</sup>, *Rec*<sup>1</sup> | severi *Linc*<sup>2</sup> *Rec*<sup>1</sup> | secundum *Tu* | amativi ] amatum *Tu* || 106. (1) senibus *corr. Rec*<sup>p3</sup> | (2) maxime videtur ] videntur maxime *Linc*<sup>2</sup> *Rec*<sup>1</sup> | (3) enim fiunt *Linc*<sup>2</sup> (= *Kv Yt*), *Rec*<sup>1</sup> | cito ~ fiunt amici ] *om. Rf* || 107. multa ] multos *Yt* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA* ARIST. EN. ARIST. EN. VII 98. 54a17-18. 99. 54b11-14. EIUSD. Ead. VIII 100. 55a5-12. 101. 55b25-26. 102. 56b26-7. 103. 57a22-23. 104. 57b10-17. 105. 57b19-20. 106. 58a3-5. 107. 58a11-12.

108. «Putā pecuniis privare ettarius durius quam civem et non iuvari fratri quam extraneo qui percutere patrem quam que<m>cumque alium»; 8.

109. « (1) Differunt autem plurimum: tyrannus quidem enim sibi conferens intendit; rex autem quod subditorum. (2) Non enim rex qui non per se sufficiens et omnibus bonis superexcellens, talis autem nullo indiget; utilia igitur sibi ipsi non intendit, subditis, autem qui autem non talis clerotes utique erit quam rex»; 8.

110. «In tyrannide[m] enim nichil vel parvum amicitie»; 8.

#### Incipit liber nonus

111. «Simile enim ei quod est nichil fieri, cum eo quod appetit non potitur».

f.24r

112. «Sed tamen retributio fit ad tantum, quantum utique ordinat accipientes. Oportet autem forte non tanto appreciari quanto habenti videtur dignum, sed quanto ante habere appreciatus est»; 9.

113. « (1) Que laboriose fiunt, omnes magis diligunt: puta et pecunias possidentes accipientibus. (2) Videtur autem pati illaboriosum esse benefacere autem operosum, propter hoc autem matres magis amatrices filiorum; (3) laboriosior enim generatio et magis sciunt quam ipsarum. (4) Videbitur utique hoc et benefactoribus proprium esse»; 9.

114. «Omnis enim intellectus elligit optimum sibi ipsi; [...] autem obedit intellectui»; 9.

115. « (1) Verum enim quidem studioso et amicorum gratia multa agere et pati, et si oportet mori. (2) Proiciet enim et pecunias et honores et totaliter circumpugnabilia bona, procurans sibi ipsi bonum. (3) Paucum enim tempus delectari valde magis eliget utique quam multum quiete et vivere bene annum quam multos annos qualitercumque, et unam accionem bonam et magnam quam multas et pravas. (4) Morientibus autem hoc forte accidit: eligunt utique magnum donum sibi ipsis»; 9.

116. «In omnibus laudabilibus studiosus videtur sibi ipsi boni plus tribuens»; 9.

117. «Amicum autem alterum ipsum entem tribuere que per se ipsum non potest»; 9.

118. «Melius autem benefacere amicis quam extraneis. Bene passis indigebit» amicus «studiosus»; 9.

---

*LECTIONES IN VA ET VE* **ARIST. EN. VIII 108.** ettarius *scripsi* ] errarius *Va* ; etairum *Linc* ; ethayrum *Rec* ; εταῖρον *gr* | iuvari ] iuvare *Linc Rec* | qui ] et *Linc Rec* | quemcumque *Linc Rec* ] quecumque *Va* || **109.** (1) sibi conferens ] sibi ipsi conferens *Linc Rec* | (3) enim rex ] enim est rex *Linc Rec* | (4) clerotes ] κληρωτὸς *gr* | non intendit ] quidem non utique intendet *Linc Rec* | qui autem ] qui enim *Linc Rec* | erit quam ] quidam erit quam *Linc* ; quidem erit quem *Rec* || **110.** Tyrannidem *Linc Rec* ] tyrannide *Va* | vel *Va, Linc* ] autem *Rec* || **EIUSD. Ead. IX 112.** ordinat ] ordinant *Linc Rec* | non tanto *Va, Linc* ] in tanto *Rec* || **113.** (1) que ] adhuc autem que *Linc Rec* | (2) autem pati ] utique bene pati quidem *Linc* ; itaque bene pati quidem *Rec* | hoc *perscriptum Va, Rec* ] hec *Linc* | autem matres magis amatrices ] autem et matres amatrices magis *Linc Rec* | (3) quam *Va Rec* ] quoniam *Linc* | (4) videbitur utique *Va, Linc* ] videbitur autem utique *Rec* || **114.** spatium vacuum post sibi ipsi ] epiekes *Ve. III 15, 80* (cfr. *Va. 119*) ; epieikes *Linc* ; epyeikes *Rec* ; επιεικής *gr* || **115.** (1) quidem ] quid de *Linc Rec* | pati ] patrie *Linc Rec* | (4) donum ] bonum *Linc Rec* || **116.** omnibus *Va, Linc* ] omnibus itaque *Rec* || **117. in Ve. 15, 74** | amicum autem *Va, Linc* ] amicum *Ve* ; amicum cum autem *Rec* | que *Va, Linc Rec* ] quem *Ve* || **118. in Ve. III 15, 75** | passis indigebit *Va Ve Linc* ] passis quibus indigebit *Rec* | amicus studiosus *Va Ve* ] studiosus *Linc Rec* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* **ARIST. EN. VIII 109.** (2) bonis ] hominibus *Yt* ; om. *Rec<sup>t</sup>* | intendit *Rf Kv* | clerotes ] cherotes *Rf* ; cl[...] *Rec<sup>p3</sup>*, *exp. corr. Rec<sup>p3</sup>* ; om. *Jo* | quam *Linc<sup>2</sup>, Rec<sup>t</sup>, Tu Cf Pw<sup>2</sup>* ] om. *Pw<sup>1</sup>* || **110.** vel *Linc<sup>2</sup> Aj Pw* ] vel aut *Rec<sup>t</sup>* ; aut *Rec<sup>p3</sup>* | parvum ] parum *Yt, corr. Rec<sup>t</sup>* || **EIUSD. Ead. IX 112.** accipientes ] sapientes *Rec<sup>p1b</sup>* (= *Bq Kx*) | non *Linc<sup>2</sup>, Rec<sup>t</sup>* || **113.** (2) autem ] utique *Linc<sup>2</sup>* ; om. *Rec<sup>t</sup>* | hoc *perscriptum Rf Rec<sup>t</sup> Bq Kx Sh* ] h' *cett.* | ante matres *om.* et *Yt, Rec<sup>t</sup>* ] matres et *Rf Kv* | (3) quam ] quoniam *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>t</sup> Rec<sup>p4</sup>* (= *Aj Cf*) | ipsarum ] ipsorum *Rec<sup>t</sup> Yt* | (4) videbitur utique (*ante* utique *deest* autem) *Linc<sup>2</sup>* || **116.** omnibus *Rf Kv* ] omnibus enim *Yt* ; omnibus igitur *Rec<sup>t</sup>* || **118.** post passis *deest* quibus *Linc<sup>2</sup>* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA* **ARIST. EN. VIII 108.** 60a5-6. **109.** 60b2-6. **110.** 61a32-33. **EIUSD. Ead. IX 111.** 64a15-6. **112.** 64b18-20. **113.** 68a22-27. **114.** 69a16-7. **115.** 69a17-25. **116.** 69a35-b1. **117.** 69b6-7. **118.** 69b11-2.



119. « (1) Inconueniens autem forte et hoc, solitarium facere beatum: nullus enim elligeret secundum se ipsum utique omnia habere bona. (2) Politicum enim homo et convivere aptus, natus; et civili utique hoc existit; que enim natura bona habet. (3) Manifestum autem quod cum amicis et his qui sunt [...] melius quam cum extraneis et quibuscumque commorari: opus est ergo felicis amici»; 9.

120. «Extimant autem delectabiliter vivere felicem. Solitario quidem igitur difficilis vita[m], non facile enim secundum se ipsum continue operari, cum alteris autem et alios facile».

121. «Non oportet autem accipere malam vitam et corruptam neque in tristitiis; indeterminata e<n>i<m> talis»; 9 *Ethicorum*.

122. «Alter enim ipse amicus est; quemadmodum igitur se ipsum esse delectabile est unicumque, sic et amicum et proximum esse».

123. «Opus ergo felicitati amicis studiosis»; 9.

124. « (1) Neque enim videtur utique contingere multis esse amicum valde, propter quod neque amare plures. (2) Superhabundantia enim quedam vult esse amicitie; hoc autem ad unum et valde utique ad paucos».

125. «Et enim infortunati indigent auxilio, et fortunati conviventibus, et quibus bene faciant, volunt enim bene operari».

126. « (a) Quandoque enim accidit: (b) presentia itaque amicorum non in omnibus utique eligibilis videtur».

#### Incipit liber decimus *Ethicorum* Aristotilis

127. «De his enim que in passionibus et actionibus sermones minus sunt credibiles operibus, cum igitur dissonent his que secundum sensum conceptum et verum conterimunt»; X *Ethicorum*.

128. «Perficit autem operationem delectatio non sicut habitus qui inest sed ut superveniens quidem finis velut in iuvenibus pulcritudo»; X.

129. «Et unusquisque circa hec operatur et in his que et maxime diligit; puta, musicus quidem audita circa melodias, amator autem discipline mente circa theoremata»; X.

---

*LECTIONES IN VA ET VE SEN. Ead. IX 119.* (1) elligeret *Va* ] eligeret utique *Linc Rec* | (3) civili ] felici *Linc Rec* | utique hoc *Va, Linc* ] itaque hoc *Rec* | que *Va, Linc* ] quod *Rec* | natura *Va, Linc* ] nature *Rec* | (3) in *Ve. III 15, 80* | autem quod *Va, Linc Rec* ] autem *om. Ve* | his *Va Ve* ] hiis *Linc Rec* | spatium vacuum post qui sunt *Va* ] epiekes *Ve*; epieikes *Linc*; epyeikes *Rec*; επεικῶν *gr* | felicis *Va Ve* ] felici *Linc Rec* || 120. extimant ] existimant *Linc Rec* | dilectabiliter ] oportere dilectabiliter *Linc Rec* | vivere *Va, Linc* ] et vivere *Rec* | vitam *Va* ] vita *Linc Rec* | continue operari ] operari continue *Linc Rec* | alios ] ad alios *Linc Rec* || 121. enim *Linc Rec* ] ei *Va* || 122. in *Ve. III 15, 86* | se ipsum esse *Va, Linc Rec* ] se ipsum *Ve* | delectabile *Va Ve* ] elegibile *Linc Rec* | et proximum esse *Va* ] vel proxime esse *Ve*; vel proxime. esse... *Linc Rec* || 123. ergo *Va* ] erit ergo *Linc*; ergo erit *Rec* || 124. in *Ve. III 15, 97* | (1) neque enim *Va, Linc Rec* ] non *Ve* | videtur utique contingere *Va Ve* ] contingere videbitur utique *Linc Rec* | neque<sup>2</sup> *Va, Linc Rec* ] nec *Ve* | (2) vult esse *Va Ve* ] esse vult *Linc Rec* || 126b. presentia itaque *Va, Rec* ] presentia *Ve*; presentia utique *Linc* || *EIUSD. Ead. X 127.* conceptum ] contempti *Linc Rec* | conterimunt *Va, Rec* ] cointerimunt *Linc* || 128. sicut *Va, Rec* ] deest *Linc* | qui *Va, Linc* ] que *Rec* | in iuvenibus ] iuvenibus *Linc Rec* || 129. hec perscriptum *Va, Linc* ] hoc *Rec* | operatur et in his ] in hiis operatur *Rec*; hiis operatur *Linc* | audita ] auditu *Linc Rec* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. ARIST. EN. IX 119.* (3) utique hoc *Linc<sup>2</sup>* | que *Rf Yt, Rec<sup>1</sup>, Rec<sup>p4</sup>* (= *Aj Cf*) | natura bona *Rf Yt Rec<sup>1</sup>* ] bona *om. Kv*; bona nature *Lc*; vere bona *Cf Rec<sup>p3</sup>*; vel natura bona vel vera *Aj* || 120. ante vivere deest et *Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>, Rec<sup>p2</sup>* (= *Tu Vk*), *Rec<sup>p3</sup>* || 123. ergo ] erit ergo *Rf Yt*; ergo erit *Oq* || 124. (1) amicum ] cum *Rf<sup>1</sup> Kv* || 125. bene faciant ] beneficiant *Cw Na Rk*; non (*exp.*) faciunt bene *Kx*; non faciunt *Rec<sup>p4</sup>* (= *Aj Cf*) || 126b. presentia itaque ] presentia utique *Rf Kv*; utique presentia *Yt*; itaque presentia *Rec<sup>1</sup>* || *EIUSD. Ead. X Tit.* eticorum sic || 127. conterimunt *Bq* ] cointerimunt *Rf Rec<sup>1</sup> Aj Pw Vk*; conterminunt *Lu*; communiter vivunt *Yt*; contendunt *corr. Rec<sup>p3</sup>* || 128. sicut ] deest *Linc<sup>2</sup>* | qui *Rf Yt Rec<sup>1</sup> Lc Rec<sup>p3</sup>* || 129. circa<sup>1</sup> ] contra *Rec<sup>p3</sup>* | hec *Rf Pw* ] hoc perscriptum *Kv Rec<sup>p3</sup> Vk*; h' *cett.* | operatur ] *om. Rec<sup>p3</sup>* | in ] deest *Linc<sup>2</sup>* (= *Rf Kv*) ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA ARIST. EN. IX 119.* 69b16-b21. 120. 70a4-7. 121. 70a23-24. 122. 70b6-8. 123. 70b18. 124. 71a10-13. 125. 71a23-25. 126. 71b27-28. *EIUSD. Ead. X 127.* 72a34-b1. 128. 74b31-4. 129. 75a13-4.

130. «Adhuc autem continuissima speculari enim possimus continue magis quam operari quodcumque»; X.

131. «Non vacamus ei ut vacemus et bellamus ut pacem ducamus».

132. «Nichil enim imperfectum horum que felicitatis».

133. «Non enim possibile vel non facile que ex antiquo consuetudinibus comprehensa sermone transmutare»; X.

134. « (1) Non enim audiet utique sermonem commonentem neque utique [vitique] intelliget qui secundum passionem vivit. (2) Sic autem habentem qualiter possibile persuaderi? (3) Totaliter non videtur sermoni obedire passio sed violentie. (4) Oportet itaque morem preexistere, aliquantulum proprium virtutis, diligentem bonum, et aspernantem turpe»; X.

135. « (1) Paterna igitur preceptio non habet forte neque coactum neque utique totaliter que unius viri non regis existentis vel alicuius talis. (2) Lex autem coactivam habet potentiam, sermones ab aliqua potentia et intellectu».

136. «Particula enim videbatur pollicite esse».

---

LECTIONES IN VA ET VE ARIST. EN. X 130. adhuc Va, Rec ] est Linc | speculari Va, Rec ] speculari et Linc || 132. imperfectum Va, Linc ] imperfectum est Rec | horum ] eorum Linc Rec || 134. (1) audiet utique Va ] utique audiet Linc Rec | neque utique vitique (?) Va ] neque Linc Rec | (3) totaliter ] totaliter autem Linc Rec | obedire Va, Linc ] cedere Rec | (4) itaque Va, Rec ] utique Linc | preexistere scripsi (preexistem Va) ] preexistere Linc Rec || 135. (1) igitur ] igitur quidem Linc Rec | (2) sermones ] sermo ens Linc Rec | potentia ] prudentia Linc Rec || 136. pollicite sic Va ||

LECTIONES IN CETERIS CODD. ARIST. EN. X Rec<sup>p4</sup> (= Cf Pw Sh Tu) 130. adhuc ] est Linc<sup>2</sup> Rec<sup>p4</sup> | speculari ] speculari et Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup> Rec<sup>p4</sup> | quodcumque ] quecumque Rec<sup>p4</sup> || 132. post imperfectum deest est Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup> ] imperfectionem Rec<sup>p4</sup> || 133. sermone transmutare ] sermonum transformare Rec<sup>p4</sup> || 134. (1) intelliget ] intelligeret Rec<sup>p3</sup> | vivit ] om. Rec<sup>p4</sup>, exp. Kw<sup>rec</sup> | (3) obedire Linc<sup>2</sup> Rec<sup>p4</sup>, corr. Rec<sup>p3</sup> | violentie ] violentis Rec<sup>p4</sup> | (4) itaque ] utique Linc<sup>2</sup> Rec<sup>p4</sup> | diligentem ] diligentis Rec<sup>p4</sup> | aspernantem ] aspernentem Rec<sup>p4</sup> || 135. (1) coactivam ] coactiva neque Rec<sup>p4</sup> (= Cf Tu) ; coactionem Sh ; coactiva neque Pw<sup>1</sup> | (2) sermones Rec<sup>p4</sup> | intellectu ] intellectum Rec<sup>p4</sup> ||

---

LOCI EXCERPTI IN VA ARIST. EN. ARIST. EN. X 130. 77a22-23. 131. 77b5-6. 132. 77b25-6. 133. 79b17-8. 134. 79b27-31. 135. 80a19-23. 136. 80b30-31.

## Commenti – gli *excerpta* dall'*Ethica Nicomachea* di Aristotele

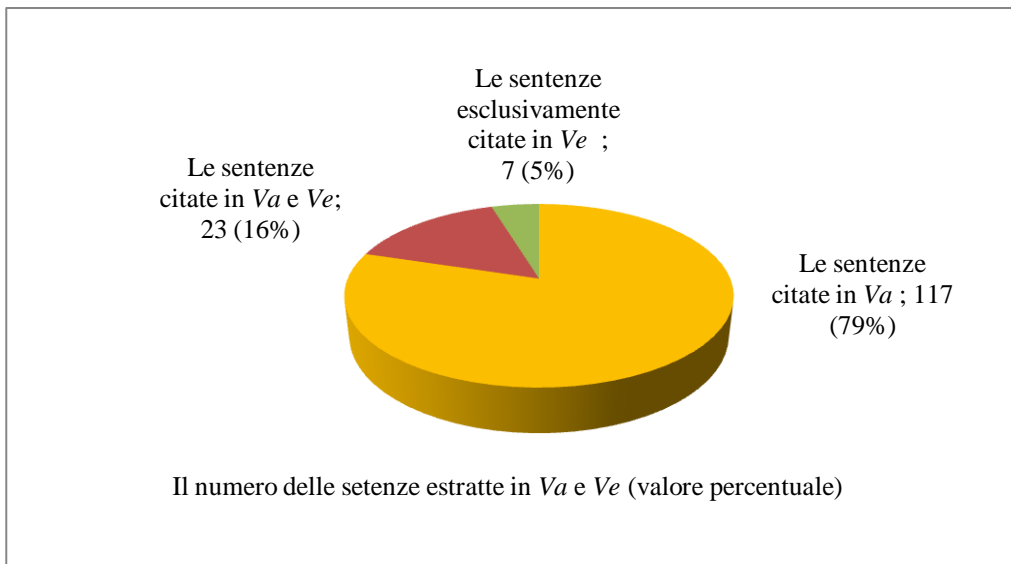
### 1. I LUOGHI ESTRATTI

Dall'*Ethica Nicomachea* sono estratte 141 sentenze in *Va*, 30 in *Ve*; di queste 23 sono comuni ai due florilegi:

*Excerpta* comuni a *Va* e *Ve*; 94b24-25 (*Va.* 3; *Ve.* II 5, 5); 94b28-95a2 (*Va.* 4.1; *Ve.* III 3, 9); 95b12-13 (*Va.* 8; *Ve.* II 2, 21); 96a15-16 (*Va.* 10; *Ve.* III 13, 4); 99a18-19 (*Va.* 14.2; *Ve.* III 1, 20); 06b14-15 (*Va.* 25; *Ve.* I 4, 7); 12b8-11 (*Va.* 32.2-3; *Ve.* II 11, 4); 13a29-30 (*Va.* 34; *Ve.* II 5, 61); 19b4-5 (*Va.* 50.1; *Ve.* III 11, 27); 20a12-13 (*Va.* 54; *Ve.* I 4, 16); 29b27-30a5 (*Va.* 74.1-6; *Ve.* III 1, 9); 32a20-25 (*Va.* 78; *Ve.* III 3, 14); 42b4-5 (*Va.* 88; *Ve.* II 11, 11); 44b31-32 (*Va.* 89.2; *Ve.* II 1, 38); 55a5-12 (*Va.* 100; *Ve.* III 15, 12); 57b10-17 (*Va.* 104.1; *Ve.* III 15, 33); 57b19-20 (*Va.* 105; *Ve.* III 15, 34); 58a11-12 (*Va.* 107; *Ve.* III 15, 66); 69b5-6 (*Va.* 117; *Ve.* III 15, 74); 69b11-12 (*Va.* 118; *Ve.* III 15, 75); 69b20-b23 (*Va.* 119.2-5; *Ve.* III 15, 80); 71a10-13 (*Va.* 124; *Ve.* III 15, 97); 71b27-28 (*Va.* 126.2; *Ve.* III 15, 98).

*Excerpta* esclusivamente citati in *Va* ; 94b12 (*Va.* 1); 94b18-19 (*Va.* 2); 95a3-95a9 (*Va.* 4.2-8); 95b2 (*Va.* 5); 95b23 (*Va.* 6); 95b9-11 (*Va.* 7); 95b24-25 (*Va.* 9); 98a18- I 6 (*Va.* 11); 98b1 (*Va.* 12); 98b8-9 (*Va.* 13); 99a18-19 (*Va.* 14.1); 99b3-7 (*Va.* 15); 99b16-17 (*Va.* 16); 00a6-8 (*Va.* 17); 00b30-32 (*Va.* 18); 02a20 (*Va.* 19); 08a33-34 (*Va.* 20); 03b24-25 (*Va.* 21); 04a13-15 (*Va.* 22); 04a24-26 (*Va.* 23); 05a29-32 (*Va.* 24); 06b28-32 (*Va.* 26); 08a15-17 (*Va.* 27); 08a32-3 (*Va.* 28); 09b02-06 (*Va.* 29); 09b16-20 (*Va.* 30); 10a26-29 (*Va.* 31); 12b6-7 (*Va.* 32.1); 12b27-28 (*Va.* 33); 13b16 (*Va.* 35); 13b30-32 (*Va.* 36); 14a24-25 (*Va.* 37); 14b1-2 (*Va.* 38); 15a9-11 (*Va.* 39); 15a25-26 (*Va.* 40); 15b18-20 (*Va.* 41); 15b26-27 (*Va.* 42); 16a18-21 (*Va.* 43); 17b3-5 (*Va.* 44); 17b10-12 (*Va.* 45); 17b13 (*Va.* 46); 18a30-32 (*Va.* 47); 18b3 (*Va.* 48); 18b30-32 (*Va.* 49); 19b5-6 (*Va.* 50.2); 19b8-9 (*Va.* 51); 19b25-26 (*Va.* 52); 20a1-3 (*Va.* 53); 20b10-13 (*Va.* 55); 20b19-20 (*Va.* 56); 220b23-27 (*Va.* 57); 221a20-21 (*Va.* 58); 21a27-30 (*Va.* 59); 21b12-16 (*Va.* 60); 23a1-2 (*Va.* 61); 23a5-7 (*Va.* 62); 23b7-8 (*Va.* 63); 23b19-20 (*Va.* 64); 23b35-14a1 (*Va.* 65); 24a17-19 (*Va.* 66); 24a20-26 (*Va.* 67); 25b9-12 (*Va.* 68); 26a20-22 (*Va.* 69); 27a27-30 (*Va.* 70); 28a11-12 (*Va.* 71); 28b4 (*Va.* 72); 28b16-17 (*Va.* 73); 29b30a5-30a7 (*Va.* 74.7-8); 30b28-19 (*Va.* 75); 31a23-24 (*Va.* 76); 31b21-22 (*Va.* 77); 33a4-6 (*Va.* 79); 33a17-19 (*Va.* 80); 34a34-b2 (*Va.* 81); 34b6-7 (*Va.* 82); 34b9-12 (*Va.* 83); 337b18-20 (*Va.* 84); 37b35-38a2 (*Va.* 85); 39b9-10 (*Va.* 86); 42a15-16 (*Va.* 87); 44b31 (*Va.* 89.1); 44b34-36 (*Va.* 90); 45a21-25 (*Va.* 91); 45a28-32 (*Va.* 92); 50a7 (*Va.* 93); 50a29-31 (*Va.* 94); 50b11-15 (*Va.* 95); 52a30-2 (*Va.* 96); 53b27-8 (*Va.* 97); 54a17-18 (*Va.* 98); 54b11-14 (*Va.* 99); 55a9-11 (*Va.* 100); 55b25-26 (*Va.* 101); 56b26-7 (*Va.* 102); 57a22-23 (*Va.* 103); 57b12-17 (*Va.* 104.2-5); 58a3-5 (*Va.* 106); 60a5-6 (*Va.* 108); 60b2-6 (*Va.* 109); 61a32-33 (*Va.* 110); 64a14-15 (*Va.* 111); 64b18-20 (*Va.* 112); 68a22-27 (*Va.* 113); 69a15-16 (*Va.* 114); 69a17-25 (*Va.* 115); 69a35-b1 (*Va.* 116); 69b16-b20 (*Va.* 119.1-3); 70a4-7 (*Va.* 120); 70a23-24 (*Va.* 121); 70b6-8 (*Va.* 122); 70b16-18 (*Va.* 123); 71a23-25 (*Va.* 125); 71b27 (*Va.* 126.1); 72a34-b1 (*Va.* 127); 74b31- X 4 (*Va.* 128); 75a13-4 (*Va.* 129); 77a22-23 (*Va.* 130); 77b5-6 (*Va.* 131); 77b25-6 (*Va.* 132); 79b17-18 (*Va.* 133); 79b27-31 (*Va.* 134); 80a19-23 (*Va.* 135); 80b30-31 (*Va.* 136).

*Excerpta* esclusivamente citati in *Ve* ; 1106b36-1107a1 (*Ve.* I 4, 1); 1134a1-5 (*Ve.* III 1, 2); 1134a6-8 (*Ve.* III 2, 1); 1134b9-13 (*Ve.* III 2, 7); 1139b31-32 (*Ve.* II 1, 2); 1140b4-6 (*Ve.* II 1, 6); 1141a9-10 (*Ve.* II 1, 1).



## 2. LE VERSIONI LATINE DELL'ETHICA NICOMACHEA

Nel Medioevo la traduzione latina dell'*Ethica Nicomachea* realizzata da Roberto Grossatesta ebbe maggiore diffusione rispetto alla *Vetus* e alla *Nova*. Di quella trasposizione ci sono tramandate due versioni: la traduzione originale (*recensio pura*, *Lincolnensis* = *Linc.*)<sup>1</sup> e quella revisionata da un anonimo erudito (*recensio ab anonymo recognita* = *Rec.*).<sup>2</sup> Nella presente indagine, le due versioni latine *Linc.* e *Rec.* sono impiegate nell'apparato critico come pietre di paragone per analizzare la tradizione manoscritta dei due florilegi.

## 3. LA SCHEDATURA DELLE VARIANTI

*Va* e *Ve* in 4 luoghi attestano errori comuni e significativi che non trovano nessun riscontro nell'apparato critico dell'edizione:

(*Va Ve* = ?) ≠ *Linc. Rec.*

32. (3) ARIST. EN. 12b6-11 | utpote *Va Ve* ] velud *Linc. Rec.* | insufficientibus *Va Ve* ] non sufficientibus *Linc. Rec.*  
 74. (1) ARIST. EN. 29b27-30a7 | dicitur *Va Ve* ] videtur *Linc. Rec.* | (5) sibi *Va Ve* ] communi *Linc. Rec.* 122. ARIST. EN. 70b6-8 | delectabile *Va Ve* ] elegibile *Linc. Rec.*

Alcune varianti elencate sopra non sono riconducibili alla lezione giusta: *dicitur* per *videtur*, *sibi* per *communi* (ARIST. EN. 29b27-30a7; *Va*. 74; *Ve*. III 1, 9) e *delectabile* per *elegibile* (ARIST. EN. 70b6-8; *Va*. 122; *Ve*. III 15. 86).

A questo si aggiunga che alcuni termini sono state sostituiti con dei sinonimi: *insufficientibus* per *non sufficientibus* e *utpote* per *velud*; interventi analoghi a questi sono frequenti in entrambi i florilegi e possono essere considerati esercizi grammaticali di chiara matrice scolastica.

Le varianti appena osservate sono da ritenersi significative e congiuntive, dal momento che

<sup>1</sup> R.A. GAUTHIER, ARIST. EN., *Praef.*, pp. CLII-CCX.

<sup>2</sup> IBID., pp. CCXI-CCLVII.

dimostrano, per quel che concerne l'*Ethica Nicomachea*, un'origine specifica e comune dei due florilegi.

I due florilegi, inoltre, in 2 luoghi attestano l'omissione di alcuni elementi grammaticali privi di una effettiva funzione nel contesto dei brani estratti; è assai verosimile che tali modifiche risalissero alla forma in cui le sentenze in esame erano state compilate in una antologia.

74. (1) ARIST. EN. 29b27-30a7 | quidem *Va Ve* ] quidem igitur *Linc. Rec.* | etiam sed *Va Ve* ] set *Linc. Rec.*

*Va* e *Ve* in numerosi luoghi s'accordano con la *recensio pura*: sono elencate di seguito le varianti essenziali che confermano questa relazione:<sup>3</sup>

(*Va Ve = Linc.*) ≠ *Rec.*

100. ARIST. EN. 55a5-12 | instabilior *Va Ve Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup>) ] minus segura *Rec.*

(*Va = Linc.*) ≠ *Rec.* ; deest *Ve*

55. (2) ARIST. EN. 10b10-13 | possidentes sed accipientes *Va Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup>) ] qui acquisierunt set qui susceperunt *Rec.*  
57. (3) ARIST. EN. 20b23-7 | consumptionibus *Va Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup> (= *Rf Kv*)) ] expensis *Rec.* ; sumpc- *Yt* 66. ARIST. EN. 24a17-9 | desiderabilia *Va Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup> (= *Rf Yt*)) ] delectabilia *Rec.* 68. ARIST. EN. 25b9-12 | amatorem *Va Linc.* ] philotimum *Rec.* (= *Rec.*<sup>p2</sup> (= *Aj Sh Pw Tu*)), *Lc* ; phytinum *Kx* 70. ARIST. EN. 27a27-30 | secundum se ipsum *Va Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup>) ] per se *Rec.* 91. ARIST. EN. 45a21-5 | dii *Va Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup>) ] divini *Rec.* 95. (2) ARIST. EN. 50b11-5 | constitit *Va Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup>), *Rec.*<sup>p4</sup> (= *Kw (Jo)*) ] distat *Rec.* ; consistit *Rec.*<sup>1</sup>, *corr. Rec.*<sup>p3</sup> 99. ARIST. EN. 54b11-4 | omni corpus morsu consumitur *Va*, (enim corpus morsum consumitur) *Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup>) ] enim corpus corrosuram paciens perseverat *Rec.* ; corrosuram paciens perseverat *Rec.*<sup>1</sup>, *Rec.*<sup>p1</sup> (= *Bq Kx Lc Vk*) ; *om. Rec.*<sup>p2</sup> (= *Aj Sh*), *Rec.*<sup>p3</sup>, *Rec.*<sup>p4</sup> (= *Pw Tu*) 134. (3) ARIST. EN. 79b27-31 | obedire *Va Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup>), *Rec.*<sup>p4</sup>, *corr. Rec.*<sup>p3</sup> ] cedere *Rec.*

I due florilegi, in particolare, nei casi sotto elencati riportano un errore caratteristico dell'*Editio minor* (= *Linc.*<sup>2</sup>) che non tramanda i commenti scritti dallo stesso traduttore:<sup>4</sup>

(*Va Ve = Linc.*<sup>2</sup>) ≠ *Linc. Rec.*

4. (1) ARIST. EN. 94b28-95a9 | autem *Va Ve Linc.*<sup>2</sup> ] est *Linc. Rec.* ; autem est *Rec.*<sup>1</sup> | iudex simpliciter *Va Ve Linc.*<sup>2</sup> *Rec.*<sup>1</sup> *Rec.*<sup>p3</sup> ] iudex secundum unumquodque igitur eruditus simpliciter *Linc.* ; iudex secundum unumquodque certe eruditus simpliciter *Rec.* 78. (2) ARIST. EN. 32a20-25 | iustum medium *Va Ve Linc.*<sup>2</sup> *Kx* ] iudicem medium *Linc. Rec.*

(*Va = Linc.*<sup>2</sup>) ≠ *Linc. Rec.*

21. ARIST. EN. 03b24-5 | differt ex *Va Linc.*<sup>2</sup> ] differt sic vel sic ex *Linc. Rec.*

Numerose variante tipiche di *Linc.*<sup>2</sup>, comuni a *Va* e *Ve* presentano una evidente familiarità anche con la *recensio recognita* ampiamente diffusa in Italia (= *Rec.*<sup>1</sup>):<sup>5</sup>

(*Va Ve = Linc.*<sup>2</sup> = *Rec.*<sup>1</sup>) ≠ *Rec.*

3. ARIST. EN. 94b24-5 | qui *Va Ve Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup>), *Rec.*<sup>1</sup> ] quem *Rec.* 25. ARIST. EN. 06b14-5 | coniectatrix *Va Ve Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup>), *Rec.*<sup>1</sup>, *corr. Rec.*<sup>p3</sup> ] communicatrix *Rec.* 78. (1) ARIST. EN. 32a20-5 | ad iudicem<sup>1&2</sup> *Va Ve Linc.* (= *Linc.*<sup>2</sup>), *Rec.*<sup>1</sup> (= *Tp Yü*), *corr. Rec.*<sup>p3</sup> (= *Kw<sup>2</sup> Audom. 594*) ] ad invicem *Rec.*

<sup>3</sup> I due florilegi inoltre in numerosi luoghi presentano le varianti tipiche della *recensio pura* (cfr. Appendice ).

<sup>4</sup> R.A. GAUTHIER, *Praef.*, pp. CCI-CCX.

<sup>5</sup> IBID., pp. CCXXIII-V. *Rec.*<sup>1</sup> è testimoniata solamente dal cod. Toledo, Bibl. Capit., 47.9 (Viterbo a. 1280 = *Tp*).

(Va = Linc.<sup>2</sup> = Rec.<sup>1</sup>) ≠ Rec.

13. ARIST. EN. 98b8-9 | igitur Va Linc. (= Linc.<sup>2</sup>), Rec.<sup>1</sup> ] enim Rec. 53. ARIST. EN. 20a1-3 | perditus Va Linc. (=Linc.<sup>2</sup>), Rec.<sup>1</sup> ] prodigus Rec. 59. ARIST. EN. 21a27-30 | amat multos Va Linc. (=Linc.<sup>2</sup>), in textu Rec.<sup>1</sup>, mg. Rec.<sup>p3</sup> ] prodest multis Rec. (in textu Rec.<sup>p</sup>, in mg. Rec.<sup>1</sup>) 81. ARIST. EN. 34a34-b2 | sed rationem Va Linc. (=Linc.<sup>2</sup>), Rec.<sup>1</sup> (= Tp Yü) ] sed secundum rationem Rec. 84. ARIST. EN. 37b18-20 | materia Va Linc. (=Linc.<sup>2</sup> (= Kv Yt)), Rec.<sup>1</sup> ] natura Rec. 95. ARIST. EN. 50b11-5 | contratendere (-temd-) Va Linc. (= Linc.<sup>2</sup> (= Rf Yt)), Rec.<sup>1</sup>, Rec.<sup>p4</sup> (= Aj Pw Sh) ] contendere Rec.

I testi estratti in ambedue i florilegi, tuttavia, in alcuni luoghi sono contaminati con la Rec.:

(Va Ve = Rec.) ≠ Linc.

54. ARIST. EN. 20a12-3 | bene operari Va Ve Rec. (=Kx, Rec.<sup>p2</sup> (= Lc Sh Pw Tu)), Ut Oq, Rf Kv ] bona operari Linc. (= Yt), Rec.<sup>1</sup>, Bq Vk ; dona Kt<sup>1</sup> 74. (1) ARIST. EN. 29b27-30a7 | ipsa Va Ve Rec. ] hec Linc. (= Linc.<sup>2</sup>) ; hec ipsa Rec.<sup>1</sup> ] (2) ad se ipsum Va Ve Rec. ] secundum se ipsum Linc. ; ad om. Linc.<sup>2</sup> (= Kv Ky<sup>1</sup> Qg<sup>1</sup>) ; secundum suppl. s. l. Ky<sup>2</sup> Qg<sup>2</sup> ; ad suppl. Yt Ci Ou 78. (2) ARIST. EN. 32a20-5 | tanquam<sup>2</sup> Va Ve Rec. ] ut Linc. (= ut Linc.<sup>2</sup>) | medium... iustum Va Ve Rec. ] medio... iusto Linc. (= Linc.<sup>2</sup>) | attingant (attig-) Va Ve Rec. ] contingant Linc. (= Linc.<sup>2</sup>) | adipiscentes Va Ve Rec. ] compositi Linc. (= Linc.<sup>2</sup>) | (3) aliquod iustum Va Ve Rec. ] iustum Linc.

(Va = Rec.) ≠ Linc. ; deest Ve

7. ARIST. EN. 95b9-11 | optimus qui ipse omnia intellexerit Va Rec. ] optimus Linc. 22. (1) ARIST. EN. 04a13-5 | signis et testimoniis Va Rec. ] testimoniis Linc. 26. (1) ARIST. EN. 06b29-32 | dicitur Va Rec. ] est Linc. 32. (2) ARIST. EN. 12b6-11 | oportet Va Rec. ] deest Linc. 47. ARIST. EN. 18a30-2 | pluvivorax Va Rec. ] plumentivorax Linc. 127. ARIST. EN. 72a34-b1 | conterimunt Va Rec. ] cointerimunt Linc. (= Rf), Rec.<sup>1</sup>, Aj Pw Vk ; conterminunt Lu ; communiter vivunt Yt ; comterimunt Bq ; contendunt corr. Rec.<sup>p3</sup> 130. ARIST. EN. 77a22-3 | adhuc Va Rec. ] est Linc. (= Linc.<sup>2</sup>), Rec.<sup>p4</sup>

In 3 diversi luoghi i testi estratti in Va sono contaminati con la lezione riportata da alcuni codici che tramandano l'*Editio maior* della *recensio pura* (= Linc.<sup>1</sup>), Cambridge, Lib. Peterhouse, 116 (sec. XIII<sub>ex.</sub> = Cw), Firenze, B.N.C.F., Conv. soppr. I.V.21 (sec. XIII = Fh) e Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 2171 (sec. XIII<sub>ex.</sub> = Ut):

(Va = alcuni di Linc.<sup>1</sup>) ≠ Linc. Rec.

79. ARIST. EN. 33a4-6 | re familiari Va Cw Fh Ut ] refamulari Linc. Rec. 83. ARIST. EN. 34b9-12 | iusticia Va Cw Fh Ut ] iniusticia Linc. Rec.

I brani dell'*Ethica Nicomachea* inseriti in Va e Ve sono generalmente contaminati in modo analogo: la maggior parte si basa sulla *recensio pura*, benché alcuni *loci* siano stati revisionati secondo le lezioni desunte dalla *recognita*.

Alcuni codici giunti sino a oggi tramandano la *recensio Linc.<sup>2</sup>* contaminata da Rec.:<sup>6</sup>

Saint-Omer, Bibl. Mun., 619 (Inghilterra?, sec. XIII<sub>ex.</sub> = Aud; AL<sup>1</sup> 429)  
Brugge, Stedelijke Bibl., 203 (sec. XIII<sub>ex.</sub> = Brug; AL<sup>1</sup> 151)  
Cambridge, Hofer Lib., Typ233H (sec. XIII<sub>ex.</sub> = Hr; AL<sup>1s</sup> 16)  
München, Staatsbibl., Clm. 16101 (Germania, sec. XIII/XIV = Mon; AL<sup>1</sup> 1052)  
Padova, Bibl. Anton., Scaff. 20. 456, (sec. XIV = Pat; AL<sup>2</sup> 1509)  
Poppi, Bibl. Com., 14 (Assisi, sec. XIV<sub>in.</sub> = Pupp; AL<sup>2</sup> 1532)  
Zagreb, Metropolitanska knjižnica, ex Bibl. Capit., MR. 14 (sec. XIV<sub>in.</sub> = Zag; AL<sup>2</sup> 1657)

Va non deriva da nessuno di questi, posto che l'alternanza delle lezioni di Linc. e Rec. non si

<sup>6</sup>R.A. GAUTIER, ARIST. EN., Praef., p. CCV-CCVIII.

riscontri in nessun testimone: per esempio, sebbene i codd. *Zag*, *Aud* e *Brug* registrino l'integrazione del segmento *qui ipse omnia intellexerit* (ARIST. *EN.* 95b9-11), non condividono con *Va* l'aggiunta del verbo *fit* (ARIST. *EN.* 94b28-95a9):

4. (4) cognitio *Va Linc.* (=Linc.<sup>2</sup>) ] cognitio fit *Rec. Hr Zag Aud Brug* 7. optimus qui ipse omnia intellexerit *Va Rec. Zag Aud Brug Mon* ] optimus *Linc.*

Il cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 2996 (sec. XIV<sub>in.</sub> = *Yü*) ha origine italiana e mostra di avere un rapporto stretto con il cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 2995 (sec. XIV<sub>in.</sub>, = *Yt*) che discende da *Linc.*<sup>2</sup> e proviene dall'Italia;<sup>7</sup> *Yü*, invece, tramanda il testo contaminato con *Rec.*<sup>1</sup>. *Va*, in un luogo si accorda con la variante di *Yü*:

73. ARIST. *EN.* 28b16-7 | hec passio *Va Yü*<sup>2</sup>, (passio hec) *Yt, Rec.*<sup>1</sup>] passio *Linc. Rec.*

*Yü* sembra avere qualche rapporto con *Va*; bisogna, però, precisare che questo testimone non è utilizzato costantemente nell'apparato critico dell'edizione, perciò, per verificare tale rapporto, bisogna collazionare direttamente il codice vaticano.

#### 4. CONCLUSIONE

I punti sotto elencati dimostrano che *Va* e *Ve*, per quanto riguarda l'*Ethica Nicomachea*, avevano un'origine comune in un codice *Vx*:

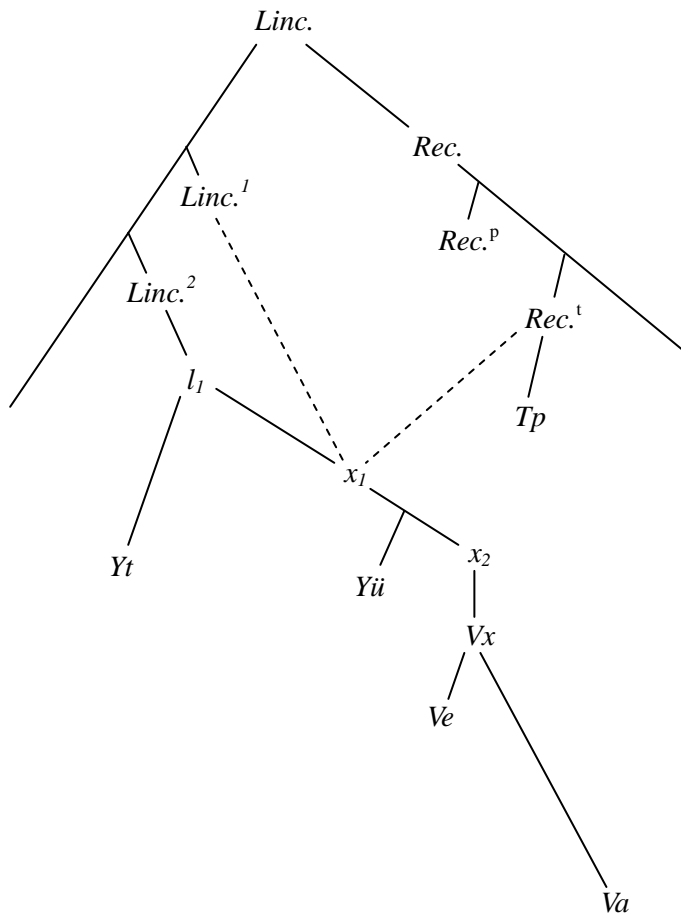
- (1) Le varianti congiuntive provano un'origine specifica e comune dei due florilegi.
- (2) Pochissime sentenze citate in *Ve* sono assenti in *Va*.
- (3) Tutte i brani estratti in entrambi i florilegi sono ben definiti nella forma delle sentenze morali; è probabile che alcune omissioni degli elementi grammaticali, condivisi da ambedue i florilegi, sia state ereditate dalle sentenze già compilate in *Vx*; fa eccezione *Va*. 100 che si presenta alquanto estesa rispetto ad altre, però, è compilata anche in *Ve*. III 15, 12 con l'omissione della piccola parte finale.

*Vx*, a sua volta, discendeva da un codice ipotetico *x*, basato essenzialmente sulla *recensio pura*, ma revisionato anche con le lezioni desunte dalla *recognita* e dall'*Editio maior* della *pura*.

---

<sup>7</sup> R.A. GAUTIER, ARIST. *EN.*, *Praef.*, pp. CCXXIII.

In conclusione, lo *stemma codicum* riguardante *Va* e *Ve* può essere proposto nella seguente forma:



## 5. LA DIFFUSIONE E LA CONOSCENZA DELL'OPERA A VERONA

La Biblioteca Capitolare di Verona, ad oggi, non conserva nessun codice che tramandi l'*Ethica Nicomachea* di Aristotele; l'esemplare adoperato per *Vx* rimane al momento ignoto.



## Appendici –gli *excerpta* dall'*Ethica Nicomachea* di Aristotele

(La numerazione corrisponde all'ordine delle sentenze di *Va*, citati nella presente sezione)

### Appendice 1 – gli errori singolari di *Va* che non sono stati corretti nella presente edizione

#### *Va* ≠ *Rec Linc*

**I.** subiectam *Linc Rec* ] subiēctā *Va* | certum ] certum enim *Linc Rec* 4. (1) agnoscit *Va* *Ve*<sup>pc</sup> ] cognoscit *Linc* ; cognoscit *Rec* | eorum *Va* ] horum *Ve Linc Rec* 4. (3) que ] qui *Linc Rec* | (5) audit ] audiet *Linc Rec* | (6) aut<sup>1</sup> ] autem *Linc Rec* *Va*. 7 quid ] quidem *Linc Rec* | obediet ] dicenti obediet *Linc Rec* *Va*. 8 ipsemet ] ipsemet intelligit *Linc Rec* *Va*. 11 nec felicem ] et felicem *Linc Rec* 14. (1) nullus ] cum dictis enim nullus *Linc Rec* 15. (1) prole ] bona prole *Linc Rec* | spem ] specie *Linc Rec* | vel sine ] et sine *Linc Rec* | (4) qui admodum ] quemadmodum *Linc Rec* 24. sed si ] sed et si *Linc Rec* | immobile ] immobiliter *Linc Rec* | operatur ] operetur *Linc Rec* *Va*. 25 itaque erit *Va* ] erit utique *Ve* ; utique erit *Linc Rec* | et hi *Va* ] deest *Ve Linc Rec* 26. (1) et ] ut *Linc Rec* | extimaverunt ] existimaverunt *Linc Rec* | (2) est ] deest *Linc Rec* 29. (1) ad que ipsi ] et ad que et ipsi *Linc Rec* | (2) notum erit ] erit notum *Linc Rec* | (3) trahere ] attrahere *Linc Rec* 30. agravantes ] gravantes *Linc Rec* | parum ] quidem parum *Linc Rec* | maius ] magis *Linc Rec* 31. moriendam ] moriendum *Linc Rec* | euripendis ] euripidis *Linc* ; eucipedis *Rec* 32. (2) vident minatum *Va* ] indeterminatum *Ve Linc Rec* | est *Va Ve* ] deest *Linc Rec* | (3) utpote *Va Ve* ] velud *Linc Rec* | insufficientibus *Va Ve* ] non sufficientibus *Linc Rec* 33. uti ] utique *Linc Rec* 36. ebriari ] inebriari *Linc Rec* 38. videtur ] videtur ei *Linc Rec* 42. delectas ] celtas *Linc Rec* 43. viderunt ] videntur *Linc Rec* 47. Phylsophus (phy's) *Va* ] philoxenus *Linc* ; philosenus *Rec* | eutixius ] erixius *Linc Rec* | vel ] ut *Linc Rec* 49. autem esse ] autem in non tristari absencia et in abstinere a delectabili *Linc Rec* 55. (1) proibet nihil autem ] nichil autem prohibet *Linc Rec* 59. in ] neque *Linc Rec* 61. proprior ] priorum *Linc Rec* | fuerit ] fiunt *Linc Rec* 62. parare ] preparare *Linc Rec* | sumptus magis ] magis sumptus *Linc Rec* 63. enim ] autem *Linc Rec* 66. autem ] enim *Linc Rec* 67. (3) bonum ] bono *Linc Rec* | (4) honoratur ] honorantur *Linc Rec* | cui ] cum *Linc Rec* | fit ] fit honore *Linc Rec* 68. honorem apentem ] et non oportet honorem appetentem *Linc Rec* 69. (2) impetum ] impetum ire *Linc Rec* 70. vivit sic ] sic vivit *Linc Rec* | alicuius ] alicuius gratia *Linc Rec* | parvum ] pravum *Linc Rec* 71. motibus ] ex motibus *Linc Rec* 74. (1) quidem *Va Ve* ] quidem igitur *Linc Rec* | etiam sed *Va Ve* ] set *Linc Rec* | dicitur *Va Ve* ] videtur *Linc Rec* | lacuna post dicentes *Va* ] aimus *Linc Rec* ; propter quod ~ dicentes (aimus) *om. Ve* | (2) perfecta<sup>1</sup> *Va Ve* ] et perfecta *Linc Rec* | (4) alterum *Va Ve* ] ad alterum *Linc Rec* | (5) sibi *Va Ve* ] communi *Linc Rec* | (8) ad se ipsum ] et ad se ipsum *Linc Rec* 76. quoniam (qm̄) ] quando *Linc Rec* 78. (2) tanquam velut *Va Ve* ] velut *Linc Rec* 81. tyrannus ] fit tyrannus *Linc Rec* 83. utique ] usque utique *Linc Rec* | quoniam ] quemadmodum *Linc Rec* 84. omni ] enim *Linc Rec* 85. lacuna post ex hoc *Va* ] et epieikes *Linc Rec* | acribodichaios *Linc Rec* ] acerbo dichaios *Va* | aiuvarem ] adiuvantem *Linc Rec* *Va*. 87 facit ] faciet *Linc Rec* 88. consiliatur *Va* ] consiliamur *Ve* ; consiliantur *Linc Rec* 89. (2) mortali *Va* ] morali *Ve Linc Rec* 90. quare ] quare hanc *Linc Rec* | citra ] erit *Linc Rec* 91. (1) divitem ] dicentem *Linc Rec* | (2) semper ] propter *Linc Rec* | (3) utique ] quidam utique *Linc* ; quidem utique *Rec* 92. (1) quoniam ] quando *Linc Rec* | lationes ] lotones *Rec* ; lacones *Linc* | (2) et bestialis ] et sic bestialis *Linc Rec* | superexcellentes ] superexcedentes *Linc Rec* 93. enim ] enim utique *Linc Rec* 94. (1) itaque ] utique *Linc Rec* | (2) passione ] in passione *Linc Rec* 95. (1) exenophrato *Va* ] xenophanto *Linc Rec* 96. quam ] quoniam *Linc Rec* 97. perditur ] omnino perditur *Linc Rec* 98. veneris ] venereis *Linc Rec* 99. appetitum ] appetitu *Linc Rec* 100. (2) utilitas est *Va Ve* ] utilitas talis *Linc Rec* 101. sed non ens ] non ens *Linc Rec* 102. si ] et *Linc Rec* 104. (1) locum *Va* ] loca *Ve Linc Rec* | amiciciam non dissolvunt simpliciter *Va Ve* ] non diss. am. simp. *Linc Rec* | (2) multas ] unde dictum est multas *Linc Rec* | a populo ] appellacio *Linc Rec* | (3) amanti ] amativi *Linc Rec* | (5) per diem potest ] potest per diem *Linc Rec* 106. (2) maxime videtur ] maxime videntur *Rec* ; videntur maxime *Linc* | amicabiliarum ] amicabilia *Linc Rec* 107. amicitie *Va* ] amare *Ve Linc Rec* | multa *Va Ve* ] multas *Linc Rec* 108. ettarius ] etairum *Linc* ; ethayrum *Rec* | qui ] et *Linc Rec* 109. (1) sibi conferens ] sibi ipsi conferens *Linc Rec* | (3) enim rex ] enim est rex *Linc Rec* | (4) non intendit ] quidem non utique intendet *Linc Rec* | qui autem ] qui enim *Linc Rec* | erit quam ] quidam erit quam *Linc* ; quidem erit quem *Rec* 110. tyrannide ] tyrannidem *Linc Rec* 112. ordinat ] ordinant *Linc Rec* 113. (1) que ] adhuc autem que *Linc Rec* | autem ] utique *Linc*<sup>2</sup> ; *om. Rec*<sup>1</sup> | (2) autem pati ] utique bene pati quidem *Linc* ; itaque bene pati quidem *Rec* *Va*. 114 Lacuna post sibi ipsi ] epieikes *Ve*. III 15, 80 (cfr. *Va*. 119) epieikes *Linc* ; epyeikes *Rec* 115. (1) quidem ] quid de *Linc Rec* | pati ] patrie *Linc Rec* | (4) donum ] bonum *Linc Rec* 119. (1) elligeret... utique ] eligeret utique *Linc Rec* | civili ] felici *Linc Rec* | (4) lacuna post qui sunt *Va* ] epieikes *Ve* ; epieikes *Linc* ; epyeikes *Rec* | (5) felicitis *Va Ve* ] felici *Linc Rec* 120. extimant ] existimant *Linc Rec* | dilectabiliter ] oportere dilectabiliter *Linc Rec* | vitam ] vita *Linc Rec* | contitue operari ] operari continue *Linc Rec* | alios ] ad alios *Linc Rec* 123. ergo *Va* ] erit ergo *Linc* (= *Rf Yt*) ; ergo erit *Rec Oq* 126. (2) presentia itaque *Va Rec* ] presentia *Ve* ; presentia utique *Linc* (= *Rf Kv*) ; utique presentia *Yt* ; itaque presentia *Rec*<sup>1</sup> 127. conceptum ] contempti *Linc Rec* 128. in iuvenibus ] iuvenibus *Linc Rec* 129. audita ] auditu *Linc Rec* 132. horum ] eorum *Linc Rec* 134. (1) audiet utique

*Va* ] utique audiet *Linc Rec* | neque utique vitique (?) *Va* ] neque *Linc Rec* | (3) totaliter ] totaliter autem *Linc Rec* | (4) precistere (precistem *Va*) ] preexistere *Linc Rec* 135. (1) igitur ] igitur quidem *Linc Rec*

Appendice 2 – le varianti singolari di *Va* che sono stati corretti nella presente edizione (tra parentesi si sono indicate le possibili cause degli errori o delle variante).

(a) I casi elencati di seguito presentano modifiche che interessano le desinenze specifiche di genere e di caso, per le quali non è stato rilevato alcun riferimento nel brano estratto; per cui è reso necessario intervenire per recuperare la relazione grammaticale.

66. ipsa *Linc Rec* ] ipsam (un *titulus* manipolato dal copista) *Va* 80. alteris *Linc Rec* ] alterius (la *s* finale *fraitesa* come un'abbreviatura per *us*) *Va* 106. (2) hec *Linc Rec* ] hoc (sembra derivare da *h'*) *Va*

(b) Errori/varianti che hanno causato alcuni problemi interpretativi del brano estratto

45. habet *Linc* ] hanc (sembra derivare da *hāt*) *Va* ; habeat *Rec* 55. (1) minoribus *Linc Rec* ] minaribus (una lettera o *fraitesa* come una *a*) *Va* 66. volunt *Linc Rec* ] nolunt (le due lettere *v* e *n* sono facilmente confondibili) *Va* 67. (4) ambo *Linc Rec* ] amabo *Va* 71. mores *Linc Rec* ] mors (una lettera e *om.*) *Va* 90. scivit *Linc Rec* ] sciunt (le lettere *ui* *fraitese* come un) *Va* 121. enim *Linc Rec* ] ei (un *titulus* *om.*) *Va*

(c) Mancanza del complemento per la preposizione

33. per nos *Linc Rec* ] nos *om.* (per la distrazione del copista) *Va*

(d) Le forme morfologicamente scorrette

31. derisoria *Linc Rec* ] durisoria (una lettera e *fraitesa* come *u*) *Va* 57. esse *Linc Rec* ] essa (una lettera e *fraitesa* come *a*) *Va*

(g) Grossolani errori di toponimi, su cui è stato lecito intervenire

74. (3) hoc biantis *Linc Rec* ] herbiafīs *Va* ; biantis *Ve*

Appendice 3 – le variante ortografiche e linguistiche di *Va*

(a) Scempiamento di consonante doppia

21. asuefieri 24. imobile 30. agravantes 47. igitur 50. apetentem 51. appetitus 52. Numismate 67. (3) superexcelentia 68. apetentem 95. (2) molicies 106. (1) coloquiiis 112. apreciari | apreciatus 114. intelectui

(b) Raddoppiamento di consonante scempia

15. (4) talli 16. erroicis 30. agravantes 52. peccunias 56. peccunias 60. (2) peccuniarum 83. possitore 95. (2) femminum 100. (1) elligeret 114. elligit 119. elligeret

(c) Alternanza tra consonanti *s/x*

120. exstimant

(d) Trasformazione di consonante *-n-* in *-gn-*

85. magnifestum

Appendice 4 – le varianti comuni ad ambedue i florilegi

(Va Ve = ?) ≠ Rec

32. (2) est Va Ve ] deest Linc Rec | (3) utpote Va Ve ] velud Linc Rec | insufficientibus Va Ve ] non sufficientibus Linc Rec 74. (1) quidem Va Ve ] quidem igitur Linc Rec | etiam sed Va Ve ] set Linc Rec | dicitur Va Ve ] videtur Linc Rec | (4) alterum Va Ve ] ad alterum Linc Rec | (5) sibi Va Ve ] communi Linc Rec 119. (5) felicitas Va Ve ] felici Linc Rec Va. 122 delectabile Va Ve ] elegibile Linc Rec 124. (1) videtur utique contingere Va Ve ] contingere videbitur utique Linc Rec | (2) vult esse Va Ve ] esse vult Linc Rec

(Va Ve = Linc) ≠ Rec

3. rei natura Va Ve Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>t</sup>] natura rei Rec 4. (8) incontinentibus Va Linc ] in incontinentibus Rec 11. neque<sup>1</sup>... neque<sup>2</sup> Va Linc ] nec... nec Rec 100. amicis maxime Va Ve Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>p2</sup> (= Aj Sh), Rec<sup>p4</sup> (= Pw Tu) ] maxime amicis Rec | esse opus Va Ve Linc (= Linc<sup>2</sup> (= Rf Yt)), Rec<sup>t</sup>, Rec<sup>p2</sup> (= Aj Sh), Rec<sup>p4</sup> (= Pw Tu) ] opus esse Rec Cw Fh Ut | inopia Va Ve Linc (= Linc<sup>2</sup>), Kx ] inopiaque Rec

(Va Ve = alcuni codd. di Linc<sup>2</sup>) ≠ Rec Linc

32. (3) dignoscere Va Ve Rf Yt St ] dinoscere Linc Rec ; noscere Tu ; disnoscere corr. Rec<sup>p3</sup>

(Va Ve = Rec) ≠ Linc

74. (3) ostendit Va Ve Rec ] ostendet Linc 78. (2) ire Va Ve Rec (=Cw Na Rk) ] ire ire Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>t</sup> (= Tp Yü) | quidem Va Ve, Rec ] quidam Linc |

## Appendice 5 – i luoghi, laddove uno dei due florilegi è corrotto in maniera indipendente

(Va = Linc Rec) ≠ Ve

4. (1) circa Va Linc Rec ] circa Ve Va. 10 sanctum Va Linc Rec ] sanctum est Ve Va. 25 arte Va Linc Rec ] etate Ve | certior et melior est Va Linc Rec ] melior est et certior Ve Va. 54 bene pati Va Linc Rec ] pati bene Ve 74. (1) iustitia virtus Va Linc Rec ] virtus iustitia Ve | quidem est Va Linc Rec ] est quidem Ve | simul Va Linc Rec ] similis Ve Va. 117 que Va Linc Rec ] quem Ve 118. passis indigebit Va Ve Linc (=Linc<sup>2</sup>) ] passis quibus indigebit Rec 124. (1) neque enim Va Linc Rec ] non Ve | neque<sup>2</sup> Va Linc Rec ] nec Ve

Va ≠ (Ve = Linc Rec)

4. (1) aut iudicat Va ] autem iudicat Ve Linc ; iudicat Rec | eorum Va ] horum Ve Linc Rec Va. 25 et hi Va ] deest Ve Linc Rec | itaque erit Va ] erit utique Ve ; utique erit Linc Rec 32. (2) vident minatum Va ] indeterminatum Ve Linc Rec 89. (2) mortali Va ] morali Ve Linc Rec 104. (1) locum Va ] loca Ve Linc Rec Va. 107 amicitie Va ] amare Ve Linc Rec

Va ≠ Ve ≠ Linc Rec

74. (3) hoc biantis Linc Rec ] herbiafīs Va ; biantis Ve 88. consiliatur Va ] consiliatur Ve ; consilantur Linc Rec 119. (4) lacuna post qui sunt Va ] epiekes Ve ; epieikes Linc ; epyeikes Rec 122. et proximum esse Va ] vel proxime esse Ve ; vel proxime. esse... Linc Rec

## Appendice 6 – le varianti di Va, comuni ad alcune tradizioni manoscritte

(Va = Linc) ≠ Rec

I. querendum est Va Linc ] querendum Rec 14. (1) iustum aliquis Va Linc ] iustum utique aliquis Rec | (2) aliquis Va Ve, Linc ] utique aliquis Rec 27. nec<sup>1</sup>] neque Linc ; non Rec 117. amicum autem Va Linc ] amicum Ve ; amicum cum autem Rec

(Va = Linc<sup>2</sup>) ≠ Rec

4. (8) post cognitio om. fit Va Linc (=Linc<sup>2</sup>) ] cognitio fit Rec 15. (3) cui Va Linc (=Linc<sup>2</sup>) ] huic Rec 17. (2) nullus felicitat Va Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>t</sup> ] nullus itaque felicitat Rec ; nullus utique felicitat Rec<sup>p4</sup> (= Aj Lc Vk) 18. quia Va Linc

(=Linc<sup>2</sup>) ] cum Rec | fert Va Linc (= Linc<sup>2</sup> (= Kv Yt)) ] ferat Rec ; feret Rf 27. medietas laudanda Va Linc (= Kv Yt) ] medietas est laudanda Rec ; est medietas laudanda Rf ; medietas laudanda est Rec<sup>1</sup> 29. (4) peccando Va Linc (=Linc<sup>2</sup>) ] peccato Rec 57. (3) multitudo Va Linc (=Linc<sup>2</sup>) ] multitudinem Rec ; multitudinem Rec<sup>1</sup> (= Tp Tü<sup>2</sup>), om. Tü<sup>2</sup> 66. sunt Va Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> ] fient Rec 67. (3) magnanimitatem Va Linc (=Linc<sup>2</sup>) ] magnanimitates Rec 70. si Va Linc (= Linc<sup>2</sup>), Kw<sup>rec</sup> ] set Rec ; sine Rec<sup>1</sup> 82. autem ergo Va Linc (=Linc<sup>2</sup>) ] ergo Rec | quidem Va Linc (=Linc<sup>2</sup>) ] quedam Rec 110. vel Va Linc (= Linc<sup>2</sup>), Aj Pw ] autem Rec ; vel aut Rec<sup>1</sup> ; aut Rec<sup>p3</sup> 113. (4) videbitur utique Va Linc (= Linc<sup>2</sup>) ] videbitur autem utique Rec 116. omnibus Va Linc (=Rf Kv) ] omnibus itaque Rec ; omnibus enim Yt ; omnibus igitur Rec<sup>1</sup> 119. utique hoc Va Linc (= Linc<sup>2</sup>) ] itaque hoc Rec 129. hec perscripsit Va, Linc (=Rf Pw) ] hoc Rec (perscriptum Kv, Rec<sup>p3</sup>, Vk) ; h' cett

(Va = Linc<sup>2</sup>) ≠ Linc Rec

83. se Va Linc<sup>2</sup> Rec<sup>1</sup>, corr. Rec<sup>p3</sup> (= Kw<sup>2</sup> Audom. 594) ] se ipsum Linc ; si ipsum Rec

(Va = alcuni codd. di Linc<sup>2</sup>) ≠ Rec Linc

12. expectandum Va Rf ] expetendum Linc (=Kv Yt), Rec<sup>1</sup> Pw<sup>2</sup> Bq<sup>2</sup> Kw<sup>rec</sup> ; expectandum Rec

(Va = Linc<sup>2</sup> = Rec<sup>1</sup>) ≠ Rec

4. (4) ex hi(i)s et de hi(i)s sunt Va Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> ] de hiis et ex hiis Rec 15. (3) minus Va Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, Rec<sup>p4</sup> (= Aj Lc Vk) ] felix minus Rec 18. utique Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, Rec<sup>4</sup> (= Aj Lc Vk) ] autem utique (em. Schneider) Rec ; autem utique enim Bq ; enim utique Pw ; enim Tu Kx ; enim vel utique Sh 21. a(s)uefieri Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, Lc<sup>2</sup> Vk<sup>2</sup> ] assuesci Rec ; Rec<sup>p4</sup> (= Aj Lc<sup>1</sup> Vk<sup>1</sup>) 22. (4) et faciunt Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, corr. Rec<sup>p3</sup> ] faciunt Rec 32. (2) in hi(i)s Va Linc (= Linc<sup>2</sup> (= Rf Yt)), Rec<sup>1</sup> ] et hiis Rec Kv 43. fortes autem Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> ] fortes Rec 59. hunc autem Va Linc(=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> ] autem hunc Rec; autem hunc Kt ; om. p.m.Pw, Rec<sup>p3</sup>, Rec<sup>p4</sup> (= Kx) | hic<sup>1</sup> Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, Lc Bq<sup>2</sup> ] hoc Rec | hic<sup>2</sup> Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, corr. Rec<sup>p3</sup> ] hoc Rec | nullum Va Linc (=Linc<sup>2</sup>, in textu Rec<sup>1</sup>, in mg. Rec<sup>p3</sup>) ] nulli Rec (in textu Rec<sup>p</sup>, in mg. Rec<sup>1</sup>) 62. enim quidem Va, Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> ] quidem enim Rec (= Rec<sup>p2</sup> (= Aj Sh Pw Tu)) 63. magno corpore Va, Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> ] corpore magno Rec 68. honorari Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> Rec<sup>p3</sup> ] honestari Rec 83. non separetur Va, Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> (non exp. Tp<sup>2</sup>) ] separetur Rec | nocere Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, corr. Rec<sup>p3</sup> (= Kw<sup>2</sup> Audom. 594) ] necesse Rec 84. legis Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, corr. Rec<sup>p3</sup> ] legem Rec 91. aliquid Va Linc (= Linc<sup>2</sup> (= Rf Ku)) ] quid Rec ; ad Rec<sup>1</sup> ; aliquid Yt 94. (1) omnino Va, Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, Rec<sup>p4</sup> (= Cf Tu) ] omni Rec ; omnis corr. Rec<sup>p3</sup> ; omnium Kx ; omni vel omnia obsc. cett. 95. (2) sed si quis Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, Rec<sup>p4</sup> (= Cf Tu) ] sed et si quis Rec | vincitur et Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> ] vincitur Rec 104. (3) senes Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> ] senex Rec | severi Va Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> ] servi Rec ; secundum Tü || 106. (3) enim fiunt Va Linc (=Linc<sup>2</sup> (= Kv Yt)), Rec<sup>1</sup> ] enim Rec 109. (2) quam Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, Tu Cf Pw<sup>2</sup> ] quem Rec ; erit Pw<sup>1</sup> 112. non tanto Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> ] in tanto Rec 119. que Va Linc (= Rf Yt), Rec<sup>1</sup>, Rec<sup>p4</sup> (= Aj Cf) ] quod Rec | natura Va Linc (=Rf Yt), Rec<sup>1</sup>, Kv Aj ] nature Rec, Lc ; vere Cf, Rec<sup>p3</sup> 120. vivere Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> Rec<sup>p2</sup> (= Tu Vk), Rec<sup>p3</sup> ] et vivere Rec 128. qui Va Linc (=Rf Yt), Rec<sup>1</sup> Lc Rec<sup>p3</sup> ] que Rec 132. imperfectum Va Linc (=Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> ] imperfectum est Rec

(Va = Rec) ≠ Linc

4. (2) idcirco Va Rec (=Kt) ] ideo Linc | (6) aut Va Rec ] vel Linc | (7) passiones Va Rec ] passionem Linc 6. hic Va Rec ] hic est Linc 7. bene Va Rec ] deest Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> 20. quidem enim Va Rec ] enim quidem Va<sup>bis</sup> ; enim Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> Kx | in his enim Va Rec<sup>1</sup>, (enim in hiis) Rec ] enim in hiis Linc ; enim Linc<sup>2</sup> ; enim dicitur quidem Va<sup>bis</sup> | hic Va Rec ] deest Linc (=Linc<sup>2</sup>) ; hoc Rec<sup>p2</sup> (= Lc Pw Sh Tu Vk), Rec<sup>p3</sup> | quidem dicitur Va Rec ] dicitur quidem Linc (= Linc<sup>2</sup> (= Kv Yt)) 31. alemona Va Rec (=Ut Kt) ] alcmeona Linc (=Linc<sup>2</sup>) ; alcineona Na ; elimeona Se 33. fiunt Va Rec ] fient Linc 45. utique Va Rec ] utique magis Linc | tristior Va Rec ] tristicia Linc ; tristitia Rec<sup>1</sup> Lc<sup>2</sup> 77. quod autem eligibile Va Rec ] eligibile autem Linc (= Linc<sup>2</sup>) ; quod autem eligibile autem Rec<sup>1</sup> 79. incipere ipsum Va Rec ] ipsum incipere Linc 80. si minus Va Rec ] sinimus Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> (= Tp Yü), Kw<sup>rec</sup> 104. (3) videtur Va Rec ] videntur Linc (= Linc<sup>2</sup> (= Rf Yt)), Rec<sup>1</sup>, corr. Rec<sup>p3</sup> 113. (2) hoc perscripsit Va, Rec (perscriptum Rf, Rec<sup>1</sup>, Bq Kx Sh) ] hec Linc ; h' cett. | (3) quam Va Rec ] quoniam Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup>, Rec<sup>p4</sup> (= Aj Cf) 128. sicut Va Rec ] deest Linc (= Linc<sup>2</sup>) 129. operatur in his Va, (in hiis operatur) Rec ; hiis operatur Linc (= Linc<sup>2</sup> (= Rf Kv)) 130. speculari Va Rec ] speculari et Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>1</sup> Rec<sup>p4</sup> 134. (4) itaque Va Rec ] utique Linc (= Linc<sup>2</sup>), Rec<sup>p4</sup> ||

(Va = Linc<sup>1</sup>) ≠ Linc<sup>2</sup> ≠ Rec

65. dignus neque honore Va Linc (= Cw Fh Eo Ut Kt Na Se), Linc<sup>p</sup> ] neque honore dignus Rec (= Ks) ; honore neque dignus Oq ; honore dignus St Tc

## Terentii Comoediae

### Conspectus siglorum

*Va* = Gli *Excerpta* compilati nel cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 5114, sec. XV<sup>2/4</sup> (ff.25r-27r)  
(*And.*, *Eun.*, *Haut.*, *Ad.*, *Hec.*)

*Ve* = i *Flores moralium auctoritatum* del 1329 compilati nel cod. Verona, Bibl. Capit., CLXVIII, sec. XIV<sup>2/4</sup>

*ed* = Terenzio, *Comoediae*, tesxte établi et traduit par J. Marouzeu, Paris, Les Belles Lettres, 1947

*A* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 3226, sec. IV/V

$\omega$  = consenso tra le famiglie  $\gamma$  e  $\delta$

$\gamma$  = il consenso dei codd. *C P F*, in cui le commedie sono collocate secondo l'ordine che segue: *And.* *Eun.* *Haut.* *Ad.* *Hec.* *Ph.* (secondo alcuni studiosi, *F* e *v* appartengono alla classe dei codici misti)

*C* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 3868, sec. IX

*C\** = una mano che ha integrato *And.* 804-53 e *Eun.* Prol.

*P* = Paris, B.n.F., Lat. 7899, sec. IX (*And.* 804-53, *Eun.* Periocha, prologus, 1-30, 643-51 *in lacuna*)

*P\** = una mano (sec. X) che ha integrato *And.* 804-53 e *Eun.* 1-30

*F* = Milano, Bibl. Ambros., H 75 inf., sec. X (*And.*, *Eun.* 1-415, 424-436, 454-457, *Ph.* 832-1055 *in lacuna*)

*v* = Valenciennes, Bibl. Mun., 488, s. XI

$\delta$  = il consenso dei codici *D G V*, in cui le commedie sono collocate secondo l'ordine che segue: *And.* *Ad.* *Eun.* *Ph.* *Haut.* *Hec.*

*D* = Firenze, Bibl. Laur., 38. 24, sec. X (*And.* 98-179, 384-453, 846-903, *Eun.* Periocha, *Heaut.* 466-517, *Ph.* 588-633 *in lacuna*)

*D\** = una mano (sec. XV) che ha integrato *Eun.* Periocha

*G* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 1640, sec. XI (*Eun.* 848-1021, *Heut.* Periocha, 1-313, 1049-67, *Ph.* 799-1055, *Hec.* 1-194, 310-880 *in lacuna*)

*V* = un frammento del cod. Wien, Nationalbibl. Phil. 263, sec. X

*L* = Leipzig, Stadtbibl., Lips. I 37, sec. X

*p* = Paris, B.n.F., Lat. 10304, sec. X

$\alpha$  = un frammento del cod. Admont, Stifts. Bibl. 227, sec. X/XI

La famiglia dei codd. misti

*E* = Firenze, Bibl. Ricc., 528, sec. XI (*And.* 139, *Eun.* Periocha, *Ph.* 900-1055 *in lacuna*)

*E\** = una mano più recente che ha integrato *And.* 1-39

I codd. che hanno un rapporto stretto con il *Brixiensis X*

*Y* = Paris, B.n.F., Lat. 7900A (sec. XI, Milan, l'ordine  $\gamma$ )

*M* = München, Staatsbibl., Clm. 14420 (sec. X, Brescia, l'ordine  $\gamma$ )

*Schol. Hor.* = *Scholia Horatiana* (Acronis)

*Char. Gramm.* = Flavius Sosipater Charisius grammaticus

*fg* = *Florilegium Gallicum*, ed. A. Gagner, Lund, Hakan Ohlssons Buchdruckerei, 1936

*Comp* = Geremia da Montagnone, *Compendium moralium notabilium*, Venezia 1505



## Flores ex commediis Terentii Cartaginensis

Incipit ex prima commedia Andria

f.25r

1. «<sup>60</sup> Nam id arbitror <sup>61</sup> apprime in vita esse utile ut ne quod nimis». Simo
  2. «<sup>67</sup> Nanque hoc tempore <sup>68</sup> obsequium amicos parat, veritas odium». Sosia
  3. «<sup>77</sup> Ingenium est omnium <sup>78</sup> hominum a labore proclive ad libidinem».
  4. «<sup>93</sup> Nam qui cum ingeniis conflictatur eius modi <sup>94</sup> neque commovetur animus in ea re tamen, <sup>95</sup> scias posse habere iam ipsum sue vite modum». Simo
  5. «<sup>142</sup> Nam si illum obiurges vite qui auxilium tulit, <sup>143</sup> quid facies illi qui dedit dannum aut malum?» Sosia
  6. «Dum in dubio est animus paulo momento huc et illuc <impellitur>». Misis
  7. «<sup>309</sup> Facile, omnes cum valemus, recta consilia egrotis damus. <sup>310</sup> Tu si hic sis, aliter sentias».
- Carinus
8. «Omnia experiri certum est prius quam pereo». Idem
  9. «<sup>330</sup> Ego, Carine, ne unquam officium esse liberi hominis puto, <sup>331</sup> cum his nichil promeretur, postulare id gratie apponi sibi». Panphilus
  10. «<sup>426</sup> Verum illud verbum est, quod vulgo dici solet, <sup>427</sup> omnes sibi malle melius esse quam alteri». Biria
  11. «Fidelem haud ferme mulieri invenias virum». Lesbia
  12. «Amantium ire amoris reintegratio est». Cremes
  13. «Falatia aliam trudit». Davus
  14. «<sup>810</sup> Non me hospitem, <sup>811</sup> lites sequi quam michi sit facile atque utile, <sup>812</sup> aliorum exempla comment». Crito
  15. «<sup>967</sup> More hominum evenit quod si nactus mali <sup>968</sup> prius rescires tu, quam ego illud quod tibi evenit boni». Davus

---

LECTIONES IN VA ET VE **TER. And. 1.** <sup>61</sup> simo ] sosia *ed* | apprime *ed* ] app̄prime *Va* | quod ] quid *ed* || **2. in Ve. III 13, 5** | <sup>67</sup> nanque *Va*, (namque) *ed* ] *om. Ve* | tempore *Ve ed* ] t̄p̄r *Va* | <sup>68</sup> parat veritas odium *Va Ve* ] veritas odium parit *ed* || **3.** <sup>77</sup> ingenium ] ita ut ingenium *ed* | <sup>78</sup> a labore ] ab labore *ed* | libidinem ] lubidinem *ed* || **4.** <sup>95</sup> habere *ed* ] h̄f *Va* || **5.** <sup>143</sup> facies ] facias *ed* | dedit ] dederit *ed* || **6. in Ve. I 3, 6** | dubio est *Va Ve* ] dubiost *ed* | et *Va* ] vel *Ve ed* | impellitur *ed*, *add. in mg. Va* ] pellitur *Ve* || **7. in Ve. II 11, 6** || **8.** certum est ] certumst *ed* || **9. in Ve. III 8, 2** | <sup>330</sup> unquam *Va Ve* ] utiquam *ed* | esse liberi *Va Ve* ] liberi esse *ed* | <sup>311</sup> his *Va* ] is *Ve ed* | promeretur *Va Ve* ] mereat *ed* || **10.** <sup>426</sup> quod vulgo ] volgo quod *ed* | omnes ] omnis *ed* || **11. in Ve. I 6, 3** | lesbia (*ex And. 459*) *Va* ] mysis *ed*; *deest Ve* || **12.** reintegratio ] integratio *ed* || **13. in Ve. III 5, 19** | falatia *Va Ve* ] fallatia alia *ed* || **14.** <sup>810</sup> non ] nunc *ed* | <sup>81</sup> michi ] id mihi *ed* || **15.** <sup>967</sup> quod ] ut quod *ed* | si nactus ] sim nactus *ed* | <sup>968</sup> rescires ] resscisceres *ed* | davus ] *del. et gnato in eunucho add. in mg. Va* ||

---

LECTIONES IN CETERIS CODD. **TER. And. 1.** <sup>60</sup> id arbitror ] arbitror id *G* | <sup>61</sup> ut ] *om. E* || **3.** <sup>68</sup> a labore *E* | libidinem *G P C<sup>1</sup>* || **5.** <sup>142</sup> auxilium tulit ] tulit auxilium *G* | <sup>143</sup> facies *G D\** *Pirisc. II p. 350* || **9.** <sup>331</sup> his *P* | promeretur ] promereat *D G, P C E*; mereat *p<sup>1</sup>* | apponi *codd. (praeter G)* ] poni *G* || **10.** <sup>427</sup> malle melius esse *P C E* ] melius esse malle *D\**; esse melius malle *G L p* || **11.** haud ferme ] hau ferme *P*; aufer me *C<sup>1</sup>* | invenias ] invenies *E* || **12.** reintegratio *Char. Gramm., Serv. ad Verg. Buc. 2, 14* ] redintegratio *Schol. Hor.*; integratio *codd.* || **14.** hospitem ] hospite *A* || **15.** <sup>967</sup> nactus *V* ] natus *G E<sup>1</sup>* ||

---

LOCI EXCERPTI IN VA **TER. And. 1.** 60-1. **2.** 67-8. **3.** 77-78. **4.** 93-95. **5.** 142-3. **6.** 266. **7.** 309-310. **8.** 311. **9.** 330-331. **10.** 426-7. **11.** 460. **12.** 555. **13.** 778-9. **14.** 810-812. **15.** 967-9.

## Incipit ex Eunuco

1. «<sup>248</sup> Est genus hominum qui esse primos se omnium rerum volunt, <sup>249</sup> nec sunt. Hos consector, hisce ego non paro me ut rideant, <sup>250</sup> sed his ultro arrideo, eorum ingenia admiror simul. <sup>251</sup> Quicquid dicunt laudo, id rursus si negant laudo; id quoque <sup>252</sup> negat quis, nego; ait, aio; postremo inperavi egomet michi <sup>253</sup> omnia assentari. His questus est nunc multo uberimus».

2. «<sup>40</sup> Denique <sup>41</sup> nullum dictum est quod non dictum prius».

3. «(1) <sup>57</sup> Que res in se neque consilium neque modum <sup>58</sup> habet ullum? Eam consilio regere non potes. (2) <sup>59</sup> In amore hec omnia insunt vicia; iniurie, <sup>60</sup> suspiciones, inimicie, inducie, <sup>61</sup> bellum, pax rursus. Incerta hec si tu postules <sup>62</sup> ratione certa facere, nichilo plus agis <sup>63</sup> quam, si des operam ut cum ratione insanias». <Parmeno>.

4. «<sup>225</sup> Dii boni, quid hoc morbi est? Adeo homines immutarier <sup>226</sup> ex amore ut non cognoscas eundem esse!» Parmeno.

5. «Omnium rerum, heus, viciscitudo est!» Parmeno.

6. «<sup>399</sup> Labore alieno magnam partam gloriam <sup>400</sup> et verbis sepe in se transmovet qui habet <sup>401</sup> salem, qui in te est». Gnato f.25v

7. «Verbum hoc, hercle, verum est: “sine Cerere et Libero friget venus”». Cremes

8. «(1) <sup>761</sup> Sed tu quod cavere possis stultum est admittere. (2) <sup>762</sup> Malo ego nos prospicere quam hunc ulcisci accepta iniuria». Cremes

9. «Omnia consilio prius experiri quam armis sapientem decet». Trasso

10. «<sup>812</sup> Novi ingenium mulierum: <sup>813</sup> nolunt ubi velis, ubi nolis cupiunt ultro». Gnato

11. «<sup>873</sup> Sepe ex huius modi re quapiam et <sup>874</sup> ex malo principio magis familiritas conflata est».

Cherea

12. «<sup>930</sup> Id vero est quod ego michi puto palmarium, <sup>931</sup> me reperisse quo modo adolescentulus <sup>932</sup> meretricum ingenia et mores posset noscere <sup>933</sup> mature ut cum cognoverit perpetuo oderit. <sup>934</sup> Qui dum foris sunt, nichil videtur mundius, <sup>935</sup> nec magis compositum quicquam nec magis elegans <sup>936</sup> que cum amatore suo concenant liguriunt. <sup>937</sup> Harum videre ingluviem, sordes, inopiam, <sup>938</sup> quam inhoneste sole sunt domi atque avidi cibi, <sup>939</sup> quo pacto ex iure externo panem atrum vorent. <sup>940</sup> Nosce omnia hec salus est adolescentis». Parmeno

---

LECTIONES IN VA ET VE **TER. Eun. Tit.** incipit ex enuco *post* est genus ~ uberimus *Va* || **I.** <sup>250</sup> his ] eis *ed* | eorum ] et eorum *ed* | <sup>253</sup> est nunc ] nunc est *ed* || **2.** <sup>41</sup> nullum dictum est ] nullum est iam dictum *ed* | dictum<sup>2</sup> ] sit dictum *ed* || **3. (1) in Ve. II II, 17** || **3.** *parmeno add. in mg. Va* || **6.** <sup>399</sup> magnam ] magno *ed* | <sup>400</sup> et verbis ] verbis *ed* | <sup>401</sup> qui ] quod *ed* || **7.** hoc hercle ] hercle hoc *ed* | est ] erit *ed* || **8. (1)** est admittere ] admittere est *ed* | **(2) in Ve. III II, 28** | prospicere quam hunc *Va Ve<sup>c</sup>, ed* ] prospicere quam habent prospicere hunc *Ve* (habent prospicere *del.*) || **9. in Ve. II II, 43** | consilio prius *Va* ; prius consilio *Ve* ] prius *ed* || **11. in Ve. III 15, 88** | <sup>873</sup> ex *Ve ed* ] et *Va* | quapiam *Va ed* ] qua pias *Ve* | <sup>874</sup> ex *Va Ve* ] *secl. ed* | magis *Va* ] magna *Ve ed* | conflata est *Va Ve* ] conflata *ed* || **12.** <sup>933</sup> cognoverit ] cognovit *ed* | <sup>934</sup> qui... <sup>938</sup> avidi ] que... avidae *ed* | <sup>936</sup> concenant ] cum cenant *ed* | ingluviem ] inluviem *ed* | <sup>938</sup> sunt ] sint *ed* | <sup>939</sup> externo ] hesterno *ed* | <sup>939</sup> vorent ] devorent *ed* ||

---

LECTIONES IN CETERIS CODD. **TER. Eun. I.** <sup>248</sup> primos ] primose *A<sup>1</sup>* | <sup>249</sup> hisce ~ <sup>251</sup> quicquid ] *om. G<sup>1</sup>* | <sup>250</sup> his *D G P C E* ] is *A* ; eis *Morouzeau* | <sup>251</sup> rursus ] russum *G* | <sup>253</sup> est ] esse *G* || **3. (1)** <sup>58</sup> potes ] potest *A<sup>1</sup>* | **(2)** <sup>60</sup> inducie ] invidiae *E* | <sup>61</sup> tu ] *om. E* | <sup>62</sup> nichilo plus ] nihil opus *G<sup>1</sup>* || **4.** <sup>226</sup> cognoscas ] cognoscat *G* || **6.** <sup>399</sup> magnam *D G C E* ] magno *A* | partam ] partem *G<sup>1</sup>* | <sup>401</sup> qui *D<sup>1</sup> G* ] quod *A<sup>1</sup> P<sup>1</sup> C<sup>1</sup> E D<sup>2</sup>* ; quid *A<sup>2</sup>* || **7.** verbum ] verum *A* | est *P C F E* ] erit *A D G* || **8. (2)** hunc ] tunc *G* | ulcisci ] ulcissi *D* || **10.** velis ] tu velis *D G* || **11.** <sup>873-4</sup> et ex *E C<sup>2</sup> F<sup>2</sup>* ] et *A D<sup>1</sup> P C<sup>1</sup> F<sup>1</sup>* ; ex *D<sup>2</sup>* || **12.** <sup>930</sup> michi ] mi *P* | palmarium ] palmarum *D<sup>1</sup>* | <sup>931</sup> me ] men *A<sup>1</sup> P<sup>1</sup> C<sup>1</sup>* | <sup>932</sup> noscere ] noscere *E* | <sup>933</sup> cognoverit *D E* ] cognovit *v* | perpetuo oderit ] *om. C<sup>1</sup>* | <sup>935</sup> elegans ] eligans *D<sup>1</sup>* | <sup>936</sup> suo con- ] suo cum *A P C F* ; sus vocant *L* ; suo *E<sup>1</sup>* ; cum *D<sup>1</sup> p* | cibi ] cibus *D<sup>1</sup> L* | *parmeno scripsit post* incipit ex eautontumenon *Va* ||

---

7. sine Cerere ~ venus *cf. Cic. Nat. II, 60*

---

LOCI EXCERPTI IN VA **TER. Eun. I.** 248-53. **2.** 40-1. **3.** 57-63. **4.** 225-6. **5.** 276. **6.** 399-401. **7.** 732. **8.** 761-2. **9.** 789. **10.** 812-3. **11.** 873-5. **12.** 930-40.



Incipit ex Eautont<imor>umenon

1. « 77 Homo sum: humani a me nichil alienum puto 78 vel me monere hoc vel percuntari 79 rectum ergo ut faciam; non est, te ut deterream». Cremes
2. «An unquam est homini usus ut se cruciet?» Cremes
3. « 119 Etsi illud inceptum est, tamen 120 animi est pudentis signum et non instrenui». Menedemus
4. «Quod illa etas magis ad hoc utenda idonea est». Idem
5. « 193 Que quidem esse in homine dicuntur bona? 194 Parentes, patriam incolumem, amicos, genus, cognatos, divitias 195 atque hec perinde sunt ut illius animus est qui ea possidet: 196 qui uti s<c>it, ei bona; illi qui non utitur recte, mala». Cremes
6. «Nam in metu esse hunc illi utile est». Idem
7. « 202 Nam quem feret, si parentem non feret suum? 203 Huncine erat equum ex illius more, an illum ex huius vivere? 204 Et quod illum insimulat durum, id non est, nam parentum iniurie 205 unius modi sunt ferme, paulo qui est homo tollerabilis: 206 scortari crebro nolunt, crebro convivari, 207 prebent exigue sumptum atque hec prosunt ad virtutem omnia. 208 Verum animus ubi semel se cupiditate devinxit mala, 209 necesse est, Clitipho, consilia consequi consimilia». Idem
8. « 282 Nam ea res dedit tum existimandi copiam, 283 cottidiane vite consuetudinem, 284 que cuiusque ingenium sit, declarat maxime». Sirus f.26r
9. « 297 Si ita hanc quam dicit sordidam, 298 magnum hoc quoque signum est dominam esse extra noxiam, 299 cum tam negliguntur eius internuntii; 300 nam disciplina est hisdem munerarier 301 ancillas primum ad dominas que effectant viam». Clitipho
10. «Non fit sine periculo facinus magnum et memorabile». Sirus
11. «Nos quoque senes est equum senibus obsequi». Cremes
12. «Nam deteriores sumus omnes licentia». Cremes
13. « 502 Dii vestram fidem 503 ita comparatam hominum naturam omnium, 504 aliena ut melius videant et iudicent 505 quam sua». Menedemus
14. «Novi ego amantium animos: advertunt graviter que non censeas». Cremes
15. « 642 Quid cum illis agas, qui neque ius neque bonum atque equum sciunt? 643 Melius, peius, prosit, obsit; nichil vident, nisi quod lubet». Idem

---

*LECTIONES IN VA ET VE TER. Haut. Tit.* eautontumenon *Va* || 1. 77 a me nichil ] nihil a me *ed* | 78 percuntari ] percontari *puta ed* | 79 rectum ] rectum *st ed* | ergo ] ego *ed* || 2. unquam ] quouquam *ed* | homini usus ut se ] usus homini se ut *ed* || 3. menedemus ] chremes *ed* || 4. hoc perscripsit ] haec *ed* || 5. 193 quidem esse ] quidem *ed* | 194 parentes ] parentis *ed* | divitias ] ditias *ed* | sit ] scit *ed* || 6. utile est ] est utile *ed* || 7. 206 nolunt ] nolunt nolunt *ed* | 207 hec *ed* ] hoc *Va* | prosunt ] sunt *ed* | 208 animus ubi ] ubi animus *ed* || 8. 284 sit ] ut sit *ed* || 9. 297 si ita ] scin *ed* | sordidam ] sordidatam et sordidam *ed* | 299 cum... eius ] cum eius *ed* | negliguntur ] necleguntur *ed* | 300 hisdem munerarier ] eis demunerarier *ed* | 301 que ] qui *ed* | effectant ] adfectant *ed* || 10. et ] nec *ed* || 12. sumus omnes ] omnes sumus *ed* || 13. in *Ve. III 3, 45* | 502 dii *Va Ve* ] di *ed* | dii vestram fidem *Va* ] dii vestram testor fidem *Ve* ; ita quaeso di vostram fidem *ed* | 504 iudicent *Va Ve*] diiudicent *ed* || 14. animos ] animum *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. TER. Haut. I.* 77 a me ni(c)hil *P C F* ] nihil a me *A D E* | 79 rectum ] relictum *L<sup>1</sup>* || 2. unquam ] quouquam *A* ; cuiquam *D P C F E* | est homini usus *D P C F* ] est usus homini *E* ; hominis est usus *A* || 3. 119 et si ] sed si *A* | 120 est ] *om. E* | pudentis ] p\*udentis *D* || 5. 193 quidem esse *P C F E L* | 194 incolumen ] incolomen *D E<sup>1</sup>* | divitias *codd.* | 195 animus est *D P C F* ] animus *A E* | qui ea possidet ] *om. E<sup>1</sup>* | 196 bona ] bone *A<sup>1</sup>* || 6. nam in metu ] in me nam *A<sup>1</sup>* | illi ] ille *C<sup>1</sup>* || 7. 202 nam ~ suum ] *om. et add. in mg. D* | 204 insimulat ] insimulabat *D<sup>1</sup>* | 205 unius ] huius *F* | 206 nolunt (nolunt<sup>2</sup> *om.*) *F<sup>1</sup>* | 207 atque ] *om. A<sup>1</sup>* | 208 animus ubi *P C F L v* || 8. 282 dedit ] redit *A* || 9. 297 si ita ] scin tu *D L P C F E* | 300 hisdem munerarier *C* ] iisdem mun- *E* ; eisdem mun- *A* ; his demun- *F<sup>1</sup>* ; eis demun- *P<sup>1</sup>* | 301 que *D E* ] quid *F* || 10. et *G P C F E D<sup>2</sup>* ] nec *A* || 12. sumus omnes *D* || 13. 503 ita *A F E* ] itan *D P C* ; itane *G* | 504 iudicent *D P C F E* ] diiudicent *A G p α* || 15. 642 quid cum ] quicum *G* | 643 obsit ] *om. A E<sup>1</sup>* | lubet ] lubent *A* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA TER. Haut. I.* 77-9. 2. 81. 3. 119-20. 4. 133. 5. 193-6. 6. 199. 7. 202-9. 8. 282-4. 9. 297-301. 10. 314. 11. 419. 12. 483. 13. 502-4. 14. 570. 15. 642-3.

16. «Quanto tuus est animus natu gravior, ignoscentior». Sostrata  
 17. «Nichil tam difficile est, quin querendo investigari possit». Sirus  
 18. «(1) <sup>795</sup> Verum illud crimen <sup>796</sup> dicunt: (2) ius summum sepe suma malitia est». Sirus  
 19. «<sup>805</sup> Nulla est tam facilis res, quin difficile siet <sup>806</sup> quam invitus facias». Clitipho  
 20. «Vultus quoque hominum fingit scelus». Cremes  
 21. «<sup>911</sup> An [tibi] dubium id est tibi? <sup>912</sup> Quenquam animo tam comi esse et leni putas <sup>913</sup> qui vidente amicam patiatu suam». Idem  
 22. «<sup>922</sup> Nonne id flagitium est te aliis consilium dare <sup>923</sup> et foris sapere, tibi non posse te auxiliarier?» Menedemus  
 23. «<sup>971</sup> Emori cupio. Prius queso, disce quid sit vivere, <sup>972</sup> ubi scies, si displicebit vita[m], tua istoc utitor». Sirus  
 24. «<sup>991</sup> Matres omnes filiis <sup>992</sup> in peccato adiuntrices, auxilio in paterna iniuria <sup>993</sup> solent esse». Idem  
 25. «<sup>213</sup> Quam iniqui sunt patres in omnes adolescentes iudices! <sup>214</sup> Qui equum esse censent nos a pueris illico nasci <sup>215</sup> neque illarum affines esse rerum, quas fert adulescentia. <sup>216</sup> Ex sua libidine moderantur, nunc que est, non que»

#### Incipit ex Adelphis

1. «<sup>32</sup> Uxor, si cesses, aut te amare cogitat <sup>33</sup> aut te amari aut potare atque animo obsequi, <sup>34</sup> tibi bene esse, soli cum sibi sit male». Micio  
 2. «<sup>38</sup> Vah, quenquamne hominem in animo instituere aut <sup>39</sup> parare, qui sit carius quam ipse sibi». Idem  
 3. «<sup>55</sup> Nam qui mentiri aut fallere patrem insueverit aut <sup>56</sup> audebit? Ceteros <sup>57</sup> pudore et liberalitate liberos <sup>58</sup> retinere sacius esse credo quam metu». Idem  
 4. «<sup>65</sup> Errat quidem longe a mea sententia <sup>66</sup> qui imperium credat gravius esse aut stabilius <sup>67</sup> vi quod fit quam illud quod amicitia adiugitur». f.26v  
 5. «<sup>68</sup> Mea si est oratio et sic animo induco meum: <sup>69</sup> malo coactus qui suum officium facit, <sup>70</sup> dum id rescitum iri credit, tantisper cavet; <sup>71</sup> si sperat fore clam, rursus ad ingenium redit».

---

*LECTIONES IN VA ET VE* **TER. Haut.** 16. in *Ve. I 3, 30* | tuus *Va Ve* | tuos *ed* || 17. possit | possiet *ed* || 18. (1) crimen | chreme *ed* | (2) in *Ve. III 1, 39* | sum(m)a malitia est *Va Ve* | summast malitia *ed* || 21. <sup>911</sup> an tibi | an *ed* | est tibi | tibi est *ed* | quenquam *sic Va* | quemquamne *ed* | <sup>913</sup> vidente | se vidente *ed* || 22. <sup>923</sup> et foris | foris *ed* || 23. <sup>972</sup> vita | vitam *Va* | tua | tum *ed* | sirus | chremes *ed* || 25. <sup>213</sup> patres | prēs *Va* | <sup>214</sup> nos | nos iam *ed* | nasci | nasci senes *ed* | <sup>216</sup> que<sup>2</sup> | que olim fuit *ed* || *Id. Ad. in Va I. 33* te | tete *ed* | <sup>34</sup> tibi | et tibi *ed* || 2. <sup>39</sup> qui | quod *ed* | ipse | ipse est *ed* || 3. <sup>55</sup> patrem insueverit | insuerit patrem *ed* | <sup>56</sup> audebit | audebit audebit tanto magis *ed*, (*suppl. in mg.*) *Va*<sup>2</sup> || 4. <sup>65</sup> errat quidem... sententia | et errat... quidem sententia *ed* | a mea | mea *ed* || 5. <sup>68</sup> si | sic *ed* | oratio | ratio *ed* | animo | animum *ed* | <sup>70</sup> id | is *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* **TER. Haut.** 18b. sum(m)a malitia est *P C F E L D*<sup>2</sup> | est summa malitia *D* ; summa est malitia *A G* || 19. res | re *G* || 22. <sup>922</sup> te | *om. A* || 23. <sup>971</sup> queso disce | disce quaeso *G P* | si | *om. A v* | <sup>972</sup> tua | tunc *D* | istoc utitor | is utitur *A*<sup>1</sup> || 24. <sup>991</sup> matres omnes | omnes matres *G* | matres omnes filiis | *post 992 D* || 25. <sup>213</sup> quam | quia *D*<sup>1</sup> ; quinam *F*<sup>1</sup> | <sup>214</sup> nos (iam *om.*) *A* | nos iam *D P C F E* | adulescentia | adulescentia sinut *P*<sup>2</sup> || *Id. Ad. codd. I. 32* te | te\*\* *F* ; dete *D V* || 2. <sup>38</sup> vah | vaha *D G V* ; mali *E* | animo | animum *V P C* | aut | *om. D*<sup>1</sup> | <sup>39</sup> parare | parere *D*<sup>1</sup> *G E* | ipse | ipse est *A V P F* ; et *D* ; esse *G* ; sit *C E* || 3. <sup>55</sup> insueverit *A Don* | insuevit *V* ; insut *D*<sup>1</sup> | <sup>57</sup> et | aut *V* | liberalitate | libertate *V* ; liberitate *F* || 4. <sup>65</sup> quidem | equidem *C* || 5. <sup>68</sup> animo induco | animinduco *C*<sup>1</sup> | <sup>69</sup> qui | *om. P C*<sup>1</sup> | <sup>70</sup> iri credit | incredit *P*<sup>1</sup> | cavet | pavet *A* | <sup>71</sup> rursus | rursus *D* ; rusus *G* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA* **TER. Haut.** 16. 645 17. 675. 18. 795-6. 19. 805-6. 20. 887. 21. 911-3. 22. 922-3. 23. 971-2. 24. 991-3. 25. 213-6. *Id. Ad. I. 32-4. 2. 38-9. 3. 55-8. 4. 65-7. 5. 68-9.*

6. « 72 Ille quem beneficio adiungis ex animo facit 73 et studet par referre, presens absensque idem erit. 74 Hoc patrium est potius consuefacere filium, 75 sua sponte facere quam alieno metu; 76 hoc pater ac dominus interest; hoc qui nequit 77 fateatur se nescire imperare liberis». Idem
7. « 98 Homine imperito nunquam quicquam iniustius est, 99 qui nisi quod ipse facit, nihil rectum putat». Idem
8. « 104 Tu nunc 105 id tibi laudi ducis quod fecisti inopia». Idem
9. « 188 Leno sum, fateor, pernicies adolescentum comunis, 189 perituris pestis». Sanio
10. «Peccuniam in loco negligere maximum interdum est lucrum» Sanio
11. «Ego spem precio non emo». Sanio
12. « 221 Verum numquam adeo astutus fui, 222 quin quicquid possem malem aufferere potius in presentia». Idem
13. « 254 Abs quisvis homine, cum est opus, beneficium accipere gaudeas. 255 Verum enim vero id demum iuvat, si quem equum est benefacere, is benefacit». Cesipho
14. « 269 Ha vereor coram in os te laudare amplius, 270 ne id assentandi magis quam quod habeam te gratum facere existimes». Idem
15. « 469 Hoc quidem aliquo modo ferendum est: 470 persuasit nox, amor, vinum, adolescentia; 471 humanum est, ubi sit factum». Sirus
16. « 386 Istuc est sapere, non quod ante pedes modo est 387 videre, sed etiam illa que futura sunt 388 prospicere». Sirus
17. «Ut suum quisque vult esse, ita est». Idem
18. « 433 Nam quid tu hic agas, 434 ubi siquid bene precipias? Nemo obtemperat». Idem
19. « 501 Quam estis maxime 502 potentes et dites fortunati et nobiles, 503 tam maxime vos equo animo equa noscere 503 oportet, si vos vultis periberi probos». Egio
20. « 508 Verum nimia illa hec licentia 509 profecto evadet in aliquod magnam malum». Demea
21. «605 Omnes, quibus res sunt minus secunde, magis sunt; nescio quomodo, 606 suspiciosi ad contumelia omnia accipiunt magis; 607 propter suam impotentiam se semper credunt negligi». Egio
22. «Vetus verbum hoc quidem est, “comunia esse amicorum inter se omnia”». Micio
23. « 833 Solum unum hoc vicium senectus afferat omnibus: 834 adtentiores sumus omnes ad rem, quam satis est». Micio

*LECTIONES IN VA ET VE* **TER. Ad. 6.** 72 adiungis ] adiungas *ed* | 73 et studet ] studet *ed* | 75 sponte ] sponte recte *ed* | 77 se nescire ] nescire *ed* || **7. in Ve. II 2, 52** | 98 quicquam *Va ed* ] quicquid quicquam *Ve* | iniustius est *Va*; iniustius *Ve* ] iniustiust *ed* | 99 facit *Va Ve* ] fecit *ed* || **11. in Ve. I 7, 5** || **8.** 105 id tibi ] tibi id *ed* | quod ] quod tum *ed* || **9.** 188 adolescentum *sic Va* ] adulescentium *ed* | 189 perituris ] periurus *ed* || **10.** negligere ] negligere *ed* | sanio ] syrus *ed* || **11.** sanio ] syrus *ed* || **12.** 221 verum ] verum ego *ed* | 222 malem ] malle *ed* | idem (sanio) ] syrus *ed* || **14.** 270 quod ] quo *ed* | te gratum ] gratum *ed* || **15.** 469 hoc ] nam hoc *ed* | aliquo modo ferendum est ] ferendum aliquo modo *ed* | 471 sit ] scit *ed* | sirus ] hegio *ed* || **16. in Ve. II 1, 9** | istuc *Va ed* ] istud *Ve* | modo est *Va Ve* ] modest *ed* | sunt *Va ed* ] *om. Ve* || **17.** suum quisque ] quisque suum *ed* || **19.** 501 estis maxime ] vos facillime agitis *ed* | 502 et dites ] dites *ed* | et nobiles ] nobiles *ed* || **20.** 508 illa hec ] illaec *ed* || **21.** 607 negligi ] claudier *ed* || **22. in. Ve. III 15, 9** | vetus *Va Ve* ] nam vetus *ed* | hoc quidem est *Va* ] hoc est *Ve*; quidemst *ed* || **23.** 833 senectus afferat ] adfert senectus *ed* | omnibus ] hominibus *ed* | 834 omnes ad rem ] ad rem omnes *ed* ||

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* **TER. Ad. 6.** 72 patrium ] patrum *G*; patrum *V* | sponte (recte *om.*) *A* | sua sponte ] sponte sua *G* | 76 qui ] *om. G* | 77 se nescire *P C F E* ] nescire *A*<sup>1</sup>; nescire se *D G V, A*<sup>2</sup> || **7.** 98 iniustius *A Don* | 99 qui nisi ] qui sini *A* || **8.** 105 id ] *om. V* || **9.** 188 sum fateor ] fateor sum *G* | 189 perituris ] periuros *D*<sup>1</sup> || **10.** negligere *A* || **13.** 255 is ] his *F*<sup>2</sup> || **14.** 269 in os te ] te in os te *G* | 270 assentandi ] adsentandum *D*<sup>1</sup> | quod *D G P C F E* ] quo *A Don* || **15.** 469 aliquo modo ferendum est *D G* | 470 nox ] mox *E*<sup>1</sup> | 471 sit *C* || **17.** quisque ] quisquis *D*<sup>1</sup> | suum... vult esse ] suumvollesse *A* || **18.** 434 obtemperat *D P C E* ] obtemperet *F*<sup>1</sup>; optemperet *A G* || **19.** 501 estis (extis) *F* | maxime ] maxumi *A P C* | 502 dites ] dictes *F*<sup>1</sup> | nobiles ] nobilis *A* || **20.** illa hec *D G* | evadet ] evadit *A* | aliquod ] aliquid *E* || **21.** 605 omnes quibus ] omnibus *G* | 607 negligi *A*<sup>2</sup>, negle- *D G P C F E Don* | claudier *A*<sup>1</sup> || **22.** se ] *om. A*<sup>1</sup> || **23.** solum ] solus *G*<sup>1</sup> | senectus adf- *P C F E* ] adf- senectus *A D G* ||

*LOCI EXCERPTI IN VA* **TER. Ad. 6.** 72-7. **7.** 98-99. **8.** 104-5. **9.** 188-9. **10.** 216. **11.** 219. **12.** 221-2. **13.** 254-5. **14.** 269-71. **15.** 469-71. **16.** 386-9. **17.** 399. **18.** 433-4. **19.** 501-4. **20.** 508-9. **21.** 605-7. **22.** 804. **23.** 833-4.

24. «<sup>855</sup> Nunquam ita quisquam bene subducta ratione ad vitam fuit, <sup>856</sup> quin res, etas, usus semper aliquid aportet novi, <sup>857</sup> aliquid moneat, ut illa que te scire credas nescias <sup>858</sup> et que tibi putaris prima, in experiendo, ni repudies». Demea

25. «Facilitate nichil est homini melius neque clementia». Idem

26. «<sup>893</sup> Nam is michi est profecto servus spectatus satis, <sup>894</sup> cui dominus cure est». Idem

f.27r

27. «<sup>965</sup> Scortum adducere, apparare de die convivium: <sup>966</sup> non mediocris hominis hec sunt officia».

#### Incipit ex Echira

1. [Echira]: «<sup>198</sup> Pro Deum atque hominum fidem quod hoc generis est et que est coniuratio hec, <sup>199</sup> ut omnes mulieres eadem eque studeant noluntque omnia <sup>200</sup> neque declinatam quicquam ab aliarum ingenio ullam reperias. <sup>201</sup> Itaque adeo uno animo omnes socrus oderunt nurus. <sup>202</sup> Viris esse adversas eque studium est, similis pertinatia est, <sup>203</sup> in eodemque omnes michi videntur ludo docte ad maliciam». Laches

2. «<sup>240</sup> Adeo vostrarum nulla est quin gnatum velit <sup>241</sup> ducere uxorem vobis. †Incidatio† est oculis, <sup>242</sup> ubi duxere in pulsu vestro, vostro impulsu easdem spernunt». Laches

3. «<sup>277</sup> Sed non facile est excusatu, ita animum induxerunt socrus <sup>278</sup> omnes esse iniquas». Sostrata

4. «Nam matris ferre iniurias me, Parmeno, pietas iubet». Pamphilus

5. «<sup>307</sup> Non maximas que maxime sunt interdum ire iniurias <sup>308</sup> faciunt: nam sepe est, in quibus rebus alius ne iratus quidem est, <sup>309</sup> cum de eadem causa est aliquis iracundus factus inimicissimus. <sup>310</sup> Pueri inter se quam pro levibus noxiis iras gerunt. <sup>311</sup> Quapropter? Quia enim qui eos gubernat animus infirmum eum gerunt. <sup>312</sup> Itidem ille mulieres sunt ferme ut pueri levi sententia; <sup>314</sup> fortasse aliquod unum verbum inter eas iram concuerit». Premeno

6. «Qui amat, cui odio ipsius est, bis facere stulte dico». Idem

7. «<sup>459</sup> Sane hercle homo voluptati obsequens <sup>460</sup> fuit, dum vixit; et qui sic sunt haud multum heredem iuvant». Idem

8. «<sup>542</sup> Verum id vicium nunquam decrevi ego esse adolescentie: <sup>543</sup> nam id omnibus inatum est. At pol iam aderit tempus se quoque etiam cum oderit». Phidipus

9. «<sup>552</sup> Si modeste ac raro hec facit, nonne dissimulare nos <sup>553</sup> humanum est magis quam dare operam id scire qui nos oderit?» Idem

---

*LECTIONES IN VA ET VE* **TER. Ad. 24.** <sup>857</sup> scire ] scisse *ed* | <sup>858</sup> experiendo ] experiundo *ed* | ni ] ut *ed* || **26.** cure ] cura *ed* || **EIUSD. Hec. 1.** <sup>198</sup> et que ] que *ed* | est coniuratio hec ] hec est coniuratio *ed* | <sup>199</sup> ut ] utin *ed* | noluntque ] nolintque *ed* || **2.** <sup>240</sup> adeo ] adeo nam *ed* | <sup>241</sup> vobis ] et que *ed* | incidatio est oculis ] placita est condicio datur *ed* | <sup>242</sup> in pulsu ] impulsu *ed* | spernunt ] exigunt *ed* || **3.** <sup>277</sup> excusatu ] expurgatu *ed* | <sup>278</sup> omnes ] omnis *ed* || **5.** <sup>308</sup> in quibus ] quibus in *ed* | <sup>309</sup> aliquis iracundus ] iracundus *ed* | <sup>310</sup> se ] sese *ed* | <sup>311</sup> infirmum eum ] eum infirmum *ed* | <sup>314</sup> unum verbum ] verbum *ed* | iram ] iram hanc *ed* | conquerit ] concivisse *ed* || **6.** qui ] nam qui *ed* | ipsius ] ipse *ed* | bis *ed* ] his *Va* | dico ] duco *ed* || **8.** <sup>543</sup> at *ed* | a *Va* | aderit tempus ] aderit *ed* || **9.** <sup>553</sup> humanum est magis ] magis humanum est *ed* | nonne ] nonne ea *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* **TER. Ad. 24.** <sup>857</sup> scire *P C F E* | <sup>858</sup> putaris ] putares *D G* | ni ] *deest P C F E D<sup>2</sup>* || **26.** is ] his *G* | est profecto ] profecto est *A* || **27.** <sup>965</sup> adducere ] obducere *F<sup>1</sup>* | apparare ] apparere *F<sup>1</sup>* | <sup>966</sup> hec sunt ] sunt hec *G* || **EIUSD. Hec. 1.** <sup>198</sup> pro ] per *F<sup>1</sup>* | et que *F* | est... hec ] est hec *F Don* | <sup>199</sup> ut *G F E L p* ] utin *A D<sup>1</sup> C<sup>1</sup> Don* | <sup>200</sup> ullam ] illam *F<sup>1</sup>* ; illum *C<sup>1</sup>* | <sup>201</sup> itaque ] ita *E* | adeo ] ideo *A<sup>1</sup>* || **2.** <sup>241</sup> incidatio est ] conditio est *D G F p* | ducere ] duxerit *G* || **3.** <sup>277</sup> excusatu *F<sup>1</sup> v P c M* ] expurgatu *A P* ; expurgatum *D G<sup>1</sup>* || **5.** <sup>308</sup> in quibus *G F p v* | rebus ] *om. D<sup>1</sup>* | est ] *om. F<sup>1</sup>* | <sup>310</sup> pro ] propter *A* | <sup>311</sup> eum ] *om. D<sup>1</sup> P C F E* | gerunt ] gerant *C F D<sup>2</sup>* | <sup>312</sup> pueri ] puerili *D<sup>1</sup>* | concuerit *P C F E, in ras D* ] cocluserit *A<sup>1</sup>* ; concivisset *A<sup>2</sup>* || **8.** <sup>542</sup> ego ] *om. A F* | esse ] verum esse *D<sup>1</sup>* | <sup>543</sup> aderit tempus *P C F E* || **9.** <sup>553</sup> oderit ] *om. D<sup>1</sup>* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA* **TER. Ad. 24.** 855-8. **25.** 861. **26.** 893-4. **27.** 965-6. **EIUSD. Hec. 1.** 198-203. **2.** 240-2. **3.** 277-8. **4.** 301. **5.** 307-13. **6.** 342. **7.** 458-60. **8.** 542-3. **9.** 552-3.

10. «<sup>619</sup> Odiosa est hec etas adolescentibus <sup>620</sup> e medio equum est excedere. Postremo iam nos fabule <sup>621</sup> sumus, Phamphile, senes atque anus». Laches
11. «<sup>662</sup> Censesne te reperire ullam mulierem <sup>663</sup> que careat culpa? An quia non delinquent viri?» Idem
12. «Nam qui post factam iniuriam se expurget parum michi prodest». Bachis
13. «Nec post iste metuunt deos nec has respicere deos opinor; Phidipus».
14. «Nam nupta meretrici hosti est a viro ubi est segregata».
15. «Istuc est sapere qui ubicumque opus sit animum possis flectere».

### **Finiunt flores ex Terentio**

---

*LECTIONES IN VA ET VE* **TER. Hec. 10.** <sup>619</sup> est hec ] hec est *ed* | <sup>620</sup> est excedere ] excedere est *ed* | iam nos ] nos iam *ed* || **11.** <sup>662</sup> censesne ] censen *ed* | <sup>663</sup> delinquent ] delincunt *ed* || **12. in Ve. III 2, 34** | factam iniuriam *Va ed* ] iniuriam factam *Ve* | expurget *Va ed* ] expurgat *Ve* | michi *Va Ve* ] mi *ed* | prodest *Va* ] est *Ve* ; prosit *ed* || **13.** post ] pol *ed* | nec<sup>2</sup> ] neque *ed* | has ] eas *ed* || **14.** hosti ] hostis *ed* | a viro ] animo *ed* | est segregata ] segregata est *ed* || **15. in Ve. II 1, 25** | istuc *Va ed* ] istud *Ve* | sapere *Va ed* ] *om. Ve* | ubicumque *Va ed* ] ubi quoque *Ve* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* **TER. Hec. 10.** <sup>619</sup> est hec *D F p* | <sup>620</sup> est excedere *D F p* | iam nos *F* || **11.** <sup>662</sup> censesne *P C F E*, (*D inc.*) ] censen *A* | te ] *om. F<sup>1</sup>* | reperire ullam ] ullam reperire *P C E* | <sup>663</sup> delinquent *D P C F E* ] delincunt *A* || **13.** nec<sup>2</sup> *P C F E* | has *A P C F E* ] eas *D<sup>1</sup> p Don* || **15.** sit ] est *D<sup>1</sup> p* | animum ] animus *P<sup>1</sup>* | possis *P C F E L p<sup>2</sup>* ] possit *A D Don* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA* **TER. Hec. 10.** 619-21. **11.** 662-3. **12.** 742. **13.** 772. **14.** 789. **15.** 608.



## Commenti – gli *excerpta* dalle commedie di Terenzio

### 1. I LUOGHI ESTRATTI

In *Va* sono contenuti 91 brani estratti dalle 5 commedie di Terenzio, tranne il *Phormio*, in *Ve* 29 attinti da tutte le commedie terenziane; di questi, 19 sono comuni a entrambi i florilegi:

#### *Excerpta* comuni a *Va* e *Ve*

*Andria*; 67-8 (*Va. And.* 2 ; *Ve.* III 13, 5); 266 (*Va. And.* 6 ; *Ve.* I 3, 6); 309-310 (*Va. And.* 7 ; *Ve.* II 11, 6); 330-331 (*Va. And.* 9 ; *Ve.* III 8, 2); 460 (*Va. And.* 11 ; *Ve.* I 6, 3); 778-9 (*Va. And.* 13 ; *Ve.* III 5, 19)

*Eunuchus*; 57-63 (*Va. Eun.* 3.1 ; *Ve.* II 11, 17); 761-2 (*Va. Eun.* 8.2; *Ve.* III 11, 28); 789 (*Va. Eun.* 9 ; *Ve.* II 11, 43); 873-5 (*Va. Eun.* 11; *Ve.* III 15, 88)

*Hautontimorumenos*; 502-4 (*Va. Haut.* 13 ; *Ve.* III 3, 45); 645 (*Va. Haut.* 16; *Ve.* I 3, 30); 795-6 (*Va. Haut.* 18.2; *Ve.* III 1, 39)

*Adelphoe*; 98-99 (*Va. Ad.* 7 ; *Ve.* II 2, 52); 386-9 (*Va. Ad.* 16 ; *Ve.* II 1, 9); 219 (*Va. Ad.* 18 ; *Ve.* I 7, 5); 804 (*Va. Ad.* 22 ; *Ve.* III 15, 9)

*Hecyra* ; 608 (*Va. Hec.* 15 ; *Ve.* II 1, 25); 742 (*Va. Hec.* 12 ; *Ve.* III 2, 34)

#### *Excerpta* esclusivamente citati in *Va*

*Andria* ; 60-1 (*Va. And.* 1); 77-78 (*Va. And.* 3); 93-95 (*Va. And.* 4); 142-3 (*Va. And.* 5); 311 (*Va. And.* 8); 426-7 (*Va. And.* 10); 555 (*Va. And.* 12); 810-812 (*Va. And.* 14); 968-9 (*Va. And.* 15)

*Eunuchus*; 248-53 (*Va. Eun.* 1); 40-1 (*Va. Eun.* 2); 57-63 (*Va. Eun.* 3.2); 225-6 (*Va. Eun.* 4); 276 (*Va. Eun.* 5); 399-401 (*Va. Eun.* 6); 732 (*Va. Eun.* 7); 761-2 (*Va. Eun.* 8.1); 812-3 (*Va. Eun.* 10); 930-40 (*Va. Eun.* 12)

*Hautontimorumenos*; 77-9 (*Va. Haut.* 1); 81 (*Va. Haut.* 2) ; 119-20 (*Va. Haut.* 3) ; 133 (*Va. Haut.* 4); **5.** 193-6 (*Va. Haut.* 5); 199 (*Va. Haut.* 6); 202-9 (*Va. Haut.* 7); 282-4 (*Va. Haut.* 8); 297-301 (*Va. Haut.* 9); 314 (*Va. Haut.* 10); 419 (*Va. Haut.* 11); 483 (*Va. Haut.* 12); 570 (*Va. Haut.* 14); 642-3 (*Va. Haut.* 15); 675 (*Va. Haut.* 17); 795-6 (*Va. Haut.* 18.1); 805-6 (*Va. Haut.* 19); 887 (*Va. Haut.* 20); 911-3 (*Va. Haut.* 21); 922-3 (*Va. Haut.* 22); 971-2 (*Va. Haut.* 23) ; 991-3 (*Va. Haut.* 24) ; 213-6 (*Va. Haut.* 25)

*Adelphoe*; 32-4 (*Va. Ad.* 1); 28-31 (*Va. Ad.* 1bis); 38-9 (*Va. Ad.* 2); 55-8 (*Va. Ad.* 3); 65-7 (*Va. Ad.* 4); 68-9 (*Va. Ad.* 5); 72-7 (*Va. Ad.* 6); 104-5 (*Va. Ad.* 8); 188-9 (*Va. Ad.* 9); 216 (*Va. Ad.* 10); 221-2 (*Va. Ad.* 12); 254-5 (*Va. Ad.* 13); 269-71 (*Va. Ad.* 14); 469-71 (*Va. Ad.* 15); 399 (*Va. Ad.* 17); 433-4 (*Va. Ad.* 18); 501-4 (*Va. Ad.* 19); 508-9 (*Va. Ad.* 20); 605-7 (*Va. Ad.* 21); 833-4 (*Va. Ad.* 23); 855-8 (*Va. Ad.* 24); 861 (*Va. Ad.* 25); 893-4 (*Va. Ad.* 26); 965-6 (*Va. Ad.* 27)

*Hecyra* ; 198-203 (*Va. Hec.* 1); 499-500 (*Va. Hec.* 2); 277-8 (*Va. Hec.* 3); 301 (*Va. Hec.* 4); 307-13 (*Va. Hec.* 5); 342 (*Va. Hec.* 6) ; 458-60 (*Va. Hec.* 7) ; 542-3 (*Va. Hec.* 8); 552-3 (*Va. Hec.* 9); 619-21 (*Va. Hec.* 10); 662-3 (*Va. Hec.* 11); 772 (*Va. Hec.* 13); 789 (*Va. Hec.* 14)

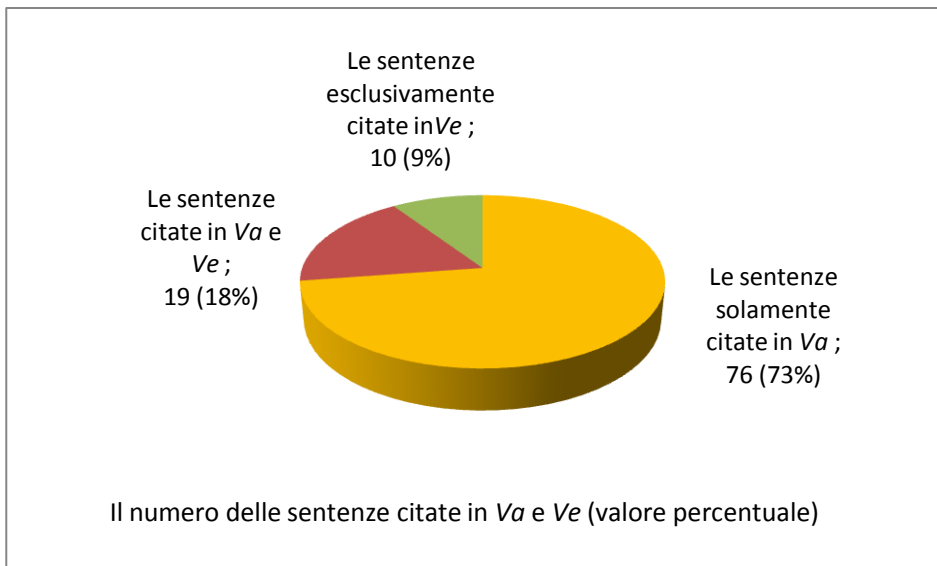
#### *Excerpta* esclusivamente citati in *Ve*

*Andria*; 277-280 (*Ve.* I 6, 9); 302-304 (*Ve.* I 7, 32)

*Adelphoe*; 803 (*Ve.* III 15, 9)

*Hecyra*; 447 (*Ve.* III 7, 23)

*Phormio*; 55-56 (*Ve.* III 8, 16); 60 (*Ve.* I 6, 57); 77 (*Ve.* II 2, 65); 77-78 (*Ve.* II 2, 14); 541 (*Ve.* II 1, 81); 561-562 (*Ve.* III 15, 48)



## 2. UNA OSSERVAZIONE *EXTRA-TESTUALIS* – L'ORDINE DELLE COMMEDIE NEL CORPUS

Se si tiene in considerazione l'ordine con cui sono stati disposti i brani tratti da Terenzio è evidente una diretta discendenza di *Va* da  $\gamma$ : in *Va* gli *excerpta* sono citati secondo la successione tramandata da  $\gamma$  (*And. Eun. Haut. Ad. Hec.; deest Ph.*).<sup>1</sup>

In *Ve*, invece, le citazioni sono distribuite secondo l'argomento, quindi, sono disposte in ordine sparso nei diversi capitoli; in *Ve*, le sentenze estratte dalle tragedie seneciane sono citate spesso con la numerazione delle tragedie nel *corpus*, invece, quelle tratte dalle commedie terenziane, non forniscono alcuna notizia che riguarda l'ordine delle commedie nel *corpus*.

## 3. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA

La tradizione manoscritta delle commedie terenziane si suddivide in due famiglie. Da  $\gamma$  discendono i codd. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 3868 (sec. IX = C), Paris, B.n.F., Lat. 7899 (sec. IX = P) e Milano, Bibl. Ambros., H 75 inf. (sec. X = F).

$\delta$  trasmette le commedie terenziane nell'ordine che segue; *And. Ad. Eun. Ph. Haut. Hec.* A  $\delta$  risalgono i codd. Firenze, Bibl. Laur., 38. 24 (sec. X = D), Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 1640 (sec. XI = G) e un frammento del cod. Wien, Nationalbibl. Phil. 263 (sec. X = V).

Il cod. Firenze, Bibl. Ricc., 528 (sec. XI = E) tramanda i testi contaminati tra  $\gamma$  e  $\delta$ .

## 4. LA SCHEDATURA DELLE VARIANTI

*Va* e *Ve* in alcuni luoghi attestano le varianti comuni che non trovano nessun riscontro nell'apparato critico dell'edizione moderna; di queste, si osserva di seguito un'integrazione del termine *consilio* nel contesto (*Eun.* 789; *Va.*9; *Ve.* II 11, 43):

Omnia **consilio** prius experiri quam armis sapientem decet *Va*, (prius consilio) *Ve*

Omnia prius experiri quam armis sapientem decet *ed*

<sup>1</sup> *Texts and transmission*, pp. 415-6.



Il passo è originalmente privo della parola di confronto rispetto a *prius quam armis*, perciò per completarlo era obbligato a inserire un elemento, per questo caso, probabilmente desunto dal verso 784, dove si legge *numirum consilium illud rectumst de ocludendis aedibus*; è certo che il *consilium rectum* è attribuibile al *sapiens*. Può ritenersi probabile che questa integrazione del termine mancante derivasse dall'esercizio grammaticale, praticato in un certo ambiente scolastico. Addirittura, il florilegista di *Ve*, senza tale modifica, non sarebbe riuscito a collocare il passo nel capitolo *De consilio*.

Si analizza di seguito un altro caso (*Eun.* 331; *Va.* 9; *Ve.* III 8, 2): i due florilegi presentano la forma passiva *promeretur*, probabilmente derivante dalla lezione *promereat*, attestata dai codd. *D, G, P, C e E*:

ne unquam officium esse liberi hominis puto, <sup>331</sup> cum his nichil **promeretur**, postulare id gratie  
apponi sibi **Va Ve**

ne unquam officium esse liberi hominis puto, <sup>331</sup> cum his nichil **promereat**, postulare id gratie  
apponi sibi *D G P C E*, (mereat *ed*)

È probabile che il compilatore abbia interpretato *his* come ablativo, quindi un complemento del verbo passivo; quindi, anche questa modifica non fosse errore diffuso nella tradizione manoscritta, bensì derivasse dall'esercizio grammaticale, come il caso precedente.

Quanto alle sentenze citate solo in *Va*, si aggiungono di seguito alcuni indizii sulla tradizione manoscritta.

Il florilegio in 4 luoghi estratti dalla *Hecyra* presentano una variante caratteristica di *C, P, F*, tutti discendenti da  $\gamma$ :

**Hec. 5.** TER. *Hec.* 314 | conquerit **Va P C F E** ] concivisse *ed*; *in ras D*; cocluserit *A*<sup>1</sup>; conciuisset *A*<sup>2</sup> **8.** TER. *Hec.* 543 | aderit tempus **Va P C F E** ] aderit *ed* **11.** TER. *Hec.* 662 | censesne censesne **Va P C F E**, (*D inc.*) ] censen *ed* (= *A*) **13.** TER. *Hec.* 772 | has **Va P C F E** ] eas *ed* (= *D*<sup>1</sup> *p Don*)

Le varianti appena analizzate confermano la conclusione ottenuta dall'osservazione extra-testuale.

Il florilegio, in particolare, in alcuni punti registra un errore specifico di *F*:

**Ad. 19.** TER. *Ad.* 501 | estis **Va**, (extis) *F* ] agitis *ed* **Hec. 3.** TER. *Hec.* 277 | excusatu **Va F**<sup>1</sup> ] expurgatu *ed* (= *A P*); expurgatum *D G*<sup>1</sup>

Queste varianti possono essere considerate significative e congiuntive, in quanto provano una comune discendenza dei due codici e li separano dal resto dei discendenti dalla stessa famiglia. *F* registra una caratteristica specifica, cioè tramanda i testi contaminati da  $\delta$ .<sup>2</sup>

Il florilegio in una occorrenza, laddove  $\gamma$  registra una lacuna, si legge un termine *eum* integrato, probabilmente, da  $\delta$ :

**Hec. 5.** TER. *Hec.* 311 | eum **Va ed** ] *om.* *D*<sup>1</sup> **P C F E**

È da sottolineare però che questa congettura desunta da  $\delta$  non è condivisa da *F*; è probabile che tale intervento risalisse nel periodo posteriore alla stesura del codice ambrosiano.

<sup>2</sup> R.H. WEBB, *An attempt to restore the  $\gamma$  archetype of the Terence manuscripts*, p. 64 ritiene che *F* tramandi un testo più affine a  $\gamma$  che a  $\delta$ ; secondo altri studiosi, però, la collocazione di *E* e *F* nello stemma codicum è diversa.

*Va* testimonia un'altra peculiarità del testo: in un luogo sembra corrotto come il cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 3226 (sec. IV/V = A), più antico nella tradizione manoscritta:

*Ad. 3.* TER. *Ad. 55* | *insueverit Va ed (= A) Don* ] *insuevit V*; *insut D<sup>1</sup>*; *insuerit ed*

però, la variante corretta *insueverit* invece potrebbe dipendere dal commentario scritto da Donato (= *Don*); perciò, *Va* in tali luoghi non necessariamente dipende da A. I testi citati in *Va*, infatti, nelle altre due occorrenze sembrano contaminati dalle fonti secondarie, come i libri grammaticali di Servio (= *Serv.*) e il *Florilegium Gallicum* (= *fg*):

(*Va* = Grammatici) ≠ *ed*

*And. 12.* TER. *And. 555* | reintegratio *Va Char. Gramm., Serv. Ecl. 2, 14* ] integratio *ed (= codd.)*; redimintegratio *Schol. Hor.*

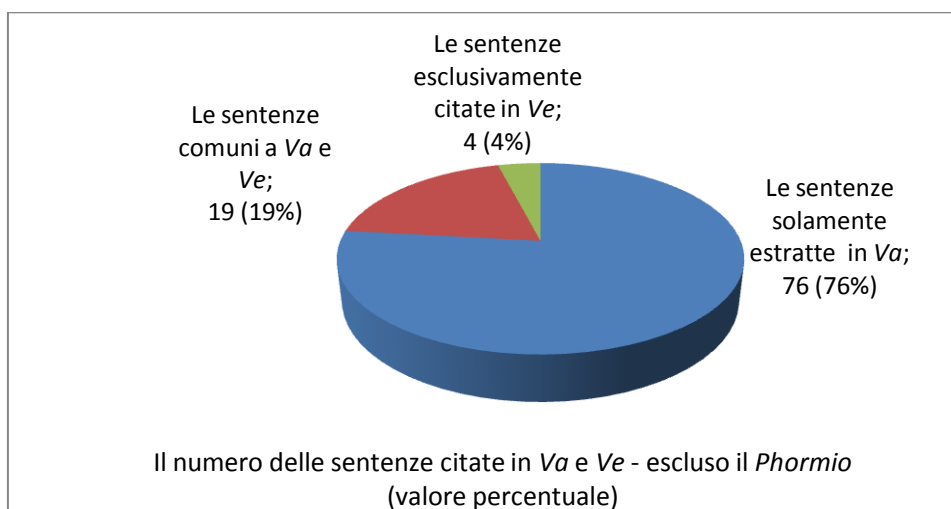
*Ad. 22.* TER. *Ad. 804* | *hoc Va Ve fg* ] *deest ed*

#### 4. CONCLUSIONE

I punti esposti di seguito dimostrano che *Va* e *Ve*, per quanto riguarda le commedie terenziane, risalissero a *Vx*:

- (a) I due florilegi presentano alcune varianti congiuntive, in particolare, quelle che derivano dagli esercizi grammaticali, probabilmente completi nello stesso ambiente scolastico.
- (b) Pochissime sentenze citate in *Ve* sono assenti in *Va*.
- (c) Tutti i passi estratti in ambedue i florilegi sono ben definiti nella forma delle sentenze morali.

È da notare però che l'ultima commedia del *corpus γ*, *Phormio* non è menzionata in *Va*: il compilatore di *Va* ha concluso la sezione, indicando *finiunt ex Terentio* al termine del foglio; supponiamo che questi si sia servito di un florilegio già pronto *Vx* e abbia ignorato la porzione seguente che aveva inizio a partire dalla pagina successiva. Infatti, se si escludono dalla presente indagine le sentenze estratte dal *Phormio*, risulta che soltanto 4 brani citati in *Ve* sono assenti in *Va*:

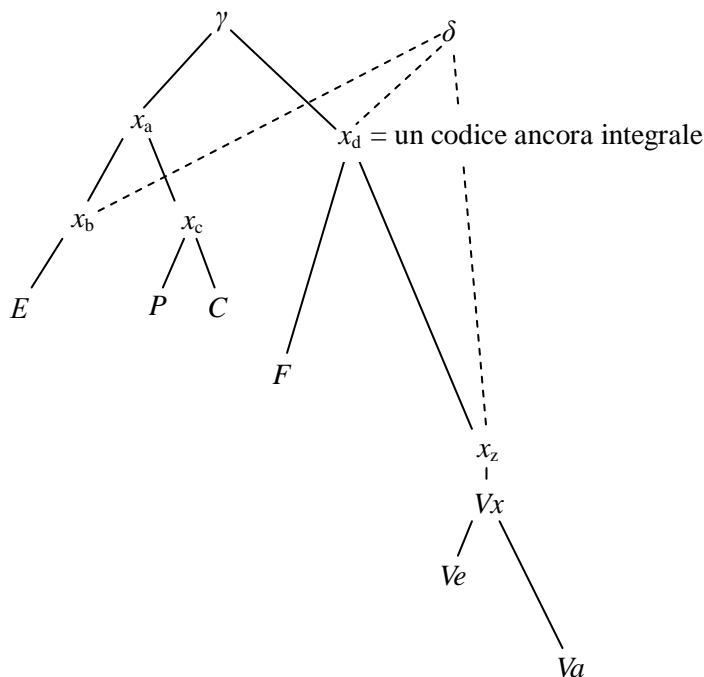


Si aggiunga, inoltre, che in *Va* in corrispondenza di ogni brano citato è presente un iniziale indicazione del personaggio a cui il testo fa riferimento, che invece è stata omessa in *Ve*; questo

farebbe pensare che *Va* documenti la fase preparatoria di *Vx*, in cui si leggevano ancora i nomi dei personaggi, mentre il florilegista di *Ve* abbia ritenuto opportuno ignorare queste didascalie perché non essenziali alla sua antologia morale.

*Vx* si fa risalire a un codice ipotetico  $x_z$  discendente da  $\gamma$ , in particolare, da un ramo comune a *F*, benché contaminato da  $\delta$ . Però, oggi *F* è privo delle due commedie *Andria* e *Eunuchus*: ciò fa suggerire che  $x_z$  discendessero da tale codice, ma ancora non mutilo.

In conclusione, lo *stemma codicum* ricostruito secondo la presente ipotesi viene proposto come segue:<sup>3</sup>



## 5. LA DIFFUSIONE E LA CONOSCENZA DELL'OPERA A VERONA E DINTORNI

La Biblioteca Capitolare di Verona, ad oggi, conserva nessun codice che tramandi le commedie terenziane, perciò rimane al momento ignoto l'esemplare utilizzato al quale risale *Vx*.

Guglielmo da Pastrengo, nel suo *De viris illustribus*, presenta una breve notizia su Terenzio:

Terentius Carthaginensis, poeta comicus, scripsit Andriam, Adelphos, Eunuchum, Heriphontimeromenon, Echiram, Formionem; Affricani prioris temporibus.

Si noti che Guglielmo menziona le commedie terenziane secondo l'ordine differente da  $\gamma$  e da  $\delta$ . Con ogni probabilità, egli ha adoperato una fonte differente rispetto a quella del florilegista di *Va*.

Anche Geremia da Montagnone ha utilizzato ampiamente le commedie terenziane: nel suo *Compendium moralium notabilium* vengono compilati 71 brani da tutte le commedie.

Come abbiamo osservato sopra, le commedie terenziane avevano grande peso nell'insegnamento morale, tuttavia è lecito domandarsi, poiché la tradizione teatrale pagana era odiata dalla cultura cristiana per l'immoralità del genere che mette in scena (amore, inganno, astuzia,

<sup>3</sup> Lo *stemma codicum* si basa su quello proposto da J. MAROUZEAU, TER., *Introduction*, p. 87.

*pecunia* e il mondo dalla gerarchia rovesciata), in che modo gli *excerpta* della commedia pagana potessero diventare sentenze morali: al tale domanda, uno studio del Billanovich risponde, testimoniando che nella lettura di Terenzio ricorreva una formula «supponatur ethice quia de moribus loquitur».<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> BILLANOVICH, *A Brescia e a Milano*, pp. 52-3.

## Appendici – gli *excerpta* dalle commedie di Terenzio

(La numerazione corrisponde all'ordine delle sentenze di *Va*, citati nella presente sezione)

### Appendice 1 – errori/varianti singolari di *Va* non congetturati

**And.** 1. simo ] sosia *ed* | quod ] quid *ed* 2. tempore *Ve ed* | t̄p̄r *Va* | parat veritas odium *Va Ve* ] veritas odium parit *ed* 3. ingenium ] ita ut ingenium *ed* 5. dedit ] dederit *ed* 6. et *Va* ] vel *Ve ed* 9. unquam *Va Ve* ] utique *ed* | esse liberi *Va Ve* ] liberi esse *ed* | his *Va* ] is *Ve ed* | his ] cum his *P* | promeretur *Va Ve* ] mereat *ed* (= *p*) ; promereat *D G P C E* 10. quod vulgo ] volgo quod *ed* | omnes ] omnis *ed* 11. lesbia (*ex And.* 459) ] mysis *ed* 13. falatia *Va Ve* ] fallatia alia *ed* 14. non ] nunc *ed* | michi ] id mihi *ed* 15. quod ] ut quod *ed* | rescires ] resscisceres *ed*

**Eun.** 1. eorum ] et eorum *ed* | est nunc ] nunc est *ed* 2. nullum dictum est ] nullum est iam dictum *ed* | dictum ] sit dictum *ed* 3. (1) que res *Va Ve* ] ere, quae res *ed* 6. et verbis ] verbis *ed* 7. hoc hercle ] hercle hoc *ed* 8. (1) est admittere ] admittere est *ed* 9. consilio prius *Va* ; prius consilio *Ve* ] prius *ed* 11. et ex *Va Ve* ] *secl.* *ed* | magis *Va* ] magna *Ve ed* 12. concenant ] cum cenant *ed* | suo concenant ] suo cum cenant *ed* (= *A P C F*) ; sus vocant *L* ; suo cenant *E*<sup>1</sup> ; cum cenant *D*<sup>1</sup> *p* | ingluviem ] inluviem *ed* | sunt ] sint *ed* | avidi ] avide *ed* | cibi ] cibis *ed* | externo ] hesterno *ed* | vorent ] devorent *ed*

**Haut.** 1. percuntari ] percontari puta *ed* | rectum ] rectumst *ed* | ergo ] ego *ed* 2. unquam ] quouquam *ed* (= *A*) ; cuiquam *D P C F E* 3. menedemus ] chremes *ed* 4. hoc ] haec *ed* 5. parentes ] parentis *ed* | sit ] scit *ed* 6. utile est ] est utile *ed* 7. hec *ed* ] hoc *Va* | prosunt ] sunt *ed* 8. sit ] ut sit *ed* 9. si ita ] scin *ed* ; scin tu *D L P C F E* | sordidam ] sordidatam *ed* | cum... eius ] cum eius *ed* | effectant ] adfectant *ed* 13. dii vestram fidem *Va* ] dii vestram testor fidem *Ve* ; ita quaeso dii vestram fidem *ed* 14. animos ] animum *ed* 18. (1) crimen ] chreme *ed* 21. est tibi ] tibi est *ed* | quenquam *sic Va* ] quemquamne *ed* | vidente ] se vidente *ed* 22. et foris ] foris *ed* 23. vita ] vitam *Va* | tua ] tum *ed* ; tunc *D* | sirus ] chremes *ed* 25. nasci ] nasci senes *ed* | olim fuit *om. Va*

**Ad.** 1. tibi ] et tibi *ed* 2. qui ] quod *ed* | ipse ] ipse est *ed* (= *A V P F*) ; ipse et *D* ; ipse esse *G* ; ipse sit *C E* 3. audebit ceteros ] audebit tanto magis audebit ceteros *ed* ; audebit tanto magis *suppl. mg. Va*<sup>2</sup> 4. errat quidem... sententia ] et errat... quidem sententia *ed* | a mea ] mea *ed* *Va.* 5 si ] sic *ed* | oratio ] ratio *ed* | animo ] animum *ed* | id ] is *ed* 6. adiungis ] adiungas *ed* | et studet ] studet *ed* 8. id tibi ] tibi id *ed* | quod ] quod tum *ed* 9. perituris ] periurus *ed* 10. sanio ] syrus *ed* 11. sanio ] syrus *ed* 12. verum ] verum ego *ed* | malem ] malle *ed* | idem (sanio) ] syrus *ed* 14. te gratum ] gratum *ed* 15. hoc ] nam hoc *ed* | sirus ] hegio *ed* 17. suum quisque ] quisque suum *ed* 19. estis maxime ] vos facillime agitis *ed* | et dites ] dites *ed* | et nobiles ] nobiles *ed* 23. omnibus ] hominibus *ed* | omnes ad rem ] ad rem omnes *ed* 24. experiendo ] experiundo *ed* | ni ] ut *ed* ; *deest P C F E D*<sup>2</sup> 26. cure ] cura *ed*

**Hec.** 1. est coniuratio hec ] hec est coniuratio *ed* | nolunt ] nolint *ed* 2. adeo ] adeo nam *ed* | vobis ] et que *ed* | incidatio est oculis ] placita est condicio datur *ed* ; conditio est datur *D G F p* | in pulsu ] impulsu *ed* | spernunt ] exigunt *ed* 3. omnes ] omnis *ed* 5. aliquis iracundus ] iracundus *ed* | se ] sese *ed* | infirmum eum ] eum infirmum *ed* | unum verbum ] verbum *ed* | iram ] iram hanc *ed* 6. qui ] nam qui *ed* | ipsius ] ipsus *ed* | dico ] duco *ed* 8. a ] at *ed* 9. humanum est magis ] magis humanum est *ed* | nonne ] nonne ea *ed* 12. prodest *Va* ] est *Ve* ; prosit *ed* 13. post ] pol *ed* 14. hosti ] hostis *ed* | a viro ] animo *ed* | est segregata ] segregata est *ed*

### Appendice 2 – le varianti singolari di *Va* che sono stati corretti nella presente edizione (tra parentesi si sono indicate le possibili cause degli errori o delle variante).

(a) Errori/varianti che hanno causato alcuni problemi interpretativi del brano estratto

**Eun.** 11. *ex*<sup>1</sup> *Ve ed* ] et (*le lettere e e x sono facilmente confondibili*) *Va* **Hec.** 6 bis *ed* ] his *Va*

(b) Le forme morfologicamente scorrette

**And.** 1. apprime ] app̄rime *Va*

### Appendice 3 – le varianti ortografiche e linguistiche di *Va*

(a) Scempiamento di consonante doppia

**Eun.** 1. uberimus 12. reperisse | liguriunt **Haut.** 7. feret 18. (2) suma **Ad.** 9. comunis 22. comunia 24. aportet **Hec.** 8. inatum

(b) Raddoppiamento di consonante scempia

**Eun.** 8. trasso **Haut.** 25. illico **Ad.** 10. peccuniam

(c) Alternanza di consonanti -s/-c/-sc-

**Eun.** 3. (1) consilium ] consilium *ed* 12. nosce ] nosse *ed* **Haut.** 5. sit ] scit *ed*

(d) Alternanza tra consonanti s/x

**Hec.** 10. senes ] senex *ed*

### Appendice 4 – le varianti comuni ad ambedue i florilegi, sebbene adiafore

(*Va Ve* = ?) ≠ *ed*

**And.** 2. parat veritas odium *Va Ve* ] veritas odium parit *ed* 9. unquam *Va Ve* ] utique *ed* | esse liberi *Va Ve* ] liberi esse *ed* 13. falatia sic *Va Ve* ] fallatia alia *ed*

**Haut.** 13. dii *Va Ve* ] di *ed* 18. sum(m)a malitia est *Va Ve* ] summast malitia *ed*

**Ad.** 7. facit *Va Ve* ] fecit *ed*

(*Va Ve* = *EF*) ≠ *ed*

**Eun.** 11. et ex *Va Ve* *E b C<sup>2</sup> F<sup>2</sup>* ] *secl. ed, om. Comp*; et *cett.*

**Haut.** 13. iudicent *Va Ve* *D P C E F* ] diiudicent *ed* (= *A G a p*)

*Va Ve* = *EF* = *ed*

**Haut.** 13. ita *Va Ve ed* (= *A F E*) ] itane *G*; itan *cett.*; itaque *Comp*; fere *fg*

**Hec.** 15. possis flectere *Va Ve Comp Comp<sup>bis</sup> ed* (= *P C F E L p<sup>2</sup>*) ] flectas *fg*; possit flectere *A D*

### Appendice 5 – i luoghi, laddove uno dei due florilegi è corrotto in maniera indipendente

(*Va* = *ed*) ≠ *Ve*

**Eun.** 11. istuc *Va ed* ] istud *Ve* | quapiam *Va ed* ] qua pias *Ve*

**Ad.** 7. quicquam *Va ed* ] quicquid quicquam *Ve* **Va.** 17 sunt *Va ed* ] *om. Ve*

**Hec.** 10. factam iniuriam *Va ed* ] iniuriam factam *Ve* | expurget *Va ed* ] expurgat *Ve* | prodest *Va* ] prosit *ed*; est *Ve* 15. istuc *Va ed* ] istud *Ve* | sapere *Va ed* ] *om. Ve* | ubicumque *Va ed* ] ubi quoque *Ve*

*Va* ≠ (*Ve* = *ed*)

**And.** 2. tempore *Ve ed* ] t̄p̄r *Va* 6. et *Va fg* ] vel *Ve ed* 9. his *Va* ] is *Ve ed*

**Eun. 11.** ex *Ve ed* ] et *Va* | magis *Va* ] magna *Ve ed*

*Va ≠ Ve ≠ ed*

**Ad. 6.** impellitur *ed fg*, (*add. in mg.*) *Va* ] pellitur *Ve*

**Haut. 13.** dii vestram fidem *Va* ] dii vestram testor fidem *Ve* ; quaeso ita dii vostram fidem *ed*

**Hec. 10.** prodest *Va* ] prosit *ed* ; est *Ve*

## Appendice 6 – le varianti di *Va*, comuni ad alcuni codici impiegati dall'editore

*(Va = A) ≠ ed*

**Haut. 25.** post nos *om. iam Va A* ] nos iam *ed (= D P C F E)*

**Ad. 6.** sua sponte (*om. recte*) *Va A* ] sua sponte recte *ed (= codd.)* ; sponte sua *G*

*(Va = P C F E e alcuni di δ) ≠ ed*

**Haut. 5.** quidem esse *Va P C F E L* ] quidem *ed 10.* et *Va G P C F E D<sup>2</sup>* ] nec *ed (= A) 13.* iudicent *Va Ve D P C F E* ] diiudicent *ed (= A G p α) 18.* (2) sum(m)a malitia est *Va Ve P C F E L D<sup>2</sup>* ] summast malitia *ed* ; est summa malitia *D* ; summa est malitia *A G*

**Ad. 14.** quod *Va D G P C F E* ] quo *ed (= A Don) 21.* negligi *Va A<sup>2</sup>*, (*negle-*) *D G P C F E Don* ] claudier *ed (= A<sup>1</sup>)*

**Hec. 11.** delinquent *Va D P C F E* ] delincunt *ed (= A) 13.* has *Va P C F E* ] eas *ed (= D<sup>1</sup> p Don)*

*(Va = P C F E) ≠ ed*

**Eun. 7.** est *Va P C F E* ] erit *ed (= A D G)*

*Va = P C F E = ed*

**Hec. 15.** possis *P C F E L p<sup>2</sup>* ] possit *A D Don*

**Ad. 6.** se nescire *Va P C F E* ] nescire *ed (= A<sup>1</sup>)* ; nescire se *D G V A<sup>2</sup> 23.* senectus afferat *Va*, (*adf-*) *P C F E* ] adfert senectus *ed (= A D G) 24.* scire *Va P C F E* ] scisse *ed*

**Hec. 13.** nec<sup>2</sup> *Va P C F E* ] neque *ed*

*(Va = P C F e alcuni di δ) ≠ ed*

**Haut. 3.** est homini usus *Va D P C F* ] est usus homini *ed (= E)* ; hominis est usus *A 7.* animus ubi *Va P C F L v* ] ubi animus *ed*

*(Va = P C F) ≠ ed*

**Haut. 1.** a me nichil *Va P C F* ] nihil a me *ed (= A D E)*

*Va = P C E = ed*

**And. 10.** malle melius esse *Va ed (= P C E)* ] malius esse malle *D\** ; esse melius malle *G L p*

*Va = D G P C E = ed*

**Eun. 1.** his *Va D G P C E* ] eis (*em. Morouzeau*) *ed* ; is *A* ; deest *F*

(Va = CE) ≠ ed

**Eun. 6.** magnam Va D G C E ] magno ed (= A)

(Va = PC) ≠ ed

**And. 2.** libidinem Va G P C<sup>1</sup> ] libidinem ed

(Va = EF = ed) ≠ PC

**Haut. 13.** ita A F E ] itan D P C O ; itane G

(Va = F) ≠ ed

**Haut. 7.** nolunt Va F<sup>1</sup> ] nolunt nolunt ed

**Ad. 1.** te Va, (te\*\*) F ] tete ed ; dete D V **19.** estis Va, (extis) F ] agitis ed

**Hec. 1.** et que Va F ] que ed **5.** in quibus Va G F p v ] quibus in ed **10.** est hec Va D F p ] hec est ed | est excedere Va D F p ] excedere est ed | iam nos Va F ] nos iam ed

(Va = C) ≠ ed

**Haut. 9.** hisdem munerarier Va C ] eis demunerarier ed (=P<sup>1</sup>) ; iisdem mun- E ; eisdem mun- A ; his demun- F<sup>1</sup>

**Ad. 15.** sit Va C ] scit ed

(Va = E) ≠ ed

**And. 3.** a labore Va E ] ab labore ed

(Va = DE) ≠ ed

**Eun. 12.** cognoverit Va D E ] cognorit ed ; cognovit v

**Haut. 9.** que Va D E ] qui ed ; quid F

(Va = alcuni di δ) ≠ ed

**And. 5.** facies Va G D\* Pirisc.II p. 350 ] facias ed **15.** nactus Va V ] nactus ed ; natus G E<sup>1</sup>

**Haut. 12.** sumus omnes Va D ] omnes sumus ed

(Va = DG) ≠ ed

**Eun. 6.** qui Va D<sup>1</sup> G ] quod ed (= A<sup>1</sup> P<sup>1</sup> C<sup>1</sup> E D<sup>2</sup>) ; quid A<sup>2</sup> ; deest F

**Ad. 15.** aliquo modo ferendum est Va D G ] ferendum aliquo modost ed



## Valerii Maximi *Facta et dicta memorabilia*

### Conspectus siglorum

*Va* = gli *Excerpta* compilati nel cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 5114, sec. XV<sup>2/4</sup> (ff.27v-32v)

*Ve* = i *Flores moralium auctoritatum* del 1329 compilati nel cod. Verona, Bibl. Capit., CLXVIII, sec. XIV<sup>2/4</sup>

*ed* = edidit J. BRISCOE, Stuttgart – Leipzig, Teubner, 1998

$\alpha$  = consenso dei codd. *A L G*

*A* = Bern, Bürgerbibl., 366, sec. IX

*A<sup>c</sup>* = emendazioni del copista e di Lupo di Ferrières

*L* = Firenze, Bibl. Laur., Ashb. 1899, sec. IX<sup>2</sup>

*L<sup>c</sup>* = emendazioni del copista o di un primo correttore o di mano più recenti

*G* = Bruxelles, Bibl. Roy., 5336, sec. XI<sup>1</sup>

*G<sup>c</sup>* = emendazioni del copista

*va* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 1917, Verona, a. 1328

*P* = G. PARISI, *lectiones* del cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 4929, sec. IX<sub>med.</sub>, ff. 79<sup>v</sup> - 154<sup>r</sup>

*dett.* = la lezione desunta da alcuni codici

### Edizioni

*Pighius* = edd. S.V. WYNANTS, Antwerpen 1567-92

*Perzionius* = edd. J. VOORBROEK, 1651-1715

*Torrenius* = ed. A. TORRENIUS, Leiden 1726

*Kempf 1854* = ed. K. KEMPF, Berlin 1854

### Studi

*Foertsch* = C. FOERTSCH, *Emendationes Valerianae*, Naumburg 185, 1864, 1870<sup>5</sup>

*Gertz* = M.C. GERTZ, *Symbolae Criticae ad Valerium Maximum*, in *Tidskrift for Philologie og Paedagogik*, København 1872-3, pp. 260-99

*Madvig* = J.N. MADVIG, *Adversaria critica ad scriptores Latinos: Emendationes latinae*, København 1873, pp. 314-35



## Incipiunt flores ex libro Valerii Maximi

Liber primus

f. 27v

1. «Pari enim vindicta parentum ac deorum violatio expianda est».
2. «Lento enim gradu ad vindictam sui divina procedit ira, tarditatemque supplicii gravitate pensat».
3. «Eque enim virtutis est et bona patrie auxisse et mala in se transferisse voluisse».
4. «Neque enim extinguere ulla divinitas potest».

Incipit eiusdem secundus

Liber secundus

5. «Que uno contente [.....] fuerant, corona pudici honorabant».
6. «Existimabant enim eum precipue matrone sincera fide incorruptum esse animum qui deposite virginitatis cubile in pudicum egredi nesciret, multorum meritorum experientiam quasi cuiusdam intemperantiae signum esse credentes».
7. «Quia nec cupiditatem quidem liberorum coniugali fidei preponi debuisse arbitrabantur».
8. «Proximus a libero patre intemperantiae gradus ad inconcessam esse venerem consuevit».
9. «Nunquam enim taciturnitatem, optimum ac tutissimum administrandarum rerum vinculum labefactari volebant».
10. «Nec ignoro quid patrie venerationi debeatur».
11. «Ambigue laudis civem existimans qui debite rei publice officiis non sua sponte sed iussus fungeret; cogitur exigenti magis quam prestanti acceptum refertur».
12. «Ac minime mirum est quod homines labore ac patientia gaudentes tenacissimos patrie nervos externarum deliciarum contagione solui et ebetari noluerunt, cum aliquanto faciliorem virtutis ad luxuriam quam luxurie ad virtutem transitum viderent».
13. «Nam et virtutis uberrimum alimentum est honos».
14. «Nec adduci possum ut credam urbi utilem que domi selestum cerno».
15. «Si ter ab eodem deceptum dominum cognoverint, quarto errori subveniendum non putant, quia sua iam culpa iniuriam accepit qui ei se tociens obicit».
16. «Et ei quid attinet aut humano dolori indulgeri aut divino numini iniuriam fieri, quod immortalitatem suam nobiscum partire noluerit».
17. «Removeatur itaque naturalis omnium animalium dulcedo vite que multa et facere et pati turpiter cogit, si ea mortua eius aliquanto felicior ac beatior finis reperietur».

f.28r

---

*LECTIONES IN Va ET Ve VAL. MAX. I 1. in Ve. III 11, 29 | pari enim Va Ve | quia pari va ed | expianda est Va ed | est expianda Ve ; expianda esset va || 2. in Ve. I 1, 2 (= Ve) et III 11, 25 (= Ve<sup>bis</sup>) | sui Va Ve va ed | suam Ve<sup>bis</sup> | procedit ira Va Ve va ed | ira procedit Ve<sup>bis</sup> || 3. transferisse | transferre ed || 4. in Ve. I 1, 68 | extinguere ulla Va Ve | ulla extinguere va ed || EIUSD. II 5. 5 litterae in spatium vacuum post contente Va | matrimonio ed | pudici | pudicitiae ed | honorabant | -bantur ed || 6. in pudicum egredi | egredi ed | meritorum | matrimoniorum ed | cuiusdam Va | legitimae cuiusdam ed || 7. nec | ne ed || 8. esse venerem | venerem esse ed || II. debite | debitis ed | fungeret | fungeretur ed | cogitur | quia quidquid imperio cogitur ed || 13. in Ve. I 4, 8 | nam et Va va ed | om. Ve || 14. qu(a)em ed | que Va | domi | domui ed || 15. in Ve. III 5, 4 | dominum Va va ed | dominum massilienses Ve | cognoverint Va Ve | -runt ed | obicit Va Ve | obicit va ed || 16. et ei | etenim ed | iniuriam | invidiam ed | partire | partiri ed ||*

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. VAL. MAX. I 1. expianda est dett.] expianda esset a || 3. transferisse | transferre A L ; transferri G || EIUSD. II 6. in pudicum egredi a | in publicum egredi dett. ; egredi Kempf 1854 || 7. nec a | ne Kempf 1854 || II. fungeret | fungeretur A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G ; fungaretur L || 15. eodem a | eo P | erroris A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> | terroris L G ; terro ras. A ||*

---

*LOCI EXCERPTI IN Va VAL. MAX. I 1. I 1, 13. 2. I 1, ext. 3. 3. I 5, 2. 4. I 8, 8. EIUSD. II 5. II 1, 3. 6. II 1, 3. 7. II 1, 4. 8. II 1, 5. 9. II 2, 1. 10. II 2, 4. 11. II 2, 6. 12. II 6, 1. 13. II 6, 5. 14. II 6, 6. 15. II 6, 7. 16. II 6, 7. 17. II 6, 12.*

18. «Quicquid enim in excelso fatigatio positum est, humili et trita consuetudine, quo sit venerabilius, vacuum esse convenit».
19. «Sacius est, iudicans, patrem forti filio quam patriam disciplina militari carere».
20. «Humane igitur imbecilitatis efficacissimum duramentum est necessitas».
21. «Aspero enim et absciso castigationis genere militaris disciplina indiget, quia vires armis constant, que ubi arrepto terrore desierint, oppresura sunt, nisi opprimantur».
22. «Sic enerves animos odisse virtus solet».
23. «Tantum enim interest adicias aliquid an detractum restituas quantum distat benefici initium ab iniurie fine».
24. «Lauream nec senatus cuiquam dedit nec quisquam sibi dari desideravit civitatis parte lacrimante».
25. «Quid enim prodest foris esse strenuum, si domi male vivitur? Expugnentur licet urbes, corripiantur gentes, regnis manus iniciantur, nisi foro et curie officium ac verecundia sua consisterit, partarum rerum celo cumulus equatus sedem stabilem non habebit».
26. «Natura vobis quemadmodum nascendi, ita gigendi legem scribit, parentesque vos alendo nepotum nutriendorum, si quis est pudor, alligaverit».
27. «Quid opus est voluptate, si volentibus luxu perire non licet?»
28. «Dandum est aliquid loci ex alienis exemplis, ut domesticis aspersa ipsa varietate delectent».
29. «Ceterum salubritatem suam industrie certissimo et fidelissimo monumento tuebantur bonoque valetudinis quasi quedam mater erat, frugalitas luxuriosis epulis et aliena nimie vini abundantie et ab immoderato veneris usu av<er>sa».

Explicit secundus Valerii  
Incipit tercius eiusdem

30. «Iniquum enim putavit eum honori nundum tempestivum videri, qui iam virtuti maturus fuisset».
31. «Quia publica religione consecrata virtus, nulla privata laudatione indiget».
32. «Sed tunc clarissimus quisque iuvenum pro amplificanda et tuenda patria plurimum laboris ac periculi substinebat, deforme sibi existimans, quos dignitate prestaret, ab his virtute superari».
33. «Capi ergo virtus nescit, paciencia dedecus ignorat, fortune succumbere omni fato tristius ducit, nova et speciosa genera mentitus excogitat, si quisquam interiit qui sic extinguitur».
34. «Toge quoque fortitudo militaribus operibus inserenda est, quia eandem laudem foro atque castris edita meretur».

f.28v

*LECTIONES IN Va ET Ve* VAL. MAX. II 19. est ] esse *ed* | patriam *ed* ] (priām) *Va* || 21. in *Ve*. II 5, 6 | et *Va va ed* ] a *Ve* | arrepto *Va Ve* ] a recto *va ed* | terrore *Va Ve* ] tenore *va ed* | desierint *Va Ve* ] desciverint *va ed* || 22. in *Ve*. I 4, 24 | sic enerves *Va va ed* ] sic *om. Ve* || 25. domi *ed* ] domī *Va* | consisterit ] constiterit *ed* || 26. in *Ve*. I 2, 46 | vobis *Ve va ed* ] nobis *Va* | gigendi *sic Va* ] gignendi *Ve va ed* | nutriendorum *Va* ] nutriendorum merito vel debito *Ve* ; nutriendorum debito *va ed* | alligaverit *Va* ] alligaverunt *Ve va*, (adl-) *ed* || 27. quid ] etenim quid *ed* | voluptate ] libertate *ed* || 28. alienis ] alienigenis *ed* || 29. et ] ac *ed* | monumento ] munimento *ed* | bonoque ] boneque *ed* | frugalitas ] frugalitas inimica *ed* | aversa *ed* ] ausa *Va* || EIUSD. III 30. in *Ve*. I 4, 18 | enim *Va va ed* ] enim senatus *Ve* | nundum *Va Ve va*] nond- *ed* || 31. in *Ve*. I 4, 141 | quia publica *Va va ed* ] quia *om. Ve* | nulla privata laudatione indiget *Va va ed* ] laudatione non indiget *Ve* || 33. in *Ve*. II 4, 36 | paciencia (pac- *Ve*) ] paciētia *ed va<sup>c</sup>* | mentitus *Va* ] *om. Ve* ; interiit *va ed* | interiit *Va Ve* ] interit *va ed* ||

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* VAL. MAX. II 26. scribit *α* | alligaverit] alligaverunt *G* ; allegaverunt *A L* || 29. monumento *A G* ] munimento *L* || EIUSD. III 33. paciencia (pac-) *α* ] paciētia *dett.* | interiit *A L<sup>c</sup> G* ] interit *A<sup>c</sup> L* || 34. quia eandem laudem *A<sup>c</sup> G<sup>c</sup>* ] qui eadem laude *A L* ||

*LOCI EXCERPTI IN Va* VAL. MAX. II 18. II 6, 17. 19. II 7, 6. 20. II 7, 10. 21. II 7, 14. 22. II 7, 15. 23. II 8, 4. 24. II 8, 7. 25. II 9, Praef. 26. II 9, 1. 27. II 9, 5. 28. II 10, ext. 1. 29. II 5, 6. EIUSD. III 30. III 1,1. 31. III 2, 3. 32. III 2, 6. 33. III 2, 7. 34. III 2, 17.

35. «Profecto supplicio est se liberare tam facile supplicium perpeti».

36. «Est et illa vehemens et costans animi militia, literis pollens, venerabilium doctrinarum sacrarum antistes, philosophia, que ubi pectore recepta est, hominem, inhonesto atque inutili affectu depulso, totum in solide virtutis monumento confirmat, potentiusque metu facit ac dolore».

37. «Non ergo fastidioso aditu virtus, excitata invidia, ingenia ad se penetrare patitur, neque haustum sui cum aliquo personarum discrimine largum malignumve prebet, sed omnibus equaliter exposita quid cupiditatis potius quam quid dignitatis attuleris exstimat inque captu bonorum suorum tibi ipsi pondus examinandum relinquit, ut quantum subire animo substinueris, tantum tecum auferas, quo venit ut et humili loco nati ad summam dignitatem consurgant et generosissimarum ymaginum fetus, aliquod devoluti dedecus, acceptam a maioribus lucem in tenebras convertant».

38. «Veiecta et strenua ingenia, quo plus recussu sumunt, hoc vehementiores impetus edunt».

39. «Respondit non esse eiusdem et capere aliquos velle et timere».

40. «Ita se gerere in adversis rebus quid aliud est quam scevientem fortunam in adiutorium sui pudore incertam convertere».

41. «Laudanda profecto fiducia est que extimationem sui certo pondere examinat, tamen sibi arrogans».

42. «Perfecta ars fortune lenocinio defecta iusta fiducia non exuitur, quamquam se scit laudem mereri tam et si eam ab aliis non impetret, domestico tamen acceptam iudicio referet».

43. «Sed ubi domestica quies seditionum agitur fluctibus, prisce consuetudinis auctoritas convelitur, plus valet quod violentia colit quam quod suadet et precipit verecundia».

44. «Nam ut humilitas amplitudinem venerari debet, ita a nobilitate fovenda magis quam spernenda bone indolis novitas est».

45. «Sane blandum animum temeritati casus iacit, pravo consilio propicius aspirat, quo vehementius noceat, speratius prodest».

Explicit tercius eiusdem

Incipit quartus Valerii

46. «Multo enim multoque se ipsum quam hostem superare operosius est, nec adversa perpropere festinatione fugientem nec secunda efuso gaudio apprehendentem».

47. «Quoniam unius testimonio aliquem credere pessimum esset exempli».

48. «Maluit enim impunitum dimittere quam propter iram iusto gravius punire».

---

LECTIONES IN *Va ET Ve* VAL. MAX. III 36. in *Ve*. II 8, 7 | doctrinarum sacrarum *Va Ve* | doctrinae sacrorum *va ed* | hominem *Va va* | homine *Ve* ; omni *ed* | depulso *Va Ve va* | dispulso *ed* | totum in *Va Ve* | totum *ed* | solide *Va Ve* | monumento *Va* | monimento *Ve* ; munimento *va ed* || 37. in *Ve*. I 4, 57 | invidia *Va* | invida *Ve* ; vivida *ed*, (*ex viida*) *va<sup>c</sup>* | exposita *Va va ed* | disposita *Ve* | attuleris *Va va ed* | attulerit *Ve* | examinandum *Va Ve ed* | exaiandum *va* | ut quantum *Va ed* | quantum *Ve* ; ut quod *va* | venit *Va* | evenit *Ve va ed* | aliquod *Va* | in aliquid *Ve va ed* | devoluti *Va Ve* | revoluti *va ed* || 38. veiecta | vegeta *ed* | recussu | recessus *ed* || 40. incertam | victam *ed* || 41. tamen | tantum *ed* || 42. tam et si eam | eam si *ed* || 43. agitur fluctibus | agitata fluctibus est *ed* | plus | plusque *ed* | colit | cogit *ed* || 44. a nobilitate | nobiliati *ed* || 45. iacit | facit *ed* | quo | quoque *ed* | speratius | insperatius *ed* || EIUSD. IV 46. perpropere | praepropere *ed* || 47. pessimum | pessimi *ed* | credere | cadere *ed* || 48. in *Ve*. III 11, 30 | impunitum *Va va ed* | archita impunitum *Ve* | dimittere *Va va ed* | dimittere vitium *Ve* | iusto *Va va ed* | iustos *Ve* ||

---

LECTIONES IN *CETERIS CODD.* VAL. MAX. III 36. hominem *A<sup>c</sup>* | omni *dett.* ; homini *a* | totum in *a* | totum *Gertz* | solid(a)e *a* | solido *Gertz* | monumento | monimento *A L* ; munimento *A<sup>c</sup>* || 37. invidia | vivida *a* | cupiditatis *A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G<sup>c</sup>* | cupiditati *a* | venit *A L* | evenit *A<sup>c</sup> G* | devoluti *A<sup>c</sup>* | revoluti *a* || 38. recussu | recessus *dett.* ; recessui *a* || 42. tametsi eam *A<sup>c</sup>* | eam si *L<sup>c</sup> G* ; eam si eam *A L* || 43. sed ubi *A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G<sup>c</sup>* | sedubii *A L* | convel(1)itur *A<sup>c</sup> G<sup>c</sup>* | convelletur *A L* || 44. a nobilitate *A<sup>c</sup>* | nobilitate *a* ; nobiliati *Pighius* || 45. iacit *a* | facit *dett.* | propicius *A<sup>c</sup> L* | propius *G* | speratius *a* | insperatius *dett.* || EIUSD. IV 47. credere *A<sup>c</sup>* | cedere *a* ; cadere *Perzionius* ||

---

LOCI EXCERPTI IN *Va* VAL. MAX. III 35. III 2, ext. 6. 36. III 3, ext. 1. 37. III 3, ext. 7. 38. III 6, 1. 39. III 7, 2. 40. III 7, 10. 41. III 7, ext. 1. 42. III 7, ext. 2. 43. III 8, 6. 44. III 8, 7. 45. III 8, ext. 2. EIUSD. IV 46. IV 1, 2. 47. IV 1, 11. 48. IV 1, ext. 1.

49. «Optime ea quidem demum tuta est potentia que viribus suis modum imponit».

50. «Et sane nichil est tam preclarum aut tam magnificentum quod non moderatione[m] temperari desideret».

51. «Existimans eos non oportere privatis inimicitiis discidere qui publice summa iuncta sunt potestate».

52. «Supeciosius aliquanto iniurie beneficiis vincuntur quam mutui odi patiencia pensantur».

53. «Hi demum penates, ea civitas, id regnum eterno in gradu facile steterit, ubi mimimum virium veneris peccunieque cupido sibi vendicaverit».

54. «Nam quo iste generis humani certissime pestes penetrarunt, in eis iniuria dominatur, infamia flagrat».

55. «Parum idoneum civem existimans qui eo quod reliquis tribueretur contentus non esset».

56. «Locupletem illum faciebat nec multa possidere sed modica desiderare».

57. «Nam que urbs, cum voluptati plurimum tribuit, imperium maximum amixit, que labore delecta est, occupavit, et illa libertatem tueri non valuit, hoc etiam donare non potuit».

58. «Pretoris non solum manus a pecunie lucro sed etiam oculos a libidinoso aspectu continentes esse debere».

59. « (1) Omnia nimirum habet qui nichil concupiscit, eo quidem certius quam qui cuncta possidet, quia dominium rerum colabi solet, bone mentis usurpatio nullum tristioris fortune recipit incursum. (2) Itaque quorsum attinet an divicias in prima felicitatis parte aut pauperitatem in ultimo miseriarum statu ponere, cum et illarum frons illaris multis inter amaritudinibus sit referta et huius horidior aspectus solidis et certis bonis abundet? Quod melius personis quam verbis representabitur».

f.29v

60. «Hec iustissimis viris precepit ut privatas facultates negligenter, publicas quam amplissimas cuperent esse, digna cui perinde ac celesti numini templa ext<r>uantur areque consecrentur, quia parens est omnis onesti consilii, tutela omnium solennium officiorum, magistra innocentie, cara proximis, accepta alienis omni loco, omni tempore, favorabilem pre se referens vultum».

61. «Sane quia ubi idem et maximus et honestissimus amor est, quanto prestat morte iungi quam distrahi vita».

62. «Potest pauperes consolari Artilius sed multo magis docere locupletes quam non sit necessaria solide laudis cupido, nimis anxia divitiarum comparatio».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve* VAL. MAX. IV 49. ea quidem ] quidem ea ed || 50. moderatione ed ] moderationem Va || 51. eos non oportere ] non oportere eos ed | discidere ] dissidere ed | iuncta ] iuncti ed | sunt ] esset ed || 52. in Ve. III 2, 26 | iniurie Va va ed ] munere Ve | patientia Va Ve ] pertinacia va ed || 53. hi ] ii ed || 55. civem ] rei publicae civem ed || 56. nec ] non ed || 57. cum voluptati ] voluptati ed | hoc ] hec ed || 58. in Ve. III 3, 46 | pretoris Va Ve ] dixit pretoris ed || 59. (2) inter ] intus ed || 60. hec ] hec enim ed | cuperent esse ] esse cuperent ed | extruantur ed ] exuantur Va | consecrentur ed ] conscenentur Va || 61. sane quia ] saneque ed | quanto ] aliquanto ed || 62. artilus ] atilus ed | necessaria ] necessarius Va | cupido nimis ] cupidini ed ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* VAL. MAX. IV 51. existimans A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G | publice A G, (-cae) L ] publica A<sup>c</sup>; publica et L<sup>c</sup> || 52. beneficiis A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G ] veneficiis (-iis A<sup>c</sup> in ras.) A L ; beneficio dett. || 59. (1) quam qui cuncta A<sup>c</sup> ] quam cuncta α ; quo cuncta dett. | (2) solidis A L ] om. G || 61. sane A<sup>c</sup> ] saneque α || 62. pauperes A<sup>c</sup> G ] pauperum A ; pauper L | consolari A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G ] consulari A L | necessaria A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G ] necessarias L | cupido nimis A<sup>c</sup> ] cupido nisi L G ; cupidini dett. ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va* VAL. MAX. IV 49. IV 1, ext. 8. 50. IV 1, ext. 9. 51. IV 2, 1. 52. IV 2, 4. 53. IV 3, Praef. 54. IV 3, Praef. 55. IV 3, 5. 56. IV 3, 6. 57. IV 3, 6. 58. IV 3, ext. 1. 59. IV 4, Praef. 60. IV 5, Praef. 61. IV 6, 3. 62. IV 4, 5.

63. « (1) Contemplemur nunc amicitie vinclum potens et prevalidum, nulla ex parte sanguinis viribus inferius, hoc etiam exploratius quod illud nascendi sors, fortuitum opus, hoc uniuscuique solido iudicio inchoata voluntas contrahit. (2) Itaque celerius sine apprehensione propinquum advertere quam amicum, quia altera dilectatione utique iniquitatis, et altera utique levitatis criminum subiecta est. (3) Cum enim deserta sit futura vita hominis nullius amicitie iuncta presidio, tam necessarium subsidium temere assumi non debet, semel autem recte apprehensum sperni non convenit. (4) Sincere vero fidei amici precipue in adversis agnoscuntur, in quibus quicquid prestatur totum constanti a benivolentia proficiscitur. (5) Felicitatis cultus maiore ex parte adulationi quam caritati errogatur, certe suspectus est perinde ac plus semper petat quam impendit. (6) Accedit huc quod infracte fortune homines magis amicorum studia desiderant vel presidii vel solacii gratia: nam leta quidem et prospera negotia, utpote cum divina suffragatione moveantur, humana minus indigent. (7) Tenacius igitur eorum nomina posternitatis memoria apprehendit qui adversum amicorum non deserverunt quam qui prosperum vite cursum comitati sunt».

64. « (1) Verum nulla tam modesta felicitas que malignitatis dentes [vitare] vitare possit. (2) Et quo secessu quosdam fugeris aut quibus insulis nunc ordine permulseris? (3) Nec malis alienis perinde [h]ac bonis suis letentur et gestiant. (4) Divites sunt alienis iacturis, locupletes calamitatibus, immortales funeribus, sed illi quatinus alienis incommodis suorum adhuc expertes resultent optima vindex insolentiae, varietas humane conditionis viderit».

f.30r

Explicit quartus Valerii  
Incipit quintus eiusdem

65. «Tunc demum victoriam et apud deos et apud homines minium invidie habituram credens cum plurimum humanitatis habuisset».

66. «Nam si egregium est abicere, non minus tamen laudabile infelicis scire misereri».

67. «Si eos qui nos amant interficiemus, quid his faciemus quibus odio sumus?»

68. «Ergo humanitatis dulce violentissimos flectit spiritus nec illi arduum est ac difficile inter arma contraria inter districtos cominus mucrones placidum iter reperire».

69. «Elevet aliquis premia virtutum, cum animad[i]vertat fortes viros feliciter sepeliri quam vivere ignavos».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve VAL. MAX. IV 63. (1)-(2) in Ve. III 15, 14* | (1) nulla Va Ve ] neque ulla va ed | hoc etiam Va ed ] hoc Ve | exploratius Va Ve ] certius et exploratius va ed | uniuscuique Ve va ed ] uniusquisque Va | (2) apprehensione Va ] amplexu Ve ; reprehensione va ed | propinquum Va Ve va ] est propinquum ed | advertere Va ; advertere Ve ] aversere ed ; avertere va | dilectatione utique Va Ve ] directione utique va ; diremptio no<n> utique ed | (2) criminum Va Ve ] crimini va ed | (3)-(4) in Ve. III 15, 27 | (3) cum enim Va va ed ] cum Ve | iuncta Va Ve ] cincta va ed | assumi Va va ed ] admitti Ve | (4) adversis Va Ve ] adversis rebus va ed | agnoscuntur Va ] cogn- Ve va ed | constanti a Va Ve ] a constanti va ed | (5) impendit ] impendat ed | (6)-(7) in Ve. III 15, 37 | (6) magis amicorum Va Ve va ] amicorum ed, (magis del.) Ve<sup>c</sup> | negotia Ve va ed ] negam (forstan ex negā) Va | moveantur Va Ve ] foveantur va ed | (7) posternitatis Va ] posteritatis Ve va ed | adversum Va Ve va ] adversa ed || 64. (1) vitare vitare ] vitare ed | (2) insulis ] infulis ed | nunc ordine ] misericordie ed | (3) nec ex nuc scripsi ] non ed | malis alienis ] alienis malis ed | ac ed ] hac Va | alienis<sup>2</sup> ] aliorum ed | resultent ] insultent ed || **EIUSD. V 65.** tunc ] eam ed | cum ] quequam ed || 66. abicere ] hostem abicere ed | scire ed ] sciē Va || 68. dulce ] dulcetudo ed | violentissimos ] etiam in efferata barbarorum ingenia penetrat torvosque et truces hostium mollit oculos ac victoriae insolentissimos ed | flectit spiritus ] spiritus flectit ed || 69. in Ve. I 4, 66 | virtutum Va ] virtutis Ve va ed | animadvertat Ve ed ] animadivertat Va | ignavos Va ed ] ignavos Ve va ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. VAL. MAX. IV 63. (2) advertere ] aversere dett. ; avertere a | dilectatione utique, (dilectione) G ] directione utique A L ; dilectio neutiquam A<sup>c</sup> ; diremptio utique uel diremptio dett. ; diremptio no<n> utique Kempf 1854 | (3) deserta A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G ] diserta A L | iuncta A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> ] cincta L<sup>c</sup> G ; cuncta A L | (7) posternitatis ] posteritatis A<sup>c</sup> L G<sup>c</sup> ; potestatis A G | adversum A<sup>c</sup> ] adversa G ; adversus A ; adversos casus L || **EIUSD. V 65.** tunc ] eam dett. ; tam a ; tum A<sup>c</sup> | cum A<sup>c</sup> ] quam a ; quequam Torrenius ||*

---

*LOCI EXCERPTI IN Va VAL. MAX. IV 63. IV 7, Praef. 64. IV 7, ext. 2. EIUSD. V 65. V 1, 2. 66. V 1, 8. 67. V 1, ext. 2. 68. V 1, ext. 6. 69. V 2, 3.*

70. «Sane amplissime et speciosissime sunt divitiae feliciter erogatis beneficiis posse censi».

71. «Dandi et accipiendi beneficii comertium [tollit], sine quo vix vita hominum extat, tollit quis bene merito parem referre gratiam negligit».

72. «Magno ubique precio virtus exstimatur».

73. «Nulla enim acerbitate fortune, nullis sordibus precium care pietatis evalescit; quin etiam eo [... ] miserius experimentum habet».

74. «Quo non penetrat aut quid non excogitat pietas, que in carcere genitricis novam fortunam invenit? Quid tam inusitatum, quid tam inauditum quam matrem uberibus nate alitam? Putaret aliquis contra naturam factum, nisi diligere parentes prima nature lex esset».

75. «Ceterae enim virtutes admirationis tantummodo multum, pietas vero etiam amoris plurimum meretur».

76. «(1) Prima igitur et optima in natura pietatis est magistra, que nullo vocis ministerio, nullo usu litterarum indigens, propriis ac tacitis viribus caritatem parentum liberorum pectoribus infundit. (2) Quid doctrina proficit, ut poliora scilicet, non ut meliora fiant ingenia? (3) Quoniam quidem solida virtus nascitur magis quam fingitur».

77. «Cara est uxor, dulces liberi, iocundi amici, accepti afines, sed postea cognitis nulla benivolentia accedere debet que priorem exauriat».

Incipit eiusdem Valerii liber sextus

f.30v

78. «Non opus est rei publice eo cive qui parere nesciret».

79. «Ceterum ratio publici imperii pretorem nimis asperum existimari non sinit».

80. «Parum pudicas ratur lacrimas que perpropero amori debentur».

81. «Non enim putaverunt severissimi viri in tam evidenti scelere longum publice questionis tempus expectandum».

82. «Sane quecumque femina vini usum immoderate appetit et virtutibus omnibus viam claudit et delictis aperit».

83. «“Lex enim” inquit “tibi meos tantum prefinis oculos quibus formam tuam approbes, his decoris instrumenta compara, his esto speciosa, horum te certiori crede noticie. Ulteriorum tui conspectus supervacua irritatione arcessitus in suspitione et crimine hereat necesse est”».

---

*LECTIONES IN VA ET VE* VAL. MAX. V 70. sane ] et sane *ed* | sunt divitiae ] divitiae sunt *ed* | posse ] late posse *ed* || 71. *in Ve. III 8, 5* | dandi *Va Ve* ] quia dandi *va ed* | commertium tollit *Va* ] commertium *Ve va ed* | extat *Va Ve* ] extat *ed* ; est *va* | quis *Va* ] quisquis *Ve va ed* | negliget *Va Ve* ] negligit *ed* || 72. *in Ve. I 4, 82* | virtus ] *om. Ve* || 73. *in Ve. III 7, 2* | nulla enim *Va va ed* ] enim *om. Ve* | 5 litterae in spatium vacuum post *eo Va* ] certius quo *Ve ed* | miserius *Va Ve<sup>c</sup> va ed* ] ex- *Ve* || 74. *in Ve. III 7, 7* | genitricis *Va* ] servande genitricis *Ve va ed* | fortunam *Va* ] rationem *Ve va ed* | putaret *Va Ve* ] putarit *va ed* | aliquis *Va Ve* ] aliquis hoc *ed* | naturam *Va* ] rerum naturam *Va va ed* || 75. *in Ve. III 7, 17* | ceterae enim *Va ed* ] ceterae *Ve* || 76. (1) *in Ve. I 2, 4* | in *Va* ] rerum *Ve va ed* | usu lit(t)erarum *Va va ed* ] litterarum usu *Ve* | parentum *Va Ve va* ] parentum *ed* | (2)-(3) *in Ve. I 4, 95* (= *Ve*) et *II 5, 86* (= *Ve<sup>bis</sup>*) | (2) quid *Va Ve* ] quid ergo *va ed* | meliora *Va Ve va ed* ] melior *Ve<sup>bis</sup>* | (3) quam *Va Ve<sup>bis</sup> va ed* ] quamquam *Ve* || EIUSD. VI 78. est ] esse *ed* | rei publice eo cive ] eo cive rei publice *ed* || 79. *in Ve. III 3, 47* | ceterum ratio *Va va ed* ] ceterum *om. Ve* | nimis *Ve va ed* ] minus *Va* | sinit *Va Ve* ] patitur *va ed* || 81. *in Ve. III 3, 56* | scelere *Va va ed* ] sceleri *Ve* || 80. perpropero ] praepropero *ed* | debentur ] dabantur *ed* || 82. et virtutibus omnibus ] omnibus et virtutibus *ed* | viam ] iaunum *ed* | || 83. ulteriorum ] ulterior *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* VAL. MAX. V 71. vix vita *A<sup>c</sup> G* ] viã vita *A* ; vix ita *L* | extat *G* ] extaret *A<sup>c</sup>* ; experet *L* ; expertem *L<sup>c</sup>* | quis ] quisquis *dett.* ; quisque *a* || 74. natur(a)e lex esset *A<sup>c</sup> G* ] naturae lexisset *A L* ; natura elexisset *L<sup>c</sup>* || EIUSD. VI 80. perpropero ] praepropero *L<sup>c</sup> G<sup>c</sup>* ; propero *A L* || 82. omnibus *A<sup>c</sup>* ] hominibus *a* | et virtutibus omnibus (et omnibus virtutibus) *A<sup>c</sup>* ] omnibus et virtutibus *a* || 83. -ervacua ~ crimine ] *om. G* | arcessitus *dett.* ] arcersitus *A L* ; *om. G* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN VA* VAL. MAX. V 70. V 2, ext. 4. 71. V 3, ext. 3. 72. V 4, 1. 73. V 4, 7. 74. V 4, 7. 75. V 4, ext. 2. 76. V 4, ext. 5. 77. V 5, Praef. EIUSD. VI 78. VI 3, 4. 79. VI 3, 5. 80. VI 3, 6. 81. VI 3, 8. 82. VI 3, 9. 83. VI 3, 10.



84. «Magnam et bonam laudis partem in claris viris etiam illa vendicant que aut ab his dicta aut facta pertinax memoria viribus eternis comprehendit».

85. «Quam efficax est animi sermonisque abscisa gravitas! Eodem momento Syrie regnum terruit, Egipi textit».

86. «“Quid ergo” inquit “michi opus est amicitia tua, si quod rogo non facis?” “Ymo quid michi tua, si propter te aliquid inhonestum facturus sum”».

87. «Tempus est quoque iusticie sancta penetralia adire, in quibus semper equi ac probi facti respectus religiosa cum observatione versatur, et ubi studium verecundie, cupiditas rationi cedit nichilque utile quod parum honestum videri possit, dicitur».

88. «Argui merito fortuna potest, quod tam pium et tam fortem spiritum servili nomine inclusit».

89. «Caduca nimium et fragilia puerilibusque consentanea crepundiis sunt, ista que vires atque humane operes vocantur, affluunt subito, repente dillabuntur, nullo in loco, nulla in persona stabilibus nixa radicibus subsistunt sed in certissimo flatu fo[.]».

90. « (1) Huc atque illic acta quos sublime extulerint improvise incursu destitutos profundo cladium miserabiliter immergunt. (2) Itaque neque extimari neque dici debent bona que inflictorum malorum amaritudinem desiderio sui duplicant».

Explicit sextus Valerii

Incipit septimus

91. « (1) Verum profecto beate vite finem Apollo, non adunbratum, oraculi sagacitate complexus est. (2) Quocirca insolenter fulgore fortune sue glorianti respondit magis se probare securitate ridens tugurium quam tristem curis et solitudinibus aulam, paucasque glebas pavoris expertes quam pinguissima Lindie arva metu referta, et unum aut alterum iugum boum fac<il>is tutelle quam exercitus et arma et equitatum voracibus impensis onerosum, et usus necessarii orreolum nimis nulli appetendum quam thesauros omnium insidiis et cupiditatibus expositos».

f.31r

92. «Commendabilis enim est eror qui violentie Martis committitur».

93. « (1) Etenim de<n>ssimis tenebris involuta mortalium mens, in quam late patentem errorem, cecae preces tuas spargis! (2) Divicias appetis, <que> multis exitio fuerunt; (3) honores concupiscis, qui quam plures pessum dederrunt; (4) regna tecum ipse apertis, quorum exitus numero miserabiles cernuntur; (5) splendidis coniugiis inicis manus: (6) at hec sicut nonnunquam illustrant, ita nonnunquam funditus domos evertunt; (7) desine igitur stulta futuris

---

LECTIONES IN Va ET Ve VAL. MAX. VI 84. vendicant ] vindicant ed | his ] iis ed | dicta ] dicta graviter ed || 87. in Ve. III 1, 50 | quoque iusticie Va Ve ] iusticie quoque va ed | dicitur Va ] ducitur Ve va ed || 88. merito fortuna ] fortuna merito ed || 89. nimium ] nimirum ed | consentanea ] consant- Va | humane opes ] opes humane ed | subsistunt ] consistunt ed | una littera in spatium vacuum post fo (forsitan f\*) ] fortune ed || 90. (1) extulerint] extulerunt ed | incursu ] recessu ed | (2) extimari ] existimari ed | que ] quae ut ed | amaritudinem ] amaritudine ed | desiderio ] desiderium ed | duplicant ] duplicent ed || EIUSD. VII 91. (2) lindie scripsi ex bindie] lydie ed | facilis ed ] facis Va | nimis nulli ] nulli nimis ed || 92. in Ve. II 3, 6 | comendabilis Va ] inemendabilis Ve va ed || 93. in Ve. I 3, 47 | (1) densissimis Ve va ed ] desissimis Va | (2) que multis Ve va ed ] multis Va | (3) quam plures Va Ve ] complures va ed | (4) ipse Va ] ipsa Ve va ed | apertis Va ] volvis Ve va ed | exitus Va Ve ] exitus saepe va ed | ►►

---

LECTIONES IN CETERIS CODD. VAL. MAX. VI 84. vendicant ] iudicant G ; vindicant A L || 86. inquit michi (mihi inquit) A L G<sup>c</sup> ] mihi G P || 86. in Ve. III 15, 61 | quid ergo, inquit michi Va Ve, (mihi inquit) va] quid ergo mihi ed | quod Ve va ed] que Va | ymo sic Va] respondit immo ed ; om. Ve | quid michi tua Va ed ] om. Ve | inhonestum Va Ve ] inhoneste va ed | sum Va ] sim Ve va ed || 88. et tam A L ] etiam G || 89. consentanea L<sup>c</sup> G ] consenanea A L | crepundiis A<sup>c</sup> G ] crepitudis A L | ista qu(a)e A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G ] istaque A L | fo ] fortunae L<sup>c</sup> G ; fortunam A L ; fortuna A<sup>c</sup> || 90. (1) incursu ] recessu G ; recessu A L ; recessu A<sup>c</sup> | (2) itaque neque A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G ] itaque A L ; ita neque dett. | post que om. ut A<sup>c</sup> | amaritudinem A<sup>c</sup> | desiderio A<sup>c</sup> | duplicant A<sup>c</sup> || EIUSD. VII 91. (1) oraculi sagacitate A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> ] oraculis agitate α | (2) metu A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G ] metu\* A L || 93. (1) quam A<sup>c</sup> ] qua α | patentem errorem A<sup>c</sup> L ] patente errore G | (3) qui G L<sup>c</sup> ] quae A L | (4) ipse A<sup>c</sup> ] ipsa α | (5) coniugiis A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G ] coniugis A ; congiis L | ►►

---

LOCI EXCERPTI IN Va VAL. MAX. VI 84. VI 4, Praef. 85. VI 4, 3. 86. VI 4, 4. 87. VI 5, Praef. 88. VI 8, 1. 89. VI 9, ext. 7. 90. VI 9, ext. 7. EIUSD. VII 91. VII 1, 2. 92. VII 2, 2. 93. VII 2, ext. 1.

malorum factorum causis inhiare, teque totam celestium arbitrio permittere, quia qui tribuere bona ex facili solent et eligere aptissima possunt».

94. O, «immensa<m> illam sapientiam, que ne ipso quidem vite excessu oblivisci sui potuit!»

95. «Iam Platonis verbis astricta, sed sensu prevalens sententia, qui tum demum beatum terrarum orbem futurum predicavit, cum aut sapientes regnare aut reges sapere cepissent».

96. «Age, quam prudenter Solon, neminem, dum adhuc viveret, beatum dici debere arbitrabatur, quod ad ultimum usque fati diem ancipiti fortune subiecti essemus! Felicitatis igitur humane appellationem rogos consummat qui se incursui malorum obicit».

97. «“Quia dixisse me” inquit “aliquando penituit, tacuisse nunquam”».

98. «Stultum et inutile est eas obrectare vires quas ipse foveris».

99. «Aristotiles de semet ipso in neutram partem loqui debere predicabat, quoniam laudare se vani, vituperare stulti esset».

100. «Improvida temeritas victorum, dum utramque partem spernit utilitas, sub iugum missas in perniciem suam accendit».

101. «Inutiliter enim aliquid concupiscere et in eo perseveranter morari, exitio ea vicina dulcedo est».

102. «Quoniam aptius esse intellexerant metum officiis dissimulare quam armis protegere».

103. «Cedit ergo interdum generosus spiritus, utilitati et fortune viribus succumbit, ubi nisi tuciora consilia legeris, spetiosa sequenti concidendum est».

Explicit septimus Valerii

Incipit Octavus eiusdem

104. «Indignum ratum eius testimonio non credere, cui difficilimis rei publice temporibus bene credidisse meminerat».

105. «Summa quidem cum equitate, quia bone fidei venditorem nec commodorum spem augere nec incomodorum cogitationem obscurare oportet».

106. «Tale enim monstrum magis, quo tempore extinctum quam quo sit ortum, memorie tradendum est».

107. «Primus sua lege cecidit ac docuit nichil precipi debere nisi quod prius quisque sibi imperavit».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve* VAL. MAX. VII 93. (6) sicut nonnunquam illustrant ita nonnunquam Va ] ut aliquando illustrant ita nonnunquam Ve va ed | evertunt Va va ed ] avertunt Ve | (7) futuris Va Ve ed ] om. va | factorum Va ] tuorum Ve va ed | causis inhiare Va Ve ] causis quasi felicissimis rebus inhiare va ed | permittere Va ] permitte Ve ed | quia qui Va va ed ] quia Ve | et Va Ve ] etiam va ed | aptissima Va Ve ] aptissime va ed || 94. in Ve. II 1, 11 | O Va Ve ] deest va ed | immensa Va ] immensam Ve va ed | ipso Va Ve ] in ipso va ed | oblivisci sui Va va ed ] sui oblivisci Ve || 95. in Ve. II 1, 26 | iam Platonis ~ qui Va ed ] Plato Ve | terrarum orbem Va va ed ] orbem terrarum Ve || 96. (1) solon ] solo ed || 98. stultum ] quod stultum ed | est ] sit ed | obrectare ed ] obrectare Va || 99. aristotiles ] idem (aristoteles) ed | de semet ] semet ed || 100. in Ve. II 2, 5 | improvida Va Ve ] sed improvida va ed | utilitas Va ] utilitates Ve ; utilitatis va ed | accendit Va va ed ] antecedit Ve || EIUSD. VIII 104. ratum ] ratus ed | credidisse ] se exercitus credidisse ed || 106. monstrum ed ] monstrum Va || 107. imperavit ] imperaverit ed ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* VAL. MAX. VII 93. (7) futuris A<sup>c</sup> ] furis A L ; furiis G | teque totam G va ] teque totum A<sup>c</sup> ; et te totam dett. || 96. (1) solon neminem ; solo neminem PA<sup>c</sup> ] solonem α || 100. utilitas ] utilitates A G ; utilitatis A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> || 102. officiis A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> ] officii A L ; officio G || EIUSD. VIII 105. augere A<sup>c</sup> ] augurem α || 106. tradendum A<sup>c</sup> G ] trahendum A L || 107. imperavit α ] imperaverit Pighius ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va* VAL. MAX. VII 94. VII 2, ext. 1. 95. VII 2, ext. 4. 96. VII 2, ext. 2. 97. VII 2, ext. 6. 98. VII 2, ext. 7. 99. VII 2, ext. 11. 100. VII 2, ext. 17. 101. VII 2, ext. 18. 102. VII 3, ext. 9. 103. VII 6, 1. EIUSD. VIII 104. VIII 1, abs. 9. 105. VIII 2, 1. 106. VIII 3, 2. 107. VIII 6, 3.

108. « (1) Quid cesso vires industrie commemorare, cuius alacri spiritu milicie stipendia roborantur, forensis gloria accenditur, fido sinu cu<n>cta studia recepta nutriuntur, quicquid animo, quicquid manu, quicquid lingua admirabile est, ad cumulum laudis perducit? (2) Quecumque perfectissima sit virtus, duramento sui confirmat».

109. « (1) Ocium, quod industrie precipue et quod studio maxime contrarium videtur, subverti debet, non quo evanescit virtus, sed quo recreatur: (2) alterum enim etiam inertibus vitandum, alterum strenuis quoque interdum appetendum est, illis ne propriam vitam enervem exigant, his ut tempestiva laboris intermissione ad laborandum fiant veiectiores».

110. «Potentiam vero eloquentie, etsi plurimum valere animadvertimus, tamen sub propriis exemplis, quo scilicet vires eius testatioris fiant, recognosci convenit».

111. «Sue quenque artis et actorem et disputatorem optimum esse non dubitemus».

112. «Nulla est ergo tanta humilitas que dulcedine glorie non tangatur».

113. « (1) Candidis autem animis voluptatem prebuerunt in conspicuo posta que cuique magna merito contingerunt, quia eque premiorum virtus atque honorum contemplatio iudicanda est, ipsa natura nobis alacritatem subministrante, cum honorem industrie peti et exsolui gratie videmus. (2) Verum etsi mens hoc loco protinus ad Augustam domum et honoratissimum templum omni impetu fertur, melius cohibetur quam cui ascensus in celum patat, quamvis maxima, debito tamen minora sunt que in terris tribuuntur».

Explicit octavus Valerii

Incipit nonus eiusdem

114. «Blandum etiam malum luxuria, quam accusare aliquanto facilius est quam vitare, operi nostro inseratur, non quidem ut ullum honorem accipiat, sed ut ipsam recognoscens ad penitentiam impelli possit».

115. «Neque enim ullum vicium finitur ibi ubi oritur».

116. «Quid his ergo viciis fedius? Quid etiam dannosius quibus virtus atteritur, victoriae relanguescunt, sopita gloria in infamiam convertitur, animique pariter et corporis vires expugnantur, adeo ut nescias ab hostibusne an ab illis capi perniciosius habendum sit?»

f.32r

117. «Adeo ceco suma queque effervescit crudelitas, cum munimentum ex se ipsa repererit».

118. «Ira quoque aut odium in pectoribus magnos fluctus excitant, procurso celerior illa, nocendi cupiditate hoc pertinacius, uterque consternationis plenus affectus ac nunquam sine tormento sui violenterque dolorem, cum inferre vult, patitur, amara solitudine ne <non> contingat

---

*LECTIONES IN Va ET Ve* VAL. MAX. VIII 108. (2) quecumque ] que cum *ed* | perfectissima sit ] sit perfectissima *ed* | confirmat ] confirmatur *ed* || 109. (1) industrie precipue... videtur ] industriae... videtur precipue *ed* | subverti ] subnecti *ed* | (2) propriam ] proprie *ed* | enervem ] inermem *ed* || 111. quenque artis ] autem artis unum quemque *ed* | actorem ] auctorem *ed* || 113. (1) contingerunt ] contingerint *ed* | honorum ] operum *ed* | peti ] appeti *ed* | gratie (*grē*) *Va* | grate *ed* | (2) et honoratissimum ] beneficissimum et honoratissimum *ed* | quam ] quoniam *ed* || EIUSD. IX 114. accipiat ] recipiat *ed* | ipsam ] se ipsam *ed* || 116. his ] iis *ed* || 117. ceco ] ceco furore *ed* || 118. pectoribus ] pectoribus humanis *ed* | hoc *ed* | hic *Va* | violenterque ] violentus quia *ed* | vult ] volt *ed* | ne non *ed* | ne *Va* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* VAL. MAX. VIII 108. (2) confirmat *dett.* ] confirmatur *a* || 109. (2) propriam *Madvig* ] proprie *L G* ; propriae *A* ; propriāe *A<sup>c</sup>* | enervem *vel* inertem *A<sup>c</sup>* ] inermem *A G L* | intermissione *A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G* ] intermissiones *A L* | veiectiores ] vegetiores *A<sup>c</sup> G* ; veteriores *A L* || 113. (1) contingerunt *a* ] contingerint *P* | virtus *A<sup>c</sup>* ] virtutes *A L* ; virtutis *G L<sup>c</sup>* | honorum *L<sup>c</sup> A<sup>c</sup>* ] operum *G* ; honerum *A* ; onerum *L* | nobis *A<sup>c</sup> G* ] nobilis *A L* | industrie *dett.* ] industria *a* | peti *A<sup>c</sup>* ] atpeti *L* ; aepeti *ras. A* ; appeti *L<sup>c</sup> G* | gratie *a* ] grate *dett.* | (2) cui *A<sup>c</sup>* ] cuius *a* || EIUSD. IX 116. relanguescunt *A L* ] elanguescunt *G* | hostibusne an ab *A<sup>c</sup> G* ] hostibus nec ab *A L* || 117. cum *A L* ] cui *G* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va* VAL. MAX. VIII 108. VIII 7, Praef. 109. VIII 8, Praef. 110. VIII 9, Praef. 111. VIII 12, Praef. 112. VIII 14, 5. 113. VIII 15, Praef. EIUSD. IX 114. IX 1, Praef. 115. IX 1, 2. 116. IX 1, ext. 1 117. IX 2, ext. 5. 118. IX 3, Praef.

ultio anxius».

119. «Nam quis populo Romano irasci sapienter potest?»

120. «Temeritas etiam, ut subiti vehementes sunt impulsus, quorum ictibus hominum mentes concusse nec sua pericula despiciere nec aliena facta iusta exstimatione prosequi valent».

121. «Temeritati proximus est error, quemadmodum ad ledendum par, ita cui facilius quis ignoverit, quia non sua sponte sed vanis concitatus, ymaginibus culpe se implicat, qui quam late pectoribus hominum vagatur, si complecti coner, iudicio, de quo loquor, sum obnoxius. Paucos igitur lapsus» et cetera.

122. «Ultionis autem quemadmodum acres ita iniusti aculei sunt, qui lacessiti concitantur, acceptum dolorem pensare cupientes».

123. « (1) Humane autem vite condicionem precipue primus et ultimus dies continet, quia plurimum interest quibus auspiciis inchoetur et quo fine claudatur ideoque eum demum felicem fuisse iudicamus cui et accipere lucem prospere et ledere placide contingit. (2) Medii temporis cursus, prout fortuna tabernaculum rexit, modo tranquile, modo aspero motu peragitur, spe semper minor, dum et cupide votis extenditur et fere sine ratione consumitur. (3) Nam et si eo bene uti velis, etiam parvum amplissimum efficies, numerum annorum multitudine operum supera[de]ndo; alioquin quid attinet inherti mora gaudere, si magis exigis <v>itam quam approbas?»

124. «Fine namque vite nostre variis et occultis causis expositio, interdum que immerentia supremi fati titulum occupant, tum magis in tempus mortis incidant quam in ipsa morte accerant».

125. «Possunt hi prebere documentum, nimio robore membrorum vigorem mentis ebescere, quasi obnuente natura utriusque boni largitionem, ne supra mortalem sit felicitatem eundem et val<ent>issimum esse et sapientissimum».

## Finiunt Valerii

---

*LECTIONES IN Va ET Vē VAL. MAX. IX 120. in Vē. II 2, 6* | temeritas *Va* ] temeritatis *Vē va ed* | ut subiti *Va Vē* ] subiti et *ed* ; et subiti et *va* | despiciere *Va Vē* ] dispicere *ed* | prosequi *Va va ed* ] consequi *Vē* || **121.** vagatur ] vagetur *ed* | iudicio ] vitio *ed* | paucos igitur lapsus ] paucos igitur eius lapsus referemus *ed* || **122. in Vē. III 11, 11** | iniusti *Va Vē* ] iusti *va ed* | acceptum dolorem *Va va ed* ] acceptum *Vē* || **123.** (1) ledere *Va* ] reddere *ed* | (2) temporis *ed* ] t̄p̄r *Va* | tabernaculum ] guberbaculum *ed* | tranquile... aspero ] aspero... tranquile *ed* | (3) superando *ed* ] speradendo *Va* | vitam *ed* ] itam *Va* || **124.** tum ] cum *ed* | in ipsa ] ipsa *ed* | accerant ] accersant *ed* || **125.** obnuente ] abnuente *ed* | ne supra ] supra *ed* | valentissimum *ed* ] valissimum *Va* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. VAL. MAX. IX 120.* temeritas *α* ] temeritatis *A<sup>c</sup>* | ut subiti *A<sup>c</sup>* ] et subiti *α* ; ita subiti ut *dett.* ; et subiti et *dett.* || **121.** par ita cui *A<sup>c</sup> G* ] parit acui *A* | vagatur *A* ] vagetur *G* || **123.** (1) plurimum interest quibus auspiciis ] plurimum [...] auspi[...]*s G* | contingit *α* ] contigit *dett.* | (2) spe *A<sup>c</sup>* ] spes *α* | (3) amplissimum ~ quid ] amplissimum [...] numerum... al[...] quid *G* | in(h)erti mora *A<sup>c</sup> G* ] in ermora *A* || **124.** qu(a)e immerentia *α* ] quae sunt *vel* quae immerentia sunt *dett.* | in ipsa morte *α* ] ipsam mortem *dett.* | accerant ] accersant *A<sup>c</sup> G* ; accersantia *A* || **125.** possunt ~ boni ] [...]mentum nimio [...]tis hebes[...] boni *A* | ne supra *α* ] supra *Foertsch* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va VAL. MAX. IX 119. IX 3, 2. 120. IX 8, Praef. 121. IX 9, Praef. 122. IX 10, Praef. 123. IX 12, Praef. 124. IX 12, 8. 125. IX 12, ext. 10.*

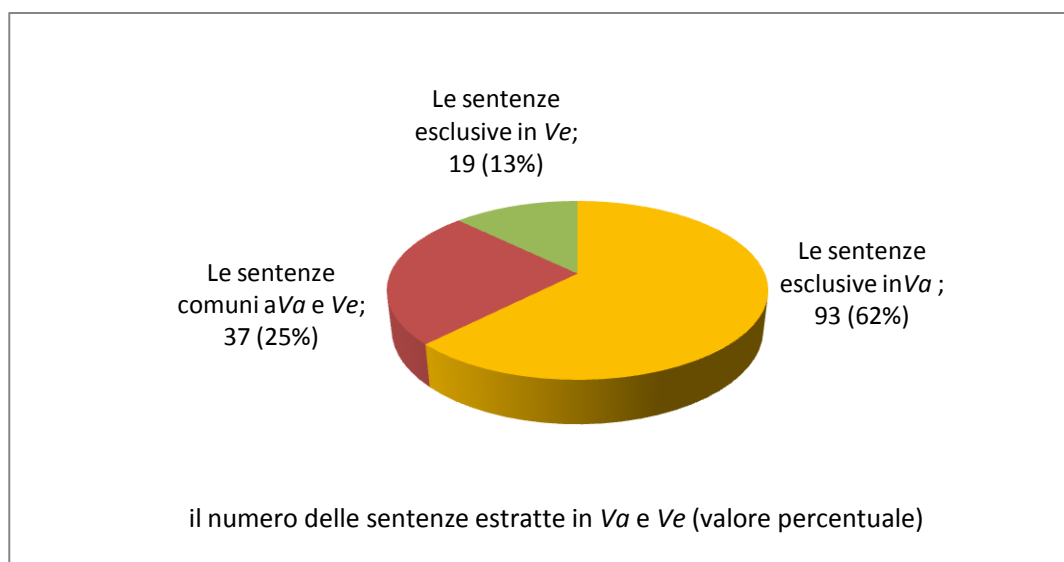
## 1. I LUOGHI CITATI IN *Va* E *Ve*

Dai *Facta et dicta memorabilia* di Valerio Massimo sono state estratte 140 sentenze in *Va*, 56 in *Ve*, dei quali 37 sono comuni ad ambedue i florilegi:

*Excerpta* comuni a *Va* e *Ve*; I 1, 13 (*Va.* 1; *Ve.* III 11, 29); I 1, ext. 3 (*Va.* 2; *Ve.* I 1, 2 e III 11, 25); I 8, 8 (*Va.* 4; *Ve.* I 1, 68); II 6, 5 (*Va.* 13; *Ve.* I 4, 8); II 6, 7 (*Va.* 15; *Ve.* III 5, 4); II 7, 14 (*Va.* 21; *Ve.* II 5, 6); II 9, 1 (*Va.* 26; *Ve.* I 2, 46); III 1, 1 (*Va.* 30; *Ve.* I 4, 18); III 2, 3 (*Va.* 31; *Ve.* I 4, 141); III 2, 7 (*Va.* 33; *Ve.* I 4, 36); III 3, ext. 1 (*Va.* 36; *Ve.* II 8, 7); III 3, ext. 7 (*Va.* 37; *Ve.* I 4, 57); IV 1, ext. 1 (*Va.* 48; *Ve.* III 11, 30); IV 2, 4 (*Va.* 52; *Ve.* III 2, 26); IV 3, ext. 1 (*Va.* 58; *Ve.* III 3, 46); IV 7, Praef. (*Va.* 63.1-2; *Ve.* III 15, 14); IV 7, Praef. (*Va.* 63.3-4; *Ve.* III 15, 27); IV 7, Praef. (*Va.* 63.6-7; *Ve.* III 15, 37); V 2, 3 (*Va.* 69; *Ve.* I 4, 66); V 4, 1 (*Va.* 72; *Ve.* I 4, 82); V 4, 7 (*Va.* 73; *Ve.* III 7, 2); V 4, 7 (*Va.* 74; *Ve.* III 7, 7); V 4, ext. 2 (*Va.* 75; *Ve.* III 7, 17); V 4, ext. 5 (*Va.* 76.1; *Ve.* I 2, 4); V 4, ext. 5 (*Va.* 76.2-3; *Ve.* I 4, 95); VI 3, 5 (*Va.* 79; *Ve.* III 3, 47); VI 3, 8 (*Va.* 81; *Ve.* III 3, 56); VI 4, 4 (*Va.* 86; *Ve.* III 15, 61); VI 5, Praef. (*Va.* 87; *Ve.* III 1, 50); VII 2, 2 (*Va.* 92; *Ve.* II 3, 6); VII 2, ext. 1 (*Va.* 93; *Ve.* I 3, 47); VII 2, ext. 1 (*Va.* 94; *Ve.* II 1, 11); VII 2, ext. 4 (*Va.* 95; *Ve.* II 1, 26); VII 2, ext. 17 (*Va.* 100; *Ve.* II 2, 5); IX 8, Praef. (*Va.* 120; *Ve.* II 2, 6); IX 10, Praef. (*Va.* 122; *Ve.* III 11, 11).

*Excerpta* esclusivamente citati in *Va*; I 5, 2 (*Va.* 3); II 1, 3 (*Va.* 5); II 1, 3 (*Va.* 6); II 1, 4 (*Va.* 7); II 1, 5 (*Va.* 8); II 2, 1 (*Va.* 9); II 2, 4 (*Va.* 10); II 2, 6 (*Va.* 11); II 6, 1 (*Va.* 12); II 6, 6 (*Va.* 14); II 6, 7 (*Va.* 16); II 6, 12 (*Va.* 17); II 6, 17 (*Va.* 18); II 7, 6 (*Va.* 19); II 7, 10 (*Va.* 20); II 7, 15 (*Va.* 22); II 8, 4 (*Va.* 23); II 8, 7 (*Va.* 24); II 9, Praef. (*Va.* 25); II 9, 5 (*Va.* 27); II 10, ext. 1 (*Va.* 28); II 5, 6 (*Va.* 29); III 2, 6 (*Va.* 32); III 2, 17 (*Va.* 34); III 2, ext. 6 (*Va.* 35); III 6, 1 (*Va.* 38); III 7, 2 (*Va.* 39); III 7, 10 (*Va.* 40); III 7, ext. 1 (*Va.* 41); III 7, ext. 2 (*Va.* 42); III 8, 6 (*Va.* 43); III 8, 7 (*Va.* 44); III 8, ext. 2 (*Va.* 45); IV 1, 2 (*Va.* 46); IV 1, 11 (*Va.* 47); IV 1, ext. 8 (*Va.* 49); IV 1, ext. 9 (*Va.* 50); IV 2, 1 (*Va.* 51); IV 3, Praef. (*Va.* 53); IV 3, Praef. (*Va.* 54); IV 3, 5 (*Va.* 55); IV 3, 6 (*Va.* 56); IV 3, 6 (*Va.* 57); IV 4, Praef. (*Va.* 59); IV 5, Praef. (*Va.* 60); IV 6, 3 (*Va.* 61); IV 4, 5 (*Va.* 62); IV 7, Praef. (*Va.* 63.5); IV 7, ext. 2 (*Va.* 64); V 1, 2 (*Va.* 65); V 1, 8 (*Va.* 66); V 1, ext. 2 (*Va.* 67); V 1, ext. 6 (*Va.* 68); V 2, ext. 4 (*Va.* 70); V 3, ext. 3 (*Va.* 71); V 5, Praef. (*Va.* 77); VI 3, 4 (*Va.* 78); VI 3, 6 (*Va.* 80); VI 3, 9 (*Va.* 82); VI 3, 10 (*Va.* 83); VI 4, Praef. (*Va.* 84); VI 4, 3 (*Va.* 85); VI 8, 1 (*Va.* 88); VI 9, ext. 7 (*Va.* 89); VI 9, ext. 7 (*Va.* 90); VII 1, 2 (*Va.* 91); VII 2, ext. 2 (*Va.* 96); VII 2, ext. 6 (*Va.* 97); VII 2, ext. 7 (*Va.* 98); VII 2, ext. 11 (*Va.* 99); VII 2, ext. 18 (*Va.* 101); VII 3, ext. 9 (*Va.* 102); VII 6, 1 (*Va.* 103); VIII 1, abs. 9 (*Va.* 104); VIII 2, 1 (*Va.* 105); VIII 3, 2 (*Va.* 106); VIII 6, 3 (*Va.* 107); VIII 7, Praef. (*Va.* 108); VIII 8, Praef. (*Va.* 109); VIII 9, Praef. (*Va.* 110); VIII 12, Praef. (*Va.* 111); VIII 14, 5 (*Va.* 112); VIII 15, Praef. (*Va.* 113); IX 1, Praef. (*Va.* 114); IX 1, 2 (*Va.* 115); IX 1, ext. 1 (*Va.* 116); IX 2, ext. 5 (*Va.* 117); IX 3, Praef. (*Va.* 118); IX 3, 2 (*Va.* 119); IX 9, Praef. (*Va.* 121); IX 12, Praef. (*Va.* 123); IX 12, 8 (*Va.* 124); IX 12, ext. 10 (*Va.* 125).

*Excerpta* esclusivamente citati in *Ve*; I 1, 2 (*Ve.* III 6, 2); I 1, 9-10 (*Ve.* I 1, 80); I 1, 9-10 (*Ve.* III 6, 4); I 1, 12 (*Ve.* I 1, 81); I 6, 11 (*Ve.* I 1, 16); II 7, 15 (*Ve.* I 4, 24); IV 2, Praef. (*Ve.* III 10, 10); IV 7, ext. 1 (*Ve.* III 15, 109); V 4, Praef. (*Ve.* III 7, 27); V 4, 1 (*Ve.* III 7, 11); V 4, 3 (*Ve.* III 7, 8); V 4, 6 (*Ve.* III 7, 14); V 3, ext. 3 (*Ve.* III 8, 5); V 4, ext. 5 (*Ve.* I 4, 95 e II 5, 86); VI 9, Praef. (*Ve.* II 2, 42); VII 6, 1 (*Ve.* I 3, 31); IX 1, 2 (*Ve.* I 5, 2); IX 6, 1 (*Ve.* III 11, 51); IX 9, Praef. (*Ve.* II 3, 1).



## 2. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA

Il Briscoe, per approntare la sua edizione Stuttgart – Leipzig 1998, ha impiegato soltanto i tre manoscritti essenziali, il cod. Bern, Bürgerbibl., 366 (sec. IX = A), Firenze, Bibl. Laur., Ashb. 1899 (sec. IX<sup>2</sup> = L) e Bruxelles, Bibl. Roy., 5336 (sec XI = G), inoltre, le correzioni annotate in ciascuno di essi (rispettivamente A<sup>c</sup>, L<sup>c</sup> e G<sup>c</sup>); A e L discendono dallo stesso ramo e G da un altro.<sup>1</sup>

## 3. IL COD. CITTÀ DEL VATICANO, B.A.V., LAT. 1917 (= va)

Il cod. Città del Vaticano, B.A.V., Lat. 1917 (= va) fu trascritto a Verona nel 1328, cioè un anno prima della stesura di *Ve*, da un certo *Iohannes*, come si legge nel *colophon*, f. 90v:<sup>2</sup>

Scriptum quoque fuit volumen hoc Verone per me Iohannem anno domini M. CCC. XXVIII, Deo gratias, amen.

Si è ritenuto necessario ai fini della scientificità del presente lavoro, procedere alla collazione di questo codice con l'intento di verificare l'esistenza di una possibile relazione tra *va* e i due manoscritti in esame (*Va* e *Ve*), entrambi, come è noto di origine veronese.

## 4. LA SCHEDATURA DELLE VARIANTI

*Va* e *Ve* in alcuni luoghi riportano degli errori e varianti comuni che non trovano nessun riscontro nell'apparato critico dell'edizione moderna e che non sono testimoniati da *va*. Di queste lezioni, una in particolare si può considerare errore significativo e congiuntivo (VAL. MAX. II 7, 14; *Va*. 21; *Ve*. II 5, 6):

Aspero enim et absciso castigationis genere militaris disciplina indiget, quia vires armis constant, que ubi **arrepto terrore desierint**, oppresura sunt, nisi opprimantur.

<sup>1</sup> J. BRISCOE, Val. Max. *Praef.*, pp. VII-XIX.

<sup>2</sup> BENEDICTINS DU BOUVERET, *Colophones des manuscrits occidentaux des origines au XVI<sup>e</sup> siècle*, n. 8449, in tom. 1, p. 127.

Nell'edizione critica la stessa frase si legge come segue:

Aspero enim et absciso castigationis genere militaris disciplina indiget, quia vires armis constant, que ubi **a recto tenore desciverint**, oppresura sunt, nisi opprimantur.

In *Va* e *Ve*, l'espressione *a recto tenore desciverint* muta in *arrepto terrore desierint*; tale alterazione se considerata nell'ambito del singolo florilegio, potrebbe sembrare dovuta ad una svista del copista, visto che paleograficamente è assimilabile alla lezione corretta, tuttavia, il consenso dei due florilegi dimostra però che tale scorrettezza doveva risalire ad una fonte comune.

*Va* e *Ve*, inoltre, condividono altre varianti significative: *moveantur* per *foveantur* che paleograficamente non è riconducibile alla lezione giusta (VAL. MAX. IV 7, Praef.; *Va*. 63.6; *Ve*. III 15, 37); l'omissione delle parole *quasi felicissimis rebus* (VAL. MAX. VII 2, ext.1; *Va*. 93.7; *Ve*. I 3, 47); infine *iniusti*, una parola contraria al senso (la lezione corretta è *iusti*) (*Va*. 122; *Ve*. III 11, 11).<sup>3</sup>

Entrambi i florilegi attestano *sinit* che altro non è se un sinonimo del termine corretto *patitur* (VAL. MAX. VI 3, 5; *Va*. 79; *Ve*. III 3, 47); può ipotizzare che questa variante derivasse da esercizi grammaticali di chiara matrice scolastica.

Da questo insieme di dati sembra di poter concludere che *Ve* e *Va* derivassero, per Valerio Massimo, da una origine comune.

I due florilegi in due luoghi specifici registrano un errore caratteristico di *A<sup>c</sup>*, mentre *va* mantiene la lezione inalterata:

37. VAL. MAX. III 3, ext. 7 | devoluti **Va Ve A<sup>c</sup>** ] revoluti *va ed* (= A L G) 63. (3) VAL. MAX. IV 7, Praef. | iuncta **Va Ve A<sup>c</sup> L<sup>c</sup>** ] cincta *va ed* (= L<sup>c</sup> G); cuncta A L

In un caso *Va* e *Ve* riportano una giusta congettura di *A<sup>c</sup>*, dove invece *va* registra una lacuna:

93. (7) VAL. MAX. VII 2, ext. 1 | futuris **Va Ve ed** (= A<sup>c</sup>) ] *om. va*; furis A L; furiis G

In un caso le due antologie morali presentano un errore tipico di *G*, invece *va* condivide quello di *A* e *L*:

63. (2) VAL. MAX. IV 7, Praef. | dilectatione utique **Va Ve G** ] directione utique A L *va*; dilectio neutiquam A<sup>c</sup>; diremptio utique *uel* diremptio *dett*; diremptio no<n> utique *ed* (Kempf 1854)

In due casi elencati di seguito, entrambi i florilegi e *va* condividono una giusta lezione di *A<sup>c</sup>*, condivisa anche da *G*:

52. VAL. MAX. IV 2, 4 | beneficiis **Va Ve va ed** (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G) ] veneficiis (-iis A<sup>c</sup> in *ras.*) A L; beneficio *dett*. 122. VAL. MAX. IX 10, Praef. | in(h)erti mora **Va Ve va ed** (= A<sup>c</sup> G) ] in ermora A

*Va* e *Ve* soltanto in una occorrenza presentano un'alternanza delle varianti differente: il primo mantiene l'errore tramandati dai codici più antichi nella tradizione manoscritta, invece, *Ve* testimonia la lezione corretta di *A<sup>c</sup>*, condivisa anche da *va*:

120. VAL. MAX. IX 8, Praef. | temeritas **Va A G L** ] temeritatis **Ve va ed** (=A<sup>c</sup>)

*Va* in due luoghi registra un errore distintivo da *Ve*:

74. VAL. MAX. V 4, 7 | fortunam **Va** ] rationem **Ve va ed** 93. VAL. MAX. VII 2, ext. 1 | apetis **Va** ] volvis **Ve va ed**

<sup>3</sup> I due florilegi, inoltre, in numerosi luoghi documentano delle varianti comuni, sebbene adiafore (cfr. Appendice 4); d'altra parte presentano anche alcuni punti corrotti in maniera indipendente l'uno dall'altro (cfr. Appendice 5).

Si può ritenere però che gli errori e le varianti condivisi da entrambe i florilegi siano più rilevanti rispetto a quelli non comuni, perciò si ipotizza che le scorrettezze di *Va*, osservate sopra, siano attribuibili al copista.

*va* presenta spesso varianti differenti dai due florilegi, perciò sembra discendere da un ramo diverso.

Si aggiungono di seguito le indicazioni utili che riguardano la tradizione manoscritta, ricavate da tutte le sentenze compilate solo in *Va*. Il florilegio in 3 luoghi, laddove il solo *G* presenta lacune, conserva la lezione giusta di *A* e *L*:

20. VAL. MAX. II 7, 10 | necessitas **Va ed** (= *A L*) ] *om. G* 59. VAL. MAX. IV 4, Praef. | solidis **Va ed** (= *A L*) ] *om. G*  
116. VAL. MAX. IX 1, ext. 1 | relanguescunt **Va ed** (= *A L*) ] elenguescunt *G*

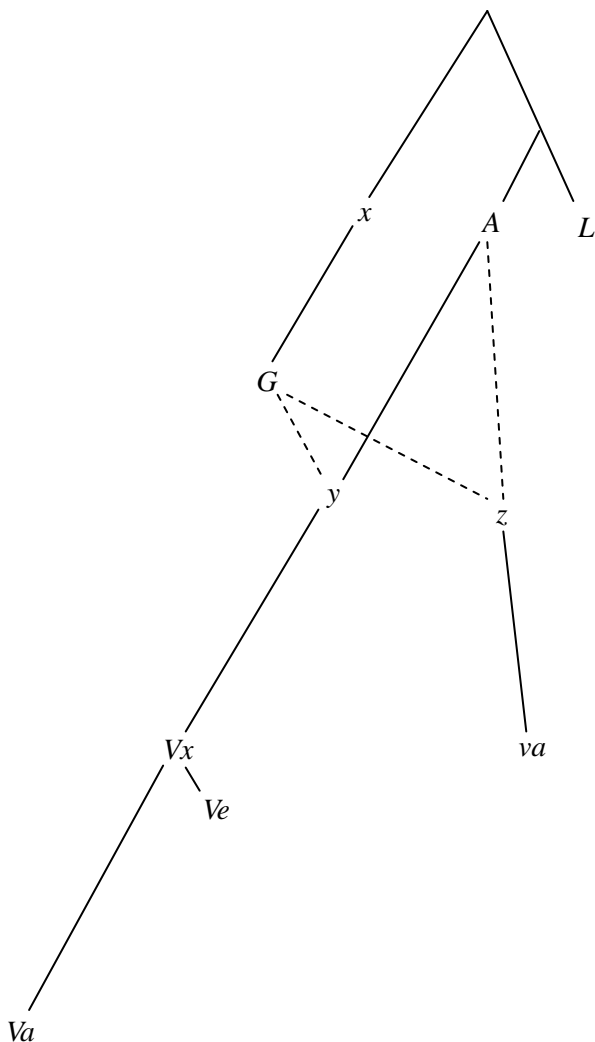
Questi casi provano che i testi citati in *Va* hanno un rapporto più stretto con il gruppo dei codici *A* e *L*.



#### 4. CONCLUSIONE

Per quanto riguarda gli *excerpta* tratti dai *Facta et dicta memorabilia*, si ipotizza che *Va* e *Ve* dipendano da un florilegio *Vx*, utilizzato come antigrafo per il primo e preparatorio per il secondo; tale ipotesi viene confermata da una serie di errori comuni.

In conclusione, lo *stemma codicum*<sup>4</sup> che viene proposto è imperniato sull'ipotesi dell'esistenza di un codice *y* che discende direttamente da *A* e riporta, oltre alle correzioni annotate nel medesimo codice, anche alcune varianti ricavate da *G* (verosimilmente annotate ai margini dello specchio di scrittura); a *y* si fa risalire *Vx*.



<sup>4</sup> Il presente *stemma codicum* si basa sullo studio del Briscoe.

## 5. LA DIFFUSIONE E LA CONOSCENZA DELL'OPERA A VERONA

La Biblioteca Capitolare di Verona, ad oggi, custodisce un codice che tramandi i *Facta et dicta Memorabilia* di Valerio Massimo, si tratta del cod. CXLI (sec. XIV).<sup>5</sup> Il rapporto tra questo codice e *Va*, *Ve* è ancora tutto da verificare.

Guglielmo da Pastrengo, nel suo *De viris illustribus*, riporta una notizia su Valerio Massimo:

Valerius Maximus Romanus, vir inter facundie scriptores Romane eloquentissimus, Memorabilia Romanorum, Grecorum aliorumque virorum illustrium dicta gestaue eleganti stilo novem libris inclusa perstrinxit; Augusti fulgens temporibus atque Tiberii, Romanorum principum.<sup>6</sup>

Si noti che Valerio Massimo era diffusamente apprezzato per via del suo *eleganti stilo*, il che spiega la ragione per cui la sua opera sia stata ampiamente citata in *Va* e *Ve*. Non solo: Valerio Massimo era uno dei massimi collettori di “fatti esemplari” e quindi di modelli pedagogici tratti dalla storia, concepita, secondo il messaggio ciceroniano come *magistra vitae*

---

<sup>5</sup>C. MARCHESI, *De codicibus quibusdam adhuc non comperitis qui Verona, in Bibliotheca Capitolari, adservantur*, «Studi Italiani di Filologia Classica», 12 (1904), pp. 121-138; G. BOTTARI, GUGLIELMO DA PASTRENGO, *De viris illustribus*, Praef., p. LXVI; A. PIAZZI, *Biblioteca Capitolare. Verona*, 1994, p. 159; *I manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona*, p. 222.

<sup>6</sup>GUGLIELMO DA PASTRENGO, *De viris illustribus*, p. 234.

## Appendici – gli *excerpta* dai *Facta et dicta memorabilia* di Valerio Massimo

(La numerazione in grassetto corrisponde all'ordine delle sentenze di *Va*, citati nella presente sezione)

### Appendice 1 – errori/varianti singolari di *Va* che non sono stati corretti nella presente edizione

3. transferisse ] transferre *ed* (= *A L*) ; transferri *G* 5. *Lacuna post* contente *Va* ] matrimonio *ed* | pudici] pudicitie *ed* | honorabant ] -bantur *ed* 6. meritorum ] matrimoniorum *ed* | quasi ] quasi legitimae *ed* 8. esse venerem ] venerem esse *ed* 11. debite ] debitis *ed* | fungeret ] fungeretur *ed* (= *A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G*) ; fungaretur *L* | cogitur ] quia quidquid imperio cogitur *ed* 14. domi ] domui *ed* 16. et ei ] etenim *ed* | iniuriam ] invidiam *ed* | partire ] partiri *ed* 19. est ] esse *ed* | patriam (*priām*) *Va* 25. domini ] domi *ed* | consistenter ] constiterit *ed* 27. quid ] etenim quid *ed* | voluptate ] libertate *ed* 28. alienis ] alienigenis *ed* 29. et ] ac *ed* | luxuriosis ] inimica luxuriosis *ed* 29. monumento *Va*, (*moni-*) *A G* ] munimento *ed* (= *A<sup>c</sup>*) 38. veiecta] vegeta *ed* | recussu ] recessus *ed* ; recessus *dett.* ; recessui *a* 40. incertam ] victam *ed* 41. tamen ] tantum *ed* 43. agitur fluctibus ] agitata fluctibus est *ed* | plus ] plusque *ed* | colit ] cogit *ed* 45. quo ] quoque *ed* | speratius ] insperatius *ed* 46. perpropera ] praepropera *ed* 47. pessimum ] pessimi *ed* 49. ea quidem ] quidem ea *ed* | moderationem ] moderatione *ed* 51. eos non oportere ] non oportere eos *ed* | iuncta ] iuncti *ed* | sunt ] esset *ed* 53. hi ] ii *ed* 55. civem ] rei publicae civem *ed* 56. nec ] non *ed* 57. cum voluptati ] voluptati *ed* | hoc ] hec *ed* 59. (2) inter ] intus *ed* 60. hec ] hec enim *ed* | cuperent esse ] esse cuperent *ed* 61. quanto ] aliquanto *ed* 62. artilus ] atilus *ed* 63. (3) impendit ] impendat *ed* 64. vitare vitare ] vitare *ed* | insulis ] infulis *ed* | nunc ordine ] misericordie *ed* | malis alienis ] alienis malis *ed* | alienis ] aliorum *ed* | resultent ] insultent *ed* 65. tunc ] eam *ed* (= *dett.*) ; tam *a* ; tum *A<sup>c</sup>* 66. abicere ] hostem abicere *ed* 68. dulce ] dulcetudo *ed* | violentissimos ] etiam in efferata barbarorum ingenia penetrat torvosque et truces hostium mollit oculos ac victoriae insolentissimos *ed* | flectit spiritus ] spiritus flectit *ed* 70. sane ] et sane *ed* | sunt divitiae ] divitiae sunt *ed* | posse ] late posse *ed* 76. rerum *ed* | in *Va* 78. est ] esse *ed* | rei publice eo cive ] eo cive rei publice *ed* 80. perpropero ] praepropero *ed* (= *L<sup>c</sup> G<sup>c</sup>*) ; propero *A L* | debentur ] dabantur *ed* 82. viam ] iaunum *ed* 83. ulteriorum ] ulterior *ed* 84. vendicant ] vindicant *ed* (= *A L*) ; iudicant *G* | his ] iis *ed* | dicta ] dicta graviter *ed* 88. merito fortuna ] fortuna merito *ed* 89. nimium ] nimirum *ed* | humane opes ] opes humane *ed* | subsistunt ] consistunt *ed* | fo ] fortune *ed* (= *L<sup>c</sup> G*) ; fortunam *A L* ; fortuna *A<sup>c</sup>* 90. extulerint] extulerunt *ed* | incursu ] recursu *ed* (= *A<sup>c</sup>*) ; recessu *G* ; recussu *A L* | extimari ] existimari *ed* 91. (2) nimis nulli ] nulli nimis *ed* 96. (1) solon ] solo *ed* 98. stultum ] quod stultum *ed* | est ] sit *ed* 99. aristotiles ] idem (aristoteles) *ed* | de semet ] semet *ed* 104. ratum ] ratus *ed* | credidisse ] se esecitus credidisse *ed* 108. quecumque ] que cum *ed* | perfectissima sit ] sit perfectissima *ed* 109. industrie precipue [...] videtur ] industriae [...] videtur precipue *ed* | subverti ] subnecti *ed* | propriam *Va* *Madvig* ] proprie *ed* (= *L G*) ; propriae *A* ; propriāe *A<sup>c</sup>* 111. quenque artis ] autem artis unum quemque *ed* | actorem ] auctorem *ed* 113. (1) honorum ] operum *ed* | peti ] appeti *ed* | gratie (*grē*) *Va* ] grate *ed* | (2) et honoratissimum ] beneficissimum et honoratissimum *ed* | quam ] quoniam *ed* 114. accipiat ] recipiat *ed* | ipsam ] se ipsam *ed* 116. his ] iis *ed* 117. ceco ] ceco furore *ed* 118. pectoribus ] pectoribus humanis *ed* | hic ] hoc *ed* | violenterque ] violentus quia *ed* | vult ] volt *ed* | ne ] ne non *ed* 121. iuditio ] vitio *ed* | paucos igitur lapsus ] paucos igitu eius lapsus referemus *ed* 123. (1) ledere ] redere (-dd-) *ed* | (2) tempore ] temporis *ed* | tabernaculum ] guberbaculum *ed* | tranquile... aspero ] aspero... tranquile *ed* 124. tum ] cum *ed* | accesserant ] accersant *ed* (= *A<sup>c</sup> G*) ; accersantia *A* 125. obnuente ] abnuente *ed* | valentissimum ] valissimum *ed*

### Appendice 2 – gli errori singolari di *Va* che sono stati corretti nella presente edizione (tra parentesi sono indicate le possibili cause dell'errore o della variante)

(a) I casi elencati di seguito presentano modifiche che interessano le desinenze specifiche di genere e di caso, **per** le quali non è stato rilevato alcun riferimento nel brano estratto; per cui **si** è reso necessario intervenire per recuperare la relazione grammaticale.

14. qu(a)em *ed* ] que (*un titulus om.*) *Va* 62. necessaria] necessarius (*una lettera finale a fraintesa come ū*) *Va* 63. (1) uniuscuisque *ed* ] uniusquisque (*la confusione dei fonemi q- e c-*) *Va* 94. immensam *Ve ed* ] immensa (*un titulus om.*) *Va*

(b) Errori/varianti che hanno causato alcuni problemi interpretativi del brano estratto

25. domi ] domī (*un titulus sopra le mi manipolato dal copista*) *Va* 26. vobis *ed* ] nobis (*una lettera u interpretata come n; nello stesso brano si legge parentes vos*) *Va* 60. extruantur *ed* ] exuantur (*probabilmente dovuta dallo scempiamento delle consonanti -xtr-*) *Va* 63. (6) negotia *ed* ] negam (*sembra derivare da negā*) *Va* 79. nimis *ed* ]

minus (la lettura sbagliata delle nimi; un elemento aggiunto dal copista) Va **91**. facilis ] facis (sembra derivare da facil's) Va **93**. quae Ve ed ] om. Va **118**. ne non ed ] ne Va **123**. vitam ed ] itam Va

(c) Varianti ortografiche che hanno generato equivoci e incoerenza morfologica.

**64**. ac ed ] hac Va

(d) Le forme morfologicamente scorrette

**29**. aversa ed ] ausa (sembra derivare da av'sa) Va **60**. consecrentur ed ] conscenentur Va (le lettere -secr- fraintese come -scen-) **64**. nec ex nuc scripsi ] non ed **66**. scire ed ] sciē (un titulus ondulato letto come quello ritto) Va **69**. animadvertat ed ] animadivertat (un elemento tra le dv manipolato dal copista) Va **89**. consentanea ed ] consantanea Va **93**. densissimis Ve ed ] desissimis (un titulus om.) Va **106**. monstrum ed ] mostrum (un titulus om.) Va **123**. superando ed ] speradendo Va

(e) Ripetizione

**64**. vitare bis scripsit Va

(f) Grossolani errori di toponimi, su cui è stato lecito intervenire

**91**. (2) lindie scripsi ex bindie ] lydie ed

### Appendice 3 – le varianti linguistiche e ortografiche di Va

(a) Scempiamento di consonante doppia

**33**. succumbere **43**. convelitur **46**. efuso | apprehendentem **59**. colavi **59**. (2) horidior **63**. (2) apprehensione **68**. cominus **71**. comertium **76**. (1) literarum **77**. afines **86**. ymo **92**. eror **93**. (2) apetis **95**. astricta **98**. obrectare Va ] obtrectare ed **104**. difficilimis **117**. suma **124**. acceserant

(b) Raddoppiamento di consonante scempia

**53**. peccunieque **59**. (2) illaris **60**. tutela **63**. (5) erogatur **70**. erogatis **89**. dillabuntur **91**. (2) tutelle

(c) Alternanza di consonanti -s/-c-/-sc-

**14**. selestum ] scelestum ed **40**. scevientem ] saevientem ed **51**. discidere ] dissidere ed

(d) Trasformazione di nesso -ge- in -ject-

**38**. veiecta ] vegeta ed **109**. veiectiores ] vegetiores ed

(e) Alternanza tra consonanti s/x

**73**. exstimatur ] aestimatur ed

(f) Forma -g- per -gn-

**26**. gigendi ] gignendi ed

(g) Mutamento di vocale u tra le consonanti (semiconsonanti) in o

**30**. nondum

(h) La forma del perfetto in prima persone plurale -uimus in -umus

**138**. nolum

## Appendice 4 – le varianti comuni ad ambedue i florilegi

(Va Ve = ?) ≠ ed

**1.** pari enim Va Ve ] quia pari va ed **4.** extingui ulla Va Ve ] ulla extingui va ed **15.** cognoverint Va Ve ] -runt ed ; va? | obicit Va Ve ] obiecit va ed **21.** arrepto Va Ve ] a recto va ed | terrore Va Ve ] tenore va ed | desierint Va Ve ] desciverint va ed **36.** doctrinarum sacrarum Va Ve ] doctrinae sacrorum va ed **52.** patientia Va Ve ] pertinacia va ed **58.** pretoris non solum manus... continentes eese debere Va Ve ] dixit pretoris... esse debere ed ; va? **63.** (1) nulla Va Ve ] neque ulla va ed | criminum Va Ve ] crimini va ed | (4) adversis Va Ve ] adversis rebus va ed | constanti a Va Ve ] a constanti va ed | (6) moveantur Va Ve ] foveantur va ed **71.** dandi Va Ve ] quia dandi va ed | negliget Va Ve ] negligit ed ; va? **74.** putaret Va Ve ] putarit va ed | aliquis Va Ve ] aliquis hoc ed ; va? **76.** (2) quid Va Ve ] quid ergo va ed **79.** sinit Va Ve ] patitur va ed | inhonestum Va Ve ] inhoneste va ed **87.** quoque iustitie Va Ve ] iustitie quoque va ed **93.** (2) quam plures Va Ve ] complures va ed | (4) exitus Va Ve ] exitus saepe va ed | (7) causis inhiare Va Ve ] causis quasi felicissimis rebus inhiare va ed | et Va Ve ] etiam va ed | aptissima Va Ve ] aptissime va ed **94.** O Va Ve ] deest va ed | ipso Va Ve ] in ipso va ed **100.** improvida Va Ve ] sed improvida va ed **122.** iniusti Va Ve ] iusti va ed

(Va Ve = AL<sup>c</sup>G) ≠ (ed = va = A<sup>c</sup>L)

**33.** interiit Va Ve AL<sup>c</sup>G ] interit va ed (=A<sup>c</sup>L)

(Va = Ve = G) ≠ va ≠ ed

**71.** extat Va Ve G ] exstat ed ; est va ; extaret A<sup>c</sup> ; experet L ; expertem L<sup>c</sup>

## Appendice 5 – i luoghi, laddove uno dei due florilegi è corrotto in maniera indipendente

(Va = ed) ≠ Ve

**1.** expianda est Va ed (=dett.) ] est expianda Ve ; expianda esset va α **21.** et Va va ed ] a Ve **37.** exposita Va va ed ] disposita Ve | **37.** ut quantum Va ed ] quantum Ve ; ut quod va | attuleris Va va ed ] attulerit Ve **48.** dimittere Va va ed ] dimittere vitium Ve | iusto Va va ed ] iustos Ve **52.** iniurie Va va ed ] munere Ve **63.** (3) assumi Va va ed ] admitti Ve **69.** ignavos Va ed ] ignaros Ve va **72.** virtus exstimatur Va va ed ] virtus om. Ve **76.** (1) usu litterarum Va va ed ] litterarum usu Ve **81.** scelere Va va ed ] sceleri Ve **86.** y(m)mo quid michi tua Va ed ] om. Ve **93.** (6) evertunt Va va ed ] avertunt Ve | (7) quia qui Va va. ed ] quia Ve **94.** oblivisci sui Va va ed ] sui oblivisci Ve **95.** terrarum orbem Va va ed ] orbem terrarum Ve **120.** prosequi Va va ed ] consequi Ve **122.** acceptum dolorem Va va ed ] acceptum Ve

Va ≠ (Ve = ed)

**26.** vobis Ve va ed ] nobis Va | alligaverit Va ] alligaverunt Ve va, (adl- ed) ed ; alligaverunt G ; allegaverunt AL **37.** aliquod Va ] in aliquid Ve va ed **63.** (1) uniusquisque Va ] uniuscuisque Ve va ed | (4) agnoscuntur Va ] cogn- Ve va ed | **63.** (6) negotia Ve va ed ] negam Va | posternitatis Va ] posteritatis Ve va ed (=A<sup>c</sup>L G<sup>c</sup>) ; potestatis A G **69.** virtutum Va ] virtutis Ve va ed **71.** comertium (sic) tollit Va ] commertium Ve va ed | quis Va ] quisquis Ve va ed (= dett.) ; quisque α **74.** genitricis Va ] servande genitricis Ve va ed | naturam Va ] rerum naturam Va va ed **76.** (1) in Va ] rerum Ve va ed **79.** nimis Ve va ed ] minus Va **86.** sum Va ] sim Ve va ed **87.** dicitur Va ] ducitur Ve va ed **92.** inemendabilis Ve va ed ] comendabilis Va **93.** densissimis Ve va ed ] desissimis Va | que multis Ve va ed ] multis Va | sicut nonnunquam illustrant ita Va ] ut aliquando illustrant ita nonnunquam Ve va ed | factorum Va ] tuorum Ve va ed **94.** immensam Ve va ed ] immensa Va **100.** accendit Va va ed ] antecedit Ve

Va ≠ Ve ≠ ed

**26.** nutriendum Va ] nutriendorum merito vel debito Ve ; nutriendorum debito va ed **33.** mentitus Va ] om. Ve ; interitus va ed **37.** invidia Va ] invida Ve ; vivida ed, (ex viida) va<sup>c</sup> ; vivida α **63.**(2)aprehensione Va ] amplexu Ve ; reprehensione va ed **100.** utilitas Va ] utilitates Ve A G ; utilitatis va ed (=A<sup>c</sup>L<sup>c</sup>)

Va = (Ve = AL) ≠ (va = ed = A<sup>c</sup>)

36. monumento Va ] monumento Ve AL ; monumento va ed (= A<sup>c</sup>)

(Va = va = A<sup>c</sup>) ≠ ed

36. hominem Va A<sup>c</sup> va ] homine Ve ; omini ed (= dett.) ; homini α

(Va = a) ≠ Ve ≠ ve ≠ ed

63. (2) advertere Va α ] adverterē Ve ; aversere ed (= dett.) ; avertere va

## Appendice 6 – le varianti comuni a Va, Ve e va, sebbene adiafore

(Va = Ve = va = ?) ≠ ed

30. nundum Va Ve va ] nond- ed 36. depulso Va Ve va ] dispulso ed 63. (2) propinquum Va Ve va ] est propinquum ed  
76. (1) parentum Va Ve va ] parentium ed

(Va = Ve = va = A<sup>c</sup>) ≠ ed

63. (7) adversum Va Ve va A<sup>c</sup> ] adversa ed (= G) ; adversus A ; adversos casus L

(Va = Ve = va = A<sup>c</sup> = ed) ≠ α

93. (1) quam Va Ve va ed (= A<sup>c</sup>) ] qua α | patentem errorem Va Ve va ed (= A<sup>c</sup> L) ] patente errore G 122. spe Va Ve va ed (= A<sup>c</sup>) ] spes α

(Va = Ve = va = ed = GA<sup>c</sup>) ≠ AL

71. vix vita Va Ve va ed (= A<sup>c</sup> G) ] vix vita A ; vix ita L 74. natur(a)e lex esset Va Ve va ed (= A<sup>c</sup> G) ] naturae lexisset AL ; natura elexisset L<sup>c</sup>

(Va = Ve = va = a) ≠ ed

33. patientia Va, (pac- Ve ) Ve α va ] patientiae ed (=dett.), va<sup>c</sup>

(Va = Ve = va = ALG<sup>c</sup>) ≠ ed

86. quid ergo, inquit michi Va Ve, (michi inquit) ALG<sup>c</sup> va ] dixisset quid ergo mihi ed (= GP)

120. ut subiti Va Ve A<sup>c</sup> ] subiti et ed ; et subiti α ; ita subiti ut dett. ; et subiti et va dett.

(Va = Ve = va = G = ed) ≠ AL

93. (3) qui Va Ve va ed (= GL<sup>c</sup>) ] quae AL

(Va = Ve = va = G = ed) ≠ A<sup>c</sup>

93. (7) teque totam Va Ve va ed (= G) ] teque totum A<sup>c</sup> ; et te totam dett.

## Appendice 7 – i casi, in cui l'alternanza delle varianti è differente in ciascun florilegio

(Va = A<sup>c</sup>) ≠ (ed = Ve = va)

93. (4) ipse Va A<sup>c</sup> ] ipsa Ve va ed (= α)

(Va = a) ≠ (ed = Ve = va = A<sup>c</sup> G)

37. venit Va A L ] evenit Ve va ed (= A<sup>c</sup> G)

## Appendice 8 – le varianti di Va, comuni ad alcuni codici

(Va = A<sup>c</sup>) ≠ ed

36. hominem Va A<sup>c</sup> ] omni ed (= cett.); homini α 37. devoluti Va A<sup>c</sup> ] revoluti ed (= α) 42. tam et si eam Va A<sup>c</sup> ] eam si ed (= L<sup>c</sup> G); eam si eam A L 44. a nobilitate Va A<sup>c</sup> ] nobiliati ed (em. Pighius); nobilitate α 47. credere Va A<sup>c</sup> ] cadere ed (em. Perzionius); cedere α 61. sane quia Va A<sup>c</sup> ] saneque ed (= α) 62. cupido nimis Va A<sup>c</sup> ] cupidini ed (= dett.); cupido nisi L G 63. (7) adversum Va A<sup>c</sup> ] adversa ed (= G); adversus A; adversos casus L 65. cum Va A<sup>c</sup> ] quam α; quequam Torrenius 82. et virtutibus omnibus Va, et omnibus virtutibus A<sup>c</sup> ] omnibus et virtutibus ed (= α) 90. que Va A<sup>c</sup> ] quae ut ed | amaritudinem Va A<sup>c</sup> ] amaritudine ed | desiderio Va A<sup>c</sup> ] desiderium ed | duplicant Va A<sup>c</sup> ] duplicent ed 93. (4) ipse Va A<sup>c</sup> ] ipsa Ve va ed (= α) 96. solon neminem Va, (solo neminem) P A<sup>c</sup> ] solonem α; solo ed 109. enervem Va A<sup>c</sup> ] inermem ed (= A G L) 120. ut subiti Va A<sup>c</sup> ] subiti et ed (= A<sup>c</sup>); et subiti et va; et subiti α; ita subiti ut dett.; et subiti et dett.

(Va = A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> = ed) ≠ α

15. errori Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup>) ] terrori L G; terro ras. A 37. cupiditatis Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G<sup>c</sup>) ] cupiditati α 91. oraculi sagacitate Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup>) ] oraculis agitate α 102. officiis Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup>) ] officii A L; officio G

(Va = A<sup>c</sup> L<sup>c</sup>) ≠ (ed = A L G)

63. (3) iuncta Va A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> ] cincta va ed (= L<sup>c</sup> G); cuncta A L

(Va = A<sup>c</sup> = ed) ≠ α

59. quam qui cuncta Va ed (= A<sup>c</sup>) ] quam cuncta α; quo cuncta dett. 82. omnibus Va ed (= A<sup>c</sup>) ] hominibus α 93. quam Va ed (= A<sup>c</sup>) ] qua α 93. (7) futuris Va ed (= A<sup>c</sup>) ] furis A L; furiis G 104. augere Va ed (= A<sup>c</sup>) ] augerem α 113. virtus Va ed (= A<sup>c</sup>) ] virtutes A L; virtutis G L<sup>c</sup> | honorum Va ed (= L<sup>c</sup> A<sup>c</sup>) ] operum G; honerum A; onerum L | peti Va ed (= A<sup>c</sup>) ] atpeti L; aepeti ras. A; appeti L<sup>c</sup> G | cui Va ed (= A<sup>c</sup>) ] cuius α 122. spe Va ed (= A<sup>c</sup>) ] spes α

(Va = A<sup>c</sup> G = ed) ≠ A L

51. existimans Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G) 52. beneficiis Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G) ] veneficiis (-iis A<sup>c</sup> in ras.) A L; beneficio dett. 62. pauperes Va ed (= A<sup>c</sup> G) ] pauperum A; pauper L | consolari Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G) ] consulari A L 63. (3) deserta Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G) ] diserta A L 71. vix vita Va ed (= A<sup>c</sup> G) ] vix vita A; vix ita L 74. natur(a)e lex esset Va ed (= A<sup>c</sup> G) ] naturae lexisset A L; natura elexisset L<sup>c</sup> 89. crepundiis Va ed (= A<sup>c</sup> G) ] crepitudis A L | ista qu(a)e Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G) ] istaque A L 90. itaque neque Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G) ] itaque A L; ita neque dett. 91. metu Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G) ] metu\* A L 93. coniugiis Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G) ] coniugis A; congiis L 106. tradendum Va ed (= A<sup>c</sup> G) ] trahendum A L 109. intermissione Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G) ] intermissiones A L | veiectiores Va, vegetiores ed (= A<sup>c</sup> G) ] veteriores A L 113. nobis Va ed (= A<sup>c</sup> G) ] nobilis A L 116. hostibusne an ab Va ed (= A<sup>c</sup> G) ] hostibus nec ab A L 122. in(h)erti mora Va Ve va ed (= A<sup>c</sup> G) ] in ermora A

(Va = A<sup>c</sup> G = ed) ≠ A

121. par ita cui Va ed (= A<sup>c</sup> G) ] parit acui A

(Va = A<sup>c</sup> G<sup>c</sup> = ed) ≠ A L

34. quia eandem laudem Va ed (= A<sup>c</sup> G<sup>c</sup>) ] qui eadem laude A L 43. sed ubi Va ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G<sup>c</sup>) ] sedubii A L | convellitur Va ed (= A<sup>c</sup> G<sup>c</sup>) ] convelletur A L

(Va = G) ≠ ed

71. extat *Va Ve G* ] extat *ed* ; est *va* ; extaret  $A^c$  ; experet *L* ; expertem  $L^c$

(*Va = G = ed*)  $\neq A^c$

93. (7) teque totam *Va ed (= G)* ] teque totum  $A^c$  ; et te totam *dett.*

(*Va = G = ed*)  $\neq A L$

89. consantanea *Va*, consentanea *ed (= L<sup>c</sup> G)* ] consenanea *A L* 93. (3) qui *Va ed (= G L<sup>c</sup>)* ] quae *A L*

(*Va = G*)  $\neq A L \neq ed$

63. (2) dilectatione utique *Va G* ] directione utique *A L* ; dilectio neutiquam  $A^c$  ; diremptio utique *uel* diremptio *dett* ; diremptio no<n> utique *ed* (*Kempf 1854*)

(*Va = a*)  $\neq ed$

6. in pudicum egredi *Va a* ] egredi *ed* (*em. Kempf 1854*) | in pudicum egredi *Va a* ] in publicum egredi *dett.* 45. iacit *Va a* ] facit *ed (= dett.)* 63. (2) advertere *Va a* ] aversere *ed (= dett.)* 107. inperavit *Va a* ] imperaverit *ed* (*em. Pighius*) 113. contingerunt *Va a* ] contingerint *ed (= P)* 120. temeritas *Va a* ] temeritatis *ed (= A<sup>c</sup>)* 124. in ipsa *Va a* ] ipsa *ed* ; ipsam mortem *dett.* 125. ne supra *Va a* ] supra *ed* (*em. Feortsch*)

(*Va = A L*)  $\neq ed$

86. quid ergo, inquit michi *Va* (michi inquit) *A L G<sup>c</sup>* ] dixisset quid ergo michi *ed (= G P)*

(*Va = A*)  $\neq ed$

121. vagatur *Va A* ] vagetur *ed (= G)*

(*Va = A = ed*)  $\neq A^c L^c$

51. publice *Va ed (= A G)* ; publicae *L* ] publica  $A^c$  ; publica et  $L^c$

(*Va = ed*)  $\neq G$

20. necessitas *ed (= A L)* ] *om. G* 45. propicius *ed (= A<sup>c</sup> L)* ] propius *G* 59. solidis *ed (= A L)* ] *om. G* 88. et tam *ed (= A L)* ] etiam *G* 116. relanguescunt *ed (= A L)* ] elenguescunt *G* 117. cum *ed (= A L)* ] cui *G*

(*Va = ed*)  $\neq L$

62. necessaria *ed (= A<sup>c</sup> L<sup>c</sup> G)* ] necessarias *L*

(*Va = ed*)  $\neq A$

125. possunt hi prebere documentum, nimio robore membrorum vigorem mentis ebescere, quasi obnuate natura utriusque boni ] [...]mentum nimio [...]tis hebes[...] boni *A*



## *Historia Augusta*

### CONSPECTUS SIGLORUM

*Va* = gli *Excerpta* compilati nel cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 5114, sec. XV<sup>2/4</sup> (ff.32v-35v)

*Ve* = i *Flores moralium auctoritatum* del 1329 compilati nel cod. Verona, Bibl. Capit., CLXVIII, sec. XIV<sup>2/4</sup>

*ed* = edidit E. Hohl, Leipzig, Teubner, 1971<sup>2</sup>

La famiglia del codice palatino

*P* = Città del Vaticano, B.A.V., Pal. lat. 899, sec. IX

*P*<sup>a</sup> = una mano del primo correttore

*P*<sup>b</sup> = una mano del secondo correttore, contemporanea della *P*<sup>a</sup>

*P*<sup>2</sup> = la mano di Giovanni de Matociis

*P*<sup>x</sup> = le correzioni delle mani non identificabili

*B* = Bamberg, Staatsbibl., E. III. 19, sec. IX

*O* = Città del Vaticano, B.A.V., Ottob. lat. 1304, sec. XV

*Vat. 1899* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 1899, sec. XIV

*Vat. 5301* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 5301, sec. XV

*U* = Città del Vaticano, B.A.V., Urb. lat. 414, sec. XV

I codd. che non hanno rapporto con il cod. *P*

$\Sigma$  = il consenso almeno dei due codici sotto nominati

*A* = Adomont, Stiftsbibl., 297, a.1439

*Ch* = Città del Vaticano, B.A.V., Chig. lat. H. VII. 239, sec. XV

*R* = Paris, B.n.F., Lat. 5807, sec. XV

*V* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 1897, sec. XIV

*Vat* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 1898, sec. XV

Edizioni

*Casaubonus* = ed. I. CASAUBON, Paris1603

*Gruter* = ed. J. GRUTER, Hanover, 1610-1<sup>1</sup>

*Salmasius* = ed. C. SAUMAISE, Paris1620

*Jordan* = ed. H. JORDAN e F. ESSENHARDT, Berlin 1864

*Peter 1865* = ed. H. PETER, Leipzig 1865

Studi

*Baehrens* = A. BAEHRENS, *Adversaria critica in scriptores Historiae augustae*, in «Fleckeisens Jahrbücher für classische Philologie» 103 (1871), p. 649-664.

*Helm* = R. HELM

*Hirschfeld* = O. HIRSCHFELD, *Kleine schriften*, Berlin 1913

*Petschenig* = M. PETSCHENIG, *Beiträge zur Textkritik der ShA*, Sitzungsberichte der Wiener Akademie, Wien 1879, p. 355 sgg.

*Zernial* = H.L. ZERNIAL, *Über den Satzschluß in der Historia Augusta*, Berlin 1956



Verba Ellii

1. «Uxor enim dignitatis nomen est non voluptas».

Faustus Quintillus

2. «Non debet imperare is qui armis adversario non potest resistere».

Verba auctoris

3. «Neminem prope magnorum virorum optimum et utilem filium reliquisse satis claret».

Eiusdem ex Vita Pesenii Nigri tyranni, verba auctoris

4. « (1) Rarum atque difficile est, ut, quod tyrannos aliorum victoria fecerit, bene mittantur in litteras atque ideo vix omnia de his plene in monumentis atque annalibus habentur. (2) Primum enim que magna sunt in eorum honorem, ascriptoribus depravantur, deinde alia supprimuntur, postremo non magna diligentia in eorum genera ac vita requiritur, cum satis sit audatiam eorum et bellum, in quo victi fuerint, ac penam proferre».

5. «Miserum est, ut imitari eius disciplinam militarem non possimus, quem per bellum vincimus».

6. «Emenda igitur primum tribunas, deinde militem, quem quamdiu timueris tamdiu tenebis».

7. «Dicens iudicem nec dare debere nec accipere».

8. «Non enim facile, quisque vitam eorum mittit in libros, qui aut principes in re publica non fuerunt aut a Senatu non sunt appellati imperatores aut occisi citius ad famam venire nequiverunt».

9. «Viventes laudare irrisio est, maxime imperatores, a quibus speratur, qui timentur, qui prestare publice possunt, qui necare, qui proscribere».

Ex Vita Antonii Caracalli

10. «Non tam facile paricidium excusari potest quam fieri».

11. «Aliud est paricidium, aliud accusare innocentem occisum, sed hoc omnino non convenit».

---

LECTIONES IN *Va ET Ve* *Hist. Aug. DI. (IX) Tit. faustus* ] plautius *ed* || 2. debet ] debere *ed* | is ] eum *ed* | potest ] posset *ed* || *EAD. S. (X) 3.* neminem prope ] neminem facile [prope] *ed* || *EAD. PN. (XI) 4. (1)* quod ] quos *ed* | (2) ascriptoribus ] ab scriptoribus *ed* | genera ] genere *ed* | requiritur ] requiretur *ed* || 5. *in Ve. II 5, 8* | eius *Ve ed* ] enim (*ē*) *Va* | per bellum *Va Ve* ] bello *ed* || 6. tribunas ] tribunos *ed* | timueris ] timuerit *ed* || 7. *in Ve. III 3, 5.* | dicens ] *om. Ve* || 8. facile ] facile ut in principio libri diximus *ed* | quisque ] quisquam *ed* | vitam ] vitas *ed* | non sunt appellati (*sut Va*) ] appellati non sunt *ed* || 9. necare ] possunt necare *ed* || *EAD. Cc. (XIII) 10.* potest ] posse *ed* || 11. est ] esse *ed* ||

---

LECTIONES IN *CETERIS CODD.* *Hist. Aug. DI. (IX) Tit. faustus*, (faustius) *Ch R* ] phaustius *P* ; plautius *Peter* || *EAD. S. (X) 3.* neminem ] neminem facere *P Σ* ; neminem facile *Jordan, Ptschnig* || *EAD. PN. (XI) 4. (1)* quod *A Ch* ] quos *P R* | (2) genera *P* ] genere *Σ* | requiritur *Σ* || 5. possimus ] possumus *P Σ* | per bellum (*p bellū*) *P<sup>2</sup>* ] bello *Σ* ; bellū *P<sup>1</sup>* || 6. timueris *P Σ* ] timuerit *Petschnig, Helm* | tenebis ] timebis *P Σ* || *EAD. Cc. (XIII) 11.* omnino *B, in ras P<sup>b</sup>* ] nominino *P<sup>a</sup>* ||

---

LOCI EXCERPTI IN *Va* *Hist. Aug. Ael. (II) 1.* 5, 11. *EAD. DI. (IX) 2.* 6, 6. *EAD. S. (X) 3.* 20, 4. *EAD. PN. (XI) 4.* 1, 1, 5, 3, 9. 6. 3, 11. 7. 7, 6. 8. 9, 1. 9. 11, 6. *EAD. Cc. (XIII) 10.* 8, 5. 11. 8, 6.

## Ex Vita Antonii Gete

12. «Tu, qui nulli parcis, potes et fratrem occidere».
13. «Que res nulli facile privato satis tuta est».

Incipiunt flores ex script<or>is Iulii Capitolini De Vita certorum imperatorum.

## Incipit Antonius

14. «Nichil est sordidius ymo crudelius quam si rem publicam is arroderet qui nichil in eam suo labore rem feret».
15. «Malo unum civem servare quam mille hostes occidere».
16. «Non magister ad discipulum, sed debet venire discipulus ad magistrum».
17. «“Permittite” inquit “illi, ut homo sit. Neque enim vel phylosophya vel imperium tollit affectus”».
18. «Cum in domum alienam veneris, et mutus et sordus esto».

## Eiusdem ex Vita Antonii

f.33r

19. «Nemo est principium, quem non gravis fama perstringat».
20. «Tantum sane valet boni principis vita, sanctitas, tranquillitas, pietas, ut eius famam nullius proximi decoloret invidia».
21. «Equis est, ut ego tot talium amicorum consilium sequar, quam tot tales amici meam unius voluntatem sequantur».
22. «Florere civitates si aut phylosophi imperarent aut imperantes filosofarentur».

## Eiusdem ex Vita Pertinacis

23. «Sanctius est, pa. cō., inopem rem publicam habere quam ad divinarum cumulum per discriminum atque dedecorum vestigia pervenire».

## Eiusdem ex Vita Opilii Macrini

24. «Sunt homines qui ad ea se cogi dicunt, que vel sceleribus comparant».
25. «Profuitque pecunia, cui inocentia prodesse non poterat».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Hist. Aug. AP. (III) 14. nichil est ] dicens nihil esse ed | rem feret Va ] conferet ed || 15. malo ] malle ed | unum ] se unum ed || 16. sed debet venire ] debet venire sed ed || EAD. G. (XIV) 17. in Ve. II 8, II | permittite Va ed ] permittite Ve | inquit ] om. Ve | enim Va ed ] ei Ve | imperium Ve ed ] iroperium Va || EAD. MA. (IV) 21. in Ve. II 11, 7 | ut ego Va ed ] ut ego M. Antonius Ve | quam Va Ve ] quam ut ed || 22. aut ] autem ed | filosofantur ed ] filosofantur Va || 23. sanctius ] setius (forssitan ex sētius) Va | habere ] optinere ed || EAD. OM. (XV) 25. pecunia sic ] pecunia ut solet ed ||*

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Hist. Aug. AP. (III) 17. inquit ] inquit P || EAD. P. (VIII) 23. sanctius Σ P<sup>x</sup>] status P ; satius Gruter, Salmasius, edd. ||*

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Hist. Aug. G. (XIV) 12. 4, 5. 13. 6, 8. EAD. AP. (III) 14. 7, 7. 15. 9, 10. 16. 10, 4. 17. 10, 5. 18. 11, 8. EAD. MA. (IV) 19. 15, 5. 20. 19, 10. 21. 22, 4. 22. 27, 7. EAD. P. (VIII) 23. 7, 4. EAD. OM. (XV) 24. 5, 5. 25. 5, 8.*

### Eiusdem ex Vita Clodii Albini

26. «Qui principem unum in re publica negat esse debere quique asserit a Senatu oportere totam rem publicam regi, is per Senatum sibi petit imperium».

### Eiusdem ex Vita Maximorum

27. «Ego vero, quo maior fuero, tanto plus laborabo».

28. «Civilia etiam crudeliter corrigere voluit, quod non convenit principi, qui velit diligi. Erat enim ei persuasum nisi crudelitate imperium non teneri».

29. «Et ut se habent stulte opiniones, tales eos contra sperabat futuros, cum iam imperator esset. Tantum valet conscientia degeneris animi».

30. «Nulli magis contra Germanos quam expediti sagitarii valent».

31. «Dii prohibeant, ut quiusquam ingenuorum pedibus meis osculumingat».

### Eiusdem ex Vita Gordiani

32. «Sic se habent quorundam hominum mentes, ut erubescant per se ea non agnosci, que sciunt; et se humiles putant, si commissa non prodant».

33. «Siquidem ea debent in ystoria poni ab ystoriografis, que aut fugienda sint aut sequenda».

34. «Delectat sane esse boni principis socerum et eius, qui omnia requirat et omnia velit scire et qui pepulit homines, per quos antea velut in actione positus nundinatus est».

35. «Diis gratias, quod te insinuante, qui nichil vendis, didici ea, que inclusus scire non poteram».

36. «Miser est imperator, apud quem vera reticentur, qui cum ipse publice ambulare non possit, necesse est ut audiat, et vel audita vel a plurimis roborata confirmet».

### Eiusdem ex Vita Maximi

37. «Scio, pa. cō., hanc novis inesse rebus oportere constantiam, ut rapienda sint consilia, non querenda, verbis quin etiam plurimis abstinendum sit atque sententiis, ubi res perurgent».

f.33v

### Ex Vita Gallicorum

38. «Neque enim quicquam est ad audaciam malis, ad splendorem bonis promptius quam cum vel malus timetur, dissolutus contemnitur imperator».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Hist. Aug. ClA. (XII) 26. qui ] nam qui ed || EAD. MAX. (XIX) 28. civilia ] ex exemplo civilia ed | etiam crudeliter ] etiam ed || 29. contra ] contra se ed || 30. nulli ] quod nulli ed || 31. pedis meis ] pedis meis secl. et in genua mea suppl. ed || EAD. Gd. (XX) Tit. gordiani ] gordiani tres ed || 32. sic ] ut ed | quorundam hominum Va ] hominum ed | ut ] eorum dumtaxt qui ed | se<sup>3</sup> ] qui ed | prodant ed ] perdant Va || 33. debent ] debeant ed || 34. esse boni ] boni esse ed | pepulit ] pepulerit ed | actione ] auctione ed || 35. diis ] sed diis ed || EAD. MB. (XXI) 37. novis inesse rebus ] rebus novis inesse ed | perurgent ] perurgent ed || EAD. Gall. (XXIII) Tit. gallicorum ] gallieni duo ed || 38. dissolutus ] vel dissolutus ed | contemnitur ed ] contenitur Va ||*

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Hist. Aug. Mx. (XIX) 29. contra P ] contra se Σ || 31. Ingenuorum pedis meis ] ingenuorum in genua mea Hohl || EAD. Gd. (XX) Tit. gordiani ; incipit gordianus P ] tres add. alia manus || 33. debent ] deant P<sup>a</sup>, corr. P<sup>b</sup> | ystoriografis Σ ] storiografis P || EAD. MB. (XXI) 37. pa. cō. ] om. P<sup>a</sup>, corr. P<sup>b</sup> || EAD. Gall. (XXIII) 38. splendorem ] spem bonorum P Σ | dissolutus P ] vel dissolutus Σ ||*

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Hist. Aug. ClA. (XII) 26. 14, 5. EAD. Max. (XIX) 27. 6, 5. 28. 8, 7. 29. 8, 11. 30. 11, 8. 31. 28, 7. EAD. Gd. (XX) 32. 13, 1. 33. 21, 4. 34. 24, 5. 35. 25, 2. 36. 25, 4. EAD. MB. (XXI) 37. 2, 2. EAD. Gall. (XXIII) 38. 5, 1.*

39. «Sed aliud in imperatore quiritur, aliud in oratore vel poeta flagitari».  
 40. «Fateor imperium prudenti non frustra est».  
 41. «Scientia nature facilitate verbosa est».  
 42. «Sed tot disciplinarum magistri nichil ei profuerunt. Tantum valet aut ingenii vis aut eorum, qui in aula institutores habentur».

#### Eius ex Vita Eliogaballi

43. «Ut sese habent vota hominum ad credulitatem festinantium, cum quid optant verum esse desiderant».  
 44. «Sunt homines huiusmodi, qui, si admissi fuerint ad nimiam familiaritatem principum, famam non solum malorum sed et bonorum principum vendunt et qui stulticia vel inocentia imperatorum, qui hoc non perspiciunt, infami rumigatione pascuntur».  
 45. «Sed nichil agunt improbi contra inocentes».  
 46. «Siquidem nec sepulcra merentur qui amorem Senatus, populi ac militum non merentur».  
 47. «Imperatorem esse fortune est: nam et minus boni reges fuerunt et pessimi. Aiendum vero quod pietas tua solet dicere, ut sint imperio degni, quos ad regendi necessitatem vis fatalis addixerit».

#### Eius ex Vita Alexandri A[ur]elii

48. «Crudeliores inimici sunt qui oblitivi veteris familiaritatis se inimicis tuis iunxerunt».  
 49. «Dicens malum pupillum esse imperatorem, qui ex visceribus provincialium homines non necessarios neque rei publice utiles pasceret».  
 50. «Quod ideo addidi, ne quis vulgi magis famam sequeretur quam hystoriam, que rumore utique vulgi verior reperitur».  
 51. «Laborem victoria non sentit».  
 52. «Ille vincit qui militem regit».  
 53. «Cum quidam Alexandrum arguerunt de civilitate nimia dicentes “moliorem et contentibiliorem imperii fecisti potestatem”. Respondit “sed securiorem atque diuterniorem”».  
 54. «Homines illicita magis, cum prohibita poscant, furore iactant».  
 55. «Dicens imperium in virtute esse non in decore».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Hist. Aug. Gall. (XXIII) 39. flagitari ] flagitatur ed || EAD. T. (XXIV) 40. in Ve. II 1, 13 | fateor ] om. Ve ; fateor ballista ed || 41. scientia ] omnis scientia Σ || EAD. Hel. (XVII) quid ] quod ed || 44. sunt ] ut sunt ed | principium ] principum ed || 46. merentur<sup>1</sup> ] mereantur ed || 47. aiendum ] agendum ed | addixerint ] adduxerint ed || EAD. Dd. (XVI) 48. crudeliores ] deinde crudeliores ed | inimicis ] inimicissimis ed || EAD. AS. (XVIII) Tit. alexandri aurelii ] alexander severus aeli lampridii ed || 49. pupillum ] publicum ed | neque ] nec ed || 50. verior ed ] virior Va || 51. ante victoria om. in Va ] in victoria ed | non ] nemo ed || 53. cum ~ nimia dicentes ] cum ei ob nimiam civilitatem et Mammaea mater et uxor Memmia, Sulpicii consularis viri filia, Catuli neptis, saepe dicerent ed | moliorem et contētibiliorem imperii fecisti potestatem ] mollior tibi potestatem et contemptibiliorem imperii fecisti ed | respondit ] ille repondit ed || 54. homines... cum ] cum homines ed | iactant ] iactati ed ||*

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Hist. Aug. Hel. (XVII) 44. famam ~ principium ] om. P<sup>a</sup>, add. P<sup>b</sup> | stulticia (-tia) Σ ] stultis P || 45. in(n)ocentes P ] innocentem Σ || 47. quos ad P<sup>x</sup> Σ ] quod P<sup>1</sup> || EAD. AS. (XVIII) 49. pupillum P Σ ] publicum Casaubonus | pasceret Σ ] parceret P || 53. post cum om. ob P | dicentes ] diceret P ; dicerent Σ | contemptibiliorem ed ] contentibiliorem Va || 54. iactant P ] iactati Salmasius 1620 ||*

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Hist. Aug. Gall. (XXIII) 39. 11, 9. EAD. T. (XXIV) 40. 12, 7. 41. 32, 7. EAD. C. (VII) 42. 1, 7. EAD. Hel. (XVII) 43. 3, 3. 44. 10, 4. 45. 14, 1. 46. 17, 7. 47. 34, 4. EAD. Dd. (XVI) 48. 8, 6. EAD. AS. (XVIII) 49. 15, 3. 50. 48, 8. 51. 56, 8. 52. 56, 10. 53. 20, 3. 54. 24, 4. 55. 33, 3.*

56. «Notum est pietati tue, quod in Mario Maximo legisti, meliorem esse rem publicam et prope tutiorem, in qua princeps mal[u]us est, ea, in qua sunt amici principis mali, si quidem unus malus potest a plurimis bonis corrigi, multi autem mali non possunt ab uno quamvis bono ulla ratione superari».

f.34r

57. « (1) Eunuchos nec in consiliis nec in ministeriis habuit, qui soli principes perdunt, eos more gentium aut regum Persarum volunt vivere, qui eos a populo et amicis sumovent, qui internuntii sunt, aliud quam respondetur sepe referentes, claudentes principem suum et agentes ante omnia, ne quid sciat. (2) Qui cum empti sunt, [.....] fuerit qui tandem possunt boni facere».

Incipiunt flores ex script<or>is Vulcani Galicani de Vita Avi<dii> Cassi<i>

58. « (1) Si ei divinitus debetur imperium, non poterimus interficere, etiamsi velemus. (2) Scis enim proavi tui dictum “successorem suum nullus occidit”. (3) Sin minus, ipse sponte sine nostra crudelitate fatales laqueos inciderit. (4) Adde quod non possumus reum facere, quem nullus accusat, et ipse dicis, milites amant. (5) Deinde in causis maiestatis hec natura est, ut videantur vim pati, etiam quibus probatur. (6) Scis enim ipse quid avus tuus Adrianus dixerit “misera condicio imperatorum, quibus de affectu diranidis, nisi occisis, non potest credi”. (7) Eius autem exemplum ponere quam Domiciani, qui hec primus dixisse feretur, “tirannorum etiam bona iura non habent tantum auctoritatis quantum debent”».

59. «Plane liberi mei pereant, si magis amari merebitur Avidius quam illi et si rei publice expediet Cassium vivere quam liberos Marci».

60. «Maius exemplum est viventis miserabiliter crimosii quam ocii».

61. «Meruit timeri, quia ipse non timuit».

62. «Neque enim milites regi possunt nisi vetere disciplina».

63. «Moribus antiquis restat romana virisque».

64. «Neque quicquam deest sub bono principe, non enim multum aut queritur aut impeditur».

65. «Dicebat enim miserum esse, cum exercerentur atlete, venatores et gladiatores, non exerceri milites, quibus minor esset futurus labor[um], si consuetus esset».

66. «Capud eius ad Antonium cum delatum esset, ille non exultavit, non elatus est, sed etiam doluit arreptam sibi occasionem esse misericordie».

f.34v

67. «Non sic deos colimus, nec sic vivimus ut ille nos vinceret».

68. «In imperatore avaritia est accerbissimum malum».

69. «Male enim assueverunt et duces et milites qui, nisi opprimuntur, opprimunt».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Hist. Aug. AS. (XVIII) 56.* notum est ] notum est illud *ed* | malus *ed* ] maluus *Va* || *57.* (1) eunuchos ] huc accedit quod eunuchos *ed* | eos<sup>1</sup> ] dum eos *ed* | (2) sunt ] sint *ed* | *II litterae in spatium vacuum ante fuerit Va* ] et p<ueri> <s>ervi *ed* | (2) fuerit ] fuerint *ed* | qui ] quid *ed* | facere ] sapere || *EAD. AC. (VI) Tit.* avi cassi *Va* ] avidius cassius *ed* || *58.* (1) si ] nam si *ed* | velemus ] velimus *ed* | (2) quem ] quem et *ed* | ipse ] ut ipse *ed* | (4) affectu ] affectata *ed* | dirannidis *Va* ] tyrannide *ed* | (7) hec ] hoc *ed* | etiam ] enim etiam *ed* | ponere ] ponere malui *ed* | iura ] dicta *ed* || *60.* viventis ] ad viventis *ed* || *62. in Ve. II 5, 28* || *63.* restat ] res stat *ed* || *64.* principe ] duce *ed* | impeditur ] impenditur *ed* || *65.* labor *ed* ] laborum *Va* || *66.* arreptam ] ereptam *ed* || *67.* colimus ] coluimus *ed* || *68.* avaritia est ] cum diceret ... avaritiam esse *ed* || *69.* opprimunt ] oppriment *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Hist. Aug. AS. (XVIII) 56.* plurimis ] plurimi *P<sup>1</sup>* || *57.* (1) eunuchos ] eunuchis *P<sup>1</sup> B* | et *P<sup>1</sup> B* ] etiam *P<sup>x</sup>* | amicis sumovent *A<sup>2</sup>* ] amicissimum movent *P<sup>1</sup> A<sup>1</sup> Ch* ; amicissimum principem movent *P<sup>x</sup>* | spatium vacuum ante fuerit ] et  $\Sigma$  ; et pervi *P* | (2) fuerit *P \Sigma* ] fuerint *Petschenig Helm* || *EAD. AC. (VI) 58.* (5) probatur *P R* | (6) affectu *P* ] affectata  $\Sigma$  | dirannidis (tir-) *P<sup>x</sup>* ] tyrannide *P<sup>1</sup> \Sigma* | (5) ponere *P<sup>1</sup> \Sigma* ] post ponere *add.* malui *P<sup>x</sup>* | quā domiciani *P<sup>x</sup>* ] quando mitiani *P<sup>1</sup>* || *60.* viventis *Ch R, P<sup>x</sup> per ras.* ] aviventis *P<sup>1</sup>* ; ad viventis *Baehrens* || *63.* restat *P<sup>1</sup>* || *68.* in  $\Sigma$  ] *om. P<sup>1</sup>* | ac(c)erbissimum ] acruissimum *P<sup>1</sup>* || *69.* et duces et milites *P<sup>x</sup>* ] et duces milites *P* ; duces milites  $\Sigma$  | opprimunt *P<sup>x</sup>* ] oppriment *P* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Hist. Aug. AS. (XVIII) 56.* 65, 4. *57.* 66, 3. *EAD. AC. (VI) 58.* 2, 2-6. *59.* 2, 8. *60.* 4, 5. *61.* 4, 8. *62.* 5, 7. *63.* 5, 7. *64.* 5, 12. *65.* 6, 4. *66.* 8, 1. *67.* 8, 2. *68.* 8, 5. *69.* 9, 12.

70. «Pietatem primum circa tuos serva, sic circa alienos. Non enim plus est imperator qui non cogitat uxorem et filios».

71. «Non enim unquam placet in imperatore vindicta sui doloris, que si iustior fuerit, acrior videtur».

72. «Bonum imperium nulla vis ledit».

73. «Misera res publica que istos diviciarum cupidos et divites patitur».

Incipiunt flores ex Script<or>is Flavii Vopisci Siracusani de Vita certorum imperatorum; et primo Aureliani.

74. « (1) Nec tamen magnorum principum viribus summa sciendi est, ubi quisque sit genitus, sed qualis in re publica fuerit. (2) An Platone<m> magis commendat, quod Atheniensis fuerit quam quod unicum sapientie munus illuxit? (3) Aut eo minores invenientur Aristoteles Stagiritis Eleatesque Zenon aut Anacassis Sytha, quod minimis vati sint viculis, cum illos ad celum omnis philosophie virtus extulerit?»

75. «Debet enim quid propter dignitatem precium esse meritorum».

76. «Frivola hec fortassis cuiquam et nimis levia esse videantur, sed curiositas nichil recusat».

77. «Sumptum publico, levanda est paupertas eorum hominum, qui diu in republica viventes pauperes sunt, et nullorum magis».

78. «Neque enim quisquam aliquando ad summam rerum pervenit qui non a[d] prima etate gradibus virtutis ascenderit».

79. «Sero nimis, pa. cō., de rei publice salute consulimur, sero ad fatalia iussa respicimus more languentium, qui ad summos medicos nisi in summa desperatione non mittunt».

80. «Timere cepit princeps optimus, non amari».

81. «Ego vero proditorem amare non potui et libenter tuli quod eum milites occiderunt; neque enim michi fidem servare potuisset qui patrie non pepercit».

82. «Virtute faciendum est quicquid in rebus bellicis est gerendum».

83. «Parcendum est his, qui remanserunt. Credimus enim tam paucos tam multorum suppliciiis esse correctos».

84. «Quam difficile sit imperatorem in locum boni principis legere, et Senatus sancioris gravitas probat et exercitur prudentis auctoritas».

85. «Vides, queso quam pauci sunt principes boni, ut bene dictum sit a quodam mimo scurra, “in uno anulo bonos principes posse perscribi atque depingi”».

86. « (1) Et queritur quidem que res malos principes faciat: (2) iam primum, mi amice, licentia, deinde rerum copia, amici preterea improbi, satellites detestandi, eunuchi avarissimi, aulici et stulti et detestabiles, et quod negari non potest, rerum publicarum ignorantia. (3) Sed ego a patre meo audivi Diocletianum principem iam privatam dixisse nichil esse difficilius quam bene imperare. (4)

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Hist. Aug. AC. (VI) 70.* pietatem ] ut pietatem *ed* | tuos ] suos *ed* | serva ] servaret *ed* || *EAD. A. (XXVI) 74.* (1) viribus ] in rebus *ed* | (2) platonem *ed* | platone *Va* | (3) minimis *Va* ] in minimis *ed* | vati ] nati *ed* || 75. propter ] preter *ed* || 77. sumptum ] sumptu *ed* | est ] est enim *ed* || 78. *in Ve. I 4, 9* | a *Ve ed* ] ad *Va* | ascenderit *sic Va* ] asc- *Ve ed* || 84. sancior ] sancti or<din>is *ed* | exercitur ] exercitus *ed* || 85. sunt ] sint *ed* | mimo ] mimico *ed* | scurra *Va* ] scurra claudi huius temporibus *ed* || 86. (2) et stulti et detestabiles ] vel stulti vel detestabiles *ed* | ►►

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Hist. Aug. AC. (VI) 73.* misera *P* ] miser  $\Sigma$  || *EAD. A. (XXVI) 74.* (1) nec ] ne *P<sup>1</sup>B* | viribus *P*  $\Sigma$  ] in rebus *Peter 1865* | (2) atheniensis ] athenienses *P<sup>1</sup>B* | (3) aristoteles ] aristotelis *P* | stagirites eleatesque ] stagirite seliatisque *P* || 76. frivola ] frivola *P* || 77. hominum ] hominem *P<sup>1</sup>* || 84. sanc(t)ioris *P*  $\Sigma$  ] sancti ordinis *Hirschfeld* || 85. uno ] u\*no *P* || 86. (2) improbi (s *in ras.*) *P<sup>x</sup>* ] improbis *P<sup>1</sup>B<sup>1</sup>* | (3) difficilius  $\Sigma$  ] diffilium *P* | ►►

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Hist. Aug. AC. (VI) 70.* 10, 1. 71. 12, 5. 72. 13, 4. 73. 14, 2. *EAD. A. (XXVI) 74.* 3, 3. 75. 9, 2. 76. 10, 1. 77. 11, 9. 78. 11, 10. 79. 19, 3. 80. 21, 8. 81. 23, 4. 82. 27, 2. 83. 31, 6. 84. 40, 1. 85. 42, 5. 86. 43, 1 - 44, 1.



Colligunt se quatuor vel quinque atque unum consillium ad decipiendum imperatorem capiunt, dicunt quid probandum sit. (5) Imperator, domi qui clausus est, vera non novit, cogitur hoc tantum scire quod illi locuntur, facit iudices quos fieri non oportet, amovet a re publica quos debeat optinere. (6) Quid multa? Ut Diocletianus ipse dicebat “bonus, cautus, optimus venditur imperator”. (7) Hec Diocleciani verba sunt que idcirco inserui, ut prudentia tua sciret nichil esse difficilius bono principe. (8) Aurelianum quidem multi neque inter bonos neque inter malos principes ponunt, idcirco quod ei clementia imperatorum prima defuerit».

#### Eiusdem ex Vita Taciti

87. «Non illi principem quemquam, ut recte facerent, non tribuniciam potestatem formidant, sed quod est in vitam optimum, se timebant».

88. «Discant qui regna capiunt, non raptum ire, imperia sed mereri».

89. « (1) Principes Senatus recte Augustus creatur, prime sententiae vir recte imperator creatur. (2) Et quis melius quam gravis imperat? (3) Et quis melius quam litteratus imperat? (4) Quod bonum faustum salutareque sit, diu privatus scivisti; (5) scis quemadmodum debeas imperare qui alios principes pertulisti; scis quemadmodum debeas imperare qui de aliis principibus iudicasti».

90. « (1) Dii avertant princeps pueros et patrie patres dici impuberes et quibus ad subscribendum magistri litterarii manus teneant, quos ad consulatus dandos dulcia et circuli et quecumque voluptas puerilis invitat. (2) Que malum ratio est hebere imperatorem, qui famam curare non noverit, qui quid sit res publica nesciat, nutritorem timeat, respiciat ad nutricem, magnarum magistralium ictibus terrorique subiaceat, faciat eos consules, duces, iudices, quorum vitam, merita et etates, familias, gesta non norit, sed quid diucius, pa. cō., protrahor? (3) Magis gratulemur, quod habemus principem senem, quam illa iteremus, que plus quam lacrimando tollerantibus extiterunt».

f.35v

91. «Ingens gloria est morientis principis rem publicam magis amare quam filios».

#### Eiusdem ex Vita Probi

92. «Apparet neminem unquam pervenisse ad virtutum summam iam maturum, nisi qui puer seminario virtutum generosiore concretur, aliquid designasset».

93. « (1) Cum repertus esset equus non decorus neque ingens qui, quantum captivi loquebantur, centum ad diem milia currere diceretur, ita ut per dies octo vel decem continuaret, et omnes crederent Probum tale animal sibimet servaturum, iam primum dixit “fugitivo militi potius quam forti hic equus convenit”. (2) Deinde in urnam milites iussit mittere, ut aliquis eum sorte ductus acciperet».

94. «Dicens anonam gratuitam militem comedere non debere».

95. «Non enim dignum fuit ut quadrigae tyrannorum bono principi miscerentur».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Hist. Aug. A. (XXVI) 86. (5) domi qui ] qui domi ed | (8) aurelianum ] et aurelianum ed || EAD. Tac. (XXVII) 88. discant ] ut discant ed | capiunt ] cupiunt ed || 89. (2)-(3) et quis<sup>1&2</sup> ] ecquis ed | (4) scivisti ] fuisti ed || 90. (1) patrie patres ] patres patrie ed | subscribendum ] suscribendum ed | litterarii ] litterari ed | invitat ] invitet ed | (2) magnarum ] virgarum ed | merita et etates ] merita aetates ed | (3) lacrimando ] lacrimanda ed || EAD. Pr. (XXVIII) 92. apparet ] ex quo apparet ed | concretur ] concretus ed | aliquid ] aliquid inclitum ed || 93. (1) cum repertus ] reppertus ed | omnes ] omes Va | (2) aliquis ] aliqui ed | mittere ] nomen suum mittere ed ||*

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Hist. Aug. A. (XXVI) 86. (8) prima P ] dos prima Σ || EAD. Tac. (XXVII) 87. non illi ] non \*\* illi P || 88. capiunt P ] cupiunt Σ | raptum ] raputu P<sup>1</sup> || 89. (2)-(3) et quis<sup>1&2</sup> P ] ecquis Peter 1865 || 90. (1) litterarii Zernial p. 56 | consulatus ] consulatos P<sup>1</sup> | invitat P<sup>a</sup> | (2) magnarum P<sup>a</sup> ] mag\*arū P<sup>b</sup>; magnorum B; magistrorum Ch; virgarum Peter 1865 | quid Σ ] quod P | (3) lacrimando P ] lacrimanda Σ || EAD. Pr. (XXVIII) 93. (1) equus ] equu P<sup>1</sup> | tale (m exp.) P<sup>x</sup> ] talem P<sup>1</sup> B | (2) mittere ] nomen suum mittere Peter 1865 | acciperet ] accipere P<sup>1</sup> B || 95. pricipi ] principe P<sup>1</sup> B ||*

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Hist. Aug. Tac. (XXVII) 87. 2, 2. 88. 2, 3. 89. 4, 3. 90. 6, 5-7. 91. 6, 9. EAD. Pr. (XXVIII) 92. 3, 7. 93. 8, 3-4. 94. 20, 2. 95. 24, 8.*

Eiusdem ex Vita Firmi Saturni Proculi et Bonosi[\*\*]

96. « (1) Necessarium, si non arroganter dicam, res publica virum perdidit. (2) Ego certe instauravi Gallias, ego a Mauris possessam Africam redidi, ego Hyspanias paccavi. (3) Sed quid prodest? Omnia hec affectato semel honore perierunt».

97. « (1) Nescitis, amici, quid mali sit imperare: gladii a pendentibus cervicibus iminent, haste undique, undique spiculla. (2) Ipsi custodes timentur, ipsi comites formidantur. (3) Non cibus pro voluptate, non iter pro auctoritate, non bella pro iudicio, non arma pro studio. (4) Adde quod omnis etas in imperio reprehenditur: senex est quispiam inabilis videtur. (6) Additur et furor».

98. «Minima queque iocunda sunt atque habent aliquid [...] cum leguntur».

99. «Francis familiare est ridendo fidem frangere».

Eiusdem ex Vita Cari, Carini et Numeriani

100. « (1) Plus enim timetur de incertis moribus principis quam speratur, maxime in ea re publica, que recentibus est confossa vulneribus, Valeriani captivitatem, Gallieni luxuriam, triginta etiam prope tyrannorum cessa, civilium membra sibimet vindicantium perpessa meruerit. (2) Nam si velimus ab ortu urbis repetere quas varietates sit passa Romana res publica, inveniemus nullam magis vel bonis floruisse vel malis laborasse».

f.36r

101. « (1) Invidit Claudio longiquitatem imperii amans varietatem prope et semper inimica fortuna iusticie. (2) Sic enim Aurelianus occisus est, sic Tacitus assumptus, sic Probus cesus, ut appareat nichl tam gratum esse fortune, quam ut ea que sunt in publicis actibus, eventuum varietate mutentur».

102. « Sed sibi habeat artes suas timiditas, calcanda virtutibus».

---

LECTIONES IN Va ET Ve *Hist. Aug. Q. (XXIX) Tit. bonosi\*\* Va* || 97. (1) gladii a pendentibus ] gladii saeta pendentibus ed | (6) additur et furor ] at iuvenis ardet furore ed || 98. spatium vacuum post aliquid Va ] gratie ed || 99. in Ve. I 6, 4 | francis Va Ve ] francis quibus ed || EAD. Car. (XXX) 100. (1) tyrannorum ] tyrannorum conlusionem ed | cessa ] caesa ed || 101. longiquitatem ] longinquitatem ed | varietatem ] varietatum ed | tacitus ] taciter Va ||

LECTIONES IN CETERIS CODD. *Hist. Aug. Q. (XXIX) 97.* (1) gladii a pendentibus (gladii et a pendentibus) Σ ] gladiis et apendentibus P ; gladii saeta pendentibus *Hohl* | (3) iter Σ, (n exp.) P<sup>x</sup> ] inter P<sup>1</sup> B | (6) additur et furor (additur his et furor) Σ ] additur his et furore P ; at iuvenis ardet furore *Helm* || EAD. Car. (XXX) 100. (1) tyrannorum (ti-) P ] tirannorum collisionibus P<sup>x</sup> ; conlusionem *suppl. Peter 1865* | civilium ] bellorum civilium P<sup>x</sup> | vindicantium ] post vindicantium *add. eam P<sup>x</sup>* || 101. (1) longiquitatem P | (2) sic<sup>1</sup> P<sup>x</sup> Σ ] fit P<sup>1</sup> ||

---

LOCI EXCERPTI IN Va *Hist. Aug. Q. (XXIX) 96.* 9, 5. 97. 10, 1. 98. 12, 6. 99. 13, 4. EAD. Car. (XXX) 100. 1, 4 - 2, 1. 101. 3, 6. 102. 9, 2.

## Commenti – gli *excerpta* dalla *Historia Augusta*

### 1. I LUOGHI ESTRATTI IN *Va* E *Ve*

Dall'*Historia Augusta*, sono state complessivamente estratte 105 sentenze in *Va*, mentre in *Ve* sono 8 tutte presenti anche nel primo:

#### *Excerpta* comuni a *Va* e *Ve*

*AP.* (III) ; 10, 5 (*Va.* 17; *Ve.* II 8, 11).

*MA.*( IV) ; 22, 4 (*Va.* 21; *Ve.* II 11, 7).

*AC.* (VI) ; 5, 7 (*Va.* 62; *Ve.* II 5, 28).

*PN.* (XI) ; 3, 9 (*Va.* 5; *Ve.* II 5, 8); 7, 6 (*Va.* 7 ; *Ve.* III 3, 5).

*T.* (XXIV) ; 12, 7 (*Va.* 40; *Ve.* II 1, 13).

*A.* (XXVI) ; 11, 10 (*Va.* 78; *Ve.* I 4, 9).

*Q.* (XXIX) ; 13, 4 (*Va.* 99; *Ve.* I 6, 4).

#### *Excerpta* esclusivamente citati in *Va*

*Ael.* (II) ; 5, 11 (*Va.* 1).

*AP.* (III) ; 7, 7 (*Va.* 14); 9, 10 (*Va.* 15); 10, 4 (*Va.* 16); 11, 8 (*Va.* 18)

*MA.* (IV) ; 8, 1 (*Va.* 66); 15, 5 (*Va.* 19); 19, 10 (*Va.* 20); 27, 7 (*Va.* 22)

*AC.* (VI); 2, 2-6 (*Va.* 58); 2, 8 (*Va.* 59); 4, 5 (*Va.* 60); 4, 8 (*Va.* 61); 5, 7 (*Va.* 65); 5, 12 (*Va.* 64); 6, 4 (*Va.* 65); 8, 2 (*Va.* 67); 8, 5 (*Va.* 68); 9, 12 (*Va.* 69); 10, 1 (*Va.* 70); 12, 5 (*Va.* 71); 13, 4 (*Va.* 72); 14, 2 (*Va.* 73)

*C.* (VII) ; 1, 7 (*Va.* 42)

*P.* (VIII) ; 7, 4 (*Va.* 23).

*DI.* (IX) ; 6, 6 (*Va.* 2).

*S.* (X) ; 20, 4 (*Va.* 3).

*PN.* (XI); 1, 1 (*Va.* 4); 3, 11 (*Va.* 6); 9, 1 (*Va.* 8); 11, 6 (*Va.* 9).

*ClA.* (XII) ; 14, 5 (*Va.* 26).

*Cc.* (XIII) ; 8, 5 (*Va.* 10); 8, 6 (*Va.* 11). .

*G.* (XIV) ; 4, 5 (*Va.* 12); 6, 8 (*Va.* 13).

*OM.* (XV) ; 5, 5 (*Va.* 24); 5, 8 (*Va.* 25).

*Dd.* (XVI) ; 8, 6 (*Va.* 48).

*Hel.* (XVII) ; 3, 3 (*Va.* 43); 10, 4 (*Va.* 44); 14, 1 (*Va.* 45); 17, 7 (*Va.* 46); 34, 4 (*Va.* 47).

*AS.* (XVIII) ; 15, 3 (*Va.* 49); 48, 8 (*Va.* 50); 56, 8 (*Va.* 51); 56, 10 (*Va.* 52); 20, 3 (*Va.* 53); 24, 4 (*Va.* 54); 33, 3 (*Va.* 55); 65, 4 (*Va.* 56); 66, 3 (*Va.* 57).

Max. (XIX) ; 6, 5 (Va. 27); 8, 7 (Va. 28); 8, 11 (Va. 29); 11, 8 (Va. 30); 28, 7 (Va. 31)

Gor. (XX) ; 13, 1 (Va. 32); 21, 4 (Va. 33); 24, 5 (Va. 34); 25, 2 (Va. 35); 25, 4 (Va. 36)

MB. (XXI) ; 2, 2 (Va. 37).

Gall. (XXIII) ; 5, 1 (Va. 38); 11, 9 (Va. 39).

T. (XXIV) ; 32, 7 (Va. 41).

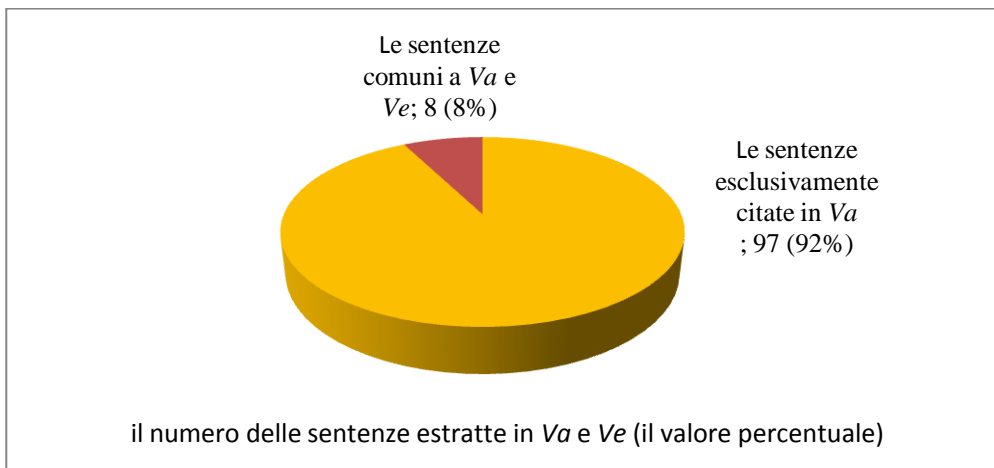
A. (XXVI) ; 3, 3 (Va. 74); 9, 2 (Va. 75); 10, 1 (Va. 76); 11, 9 (Va. 77); 19, 3 (Va. 79); 21, 8 (Va. 80); 23, 4 (Va. 81); 27, 2 (Va. 82); 31, 6 (Va. 83); 40, 1 (Va. 84); 42, 5 (Va. 85); 43, 1 - 44, 1 (Va. 86).

Tac. (XXVII) ; 2, 2 (Va. 87); 2, 3 (Va. 88); 4, 3 (Va. 89); 6, 5-7 (Va. 90); 6, 9 (Va. 91).

Pr. (XXVIII) ; 3, 7 (Va. 92); 8, 3-4 (Va. 93); 20, 2 (Va. 94); 24, 8 (Va. 95)

Q. (XXIX) ; 9, 5 (Va. 96); 10, 1 (Va. 97); 12, 6 (Va. 98).

Car. (XXX) ; 1, 4 - 2, 1 (Va. 100); 3, 6 (Va. 101); 9, 2 (Va. 102).



## 2. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA E I CRITERI EDITORIALI DEL HOHL

Il codice più antico e prestigioso nella tradizione manoscritta della *Historia Augusta* è il Città del Vaticano, B.A.V., Pal. lat. 899 (sec. IX<sup>1</sup>, = *P*) che proviene proprio da Verona; i testi tramandati da *P*, nonostante la sua autorevolezza, sono assai corrotti; infatti, ci sono state varie mani che hanno tentato di risanare le scorrettezze del manoscritto: Hohl, editore dell'edizione teubneriana (Leipzig 1927) ha identificato una mano del primo correttore (= *P*<sup>a</sup>) e quella di un altro correttore coevo del primo (= *P*<sup>b</sup>); del resto, l'editore ha impiegato nell'apparato le varianti annotate da varie mani con la sigla *corr.* (= *corrector*, *correctura*), senza, però, distinguere una da un'altra (= *P*<sup>x</sup> nella presente edizione); nel 1956 il Banti ha identificato una di queste mani con quella di Giovanni Matociis, il mansionario della Biblioteca Capitolare di Verona (= *P*<sup>2</sup> nella presente edizione);<sup>1</sup> più recentemente è stata identificata un'altra mano anonima che ha annotato le varianti comuni a un altro ramo  $\Sigma$  (sec. XIV<sub>ex.</sub> = *P*<sup>3</sup>).<sup>2</sup>

Ci sono giunti ad oggi alcuni codici discendenti da *P*; il cod. Bamberg, Staatsbibl., E. III. 19 (sec. IX<sup>3/4</sup>, Fulda = *B*) fu copiato direttamente da *P*; tutti gli altri codici discendenti da esso sono

<sup>1</sup> L. BANTI, *Annotatori del manoscritto Vaticano Palatino latino 899 della Historia Augusta*, pp. 56-70.

<sup>2</sup> J.P. CALLU, *Histoire Auguste, Introduction*, p. XCV.

*recentiores*, in quanto risalgono soltanto al periodo tra il XIV e il XV secolo; di questi, sono da sottolineare i codd. Paris, B.n.F., Lat. 5816 copiato da *P* per Petrarca (a. 1356 = *L*) e Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 1899 (sec. XIV<sub>ex.</sub> = *p*);<sup>3</sup> *L* documenta *P*<sup>2</sup>, ma ignora *P*<sup>3</sup>; *p*, invece, registra ambedue le mani.

Tutti gli altri codici che si distinguono da *P* sono stati raggruppati dal Hohl sotto la sigla  $\Sigma$ , senza, tuttavia, uno studio sulla loro origine; di questi, il cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 1897 (= *V*) è il più antico, ma risale soltanto al XIV secolo; tutti gli altri codici hanno origine più tardiva, Città del Vaticano, B.A.V., Chig. lat. H. VII. 239 (= *Ch*) e Vat. lat. 1898 (= *Vat. 1898*), e Paris, B.n.F., Lat. 5807 (= *R*); invece nell'edizione parigina (1992) sono adoperati i codd. Firenze, Bibl. Laur., S. Croce 20 sin. 6 (sec. XIV<sub>ex.</sub>), Milano, Bibl. Ambros., C 110 inf. (sec. XIV/XV = *X*) e *Ch* come rappresentanti di  $\Sigma$ .

L'edizione del Hohl si basa su *P*; i codici di  $\Sigma$  sono serviti a correggere i *loci* problematici. Inoltre, per tale scopo, sono stati impiegati i due florilegi; gli *excerpta* attinti da Sedulio Scotto che sono tramandati dai due codici Bernkastel-Kues, Bibl. St. Nikolas-Hospital, C. 14 (sec. XII) e Paris, B.n.F., Lat. 1750 (sec. XII); i *flores* trasmessi nel cod. Città del Vaticano, Vat. lat. 5114 che è l'oggetto del presente studio.

Nell'edizione critica i punti corretti dall'editore sono evidenziati in corsivo; i termini integrati da  $\Sigma$  sono segnati con le parentesi graffe {} ; le integrazioni e le eliminazioni di alcune parole operate dall'editore, che non dipendono dalla tradizione manoscritta, sono marcate rispettivamente da parentesi uncinata <> e quelle quadrate [].

### 3. La SCHEDATURA DELLE VARIANTI

*Va* e *Ve* attestano una congettura, notata nel cod. Città del Vaticano, B.A.V., Pal. lat. 899, probabilmente dalla mano di Giovanni de Matociis (= *P*<sup>2</sup>):

5. *Hist. Aug. PN.* (XI) 3, 9; *Ve.* II 5, 8 | per bellum *Va Ve*; p bellū *P*<sup>2</sup> ] bello *ed* (=  $\Sigma$ ) ; bellū *P*<sup>1</sup>

A parte questo, dalle sentenze comuni a entrambi i florilegi non si ricava nessuna notizia utile sulla loro tradizione manoscritta, in quanto essi condividono solo tre varianti adiafore.<sup>4</sup>

Quanto alle sentenze compilate solo in *Va*, si aggiungono di seguito alcune indicazioni sulla tradizione manoscritta. Si nota che il florilegio tramanda i testi distinti nella tradizione manoscritta: in due luoghi, laddove tutti i manoscritti impiegati dall'editore sono corrotti, rappresenta l'unica testimonianza della lezione giusta derivante dall'origine ignota:<sup>5</sup>

6. *Hist. Aug. PN.* (XI) 3, 11 | tenebis *Va = ed* ] timebis *P*  $\Sigma$  38. splendorem *Va = ed* ] spem bonorum *P*  $\Sigma$

In un punto inoltre riporta una lezione corretta, annotata solo nel cod. Admont, Stiftsbibl., 297 (a. 1439 = *A*, non discendente da *P*) da una seconda mano:

57. *Hist. Aug. AS.* (XVIII) 66, 3 | amicis sumovent *Va ed* (= *A*<sup>2</sup>) ] amicissimum *P*<sup>1</sup> *A*<sup>1</sup> *Ch* ; amicissimum principem movent *P*<sup>c</sup>

<sup>3</sup> J.P. CALLU, *Histoire Auguste, Introduction*, p. XCVI-VII.

<sup>4</sup> Cfr. Appendice 5.

<sup>5</sup> Si ritiene necessario approfondire la tradizione manoscritta per riconoscere se queste lezioni assunte in *Va* sono congetturali o di tradizione,

In quattro *loci*, laddove *P* tramanda un errore proprio, *Va* attesta la variante esatta, documentata solamente da  $\Sigma$ :

44. *Hist. Aug. Hel.* (XVII) 10, 4 | *stulcitia Va ed (=  $\Sigma$ ) ] stultis P* 49. *Hist. Aug. AS.* (XVIII) 15, 3 | *pasceret Va ed (=  $\Sigma$ ) ] parceret P* 68. *Hist. Aug. AC.* (VI) 8, 5 | *in Va ed (=  $\Sigma$ ) ] om. P<sup>1</sup>* 86. (3) *Hist. Aug. A.* (XXVI) 43, 1-44, 1 | *difficilius Va ed (=  $\Sigma$ ) ] diffilium P*

In un caso, mentre tutta la tradizione manoscritta è corrotta,<sup>6</sup> *Va* documenta la congettura riassunta dalle varie edizioni a stampa (= *edd.*), comunque di provenienza ignota (*Va* non si presenta nell'apparato critico dell'edizione Hohl):

74. (3) *Hist. Aug. Aurelian.* 3, 3 | *aristoteles stagirites eleatesque Va ed (= edd.) ] aristotelis stagirite seliatisque P ; stragerite seliatisque D ; stragerite saliatisque Ch ; trigelite seliatisque X*

Il caso presentato sopra può ritenersi significativo, dato che mette in questione un grosso problema relativo alla trasmissione del testo, ancora da risolvere.

Il florilegio presenta le congetture giuste, annotate da diverse mani non identificate dall'editore, nei punti sotto elencati (= *P<sup>x</sup>*):

47. *Hist. Aug. Hel.* (XVII) 34, 4 | *quos ad regendi necessitatem Va ed (= *P<sup>x</sup>  $\Sigma$* ) ] quod regendi necessitatem P<sup>1</sup>* 69. *Hist. Aug. AC.* (VI) 9, 12 | *et duces et milites Va ed (= *P<sup>x</sup>*) ] et duces milites P ; duces milites  $\Sigma$*  93. *Hist. Aug. Pr.* (XXVIII) 8, 3-4 | *tale Va ed, m exp. *P<sup>x</sup>* ] talem P<sup>1</sup> B* 97. (3) *Hist. Aug. Q.* (XXIX) 10, 1 | *iter Va ed (=  $\Sigma$ ), n exp. *P<sup>x</sup>* ] inter P<sup>1</sup> B*

### 3. CONCLUSIONE

Per quanto riguarda il rapporto tra *Va* e *Ve*, non ci sono molte testimonianze significative, però entrambi documentano almeno una congettura ascritta a Giovanni de Matociis, annotata in *P* che è da considerare prova precipua riguardo all'origine di *Ve*: infatti, nel XIV secolo, al di fuori di Verona, non c'era nessun luogo, in cui fosse possibile leggere l'*Historia Augusta*. Tutto ciò suggerisce come probabile la discendenza dei due florilegi da un *Vx*, che risulta essere stato impiegato come antigrafo di *Va* e fonte preparatoria per *Ve*. Ciò è confermato dal fatto che tutte le sentenze compilate in *Ve* sono citate anche in *Va*.

In sintesi si può tranquillamente affermare che il florilegio vaticano riassume i testi particolari nella tradizione manoscritta: probabilmente un erudito, che ha preparato *x*, un codice utilizzato per *Va*, ha tentato di risanare il testo in non pochi punti, mediante le congetture proprie e quelle riportate a margine di *P* dalle diverse mani (*P<sup>2</sup>* e *P<sup>x</sup>*), confrontando inoltre le altre fonti di origine ignota ( $\Sigma$ ).

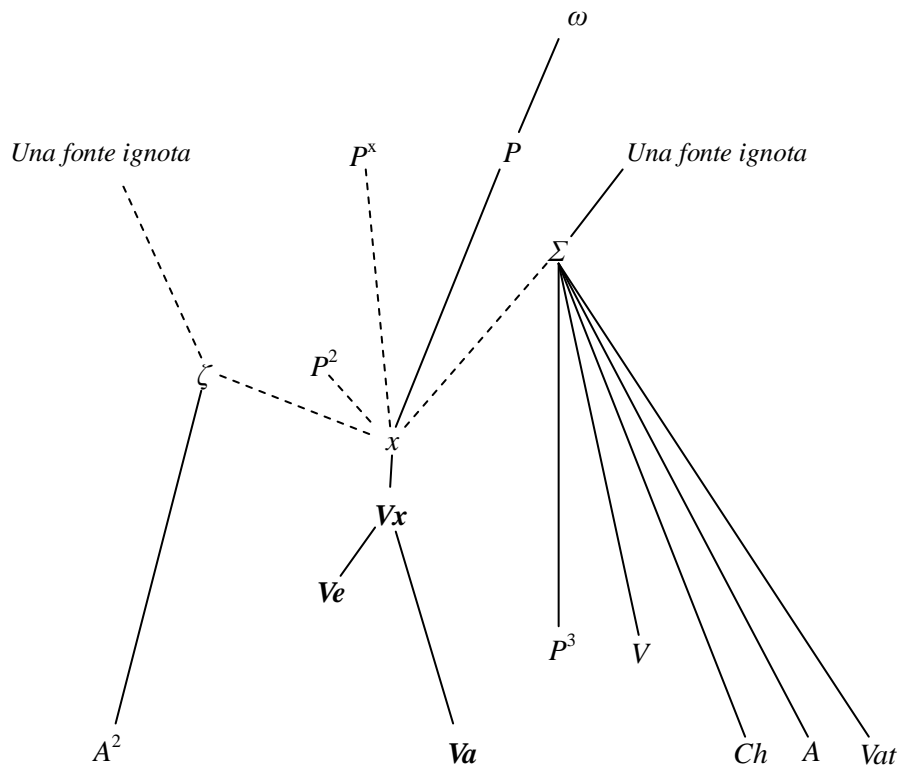
---

<sup>6</sup> Le varianti di *D*, *X* e *Ch* sono desunte dall'ed. *Histoire Auguste*, tom. 5.1, texte établi, traduit et commenté par F. PASCHOUD, Paris, Les Lettres, 1996; tali varianti, invece, sono ignorate dal Hohl.

In *Hist. Aug. A.* 10. 1, il Hohl annota che *P* attesta l'errore *frivola* e ha corretto come *frivola*; la lezione corretta è registrata in *Va*, ma nell'apparato non c'è nessuna indicazione che riguarda l'origine della sua congettura; invece, il Paschoud ha scritto *frivola* senza indicare nessun indizio nell'apparato critico; bisogna controllare il presente luogo per verificare la variante attestata in *P*.

## Lo stemma codicum

Lo *stemma codicum* provvisorio si presenta come segue, secondo l'ipotesi esposta nella sezione precedente.



Di seguito viene analizzato l'ordine delle componenti citate in *Va*: in primo luogo sono citate le storie attribuite a *Aelius Spartanus*, *Ael.* (II), *DI* (IX), *S.* (X), *PN.* (XI), *Cc* (XIII) e *G.* (XIV); seguono quelle ascritte a *Iulius Capitolinus*, *AP.* (III), *MA.* (IV), *P.* (VIII), *OM.* (XV), *CIA.* (XII), *Max.* (XIX), *Gd.* (XX), *MB.* (XXI); quelle scritte da *Trebellus Pollio*, *Gall.* (XXIII), *T.* (XXIV); quelle attribuite a *Flavius Vopiscus*, *Dd.* (XVI) e *AS.* (XVIII); una di *Vulcanus Gallicanus*, *AC* (VI); infine, di nuovo le opere di *Flavius Vopiscus*, *A.* (XXVI), *Tac.* (XXVII), *Pr.* (XXVIII), *Q.* XXIX e *Car.* (XXX). Come si è osservato sopra, l'ordine delle componenti è manipolato dal florilegista, comunque è rimasta una traccia della sua fonte utilizzata; *CIA* (XII) segue *OM.* (XV) come in *P.*

## 4. LA DIFFUSIONE E LA CONOSCENZA DELL'OPERA A VERONA E DINTORNI

Tutti gli autori dell'*Historia Augusta* menzionati in *P*, *Va* e in *Ve* sono riconosciuti da Guglielmo da Pastrengo come *auctoritates*:

Elius Spartianus Adriani, Elii, Veri, Diddi Iuliani, Severi, Pescenii Nigri, Carachalli atque Gete imperatorum vitas descripsit et tempora, Costantino primo imperium gubernante. (*De viris illustribus*, p. 80)

Iulii Capitolinus Anthonini Pii, Marchi, Gallienorum duorum et tyrannorum xxx sub Gallieni impero assurgentium, Pertinacis imperatoris, Clodii Albini, tyrannorum

duorum Maximinorum, Gordianorum trium, Maximi Pupieni et Balbini, Valerianorum duorum, Romanorum principium, gesta narravit, Constantini Magni temporibus fulgens. (*Id.*, p. 118-9).

Elius Lamprelius vitam descripsit Comodi, Heliogabali, Diadumeni et Alexandri, Romanorum principium, sub primo Constantino illustris (*Id.*, p. 82)

Vulcacius Gallicanus Avidii Casii, qui Marci Anthonini tempore orientis invasit imperium, vitam et gesta scripto mandavit, sub Constantino principe notus. (*Id.*, p. 236).

Flavius Vopiscus Syrcusanus Aureliani, Taciti, Floriani, Cari, Carini et Numeriani principium Romanorum, Firmi, Saturnini, Proculi et Bonosi tyrannorum gesta descripsit et vitas, Costantini Magni temporibus (*Id.*, p. 88).

Si noti che l'amico di Petrarca ha ignorato alcune componenti come la vita di *Opilius Macrinus* attribuita a *Iulius Capitolinus* e quella di *Probus* ascritta a *Flavius Vopiscus*. Sembra che Guglielmo abbia colto i titoli secondo l'ordine di *P*, ma abbia poi manipolato l'ordine di alcune storie scritte da *Iulius Capitolinus*.

Sembra che l'*Historia Augusta* fosse sconosciuta al padovano Geremia da Montagnone, dato che nel suo *Compendium moralium notabilium* non si legge nessuna sentenza estratta da essa, quindi, si può dire che, nel Medioevo, l'*Historia Augusta* non è mai uscita da Verona; il che sembrerebbe confermare l'origine veronese di *Va*.



## Appendici – gli *excerpta* dalla *Historia Augusta*

(La numerazione corrisponde all'ordine delle sentenze di *Va*, citati nella presente sezione)

### Appendice 1 – errori/varianti singolari di *Va* che non sono stati corretti nella presente edizione

2. debet ] debere *ed* | is ] eum *ed* | potest ] posset *ed* 3. neminem ] neminem facere *ed*; neminem facere *P*  $\Sigma$  4. (2) ascriptoribus ] ab scriptoribus *ed* 6. tribunas ] tribunos *ed* 8. facile ] facile ut in principio libri diximus *ed* | quisque ] quisquam *ed* | vitam ] vitas *ed* | non sunt appellati (sut *Va*) ] appellati non sunt *ed* 9. necare ] possunt necare *ed* 10. potest ] posse *ed* 11. est ] esse *ed* 14. nichil est ] dicens nihil esse *ed* | rem feret *Va* ] conferet *ed* 15. malo ] malle *ed* | unum ] se unum *ed* 16. sed debet venire ] debet venire sed *ed* 22. aut ] autem *Va* | philosophantur *ed* | philosophantur *Va* 23. secius ] satius *ed*; stius *P*; sanctius  $\Sigma$ ,  $P^c$  | habere ] optinere *ed* 25. pecunia ] pecunia ut solet *ed* 26. qui ] nam qui *ed* 28. civilia ] ex exemplo civilia *ed* | etiam crudeliter ] etiam *ed* 30. nulli ] quod nulli *ed* 32. sic ] ut *ed* | quorundam hominum *Va* ] hominum *ed* | ut ] eorum dumtaxt qui *ed* | se<sup>3</sup> ] qui *ed* | prodant *ed* ] perdant *Va* 33. debent ] debeant *ed* 34. esse boni ] boni esse *ed* | pepulit ] pepulerit *ed* | actione ] auctione *ed* 35. diis ] sed diis *ed* 37. novis inesse rebus ] rebus novis inesse *ed* | perurgent ] perurgent *ed* 38. dissolutus ] vel dissolutus *ed* | contemnitur ] contenitur *Va* 39. flagitari ] flagitatur *ed* 40. fateor ] fateor ballista *ed* 43. quid ] quod *ed* 44. sunt ] ut sunt *ed* | principium ] principum *ed* 46. merentur<sup>1</sup> ] mereantur *ed* 47. aiendum ] agendum *ed* | addixerint ] adduxerint *ed* 48. crudeliores ] deinde crudeliores *ed* | inimicis ] inimicissimis *ed* 49. neque ] nec *ed* 50. verior *ed* ] virior *Va* 51. ante victoria *om.* in *Va* ] in victoria *ed* | non ] nemo *ed* 53. cum ] cum ei ob *ed*,  $\Sigma$ ; cum ei *P* | cum ~ nimia dicentes ] cum ei ob nimiam civilitatem et Mammaea mater et uxor Memmia, Sulpicii consularis viri filia, Catuli neptis, saepe dicerent *ed* | dicentes ] dicerent *ed*,  $\Sigma$ ; diceret *P* | molioem et contēbiliorem imperii fecisti potestatem ] mollior tibi potestatem et contemptibiliorem imperii fecisti *ed* | respondit ] ille repondit *ed* | contentibiliorem ] contemptibiliorem *ed* 54. homines... cum ] cum homines *ed* | iactant ] iactati *ed* 56. notum est ] notum est illud *ed* | malus *ed* ] malus *Va* 57. eunuchos ] huc accedit quod eunuchos *ed* | eos<sup>1</sup> ] dum eos *ed* | sunt ] sint *ed* | lacuna ante fuerit *Va* ] et p<ueri> <s>ervi *ed*; et  $\Sigma$ ; et pervi *P* | qui ] quid *ed* | facere ] sapere 58. (1) si ] nam si *ed* | velemus ] velimus *ed* | (4) quem ] quem et *ed* | ipse ] ut ipse *ed* | (6) affectu ] affectata *ed* | (7) hec ] hoc *ed* | etiam ] enim etiam *ed* | iura ] dicta *ed* 64. principe ] duce *ed* | impeditur ] impenditur *ed* 65. labor *ed* ] laborum *Va* 66. arreptam ] ereptam *ed* 67. columus ] coluimus *ed* 68. avaritia est ] cum diceret ... avaritiam esse *ed* 70. pietatem ] ut pietatem *ed* | tuos ] suos *ed* | serva ] servaret *ed* 74. (2) platonem *ed* ] platone *Va* | (3) vati ] nati *ed* 75. propter ] preter *ed* 77. sumptum ] sumptu *ed* | est ] est enim *ed* 84. sancior ] sancti or<din>is *ed* | exercitur ] exercitus *ed* 85. sunt ] sint *ed* | mimo ] mimico *ed* | post scurra *om.* claudi huius temporibus *Va* 86. (2) et stulti et detestabiles ] vel stulti vel detestabiles *ed* | (5) domi qui ] qui domi *ed* | (8) aurelianum ] et aurelianum *ed* 88. discant ] ut discant *ed* 89. (4) scivisti ] fuisti *ed* 90. (1) patrie patres ] patres patrie *ed* | subscribendum ] suscribendum *ed* | litterarii ] litterari *ed* | (2) merita et etates ] merita aetates *ed* 92. apparet ] ex quo apparet *ed* | concretur ] concretus *ed* | aliud ] aliud inclitum *ed* 93. (1) cum reppertus ] reppertus *ed* | (2) aliquis ] aliqui *ed* 98. *Spatium vacuum post aliquid Va* ] gratie *ed* 100. (1) tyrannorum ] tyrannorum conlucionem *ed* | cessa ] caesa *ed* 101. (1) varietatem ] varietatum *ed* | (2) tacitus ] taciter *Va*

### Appendice 2 – le varianti singolari di *Va* che sono stati corretti nella presente edizione (tra parentesi si sono indicate le possibili cause degli errori o delle variante).

(a) I casi elencati di seguito presentano modifiche che interessano le desinenze specifiche di genere e di caso, per le quali non è stato rilevato alcun riferimento nel brano estratto; per cui è reso necessario intervenire per recuperare la relazione grammaticale.

65. labor *ed* ] laborum *Va* 74. (3) in minimis *ed* ] minimus *Va*

(b) Errori/varianti che hanno causato alcuni problemi interpretativi del brano estratto

32. prodant *ed* ] perdant (*un'abbreviatura per pro, letta come quella per per*) *Va* 50. verior *ed* ] virior *Va* 78. a *ed* ] ad *Va*

(c) Varianti ortografiche che hanno generato equivoci e incoerenza morfologica.

38. contemnitur *ed* ] contenitur (*la doppia consonate -mn- per il copista non ha nessun valore morfologico*) *Va*

(d) Le forme morfologicamente scorrette

8. sunt *ed* ] sut (*un titulus om.*) *Va* 22. philosophantur *ed* ] philosafantur *Va* 56. malus *ed* ] maluus *Va* 93. (1) omnes *ed* ] omes (*un titulus om.*) *Va*

(g) Titoli sbagliati

*Tit.* scriptoris *ed* ] scriptis *Va* *Tit.* avidii cassii ] avi cassi *Va*

### Appendice 3 – la variante di *Va* da correggere che non ha trovato ancora soluzione

23. †*secius*† *Va* ] *sanctius*  $\Sigma$  *P<sup>c</sup>*; *satius ed*

*Va* attesta il termine *secius* che può essere usato come un avverbio, sebbene in questo caso sia seguito da un verbo *est*, successivamente da una infinitiva, per cui ci si aspetterebbe di trovare, al posto di *secius*, un aggettivo. La maggior parte della tradizione presenta l'aggettivo superlativo neutro *sanctius*, che però non risolve il problema interpretativo; il che ha introdotto l'editore Hohl a intervenire, proponendo *satius*. Una eventuale soluzione può essere rintracciata solo ampliando la collazione: provvisoriamente il termine *secius* attestato in *Va* non è stato corretto nella presente edizione.

### Appendice 4 – le varianti linguistiche e ortografiche di *Va*

(a) Scempiamento di consonante doppia

10. parcidium 11. parcidium 14. ymo 25. inocentia 31. sagitarii 44. inocentia 45. inocentes 50. reperitur 53. moliorem | contentibiliorem 56. corigi 57. sumovent 58. diranidis 84. sancior ] sactor *ed* 86. satellites | amovet 94. anoram 96. redidi 97. iminent

(b) Raddoppiamento di consonante scempia

25. peccunia 38. promptius 78. asscenderit 90. tollerantibus 96. paccavi 97. spiculla 100. cessa

(c) Trasformazione di -g- in -ie-

47. aiendum ] agendum *ed*

### Appendice 5 – le varianti comuni ad ambedue i florilegi, sebbene adiafore

(*Va* = *Ve*) ≠ *ed*

21. quam *Va Ve* ] quam ut *ed* 99. francis *Va Ve* ] francis quibus *ed*

(*Va* = *Ve* = *ed*) ≠ (*P* =  $\Sigma$ )

5. possimus ] possumus *P*  $\Sigma$

### Appendice 6 – i luoghi, laddove uno dei due florilegi è corrotto in maniera indipendente

(*Va* = *ed*) ≠ *Ve*

17. permittite *Va ed* ] permittite *Ve* | enim *Va ed* ] ei *Ve*

*Va* ≠ (*Ve* = *ed*)

17. imperium *Ve ed* ] iroperium *Va*

## Appendice 7 – le varianti di *Va*, comuni ad alcuni codd.

(*Va = P*) ≠ *ed*

4. (2) genera *Va P* ] genere *ed (= Σ)* 29. contra *Va P* ] contra se *ed (=Σ)* 38. dissolutus *Va P* ] vel dissolutus *ed (= Σ)*  
58. (6) affectu *Va P* ] affectata *ed (= Σ)* 63. restat *Va P* ] res stat *ed* 89. (3) et quis<sup>1&2</sup> *Va P* ] ecquis *ed* 90. (3)  
lacrimando *Va P* ] lacrimanda *ed (= Σ)* 101. longiquitatem *Va P* ] longinquitatem *ed*

(*Va = P = ed*) ≠ *Σ*

41. scientia *Va ed (= P)* ] omnis scientia *Σ* 45. in(n)ocentes *Va ed (= P)* ] innocentem *Σ* 58. (5) probatur *Va ed (= P R)*  
73. misera *Va ed (= P)* ] miser *Σ* 86. prima *Va ed (= P)* ] dos prima *Σ* 88. capiunt *Va ed (= P)* ] cupiunt *Σ*

(*Va = P<sup>a</sup>*) ≠ *ed*

90. (1) invitat *Va P<sup>a</sup>* ] invitet *ed* | (2) magnarum *Va P<sup>a</sup>* ] virgarum *ed* ; mag\*arū *P<sup>b</sup>* ; magnorum *B* ; magistrorum *Ch*

(*Va = P<sup>b</sup>*) = *ed*

37. pa. cō. ] om. *P<sup>a</sup>*, corr. *P<sup>b</sup>* 44. famam ~ principum om. *P<sup>a</sup>*, add. *P<sup>b</sup>*

(*Va = P<sup>c</sup>*) ≠ *ed*

58. (6) dirannidis *Va*, (tir-) *P<sup>c</sup>* ] tyrannide *ed (= P<sup>1</sup> Σ)* 60. viventes *Va Ch R, P<sup>c</sup> per ras.* ] aviventes *P<sup>1</sup>* ; ad viventes *ed*  
(em. *Baehrens*) 69. opprimunt *Va P<sup>c</sup>* ] oppriment *P* 86. improbi *Va*, (s in ras.) *P<sup>c</sup>* ] improbis *ed (= P<sup>1</sup> B<sup>1</sup>)* 101. sic<sup>1</sup>  
*Va (= P<sup>c</sup> Σ)* ] fit *P<sup>1</sup>*

(*Va = P<sup>c</sup>*) = *ed*

58. (7) quam domiciani *Va ed (= P<sup>c</sup>)* ] quandomitiani *P<sup>1</sup>*

(*Va = ed = P*) ≠ *P<sup>c</sup>*

57. et *Va ed (= P<sup>1</sup> B)* ] etiam *P<sup>c</sup>* 100. (1) tyrannorum *Va ed (= P)* ] post tyrannorum add. collisionibus *P<sup>c</sup>* | civiliū *Va ed (= P)* ] bellorum civiliū *P<sup>c</sup>* | vindicantiū *Va ed (= P)* ] post vindicantiū add. eam *P<sup>c</sup>*

*Va* ≠ (*P<sup>c</sup> = ed*)

58. (7) malui om. *P<sup>1</sup> Σ* ] add. *P<sup>c</sup>*

(*Va = B*) = *ed*

11. omnino *Va ed (= B)*, in ras *P<sup>b</sup>* ] nominino *P<sup>a</sup>*

(*Va = Σ = ed*) ≠ *P*

33. ystoriografis *Va ed (= Σ)* ] storiografis *P* 87. quid *Va ed (= Σ)* ] quod *P*

(*Va = ed*) ≠ *P*

85. uno ] u\*no *P*

(*Va = Σ*) ≠ *ed*

4. quod *Va A Ch* ] quos *ed (= P R)* | requiritur *Va Σ* ] requiretur *ed* 97. (1) gladii a pendentibus *Va*, (gladii et a pendentibus) *Σ* ] gladiis et apendentibus *ed (= P)* | (6) additur et furor *Va*, (additur his et furor) *Σ* ] additur his et furore *P* ; at iuvenis ardet furore *ed* (em. *Helm*)

(Va = ed) ≠ P<sup>1</sup>

4. nec] ne P<sup>1</sup> B | atheniensis ] athenienses P<sup>1</sup> B 56. plurimis ] plurimi P<sup>1</sup> 57. eunuchos ] eunuchis P<sup>1</sup> B 68. ac(c)erbissimum ] acruissimum P<sup>1</sup> 77. hominum ] hominem P<sup>1</sup> 88. raptum ] raputu P<sup>1</sup> 90. (1) consulatus ] consulatos P<sup>1</sup> 93.(1) equus ] equu P<sup>1</sup> | (2) acciperet] accipere P<sup>1</sup> B 95. pricipi ] principe P<sup>1</sup> B

## Gregorii Magni *Moralia in Iob*

### CONSPECTUS SIGLORUM

*Va* = gli *Excerpta* compilati nel cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 5114, sec. XV<sup>2/4</sup>, ff.36r-7r

*Ve* = i *Flores moralium auctoritatum* del 1329 compilati nel cod. Verona, Bibl. Capit., CLXVIII, sec. XIV<sup>2/4</sup>

*ed* = cura et studio M. ADRIEN, Turnholti, Brepols, 1979, in *CC.* 143, 143A, 143B

*G* = München., Staatsbibl., Clm. 6297, a. 783

*L* = London, Brit. Lib., Add. 31031, sec. VIII

*P* = Paris, B.n.F, Nouv. Acq. Lat. 2061, sec. VII/VIII

*V* = Città del Vaticano, B.A.V., Pal. lat. 245 sec. VIII/IX

*Bess* = i codici posseduti dal Cardinale Bessarione, successivamente conservati presso la Biblioteca Marciana, e utilizzati dal Gallicciolli per l'edizione veneziana del 1768

*recc.* = alcuni codici *recentiores*

*edd.* = *editiones*

*Taio* = Taio, *Sententiarum libri V*

*PL* = *PL* 75, accurante J.P. Migne, Paris 1845, cc. 515 – 1162.



Liber primus

1. «Ex bellis enim exterioribus diximus quid de interioribus sentiamus».
2. «Valde quippe elata mens retunditur, si ipsi, super quem retunditur, supponatur».
3. «Neque enim valde laudabile est bonum esse cum bonis sed bonum esse cum malis».
4. «Sepe ad avariciam cor alicit parentis fecunditas prolis, eo enim ad ambitum congregande hereditatis accenditur, quo multis heredibus fecundatur».
5. «Scimus quia ad maiorem dolorem mentem commovent damna maiora»,
6. «Nunquam quippe sine dolore amittitur nisi quod sine amore possidetur».
7. «Iam dum per multa spargitur, mens stare in [...] fixa prohibetur».
8. «Solet inter fratres maior substantia discordie fieri gravioris causa».
9. « (1) Pene semper et epulas com[m]ittatur voluptas, nam dum corpus in refectionis delectatione resolvitur, cor ad inane gaudium relaxatur. (2) Unde scriptum est, “sedit populus manducare et bibere et surexerunt ludere. (3) Pene semper epulas sequitur loquacitas cunque venter reficitur, lingua defrenatur».
10. «Vile est consilium, cui robur fortitudinis deest, quia quod tractando invenit carens viribus usque ad perfectionem operibus non perducit; et valde fortitudo destruitur nisi per consilium fulciatur, quia quo plus se posse conspicit eo virtus sine rationis moderamine deterius in preceptis».
11. «Fortis nanque virilisque sensus preponi cordis foribus debet, quem nec negligentie somnus opprimat nec ignorantie error fallat».
12. «Neque enim vere unaqueque virtus est, si mixta aliis virtutibus non est».
13. «In casum quippe bonum agitur, si ante vite terminum deseratur, quia et frustra velociter currit qui prius quam ad metas veniat deficit».
14. «Bene igitur cepta cunctis diebus agenda sunt, ut cum malum pugnando repellitur, ipsa boni victoria constantie manu teneatur».

f.36v

Incipit secundus

15. «Et quia magis animum feriunt, quo cum multa sunt etiam subita nunciantur, aucta est mensura gemituum etiam per articula nuntiorum».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve GREG. M. Moral. I 1.* diximus ] discimus *ed* || 2. retunditur<sup>2</sup> (*ex rec- scripsi*) ] se extulit *ed* || 4. alicit parentis ] parentis illicit *ed* || 7. iam ] nam *ed* | mens stare] stare *ed* | spatium vacuum ante fixa] intimis *ed* || 9. (1) et ] etiam *ed* | committatur ] comitatur *ed* | (3) sequitur loquacitas] loquacitas sequitur *ed* || 10. operibus] operis *ed* | preceptis ] praeceptis ruit *ed* || 11. sensus *ed* ] sensū *Va* | cordis *ed* ] 9dis *ed* || 12. in *Ve. I 4, 10* | vere una queque *Va* ] vere unaque *Ve* ; una queque vere *ed* || 13. in casum *sic* ] incassum *ed* | vite terminum ] terminum vite *ed* || (*Lib. II*) 15. magis] eo magis adversa *ed* | feriunt *ed*] feruunt *Va* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. GREG. M. Moral. I 1.* bellis] pellis *P* || 2. ipsi ] ipse *L<sup>ac</sup> V<sup>ac</sup>* | recunditur ] exaltavit *L V* || 3. enim ] *om. L, Taio* | bonum ] bonus *L* || 4. sepe ~ fecundatur ] *deest L V* || 5. scimus ~ maiora ] *deest L V* || 6. nunquam ~ possidetur ] *deest L V* || 8. solet ~ causa ] *deest L V* || 10. tractando ] tractandum *V* | quo ] quod *L* | rationis ] rationes *L* || 12. vere] veri *V*; vera *G* || (*Lib. II*) 15. articula *P L Bess*] particula *alii* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN GREG. M. Moral. 9. Exod., 36. 6 ; Cor. I 10, 7*

---

*LOCI EXCERPTI IN Va GREG. M. Moral. I 1.* Praef. 4, 9 (*PL 521D-522A*). 2. Praef. 5, 12 (*PL 524A*). 3. I 1, 1 (*PL 529A*). 4. I 4, 5 (*PL 530D*). 5. I 5, 6 (*PL 531A*). 6. I 5, 6 (*PL 531A*). 7. I 5, 6 (*PL 531B*). 8. I 7, 9 (*PL 531D*). 9. I 8, 10-11 (*PL 532A-B*). 10. I 32, 45 (*PL 547C*). 11. I 35, 50 (*PL 549C*). 12. I 36, 55 (*PL 552D*). 13. I 37, 56 (*PL 554A*). 14. I 37, 56 (*PL 554B-C*). (*Lib. II*) 15. II 13, 22 (*PL 566C*).

16. «Pia etenim mens cum se adversa ab hominibus perpeti conspicit, in divine gratie consolatione requiescit; cumque temptationum procellas increscere extrinsecus viderit, secessum spei dominice appetens, inter conscientie portum fugit».

17. «Qui uno vulnere non prosternitur, idcirco bis terque percutitur, ut usque ad intima, quandoque feriat».

18. «Quod a minoribus voluptuose agitur maiorum disciplina cohibetur; cum vero maiores ipsi voluptati deserviunt nimirum minoribus frena laxantur».

19. «Quis enim sub discipline se constructione retineat, quomodo et ipsi qui [...] constructionis accipiunt, sese voluptatibus relaxant?»

20. «(1) Non est enim pondus vere virtutis, insensibilitas cordis, quia et valde insana per stuporem membra sunt que et incisa sentire dolorem nequaquam possunt. (2) Rursum virtutis custodiam deserit qui dolorem verborum ultra quam necesse est sentit, quia dum nimia afflictione cor tangitur usque ad impatientie contumelias excitatur, et qui per flagella corripere malefacta debuerat, agit ut nequitia per flagellum crescat».

21. «Magna enim consolatio in rerum amissione est, illa tempora ad mentem reducere, quibus nos contingit res quas perdidimus non habuisse».

### Liber tercius

22. «Magna quippe consolatio tribulationis est, si cum adversa patimur, auctoris nostra ad memoriam dona revocemus. Nec frangit quod ex dolore obviat, si menti cicius hoc quod ex munere sublevat, occurrat».

23. «Quia enim in sensu prave mulieris non autem in sexu vicium est, nequaquam ait, “locuta es quasi una ex mulieribus sed insipientibus mulieribus, ut videlicet ostendatur quia quod pravum sapit, accidentis stulticie, non autem condite sit nature”».

24. «(1) Ordo quippe consolationis est ut cum volumus afflictum quempiam merore suspendere, studiamus prius merendo eius luctui concordare. (2) Dolentem nanque non potest consolari qui non concordat dolori, quia eo ipso quo a merentis afflictione discrepat, munus ab illo recipitur, cui mentis qualitate separatur. (3) Sed emoliri prius debet animus ut afflicto congruat, congruens inhereat, inherendo trahat. (4) Neque enim ferrum ferro coniungitur, si non utrumque ex duritia reparata molescat ut quasi hoc ipsum fiat, quod curatur ut teneat. (5) Sic nec iacentes errigimus, nisi a rigore nostri status inclinemur, quia dum rectitudo stantis a iacente discrepat eum, cui condescendere negligit, nequaquam levat».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve GREG. M. Moral. II 16.* inter ] intra *ed* || 18. quod ] sciendum nobis est quia quod *ed* | frena ] lasciviae frena *ed* || 19. constructione ] costrictione *ed* | spatium vacuum post qui ] ius *ed* | constructionis ] costrictionis *ed* || 20. (1) sentire dolorem ] dolorem *ed* | (2) corripere ] corrigere *ed* || 21. contingit ] contigit *ed* || (Lib. III) 22. nostra ] nostri *ed* || 23. in sensu ] sensus *ed* | in sexu vicium ] sexus in vitio *ed* | insipientibus ] ex ineptis *ed* | accidentis ] accedentis *ed* || 24. (1) merore ] a maerore *ed* | studiamus ] studeamus *ed* | (2) munus ] minus *ed* | (3) inherendo ] inhaerens *ed* | (4) ex duritia ] exustione ignis liquetur et durum molli non adhaeret nisi prius eius duritia *ed* | reparata ] temperata *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. GREG. M. Moral. II 18.* ipsi ] ipse *L* || 19. ipsi ] ipse *L* || 20. (1) incisa sentire ] sentire *Bess edd. rec.* | (2) nequitia ] nequie *L* || 21. perdidimus ] perdimus *L* || *EIUSD. Ead. III 22.* consolatio tribulationis ] consolacionis *L* || 23. mulieris ] mulieribus *L* | sed ~ mulieribus<sup>2</sup> ] *deest. L* | insipientibus (insi-) *Bess* | quod ] quotquot *Bess* | accidentis *Bess<sub>2</sub>* ] accedentis *L Bess<sub>1</sub>* | condite ] conditi *L* || 24. (1) ante merore *om. a L* | (2) concordat ] cordat *P<sup>ac</sup> L* | separatur ] *om. L* | (5) iacentes ] iacenti *L* | stantis ] status *P* | condescendere negligit ] condiscendere legit *L* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Greg. M. Moral. Lib. II. 16.* II 14, 23 (PL 567A). 17. II 15, 25 (PL 567C). 18. II 15, 27 (PL 568C). 19. II 15, 27 (PL 568C). 20. II 16, 28 (PL 569B). 21. II 17, 30 (PL 570C). *EIUSD. Ead. III 22.* III 9, 16 (PL 607C). 23. III 9, 16 (PL 608A). 24. III 12, 20 (PL 609B-C).



25. « (1) Sciendum est quia [h]is qui afflictu<m> consolari desiderat, mensuram necesse est ut dolori quem susceperit, ponat, ne non solum dolentem non mulceat sed intemperante dolens, afflicti animum ad pondus desperationis premat. (2) Sic enim dolor noster merentium dolori iungendus est, ut per temperamentum subleuet, non autem per augmentum gravet.

26. « (1) Sunt namque nonnulli qui et loqui precipitanter incipiunt et effrenate cepta efrenacius exequentur. (2) Et sunt nonnulli qui tarde quidem loqui inchoant, sed semel incohantes, habere modum locutionis ignorant».

27. « (1) Recte nanque offeretur cum recta intentione quid agitur, sed recte non dividitur, si non hoc quod pio agitur, etiam subtiliter discernatur. (2) Oblata enim recte dividere est quelibet nostra bona studia solícite discernendo pensare. Quod nimirum qui agere dissimulat, etiam recte offerens peccat. (2) Sepe ergo et quod bono studio gerimus, dum discernere caute negligimus, quo iudicetur fine nescimus; et nonnunquam hoc sit reatus criminis quod putatur causa virtutis».

28. «Incautis sepe ad peccati finem vertitur etiam quod pro solo studio mercedis incohatur».

29. « (1) Sepe in Dei iudicio culpa esse deprehenditur, quod virtus ante iudicium putabatur. (2) Et unde expectatur pia merces operis inde supplicium iuste consequitur ulcionis».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve* **GREG. M. Moral. III 25.** (1) sciendum ] sed inter hec sciendum *ed* | is *ed* ] his *Va* | afflictum *ed* ] afflictu *Va* | ut dolori ] dolori *ed* | suscepit ] suscipit *ed* | intemperante ] intemperate *ed* || 26. (1) exequentur ] exsequuntur *ed* || 27. (1) pio] pie *ed* | (2) nostra bona] bona nostra *ed* | (4) sit] fit *ed* || 28. incautis ] quia incautis *ed* || 29. (1) sepe ] timeamus quia sepe *ed* | dei ] eius *ed* | putabatur ] putatur *ed* | (2) consequitur ] sequitur *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* **GREG. Moral. III 27.** (1) quid ] quod *L* | (2) sol(l)ícite ] solliciter *L* | discernendo] discernenda *L Bess* | (4) iudicetur] iudicimur *L* || 28. finem] fine *L* || 29. (1) sepe in dei ] ius sepe in *L* | iudicium ] iudicio *P<sup>ac</sup>* | (2) merces ] mercis *P<sup>ac</sup> L* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va* **GREG. Moral. III 25.** III 12, 21 (*PL* 609D-610A). **26.** III 13, 23 (*PL* 610C). **27.** III 13, 23-24 (*PL* 611A). **28.** III 13, 24 (*PL* 611B). **29.** III 13, 24 (*PL* 611D).



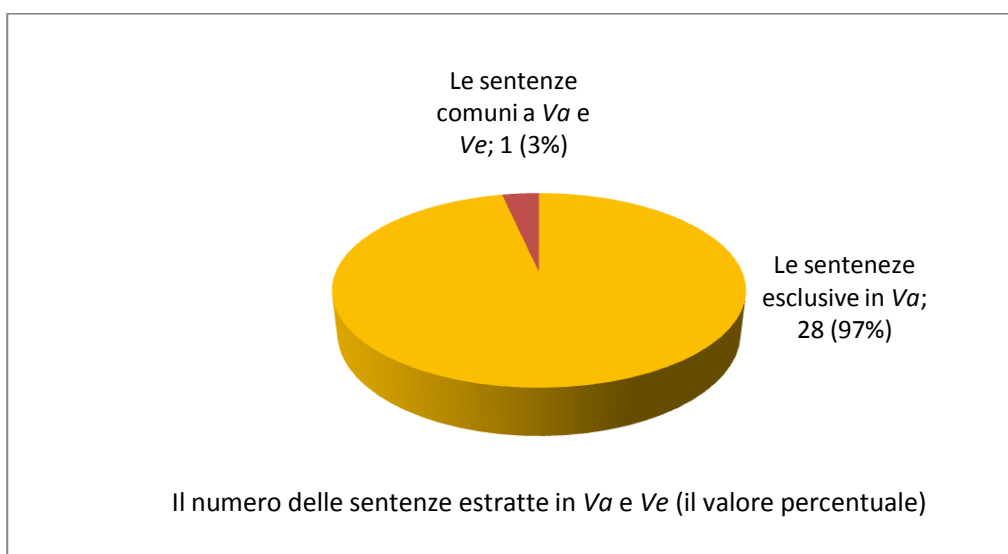
## Commenti – gli *excerpta* dai *Moralia in Job* di Gregorio Magno

### 1. I LUOGHI CITATI

Dai *Moralia in Job* di Gregorio Magno sono state estratte 28 sentenze contenute in *Va* e solamente una in *Ve*, presente anche nel primo:

*Excerpta* comuni a *Va* e *Ve* ; I 36, 55 (*Va.* 12 ; *Ve.* I 4, 10).

*Excerpta* esclusivamente citati in *Va*; Praef. 4, 9 (*Va.* 1); Praef. 5, 12 (*Va.* 2); I 1, 1 (*Va.* 3); I 4, 5 (*Va.* 4); I 5, 6 (*Va.* 5); I 5, 6 (*Va.* 6); I 5, 6 (*Va.* 7); I 7, 9 (*Va.* 8); I 8, 10-11 (*Va.* 9); I 32, 45 (*Va.* 10); I 35, 50 (*Va.* 11); I 36, 55 (*Va.* 12); I 37, 56 (*Va.* 13); I 37, 56 (*Va.* 14); II 13, 22 (*Va.* 15); II 14, 23 (*Va.* 16); II 15, 25 (*Va.* 17); II 15, 27 (*Va.* 18); II 15, 27 (*Va.* 19); II 16, 28 (*Va.* 20); II 17, 30 (*Va.* 21); III 9, 16 (*Va.* 22); III 9, 16 (*Va.* 23); III 12, 20 (*Va.* 24); III 12, 21 (*Va.* 25); III 13, 23 (*Va.* 26); III 13, 23-24 (*Va.* 27); III 13, 24 (*Va.* 28); III 13, 24 (*Va.* 29).



Si rende conto che l'unica sentenza compilata in *Ve* è presente puntualmente anche in *Va*: si tratta di un brano poco esteso ossia già condensato nella forma della sentenza morale. Ciò che si evince con evidenza è che i *Moralia in Job* siano stati utilizzati come fonte solo superficialmente da entrambi, cioè, dei 35 libri, sono stati citati appena i primi 3; lo stesso costume si è già osservato nel caso della *Rhetorica* di Aristotele.

### 2. LA SCHEDATURA DELLE VARIANTI

Dai testi citati comuni ai due florilegi non si ricava nessuna testimonianza utile sia per quanto concerne la tradizione manoscritta sia la relazione tra *Va* e *Ve*.

Quanto a *Va* è opportuno far notare che esso presenta alcuni aspetti indicativi: in due luoghi, infatti, il florilegio vaticano riporta taluni errori comuni ai codici posseduti dal Cardinal Bessarione, conservati presso la Biblioteca Marciana, e utilizzati dal Gallicciolli per la sua edizione pubblicata a

Venezia nel 1768 (= *Bess*):<sup>1</sup>

20. (1) incisa sentire dolorem *Va Bess edd. recc.* ] incisa dolorem *ed* 23. insipientibus *Va*, (ins-) *Bess* ] ex ineptis *ed*

In un luogo presenta invece una lezione corretta attestata solamente dai codici bessarionei e da altri due codici Paris, B.n.F, Nouv. Acq. Lat. 2061 (sec. VII/VIII = *P*) e London, Brit. Lib., Add. 31031 (sec. VIII = *L*), mentre tutti gli altri censiti dall'editore registrano un errore:

15. articula *Va ed* (= *PL Bess*) ] particula *alii*

Tuttavia, è da accennare che un errore tipico di tale tradizione non è condiviso da *Va*:

27. (2) discernendo *Va ed* ] discedenda *L Bess*

Da ciò, si è portati a credere che *Va* si debba far risalire alla tradizione diffusa in ambito Veneto, in particolare, sia da identificare con un parente dei codici bessarionei.

#### 4. CONCLUSIONE

Il rapporto tra i due florilegi, secondo la presente indagine che riguarda gli *excerpta* dai *Moralia in Job* di Gregorio Magno, rimane indimostrabile per insufficienza dei dati. Comunque può ritenersi probabile la comune discendenza dei due florilegi da *Vx*, dato che l'unica sentenza citata in *Ve* è presente anche in *Va*.

#### 5. LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELL'OPERA A VERONA

La Biblioteca Capitolare di Verona, ancora oggi, conserva due codici che tramandano parzialmente i *Moralia in Job*: i codd. XL (38), sec. VIII/IX (Libb. XXVIII-XXXV)<sup>2</sup> e XLI (39), sec. XI (Libb. I-XVI);<sup>3</sup> quest'ultimo è da indagare se abbia qualche rapporto con i due florilegi.

---

<sup>1</sup> L. LABOWSKY, *Bessarion's Library and the Biblioteca Marciana. Six early inventories*, p. 213.

<sup>2</sup> *I Manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona*, pp. 90-2.

<sup>3</sup> *IBID.*, pp. 92-3.

## Appendici – gli *excerpta* dai *Moralia in Job* di Gregorio Magno

(La numerazione corrisponde all'ordine delle sentenze di *Va*, citati nella presente sezione)

### Appendice 1 – errori/varianti singolari di *Va* che non sono stati corretti

**I.** diximus ] discimus *ed*   **2.** retunditur<sup>2</sup> (*ex rec- scripsi*) ] se extulit *ed*   **3.** alicit parentis ] parentis illicit *ed*   **7.** iam ] nam *ed* | mens stare] stare *ed* | in fixa] in intimis fixa *ed*   **7.** et ] etiam *ed* | committatur ] comitatur *ed* | sequitur loquacitas] loquacitas sequitur *ed*   **10.** operibus] operis *ed* | preceps ] praeceps ruit *ed*   **12.** vere unaqueque ] unaqueque vere *ed*   **13.** in casum *sic* ] incassum *ed* | vite terminum ] terminum vite *ed*   **15.** magis ] eo magis adversa *ed*   **16.** inter ] intra *ed*   **18.** quod ] sciendum nobis est quia quod *ed* | frena ] lasciviae frena *ed*   **19.** constructione<sup>1&2</sup> ] costrictione *ed* | *post* qui *lacuna* ] ius *ed*   **20.** (1) sentire dolorem ] dolorem *ed* | (2) corripere ] corrigere *ed*   **21.** contingit ] contigit *ed*   **22.** nostra ] nostri *ed*   **23.** in sensu ] sensus *ed* | in sexu vicium ] sexus in vitio *ed* | insipientibus ] ex ineptis *ed* | accidentis ] accedentis *ed*   **24.** (1) merore ] a maerore *ed* | studiamus ] studeamus *ed* | (2) munus ] minus *ed* | (3) inherendo ] inhaerens *ed* | (4) ex duritia ] exustione ignis liquetur et durum molli non adhaeret nisi prius eius duritia *ed* | reparata ] temperata *ed*   **25.** (1) sciendum ] sed inter hec sciendum *ed* | ut dolori ] dolori *ed* | suscepit ] suscipit *ed* | intemperante ] imperate *ed*   **26.** (1) exequuntur ] exsequuntur *ed*   **27.** (1) pio ] pie *ed* | (2) nostra bona] bona nostra *ed* | (4) sit] fit *ed*   **28.** incautis ] quia incautis *ed*   **29.** (1) sepe ] timeamus quia sepe *ed* | dei ] eius *ed* | putabatur ] putatur *ed* | consequitur ] sequitur *ed*

### Appendice 2 – le varianti singolari di *Va* che sono stati corretti nella presente edizione (tra parentesi si sono indicate le possibili cause degli errori o delle variante).

(a) I casi elencati di seguito presentano modifiche che interessano le desinenze specifiche di genere e di caso, per le quali non è stato rilevato alcun riferimento nel brano estratto; per cui è reso necessario intervenire per recuperare la relazione grammaticale.

**II.** sensus *ed* ] sensum (*la parola sens<sup>s</sup> fraintesa come sens<sup>s</sup>*) *Va*   **25.** afflictum *ed* ] afflictu (*un titulus om.*) *Va*

(b) Errori/varianti che hanno causato alcuni problemi interpretativi del brano estratto

**II.** cordis *ed* ] 9dis (*sembra derivare da cōdis fraintesa come cōdis*) *Va*

(c) Varianti ortografiche che hanno generato equivoci e incoerenza morfologica.

**9.** (1) committatur *ed* ] committatur (*la forma scempia o doppia non hanno nessun valore morfologico per il copista*) *Va*  
**25.** is *ed* ] his *Va*

(d) Le forme morfologicamente scorrette

**2.** retunditur *scripsi* ] recunditur *Va* ; se extulit *ed*   **15.** feriunt *ed* ] feruunt (*un elemento manipolato tra le iu dal copista*) *Va*

### Appendice 3 – le varianti ortografiche di *Va*

(a) Scempiamento di consonate doppia

**26.** efrenacius   **27.** solicite

### Appendice 4 – le varianti singolari di *Va* e *Ve*

*Va* ≠ *Ve* ≠ *ed*

**12.** vere unaqueque *Va* ] vere unaque *Ve* ; una queque vere *ed*



## Ciceronis *De officiis*

### CONSPECTUS SIGLORUM

*Va* = gli *excerpta* compilati nel cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 5114, sec. XV<sup>2/4</sup>, ff. 37v-52v

*Ve* = i *Flores moralium auctoritatum* del 1329 copiati nel cod. Verona, Bibl. Capit., CLXVIII, sec. XIV<sup>2/4</sup>

*ed* = edidit C. Atzert, Leipzig, Teubner, 1971<sup>4</sup>

*Z* = consenso dei codd. *Q B H V P b*

*Q* = Paris, B.n.F., Lat. 6347, sec. VIII/IX

*B* = Bamberg, Staatsbibl., M. V. 1, sec. IX/X

*H* = Würzburg, Universtätsbibl., Mp. Misc. f. 1, sec. IX/X

*V* = Leiden, Bibl. Rijksuniv., Voss. Lat. Q71, sec. IX/X

*P* = Paris, B.n.F., Lat. 6601, sec. IX/X

*b* = Bern, Bürgerbibl., 391, sec. X

*X* = consenso dei codd. *L c p*

*L* = London, Brit. Lib., Harl. 2716, sec. IX/X

*c* = Bern, Bürgerbibl., 104, sec. XII/XIII

*p* = Città del Vaticano, B.A.V., Pal. lat. 1531, sec. XIII

I codd. che tramandano il testo contaminato fra *X* e *Z* e sono raggruppati dall'Atzert come la famiglia *Y*

*α* = Avranches, Bibl. Mun., 225, sec. XII

*φ* = Città del Vaticano, B.A.V., Borgia 326, sec. XII

*π* = Paris, B.n.F., Lat. 6342, sec. XIV

*T* = Troyes, Bibl. Mun., 552, sec. XIV

*K* = Wien, Nationalbibl. 265 (*Hadoardi excepta*), sec. IX/X.

*fb* = Firenze, Bibl. Laur., 76.20, sec. XII/XIII

*ζ* = consenso di tutti o alcuni dei codd. che seguono: Milano, Bibl. Ambros., C 29 (sec. ?) e F 42 (sec. XIII); Bern, Bürgerbibl., a 514 (sec. ?); Bruxelles, Bibl. Roy., 10036 (sec. ?); Erlangen, Universitätsbibl., 847 (sec. XIV); Escolial, Real Bibl., S I 18 (sec. XIII); Wolfenbüttel, Herzog Bibl. (la sua segnatura non indicata dall'editore, sec. XIV/XV); London, Brit. Lib., Harl. 2567 (sec. XII/XIII) e Harl. 2682 (sec. XII); København, Kongel. Bibl., foll. 63-122 (sec. XIII); Klosterneuburg, Stiftsbibl., 778 (sec. XII); Leiden, Bibl. Rijksuniv., Lips. 24 (sec. XIV); London, Brit. Lib., Add. 18385 (sec. XII/XIII); Montpellier, Bibl. Fac. Med. (la sua segnatura non indicata dall'editore, sec. XII); Nice (la sua segnatura non indicata dall'editore, sec. XIII); Paris, B.n.F., Lat. 10403 (sec. XI), Lat. 2335, foll. 161-199 (sec. XIII), Lat. 6360 (sec. XIII), Lat. 3652, foll. 28-72 (sec. XIII) e Lat. 18419 (sec. XII); Troyes, Bibl. Mun., 1320 (sec. XIII); Zürich, Zentralbibl., 320 (sec. XIII).

*Non.* = Nonius Marcellus, *De compendiosa doctrina*, edidit. W.M. Lindsay, Leipzig, Teubner, 1903

## Edizioni

*Baiter* = ed. J.G. BAITER, Zürich 1861

*Testard* = Cicéron *Les devoirs*, texte établi et traduit par. M. TESTARD, Paris, Les Belles Lettres, 1965.

*Winterbottom* = M. Tulli Ciceronis *De officiis*, recognovit brevisque adnotatione critica instruxit M. WINTERBOTTOM, Oxford, Clarendon Press, 1994



Liber primus

1. «Tam diu autem velle debebis, quoad te quantum proficias non penitebit»; Officiorum primus.

2. «(1) Nulla enim vite pars neque publicis neque privatis neque forensibus neque domesticis in rebus, neque si tecum agas quid, neque si cum altero contrahas, vacare officio potest in eoque colendo sita est vite honestas omnis et in negligendo turpitudō. (2) Atque hec quidem questio comunis est omnium philosophorum»; Officiorum 1.

3. «Sed sunt non nulle discipline que positis bonorum et malorum finibus officium omne pervertunt»; Officiorum 1.

4. «Omnis enim que a ratione suscipitur de aliqua re institutio, debet a diffinitione proficisci, ut intelligatur quid sit id de quo disputetur»; Officiorum 1.

5. «(1) Principio generi animantium omni est a natura tributum, ut se, vitam corpusque tueatur declinetque que nocitura videantur, omniaque que sint ad vivendum necessaria inquirat et parat, ut pastum, ut latibula, ut alia generis eiusdem. (2) Comune autem est omnium animantium coniunctionis appetitus procreandi causa et cura quedam est eorum, que procreata sunt. (3) Sed inter hominem et beluam hoc maxime interest quod tantum hoc quantum sensu movetur ad id solum, quod adest quodque presens est, se accomodat, paulum ad modum sentiens preteritum aut futurum. (4) Homo autem qui rationis est particeps, per quam consequentia cernit et causas rerum videt, earum progressus quasi antecessiones non ignoret, similitudines comparat (rebusque adiungis presentibus atque anectis futuras), facile tocius vite cursum videt ad eandemque degendam preparat res necessarias eademque natura vi rationis hominum conciliat homini et ad orationis et ad vite societatem ingeneratque imprimis principium quandam amorem in eos qui procreati sunt» et cetera; Officiorum 1

6. «(1) Ex quo intelligitur, (2) quod verum simplex sincerumque sit, adesse nature hominis aptissimum. (3) Huic veri videndi cupiditati adiuncta est appetitio principatus quedam, (4) ut nemini parere animus bene informatus a natura velit, nisi precipienti aut docenti aut utilitatis causa iuste et legitime imperanti; (5) ex quo magnitudo animi existit humanarumque contemptio rerum»; Officiorum 1.

f.38r

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 1. in Ve. II 5, 16* | tam diu autem... Va ] discas quam diu voles tam diu autem... Ve ed || 2. (1) eoque ] eoque et ed | est vite ] vite est ed | in negligendo ] neglegendo ed | (2) hec ed ] hoc Va || 3. in Ve. II 5, 73 | sed Va ed ] om. Ve | positus Va Ve ] propositus ed | pervertunt Va Ve ] pervertant ed || 4. que ed ] qui Va | a ratione ] ratione ed || 5. (1) declinetque ] declinet ea ed | inquirat ] anquirat ed | (2) est omnium animantium ] animantium omnium est ed | sunt ] sint ed | (3) tantum hoc Va ] hec tantum ed | (4) qui ] quod ed | et causas ] causas ed | earum ] earumque ed | progressus ] praegressus ed | quasi ] et quasi ed | ignoret ] ignorat ed | rebusque... presentibus ] rebusque presentibus ed | adiungis... anectis ] adiungit... adnectit ed | eandemque ] eamque ed | ingeneratque ed ] ingernatque Va (forsitan ex ingnatque) | pricipuum ] precipuum ed || 6. (2) in Ve. III 13, 28 | adesse Va ] id est Ve ; id esse ed | (3) principatus quedam ] quedam principatus ed | (4) in Ve. I 3, 53 | ut nemini Va ed ] ut om. Ve | velit Va ed ] vult Ve | pr(a)ecipienti Va Ve ] secl. ed | nisi Va ed ] non Ve | (5) contemptio rerum ] rerum contemptio ed ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 2.* (1) eoque colendo X  $\zeta$  ] eoque et colendo V ; eoque excolendo B fb  $\zeta$  | vite<sup>2</sup> ] om.  $\zeta$  | in negligendo c ] neglegendo Z p fb || 3. positus fb ] pervertunt p fb ] pervertant Z c || 4. a ratione  $\omega$  ] ratione edd. || 5. (1) omni ] omnium B | tributum Z c fb ] attributum p | declinetque qu(a)e p  $\zeta$  ] declinet ea quae Z c fb | nocitura Z c fb ] ei nocitura p | que<sup>2</sup> ] om. B p | sint Z p fb ] sunt c  $\zeta$  | ad vivendum Z c p<sup>2</sup> fb ] om. p<sup>1</sup>  $\zeta$  | inquirat H<sup>2</sup> fb ] anquirat B<sup>1</sup> V H<sup>1</sup> b ; acquirat B<sup>2</sup> c p | (2) procureata sunt fb  $\zeta$  ] procureata sint Z p  $\zeta$  ; procreantur c | (3) quod<sup>2</sup> B<sup>1</sup> V c p fb ] quoniam  $\zeta$ , (quod) B | (4) progressus B X fb ] praegressus V P | vi rationis B p c fb<sup>2</sup> ] rationis vi  $\zeta$  ; ut rationis V ; vel vi rationis fb<sup>1</sup> | pricipuum fa || 6. (3) veri ] vero  $\zeta$  | videndi b X, (sscr. d) fb<sup>2</sup> ] vivendo V fb<sup>1</sup> | (5) existit Z p ] consistit c ; extitit fb | contemptio B<sup>2</sup> P c fb ] contentio B<sup>1</sup> V p ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 1. I 2. 2. I 4. 3. I 5. 4. I 7. 5. I 11-2. 6. I 13.*

7. «Ut enim quisque maxime perspicit quid in quaque re verissimum sit quique accutissime et ceberime potest et videre et explicare rationem, is prudentissimus et sapientissimus haberi solet»; Officiorum 1.

8. «His enim rebus, que tractantur in vita, modum que<n>dam et ordinem adhibentes, honestatem et decus observabimus»; Officiorum 1.

9. «Omnes enim trahimur et ducimur ad cognitionem et cupiditatem scientie, in qua excelere pulcrum putamus, labi autem errare, nescire, decipi et malum et turpe dicimus»; Officiorum 1.

10. «Virtutis enim laus omnis in actione consistit»; Officiorum 1.

11. «(1) Sed iusticie primum munus est, ut nec cui quis noceat, nisi lacessitus iniuria, deinde et comunibus utantur pro comunibus privatis ut suis. (b<sup>1</sup>) Sunt nulla privata natura, sed aut veteri occupatione, ut qui quondam in vacua venerunt, aut victoria, ut qui bello petiti sunt, aut lege, pactione, condicione, sorte; ex quo fit, ut ager Arpinas Arpinatium dicatur, Tusculanus tusculanorum; (2) similis est privatarum possessionum descriptio. (3) Ex quo, quia suum cuiusque fit eorum, que natura fuerant comunia, quod cuiusque aptingit, id quisque teneat; ex quo, si quis plus eo sibi appetet, violabit ius humane societatis. (b<sup>3</sup>) Sed quoniam, ut preclare scriptum est a Platone, non nobi<s> solum nati sumus ortusque nostri partem patria vindicat, partem amici, atque, ut placet Stoicis, que in terris gignuntur, ad usum hominum omnia creati, hominum causa homines esse generatos, ut ipsi inter se alius alii prodesse possis, in hoc debet naturam ducere, sequi, comunes utilitates in medium afferre, mutatione officiorum, dando, accipiendo»; Officiorum 1.

12. «Qui autem non defendit nec obsistit, si potest, intuere, tam est in vicio, quam si parentes aut amicos aut patriam deserat»; Officiorum 1.

13. «(1) In quibus aut maior est animus, in his pecunie cupiditas spectat ad opes et ad gratificandi facultatem, ut nuper M. Crassus negabat ullam satis magnam pecuniam esse ei qui rei publice princeps vellet esse, que fructibus exercitum alere non posset. (2) Delectantur etiam magnifici apparatus viteque cultus cum ellegantia et copia, quibus rebus effectum est, ut infinita pecunie cupiditas esset. (3) Nec vere rei familiaris amplificatio nemini nocens vituperanda est, (4) sed fugienda semper iniuria est; (5) maxime autem adducuntur plerique, ut eos iusticie capiat oblivio, cum ipsorum honorum, glorie cupiditate mei dicunt. (6) Quod enim est apud Ennium “nulla sancta societas nec fides regni est”, id lacius patet. (7) Nam quicquid eiusmodi est, in quo non

f.38v

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 7.* quaque re ] re quaque ed | haberi ] rite haberi ed || 8. his ] is ed | quendam ed | qdam Va | observabimus ] conservabimus ed || 9. in Ve. II 1, 99 | cognitionem Va ] cogitationis Ve ed | cupiditatem scientie Va Ve ] scientiae cupiditatem ed || 10. in Ve. I 4, 11 || 11. (1) in Ve. III 1, 12 | sed Va ed ] om. Ve | munus est Va ed ] est munus Ve | nec Va ] ne Ve ed | et Va ] om. Ve ; ut ed | utatur pro com(m)unibus Va Ve ] pro communibus utatur ed | suis Ve ed ] suis Va | (2) nulla privata natura ] autem privata nulla natura ed | veteri ] vetere ed | (3) similis ] similisque ed | (4) cuiusque ] cuique ed | aptingit ] optigit ed | (5) ex ] e ed | plus eo ] quid ed | (6) nobis ed ] nobi Va | vindicat ] vindicat ed | gignuntur ] gignantur ed | hominum causa homines ] homines autem hominum causa ed | alius ] aliis ed | possis ] possent ed | debet naturam ] naturam debemus ed | ducere ] ducem ed || 12. in Ve. III 2, 4 | qui autem... Va ] iniusticie genera duo sunt; unum eorum, qui inferunt; alterum eorum, qui ab hiis, quibus infertur, si possunt, non propulsant iniuriam. Nam qui iniuste in quempiam impetum facit aut ira aut aliqua perturbatione incitatus, is quasi manum afferre videtur socio; qui autem... Ve || 13. (1) his ] is ed | rei publice ] in re publica ed | que ] cuius ed | (2) delectantur ] delectant ed | (3) vere ] vero ed | amplificatio ed ] amplissimum (forsitan ex amplifō) Va | (4) in Ve. III 2, 28 | sed Va ed ] om. Ve | (5) in Ve. III 1, 31a | cum Va Ve ] cum in ed | ipsorum Va ] imperiorum Ve ed | cupiditate mei dicunt Va ] cupiditatem incidunt Ve ; cupiditatem inciderunt ed | ►►

---

*LECTIONES IN CODD. Cic. Off. I 8.* his fb | observabimus T c || 9. dicimus Z p K fb ] ducimus c ; putamus et dicimus c || 11a. iniuria ] om. p<sup>1</sup>, sscr. p<sup>2</sup> || 11. (2) veteri c c | in vacua venerunt Z c fb ] vacua invenerunt p | arpinatium ] arpinatum p | (3) descriptio P X T fb ] discriptio B V | (4) natura ] naturae p | aptingit ; obtingit c | obtigit b p fb ; optigit B V | (5) ex quo a φ ] e quo V H b c ; eq<sup>o</sup> si B ; eo plus p fb ; eo si quis sibi plus c | appetet Z fb ] appetat c T ; appetit p | (6) vindicat X P<sup>2</sup> fb ] vindicat Z | gignuntur p c ] gignantur Z c fb | esse ] fuisse p c | inter se ] inter sese c | alius alii P<sup>2</sup> c | mutatione ] mutuatione P<sup>2</sup> | accipiendo ] accipiendoque c || 13a. (1) his B<sup>2</sup> V p fb ; hijs c ] is B<sup>1</sup> ; iis b | fructibus ] fructibus per annum p | (2) est ] om. c | cupiditas esset ] sit cupiditas c | (5) autem ] autem ad hoc B | ut eos ] uti eos p | post cum om. in p c | mei dicunt ] inciderunt Z p fb ; inciderint c T c | (6) est ] om. B | ►►

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 7. I 16. 8. I 17. 9. I 18. 10. I 19. 11. I 20-22. 12. I 23. 13. I 25-26.*

possint plus excelere, in eo fit plerumque tanta correptio, ut difficile sit servare sanctam societatem»; Officiorum 1.

14. « (1) Est autem in hoc genere molestum, quod in maximis animis splendidissimisque ingeniis plerumque existunt honores, imperii, potentie, glorie cupiditates, quo magis canendum est, ne quid in eo genere pecetur. (2) Sed in omni iustitia permultum interest, utrum perturbatione aliqua animi, que plerumque brevis est et ad tempus incognita et consulto fiat iniuria. (3) Leviora enim sunt ea, que repentino intuitu accidunt, quam ea que meditata et preparata inferuntur»; Officiorum 1.

15. « (1) Itaque videndum est, ne non satis sit id, quod apud Platonem est in philosophos dictum, quod in veri investigatione versentur quodque ea que plerumque vehementer expectant, de quibus inter se digladiari solent, contempnant et pro nichilo putent propterea iustos esse. (a<sup>2</sup>) Nam cum alterum genus iniusticie assecuntur, in ferenda ne cui noceant iniuria, in alterum incidunt, deserunt, enim quos tueri debent, discendi studio impediti. (3) Itaque eos ad rem publicam non equidem accessuros putant nisi coactos. (4) Equius erat id voluntate fieri, nam hoc ipsum ita iustum est, quod recte fit, si est voluntarium. (c<sup>1</sup>) Sunt etiam qui aut studio rei familiaris tuende aut odio quodam hominum suum se negotium agere dicant ac facere cuiquam videantur iniuriam. (c<sup>2</sup>) Qui cum altero genere iniusticie vacant, in alterum incidunt, deserunt enim vite societatem, quia nichil conferunt in eam studii nec opere nec facultatum»; Officiorum 1.

f.39r

16. « (1) Est enim difficilis cura[m] rerum alienarum, quamquam Terrentianus ille “humani nichil a se alienum putat”. (2) Sed tamen quia magis ea percipimus atque sentimus, que nobis ipsis aut adversa aut prospera eveniunt, quam illa, que ceteris, que quasi longo intervallo interiect[i]o videmus, aliter de illis ac de nobis iudicamus. (3) Quocirca bene precipiunt qui vetant quicquam agere, quod dubites equum sit an iniquum. (4) Equitas enim lucet ipsa per se, dubitat<i>o cogitationem significat iniurie»; Officiorum 1.

17. « Nec promissa igitur servanda sunt ea, que sint is, quibus promiseris, inutilia, nec si tibi plus ea noceant, quam illi prosint, cui promiseris, contra officium, maius dannum anteponi minori, ut si constitueris, cuiquam te advocatum in rem presentem esse venturum atque interim graviter egrotare filius ceperit, non sit contra officium non facere quod dixeris, magisque ille, cui promissum sit, ab officio discedat, si se destitutum queratur»; Officiorum 1.

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 13.* (7) correptio ] contentio *ed* | difficile ] difficilimum *ed* || *14.* (1) splendidissimisque ] splendidisque *ed* | honores ] honori *ed* | quo *ed* ] que *Va* | (2) - (3) *in Ve. III 2, 8* | (2) sed *Va ed* ] *om. Ve* | in *Va* ] an *Ve ed* | incognita et consulto *Va* ] an cogitata et consulto *Ve* ; an consulto et cogitata *ed* | (3) repentino *Ve ed* ] repeticio *Va* | intuitu *Va Ve* ] aliquo motu *ed* || *15.* (1) plerumque ] plerique *ed* | expectant ] expetant *ed* | (2) cum alterum genus iniusticie ] alterum iusticie genus *ed* | assecuntur ] assequuntur *ed* | ferenda ] inferenda *ed* | deserunt enim quos tueri debent discendi studio impediti ] discendi enim studio impediti quos tueri debent *ed* | (3) eos... non ] eos ne *ed* | putant ] putat *ed* | (4) *in Ve. III 1, 51* | (a)equius autem *ed* ] et quis *Va* ; *om. Ve* | erat ~ nam ] *om. Ve* | (5) ac ] nec *ed* | (6) qui cum ] qui *ed* | incidunt ] incurrunt *ed* | nec... nec ] nihil... nihil *ed* || *16.* (1) cura *ed* ] curam *Va* | ille ] ille chremes *ed* | (2) adversa aut prospera ] prospera aut adversa *ed* | interiecto *ed* ] interiectio *Va* | (4) dubitatio *ed* ] dubitatio *Va* || *17.* is ] iis *ed* | tibi plus ] plus tibi *ed* | officium ] officium est *ed* | maius dannum ] maius *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 13.* (7) possint *Z fb* ] possunt *X ç* || *14a.* splendidissimisque *fb* | (2) incognita ] cogitata *Z p fb* ; cogitatu *c* || *15a.* (1) ne non *Z p T fb* ] an non *c* | investigatione *Z c fb* ] vestigatione *T p* | expectant *H ç*, (exsp-) *c* ] expetant *B b*, expe(\*)tant *V* ; expetunt *p fb* | et pro ] et *om. P* | putent *c*, (sscr. e) *fb<sup>2</sup>* ] pute<sup>ant</sup> *B corr.* ; putant *V fb<sup>1</sup>* ; ducant *p* ; ducant putant *T* | (2) cum *sscr. fb* | assecuntur *fb* | (3) eos... non *fb* ] eos ne *B V c* ; nos ne *b* ; ne eos *p* | putant *ω* ] putat *fb edd.* | (5) ac ] nec *B<sup>1</sup> V p* ; ne *B<sup>2</sup> b c ç* | (2) qui cum (cum *sscr.*) *fb* ] cuiquam *p* ; qui dum *φ* | in alterum ] et in alterum *c* | opere ] operum *p T* || *16.* (1) enim ] *om. b* | (2) adversa aut prospera eveniunt ] prospere aut adverse veniunt *p* | illis *Z c fb* ] ipsis *p* | (3) (a)equum *Z fb* ] an equum *c* ; utrum *p* || *17.* sint *Z p fb* ] sunt *c* | is *B<sup>1</sup> fb*, (iis) *b* | his *V B<sup>2</sup> X* (hijs) *c* | si tibi plus ] tibi si plus *H* | prosint ] prosunt *c* | cui *B<sup>2</sup> p ç* ] cui quod *B<sup>2</sup> V P fb* ; cui quid *c* | maius dannum ] maius non *p* ; est maius *ç* | anteponi ] antepone *P* | constitueris ] constituas *T* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Cic. Off. 16.* (1) humani ~ putat ; TER. Haut. 77.

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 14.* I 26-27. *15.* I 28-29. *16.* I 30. *17.* I 32.

18. « (1) Nam cum sint duo genera decertandi, unum per disceptationem, alterum per vim, cumque id sit proprium hominis, hoc belluarum, confugiendum est ad posterius, si uti non licet superiore. (2) Quare suscipienda quidem bella sunt ob eam causam, ut sine iniuria in pace vivatur, parta autem victoria conservandi sunt hii, qui non crudeles in bello, qui non immanes fuerunt»; Officiorum 1.

19. « (1) Ut maiores nostri Tunsulanos, Aquos, Vulcos, Ermenos, Sabinos etiam in civitatem acceperunt, Cartaginem, e<t> Numantiam funditus sustulerunt. (2) Nolem Corrintum, sed credo aliquos secutos oportunitatem loci maxime, ne posset aliquando ad bellum locus ipse adortari. (3) Mea quidem sententia paci, que nil habitura sit insidiarum, semper est consulendum, in quo si michi esset, obtemperatam et si non optimam at aliquam rem publicam, que nunc nulla est, haberemus. (4) Et cum his, quos vi devinceris, consulendum est, tum hi, qui armis positis ad imperatorem confugerint, quamvis [...] aries percusserint, recipiendi, in quo tantopere apud maiores nostros iustitia culta est, ut hi, qui civitates aut nactiones devictas bello fide recepissent [ituros] earumque patroni essent more maiorum. (5) Ac belli quidem equitas sanctissime feciali populi Romani iure prescripta est, ex quo intelligi potest nullum bellum esse iustum, nisi quod aut rebus petitis geratur aut ante denuntiatum sit et inductum»; Officiorum 1.

f.39v

20. « (1) Tum aut duobus modis, id est, aut vi aut fraude fit iniuria, fraus quasi vulpecule, vis leonis videtur, utrumque ab homine alienissimum. (b) Tocius autem iniustitie nulla capitalior quam eorum, qui cum maxime fallunt, id agunt, ut viri boni esse videantur»; Officiorum 1.

21. « (1) Videndum est enim primum, ne obsit benignitas et his ipsis, quibus benigne videbitur fieri, et ceteris, deinde ne maior benignitas sit quam facultates, tum ut pro dignitate cuique tribuatur; id enim iustitie fundamentum, ad quam referenda sunt omnia. (2) Nam et qui gratificantur copiam, quod obsit illi, cui prodesse velle videantur, non benefici neque liberales, sed perniciosi assentatores iudicandi sunt, et qui aliis nocent, ut in alios sint liberales, in eadem sunt iniustitia, ut si in suam rem aliena convertant. (3) Sunt autem multi quidem cupidi splendoris et glorie, qui erripiunt aliis quod aliis largiantur hique arbitrantur se beneficos in suos amicos visum iri, si locupleteret eos quacumque ratione. (4) Id autem tantum abest ab officio, ut nichil officio possit esse contrarium. (5)

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 18.* (1) id sit proprium ] illud proprium sit *ed* | (2) parta *ed* ] parra *Va* | hii ] ii *ed* | conservandi sunt ] conservandi *ed* | qui non immanes ] non immanes *ed* || **19.** (1) vulcos ] volcos *ed* | ermenos sabinos ] sabinos hernicos *ed* | etiam in ] in etiam *ed* | cartaginem ] at karthaginem *ed* | et numantiam *ed* ] enumantiam *Va* | sustulerunt *ed* ] sustilerunt *Va* | (2) aliquos ] aliquid *ed* | bellum ] bellum faciendum *ed* | (3) obtemperatam ] -tum *ed* | et si ] si *ed* | (4) his ] iis *ed* | devinceris ] deviceris *ed* | hi<sup>1&2</sup> ] ii *ed* | imperatorem ] imperatorum fidem *ed* | spatium vacuum post quamvis ] murum *ed* | maiores nostros ] nostros *ed* | fide ] in fidem *ed* | recepissent ituros ] recepissent *ed* | earumque ] earum *ed* | (5) petitis ] repetitis *ed* | aut ante ] ante *ed* | inductum ] indictum *ed* || **20.** (1) tum ] cum *ed* | fit ] fiat *ed* | ab homine ] homine *ed* | (2) in *Ve. III 2, 9* | sed fraus odio digna maiore *om. ante* tocius *Va Ve* | capitalior *Va ed* ] capitalior est *Ve* | qui cum *Va Ve* ] qui tum *ed* || **21.** (1) his ] iis *ed* | facultates *ed* ] facultatis *Va* | enim ] enim est *ed* | referenda ] hec referenda *ed* | (2) copiam ] cuipiam *ed* | sint liberales ] liberales sunt *ed* | (3) quidem ] et quidem *ed* | hique ] iique *ed* | (4) officio possit ] officio *secl. ed* | contrarium *ed* ] tertium *Va* | ►►

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 18.* (1) posterius ] postremum *p* | (2) conservandi sunt *p T*  $\zeta$  | hii *fb* | non immanes ] *om. p* ; nec immanes *T* || **19.** (1) ermenos ] hernicos *veios c* | (2) nolem ] nollemque *p* | (4) his *V p fb*, (hijs) *c* | iis *B<sup>1</sup> b* ; hiiis *B<sup>2</sup>* | devinceris ] viceris *p* | hi<sup>1</sup> ] hii *B<sup>2</sup> V P* ; ii *B<sup>1</sup> b* ; hij *c* ; hiiis *fb* | hi<sup>2</sup> *B V p* ] i *b* ; hij *c fb* | devictas bello ] *om. c* | (5) rebus *Z, (sscr.) fb* ] in rebus *c*  $\zeta$  ; pro rebus *p* | petitis *V fb*  $\zeta$  | denuntiatum ] enuntiatum *P* || **20.** (1) vulpecule ] vulpiculae *V* | ab homine *a  $\varphi$  T*, (ab *sscr.*) *fb* || **20.** (2) eorum ] *om. c* | qui cum ] qui tum *sscr. B* ; qui. *p*  $\zeta$  ; qui tum cum *fb* || **21.** (1) enim ] *om. p* | his *V X fb*, (hijs) *c* | iis *B b* | facultates ] facultas  $\zeta$  | referenda sunt omnia ] referenda sunt hec omnia *vel* omnia hec *fb T*  $\zeta$  | (2) perniciosi ] perniciosi atque  $\varphi T$  | sint *fb* | sunt iniustitia ] iniustitia sunt *c* | si ] si ipsi  $\zeta$  | (3) ante quidem *om. et  $\varphi$*  ] equidem *c*  $\zeta$  ; et quidem *Z L p fb* | er(r)ipiunt ] arripiunt *p* | hique *L fb*, (hijque) *c* | iique *B b*, (hiique) *V p* | in suos ] *om., in sscr. T* | visum iri ] fieri *P*  $\zeta$  ; vidr *fb* | (4) ab officio *c p T*, (ab *sscr.*) *fb<sup>2</sup>* ] officio *Z L fb<sup>1</sup>  $\varphi$*  | officio possit ] magis possit *c* ; magis officio possit *Z L fb* ; possit officio magis  $\zeta$  | ►►

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 18. I 34-5. 19. I 35. 20. I 41. 21. I 42-3.*

Videndum est igitur, ut ea liberalitate utamur, que prosit amicis, nemini noceat. (6) Quare Lucii Sille, Gaii Cesaris pecuniarum translatio a iustis dominis ad alienos non debet liberalis videri; nichil enim liberale quod non idem iustum»; Officiorum 1.

22. « (1) Videre enim licet plerosque non tam natura liberales quam quadam gloria dictos, ut benefici videantur facere multa, etiam que proficisci ab hostentatione magis quam a voluntate videantur. (2) Talis autem simulatio vanitati est coniunctior quam aut liberalitati aut honestati»; Officiorum 1.

23. « (1) Quoniam autem vivitur cum non perfectis hominibus pleneque sapientibus, sed cum his, in quibus non preclare agitur, si sunt simulacra virtutis, (2) etiam hoc intelligendum puto, neminem omnino negligendum, in quo aliqua significatio virtutis appareat, colendum autem ita esse quemquam maxime, ut quisque maxime virtutibus his lenioribus erit ornatus, modestia, temptantia ac ipsa, de qua multa dicta sunt iustitia. (3) Nam fortis animus et magnus in hanc, non perfecto nec sapiente ferventior plerumque est, (4) ille vero virtutes bonum videntur potius attingere atque immortaliter considerantur»; Officiorum 1.

f.40r

24. «De benivolentia, autem quam quisque habeat erga nos, primum illud est in officio, ut ei plurimum tribuamus, e quo plurimum diligamur, sed benivolentiam, non adolescentium more, ardore quodam amoris, sed stabilitate potius et constantia iudicemus»; Officiorum 1.

25. «Nullum enim effectum referenda gratia magis necessarium est»; Officiorum 1.

26. « (1) Quid si ea, que utenda acceperis, maiora mensura, si modo possis, iubet reddere Hesiodus, quid nam beneficio provocati facere debemus? (2) An imitari agros fertiles, qui multo plus afferunt, quam acceperunt? (3) Etenim si in eos, quos speramus nobis profuturos, non dubitamus officia offerre, quales in eos esse debemus, qui iam profuerunt? (4) Nam cum duo sint genera libertatis, unum dandi beneficium, alterum reddendi, demus, nec ne in nostra potestate est, non reddere vero viro bono non licet, si modo facere possit sine iniuria»; Officiorum 1.

27. « (1) Acceptorum beneficiorum sunt delectus habendi, nec dubium, quin maximo cuique plurimum debeatur, in quo tamen in primis, quo cuiusque animi studio benivolentia fecerit, ponderandum est. (2) Multi enim faciunt multa temeritate quadam sine iudicio, vel modo in omnes vel repentino quodam quasi vento impetu animi incitati; (3) que beneficia ita eque magna non sunt habenda atque ea que iudicio considerate constanterque delata sunt. (3) Sed in collocando beneficio et in referenda gratia, si cetera paria sunt, hoc maxime officii est, ut quisque maxime opis indigeat, ita ei potissimum opitulari; quod contra fit a plerisque, a quo enim plurimum sperant, etiamsi ille is non eget, tamen ei potissimum inserviunt»; Officiorum 1.

f.40v

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 21.* (5) nemini noceat ] noceat nemini *ed* | (6) enim ] est enim *ed* || 22. (1) etiam que ] quae *ed* || 23. (1) his ] iis *ed* | non preclare ] praeclare *ed* | (2) in *Ve. I 4, 37* | negligendum *Va Ve* ] esse negligendum *ed* | ita esse *Va Ve* ] esse ita *ed* | quemquam *Va Ve* ] quemque *ed* | his *Va ed* | hiis *Ve* | lenioribus *Va ed* | levioribus *Ve* | ac *Va Ve* ] hac *ed* | multa *Va Ve* ] multa iam *ed* | (3) in *Ve. II 2, 8* | nam *Va ed* ] *om. Ve* | hanc *Va* ] homine *Ve ed* | (4) vero... bonum ] bonum virum *ed* | immortaliter considerantur ] haec in moribus *ed* || 24. e ] a *ed* | adolescentium ] adulescentulorum *ed* || 25. in *Ve. III 8, 21* | effectum *Va* ] officium *Ve ed* | referenda *Ve ed* ] referendō *Va* || 26. (1) quid si ] quodsi *ed* | maiora ] maiore *ed* | (2) afferunt ] efferunt *ed* | (3) offerre ] conferre *ed* | (4) sint genera libertatis ] genera libertatis sint *ed* | vero viro ] viro *ed* | si modo ] modo *ed* || 27. (1) acceptorum ] acceptorum autem *ed* | delectus ] dilectus *ed* | cuiusque ] quisque *ed* | animi ] animo *ed* | (2) modo ] morbo *ed* | (3) ita eque ] atque *ed* | (4) is ] iis *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 21.* (6) ante enim *om. est*  $\zeta$  ] enim est *B c* | iustum ] sit iustum  $\varphi \zeta$  || 22. (1) enim ] autem enim *p* | benefici ] benefice *X* | ab ] magis ab *p* | a ] *om. H* || 23. (1) pleneque *p b T*  $\zeta$  ] planeque *V L c fb* | his *V L p fb*, (hijs) *c* ] iis *B b* | non preclare (non *sscr.*) *fb* | (2) quemquam ] unum quamque *T* | his *V L p fb*, (hiis) *c* ] iis *B b* | ac *c p*  $\zeta$  ] hac *V L fb* | (3) non perfecto *Z L c fb* ] imperfecto *p* || 26. (2) afferunt  $\varphi T$  ] offerunt *p* | (3) officia ] beneficia *c* | (4) sint genera *c* | beneficium alterum ] alterum beneficii  $\zeta$  | si modo *B fb*  $\zeta$  ] modo *V X T* || 27. (1) post acceptorum *om. autem B<sup>1</sup> fb* | delectus *c p fb*  $\zeta$  ] dilectus *Z L* | (2) vel modo *B<sup>2</sup> H L<sup>2</sup> p fb*  $\varphi T$  ] vel morbo *B<sup>1</sup> V b L<sup>1</sup>*; *om. c* | in omnes ] *om. c* | incitati ] concitati *p*  $\zeta$  | (3) ita eque ] eque *fb*; ita atque *p* | (4) in referenda ] referenda *p* | paria sunt ] paria sint *c* | enim ] *sscr. L<sup>s</sup>, om. P* | is *fb* ] his  $\omega$ , (hijs) *c* | potissimum ] potissime *L<sup>s</sup>* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 22. I 44. 23. I 46. 24. I 47. 25. I 47. 26. I 48. 27. I 49.*

28. « (1) Optime autem societas hominum coniunctioque servabitur, si, ut quisque enim coniunctissimus, ita in eum benignitas plurimum conferatur. (2) Sed que nature principia sunt comunitatis et societatis humane, repetendum videtur altius. (3) Est enim primum quod cernitur in universi generis humani societate, eius autem vinculum est ratio et oratio, que docendo, discendo, comunicando, disceptando, iudicando, conciliant inter se homines coniunguntque naturali quadam societate, neque ulla re longius absimus, a natura ferarum, in quibus inesse fortitudinem sepe diximus, ut in equis, in leonibus iustitiam, equitatem, bonitatem non dicimus; (4) sunt enim rationis et orationis expertes».

29. «Ut in Grecorum proverbio est: amicorum esse omnia comunia»; Officiorum 1.

30. «Sed quoniam copie parve singulorum sunt eorum autem qui his egeant, infinita est multitudo, vulgaris liberalitatis referenda est ad illum Enni finem, “nichilominus ipsi luceant”, ut facultas sit, qua in nostros simus liberales»; Officiorum 1.

31. « (1) Amor vero coligatio societatis propinquorum ab illa enim immensa societate generis humani et in exiguum angustumque deducitur. (2) Nam cum sit hoc nature comune animantium, ut habeant libidinem procreandi, primo societas in ipso coniugio est, proxima in liberis, deinde una domus, comunia omnia; (3) in his autem est principium urbis et quasi seminarium rei publice. (4) Secuntur fratrum coniunctores, post consobrinorum sobrinorumque, qui cum una domo iam capi non possint, in alias domos tanquam in una domo exeunt. (5) Sequitur conubia et affinitates, ex quibus plures propinqui, que propagatio et soboles orrigo est rei publice. (6) Sanguinis aut coniunctio devincit homines caritate. (7) Magnum est enim eadem habere monumenta maiorum, eisdem uti sacris, sepulcra habere comunia. (8) Sed omnium societatum nulla prestacior est, nulla firmior, quam cum viri boni moribus similes sunt familiaritate coniuncti; (9) illud enim honestum, quod sepe dicimus, etiam si in alio cernimus, tamen nos monet atque illi, in quo idem inesse videtur, amicos facit, et quamquam omnis virtus nos ad se aliciat faciatque, ut eos diligamus, in quibus ipsa inesse videtur, tamen iustitia et liberalitas id maxime efficit. (10) Nichil autem amabilius aut copulacius, quam morum similitudo bonorum, in quibus eadem studia sunt, eadem voluntates, in his fit eque, quisque altero delectetur ac se ipso efficiturque id quod Pitagoras vult in amicitia, ut unus fiat ex pluribus. (11) Magna etiam illa comunitas est, que conficitur ex beneficiis ultro et citro datis acceptisque, que mutua et grata dum sunt, inter quos et sunt firma, devincuntur

f.41r

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 28.* (1) enim ] erit ed | benignitas scripsi ] longuitas Va ; benignitatis ed | conferatur ] conferetur ed | (2) sunt ] sint ed | (3) conciliant ] conciliat ed | coniunguntque ] coniungitque ed | absimus ] absumus ed | diximus ] dicimus ed || 29. in Ve. III 15, 28 | ut Va ed ] om.Ve | proverbiorum Va ed | omnia comunia Va Ve ] comunia omnia ed || 30. liberaritatis ] liberaritas ed | qua ed ] que Va | luceant ] lucet ed || 31. (1) amor ] artior ed | coligatio sic ] colligatio est ed | generis humani ] humani generis ed | et in ] in ed | deducitur ] concluditur ed | (2) nature ] natura ed | (3) in his ] id ed | seminarium ed ] seminarum Va | (4) secuntur ] sequuntur ed | alias ed ] alios Va | in una domo ] in colonias ed | (5) sequitur ] sequuntur ed | plures ] etiam plures ed | propagatio ed ] propurgatio Va | soboles ] suboles ed | re publice ] rerum publicarum ed | (6) aut ] autem ed | coniunctio ] coniunctio et benivolentia ed | caritate ] et caritate ed | (7) habere<sup>1&2</sup> ed ] habet Va | (8) praestantior ed ] prefacior Va | (9) monet ] movet ed | idem ] id ed | aliciat ] allicit ed | (10) autem ] autem est ed | aut ] nec ed | eadem ] enim eadem ed | eadem<sup>2</sup> ] eaedem ed | his ] iis ed | eque ] ut aequae ed | (11) acceptisque ] acceptis ed | mutua ] et mutua ed | grata ed ] procata Va | et ] ea ed | devincuntur ] devinciuntur ed | ►►

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 28.* (1) benignitas L c | (2) nature ] natura c | sunt L c | (3) docendo Z c p fb ] dicendo L T | neque ] neque enim p | in leonibus ] et in leonibus p | sunt ] sunt autem b c || 30. sed ] sed et p | ipsi luceant ] ipsi luceat L<sup>2</sup> p fb c ; scilicet L<sup>1</sup> c || 31. (1) amor ] arctior c | coligatio ] est colligatio p ; collatio b | (2) sit hoc nature ] hoc natura sit c | natur(a)e com(m)une p | commune naturae T c | animalium ] animalium p | comunia ] et communia p ; cui sunt c | (4) secuntur fb ] possint ] possunt c p | domos ] domus L | tanquam ] quasi p b<sup>1</sup> | (5) soboles B X fb T | (6) sanguinis ] sanguis P | ante caritate om. et fb | (9) dicimus B V L p fb ] diximus P ; praedicimus c | idem ] om. p T c | al(l)iciat p | (10) ante eadem<sup>1</sup> om. enim L | eadem<sup>2</sup> V | his B V L fb, (hijs) c | iis b p | amicitia ] amicitias L c | unus ] unum p ; unus animus φ | (11) ultro et citro V X fb ] ultro citroque B | acceptisque qu(a)e c, (ante que sscr. et et ras.) fb ] acceptisque et quae B V ; acceptisque et L ; exceptis quae et b ; exceptisque et quae c | mutua et ] et om. c | ►►

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 28.* I 50. 29. I 51. 30. I 52. 31. I 53-58.

societate. (12) Sed cum omnia ratione animoque lustraveris, omnium societatum nulla est gratior, nulla carior quam ea, que cum re publica est unicuique nostrum. (13) Cari sunt parentes, cari liberi, propinqui, familiares, sed omnes omnium caritates patria una complexa est, pro qua quis bonus dubitet mortem appetere, si ei sit profuturus? (14) Quo est de<te>stabiliior eorum immanitas, qui lacerarunt omni scelere patriam et in ea funditus delenda occupati sunt et faciunt. (15) Sed si contemptio quedam et comparatio fiat, quibus plurimum tribuendum sit officii, primi sint patria et parentes, quorum beneficiis maximis obligati sumus, proximi liberi totaque domus que, spectat in nos solos neque aliud ullum potest habere profugium, deinceps bene convenientis propinqui, quibuscum comunis etiam fortuna plerunque est. (16) Quamobrem necessaria vite debentur his maxime quos ante dixi, (17) vita[m] autem victusque comunis, consilia, sermones, cohortationes, consolationes, interdum etiam obiurgationes in amiciciis vigent maxime, est eaque iocundissima amicitia quam similitudo morum coniugavit»; Officiorum 1.

32. «Sed ut nec medici nec imperatores nec oratores quicquam magna laude dignum assequi potuerunt, quamvis artis precepta perceperant sine usu et exercitatione, sic officii conservandi precepta traduntur illa, quidem ut faciamus ipsi, sed rei magnitudo usum exercitationemque desideraverat»; Officiorum 1.

33. Officiorum 1: «(1) Sed ea animi elatio, que cernitur in periculis et laboribus, si iustitia vacat pugnatque non pro salute comuni, sed pro suis comodis, in vitio est; (2) non modo enim id virtutis non est, sed potius immanitatis omnem humanitatem repellentis. (3) Itaque proprie diffinitur a Stroycis fortitudo, cum eam veritatem esse dicunt pugnantem pro equitate. (4) Quocirca nemo, qui fortitudinis gloriam consecutus est, insidiis et malicia, laudem est adeptus: (5) 『nichil enim honestum esse potest, quod iustitia vacat. (6) Preclarum igitur illud Platonis, “non” inquit “solum scientia, que est remota a iustitia, calamitas potius quam sapientia est appellanda, verum etiam animus paratus ad perniciem, si sua cupiditate, non utilitate communi impellitur, audacie potius nomen habeat quam fortitudinis”』 . (7) Itaque viros fortes, magnanimos, eosdem bonos et simplicis veritatis amicos minimeque falaces esse volumus».

f.41v

34. «Difficile est autem, cum presentare omnibus concupiveris, servare equitatem, que est iusticie maxime propria»; Officiorum 1.

---

*LECTIONES IN Va ET Ve* **Cic. Off. I 31.** (12) lustraveris ] lustraris *ed* | gratior ] gravior *ed* | (13) appetere ] oportere *ed* | (13) detestabilior *ed* ] distabilior *Va* | eorum ] istorum *ed* | sunt et faciunt ] et sunt et fuerunt *ed* | (15) primi (prī) ] principes *ed* | totaque domus *Va*, Winterbottom, Testard ] totaque *ed* | profugium ] perfugium *ed* | convenientis ] convenientes *ed* | (16) necessaria ] necessaria praesidia *ed* | (17) *in Ve. III 15, 29* | vita *Ve ed* ] vitam *Va* | est eaque *Va* ] est itaque *Ve* ; estque ea *ed* | iocundissima *Va Ve* ] iucundissima *ed* || 32. quicquam ~ exercitatione ] quamvis artis praecepta perceperint quicquam magna laude dignum sine usu et exercitatione consequi possunt *ed* | desiderat *ed* ] desideraverat (desiderāt) *Va* || 33. (2) sed potius ] sed est potius *ed* | repellentis *ed* ] repell-*Va* | (3) proprie ] probe *ed* | veritatem ] virtutem *ed* | pugnantem ] propugnantem *ed* | (5)-(6) *in Ve. III 1, 21* | (5) nihil enim *Va* ] nihil (nich-) *Ve ed* | (6) a *Va Ve* ] ab *ed* | calamitas *Va Ve* ] calliditas *ed* | perniciem *Va Ve* ] periculum *ed* | utilitate communi *Va ed* ] communi utilitate *Ve* | (7) fortes ] fortes et *ed* | simplicis ] simplices *ed* || 34. est autem ] autem est *ed* | presentare *ed* ] p̄are *Va* | concupiveris ] concupieris *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* **Cic. Off. I 31.** (12) omnia ] omni *P* | lustraveris *Non. 336, 2* | gratior *p φ*, g̃tior (ex g̃tior *exp. i) fb* | (13) dubitet ] non dubitet *p* | appetere *L<sup>2</sup> p φ fb* | (14) lacerarunt ] laceraverunt *p ç* | (15) si ] quod si *K* | et comparatio fiat ] fiat et comparatio *ç* | officii ] officium *L c* ; officii tribuendum *p* | totaque domus *fb* | profugium *p ç* | communis etiam fortuna ] etiam fortuna communis *p* ; communis fortuna *B*, *add. in mg. B<sup>c</sup>* | (15) post necessaria *om. praesidia fb* | (17) consolationes ] *om. p<sup>1</sup>, sscr. p<sup>2</sup>* | maxime ] *om. p* || 32. usu et ] *om. c* || 33. (2) sed potius (*om. est*) *p<sup>1</sup>* | (3) proprie *ç* ] proba *Z* ; probe *X P<sup>2</sup> fb ç* | pugnantem *ç* | pro equitate ] cum aequitate *p* | (5) nihil enim *c p fb ç* ] nihil *Z L* | (6) platonis ] platonis est *p<sup>2</sup>* | a *c* | potius ] est potius *p* | quam ~ potius ] *om. B<sup>1</sup> suppl. in mg. B<sup>2</sup>* | utilitate communi ] communi *om. p<sup>1</sup>* | impellitur ] compellitur *p* | habeat ] habet *p ç* | (7) fortes *ω fb* ] fortes et *T* | simplicis *B VX* ] simplices *b fb* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Cic. Off. 33b.* (2) illud Platonis non inquit solum scientia ~ fortitudini *PLAT. Mx. 246E, Lach. 197B.*

---

*LOCI EXCERPTI IN Va* **Cic. Off. I 32.** I 60. **33.** I 62-63. **34.** I 64.

35. « (1) Nullum enim tempus est quod iustitia vacare debeat. (2) Fortes igitur et magnanimi sunt habendi non qui faciunt sed qui propulsant iniuriam. (3) Vera autem et sapiens animi magnitudo honestum illud quod maxime natura sequitur, in factis positum, non in gloria iudicat principemque se esse mavult quam videri. (4) Etenim qui ex errore in parte multitudinis pendet, hic in magnis viris non est habendus. (5) Facillime autem ad res iniustas impellitur, ut quisque est altissimo animo et glorie cupiditate; (6) qui locus est sane lubricus, quod vix invenitur, qui laboribus susceptis periculisque additis non quasi mercedem rerum gestarum desideret gloriam»; Officiorum 1.

36. « (1) Nam et ea que eximia plerisque et preclara videntur, parva ducere eaque ratione stabili firmaque contempnere fortis animi magnique dicendum est, et ea que videntur acerba, que multa et varia in hominum vita fortunaque versantur, inferre, ut nil a statu nature discedas, nichil a dignitate sapientis, robusti animi est magneque constantie. (2) Non est autem consentaneum, qui metu non frangatur, eum frangi cupiditate, nec qui invitum se a labore perstiteret vinci a voluntate. (3) Quamobrem et hec videnda et pecunie fugienda cupiditas: (4) nichil est enim tam angusti animi tanque parvi quam amare divitias; (5) nichil honestius magnificentiusque quam pecuniam contempnere, si non habeas, si habeas, ad beneficentiam liberaritamque conferre. (6) Cavenda est etiam glorie cupiditas, ut supra dixi; (7) erripit enim libertatem, pro qua magnanimis viris omnis debet esse contemptio. (8) Nec vero imperia expectenda ac potius aut non accipienda interdum aut deponenda non unquam»; Officiorum 1.

37. « (1) Multi autem et sunt et fuerunt qui eam, quam dico, tranquillitatem expectentes a negotiis publicis se removerunt, ad ocium perfugerunt, in his et nobilissimi philosophi longaque principes et quidam homines severi et graves, nec populi nec principum mores ferere potuerint vixeruntque non nulli in agris delectati re sua familiari. (2) His idem propositum fuit quod regibus, ut nequa re egerent, ne cui parerent, libertate uterentur, cuius proprium est sic vivere, ut vellis. (3) Quare cum hoc comune sit potentie cupidorum cum his, quos dixi ociosos, alteri id se posse adipisci arbitrantur, si opes magnas habent, alteri, si contenti sint et suo et parvo. (4) In quo neutrorumque omnino contempnenda est sententia, sed faciliior et minus aliis gravis et molesta vita est ociosorum, fructuosior autem et hominum generi et ad claritatem amplitudinemque aptior eorum, qui se ad rem publicam et ad magnas res gerendas accomodaverunt. (5) Quapropter et his forsitan concedendum sit, rem publicam non capescendibus, qui excellenti ingenio doctrine sese dederunt, et his, qui validitudo aut imbecillitate aut aliqua graviore causa impediti a re publica recesserunt, cum cives administrande potestatem laudemque concederent. (6) Quibus autem nulla talis sit causa, si

f.42r

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 35. (1) in Ve. III 1, 52 | tempus est Va Ve | est tempus ed | (4) in parte | imperite ed | (5) quisque est altissimo animo et glorie | quisque altissimo animo est glorie ed || 36. (1) dicendum | ducendum ed | inferre | ita ferre ed | nil | nihil ed | (2) invitum | invictum ed | (4) est enim | enim est ed | (6) est etiam | etiam est ed || 37. (1) removerunt... perfugerunt | removerint... perfugerint ed | ocium | otiumque ed | ferre ed | fere Va | (2) vellis | velis ed | (3) ociosos | ociosis ed | id se posse adipisci | se adipisci id posse ed | habent | habeant ed | (4) est sententia | sententia est ed | faciliior | et faciliior et tutior ed | et molesta | aut molesta ed | autem et | autem ed | (5) his<sup>1&2</sup> | iis ed | dederunt | dediderunt ed | qui... aut imbecillitate | qui aut... imbecillitate ed | validitudo ed | -dines Va | impediti ed | impediri Va | cives Va | eius ed | potestatem | potstatem aliis ed | (6) nulla talis | talis nulla ed | ►►*

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 35. (2) iniuriam | iniurias p | (5) autem | om. c ; tamen p | quisque est X | quisque Z fb | et glorie cupiditate Z p fb | et gloria et cupiditate L c ; et glorie cupidus est T c || 36. (1) ea que eximia | ea eximiaeque p | magnique | et magni c | dicendum L<sup>2</sup> p fb c | nil | nichilque c | discedas | discedat L c | robusti animi | haec robusti animi c | (2) frangatur | frangitur p c | (3) videnda | videnda sunt p | (4) ni(c)hil | nil c | (5) si habeas | om. b, sscr. P<sup>2</sup> | beneficentiam H | beneficentiam Z X fb | liberaritamque | liberaritam p T | (6) est etiam H c p | (7) e(r)ripit | eruit L | libertatem | liberaritam p P<sup>2</sup> | pro qua | qua pro p | omnis | omnibus p | (8) ac potius aut non | aut potius non p || 37. (1) et sunt | sunt p fb | removerunt... perfugerunt H c | ad ocium | et ad ocium c | graves | graves qui p | (2) libertate | liberaritam p | vellis | velit p | (3) ociosos φ T | sint Z p fb c | sunt L c | (4) aptior eorum | aptior vita eorum p | (5) gerendas | om. T c | sese | se p | his B<sup>2</sup> V X fb c | iis B<sup>1</sup> b | dederunt K fb c | (6) nulla talis c | ►►*

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 35. I 64-65. 36. I 67-8. 37. I 69-73.*



despicere se dicant ea, que plerique admirentur, imperia et magistratus, his non modo laudi, verum etiam vicio dandum puto. (7) Quorum iudicium in eo, quod gloria<m> contempnant et pro nichilo putant difficile factum est non probare, sed videntur labores et molestias, tum offensionum, tum repulsarum quasi quandam ignominiam timere et infamiam. (8) Sunt enim qui in rebus contrariis parum sibi constant, voluptatem severissime contempnant, in dolore sint meliores, gloriam negligant, frangatur infamia atque ea quidem non satis constanter. (9) Sed his, qui habent a natura adiuvamentum rerum gerendarum, abiecta omni cunctatione adipiscendis magistratus et gerenda res publica est. (10) Capescentibus autem rem publicam nichilominus quam philosophicis, aut scio an magis etiam, et magnificentia et despicientia adhibenda sit rerum humanarum, quam sepe dico, et tranquillitas animi et securitas, si quidem nec anexi futuri sunt et cum gravitate constantiaque victuri. (11) Que faciliora sunt philosophis, quo minus multa patent in eorum vita, que fortuna feriat, etiam quo minus multis rebus egent, et quia si quid adversi egerit, advenerit, tam graviter cadere non possunt. (12) Quocirca non sine causa maiores motus animorum concitantur maioraque efficiendi, re publica gerentibus quod quietis, quo magis his et magnitudo animi est adhibenda et vacuitas ab angoribus. (13) Ad rem autem gerendam, qui accedit, caveat, ne id modo considerat, quam illa res honesta sit, sed etiam ut habeat efficiendi facultatem; (14) in quo ipso considerandum est, ne aut temere desperet propter ignaviam aut nimis confidat propter cupiditatem. (15) In omnibus autem negotiis prius quam agrediare, adhibenda est preparatio diligens»; Officiorum 1.

38. «(1) Multi enim sepe bella quesierunt propter glorie cupiditatem atque in magnis animis ingeniisque id plerumque contingit, eoque magis, si sunt ad rem militarem apti cupidique bellorum gerendorum; (2) vere autem si volumus iudicare, multe res extiterunt urbane maiores clarioresque quam bellice»; Officiorum 1.

39. «Parva enim sunt foris arma, nisi est consilium domi»; Officiorum 1.

40. «Cedant arma toge, concedat laurea lingue. Et enim alios omitam, nobis rem publicam gubernantibus nonne toge arma cesserunt?» Officiorum 1.

41. «(1) Sunt igitur domestice fortitudines non inferiores militaribus, in quibus plus etiam quam in his opere studiique ponendum est. (2) Omnino enim illud honestum, quod ex animo excelso magnificoque querimus, animi efficitur non corporis viribus. (3) Exercendum tamen corpus et ita afficiendum est, ut obedire consilio rationique possit in exequendis negotiis et in labore

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 37.* (6) admirentur ] mirentur *ed* | his ] iis *ed* | laudi ] non laudi *ed* | (7) gloriam *ed* | gloria *Va* | putant ] putent *ed* | factum ] factu *ed* | tum<sup>2</sup> ] et *ed* | (8) meliores ] molliores *ed* | frangatur ] frangantur *ed* | (9) his ] iis *ed* | adiuvamentum *Va* (*cf. De Cange, I, p.84*) | adiumentum *ed* | cunctatione ] cunctatione *ed* | adipiscendis ] adipiscendi *ed* | res publica est ] res publica est nec enim aliter aut regi civitas aut declarari animi magnitudo potest *ed* | (10) capescentibus ] capessentibus *ed* | philosophicis ] philosophis *ed* | aut ] haud *ed* | et securitas ] atque securitas *ed* | anexi ] anxii *ed* | (11) egerit advenerit ] eveniat *ed* | (12) maioraque efficiendi ] *secl. ed* | quod ] quam *ed* | his ] iis *ed* | animi est ] est animi *ed* | (13) autem gerendam ] gerendam autem *ed* | considerat ] consideret *ed* | habeat *ed* | hanc *Va* || 38. (1) sepe bella ] bella saepe *ed* | quesierunt ] quaesiverunt *ed* | atque... id ] atque id *ed* | cupidique ] et cupidi *ed* || 39. *in Ve. II 11, 9* | parva *Va Ve* ] parvi *ed* | est *Va ed* ] et *Ve* || 40. lingue ] laudi *ed* | et ] ut *ed* || 41. (2) *in Ve. I 3, 54* | honestum *Va* ] illud honestum *Ve* ; omnino illud *ed* | (3) exequendis ] exsequendis *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 37.* (6) despicere se ] se despicere *p* | ante laudi *om. non b* | (7) putant *fb* ] deputent *p* | factum *fb<sup>c</sup>, corr.* | molestias ] molestiam *B<sup>1</sup>* | tum<sup>1</sup> *B<sup>1</sup> b p fb* ] cum *B<sup>2</sup> V* ; tam *L c* | offensionum ] offensionem *B<sup>1</sup>* | quandam ] *om. c* | (8) dolore ] dolores *B* | (9) his *ω* | adiuvamentum ] adiumenta *B b ζ* ; adiumentum *B<sup>c</sup> V X fb* | (10) scio ] nescio *p<sup>1</sup>* ; scio *sscr. p<sup>2</sup>* | et despicientia ] *om. p<sup>1</sup>* ; *sscr. p<sup>2</sup>* | sunt ] sint *p* | (11) faciliora ] eo faciliora *ζ* | (12) efficiendi ] cura *α T* | his et *V L fb*, (hijs) *c* | iis et *B b* ; et his *p* | (13) accedit ] accedat *B<sup>1</sup>* || 38. (1) sepe bella quesierunt ; bella quesierunt saepe *p* | id plerumque ] hoc plerumque *p* | eoque *B p fb ζ* ] eaque *V L c* | si sunt ] usi sunt *p* | (2) vere ] verum *b* || 39. parva ~ domi ] *add. in mg. fb* | parva *fb* || 40. lingu(a)e *α φ π T p ζ, sscr. fb, Ps-Sall. In Cic. 6, Quint. XI 1, 24, γλώττη Plut. Cic. 51*] laudi *Z L* ; allingue *sscr. ex lingue fb* | nonne ] *om. P* || 41. (1) plus etiam ] etiam plus *c p* | quam in his ] *om. p* | (2) magnificoque ] et magnifico *p* | (3) tamen ] autem *p* | afficiendum ] efficiendum *B<sup>1</sup>, corr. B<sup>2</sup>* ; ita faciendum *L* | ex(s)equendis ] in sequendis *L<sup>1</sup> K, corr. L<sup>2</sup>* ||

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 38. I 74. 39. I 76. 40. I 77. 41. I 78-9.*

tollerando» ; Officiorum 1.

42. « (1) Honestum, autem quod exquirimus, totum est positum in animi eius et cogitatione, in qua non maiorem utilitatem afferunt qui togati rei publice presunt, quam qui bella gerunt. (2) Itaque eorum consilio sepe aut non suscepta aut confecta bella sunt, non nunquam etiam autem illata, ut Marci Catonis bellum tertium Punicum, in quo etiam mortui valuit auctoritas. (3) Qua re expectanda quidem magis est decernendi ratio quam decertandi fortitudo, sed cavendum, ne illud bellandi magis fuga quam utilitatis ratione faciamus. (4) Bellum autem ita suscipiatur, ut nil aliud nisi pax quesita videatur. (5) Fortis vero animi et constantis est non perturbari in rebus asperis nec tumultuantem de gradu deici, ut dicitur, sed presentis animi uti consilio nec a ratione discedere, quamquam hoc animi, illud etiam ingenii magis est percipere cogitatione futura et aliquando ante constituere, quid accidere possit in utramque partem et quid agendum sit, cum quid evenerit, nec committere, ut aliquando dicendum sit, “non putaveram”. (6) Hec sunt opera magni animi et excelsi et prudentia consilioque fidentis; (7) timere autem in acie conversari et manu cum hoste conflare inmane quiddam et beluarum simile est; (8) sed cum tempus necessitasque postulat, decertandum manu est et mors servituti turpitudinique anteponenda»; Officiorum 1.

f.43r

43. «De evertendis autem diripiendisque uribus valde illud considerandum est, nequid temere, nequid crudeliter idque est viri magnanimi in rebus agitatis punire sotes, multitudinem conservare, in omni fortuna recta et honesta retinere»; Officiorum 1.

44. « (1) Nunquam omnino periculi fuga committendum est, ut imbelles timidique videamur, sed fugiendum etiam illud, non †offend[... ]† nos periculis sine causa, quo nil potest esse dementius. (2) Quapropter in adeundis periculis consuetudo imittenda est medicorum, qui leviter egrotantes leviter curant, gravioribus autem morbis periculosas curationes et ancipites adhibere coguntur. (3) Quare in tranquillo tempestatem adversam optare dementis est, subvenire autem tempestati quavis ratione sapientis, eoque si magis plus adipiscare re explicata boni quam adubitata mali. (4) Periculose autem rerum actiones partim his sunt, qui eas suscipiunt, partim rei publice. (5) Itemque alii de vita, alii de gloria et benivolentia civium in discrimen vocantur. (6) Promptiores igitur debemus esse ad nostra pericula quam ad comunia; (7) dimicas paraturis de honore et gloria quam de ceteris comodis. (8) Inventi autem multi sunt qui non modo pecuniam set etiam vitam profundere pro patria parati essent»; Officiorum 1.

45. Officiorum 1: «Sunt enim qui quod sentiunt, etsi optimum sit, tamen invidie metu non audent dicere»; Officiorum 1.

46. « (1) Omnino qui rei publice presunt, duo Platonis precepta teneant: (2) unum in utilitatem civium sic tueantur, ut quicquid agunt, ad eam referant obliti comodorum suorum, alterum, ut totum

---

LECTIONES IN Va ET Vè **Cic. Off. I 42.** (1) honestum ] omnino illud honestum ed | autem quod ] autem id quod ed | eius ] cura ed | qua ] quo ed | bella ] bellum ed | (2) etiam autem ] etiam ed | (3) expectanda ] expetenda ed | (4) nil ] nichil ed | (5) presentis animi ] presenti animo ed | uti ] uti et ed | magis ] magni ed | percipere ] praecipere ed | et aliquando ] et aliquanto ed | putaveram ] putaram ed | (7) timere ] temere ed | conversari ] versari ed || **43.** illud considerandum ] considerandum ed | magnanimi ] magni ed | in rebus ] rebus ed | et ] atque ed || **44.** (1) etiam illud ] illud etiam ed | spatium vacuum post offend ] offeramus ed | nil potest esse ] esse nihil potest ed | dementius ] stultius ed | (2) est medicorum ] medicorum est ed | ancipites ed ] anceptos Va | (3) si magis ] magis si ed | (6) dimicas ] dimicareque ed | paraturis ] paratius ed || **46.** (1) presunt ] praefuturi sunt ed | (2) in ] ut ed | ►►

---

LECTIONES IN CETERIS CODD. **Cic. Off. I 42.** (1) ante honestum om. omnino illud fb | togati ] om. K | (2) sepe ] om. c | (3) est ] om. c | (4) nil L | (5) perturbari ] turbari c | tumultuantem ] tumultu c | presentis fb | animi ex animo (del. o) fb | magis L<sup>1</sup>, corr. sscr. L<sup>2</sup> | percipere B<sup>2</sup> c p | et aliquando ω | dicendum sit ] dicendum sit istud p | (8) anteponenda ] anteponenda est c p ζ || **43.** temere ] temere fiat c ζ | viri magnanimi ] magnis viri P ; magni viri T ; viri magnis V fb ; viri magni H X || **44.** (1) imbelles ] in bellicis c | etiam illud ] illud est etiam p ; istud etiam c | (2) adhibere ] habere L | (3) quam ] quam re c | (5) in discrimen ] in om. c | (8) profundere ] fundere L<sup>1</sup>, pro- add. L<sup>2</sup> || **46.** (1) presunt ] profuturi sunt p ζ | (2) tueantur ] tuentur b ; tue<sup>a</sup>ntur P<sup>1</sup> | eam ] eandem L | ►►

---

LOCI EXCERPTI IN Va **Cic. Off. I 42.** I 79-81. **43.** I 82. **44.** I 83-4. **45.** I 84. **46.** I 85.

corpus rei publice curetur, ne dum partem aliquam tuentur, reliquas deserant, ut enim tutela sic procuratio rei publice ad eorum utilitatem, qui commissi sunt, non ad eorum, quibus commissa gerenda est. (3) Qui autem parti civium consulunt, partem negligunt, rem perniciosissimam inducunt, seditionem atque discordiam, ex quo evenit, ut alii populares, alii studiosi optimi cuiusque videntur, pauci universorum. (4) Hinc apud Athenienses magne discordie, in nostra re publica non solum seditiones, sed etiam pestifera bella, que gravis et fortis civis et in re publica dignus principatu fugerit atque o[...] tradetque se totum rei publicae, nec opes aut potentiam consecrabitur totamque eam sic tuebitur, ut in omni consulat. (5) Nec vero criminibus falsis in odium aut in invidiam quenquam vocabit, omnino ita iustitiae honestatique adherescet, ut, dum conservet, quamvis graviter offendant mortemque appetat potius quam deserat illa que dixi»; Officiorum 1.

47. Officiorum 1: « (1) Miserima omnino est ambitio honorumque contentio, de qua preclare apud eundem est Platonem, “similiter facere eos, qui intra se contendunt, [...] potius rem publicam administret, ut si naute certarent, quis eorum potissimum gubernaret”. (2) Idemque precipit, “ut eos adversarios existimamus, qui arma contra ferant, non nos, qui suo iudicio tueri rem publicam velint”»; Officiorum 1.

48. « (1) Nec vero audiendi sunt qui graviter irascendum inimicis putabant idque magnanimi et fortis viri esse censebant; (2) nichil enim laudabilius, nichil magno et preclaro viro dignius placabilitate atque clementia»; Officiorum 1.

49. « (1) Et tamen ita probanda est mansuetudo atque clementia, ut adhibeatur rei publice ea severitas, sine qua administrari civitas non potest. (2) Omnis autem et animadversio et castigatio, contumelia vacare debet neque ad cuius, qui puniet aliquem aut verbis castigat, sed ad rei publice utilitatem referri. (3) Cavendum est etiam ne maior pena quam culpa sit et ne hisdem de causis aliqui appellentur quidem. (4) Prohibenda est autem ira, in puniendo, nunquid enim iratus qui accedet ad penam, mediocritatem illam tenebit, que est inter nimium et parum, que placet Perypateticis et recte placet, (5) modo ne laudaretur iracundiam et dicerent utiliter a natura datam. (6) Illa vero omnibus in rebus reputanda est (7) optandumque, ut hi, qui presunt rei publice, legum similes sint, que ad puniendum non iracundia sed equitate ducuntur. (8) Atque in rebus

---

*LECTIONES IN Va ET Ve* **Cic. Off. I 46.** (2) curetur ] curent *ed* | commissa ] commissa est *ed* | (3) inducunt ] in civitatem inducunt *ed* | (3) bella ] bella civilia *ed* | gravis *ed* ] gravit *Va* | fugerit ] fugiet *ed* | spatium vacuum post o ] oderit *ed* | nec ] neque *ed* | in omni ] omnibus *ed* | (4) omnino ] omninoque *ed* | conservet ] ea conservet *ed* | appetat ] oppetat *ed* || 47. (1) contendunt ] contenderent *ed* | spatium vacuum ante potius ] uter *ed* | administret ] administraret *ed* | (2) nos ] eos *ed* || 48. (1) audiendi sunt ] audiendi *ed* | irascendum inimicis ] inimicis irascendum *ed* | putabant ] putabunt *ed* | censebant ] censebunt *ed* || 49. (1) ea ] causa *ed* | (2) in *Ve. II 4, 5* | autem et *Va ed* | *om. Ve* | cuius *Va* ] eius *Ve ed* | puniet *Va Ve* ] punitur *ed* | (3) - (4) in *Ve. III 11, 34* | (3) etiam *Va* ] *om. Ve* ; enim *ed* | hisdem *Va* ] hiisdem *Ve* ; isdem *ed* | appellentur *Va* ] placantur aliive appell. *Ve* ; plac. alii ne appell. *ed* | (4) est autem *Va* ] est quidem maxime *Ve* ; autem maxime est *ed* | in puniendo *Va Ve* ] puniendo *ed* | nunquid *Va* ] numquam *Ve ed* | accedet *Va ed* ] accedit *Ve* | illam *Va ed* ] *om. Ve* | (5) laudaretur ] laudarent *ed* | (6) reputanda ] repudianda *ed* | (7) in *Ve. III 11, 35* | optandumque *Va ed* ] optandum est *Ve* | hi *Va* ] hii *Ve* ; ii *ed* | legum *Ve ed* ] legu (*sequitur spatium vacuum*) *Va* | (8) atque ] atque enim *ed* | ►►

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* **Cic. Off. I 46.** (2) curetur ] tuentur *c* ; curent *Z L p fb* | tuentur ] tueantur *c p* | (3) autem ] enim *L p* | perniciosissimam ] perniciosam *c* | inducunt ] deducunt *L* ; indicunt *fb, corr. in mg.* | (4) seditiones ] seditiones non solum *c* | qu(a)e ] *om. c* | et fortis ] et *om. p* | principatu ] principatus *L* | o[...] ] odit *p* | nec opes ] ne opes *L* ; opes atque *p* | consulta ] consultet *p* | omnino *c* | (4) omnino (-que *exp.*) *fb<sup>c</sup>* | adherescet ] adhaerebit *c* | mortemque ] mortem *p K* | appetet *c p fb c* || 47. (1) se ] sese *L* | potissimum *Z L p fb c* ] potissime *c c* | (2) idemque ] itemque *p* | precipit ] praecepit *p c* | ferant ] ferunt *c* ; ferent *p* || 48. (1) audiendi sunt *c* | inimicis ] *om. p<sup>1</sup>* | putabant *B<sup>2</sup>* | censebant *B<sup>2</sup>* | (2) atque ] et *c* || 49. (1) tamen ] *om. c* | (2) puniet *Z L c fb φ* ] puniat *p* ; punit *T* | (3) et ne ] ne *om. c* | hisdem *V fb, p (sed in hoc h sscr. p.m.)* ] hiisdem *c* ; isdem *B b L* | (4) est autem ] autem *om. p* | in puniendo *P b fb α φ π T c c* ] puniendo *B V L p* ; a puniendo *H<sup>2</sup>* | (5) laudaretur ] *om. c* | (6) hi *B b* ] hii *V, fb X (hij c)* | (7) rei public(a)e ] in re pupblica *T c* | ►►

---

*LOCI EXCERPTI IN Cic. Off. 47. PLAT. Plt. 488B*

---

*LOCI EXCERPTI IN Va* **Cic. Off. I 47.** I 87. **48.** I 88. **49.** I 88-90.

prosperis et ad voluptatem nostram fluentibus superbiam magnopere, fastigium arrogantiamque fugiamus. (9) Nam ut in adversas res sic secundas immoderate ferre levitatis est preclaraque est equabilitas in omni vita et idem semper vultus eademque frons»; Officiorum 1.

f.44r

50. « (1) Unde recte precipere videntur qui monent, ut quanto superiores sumus, tanto submissius geramur. (2) Panectius quidem auditorem africanum et familiarem suum solitum ait dicere, “ut equos propter crebras contentiones preliorum felicitate exultatos domitoribus tradere soleant, ut his facilioribus possint uti, sic homines secundis rebus effrenatos sibique prefidentes tamquam in girum rationis et doctrine duci oportere, ut perspicerent rerum humanarum imbecilitatem varietatemque fortune”. (3) Atque etiam in secundissimis rebus maxime est utendum consilium amicorum his itaque maior etiam quam ante tribuenda auctoritas. (4) Hisdem temporibus cavendum est ne astentatoribus patefaciamus aures nec adulari nos sinamus, in quo falli facile est. (5) Tales enim nos esse putamus, ut iure laudamur, ex quo nascuntur innumerabilia peccata, cum homines inflati opinionibus turpiter irridentur et in maximis versantur erroribus»; Officiorum 1.

51. «Nam et quod decet honestum est et quod honestum est decet. Qualis differentia sit honesti et decori, facilius intelligi quam explanari potest»; Officiorum 1.

52. « (1) Omnique in re quid sit verum videre et tueri decet contraque falli, errare, labi, decipi tam dedecet quam declinare et mentem esse captum; (2) et iusta omnia decora sunt, iniusta contra, ut turpia sic indecora. (3) Simul est ratio fortitudinis; quod enim viri<li>ter animoque magno fit, id dignum viro et decorum videtur, quod contra, id ut turpe sic indecorum»; Officiorum 1.

53. «Ut enim pulcritudo corporis apta compositione membrorum movet oculos atque delectat hoc ipso, quod inter se om<n>es partes cum lepore consentiuntur, sic hoc decorum, quod ellucet in vitam, movet adprobationem eorum, quibuscum vivitur ordine [ordine] et moderatione dictorum omnium atque factorum»; Officiorum 1.

54. «Nam negligere quod de se [quid] quisque sentiant, non solum arrogantis est, sed etiam omnino dissolutum»; Officiorum 1.

55. « (1) Omnis autem actio vacare debet temeritate et negligentia nec vero agere aliquid, cuius non possit tamen probabile redere; (2) hec enim scire descriptio officii. (3) Efficiendum est autem, ut appetitus rationi obediantur eamque nec procurant nec propter pigritiam aut ignaviam deserant sintque tranquilli atque omni animi perturbatione careant, ex quo eluceat omnis constantia omnisque moderatio. (4) Nam qui appetitus longi[u]s evagantur et tamquam exultantes sive cupiendo sive effugerendo non satis a ratione retrahentur, hii sine dubio finem et modum transeunt

f.44v

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 49.* (8) voluptatem ] voluntatem *ed* | (9) in adversas ] adversas *ed* || 50. (1) unde ] ut *ed* | videntur ] videantur *ed* | sumus ] simus *ed* | submissius geramur ] nos geramus submissius *ed* | (2) auditorem africanum ] africanum auditorem *ed* | felicitate ] ferocitate *ed* | exultatos ] exultantes *ed* | his ] is *ed* | ante possint *del.* δj *Va* | (3) consilium ] consilio *ed* | his itaque ] isque *ed* | (4) hisdem ] isdemque *ed* | nec ] neve *ed* || 51. qualis ] qualis autem *ed* | quam *ed* | quod *Va* || 52. (1) *in Ve. III 13, II* | omnique in *Va ed* | in omni *Ve* | verum *Va Ve* | veri *ed* | contraque *ed Ve* | circaque *Va* | declinare *Va* | delirare *Ve ed* | mentem *Va* ] mente *Ve ed* | (2) *in Ve. III I, 3Ib* | (3) simul ] similis *ed* | viriliter *ed* | viriter *Va* | contra *ed* | circa *Va* || 53. atque<sup>1</sup> ] et *ed* | omnes *ed* ] omes *Va* | lepore ] quodam lepore *ed* | consentiuntur ] consentiunt *ed* | ordine *bis scripsit Va* ] ordine et constantia *ed* || 54. quod de se quid *Va* ] quid de se *ed* | sentiant ] sentiat *ed* | arrogantis *ed* ] arregantis *Va* | dissolutum ] dissoluti *ed* || 55. (1) *in Ve. II 10, II* | omnis autem *Va ed* ] omnis *Ve* | aliquid *Va Ve* ] quicquam *ed* | tamen *Va* ] causam *Ve ed* | (2) hec enim ] haec est enim *ed* | scire ] fere *ed* | (3) est autem ] autem est *ed* | obediantur ] oboediant *ed* | nec ] neque *ed* | procurant ] praecurrant *ed* | eluceat ] elucebit *ed* | appetitus *ed* ] appetitur *Va* | longius *ed* ] longius *Va* | ▶▶

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 49.* (8) voluptatem *V P b Q H* ] voluntatem *B c*, (*p in ras.*) *p* | (9) immoderate ] immorate *p* | preclaraque ] preclara *p* || 50. (1) sumus *B<sup>1</sup> L<sup>1</sup>* | (2) ut ] ut sicut *T* | felicitate *fb* ] o *sscr. fb<sup>c</sup>* | his *fb* *ς* | possint ] possent *p* | uti ] *om. c* | (3) atque ] at *c*; atque eventus *K* | secundissimis ] secundis *B<sup>1</sup>* | est ] *om. ς* | his itaque ] hisque *ω fb* | (4) hisdem ] his denique *p*; iisdemque *c*; hisdemque *B V L*; isdemque *b*; hisdem vero *fb* | nec *ω fb* ] neve *Non.* | falli ] fallere *B<sup>1</sup>* || 51. nam et ] et *om. p* || 52. (1) errare ] et errare *c* | declinare ] delerare *V b<sup>1</sup> K* | (3) est ] *om. ς* | animoque magno ] magnoque animo *p* || 55b. (1) descriptio ] discriptio *B V* | (3) efficiendum ] officium *p* | procurant ] percurant *fb<sup>1</sup>* | nec *p* ] ne *L c*; neque *Z fb ς* | animi ] *om. p* | a ratione ] a *om. K* | hii *V p fb* ] hi *L*; hij *c* | et modum ] et omnino modum *X* | ▶▶

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 50.* I 90-91. 51. I 94. 52. I 94. 53. I 98. 54. I 99. 55. I 101-102.

et reliquunt etiam atque abiciunt obedientiam nec rationi parent, cui sunt subiecti lege nature, a quibus non modo animi perturbantur sed etiam corpora. (5) Licet ora ipsa cernere iratorum aut eorum, qui aut libidine aut metu commoti sunt aut voluptate nimia gestiunt, quorum omnium vultus, voces, motus statusque mutantur»; Officiorum 1.

56. «(1) Ludo autem atque ioco uti illo quidem licet, sed sicut sompno et quietibus ceteris tum, cum gravibus seriisque rebus satis fecerimus. (2) Ipsumque genus cecandi non profusum nec immodestum, sed ingentium et facetum esse debet, ut enim pueris non omnem ludi licentiam damus sed eam, que ab honestatis actionibus non sit aliena, sic in ipso ioco aliquod probi ingenii lumen eluceat»; Officiorum 1.

57. «Supeditant autem campus nostrum et studia venerandi, honesta exempla ludendi»; Officiorum 1.

58. «(1) Sed pertinet ad omnem officii questionem semper in promptu habere, quantum natura hominis pecudibus reliquis ac beluis antecellat. (2) Ille nil sentiunt nisi voluptatem ad eam que feruntur omni impetu. (3) Hominis autem mens discendo alitur et cogitando, semper aliquid aut inquirat aut agit, videndi et audiendi ratione ducitur. (4) Quin etiam, si quis est paulo ad voluptatem propensior, caveat modo, ne sit ex pecudum genere, sunt enim quidam homines non re sed nomine, sed si quis est paulo erectior, quamvis voluptate capiatur, occultat et dissimulat appetitum voluptatis propter verecundiam»; Officiorum 1.

59. «Itaque victus cultusque corporis ad valitudinem referantur et ad vires non ad voluptatem»; Officiorum 1.

60. «(1) Ad modum autem tenenda sua cuique, non viciosa, sed tamen propria, quo facilius dictorum illud quod querimus, retineatur. (2) Sic enim faciendum est, ut contra universam naturam nil contendamus, ea tamen conservata, propriam naturam sequamur, ut etiamsi sint alia graviora atque meliora, tamen nos studia nostre regule metiatur; (3) neque enim attinet nature repugnare, nec quicquam sequi, quod asequi non queas»; Officiorum 1.

61. «Ut enim sermone eo debemus uti, qui notus est nobis, ne ut quidam Greca verba inculcantes iure optimo irrideamur, is in actiones omnemque vitam nullam discrepantiam conferre debemus»; Officiorum 1.

f.45r

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 55.* (4) retrahentur ] retinentur *ed* | hii ] ii *ed* | et reliquunt ] relinquunt *ed* | atque ] et *ed* | (5) libidine ] libidine aliqua *ed* || 56. (1) atque ] et *ed* | (2) cecandi ] iocandi *ed* | ingentium ] ingenuum *ed* | ludi ] ludendi *ed* || 57. autem ] autem et *ed* | nostrum ] noster *ed* | venerandi ] venandi *ed* || 58. (1) in promptu *ed* ] impromptu *Va* | reliquis ac ] reliquisque *ed* | antecellat ] antecedit *ed* | (2) eam que *Va* ] eamque *ed* | (3) *in Ve. II 5, 30* | autem *Va ed* ] *om. Ve* | inquirat *Va* ] anquirat *Ve ed* | videndi *Va Ve* ] videndique *ed* | ratione *Va Ve* ] delectatione *ed* | (4) caveat modo ] modo *ed* | pecudum *ed* ] peccandum *Va* | erectior *ed* ] erreptior *ed* || 59. valitudinem ] valetudinem *ed* | referantur ] referatur *ed* || 60. (1) tenenda ] tenenda sunt *ed* | dictorum illud ] decorum illud *ed* | (2) faciendum est ] est faciendum *ed* | studia nostre regule ] studia nostra nostrae naturae regula *ed* | (3) *in Ve. I 2, 32* || 61. notus ] natus *ed* | irrideamur ] rideamur *ed* | is ] sic *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 55.* (4) abiciunt *Z L c fb* ] fugiunt *p* | perturbantur ] conturbantur *c p* | (5) qui ] quae *V* | aut libidine ] aut *om. p* | gestiunt ] gestiant *X* | motus ] *om. p* || 56. (1) illo ] *om. B* | tum ] tunc *c* | cum ] *om. B<sup>1</sup>, sscr. B<sup>2</sup>* | rebus ] *om. c<sup>1</sup>, sscr. c<sup>2</sup>* | (2) nec ] neque *X* | honestatis *Vfb φ* ] honestis *B X ç* | actionibus non sit ] non sit actionibus *p* | ioco ] loco *L<sup>1</sup>, corr. L<sup>2</sup>* || 57. sup(p)editant ] suppeditat *X* | studia ] studium *L* || 58. (1) semper ] *om. X* | pecudibus reliquis ] a pecudibus et reliquis *p* | (2) ille ] ille enim *ç* | feruntur ] referuntur *p* | eam que *fb* | (3) inquirat *c p fb a T ç* | (4) paulo ] *om. p* | caveat modo *p* || 59. valitudinem *fb* || 60. (2) propriam naturam sequamur ] nostram sequamur propriam *p* | ut etiamsi ] ut etiamsi *b* | alia ] aliqua *p* | studia nostre regule *B Vfb* ] studia nostri regula *P b* ; studia nostra nostre naturae regula *X a ç* | (3) nec quicquam ] nequicquam *L c* | non qu(a)eas *Z L c ç* ] nequeas *p fb ç* || 61. notus *ω fb* ] natus *ç* | irrideamur ] derideamur *φ* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. Lib. I. 56. I 103. 57. I 104. 58. I 105. 59. I 106. 60. I 110. 61. I 111.*

62. « (1) Que contemplantes expendere oportebit, quid quisque habeat sui, eaque moderari nec velle experiri, quam se aliena deceant; (2) id enim maxime quemque decet, quod est cuiusque suum maxime. (3) Quisque igitur noscat suum ingenium actumque se et bonorum et virorum suorum iudicem prebeat, ne senici plus quam nos videantur habere prudentie. (4) Illi enim non optimas, sed sibi accomodatissimas fabulas eligunt»; Officiorum 1.

63. « (1) Igitur ystrio hoc videbit in sena, quod non videbit sapiens sibi in vitam? (2) Ad quas igitur res aptissime erimus, in his potissimum ellaborabimus. (3) Sin aliquando necessitas nos ad ea detruserit, que nostri ingenii non erunt, omnis adhibenda erit cura, meditatio, diligentia, ut ea, si non decore atque minime indecore facere possimus»; Officiorum 1. <sup>14</sup>

64. «Fit autem interdum, ut nonnulli omissa imitatione maiorum suum quoddam institutum consequatur et maxime plerumque in eo ellaborant hi, qui magna sibi proponunt obscuris orti maioribus»; Officiorum 1.

65. «Ut amicitias, que minus delectent et minus probentur, magis decere censentur sapientes sensim diluere quam repetente precidere» ; Officiorum 1.

66. «Sed quoniam paulo ante dictum est maiores imitandos esse, primum illud exceptum sit ne vitia sint imitanda»; Officiorum 1.

67. «Optima autem hereditas a patribus traditur liberis omnique patrimonio prestantior gloria virtutis rerumque gestarum, cui dedecori omne nephas et vitium iudicandum est»; Officiorum 1.

68. « (1) Est igitur adolescentis maiores natu vereri, ex hisque diligere optimos et probatissimos, quorum consilio atque auctoritate nitatur; (2) iuventus enim etatis in scientia senum constituenda et regenda prudentia est. (3) Maxime autem hec etas a libidinibus arcenda est exercendaque in labore patientiaque anime et corporis, ut eorum imbecillis et in civilibus officiis vigeat industria. (4) Atque etiam [atque etiam] eum relaxare animos et dare iocunditati volent, caveant intemperantiam memineruntque verecundie. (5) Quod erit facilius, si in eiusmodi quoque rebus maiores natu velint interesse»; Officiorum 1.

f.45v

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 62.* (2) suum maxime ] maxime suum *ed* | (3) quisque ] <suum> quisque *ed* | suum ingenium ] ingenium *ed* | actumque ] acremque *ed* || 63. (1) igitur ] ergo *ed* | quod non videbit ] non videbit *ed* | sapiens sibi ] sapiens vir *ed* | (2) aptissime ] aptissimi *ed* | his ] iis *ed* | (3) atque ] ut quam *ed* || 63. (1) igitur ] ergo *ed* | quod non videbit ] non videbit *ed* | sapiens sibi ] sapiens vir *ed* | (2) aptissime ] aptissimi *ed* | his ] iis *ed* | (3) atque ] ut quam *ed* || 64. imitatione *ed* ] imutatione *Va* | consequatur ] consequantur *ed* | et maxime ] maximeque *ed* | plerumque in eo ] in eo plerumque *ed* | hi ] ii *ed* || 65. *in Ve. III 15, 82* | ut *Va ed* ] *om. Ve* | censentur *Va* ] censent *Ve ed* | repente *Ve ed* ] repetere (*forsitan ex repete*) *Va* || 66. *in Ve. I 5, 3* | sed quoniam *Va ed* ] *om. Ve* | maiores imit. esse *Va Ve* ] imit. esse maiores *ed* || 67. *in Ve. I 4, 19* | autem *Va ed* ] *om. Ve* | omne *Va* ] esse *Ve ed* || 68. (1) ex hisque ] exque hiis *ed* | diligere ] deligere *ed* | (2) iuventus ] ineuntis *ed* | in scientia ] inscitia *ed* | (3) arcenda *ed* ] artenda *Va* | anime ] et animi *ed* | imbecillis ] in bellicis *ed* | (4) atque etiam atque etiam ] atque etiam *ed* | eum ] cum *ed* | dare ] dare se *ed* | iocunditati ] iucunditati *ed* | memineruntque ] meminerunt *ed* | (5) si ] si ne *ed* | quoque ] quidem *ed* | velint ] nolint *ed* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 62.* (1) quid ] quod *b<sup>1</sup>, corr. b<sup>2</sup>* | experiri ] expediri *B<sup>c</sup> V* | (2) cuiusque ] *b<sup>1</sup>, corr. b<sup>2</sup>* | suum quisque ] ante quisque *add. suum P<sup>2</sup>* | (3) suum ingenium (*suum sscr. fb*, (*ingenium suum*) *p* | actumque se et ] ac rem et se *c* | nos ] *om. c<sup>1</sup>, sscr. c<sup>rec</sup>* | (4) enim ] *om. p K* || 63. (1) quod non videbit *fb α φ π T ζ* | sapiens sibi ] sapiens *K fb* | (2) his *ω fb* | (3) si non decore ~ indecore ] si non optime at non indecore *X* | atque ] at quam *fb* || 64. maiorum suum ] maiorum suorum suum *p* | consequatur ] sequantur *X* | maxime *b<sup>1</sup>* | ellaborant ] laborant *b<sup>1</sup>* | hi *B L p* ] hii *V b fb* || 65. delectent ] *corr. ex-ant B* | censentur ] censeant *P* | diluere *Z α φ π T c fb ζ* ] dissuere *L p* || 67. nephas ] nefas sed *b* (*et P ante ras.*) | vitium *Z fb α φ π T ζ* | vicium *c* ; impium *L p* || 68. (1) est igitur adolescentis ] igitur adolescentis est *c* | ex hisque (*iisque*) *ζ* | et ex his *L* | diligere *V<sup>c</sup> P<sup>2</sup> L p fb* | atque ] ex adque *B<sup>1</sup>* ; et *L ζ* | nitatur ] utatur *ζ* | (2) ante anime *om. et c* | imbecillis ] imbellis *B* | officiis *Z L p fb* | rebus *c* | (4) post dare *om. se c p* | iocunditati *B P<sup>2</sup> c p fb* | (5) si in eiusmodi *X Z fb* ] sineiusmodi *α T ζ* ; si eiusmodi *φ* | velint *fb α φ π T ζ* ] nolint *Z* ; volent *X* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 62, I 113. 63. I 114. 64. I 116. 65. I 120. 66. I 121. 67. I 121. 68. I 122.*

69. « (1) Senibus aut labores corporis et vivendi exercitationes animi etiam augende videntur, danda vero opera, ut amicos et in iuventutem et maxime rem publicam consilio ac prudentia quam plurimum adiuvent. (2) Nichil autem magis cavendum est senectuti quam ne langori se desidieque dedit; (3) luxuria vero cum omni etati sit turpis tamen senectuti fetidissima est. (4) Sin autem etiam libidinum intemperantiam accesserit, duplex malum est, quod et ipsa senectus delectus concipit et adolescentum facit impudentiorem intemperantiam. (4) Ac ne illud quidem alienum est, de magistratum, de privatorum, de civium, de peregrinorum officiis dicere»; Officiorum 1.

70. «Est igitur proprium munus magistratus intelligere se gerere personam civitatis debereque cuius dignitatem et decus substinere, servare leges, iura describere et ea fidei sue commissa meminisse»; Officiorum 1.

71. «Privatum autem oportet equo et pari cum civibus vivere, quere<re> neque submissum et abiectum neque se offerentem, tum in re publica ea velle, que tranquilla et honesta sint; talem enim solemus et sentire bonum civem et dicere»; Officiorum 1.

72. «Nichil est autem quod tam deceat, quam in omni re gerenda capiendaque consilio servare constantia<m> »; Officiorum 1.

73. «Que enim natura occultavit, eadem omnes, qui sana mente sunt, remouent ab oculis ipsique necessitati dant operam ut quam oculatissime pareant»; Officiorum 1.

74. «Quodque facere non turpe, modo occulte id dicere obsenum est. Itaque nec actio illarum rerum aperta petulantia vacat nec orationis obscenitas».

75. «Latrocinari, fraudare, adulterare re turpe est, sed dicitur non obscene; liberis dare operam re honestatum est, nomine obscenum»; Officiorum 1.

76. «Autem naturam sequamur et ab omni, quod aborret, oculorum aurium aprobatione fugiamus»; Officiorum 1.

77. « (1) Hoc vero ystrionibus oratoribusque concedendum est, ut his hec aperta sint, nobis dissoluta. (2) Senior quidem mos tantum habet, veteres discipline verecundiam, ut in scenam sine subligaculo prodeat nemo; (3) veretur enim ne, si quo casu evenerit, quedam partes corporis aperiantur, aspiciantur non decore nostro. (4) Quidem more cum parentibus plures filii, cum soceris generi non lavantur. (5) Retinenda igitur est huius generis verecundia[m], presertim natura ipsa

f.46r

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 69.* (1) corporis ed ] ceperis Va | et vivendi ] minuendi ed | ut ] ut et ed | ac ] et ed | (2) dedit ] dedat ed | (3) sit turpis ] turpis ed | tamen ] tum ed | fetidissima ] foetidissima ed | (4) intemperantiam ] intemperantia ed | accesserit ] accessit ed | delectus ] dedecus ed | adolescentum facit ] facit adulescentium ed || 70. in Ve. III 3, 51 | igitur Va ed ] om. Ve | cuius Va ] eius Ve ed | describere Va Ve ] dis- ed | et ea Va ] ea Ve ed || 71. vivere ] iure vivere ed | querere scripsi ex quere ] deest ed | offerentem ] efferentem ed || 72. capiendaque consilio ] consilioque capienda ed | constantiam ed ] constantia Va || 73. in Ve. I 9, 18 | quam Va ed ] om. Ve || 74. turpe ] turpe est ed | illarum rerum ] rerum illarum ed || 76. autem ] nos autem ed | oculorum aurium ] ob oculorum auriumque ed || 77. (1) hoc ] nec ed | his ] is ed | aperta ] apta ed | (2) senior ] scaenicorum ed | veteres disciplinae ] veteri disciplina ed | (3) veretur ] verentur ed | quedam partes corporis ] ut corporis partes quaedam ed | (4) plures ] puberes ed | (5) verecundia ed ] verecundiam Va ||

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 69.* (1) etiam ] om. p | opera ] opera est p | et maxime ] et om. L c ; ex ex B<sup>c</sup> | consilio ] consilio fb | (3) tamen ] tunc B<sup>1</sup>; tum etiam X α | (4) accesserit ] arces(s)erit p ζ | adolescentum ] adulescentulorum X, (adol-) c | (5) de civium ] de om. ζ || 69. (1) etiam ] om. p | opera ] opera est p | et maxime ] et om. L c ; ex ex B<sup>c</sup> | consilio ] consilio fb | (3) tamen ] tunc B<sup>1</sup>; tum etiam X α | (4) accesserit ] arces(s)erit p ζ | adolescentum ] adulescentulorum X, (adol-) c | (5) de civium ] de om. ζ || 70. servare ] servareque c | describere ω fb ] describere Baïter | et ea p ζ || 71. abiectum neque se offerentem ] neque abiectum et efferentem se p | offerentem ] efferentem P X fb | sint ] sunt p fb | solemus et sentire ] sentire solemus p || 72. nichil ~ deceat ] om. L | gerenda B V P<sup>c</sup> fb ] generanda P b ; agenda X || 74. non turpe c<sup>1</sup> ] non turpe est L p fb, est sscr. c<sup>2</sup> ; turpe non turpe est Z | modo ] modo verum L p ; modo id fiat c | illarum rerum fb | orationis obscenitas ] oratio obscenitate ζ || 76. oculorum ] conculorum L p ; ab oculorum Z c fb || 77. (1) oratoribusque ] oratoribusve X ; oratoribus que fb | est ] sit φ | his ω fb | (3) tantum Z fb, (tantum statum) P ] tantam X | veteres fb ] ut P b ; veteri X T | verecundiam ] verecundia P b | oratoribusque ] oratoribusve X ; oratoribus que fb | est ] sit φ | his ω fb | (3) evenerit ] venerit L | non decore nostro ] non nostro decore L ||

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 69.* I 123. 70. I 124. 71. I 124. 72. I 125. 73. I 127. 74. I 127. 75. I 128. 76. I 128. 77. I 129.

magistra et duce»; Officiorum 1.

78. « (1) Venustatem muliebrem dicere debemus, dignitatem virilem. (2) Ergo et a forma removeat omnis viro non dignus ornatus et hic simile vitium in gestu motuque caveatur. (3) Nam et †pilestici† motus sunt sepe odiosiores et ystrionum nonnulli gestus ineptiis non vacant, et in utroque genere que sunt recta et simplicia laudantur. (4) Forme aut dignitas coloris bonitate tuenda est, color exercitationibus corporis. (5) Adhibenda preterea mundicia est non odiosa neque exquisita nimis, †nunquam† effugiat agrestem et inhumanam negligentiam. (6) Eadem ratio habenda est vestitus, in quo, sicut in plerisque rebus, mediocritas optima est»; Officiorum 1.

79. « (1) Cavendum autem, ne aut tarditatibus utamur ingressu mollioribus, ut pomparum ferculis similes videamur aut in festinationibus suscipiamus nimias celeritates, que cum fuerint, anelitus moventur, vultus mutatur, ora torquentur, ex quibus magna significatio fit non adesse constantiam. (2) Sed multo etiam magis ellaborandum est, ne animi motus a natura recedant; (3) [...] asequemur, si cavebimus ne in perturbationes atque exanimationes incidamus et si attentos animos ad decoris conservationem tenebimus». Officiorum 1.

80. «Neque enim hisdem de rebus nec omni tempore nec similiter delectamur»; Officiorum 1

81. «Maximeque curandum est, ut eos, quibus cum sermone conferimus, et vereri et diligere videamur»; Officiorum 1

82. «(1) Obiurgationes etiam non unquam incidunt necessarie, in quibus utendum est fortasse et vocis [et] contentione maiore et verborum gravitate acriore, idem etiam agendum, ne ut ea facere videamur irati. (2) Sed ut ad urendum, consecrandum, sic ad genus castigandi raro invitiue veniamus, nec unquam nisi necessario, si nulla reperietur alia medicina, sed tum ira procul absit, cum qua nil recte fieri, nil considerare potest. (3) Magna autem parte, clementi castigatione licet uti, gravitate tamen adiuncta, ut severitas adhibeatur, contumelia repellatur atque etiam illud ipsum, quod acerbitatis habet obiurgatio, significandum est ipsius id causa, qui obiurgetur esse susceptum. (4) Rectum est autem etiam in illis correptionibus, que cum inimicissimis fiunt, etiam si nobis indigna audiamus, gravitatem retinere, iracundiam pellere, que omni cum aliqua perturbatione fiunt, ea nec constanter fieri possunt neque his, qui adsunt, approbari».

f.46v

83. Officiorum 1: «Deforme etiam est de se ipso predicare, et falsa presertim et cum irisione audientium imitari militem gloriosum»; Officiorum 1.

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 78.* (1) dicere ] ducere *ed* | (2) removeat *Va* ] removeatur *ed* | hic ] huic *ed* | (3) pilestici ] palaestrici *ed* | (4) aut ] autem *ed* | (5) nunquam ] tantum que *ed* | effugiat ] fugiat *ed* | (6) habenda est ] est habenda *ed* || 79. (1) autem ] autem est *ed* | ingressu ] in ingressu *ed* | similes ] similes esse *ed* | fuerint (fuit) ] fiunt *ed* | mutatur ] mutantur *ed* | (3) spatium vacuum ante asequemur ] quod *ed* | exanimationes *ed* ] exmanitiones *Va* || 81. maximeque *ed* ] maximaque *Va* | sermone ] sermonem *ed* | coferimus ] confere- *ed* || 82. (1) non unquam ] nonnumquam *ed* | et contentione *Va*, et *seclusi* ] contentione *ed* | idem ] id *ed* | etiam agendum ] agendum etiam *ed* | ne ut ] ut *ed* | (2) in *Ve. II 4, 6* | ut *Va ed* ] *om. Ve* | consecrandum *Va* ] et secundum *Ve ed* | genus *Va* ] genus hoc *Ve* ; hoc genus *ed* | veniamus *Va Ve* ] veniemus *ed* | tum *Va Ve* ] tamen *ed* | considerare *Va* ] considerate *Ve ed* | (3) magna... parte ] magnam... parte<m> *ed* | clementi *ed* ] elementi *Va* | (4) gravitatem ] tamen gravitatem *ed* | omni enim *ed* | his ] iis *ed* | aprobari ] probari *ed* || 83. ipso ] ipsum *ed* | et falsa ] falsa *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 78.* (1) dicere *B<sup>c</sup> fb φ ζ* | (3) ineptiis non vacant ] inepti non vacant offensione *X* | (5) adhibenda ] adhibendus *L p* | (6) optima est ] est *om. c T* || 79. (1) mollioribus ] mollitioribus *c* ; *om. p* | fuerint *p*, (fuit) *fb* | moventur ] movetur *X* | (2) etiam ] *om. c* | (3) a(s)sequemur ] adsquimur *X*, (asse-) *c* || 80. hisdem ] isdem *P* ; eisdem *c* | de ] *om. p* || 81. quibus cum ] cum quibus *p* || 82. (1) ne ut (ne *sscr.*) *fb* ; ut ne *X T* | (2) sic ad ] sic et ad *X ζ* | veniamus *p* | (3) magna... parte *ω* ] magna<m>... parte<m> *suppl. Lambinus 1566* | susceptum ] subiectum *L* | (4) indigna ] indigna esse *Z*, (esset) *fb* | pellere ] repellere *ζ* | neque his *Z fb* ] nec his *L*, (hijs) *c* ; nec ab his *p ζ*, ab *sscr. fb* || 83. etiam ] est enim *p* | ipso *fb* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 78.* I 130. 79. I 131. 80. I 135. 81. I 136. 82. I 136-7. 83. I 137.



84. «(1) Ornanda enim est dignitas domo at non ex domo tota querenda, nec domo dominus, sed domino domus est honestanda, et ut in ceteris habenda ratio est non sua solum, sed etiam aliorum, sic in domo clari hominis, in qua et hospites multi recipiendi et admittenda hominum cuiuscumque multitudo modi, adhibenda est etiam cura laxitatis. (2) Aliter enim ampla domus dedecori sepe domino sit, si est in ea solitudo et maxime si ab alio domino solita est frequentari. (3) Odiosum est enim a pretereuntibus dicere, “O domus antiqua quam dispari domino dominare”; (4) quod quidem his temporibus in multos licet dicere. (5) Cavendum est autem precipue, si ipse hedifices, ne extra modum sumptu et magnificentia prodeas, quo in genere multum mali et in exemplo est. (6) Studiose enim plerique praesertim in hanc partem factam principum imitantur, ut Lucii Luculi, summi viri, virtutem eius, quam multi in villarum magnificentia sunt imitati. (7) Quarum quidem certe est adhibendus modus, ad mediocritatemque revocandus; (8) eademque mediocritas ad omnem usum cultumque vite referenda est, sed hec hactenus »; Officiorum 1.

85. « (1) Turpe enim valdeque vitiosum est in re severa convitio digna aut aliquem delicatum inferre sermonem. (2) Bene Pericles, cum habere colegam in pretura Sophoclem poetam hique de comuni officio convenissent, et casu formosus puer preteriret dixissetque Sophocles “O puerum pulcrum, Pericle!” (3) Ad hec ipse “prethorem Sophoclem decet non solum manus sed etiam oculos abstinentes habere.” (4) Atque hoc idem Sophocles, si michi atletarum approbatione dixisset, iusta reprehensione caruisset. (5) Tanta vis est loci et temporis. (6) Ut, si quis causam acturus sit in itinere aut ambulatione secum ipse meditetur aut si quid aliud attentius cogitet, non reprehendatur, adhuc idem si in convivio faciat, inhumanus videatur insitia temporis. (7) Sed ea, que multum ab humanitate discrepant, ut si quis in foro cantet aut si qua est alia magna perversitas, facile apparet, nec magno opere admonitionem et precepta desiderant; (8) que autem parva videntur delicta neque a multis intelligi possunt, ab his diligentius est declinandum » ; Officiorum 1.

f.47r

86. «Fit aut nescio quo modo ut magis in aliis cernam

---

*LECTIONES IN Vā ET Vē CIC. Off. I 84.* (1) at non ] non ed | est honestanda ] honestanda est ed | qua ] quam ed | cuiuscumque ] cuiusque ed | multitudo modi ] modi multitudo ed | est etiam cura ] cura est ed | (2) aliter enim ] aliter ed | sit ] est ed | (3) quam ] et quam ed | domino dominare ] dominare domino ed | (4) multos ] multis ed | (5) est autem ] autem est ed | precipue ] praesertim ed | et in ] etiam in ed | (6) factam ] facta ed | eius quam ] quis at quam ed | sunt imitati ] imitati ed || 85. (1) convitio ] convivio ed | aliquem delicatum ] delicatum aliquem ed | (2) habere ] haberet ed | hique ] iique ed | (3) in *Ve. III 3, 10a* | ad hec ipse *Va* ] *om. Ve* ; at enim ed | sophoclem *Va* ] *om. Ve* ; sophocle ed | habere *Ve* ed ] habet *Va* | (4) michi ] in ed | approbatione ] probatione ed | (5) loci ] et loci ed | (6) quis ] qui ed | acturus sit ] sit acturus ed | ambulatione ] in ambulatione ed | adhuc ] at hoc ed | (7) quis ] qui ed | desiderant ] desiderat ed | (8) diligentius est ] est diligentius ed || 86. cernamus ed ] cernā *Va* | facile ] facillume ed ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. CIC. Off. I 84.* (1) enim ] etiam *p* | solum ] *om. p* | sic in ] sit et in  $\zeta$  | qua *X* | recipiendi ] recipiendi sunt *p* | et admittenda ~ multitudo modi ] *add. mg. fb* | admittenda ] admittenda est *p* | cuiuscumque ] *add. in mg. fb* | modi *X* ] *om. Zfb* ; generis  $\alpha T$  | est etiam cura ] est cura *c* | (2) sit *Z* ] est *Lpfb* ; fit  $\varphi T$  | sit si ~ alio domino ] *om. c* | (3) ante quam *om. et p* ] heu  $\zeta$  ; et *ZLc fb* | (6) factam (*suppl. m*)  $fb^c$  | lucii ] *om. Lc* | ante quam *exp. ad fb^c* | in<sup>2</sup> ] *add. fb^c* | sunt imitati *X*, (*sunt suppl. in mg.*)  $fb^c$  ] imitati *Z* | (7) revocandus ] referendus *c* | (8) referenda *X \zeta* || 85. (1) turpe enim ] turpe est enim *p* | valdeque ] et valde *Lp* | convitio digna ] convivio digna *ZTfb* ; convivio dignum  $P^c \alpha \zeta$  ; convivii dicta *Lp* | (2) sophocles ] sophoclen  $B^1 V$  | (3) pretorem sophoclem ] sophocle praetorem *p* | (4) hoc idem sophocles ] sophocles hoc idem *c* ; idem sophocles *fb* | (5) ante loci *om. et c* | et ] *ac c* | (6) quis  $P^2 c p$  | adhuc idem ] hoc qui idem *c* | insitia ] in scientia *fb* | (4) sed ea ] sed sunt ea *c* | quis  $P^2 c p$ , (*sscr. s*)  $fb^2$  | in foro cantet aut ] cantet aut in funere  $\varphi$  | desiderant *p* | (8) parva ] prava  $P^1$ , *corr. P^2* || 86. magis in aliis ] in aliis magis *p* | delinquitur ] delinquimus *p* | facile *p* | corriguntur... vitia ] corriguntur vitia *p* | imitantur ] imitentur  $B^1$  ||

---

*LOCI EXCERPTI IN SEN. Off. 84.* (3) o domus ~ dominare *cfr. Ribbeck Scenicae poesiae fragmenta, I, 103*

---

*LOCI EXCERPTI IN Vā CIC. Off. I 84.* I 139- 40. 85. I 144-5. 86. I 146.

87. « (1) Nec vero alienum est ad ea elligenda que dubitationem afferunt, adhibere doctos viros vel etiam usu peritos et, his quodque de officii genere quid placeat, exquirere. (2) Maior enim pars eo fere differi solet, quo a natura ipsa deducitur. (3) In quibus videndum est, non modo quid quisque loquatur, sed etiam quid quisque sentiat atque etiam de qua causa quisque sentiat. (4) Ut enim pictores, ut hi qui signa fabricantur et vero etiam poete, suum quisque opus a vulgo considerari vult, ut si quid reprehendendum sit a pluribus, corrigatur hiique et secum et cum aliis quid in eo peccatum sit exquirunt, sic aliorum iudicio permulta nobis et facienda et non facienda et mutanda et corrigenda sunt, que vero more aguntur institutisque civilibus, de his nil precipiendum est; (5) illa enim precepta sunt, nec quemquam hoc errore duci oportet» ; Officiorum 1.

88. «(1) Cuntorum vero tota oratio est eicienda, est enim inimica verecundie, sine qua nichil rectum esse potest, nil honestum. (2) Eos autem, quorum vita perspecta in rebus honestis atque magnis est, bene de re publica sentientes ac bene meritos aut merentes aliquo honore aut imperio affectos observare et colere debemus, tribuere etiam senectuti multum corde, his qui magistratum gerunt aut haberunt hunc deletum civis et peregrini»; Officiorum 1.

89. « (1) Illiberales et sordidi questus sunt mercenariorum omnium, quorum opera, non quorum artes emuntur; (2) est enim in ipsis merces auctoramentum servitutis. (3) Sordidi etiam putandi, qui mercantur a mercatoribus quod statim vendant; (4) nichil enim proficiunt, nisi ad modum mentiantur; (5) nec vero quicquam turpius vanitate. (6) Opificesque omnes in sordida arte versantur; (7) nec enim quicquam ingenium habere potest officina. (8) Minimeque artes hec probande sunt, que ministre sunt voluptatum»; Officiorum 1.

f.47v

90. «Omnium autem rerum, ex quibus aliquid exquiritur, nil agri cultura melius vel uberius, nil du<|>cuis, nil homine libero dignius»; Officiorum 1.

91. «Placet igitur aptior<a> esse nature ea officia, que exercitate, quasi ea que ex cogitatione ducuntur»; Officiorum 1.

92. «Ob etiam causam eloqui copiose, modo prudenter, melius est quam vel accutissime sine eloquentia cogitare, quod cogitatio in se ipsam vertitur, eloquentia vero complectitur eos, quibus cum comunitate iuncti sumus»; Officiorum 1.

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. I 87.* (1) elligenda ] deligenda *secl. ed* | viros ] homines *ed* | his quodque de ] quid iis de quoque *ed* | (2) maior ~ deducitur ] *secl. ed* | (4) ut ] et *ed* | hi ] ii *ed* | reprehendendum ] reprehensum *ed* | corrigatur ] id corrigatur *ed* | hique ] iique *ed* | aguntur ] agentur *ed* | precipiendum est ] est praecipendum *ed* | (5) precepta ] ipsa precepta *ed* || 88. (1) cuntorum ] cynicorum *ed* | tota oratio ] ratio tota *ed* | (2) aliquo ] sicut aliquo *ed* | senectuti multum ] multum senectuti *ed* | corde ] cedere *ed* | his ] iis *ed* | gerunt aut haberunt hunc ] habebunt habere *ed* | deletum ] dilectum *ed* || 89. (1) questus sunt ] questus *ed* | opera ] opere *ed* | (2) ipsis ] illis ipsa *ed* | (4) proficiunt ] proficiant *ed* | (7) ingenium ] ingenuum *ed* | (8) hec ] eae *ed* | probande sunt ] probande *ed* || 90. exquiritur ] adquiritur *ed* | nil ] nihil est *ed* | vel ] nihil *ed* | dulcius *ed* ] ducius *Va* | homine libro *Va* ; post homine *secl. nihil ed* || 91. aptiora ] aptior *Va* | exercitate ] ex communitate *ed* | cogitatione ] cognitione *ed* | ducuntur ] ducantur *ed* || 92. ob ] ob eamque *ed* | ipsam ] ipsa *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. I 87.* (1) elligenda ] dirigenda *L p* ; ligenda *fb<sup>1</sup>, add. e fb<sup>2</sup>* | viros *c* ] homines *Z L p fb* | exquirere ] inquirere *p* | (2) ipsa ] *om. p* | (3) quisque<sup>1</sup> ] *om. c* | atque ] *ac c* | de qua ] qua de *X* ; de *om. c* | de qua causa quisque ] quid quisque qua de causa *c* | (4) hi *B<sup>2</sup> V P<sup>rec</sup> L* | ii *B<sup>1</sup> P<sup>1</sup>* ; hii *fb* | fabricantur ] fabricant *c c* | et vero ] et vero veri *p c* ; et veri *fb* | etiam ] *om. c* | vult ] volunt *L p c* | hiique *B<sup>2</sup> P<sup>rec</sup> fb* | iique *B<sup>1</sup> V P<sup>1</sup>* | et secum *Z L c fb* ] et *om. p* | et cum aliis *c fb* ] cum aliis aliquibus *L p* ; cum *om. Z* | et non facienda ] *om. c* | aguntur *c p* | civilibus ] consiliis civilibus *c* | his *Z L p fb* ] hijs *c* | (5) ante precepta *om. ipsa c c* || 88. (1) eicienda ] adhibenda *exp. abicienda c<sup>1</sup> a* | (2) perspecta ] perfecta *c* | ante aliquo *om. sicut Z c c fb* ] sicut aliquo *L p* | senectuti multum *c* | his *X fb* ] hijs *P<sup>rec</sup>* ; iis *B P<sup>1</sup>* | magistratum ] magistratus *c* | gerunt *c* | delectum *c p* | et ] *ac c* || 89. (1) omnium ] *om. p* | quorum ] *om. c* | opera *P c p c* | (3) sordidi etiam ] etiam et putidi *c* | quod ] id quod *c* | (4) proficiunt *c p T c fb* | ad modum ] ammodum *B V* | (6) opificesque ] officium qui *L p T* | (8) artes hec ] hae artes *L* ; hee *P<sup>rec</sup> c p* | probande sunt *c* ] probantur *p* || 90. ni(hi)l homine libero *p* | homine nihil libero *cett.* ; nihil homine nihil *fb* || 92. etiam ] *om. X c* | modo ] modo et *p* | ipsam *p c* | cum ] *om. B<sup>1</sup> c* | iuncti ] vincti *p* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. I 87.* I 147-8. 88. I 148-9. 89. I 150. 90. I 151. 91. I 153. 92. I 156.

## Marci Tullii Ciceronis Officiorum liber secundus incipit

93. « (1) Quid enim est per deos optabilius sapientia, quid prestantius, quid homini melius, quid homine dignius? (2) Hanc igitur qui expectant, philosophi nominantur, nec quicquam aliud est philosophia, si interpretari velis, preter studium sapientie»; Officiorum II in proemio.

94. « (1) Sapientia autem, ut a veteribus philosophis diffinitum est, rerum divinarum et humanarum causarumque, quibus hec res continentur, scientia, cuius studium qui vituperat, aut sane intelligo quidnam sit quod laudandum putet. (2) Nam sive oblectatio queritur animi requiesque curarum, que confiteri cum eorum studiis potest, qui semper aliquid inquirunt, quod spectet et valeat ad bene beateque vivendum. (3) Sive ratio constantie virtutisque ducitur, aut hec ars est aut nulla omnino, per quam eas assequamur. (4) Nulla dicere maximarum rerum artem esse, cum minimarum sine arte nulla sit, hominum est parum considerare loquentium atque in maximis rebus errantium. (5) Si autem est aliqua disciplina virtutis, ubi ea queretur, cum ab hoc discendi genere disceris»; Officiorum II.

95. « (1) Quicquid enim iustum sit, id etiam utile esse censemus, itemque quod honestum, id esse iustum, ex quo efficitur ut quicquid honestum sit, utile sit idem. (2) Quod qui parum perspiciunt hi, sepe versutos homines et calidos admirantes, malitiam sapientiam iudicant. (3) Quorum error erripiendus est opinioque omnis ad eam spem traducenda, ut honestis consiliis iustisque factis non fraude et malicia se intelligant ea, que velint, consequi posse»; Officiorum II.

f.48r

96. « (1) Deos placatos pietas efficiet (2) et sanctitas, proxime autem et secundum deos homines hominibus maxime utiles esse possunt earumque item rerum, que noceant et obsint, eadem divisio est. (3) Sed quia deos nocere non putant, his exceptis homines hominibus obesse plurimum arbitratur et precedesse».

97. «Quis est enim, cui non perspicua sit que pluribus verbis a Panetio commemorantur, neminem neque ducem bello neque principem domi magnas res et salutares sine hominum studiis gerere potuisse»; Officiorum II.

98. «Nulla tam detestabilis pestis est, quae non homini ab homine nascatur»; Officiorum II.

99. «Est Dicte arti liber de interitu hominum, Peripatetici magni et copiosi, qui collectis ceteris causis aluvionis, pestilentie, vastitatis belluarum etiam multitudinis, quarum impetu decet quedam hominum genera esse consumpta, deinde comparat, quanto plures sint deleti homines hominum impetu, id est, bellis aut seditionibus quam omni reliqua calamitate»; Officiorum II.

---

LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. II 93. in Ve. II 1, 23 | (2) expectant Va ] expetunt Ve ed | preter Va Ve ] quam ed || 94. (1)- (5) in Ve. II 1, 46 | (1) sapientia autem Va ] sapientia est Ve ; sapientia autem est ed | veteribus Va ed ] auctoritatibus Ve | dif(f)initum Va Ve ] def- ed | et humanarum causarumque Va ed ] humanarumque causarum Ve | hec Va Ve ] eae ed | aut Va Ve ] haud ed | intelligo Va Ve ] intellego ed | quidnam Va ed ] quid Ve | (2) confiteri Va ] conferri Ve ed | inquirunt Va Ve ] anquirunt ed | vivendum Ve ed ] vivendi Va | (3) assequamur ] sequamur P ; consequamur fb | (4) nullam Ve ed ] nulla Va | artem eese Va ed ] esse artem Ve | considerare Va ] considerate Ve ed | (5) disceris Va ] disceris Ve ed || 95. (1) censemus ] censem ed | id esse ] idem ed | utile sit idem ] idem sit utile ed | (2) hi ] ii ed || 96. (1) in Ve. III 7, 3 | (2) item rerum que ed ] irem rerumque Va | (3) arbitratur et precedesse ] arbitratur ed || 97. in Ve. II 5, 39 | sit Va ] sint Ve ed | quae Va Ve ] illa quae ed | panetio Va Ve ] panatio ed | neque Va Ve ] nec ed || 98. nulla ] sic nulla ed || 99. dicte arti ] dicaearchi ed | aluvionis ] eluvionis ed | multitudinis ] repentine multitudinis ed | sint deleti ] deleti sint ed ||

---

LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. II 93. (1) homine ] om. X ; homini fb | (2) expectant B P ç fb ] expetant V ; expetunt X ç || 94. (1) divinarum et humanarum ] et om. P | hec fb | intelligo fb | (2) eorum studiis ] studiis eorum p | inquirunt c | bene beateque ] bene et beate c | (3) constantie ] vivendi p | (4) dicere ] om. P ; ducere B<sup>1</sup> | (5) aliqua ] aliquid fb<sup>1</sup>, corr. in mg. fb<sup>2</sup> || 95. (3) consiliis ] consciliis fb || 97. bello Z ç fb ] belli X ||

---

LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. II 93. II 5. 94. II 5-6. 95. II 10. 96. II 11. 97. II 16. 98. II 16. 99. II 16.

100. « (1) Hominum autem studia ad amplificationem nostram pro<m>pta ac parata, virorum prudentum vel prestantium virtute et sapientia excitantur. (2) Etenim virtus omnis tribus in rebus ferre vertitur, quarum una in perspicienda est, quid in una quaque re verum sincerumque sit, quid consentaneum, cuique quid consequens, ex quo queque gignantur, que cuique rei causa sit, alterum cohibere motus animi turbatis, quos Greci *patinos* nominant apeticionesque, quas illi *ormas* obedientes efficere rationi, tertium his, quibuscum congregamur, uti moderate, scienter, quorum studiis ea, que natura desiderat, expleta cumulataque habeamus, per eosdemque, si quid importetur nobis incomodi, propulsemus ulciscamurque in eos, qui nocere conati sunt, tantaque pena afficiamus, quanta equitas honestasque patitur»; Officiorum II.

101. «Male enim se res habet, cum quod virtute effici debet, id temptatur peccunia»; Officiorum II.

102. « (1) Atque etiam subiciunt se homines imperio et potestati de causis pluribus. (2) Ducuntur enim aut benevolentia aut beneficiorum magnitudine aut dignitatis prestantia aut spe sibi utile futurum aut metu ne vi parere cogatur aut spe largitionis promissionisque capti aut postremo, ut in nostra re publica videmus mercede conducti»; Officiorum II.

f.48v

103. « (1) Omnium autem rerum nec aptius est quicquam ad opes tuendas atque tenendas quam diligi nec alienius quam timeri. (2) Preclare enim Ennius, “quem metuunt, oderunt; quem quisque odit p<er>isse expectit”. (3) Multorum autem odiis nullas opes obsistere posse, si ante fuit ignotum, modo est cognitum. (4) Nec vero huius tyranni solum, quem armis opressa pertulit civitas, interitus declarat, quantum odium hominum neque ad pestem, sed reliquorum sceleres exitus tyrannorum, quorum aut fere quisquam talem effugit interitum. (5) Malus enim custos diuternitatis metus contraque benevolentia fidelis vel ad perpetuitatem. (6) Sed his, qui vi opressos in imperioque coercent, sit sane adhibenda sevicia, ut eris in famulos, si aliter teneri non possunt qui vero in libera civitate ita se instituunt, ut metuantur his, nil potest esse devinctus»; Officiorum II.

104. «Etenim qui se metui volent, a quibus metuuntur, eosdem metuant ipsi necesse est»; Officiorum II.

105. «Nec vero ulla vis imperii tanta est, que premente metu possit esse diuturna»; Officiorum II.

106. «Externa libentius in tali re quam domestica recordor»; Officiorum II.

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. II 100.* (1) nostram ] nostrarum *ed* | prompta *ed* ] propta *Va* | prudentum vel prestantium ] praestantium *ed* | virtute et sapientia ] sapientia et virtute *ed* | (2) ferre ] fere *ed* | perspicienda ] perspicendo *ed* | una... est ] una est *ed* | una quaque ] quaque *ed* | turbatis ] turbatos *ed* | patinos ] φάθη *ed* | ormas ] ὀρμάς *ed* | his ] iis *ed* | congregamur ] congregemur *ed* | moderate scienter ] moderate et scienter *ed* | in eos ] eos *ed* | nocere ] nocere nobis *ed* | sunt ] sint *ed* | quanta ] quantam *ed* | honestasque ] humanitasque *ed* | patitur ] patiat *ed* || **101. in Ve. I 4, 25** | se res *Va ed* | res se *Ve* || **102.** (1) imperio ] imperio alterius *ed* | (2) utile ] id utile *ed* | cogatur ] cogantur *ed* | promissionisque ] promissisque *ed* | ut ] ut saepe *ed* || **103.** (1) atque ] ac *ed* | (2) perisse *ed* ] pisse *Va* | expectit ] expetit *ed* | (3) obsistere posse ] posse obsistere *ed* | ante ] antea *ed* | modo ] numper *ed* | (4) quem ] quam *ed* | pertulit *ed* ] pertulis *Va* | civitas interitus *Va* ] civitas [apparet cuius] maxime [mortui] interitus *ed* | neque ] valet *ed* | sceleres ] similes *ed* | (4) aut ] haud *ed* | effugit interitum ] interitum effugit *ed* | (5) custos ] est custos *ed* | diuternitatis ] diuturnitatis *ed* | (6) his ] iis *ed* | in imperioque ] imperio *ed* | (6) his ] iis *ed* | devinctus ] dementius *ed* || **104.** metuuntur ] metuentur *ed* || **105.** vis *ed* ] vix *Va* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. II 100.* (1) virorum prudentum vel prestantium ] virorum praestantium *B V L c fb* ; virorum praestantia *P* ; sapientium et virorum praestantium *p* | (2) queque gignatur ] quidque gignatur *X* | alterum ] alterum est *p* | turbatis ] perturbatos *L p ζ* ; turbatus *fb* | patinos *fb* ] pathos *B V* ; phatos *in ras. P φ T* ; pathe *L c* ; panthe *p* | ormas *Z fb* ] hormas *X* | tertium his ] tertium est in eis *p* | congregamur *p* | moderate scienter ] moderate ac scienter *c* | in eos *p ζ* | sunt *P c p fb* ] sint *B V L* | patitur *Z fb* ] patiat *X* || **102.** (2) promissionisque *Z fb* ] promissisque *X* || **103.** (2) expectit ] expetit *Z L p fb* ; cupit *c* | (3) posse ] *om. c* | (4) quem *fb* | civitas interitus *fb* ] civitas apparet cuius maxime mortui interitus *Z* (partui *B*) ; civitas paretque cum maxime mortuo interitus *L c* ; civitas maxime interitus *p φ T* | neque ] valet *Z α φ π T ζ fb* ; valeat *X* | sceleres ] *om. p* | **103.** (4) talem ] *om. p* | (5) ante custos *om. est p* | (6) ut eris ] utere iis *B* ; utere his *fb* ; uter eiis *V* ; utere iis *P* ; ut heris *ζ* ; utantur eis *c* ; *om. p* | (6) his *Z L p fb*, (hijis) *P* ] hijis *c* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. II 100.* II 17. **101.** II 22. **102.** II 22. **103.** II 23-4. **104.** II 24. **105.** II 25. **106.** II 26.

107. «Desitum est enim videri quicquam in socios iniquum, cum extitisset etiam in cives tanta crudelitas»; Officiorum II.

108. «Iure igitur plectimur, nisi enim multorum impunita scelera tuliscemus, nunquam ad unum tanta licentia pervenisset, a quo quidem rei familiaris ad paucos, cupiditatum ad multos improbos venit»; Officiorum II.

109. « (1) Ceterum igitur hoc sit id, quod et primum et maxime necessarium familiaritates habere fidas amantium nos amicorum et mirantium nostra. (2) Hec enim una res prorsus est, ut non multum differat inter sumos et mediocres viros eaque utrisque est prope modum comparanda»; Officiorum II.

110. «Etenim illud ipsum quod honestum decorumque dicimus, quodque per se nobis placet animosque omnium natura et specie sua commovet maximeque quasi perlucet ex his, quas commemoravi virtutibus, idcirco illos, in quibus eas virtutes esse tenuit, a natura ipsa diligere cogimur»; Officiorum II.

111. « (1) Fides autem ut habeatur duabus rebus effici potest, si existimabimur adepti coniunctam cum iustitia prudentiam. (2) Nam et his fidem habemus, quos plus intelligere quam nos arbitramur quosque et futura prospicere credimus (3) et, cum res agatur in discrimenque ventum, sic expedire rem et consilium ex tempore capere posse; hanc enim utilem homines existimant veramque prudentiam. (4) Iustis autem et fidis hominibus, id est, bonis viris, ita fides habeatur, ut nulla sit in his fraudis iniurieque suspicio. (5) Itaque his salutem nostram, his fortunas, his liberos rectissime committi arbitramur. (6) Harum igitur duarum iustitia plus pollet ad fidem faciendam, (7) quippe cum ea sine prudentia satis habeat auctoritatis; (8) prudentia sine iustitia nil valet ad fidem faciendam. (9) Quo enim quis versutior et calidior, hoc invisior et suspectior detracta opinione probitatis probabitur. (10) Quamobrem intelligentie iustitia coniuncta quantum volet, ad fidem habebit faciendam virium, iustitia sine prudentia multum poterit, sine iustitia nil valet prudentia»; Officiorum II.

112. «Popularibus enim verbis est agendam et usitatis, cum loquimur de opinione populari»; Officiorum II.

113. « (1) Nemo enim iustus esse potest, qui mortem, qui dolorem, qui exilium, qui egestatem timet aut qui ea, que sint his contraria, equitati anteponunt. (2) Maxime admirentur eum, qui pecunia non movetur»; Officiorum II.

114. «Nullis presidiis septi multis efficientur iniuriis»; Officiorum II.

115. « (1) Ius enim semper est quesitum equabile neque enim aliter esset ius. (2) Id si ab uno iusto et bono viro consequerentur, erant eo contenti»; Officiorum II.

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. II 107.* etiam in ] in ed || *108.* tanta licentia pervenisset ] tanta pervenisset licentia ed | venit ] venit hereditas ed || *109.* (1) ceterum ] certum ed | id quod ] idque ed | et ed ] ex Va | mirantium nostra ] nostra mirantium ed | (2) una res prorsus est ] est una res prorsus ed || *110.* quodque ] quia ed | tenuit ] remur ed || *III. (1)-(2) in Ve. I 6, 6* | (1) existimabimur Va ] extimabitur Ve ; extimabimur ed | (2) his Va Ve ] iis ed | intelligere Va, (intelle-) ed ] credere Ve | (3) sic ] sit ed | (3) utilem ed ] utile Va | *(4)-(6) in Ve. III 1, 24* | (4) et fidis Va Ve ] secl. ed | habeatur Va Ve ] habetur ed | his Va Ve ] iis ed | (5) his<sup>1-3</sup> Va ed ] hiis<sup>1-3</sup> Ve | (6) iustitia plus pollet ad fidem faciendam Va Ve ] ad fidem faciendam iustitia plus pollet ed | (8) fidem faciendam ] faciendam fidem ed | (9) probitatis probabitur ] probitatis ed | *(10) in Ve. III 1, 28* | intelligentiae Va Ve ] intelle- ed | ad fidem habebit faciendam Va Ve ] habebit ad faciendam fidem ed | valet Va Ve ] valebit ed || *113.* (1) anteponunt ] anteponit ed | (2) maxime ] maximeque ed | admirentur ] admirantur ed || *114. in Ve. III 2, 29* | efficientur Va ] afficientur Ve ed ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. II 109.* (2) eaque Z c fb ] eaque q̄ p || *III.* (1) existimabimur ] existiemi p | (2) his ] hiis fb | (3) agatur ] agatur se c | discrimenque ] discrimen c | (4) autem Z p fb ] enim c | ita... ut Z p fb ] nota... si c | his fb | (5) fortunas ] fortunam c | rectissime committi ] committi rectissimi c | (7) sine prudentia satis habeat ] satis habeat sine prudentia p | valet Z p fb ] valeat c | (9) suspectior ] suspectior est b | (10) intellegentiae iustitia ] intelligentia iusticie c | volet ] voles c || *112.* loquimur B ] loquamur fb V P p ; loquimur c || *113.* (1) nemo enim ] nemo om. b ζ ; quippe nemo ζ | (2) admirentur Z p ] admirantur c fb || *114.* nullis ] nulli p ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. II 107.* II 27. *108.* II 28. *109.* II 30. *110.* II 32. *111.* II 33-34. *112.* II 35. *113.* II 38. *114.* II 40. *115.* II 42.

116. « (1) Quamquam preclare Socrates hanc viam ad gloriam proximam et quasi compendiarium dicat esse, si quis id ageret, ut qualis haberi velet vel esset. (2) Quod si quis simulatione et inanni ostentatione et ficto non modo sermone sed etiam vultu stabilem se gloriam consequi retur, vehementer errat. (3) Vera igitur gloria radices agit atque etiam propagatur, ficta omnia celeriter tamquam flosculi decidunt nec simulatum quicquam esse potest diuturnum»; Officiorum II.

117. « (1) Ut igitur reliquis in rebus multo maiora sunt opera animi quam corporis, sic hec res, quas ingenio ac ratione persequimur, gratiores sunt quam ille, quas viribus. (2) Prima igitur comendatio proficiscitur a modestia, tum pietate in parentes, cum in suos benivolentia. (3) Facilime autem et in optimam partem cognoscuntur adolescentes, qui se, ad claros et sapientes viros rei publice bene consulentes, contulerunt, quibuscum si frequentes fuerint, oppinionem afferunt populo eorum fore se similes, quos sibi ipsi delegerint ad imitandum»; Officiorum II.

f.49v

118. « (1) Que autem in multitudine cum contentione habetur oratio? Ea sepe universam gloriam excitat. (2) Magna enim est admiratio copiose sapienterque dicentis, que qui audiunt intelligere etiam et sapere plus quam ceteros arbitrantur. (3) Si vero inest in oratione mixta modestie gravitas nichil admirabilius fieri potest eaque magis, si ea sunt in adolescent[i]e»; Officiorum II.

119. «Quarum etsi laudabilior est defensio, tamen etiam acusatio probata persepe est»; Officiorum II.

120. « (1) Semel igitur et non sepe certe, sin erit, cui faciendum sit sepius, rei publice tribuatur hoc muneris, cuius inimicos ulcisci sepius non est reprehendendum, modus tamen adsit. (2) Divini enim hominis vel potius vix hominis videtur periculum capitis inferre multis, id tum periculosum ipsi est, tum etiam sordidum ad famam comittere, ut accusator nominare, quod contingit M. Bruto, summo genere nato, illius filio, qui iuris civilis in primis peritus fuit. (3) Atque hoc etiam preceptum officii diligenter tenendum est ne quem unquam inocentem iudicio capitis arcessas, id enim sine scelere fieri nullo modo potest. (4) Nam quid est tam inhumanum, quam eloquentia a natura ad salutem hominum et ad conservationem datam, ad bonorum pestem perniciemque convertere? (5) Ne tamen, ut hoc fugiendum, ita est habendum religioni nocentem aliquando et nepharium ipsumque defendere. (6) Vult hec multitudo, patitur consuetudo, fecit etiam humanitas»; Officiorum II.

121. « (1) Iudicis est semper in causis verum sequi, patroni non nunquam verisimile, etiam si minus sit verum defendere, (2) quod scribere presertim, cum de philosophia scribebam, non auderem, nisi idem placeret gravissimo Stoycorum Panectio. (3) Maxime autem et gloria paritur et gratia defensionis eoque maior, si quando accedit, ut ei subveniatur qui potentis alicuius opibus

f.50r

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. II 116. (1) dicat ] dicebat ed | vel ] talis ed | (2) quis ] qui ed | consequi retur ] consequi posse rentur ed | (3) vera igitur ] vera ed | quicquam esse potest ] potest quicquam esse ed || 117. (1) reliquis in rebus ] in reliquis rebus ed | sunt opera ] opera sunt ed | hec ] eae ed | (2) tum ] cum ed | cum in ] in ed | (3) rei publice bene consulentes ] bene consulentes rei publicae ed | fuerint ] sunt ed || 118. (1) gloriam excitat ] gloriam secl. ed | (2) enim est ] est enim ed | quem ed ] que Va | 118. (3) modestie ] modestia ed | eaque ] eoque ed | adolescente ed ] adulescentie Va || 120. (1) et ] aut ed | tribuatur ] tribuat ed | (2) divini ] duri ed | nominare ] nominare ed | peritus ed ] pertus Va | (3) hoc etiam ] etiam hoc ed | ne quem ed ] neq3 (forsitan ex neq3) Va | (3) modo ] pacto ed | (4) eloquentiam ed ] eloquentia Va | (5) ita est ] est item est ed | et ] modo ne ed | ipsumque ] impiumque ed | (6) hec ] hoc ed | fecit ] fert ed || 121. (1) in Ve. III 3, 15 | (2) scribebam ] scriberem ed | auderem ed ] audemur (forsitan ex audem) Va | (3) defensionis ] defensionibus ed | accedit ] accedit ed ||*

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. II 116. (2) quis Z c p fb | qui B<sup>2</sup> P<sup>2</sup> | (3) omnia ] autem c || 117. (2) proficiscitur ] proficiscatur c | tum fb | cum in suos (tum) p T c | (3) et sapientes ] et ad sapientes p | fuerint ] sint p c | ipsi ] om. P | delegerint ] delegerunt c c || 118. (2) enim est fb | quam ceteros ] plus ceteros p c | (3) modestie c o c | modestia Z T fb ; modestia et p | adolescent[i]e ] adolescentibus et c || 119. probata persepe est ] persaepe probata est c c ; probata est persaepe p c || 120. (1) et P c fb | sit ] om. c | (2) sordidum ] sordidum est c | nominare P<sup>1</sup> ] nominetur p | m. bruto ] in bruto p | (3) tenendum ] retinendum p | (4) tam ] om. c | (5) ut ] om. p | ita p c fb | et Z c fb ] modo ne L c ; ne p | defendere ] defendere videaris p | (6) vult ] om. p || 121. (1) patroni ] patroni autem p | (2) placeret ] placuerit p | (3) autem ] om. p | et gloria Z fb ] ipsa et gloria X | accedit ] accedit p ||*

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. II 116. II 43. 117. II 46. 118. II 48. 119. II 49. 120. II 50. 121. II 51.*

circunveniri urguerique videatur»; Officiorum II.

122. « (1) Nam aut opera benigne fit indigentibus aut pecunia. (2) Facilior est hec posterior locupleti presertim, sed illa laucior ac splendidior et forti viro claroque dignior. (3) Quamquam enim in utroque est gratificandi liberalis voluntas, tamen altera ex arca, altera ex virtute depromitur largitio, que fit ex re familiari, fontem ipsum benignitatis exhaurit. (4) Ita de benignitate benignitas tollitur, qua quo in plures usus sis, eo minus in multos uti possis. (5) At qui opera, id est, virtute de industria, benefici et liberales erunt, primum, quo pluribus profuerint, eo plures ad benigne faciendum adiutores habebunt, deinde consuetudine beneficiante paratior erunt et tanquam exercitatores ad bene promerendum de multis, preclare in epistula quadam Alexandrum filium Philipus acusat, pro largitione benivolentiam Macedonum consecetur. (6) “Quod re malum” inquit “rationis in istam speciem induxit, ut eos tibi fideles fore putares, quos pecunia corrupisses? (7) An tu id agis, ut Macedones non te regem suum, sed miserum et prebitorem existiment?” (8) Quid sordidius regi, melius etiam quam largitionem coruptellam esse dixit. (9) Fit enim deterior qui accipit atque ad idem semper expectandum paratior. (10) Hoc ille filio, sed preceptum putemus omnibus. (11) Quamobrem id quidem non dubium est, quin illa benignitas, que constat ex opere et industria, et honestior sit et latius pateat et possit prodesse pluribus. (12) Non unquam tamen est largiendum nec hoc benignitatis genus omnino repudiandum et sepe idoneis hominibus de re familiari est impertiendum, sed diligenter et moderate. (13) Multi enim patrimonia effunderunt, inconsulte largiendo. (14) Quid autem est stultius quam quod libenter facias curare, ut id diucius facere? (15) Atque secuntur largitiones rapine. (16) Cum enim dando egere ceperint, alienis bonis manus inferre coguntur. (17) Ita cum benivolentie comparande causa benefici esse velint, non tanta asecuntur studia eorum, quibus dederunt, quanta odia eorum, quibus ademerunt. (18) Quamobrem nec ita claudenda res est familiaris, ut eam benignitas aperire non possit, nec ita reseranda, ut omnibus pateat; modus adhibeatur isque ad facultates referatur. (19) Omnino meminisse debemus id, quod a nostris hominibus sepius usurpatum iam in proverbium, consuetudinem venit, largitionem fundum non habere. (20) Etenim quis potest esse modus, cum et idem qui consueverunt et idem illud alii expectent et desiderent»; Officiorum II.

f.50v

123. «Propensior ergo benignitas esse debet in calamitosos, nisi forte erunt digni calamitate»; Officiorum II.

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. II 122.* (2) forti viro ] viro forti *ed* | (3) est ] inest *ed* | largitio ] largitioque *ed* | (4) de benignitate ] benignitate *ed* | (5) de industria ] et industria *ed* | deinde ] dein *ed* | promerendum de multis ] de multis promerendum *ed* | (6) quod re ] quae te *ed* | rationis ] ratio *ed* | fore putares ] putares fore *ed* | (7) macedones *ed* ] macedonos *Va* | miserum ] ministrum *ed* | existiment ] sperent fore *ed* | (8) quid sordidius ] ministrum et prebitorem quia sordidum *ed* | quam ] quod *ed* | esse dixit ] dixit esse *ed* | (11) constat ] constet *ed* | (12) unquam ] numquam *ed* | repudiandum ] repudiandum est *ed* | hominibus ] hominibus indigentibus *ed* | (13) effunderunt ] effuderunt *ed* | (14) facere ] facere non possis *ed* | (15) atque ] atque etiam *ed* | largitiones ] largitionem *ed* | (16) ceperint ] coeperunt *ed* | inferre ] auferre *ed* | (17) asecuntur studia ] studia assecuntur *ed* | (18) omnibus pateat ] pateat omnibus *ed* | ad facultates referatur ] referatur ad facultates *ed* | (19) proverbium ] proverbii *ed* | (20) esse modus ] modus esse *ed* | expectent et desiderent ] desiderent *ed* || 123. propensior ergo ] propensior *ed* | debet ] debet *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. II 122.* (1) aut opera ] aut consilio aut opera  $\varphi$  | indigentibus ] indiligentibus *X* | (2) posterior ] *om. c* | ac ] *om. X* | et forti ] et *om. X* | viro ] auro *p* | (3) largitio *Lact. VI II* | (4) quo ] quoquam *p* | (5) virtute de industria ] industria et virtute *p* | paratior *B<sup>2</sup>Xfb* ] paratior *Z* | deinde ] de in *fb* | in epistula ] in *om. X* | (6) quod *p*  $\varphi$   $\zeta$  *fb* | malum ] mala *c* | rationis *Zfb* ] ratio *Lc, ras. B; om. p* | (7) existiment *suppl. fb<sup>c</sup>* ] putab  $\varphi$  ; sperent *X; om. Z* | (8) quid ] quod *fb* | ante quid sordidius *om.* fore bene ministrum et praebitorem *Zfb* ] fore *om. p* | quam *B<sup>2</sup>V P<sup>2</sup>, ras. L, c p*  $\zeta$  ] quod *B<sup>1</sup>P<sup>1</sup>LTfb<sup>c</sup>; q\*\*fb* | esse dixit *c* | (9) accipit ] accepit *Lc* | (10) filio ] in filio *p*  $\zeta$  | (11) constat *p* | (12) idoneis hominibus ] indigentibus hominibus idoneis *p* | moderate ] immoderate *L* | (13) effunderunt ] profunderunt *p* | (15) largitiones ] largitionem *ZLfb* ; ex largitione *p; om. c* | (16) c(o)eperint *Hc p*  $\zeta$  ] coeperunt *ZLfb* | (18) res est ] est res *Lc*  $\zeta$  | facultates ] facultatem *c* | (20) consueverunt *BX* ] consueverunt *VPfb* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. II 122. II 52-5. 123. II 62.*

124. « (1) Nam preclare Ennius “bene facta male locata male facta arbitor”. (2) Quod autem tributum est bono viro et grato, in eo, tum ex eo fructus est, cum ex ceteris. (3) Temeritate enim remota gratissima est liberalitas, eoque etiam eam studiosius plerique laudant, quod sumi cuiusque bonitas, eo vere profugium est omnium. (4) Danda igitur opera est, ut his beneficiis quam plurimos afficiamus, quorum memoria liberis posterisque prodatur, ut his ingratis esse non liceat. (5) Omnes enim immemorem beneficii oderunt »; Officiorum II.

125. « (1) Convenit autem tum in dando munificum esse, tum in exigendo non acerbum in omnique re contrahenda, vendendo, emendo, conducendo, locando, vicinantibus et confiniis equum, facilem, multa multis de suo iure cedentem, a litibus, vero quantum liceat, aborrentem. (2) Est enim non modo liberale paulum non nunquam de suo iure cedere, sed interdum et fructuosum. (3) Habenda autem ratio est rei familiaris, quam quidem delabi sinere flagitiosum est, sed ita ut illiberalitatis avaritiae absit suspitio. (4) Posse enim liberalitate uti non spoliante se patrimonio nimirum est pecuniae maximus fractus»; Officiorum II.

126. « (1) Est enim, ut michi videtur, valde decorum petere domos industriarum hospitibus illustribus idque etiam rei publice est ornamento externos hoc liberalitatis genere in urbe nostra non egere. (2) Est etiam vehementer utile his, qui honeste posse multum volunt per hospites apud extraneos populos valere opibus et gratia»; Officiorum II.

127. «Si quis est tandem, qui inopis et optimi viri cause non anteponat in opera danda gratiam fortunati et potentis, a quo enim expeditior et celerior remuneratio fore videtur, in eo est voluntas vestra propensior»; Officiorum II.

128. « (1) At qui se locupletes, honoratos, beatos putant, hi ne obligari [...] beneficio volunt; quin etiam beneficium se dedisse arbitrantur, cum ipsi aliquod quamvis magnum acceperint, atque etiam a se aut postulari aut expectari aliud suspicantur, patrocinio vero se usos aut clientes appellari mortis instar putant. (2) At vero ille tenuis, cumque quid factum sit, se spectatum, non fortunam putat»; Officiorum II.

129. « (1) Quamobrem melius apud bonos quam apud fortunatos beneficium collocari puto. (2) Danda tum omnino opera est, ut omni genere satisfacere possimus, sed, si res in contentionem venit, nimirum est Teustocles auctor habendus, qui cum consuleretur verum bono viro pauperi, an minus probato diviti filiam collocaret, “ego vero” inquit “malo virum, qui pecunia egeat, quam pecuniam, que viro”. (3) Sed corrupti mores depravatique sunt admiratione divitiarum, quarum magnitudo, que

f.51r

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. II 124.* (2) tum ] cum *ed* | ex eo ] ex ipso *ed* | cum ] cum etiam *ed* | (3) etiam eam ] eam *ed* | eo vere ] commune *ed* | profugium (*cf. Du Cange, VI-VII p. 526*) ] perfugium *ed* | (4) his ] iis *ed* || **125.** (1) tum ] cum *ed* | vendendo ] vendundo *ed* | vicinantibus ] vicinitatibus *ed* | post quantum liceat *om.* et nescio an paulo plus etiam quam liceat *Va* | (2) cedere ] decedere *ed* | et ] etiam *ed* | (3) avaritiae ] avaritiaeque *ed* | (4) fractus ] fructus *ed* || **126.** (1) videtur ] quidem videtur *ed* | petere ] patere *ed* | industriarum ] hominum inlustriarum *ed* | externos ] homines externos *ed* | (2) etiam ] aut etiam *ed* | his ] iis *ed* || **127.** si quis ] honesta oratio est sed quis *ed* | eo ] eum *ed* || **128.** (1) hi ] ii *ed* | spatium vacuum post obligari ] quidem *ed* | aliquod quamvis magnum ] quamvis magnum aliquid *ed* | aliud ] aliquid *ed* | (2) cumque quid ] cum quidquid *ed* || **129.** (2) tum omnino ] omnino *ed* | genere ] generi *ed* | teustocles ] themistocles *ed* | habendus ] adhibendus *ed* | consuleretur *ed* ] consularetur *Va* | verum ] utrum *ed* | (3) que (*ex qua scripsi*) ] quid *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. II 124.* (1) bene facta *Zfb* ] bene facta *X* | (3) etiam eam (*eam etiam*) *fb* ] etiam *del. fb<sup>c</sup>* | (4) prodatur ] probetur *p* | his *add. fb<sup>2</sup>* || **125.** (1) tum<sup>1</sup> *c p fb* | vendendo *P<sup>2</sup> X T* | conducendo locando ] locando conducendo *p* | vicinantibus *Zfb* ] vicinitatibus *P<sup>2</sup> X, add. in mg. fb<sup>2</sup>* ; in civitatibus *c<sup>1</sup> T* | confiniis *Z p fb* | confinibus *L c* | equum facilem ] equum et facilem *p* | post quantum *om.* et nescio an paulo plus etiam quam liceat *V fb<sup>1</sup>, suppl. in mg. fb<sup>2</sup>* ] et nescio ~ liceat ab(h)orrentem *om. p<sup>1</sup>, suppl. in mg. p<sup>2</sup>* | (3) delabi *Z T fb* ] dilabi *X* | flagitiosum *Z T fb* ] flagitium *X* | est sed *Z L fb* ] est et *c p* | (4) spoliante *p* ] spoliante *p* | est *Z c ç fb* ] is est *L p* | est pecuniae ] pecuniae est *V fb* || **126.** (1) domos *X* ] domus *Z T fb* | est ] et *L p* | non egere ] nos non egeri *L p* | (2) etiam ] *om. X* || **127.** inopis et optimi ] et *om. X* | est voluntas ] est *om. V* || **128.** (1) hi ] *om. p, ras. L* | etiam ] equum *p* | vero se *Zfb* ] vero tuo se *X* || **129.** (2) venit ] venerit *p* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Cic. Off. 124.* (1) ENN. *Com. 409 (Ribbeck).*

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. II 124.* II 63. **125.** II 64. **126.** II 64. **127.** II 69. **128.** II 69-70. **129.** II 71.



ad unumquemque nostrum pertinet, illum fortasse adiuvat qui habet»; Officiorum II.

130. «(1) Extremum autem in beneficio operaque danda, ne quit contra equitatem contendas, ne quid pro iniuria; (2) fundamentum enim est perpetue conservationis et fame iustitia, sine qua nil potest esse laudabile»; Officiorum II.

131. «In primis autem videndum erit ei, qui rem publicam administrat, ut suum quisque teneat neque de bonis privatorum publice diminutio fiat »; Officiorum II.

132. «Atque etiam omnes, qui rem publicam gubernant, consulere debebunt, ut earum rerum copia sit, que sunt necessarie»; Officiorum II.

133. «(1) Nullum igitur vitium certius est, ut eo, unde egressa est, referat se oratio, quasi avaritia, presertim in principibus et rem publicam gubernantibus. (2) Habere enim questui rem publicam non modo turpe est, sed sceleratum etiam [non] nepharium»; Officiorum II.

134. «Nulla autem re conciliare facilius benivolentiam multitudinis possunt hii, qui rei publice presunt, quam abstinentia et continentia »; Officiorum II.

135. «Id enim est proprium, ut supra dixi, civitatis, ut sit libera et non sollicita sue rei cuiusque custodia »; Officiorum II.

136. «Nam cui res errepta est, inimicus est, cui data est, etiamsi dissimulat se accipere»; Officiorum II.

137. «Eaque summa ratio et sapientia boni civis, comoda civium, non divelle<re> atque omnes equitate eadem continere»; Officiorum II.

138. «Et cum ille, qui quesierat, dixisset quid fenerare, “quid” inquit “hominem occidere?”» *f.51v*  
Officiorum II ad finem.

### Marci Tullii Ciceronis Officiorum liber tertius incipit

139. «Sed quia sic ab hominibus doctis accepimus, non solum ex malis eligere minima oportere, sed etiam excerpere ex his ipsis, si quid inesset boni»; Officiorum tercio prohemio.

140. «Suscepisti honus prepterea grande et Athenarum et Cratipi, ad quos, cum tanquam ad mercaturam bonarum artium sis profectus, inanem te redire trupissimum est dedecorantem et urbis auctoritatem et magistri»; ibidem

141. «(1) Detrahere igitur alteri aliquid et ex hominis incomodo suum augere comodum est magis contra naturam quam mors, quam paupertas, quam dolor, quam totum, cetera, que possunt aut corpori accidere aut rebus externis. (2) Nam in principio tollit convictum [hu] humanum et societatem. (3) Si enim si<c> erimus affecti, ut propter suum quisque emolumentum spoliet aut

---

*LECTIONES IN Va ET Vē* **Cic. Off. II 130.** (1) extremum autem ] extremum autem praeceptum *ed* | quit ] quid *ed* | (2) *in Vē. III I, 40* | enim *Va ed* ] *om. Vē* | conservationis *Va Vē* ] commendationis *ed* || **131.** qui *ed* ] qua *Va* | administrat ] administrabit *ed* | diminutio ] deminutio *ed* || **132.** gubernant ] gubernabunt *ed* | necessarie ] ad victum necessarie *ed* || **133.** (1) certius ] taetrius *ed* | egressa ] digressa *ed* | quasi ] quam *ed* | (2) non nefarium ] et nefarium *ed* || **134.** hi ] ii *ed* || **135.** civitatis ] civitatis atque urbis *ed* || **136.** etiamsi ] etiam *ed* || **137.** eaque ] eaque est *ed* | divellere *ed* ] divelle (*forsitan devellē*) *Va* | omnes ] omnis *ed* || **138.** quesierat *ed* ] quesicañ *Va* | fenerare ] faenerari, tum cato *ed* | inquit hominem ] hominem inquit *ed* || **EIUSD. Id. III 140.** grande ] grave *ed* | inanem te ] inanem *ed* || **141.** (1) et ex *ex ex ex scripsi* ] et *ed* | hominis ] hominem hominis *ed* | augere comodum est magis ] commodum augere magis est *ed* | totum cetera ] totum cuncta (?) *Va* ; cetera *ed* | (2) in principio ] principio *ed* | hu humanum ] humanum *ed* | (3) sic *ed* ] si *Va* | ▶▶

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD.* **Cic. Off. II 130.** (1) ne quit ~ contendas ] *om. p* | (2) potest esse ] esse potest *c p* || **131.** ei ] *om. c* | diminutio *L<sup>tec</sup> ζ* ] deminutio *Z fb* ; minutrio *X* || **132.** ante necessarie *om.* ad victum *Z fb* ] ad victum necessarie *X* || **133.** (1) certius ] deterius *φ fb* | egressa *Z T ζ fb* ] digressa *c p* ; degressa *L* | principibus et *Z fb* ] et *om. X φ* | (2) qu(a)estui ] quaestu *c* ; quaestum in *p* || **134.** hi (ii) ] *om. p* || **135.** sue ] *om. p* || **136.** nam ] non *B* ; nam cum *V* || **137.** equitate eadem ] eadem equitate *c* || **138.** fenerare *c p*, (*ex ifenenare, exp. i et n<sup>2</sup>, et ssc. r*) *fb<sup>2</sup>* | inquit hominem *p* || **EIUSD. Id. III 139.** hominibus ] omnibus *p* | his *c* ] *om. Z p ζ fb* || **140.** ad quos *Z c fb* ] adque *p* || **141.** (1) cetera ] cē *fb<sup>1</sup>*, *corr. mg. fb<sup>2</sup>* | ▶▶

---

*LOCI EXCERPTI IN Va* **Cic. Off. II 130.** II 71. **131.** II 73. **132.** II 74. **133.** II 77. **134.** II 77. **135.** II 78. **136.** II 79. **137.** II 83. **138.** II 89. **EIUSD. Id. III 139.** III 3. **140.** III 6. **141.** III 21-2.

violet alterum, dirrumpi necesse est eam, que maxime est secundum naturam, societatem. (4) Ut, si unum quodque membrum sensum hunc habeat, ut posse putare<t> se valere, si proximi membri valitudinem ad se tra[n]dusisset, debilitari et interire totum necesse est corpus, sic, si unusquisque nostrum ad se rapiat comoda aliorum detrahatque cuique possit, emolumenti sui gratia, societas hominum et caritas evertatur necesse est. (5) Nam sibi ut quisque malit, quod ad usum vite pertineat, quam alteri acquirere, concessum est, non repugnante natura, illud quidem natura non patitur, ut aliorum spoliis nostras facultates, copias, opes augeamus»; Officiorum III.

142. «(1) Ergo unum debet esse omnibus propositum, ut eadem sit utilitas uniuscuiusque et universorum, quam si ad se quisque rapiat, dissolvetur omnis humana consortio. (2) Atque etiam si hoc natura prescribit, ut homo homini, quicumque sit, ob eam ipsam causam, quod homo sit, consultum velit, necesse est secundum eandem naturam omnium utilitatem esse comunem. (3) Quod si ita est, una continetur omnes etiam lege nature, idque ipsum si ita est, certe violare alterum nature lege prohibemur»; Officiorum III.

f.52r

143. «(1) Nulla igitur societas nobis cum tyrannis et pot<i>us summa detractio est neque enim est contra naturam eum spoliare, si possis, quem onestum est et necare, atque est hoc genus pestiferum atque impium et ex omni comunitate exterminandum. (2) Etenim ut quedam membra amputantur, si ipsa sanguine[m] et tamquam spiritu carere ceperint et nocent reliquis partibus corporis, sic ista in figura hominis feritas et bellue immanitas a comuni tanquam humanitate corporis segreganda est»; *Officciorum* III.

144. «Ergo ea deliberanda omnino non sunt, in quibus est turpis ipsa deliberatio»; Officiorum III.

145. «(1) Que enim videntur utilia, honores, divitie, voluptates, cetera generis eiusdem? (2) Hec amicitie numquam antepone sunt. (3) At neque contra rem publicam neque contra ius iurandum ac fidem amici sui causa vir bonus faciet, ne si iudex quidem erit, ponit enim personam amici, cum induit iudicis. (4) Tantum dabit amicitie, ut veram amici causam esse malit, ut orande litis tempus, quoad per leges liceat, accomodat. (5) Cum vero iurato sententia dicenda sit, meminerit se Deum adhibere testem, id est, ut ego arbitor, mentem suam, qua nil homini dedit Deus ipse divinius»; Officiorum III.

146. «(1) Nam si omnia facienda sunt, que amici velint, non amicitie tales, sed coniurationes putande sunt. (2) Loquor autem de comunibus amicitis: nam in sapientibus viris nil potest esse tale»; Officiorum III.

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. III 141.* (3) societatem ] humani generis societatem *ed* | (4) habeat ] haberet *ed* | putaret *ed* ] putare *Va* | tra[n]dusisset ] traduxisset *ed* | necesse est corpus ] corpus necesse esset *ed* | detrahatque ] detrahatque quod *ed* | caritas ] communitas *ed* | (5) illud quidem ] illud *ed* | augeamus *ed* | ag<sup>a</sup>ramus (*forsitan a<sup>u</sup>geamus*) *Va* || **142.** (1) rapiat ] rapiet *ed* | (2) homo ] is homo *ed* | (3) continetur ] continemur *ed* | etiam ] et eadem *ed* || **143.** (1) igitur ] est enim *ed* | potius *ed* | potus *Va* | enim est ] est *ed* | eum spoliare ] spoliare eum *ed* | onestum est et ] est honestum *ed* | est hoc ] hoc omne *ed* | et ex ] ex *ed* | omni ] hominum *ed* | exterminandum ] exterminandum est *ed* | (2) quedam membra ] membra quedam *ed* | si ] si et *ed* | sanguinem, *seclusi m* ] sanguine *ed* | ceperint ] coeperunt *ed* | bellue immanitas ] immanitas belue *ed* | segreganda *ed* ] segregandum *Va* || **144.** Lib. III *ed* ] off. II *Va* || **145.** (1) *in Ve. III 15, 126* | cetera *Va ed* ] et cetera *Ve* | (3) contra<sup>1&2</sup> *ed* ] circa *Va* | erit ] erit de ipso amico *ed* | (4) accomodat ] accomodet *ed* | (5) dicenda sit ] dicendast *ed* | se deum ] deum se *ed* || **146.** (1) sunt... sunt ] sint... sint *ed* | (2) viris ] viris perfectisque *ed* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. III 141.* (4) posse putaret se ] putaret se posse *p* | si unusquisque ] si *om. B<sup>1</sup> c* | est<sup>1</sup> ] sit *p* | (5) sibi ut ] ut sibi *p* | facultates copias opes ] facultates et copias *p* || **142.** (1) esse omnibus ] omnibus esse *c* | (2) *ante homo om. is P p fb* | consultum ] consultum esse *p* || **143.** (1) detractio (*distractio*) *P c p fb* ] districtio *B<sup>1</sup>*; distinctio *V*; distinctio *B<sup>2</sup>*, *sscr. ζ* | (2) ceperint *c p ζ* || **145.** (1) cetera ] ceteraque *ζ* | (2) ne si ] ne etiam si *p* | (5) iurato (*ras. i*) *B<sup>pc</sup> c*, (*corr. ex iuraō, ras. titulus supra*) *fb* ] iuratio *Z*; iurationis *P<sup>2</sup> p* | dicenda sit *ω fb* | se deum *fb* | adhibere *B V p fb* ] habere *c a* | ipse ] *om. c* || **146.** (1) sunt... sunt *p ζ* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. III 142.* III 26-7. **143.** III 32. **144.** III 37. **145.** III 43-4. **146.** III 44-5.

147. «(1) Sed nil quod crudele, utile; est enim hominum nature, quam maxime sequi debebimus, inimica crudelitas. (2) Male etiam qui peregrinos urbibus uti prohibent eosque exterminant»; *Officiorum* III.

148. «(1) Quid vero est stultius quam venditorem eius rei, quam vendat, vicia narrare? (2) Quid tam observandum autem quam si domini iussu pacto ita predicet “domum pestilentem vendo”?»; *Officiorum* III.

149. «Si ad pernicem patrie res spectabit, patrie salutem anteponet saluti patris»; *Officiorum* III.

150. «(1) Ac nec illa quidem promissa servanda sunt, que non sunt his ipsis utilia, quibus ea promiseris. (2) Sol Phetoni filio, ut redeamus ad fabulas, facturum se esse dixit quicquid optasset»; *Officiorum* III. f.52v

151. «(1) Sic multa, que honesta natura videntur esse, temporibus fiunt non honesta. (2) Facere promissa, stare conventis, reddere deposita commutata utilitate fiunt non honesta»; *Officiorum* III.

152. «(1) Pervertunt homines ea, que sunt fundamenta nature, cum honestatem ab utilitate seiungunt. (2) Omnes etiam expectimus utilitatem ad eamque rapimur»; *Officiorum* III.

153. «Nam quis est, qui utilia fugiat? Aut quis potius est, qui ea non studiose persequatur?»; *Officiorum* III.

154. «Est enim ius iurandum affirmatio religiosa, quod autem affirmative quasi Deo teste promiseris, id tenendum est, iam enim non ad iram Dei, que nulla est, sed ad iustitiam et ad fidem pertinet»; *Officiorum* III.

155. «Qui igitur ius iurandum violat, fidem violat»; *Officiorum* III.

156. «(1) Est autem ius etiam belicum fidesque iuris iurandi sepe cum hoste servanda, quod enim ita iuratum est, ut mens conciperet fieri oportere, id servandum est, quod aliter id si non fecerit, nullum periurium est. (2) Ut, si predonibus pactum non attuleris, nulla fraus est, ne si iuraveris ius, quidem id non feceris. (3) Nam pirata non est perduellium in numero diffinitus, sed comunis hostis omnium; cum hoc nec fides nec ius iurandum esse comune. (4) Non enim falsum iurare periurare est, sed quod ex animi tui sententia iuraveris»; *Officiorum* III.

157. «At non debuit ratum esse quod erat per vim; quasi vero forti viro vis possit adhiberi»; *Officiorum* III.

---

*LECTIONES IN Va ET Ve Cic. Off. III 147.* (1) quam maxime... inimica ] quam... maxima inimica *ed* || 148. (2) quid tam... autem quam ] quid autem tam... quam *ed* | observandum] absurdus *ed* | pacto ] praeco *ed* || 150. (1) nec ] ne *ed* | his ] iis *ed* | ea ] illa *ed* || 152. (1) cum honestatem ab utilitate ] cum utilitatem ab honestate *ed* || 153. potius est ] potius *ed* | studiose ] studiosissime *ed* || 154. ius ] in ius *ed* | affirmative *Va* ] affirmative et *ed* | dei ] deorum *ed* || 155. igitur ius ] ius igitur *ed* | fidem ] is fidem *ed* || 156. (1) si *ed* ] se *Va* | periurium est ] est periurium *ed* | (2) pactum ] pactum pro capite pretium *ed* | iuraveris ius ] iuratus *ed* | (3) preduellium in numero ] ex praeduellium numero *ed* | diffinitus ] definitus *ed* | fides ] fides debet *ed* | (4) iuraveris ] iuraris *ed* || 157. erat ] erat actum *ed* | vis *ed* ] vix *Va* ||

---

*LECTIONES IN CETERIS CODD. Cic. Off. III 147.* (1) crudele utile est ] crudele est utile *p* | maxime (*ante* inimica) *fb* | (2) peregrinos ] peregrinum *p* || 150. (1) his (iis) ] *om. p* || 151. (2) fiunt *Z p fb* ] sunt *c* || 152. (1) fundamenta ] fundata *L c* | natur(a)e ] natura *c* || 153. quis potius est (potius quis est) *c* || 154. affirmative ] affirmative *a φ fb* ; affirmat et *c* ; affirmative et *Z p T c fb* | ad iustitiam et ad fidem ] ad iustitia et fidem *L c T* ; ad fidem et iustitiam *p* || 155. igitur ius *X T c* || 156. (1) ita ] *om. P* | (2) ne *Z L c fb* ] et *p* || 157. vero ] *om. p* ||

---

*LOCI EXCERPTI IN Va Cic. Off. III 147.* III 46-7. 148. III 55. 149. III 90. 150. III 94. 151. III 95. 152. III 101. 153. III 101. 154. III 104. 155. III 104. 156. III 107. 157. III 110.



## Commenti – gli *excerpta* dal *De officiis* di Cicerone

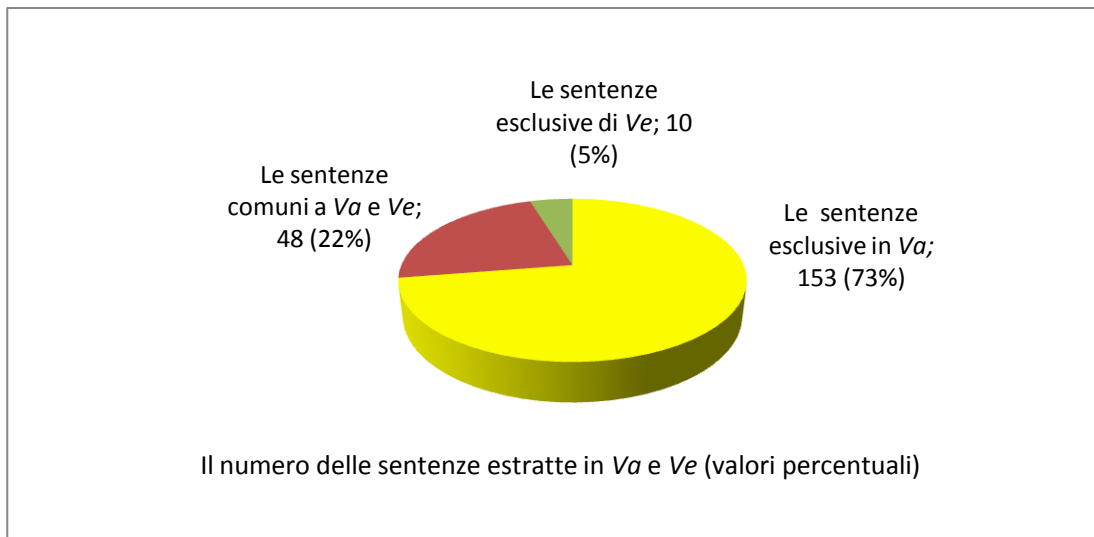
### 1. I LUOGHI ESTRATTI

Dal *De officiis* di Cicerone sono estratte 199 sentenze in *Va*, 58 in *Ve*; di queste 47 sono comuni ad ambedue i florilegi:

*Excerpta* comuni a *Va* e *Ve* ; I 2 (*Va.* 1; *Ve.* II 5, 16); I 5 (*Va.* 3; *Ve.* II 5, 73); I 13 (*Va.* 6.2; *Ve.* III 13, 28); I 13 (*Va.* 6.4; *Ve.* I 3, 53); I 18 (*Va.* 9; *Ve.* II 1, 99); I 19 (*Va.* 10; *Ve.* I 4, 11); I 20 (*Va.* 11.1; *Ve.* III 1, 12); I 23 (*Va.* 12; *Ve.* III 2, 4b); I 25 (*Va.* 13.4; *Ve.* III 2, 28); I 26 (*Va.* 13.5; *Ve.* III 1, 31a); I 26 (*Va.* 14.1; *Ve.* III 2, 8); I 28-29 (*Va.* 15.4; *Ve.* III 1, 51); I 41 (*Va.* 20.2; *Ve.* III 2, 9); I 46 (*Va.* 23.2; *Ve.* I 4, 37); I 46 (*Va.* 23.3; *Ve.* II 2, 8); I 47 (*Va.* 25; *Ve.* III 8, 21); I 51 (*Va.* 29; *Ve.* III 15, 28); I 58 (*Va.* 31.17; *Ve.* III 15, 29); I 62-63 (*Va.* 33.5-6; *Ve.* III 1, 21); I 64 (*Va.* 35.1; *Ve.* III 1, 52); I 76 (*Va.* 39; *Ve.* II 11, 9); I 78-9 (*Va.* 42; *Ve.* I 3, 54); I 88 (*Va.* 49.2; *Ve.* II 4, 5); I 89 (*Va.* 49.3-4; *Ve.* III 11, 34); I 89 (*Va.* 49.7; *Ve.* III 11, 35); I 94 (*Va.* 52.2; *Ve.* III 1, 31b); I 101 (*Va.* 55.1; *Ve.* II 10, 11); I 105 (*Va.* 58.2-3; *Ve.* II 5, 30); I 110 (*Va.* 60.3; *Ve.* I 2, 32); I 120 (*Va.* 65; *Ve.* III 15, 82); I 121 (*Va.* 66; *Ve.* I 5, 3); I 121 (*Va.* 67; *Ve.* I 4, 19); I 124 (*Va.* 70; *Ve.* III 3, 51); I 127 (*Va.* 73; *Ve.* I 9, 18); I 136 (*Va.* 82.2; *Ve.* II 4, 6); I 144 (*Va.* 85.3; *Ve.* III 3, 10a); II 5 (*Va.* 93; *Ve.* II 1, 23); II 5-6 (*Va.* 94; *Ve.* II 1, 46); II 11 (*Va.* 96.1; *Ve.* III 7, 3); II 16 (*Va.* 97; *Ve.* II 5, 39); II 22 (*Va.* 101; *Ve.* I 4, 25); II 33 (*Va.* 111.1-2; *Ve.* I 6, 6); II 33-34 (*Va.* 111.4-6; *Ve.* III 1, 24); II 34 (*Va.* 111.10; *Ve.* III 1, 28); II 39 (*Va.* 114; *Ve.* III 2, 29); II 51 (*Va.* 121.1; *Ve.* III 3, 15); II 71 (*Va.* 130.2; *Ve.* III 1, 40); III 43 (*Va.* 145.1-2; *Ve.* III 15, 126). - 47 loci

*Excerpta* esclusivamente citati in *Va* ; I 4 (*Va.* 2); I 7 (*Va.* 4); I 11-2 (*Va.* 5); I 13 (*Va.* 6.1); I 13 (*Va.* 6.3); I 13 (*Va.* 6.5); I 16 (*Va.* 7); I 17 (*Va.* 8); I 21-22 (*Va.* 11.2-6); I 25 (*Va.* 13.1-3); I 26 (*Va.* 13.6-7); I 27 (*Va.* 14.2-3); I 28 (*Va.* 15.1-3); I 29 (*Va.* 15.5-6); I 30 (*Va.* 16); I 32 (*Va.* 17); I 34-5 (*Va.* 18); I 35 (*Va.* 19); I 41 (*Va.* 20.1); I 42-3 (*Va.* 21); I 44 (*Va.* 22); I 46 (*Va.* 23.1); I 46 (*Va.* 23.4); I 47 (*Va.* 24); I 48 (*Va.* 26); I 49 (*Va.* 27); I 50 (*Va.* 28); I 52 (*Va.* 30); I 53-8 (*Va.* 31.1-16); I 60 (*Va.* 32); I 62 (*Va.* 33.1-4); I 63 (*Va.* 33.7); I 64 (*Va.* 34); I 65 (*Va.* 35.2-6); I 67 (*Va.* 36); I 69-73 (*Va.* 37); I 74 (*Va.* 38); I 76 (*Va.* 39); I 77 (*Va.* 40); I 77 (*Va.* 41); I 79-81 (*Va.* 43); I 82 (*Va.* 44); I 83-4 (*Va.* 45); I 84 (*Va.* 46); I 85 (*Va.* 47); I 25, 87 (*Va.* 48); I 88 (*Va.* 49.1); I 89 (*Va.* 49.5-6); I 90 (*Va.* 49.8-9); I 90-1 (*Va.* 50); I 94 (*Va.* 51); I 94 (*Va.* 52.1); I 94 (*Va.* 52.3); I 98 (*Va.* 53); I 99 (*Va.* 54); I 101-102 (*Va.* 55.2-5); I 103 (*Va.* 56); I 104 (*Va.* 57); I 105 (*Va.* 58.1-2); I 105 (*Va.* 58.4); I 106 (*Va.* 59); I 110 (*Va.* 60.1-2); I 111 (*Va.* 61); I 113 (*Va.* 62); I 114 (*Va.* 63); I 116 (*Va.* 64); I 122 (*Va.* 68); I 123 (*Va.* 69); I 124 (*Va.* 71); I 125 (*Va.* 72); I 127 (*Va.* 74); I 128 (*Va.* 75); I 128 (*Va.* 76); I 129 (*Va.* 77); I 130 (*Va.* 78); I 131 (*Va.* 79); I 135 (*Va.* 80); I 136 (*Va.* 81); I 136 (*Va.* 82.1) I 137 (*Va.* 82.3-4); I 137 (*Va.* 83); I 139- 40 (*Va.* 84); I 144 (*Va.* 85.1-2); I 144-5 (*Va.* 85.4-8); I 146 (*Va.* 86); I 147-8 (*Va.* 87); I 148-9 (*Va.* 88); I 150 (*Va.* 89); I 151 (*Va.* 90); I 153 (*Va.* 91); I 156 (*Va.* 92); II 10 (*Va.* 95); II 11 (*Va.* 96.2-3); II 16 (*Va.* 98); II 16 (*Va.* 99); II 17 (*Va.* 100); II 22 (*Va.* 102); II 23-4 (*Va.* 103); II 24 (*Va.* 104); II 25 (*Va.* 105); II 26 (*Va.* 106); II 27 (*Va.* 107); II 28 (*Va.* 108); II 30 (*Va.* 109); II 32 (*Va.* 110); II 33 (*Va.* 111.3); II 34 (*Va.* 111.7-9); II 35 (*Va.* 112); II 38 (*Va.* 113); II 42 (*Va.* 115); II 43 (*Va.* 116); II 46 (*Va.* 117); II 48 (*Va.* 118); II 49 (*Va.* 119); II 50 (*Va.* 120); II 51 (*Va.* 121.2-3); II 52-5 (*Va.* 122); II 62 (*Va.* 123); II 63 (*Va.* 124); II 64 (*Va.* 125); II 64 (*Va.* 126); II 69 (*Va.* 127); I 69-70 (*Va.* 128); II 71 (*Va.* 129); II 71 (*Va.* 130.1); II 73 (*Va.* 131); II 74 (*Va.* 132); II 77 (*Va.* 133); II 77 (*Va.* 134); II 78 (*Va.* 135); II 79 (*Va.* 136); II 83 (*Va.* 137); II 89 (*Va.* 138); III 3 (*Va.* 139); III 6 (*Va.* 140); III 21-2 (*Va.* 141); III 26-7 (*Va.* 142); III 32 (*Va.* 143); III 37 (*Va.* 144); III 43-4 (*Va.* 145.3-5); III 44-5 (*Va.* 146); III 46-7 (*Va.* 147); III 55 (*Va.* 148); III 90 (*Va.* 149); III 94 (*Va.* 150); III 95 (*Va.* 151); III 101 (*Va.* 152); III 101 (*Va.* 153); III 104 (*Va.* 154); III 104 (*Va.* 155); III 107 (*Va.* 156); III 110 (*Va.* 157)

*Excerpta* esclusivamente citati in *Ve*; I 4, 14 (*Ve.* III 13, 6); I 7, 20 (*Ve.* III 1, 30); I 7, 23 (*Ve.* III 2, 4a); I 22, 77 (*Ve.* II 11, 47); I 27, 94 (*Ve.* III 13, 11); I 31, 110 (*Ve.* I 2, 33); I 43, 153 (*Ve.* II 1, 3); III 6, 31 (*Ve.* III 4, 37); III 14, 60 (*Ve.* III 5, 3); III 15, 61 (*Ve.* III 14, 15).



## 2. IL COD. FIRENZE, BIBL. LAUR. 76.20 E LA TRADIZIONE CORROTTA

Nella tradizione manoscritta del *De officiis* di Cicerone, si distinguono le due famiglie X e Z. La contaminazione delle due tradizioni, secondo il Winterbottom, ebbe luogo a partire dal XII secolo, in Germania, e solo in tempi successivi si diffuse in tutta l'Europa. Lo stesso studioso sostiene inoltre che i due codici italiani Milano, Bibl. Ambros., H. 140 inf. (sec. XII = *ma*) e Firenze, Bibl. Laur., 76.20 (sec. XII/XIII = *fb*) riportano un testo discendente da Z (in particolare, dal cod. Leiden, Bibl. Rijksuniv., Voss. lat. Q71 = V) e ampiamente contaminato da X.<sup>1</sup> Per le esigenze di scientificità e completezza della presente ricerca si è proceduto alla collazione puntuale del codice laurenziano *fb*, come un esemplare della tradizione contaminata.

## 3. LA SCHEDATURA DEGLI ERRORI

*Va* e *Ve* in 4 casi riportano degli errori comuni e isolati nella tradizione manoscritta che non trovano nessun riscontro nell'apparato dell'edizione moderna.<sup>2</sup>

14. (3) Ctc. *Off.* I 26-7; *Ve.* III 2, 8 | intuito *Va Ve* ] aliquo motu *ed* 33. (6) Ctc. *Off.* I 62-3; *Ve.* III 1, 21 | pernitium *Va Ve* ] periculum *ed* 58. (3) Ctc. *Off.* I 105; *Ve.* II 5, 30 | ratione *Va Ve* ] delectatione *ed* 130. (2) Ctc. *Off.* II 71; *Ve.* III 1, 40 | conservationis *Va Ve* ] commendationis *ed*

I due florilegi in un punto presentano un errore condiviso anche da *fb*:

3. Ctc. *Off.* I 5; *Ve.* II 5, 73 | positus *Va Ve fb* ] propositis *ed*

L'insieme di questi dati appena osservati provano, per il *De officiis* di Cicerone, un'origine comune dei due florilegi.

È da notare però che *Ve* in un luogo registra un errore singolare *credere* che non è riconducibile alla variante giusta *intelligere* presente invece in *Va*:

<sup>1</sup> M. WINTERBOTTOM, *The transmission of Cicero's De officiis*, «CQ» 82 (1993), p. 220-222.

<sup>2</sup> I due florilegi, inoltre, in numerosi luoghi condividono sia le varianti singolari che quelle comuni anche ad alcuni codici impiegati dall'editore, sebbene adiafore (cfr. Appendice 4); e presentano alcuni punti corrotti in maniera indipendente l'uno dall'altro (cfr. Appendice 5).

III. (2) C1c. Off. I 5; Ve. I 6, 6 | intellegere **Va ed** ] credere **Ve**

Questa variante, benché in primo istante sembri significativa e separativa, può essere attribuita a una manipolazione del florilegista. In *Ve* il passo in questione si legge «nam et his fidem habemus, quos plus credere quam nos arbitramur». Il compilatore probabilmente ha fatto tale modifica per cristianizzare il concetto pagano, cioè la fede non è provata da *intellegere*, ma da *credere*.

Nell'insieme, dalle sentenze comuni a entrambi i florilegi non si ricava nessuna notizia utile sulla loro tradizione manoscritta.

Si aggiungono di seguito alcune indicazioni sulla tradizione manoscritta, ricavate dalle tutte le sentenze compilate solo in *Va*. I due codici, in un luogo, riportano una variante comune che non trova nessun riscontro nell'apparato critico dell'edizione moderna:<sup>3</sup>

14. (1) C1c. Off. I 26-7 | splendidissimisque **Va fb** ] splendidisque *ed*

*Va* e *fb* in alcuni luoghi attestano errori/varianti caratteristici della famiglia Z oppure di alcuni membri di questa famiglia:

(Va = fb = Z) ≠ ed

102. (2) C1c. Off. II 22 | promissionisque **Va fb Z** ] promissisque *ed* (=X) 120. (1) C1c. Off. II 20 | et **Va fb Z** ζ ] modo ne *ed* (=L c); ne *p* 122. (6) C1c. Off. I 52-5 | rationis **Va fb Z** ] ratio *ed* (=L c), *ras. B*; *om. p* | ante quid sordidius *om. fore ministrum et prebitorem Va fb Z* 125. (1) C1c. Off. II 64 | vicinantibus **Va fb Z** ] vicinitatibus *ed* (=P<sup>2</sup> X); in civitatibus *c<sup>1</sup> T* 132. C1c. Off. II 74 | ante necessarie *om. ad victum Va fb Z* ] ad victum necessarie *ed* (=X) 133. (1) C1c. Off. II 77 | egressa **Va fb Z T** ζ ] digressa *ed* (=c p); degressa *L*

(Va = fb = ed) ≠ X

58. (1) C1c. Off. I 105 | semper **Va fb ed** ] *om. X* 63. (3) C1c. Off. I 114 | si non decore atque minime indecore **Va fb ed** ] si non optime at non indecore *X* 125. (3) C1c. Off. II 64 | flagitiosum **Va fb ed** (=Z T) ] flagitium *X*

(Va = fb = B V) ≠ ed

60. (2) C1c. Off. I 110 | studia nostre regule **Va fb B V** ] studia nostra nostrae naturae regula *ed* (=X α ζ); studia nostri regula *P b*

(Va = fb = V) ≠ ed

125. (1) C1c. Off. II 64 | et nescio an paulo plus etiam quam liceat *post quantum liceat om. Va fb<sup>1</sup> V, suppl. mg. fb<sup>2</sup>* ] et nescio an paulo plus etiam quam liceat ab(h)orrentem *om. p<sup>1</sup>, suppl. mg. p<sup>2</sup>*

L'insieme delle varianti esposte sopra prova la comune discendenza di *Va* e *fb* da Z, in particolare, da V.

<sup>3</sup> *Va* e *fb* in numerosi luoghi condividono le varianti singolari e quelle comuni ad alcuni codici impiegati dall'editore (cfr. Appendice 8).

I due codici, al contrario, in due casi s'accordano con la intera famiglia X:

(Va = fb = X = ed) ≠ Z

84. (1) Cic. Off. I 39-40 | modi **Va fb** ed (= X) ] om. Z ; generis α T 122. (5) Cic. Off. II 52-5 | paratiores **Va fb** ed (= B<sup>2</sup> X) ] partiores Z

Nei due codici, sono state omesse le tre parole *paret cuius... mortui*, come nel cod. Città del Vaticano, B.A.V., Pal. lat. 1531 (sec. XIII = p) discendente da X e nei due codici *recentiores*, Paris, B.n.F., Lat. 6342 (sec. XIV = φ) e Troyes, Bibl. Mun., 552 (sec. XIV = T): è da notare che le stesse parole sono state eliminate dall'Atzert nella sua edizione critica:

103. (4) Cic. Off. II 23-4 | civitas interitus **Va fb** ] civitas [apparet cuius] maxime [mortui] interitus ed (= p φ T) ; civitas apparet cuius maxime mortui interitus Z (partui B) ; civitas paretque cum maxime mortuo interitus L c

Queste varianti sopra osservate provano che Va e fb, benché discendano da Z, sono contaminati da X.

Va, nei punti elencati di seguito, registra una variante comune a X, o alcuni membri della medesima famiglia, mentre fb non lo condivide:

(Va = X) ≠ (ed = fb)

84. (8) Cic. Off. I 139-40 | referenda **Va X** ζ ] transferenda **fb** ed (= codd.) 126. (1) Cic. Off. II 64 | domos **Va** ed (= X) ] domus **fb** Z T

(Va = c) ≠ (ed = fb)

87. (1) Cic. Off. I 147-8 | viros **Va c** ] homines **fb** ed (= Z L p)

(Va = p) ≠ (ed = fb)

86. Cic. Off. I 146 | facile **Va p** ] facillume **fb** ed (= codd.)

Tali punti possono considerarsi varianti separative, pertanto l'esemplare al quale risale Va non s'identifica esattamente con fb.

#### 4. CONCLUSIONE

Per quanto riguarda il rapporto tra Va e Ve, si può concludere che i due florilegi dipendono da Vx per i motivi che seguono:

- (a) Ambedue i florilegi attestano errori decisamente comuni, quindi discendono dallo stesso ramo.
- (b) Pochissime sentenze citate in Ve sono assenti in Va.

È da notare però che alcune sentenze estratte in Va sono molto estese (come si vedrà anche nel caso delle tragedie senechiane), mentre quelle tratte in Ve sono ben definite nella forma delle sentenze morali.

A confermare in maniera lampante l'analoga contaminazione che interessa Va e fb, concorrono sia gli errori comuni e isolati nella tradizione, sia quelli tipici di alcuni codici impiegati dall'Atzert.

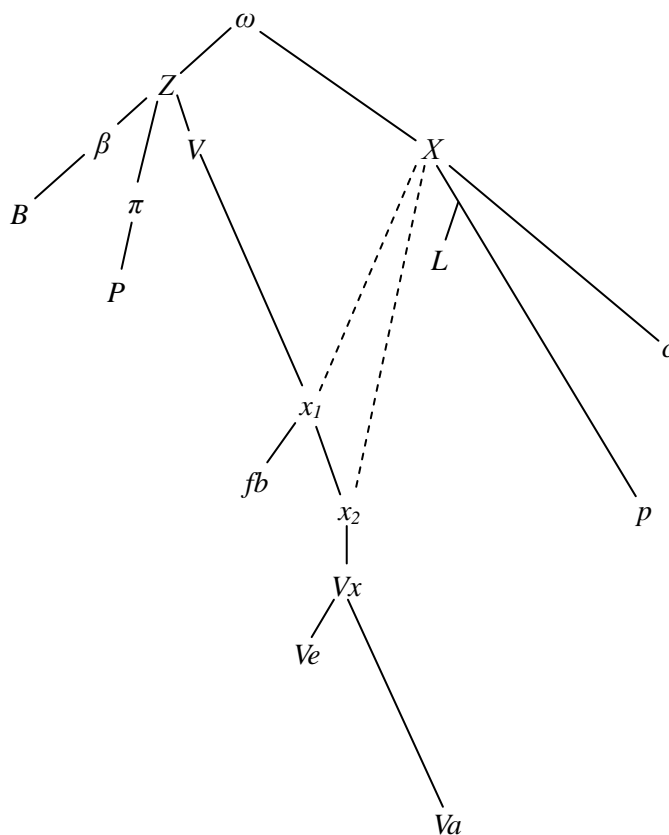


*Va* e *fb*, in particolare, discendono da un unico stesso ramo che si basa su *Z*, per quanto contaminato da *X*; i testi compilati in *Va* sono contaminati da *X* più di quelli copiati in *fb*, quindi si può affermare che l'esemplare utilizzato dal florilegista di *Va* è un codice più recente rispetto a *fb*; il codice laurenziano fu copiato circa 200 anni prima di *Ve*, e grossomodo 300 prima di *Va*, da che sembra giusto ritenere che esso testimoni una fase iniziale della relativa contaminazione testuale.

In *fb* sono state notate correzioni ad opera sia della stessa mano del testo (*fb<sup>c</sup>*), sia di una seconda mano (*fb<sup>2</sup>*); tali correzioni (non poche) s'accordano con *Va*, pertanto testimoniano un procedimento di contaminazione nella fase della transizione tra *fb* e *Va*:

5. (4) Cic. Off. I 11-2 | vi rationis **Va** *fb<sup>c</sup>ed* (= *B p c*) | rationis vi  $\zeta$ ; ut rationis *V*; vel vi rationis *fb* 6. (3) Cic. Off. I 13 | videndi **Va** *ed* (= *b X*), *sscr. d fb<sup>2</sup>* | vivendo *V fb<sup>1</sup>* 15. (1) Cic. Off. I 28 | putent **Va** *ed* (= *c*), *sscr. e fb<sup>c</sup>* | pute<sup>a</sup>nt *B corr.*; putant *V fb*; ducant *p*; ducant putant *T* 20. (1) Cic. Off. I 41 | ab homine **Va** *a  $\varphi$  T*, ab *sscr. fb<sup>c</sup>* | homine *ed* 21. (4) Cic. Off. I 42 | ab officio **Va** *ed* (= *c p T*), (ab *sscr. fb<sup>c</sup>*) | officio *Z L fb  $\varphi$*  40. lingue **Va** *a  $\varphi$   $\pi$  T p  $\zeta$* , *sscr. fb<sup>c</sup>* | laudi *ed* (= *Z L*) 42. (5) Cic. Off. I 78-9 | presentis animi **Va**, *ex a $\bar{t}$ o del. o fb<sup>c</sup>* | presenti animo *ed* 46. (5) Cic. Off. I 84 | omnino **Va** *c*, *que exp. fb<sup>c</sup>* | omninoque *ed* 82. (1) Cic. Off. I 136 | ne ut **Va** (ne *sscr. fb<sup>c</sup>*, ut ne *X T*) | ut *ed* 84. (6) Cic. Off. I 139-40 | sunt imitati *X*, *suppl. in mg. sunt fb<sup>c</sup>* | imitati *fb ed* (= *Z*) | factam **Va**, *suppl. m fb<sup>c</sup>* | facta *ed* | ante quam *om. at Va*, *exp. ad fb<sup>c</sup>* 85. (7) Cic. Off. I 144-5 | quis<sup>1</sup> **Va** *P<sup>2</sup> c p*, *sscr. s fb<sup>2</sup>* | qui *ed* 122. (6) Cic. Off. II 52-5 | existiment **Va**, *suppl. fb<sup>c</sup>* | sperent *ed*; putabt  $\varphi$ ; sperent *X*; *om. Z* 138. Cic. Off. II 89 | fenerare **Va** *c p*, *ex ifenenare, exp. i et n<sup>2</sup>, et ssc. r fb<sup>2</sup>* | faenerari, tum cato *ed* 145. (5) Cic. Off. 43-4 | iurato **Va** *ed*, (*ras. i B<sup>c</sup>*, *corr. ex iura $\bar{o}$ , ras. titulus supra fb<sup>c</sup> c*) | iuratio *Z*; iurationis *P<sup>2</sup> p*

Lo stemma codicum proposto, quindi vede<sup>4</sup> *fb* discendere da un codice ipotetico *x<sub>1</sub>* che si basa su *Z*, sebbene contaminato da *X*; da *x<sub>1</sub>* discende *x<sub>2</sub>*, dal quale dipende *Vx*; il rapporto tra *x<sub>1</sub>* e *x<sub>2</sub>* viene verificato dagli errori comuni tra *fb* e *Va*.



<sup>4</sup> Lo stemma codicum si basa sullo studio del WINTERBOTTOM, *The transmission of Cicero's De officiis*, p. 216.

## 5. LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELL'OPERA A VERONA

La Biblioteca Capitolare di Verona, ad oggi, non conserva nessun codice che tramandi il *De officiis*, perciò, l'esemplare ipotetico, dal quale dipende ambedue i florilegi, rimane ignoto.

## Appendici – gli *excerpta* dal *De officiis* di Cicerone

(La numerazione corrisponde all'ordine delle sentenze di *Va*, citati nella presente sezione)

### Appendice 1 – errori/varianti singolari di *Va* che non sono stati corretti nella presente edizione

2. (1) est vite ] vite est *ed* 5. (2) est omnium animantium ] animantium omnium est *ed* | sunt ] sint *ed* | (3) tantum hoc ] hec tantum *ed* | (4) ingenerat *ed* ] ingnarat | qui ] quod *ed* | et causas ] causas *ed* | earum ] earumque *ed* | quasi ] et quasi *ed* | ignoret ] ignorat *ed* | rebusque... presentibus ] rebusque presentibus *ed* | adiungis... anectis ] adiungit... adnectit *ed* | eandemque ] eamque *ed* | ingnaratque ] ingeneratque *ed* 6. (3) principatus quedam ] quedam principatus *ed* | (5) contemptio rerum ] rerum contemptio *ed* 7. quaque re ] re quaque *ed* | haberi ] rite haberi *ed* 8. his ] is *ed* 9. cognitionem *Va* ] cogitationis *ed* 11. (2) nulla privata natura ] autem privata nulla natura *ed* | (3) similis ] similisque *ed* | (4) cuiusque ] cuique *ed* | aptingit ] optigit *ed* (= *B V*) ; obtigit *b p fb* ; obtingit *c* | hominum causa homines ] homines autem hominum causa *ed* | possis ] possent *ed* | debet naturam ] naturam debemus *ed* | ducere ] ducem *ed* 13. (1) rei publice ] in re publica *ed* | que ] cuius *ed* | (2) delectantur ] delectant *ed* | (3) vere ] vero *ed* | (7) correptio ] contentio *ed* | difficile ] difficilimum *ed* 14. (1) honores ] honori *ed* 15. (1) plerumque ] plerique *ed* | ferenda ] inferenda *ed* | (2) deserunt enim quos tueri debent disendi studio impediti ] discendi enim studio impediti quos tueri debent *ed* | (5) ac ] nec *ed* (= *B<sup>t</sup> V p*) ; ne *B<sup>2</sup> b c ç* | (6) incidunt ] incurrunt *ed* | nec... nec ] nihil... nihil *ed* 16. (1) ille ] ille chremes *ed* | (2) adversa aut prospera ] prospera aut adversa *ed* 17. is ] iis *ed* | tibi plus ] plus tibi *ed* | officium ] officium est *ed* | maius dannum ] maius *ed* | maius dannum ] maius non *p* ; est maius *ç* 18. (1) id sit proprium ] illud proprium sit *ed* | (2) qui non immanes ] non immanes *ed* 19. (1) vulcos ] volcos *ed* | ermenos sabinos ] sabinos hernicos *ed* | etiam in ] in etiam *ed* | cartaginem ] at karthaginem *ed* | (2) aliquos ] aliquid *ed* | bellum ] bellum faciendum *ed* | (3) obtemperatam ] –tum *ed* | et si ] si *ed* | (4) devinceris ] deviceris *ed* ; viceris *p* | imperatorem ] imperatorum fidem *ed* | spatium vacuum post quamvis ] murum *ed* | maiores nostros ] nostros *ed* | fide ] in fidem *ed* | recepissent ituros ] recepissent *ed* | earumque ] earum *ed* | (5) aut ante ] ante *ed* | inductum ] indictum *ed* 20. (1) tum ] cum *ed* | fit ] fiat *ed* 21. (1) facultatis ] facultas *ç* ; facultates *ed* | enim ] enim est *ed* | referenda ] hec referenda *ed* | (2) copiam ] cuipiam *ed* | (4) officio possit ] magis possit *c* ; magis officio possit *Z L* ; possit officio magis *ç* ; magis possit (officio *secl.*) *ed* | (5) nemini noceat ] noceat nemini *ed* 22. (1) etiam que ] quae *ed* 23. (4) vero... bonum ] bonum virum *ed* | immortaliter consideratur ] haec in moribus *ed* 24. e ] a *ed* | adolescentium ] adollescentulorum *ed* 26. (1) quid si ] quodsi *ed* | maiora ] maiore *ed* | (3) offerre ] conferre *ed* | (4) vero viro ] viro *ed* 27. (1) cuiusque ] quisque *ed* | animi ] animo *ed* 28. (1) enim ] erit *ed* | conferatur ] conferetur *ed* | (3) conciliant ] conciliat *ed* | coniunguntque ] coniungitque *ed* | absimus ] absumus *ed* | diximus ] dicimus *ed* 30. liberaritatis ] liberaritas *ed* | luceant ] lucet *ed* ; *L<sup>2</sup> p ç fb* ; scilicet *L<sup>1</sup> c* 31. (1) amor ] artior *ed* ; arctior *c* | coligatio ] colligatio est *ed* ; est colligatio *p* ; collatio *b* | generis humani ] humani generis *ed* | et in ] in *ed* | deductur ] concluditur *ed* | (3) in his ] id *ed* | (4) in una domo ] in colonias *ed* | (5) sequitur ] sequuntur *ed* | plures ] etiam plures *ed* | re publice ] rerum publicarum *ed* | (6) aut ] autem *ed* | coniuctio ] coniunctio et benivolentia *ed* | (8) prefacior ] praestantior *ed* | (9) monet ] movet *ed* | idem ] id *ed* ; *om. p T ç* | (10) autem ] autem est *ed* | aut ] nec *ed* | eque ] ut aequae *ed* | (11) mutua ] et mutua *ed* | et ] ea *ed* | devincuntur ] devinciuntur *ed* | (13) eorum ] istorum *ed* | sunt et faciunt ] et sunt et fuerunt *ed* | convenientis ] convenientes *ed* | (15) principes *ed* | *prī* (= *primi* ?) *Va* 32. quicquam magna laude dignum assequi potuerint quamvis artis precepta perceperant sine usu et exercitatione ] quamvis artis praecepta perceperint quicquam magna laude dignum sine usu et exercitatione consequi possunt *ed* 33. (1) veritatem ] virtutem *ed* 34. est autem ] autem est *ed* | concupiveris ] concupieris *ed* 35. (4) in parte ] imperite *ed* 36. (1) inferre ] ita ferre *ed* | nil ] nihil *ed* ; nichilque *c* | (2) invitum ] invictum *ed* | (6) est enim ] enim est *ed* 37. (1) ocium ] otiumque *ed* | (2) vellis ] velis *ed* | (3) id se posse adipisci ] se adipisci id posse *ed* | habent ] habeant *ed* | (4) est sententia ] sententia est *ed* | faciliior ] et faciliior et tutior *ed* | et molesta ] aut molesta *ed* | autem et ] autem *ed* | (5) qui... aut imbecillitate ] qui aut... imbecillitate *ed* | impediri ] impediti *ed* | cives *Va* ] eius *ed* | potestatem ] potestatem aliis *ed* | (6) admirentur ] mirentur *ed* | his ] iis *ed* | laudi ] non laudi *ed* | (7) tum<sup>2</sup> ] et *ed* | (8) meliores ] molliores *ed* | frangatur ] frangantur *ed* | adiuvamentum ] adiumentum *ed* (= *B<sup>c</sup> V X*) ; adiumenta *B b ç* | cuntactione ] cunctatione *ed* | adipiscendis ] adipiscendi *ed* | res publica est ] res publica est nec enim aliter aut regi civitas aut declarari animi magnitudo potest *ed* | (10) philosophicis ] philosophis *ed* | aut ] haud *ed* | et securitas ] atque securitas *ed* | anexi ] anxii *ed* | (11) egerit advenerit ] eveniat *ed* | (12) quod ] quam *ed* | animi est ] est animi *ed* | (13) autem gerendam ] gerendam autem *ed* | considerat ] consideret *ed* 38. (1) sepe bella ] bella saepe *ed* | atque... id ] atque id *ed* | cupidique ] et cupidi *ed* 40. linguae ] laudi *ed* | et ] ut *ed* 41. (2) omnino enim ] omnino *ed* 42. (1) autem quod ] autem id quod *ed* | eius ] cura *ed* | qua ] quo *ed* | bella ] bellum *ed* | (2) etiam autem ] etiam *ed* | (3) expectanda ] expetenda *ed* | (5) uti ] uti et *ed* | et aliquando ] et aliquanto *ed* | putaveram ] putaram *ed* | (7) timere ] temere *ed* | conversari ] versari *ed* 43. illud considerandum ] considerandum *ed* | viri magnanimi ] viri magni *ed* (= *H X*) ; magnis viri *P* ; magni viri *T* ; viri magnis *V fb* | in rebus ] rebus *ed* (= *H X*) | et ] atque *ed* 44. (1) etiam illud ] illud etiam *ed* | spatium vacuum post offend ] offeramus *ed* | nil potest esse ] esse nihil potest *ed* | dementius ] stultius *ed* | (2) est medicorum ] medicorum est *ed* | (3) si magis ] magis si *ed* | (6)

dimicas ] dimicareque *ed* | (7) paraturis ] paratius *ed* 46. (1) presunt ] praefuturi sunt *ed*; profuturi sunt *p c* | (2) in ] ut *ed* | curetur ] curent *ed* (=; curent *Z L p fb*); tuentur *c* | commissa ] commissa est *ed* | (3) inducunt ] in civitatem inducunt *ed* | (4) bella ] bella civilia *ed* | fugerit ] fugiet *ed* | *spatium vacuum post o* ] oderit *ed* | nec ] neque *ed* | nec opes ] ne opes *L*; opes atque *p* | in omni ] omnibus *ed* | (5) conservet ] ea conservet *ed* 47. (1) contendunt ] contenderent *ed* | *spatium vacuum ante* ] uter *ed* | administret ] administraret *ed* | (2) nos ] eos *ed* 48. (1) irascendum inimicis ] inimicis irascendum *ed* 49. (1) ea ] causa *ed* | (5) laudaretur ] laudarent *ed*; laudater ] *om. c* | (6) reputanda ] repudianda *ed* | (8) atque ] atque enim *ed* | (9) in adversas ] adversas *ed* 50. (1) unde ] ut *ed* | videntur ] videantur *ed* | sumus ] simus *ed* | submissius geramur ] nos geramus submissius *ed* | (2) auditorem africanum ] africanum auditorem *ed* | felicitate ] ferocitate *ed* | exultatos ] exultantes *ed* | ante possint *del. δj Va* | (3) consilium ] consilio *ed* | his itaque ] isque *ed*; hisque *ω* 51. qualis ] qualis autem *ed* 52. (3) simul ] similis *ed* contra *ed* ] circa *Va* 53. atque ] et *ed* | lepore ] quodam lepore *ed* | consentiuntur ] consentiunt *ed* | ordine<sup>2</sup> *Va* ] et constantia *ed* 54. quod de se quid ] quid de se *ed* | sentiant ] sentiat *ed* | dissolutum ] dissoluti *ed* 55. (1) hec enim ] haec est enim *ed* | scire ] fere *ed* | (3) est autem ] autem est *ed* | obediantur ] oboediant *ed* | procurant ] praecurrant *ed* | eluceat ] elucebit *ed* | (4) retrahentur ] retinentur *ed* | et reliquunt ] relinquunt *ed* | atque ] et *ed* | (5) libidine ] libidine aliqua *ed* 56. (1) atque ] et *ed* | (2) cecandi ] iocandi *ed* | ingentium ] ingenuum *ed* | ludi ] ludendi *ed* 57. autem ] autem et *ed* | nostrum ] noster *ed* | venerandi ] venandi *ed* 58. (1) reliquis ac ] reliquisque *ed* | antecellat ] antecedit *ed* 59. referantur ] referatur *ed* 60. (1) dictorum illud ] decorum illud *ed* | (2) aciendum est ] est faciendum *ed* 61. irideamur ] rideamur *ed* | irideamur ] derideamur *φ* | is ] sic *ed* 62. (2) suum maxime ] maxime suum *ed* | (3) actumque ] acremque *ed* 63. (1) igitur ] ergo *ed* | sapiens sibi ] sapiens vir *ed* | (2) aptissime ] aptissimi *ed* 64. consequatur ] consequantur *ed*; sequantur *X* | plerumque in eo ] in eo plerumque *ed* 66. maiores imitandos esse ] imitandos esse maiores *ed* 68. (2) iuventus ] ineuntis *ed* | in scentia ] inscitia *ed* | (3) atque etiam atque etiam ] atque etiam *ed* | imbecillis ] in bellicis *ed* (= *codd.*); imbellis *B* | (4) eum ] cum *ed* | memineruntque ] meminerunt *ed* | si ] si ne *ed* | quoque ] quidem *ed* 69. (1) et vivendi ] minuendi *ed* | ut ] ut et *ed* | ac ] et *ed* | (2) dedit ] dedat *ed* | sit turpis ] turpis *ed* | tamen ] tum *ed*; tunc *B<sup>l</sup>*; tum etiam *X α* | fetidissima ] foedissima *ed* | (4) intemperantiam ] intemperantia *ed* | delectus ] dedecus *ed* | adolescentum facit ] facit adulescentium *ed* 70. cuius *Va* ] eius *Ve* *ed* | et ea ] ea *ed* 71. vivere ] iure vivere *ed* | offerentem ] efferentem *ed*; efferentem *P X Va.72* capiendaque consilio ] consilioque capiendae *ed* 76. autem ] nos autem *ed* | oculorum aurium ] ob oculorum auriumque *ed* | oculorum ] conculorum *L p*; ab oculorum *Z c* 77. (1) hoc ] nec *ed* | aperta ] apta *ed* | (2) senior ] scaenicorum *ed* | (3) veretur ] verentur *ed* | quedam partes corporis ] ut corporis partes quaedam *ed* | (4) plures ] puberes *ed* 78. (2) removeat *Va* ] removeatur *ed* | hic ] huic *ed* | (3) pilestici ] palaestrici *ed* | (4) aut ] autem *ed* | (5) nunquam ] tantum *ed* | effugiat ] fugiat *ed* | (6) habenda est ] est habenda *ed* 79. (1) autem ] autem est *ed* | similes ] similes esse *ed* | mutatur ] mutantur *ed* | (3) *spatium vacuum ante* ] asequemur ] quod *ed* 81. sermone ] sermonem *ed* | coferimus ] confere- *ed* 82. (1) non unquam ] nonnumquam *ed* | idem ] id *ed* | etiam agendum ] agendum etiam *ed* | (3) parte ] partem *ed* | (4) gravitatem ] tamen gravitatem *ed* | omni ] enim *ed* | aprobari ] probari *ed* 83. et falsa ] falsa *ed* 84. (1) at non ] non *ed* | est honestanda ] honestanda est *ed* | multitudo modi ] modi multitudo *ed* | est etiam cura ] cura est *ed*; est cura *c* | (2) aliter enim ] aliter *ed* | (3) quam ] et quam *ed* | domino dominare ] dominare domino *ed* | (4) multos ] multis *ed* | (5) est autem ] autem est *ed* | precipue ] praesertim *ed* | et in ] etiam in *ed* | (6) eius ] quis *ed* 85. (1) convitio ] convivio *ed*; convivii *L p*; convivio *Z T fb* | aliquem delicatum ] delicatum aliquem *ed* | (2) habere ] haberet *ed* | hique ] iique *ed* | (4) michi ] in *ed* | approbatione ] probatione *ed* | (6) acturus sit ] sit acturus *ed* | ambulatione ] in ambulatione *ed* | adhuc ] at hoc *ed* | (8) diligentius est ] est diligentius *ed* 87. (1) his quodque de ] quid iis de quoque *ed* | (4) ut ] et *ed* | reprehendendum ] reprehensum *ed* | corrigatur ] id corrigatur *ed* | precipiendum est ] est praecipendum *ed* 88. (1) cuntorum ] cynicorum *ed* | tota oratio ] ratio tota *ed* | corde ] cedere *ed* 89. (1) questus ] questus est *ed* | (2) ipsis ] illis ipsa *ed* | (7) ingenium ] ingenuum *ed* | (8) hec ] eae *ed*; hae *L*; hee *P<sup>rec</sup> c p* 90. exquiritur ] adquiritur *ed* | nil ] nihil est *ed* | vel ] nihil *ed* 91. exercitate ] ex communitate *ed* | cogitatione ] cognitione *ed* | ducuntur ] ducantur *ed* 92. ob ] ob eamque *ed* 93. (2) preter ] quam *ed* 95. (1) censemur ] censent *ed* | id esse ] idem *ed* | utile sit idem ] idem sit utile *ed* | (2) hi ] ii *ed* 96. (2) item rerumque *ed* | irem rorumque *Va* | (3) arbitratur et precedesse ] arbitratur *ed* 97. sit *Va* ] sint *Ve* *ed* 98. nulla ] sic nulla *ed* 99. dicte arti ] dicaearchi *ed* | aluvionis ] eluvionis *ed* | multitudinis ] repentine multitudinis *ed* | sint deleti ] deleti sint *ed* 100. (1) nostram ] nostrarum *ed* | prudentum vel praestantium ] praestantium *ed* (= *B V L c*); virorum praestantia *P*; sapientium et virorum praestantium *p*; virorum praestantium *fb* | virtute et sapientia ] sapientia et virtute *ed* | (2) ferre ] fere *ed* | perspicienda ] perspiciendo *ed* | una... est ] una est *ed* | una quaque ] quaque *ed* | turbatis ] turbatos *ed* | his ] iis *ed* | moderate scientur ] moderate et scienter *ed* | nocere ] nocere nobis *ed* | quanta ] quantam *ed* 102. (1) imperio ] imperio alterius *ed* | (2) utile ] id utile *ed* | cogantur *ed* ] cogatur *Va* | ut ] ut saepe *ed* 103. (1) atque ] ac *ed* | (2) expectit ] expetit *ed* (= *Z L p fb*); cupit *c* | (3) obsistere posse ] posse obsistere *ed* | ante ] antea *ed* | (4) quem ] quam *ed* | civitas interitus ] civitas [apparet cuius] maxime mortui interitus *ed* | pertulis ] pertulit *ed* | civitas interitus *fb* ] civitas apparet cuius maxime mortui interitus *Z* (partui *B*); civitas paretque cum maxime mortuo interitus *L c*; civitas maxime interitus *p φ T* | neque ] valet *ed* (= *Z α φ π T c fb*); valeat *X* | sceleres ] similes *ed* | aut ] haud *ed* | effugit interitum ] interitum effugit *ed* | (5) custos ] est custos *ed* | diuturnitatis ] diuturnitatis *ed* | (6) his ] iis *ed* | in imperioque ] imperioque *ed* | devinctus ] dementius *ed* 104. metuuntur ] metuuntur *ed* 105. vix ] vis *ed* 107. etiam in ] in *ed* 108. tanta licentia pervenisset ] tanta pervenisset licentia *ed* | venit ] venit hereditas *ed* 109. (1) ceterum ] certum *ed* | id quod ] idque *ed* | mirantium nostra ] nostra mirantium *ed* | (2) una res prosus est ] est una

res prosus *ed* **110**. quodque ] quia *ed* | tenuit ] remur *ed* **111**. (3) sic ] sit *ed* | (7) fidem faciendam ] faciendam fidem *ed* | (9) probitatis probabitur ] probitatis *ed* **113**. (1) anteponunt ] anteponit *ed* | maxime ] maximeque *ed* **116**. (1) dicat ] dicebat *ed* | vel ] talis *ed* | (2) consequi retur ] consequi posse rentur *ed* | (3) vera igitur ] vera *ed* | quicquam esse potest ] potest quicquam esse *ed* **117**. (1) reliquis in rebus ] in reliquis rebus *ed* | sunt opera ] opera sunt *ed* | hec ] eae *ed* | (2) cum in ] in *ed*; tum in *p T ζ* | (3) rei publice bene consulentes ] bene consulentes rei publicae *ed* | fuerint ] sunt *ed* **118**. (1) gloriam excitat ] excitat [gloriam] *ed* | (2) enim est ] est enim *ed* | (3) eaque ] eoque *ed* **120**. (1) tribuatur ] tribuat *ed* | (2) divini ] duri *ed* | (3) hoc etiam ] etiam hoc *ed* | modo ] pacto *ed* | (5) ipsumque ] impiumque *ed* | (6) hec ] hoc *ed* | facit ] fert *ed* **121**. (2) scribebam ] scriberem *ed* | (3) defensionis ] defensionibus *ed* | accedit ] accidit *ed*; accidat *p* **122**. (2) forti viro ] viro forti *ed* | (3) est ] inest *ed* | (4) de begninitate ] begninitate *ed* | (5) de industria ] et industria *ed* | deinde ] dein *ed* | promerendum de multis ] de multis promerendum *ed* | (6) quod re ] quae te *ed* | fore putares ] putares fore *ed* | miserum ] ministrum *ed* | (8) quid sordidius ] ministrum et prebitorem quia sordidum *ed* | (12) unquam ] numquam *ed* | repudiandum ] repudiandum est *ed* | hominibus ] hominibus indigentibus *ed* | (13) effunderunt ] effuderunt *ed*; profuderunt *p* | (14) facere ] facere non possis *ed* | (15) atque ] atque etiam *ed* | largitiones ] largitionem *ed* (= *Z L fb*); ex largitione *p*; *om. c* | (16) inferre ] auferre *ed* | (17) asecuntur studia ] studia assecuntur *ed* | (18) omnibus pateat ] pateat omnibus *ed* | ad facultates referatur ] referatur ad facultates *ed* | (19) proverbium ] proverbii *ed* | (20) esse modus ] modus esse *ed* | expectent et desiderent ] desiderent *ed* **123**. propensior ergo ] propensior *ed* **124**. (2) tum ] cum *ed* | ex eo ] ex ipso *ed* | cum ] cum etiam *ed* | (3) etiam eam ] eam *ed* | eo vere ] commune *ed* | profugium (*cf. Du Cange, VI-VII p. 526*) ] perfugium *ed* | (4) his ] iis *ed* **125**. (2) cedere ] decedere *ed* | et ] etiam *ed* | (3) avaritiae ] avaritiaeque *ed* | (4) fractus ] fructus *ed* **126**. (1) videtur ] quidem videtur *ed* | petere ] patere *ed* | industrium ] hominum inlustrium *ed* | externos ] homines externos *ed* | (2) etiam ] aut etiam *ed* | his ] iis *ed* **127**. si quis ] honesta oratio est sed quis *ed* | eo ] eum *ed* **128**. (1) hi ] ii *ed* | *spatium vacuum post obligari* ] quidem *ed* | aliquod quamvis magnum ] quamvis magnum aliquid *ed* | aliud ] aliquid *ed* | cumque quid ] cum quidquid *ed* **129**. (2) omnino ] tum omnino *ed* | genere ] generi *ed* | teaustocles ] themistocles *ed* | habendus ] adhibendus *ed* | consularetur ] consuleretur *ed* | verum ] utrum *ed* | (3) qua ] quid *ed* **130**. (1) extremum autem ] extremum autem praeceptum *ed* | quit ] quid *ed* **131**. administrat ] administrabit *ed* **132**. gubernant ] gubernabunt *ed* **133**. (1) certius ] tætrius *ed* | quasi ] quam *ed* | (2) non nefarium ] et nefarium *ed* **134**. hi ] ii *ed* **135**. civitatis ] civitatis atque urbis *ed* **136**. etiamsi ] etiam *ed* **137**. eaque ] eaque est *ed* | omnes ] omnis *ed* **140**. grande ] grave *ed* | inanem te ] inanem *ed* **141**. (1) hominis ] hominem hominis *ed* | augere commodum est magis ] commodum augere magis est *ed* | (2) in principio ] principio *ed* | hu humanum ] humanum *ed* | (3) societatem ] humani generis societatem *ed* | (4) habeat ] haberet *ed* | tradussisset ] traduxisset *ed* | necesse est corpus ] corpus necesse esset *ed* | detrahatque ] detrahatque quod *ed* | caritas ] communitas *ed* | illud quidem ] illud *ed* **142**. (1) rapiat ] rapiet *ed* | (3) continetur ] continemur *ed* | etiam ] et eadem *ed* **143**. (1) igitur ] est enim *ed* | enim est ] est *ed* | eum spoliare ] spoliare eum *ed* | onestum est et ] est honestum *ed* | est hoc ] hoc omne *ed* | et ex ] ex *ed* | omni ] hominum *ed* | exterminandum ] exterminandum est *ed* | si ] si et *ed* | sanguinem ] sanguine *ed* | (2) quedam membra ] membra quedam *ed* | bellue immanitas ] immanitas belue *ed* **145**. (3) erit ] erit de ipso amico *ed* | (4) accomodat ] accomodat *ed* | (5) dicenda sit ] dicendast *ed* | se deum ] deum se *ed* **146**. (1) viris ] viris perfectisque *ed* **147**. (1) quam maxime... inimica ] quam... maxima inimica *ed* **148**. quid tam... autem quam ] quid autem tam... quam *ed* | stultus] absurdus *ed* **150**. (1) nec ] ne *ed* | his ] iis *ed* | ea ] illa *ed* **152**. (1) cum honestatem ab utilitate ] cum utilitatem ab honestate *ed* **153**. studioso ] studiosissime *ed* **154**. ius ] in ius *ed* | affirmative *Va* ] affirmat et *c*; affirmative *a φ fb*; affirmative et *ed* (= *Z p T ζ*) | dei ] deorum *ed* **155**. fidem ] is fidem *ed* **156**. (1) periurium est ] est periurium *ed* | (2) pactum ] pactum pro capite pretium *ed* | iuraveris ius ] iuratus *ed* | (3) preduellium in numero ] ex praeduellium numero *ed* | diffinitus ] definitus *ed* | fides ] fides debet *ed* | (4) iuraveris ] iuraris *ed* **157**. erat ] erat actum *ed* | vix ] vis *ed*

Appendice 2 – le varianti singolari di *Va* che sono stati corretti nella presente edizione (tra parentesi si sono indicate le possibili cause degli errori o delle variante).

(a) I casi elencati di seguito presentano modifiche che interessano le desinenze specifiche di genere e di caso, per le quali non è stato rilevato alcun riferimento nel brano estratto; per cui è reso necessario intervenire per recuperare la relazione grammaticale.

**2.** (2) hec *ed* ] hoc (*sembra derivare da h'*) *Va* **4**. que *ed* ] qui (*sembra derivare da q̄*) *Va* **8**. quedam *ed* ] quedam (*un titulus om.*) *Va* **13**. (3) amplificatio ] amplissimum (*sembra derivare da amplificō fraintesa come amplissm̄*) *Va* **14**. (1) quo *ed* ] que (*le lettere o e e sono facilmente confondibili*) *Va* **16**. (1) cura *ed* ] curam (*un titulus om.*) *Va* | (2) interiecto *ed* ] interiectio (*un titulus manipolato dal copista sopra le to*) *Va* | (4) dubitatio *ed* ] dubitato *Va* (*un titulus sopra to om.*) **30**. qua *ed* ] que *Va* **31**. (4) alias *ed* ] alios *Va* | (17) vita *ed* ] vitam (*un titulus manipolato dal copista sopra l'a*) *Va* **37**. (5) valitudinis *ed* ] valitudines *Va* | (7) gloriam *ed* ] gloria (*un titulus om.*) *Va* **51**. quam *ed* ] quod (*sembra derivare da q̄3*) *Va* **72**. constantiam *ed* ] constantia (*un titulus om.*) *Va* **77**. (5) verecundia *ed* ] verecundiam (*un titulus manipolato dal copista sopra a*) *Va* **81**. maximeque *ed* ] maximaque *Va* **91**. aptiora ] aptior *Va* **94**. (2)

vivendum *Ve ed* ] videndi *Va* **94.** (4) nullam *Ve ed* ] nulla (*un titulus om.*) *Va* **III.** (3) utilem *ed* ] utile (*un titulus om.*) *Va* **118.** (2) quem *ed* ] que (*un titulus om.*) *Va* **120.** (4) eloquentiam *ed* ] eloquentia (*un titulus om.*) *Va* **129.** (3) que scripsi ex qua *Va* ] quid *ed* (*La forma registrata in Va si presenta sciolta; è probabile che una lettera e sia stata confusa con una a; que, almeno, si riferisce al termine manitudo e funziona come soggetto del periodo successivo*) **143.** (2) sanguine *ed* ] sanguinem (*un titulus manipolato dal copista sopra l'e*) *Va* **144.** (2) segreganda *ed* ] segregandum (*una lettera a fraintesa come ū*) *Va*

(b) Le modifiche di verbi intervenenti alla base di evidenti incongruenze sintattiche

**31.** (7) habere<sup>1&2</sup> *ed* ] habet (*sembra derivare da hē*) *Va* **32.** desiderat *ed* ] desideraverat (*abbreviata come desiderāt, un titulus ondulato manipolato dal copista*) *Va* **55.** (4) appetitus *ed* ] appetitur (*un'abbreviatura t' per tus, fraintesa come t' per tur*) *Va* **71.** querere scripsi ex quere *Va* ] iure *ed* (*La forma quere attestata in Va non è paleograficamente riconducibile a quella giusta iure; quindi, si ipotizza un motivo economico, cioè, l'omissione di un titulus ondulato*) **85.** (3) habere *ed Ve* ] habet (*cf. Va. 31*) *Va* **103.** (4) pertulit *ed* ] pertulis *Va* **121.** (2) auderem *ed* ] audemur (*sembra derivare dalla forma abbreviata audēm, poi interpretata dal copista come audem'*) *Va*

(c) Errori/varianti che hanno causato alcuni problemi interpretativi del brano estratto

**14.** (3) repentino *Ve ed* ] repeticio *Va* **15.** (4) equius *ed* ] et quis *Va* **18.** (2) parta *ed* ] parra *Va* (*le lettere r e t sono confondibili*) **28.** (1) benignitas *L ζ, scripsi ex longuitas Va* (*sembra derivare da quella registrata in L; le lettere abbreviate bñ per beni sembrano fraintese dal copista come lon con la scomposizione di una lettera b in due lettere l e o*) ] benignitatis *ed* **31.** (5) propagatio *ed* ] propurgatio (*un titulus ondulato manipolato dal copista sopra la u*) *Va* **37.** (13) habeat *ed* ] hanc (*sembra derivare da hāt*) *Va* **52.** (1) contraque *ed Ve* ] circaque (*la forma sembra sciolta da quella abbreviata cāque*) *Va* | contra *ed* ] circa *Va* (*cf. super*) **58.** (1) in promptu *ed* ] impromptu *Va* | (4) pecudum *ed* ] peccandum (*un elemento orizzontale e un titulus sopra la lettera u, manipolati dal copista*) *Va* | erectior *ed* ] erreptior *Va* **65.** repente *ed* ] repetere (*una parola abbreviata repēte, fraintesa come repetē*) *Va* **69.** (1) corporis *ed* ] ceperis (*le due o fraintese come e; un titulus ondulato sopra la o om.*) *Va* **82.** (3) clementi *ed* ] elementi (*le lettere c e e sono confondibili*) *Va* **109.** (1) et *ed* ] ex (*le lettere t e x sono confondibili*) *Va* **118.** (3) adolescente (adul-) *ed* ] adolescentie (*un elemento manipolato dal copista tra le te*) *Va* **120.** (3) ne quem *ed* ] neq3 (*sembra derivare da ne q3, un titulus ondulato om.*) *Va* **131.** qui *ed* ] quia *Va* **141.** (1) et ex ex ex scripsi ] et *ed* (*Si è inteso risolvere la presenza di una doppia preposizione ex, congetturando che il primo termine in origine invece un et congiunzione trascritto erroneamente dal copista che ha equivocado un elemento grafico orizzontale con uno obliquo. Questa ipotesi consentirebbe di conservare, nella logica sintattica del periodo, il doppio termine, sia la et che ricorre nell'edizione critica sia la preposizione ex che così verrebbe a legarsi al successivo ablativo incommodo.*) | (3) sic *ed* ] si *Va* **145.** (3) contra<sup>1&2</sup> *ed* ] circa (*cf. Va. 52*) *Va* **156.** (1) si *ed* ] se *Va*

(d) Varianti ortografiche che hanno generato equivoci e incoerenza morfologica.

**37.** (1) ferre *ed* ] fere (*lo scempiamento della consonante doppia*) *Va* **105.** vis *ed* ] vix (*le lettere s e x non hanno nessuna funzione morfologica per il copista*) *Va*

(e) Le forme morfologicamente scorrette

**11.** (6) nobis *ed* ] nobi *Va* **19.** (1) sustilerunt ] sustulerunt *ed* (*un elemento in più manipolato dal copista tra le ti*) **21.** (4) contrarium *ed* ] terūm (*sembra derivare da cārium*) *Va* **31.** (3) seminarium *ed* ] seminarum *Va* **31.** (8) praestantior *ed* ] prefacior (*le lettere stā fraintese come fa*) *Va* | (11) grata *ed* ] procata *Va* | (14) detestabilior *ed* ] distabilior *Va* **33.** (2) repellentis *ed* ] repoll- *Va* (*le lettere e e o sono confondibili*) **44.** (2) ancipites *ed* ] anceptos *Va* **46.** (4) gravis *ed* ] gravit *Va* **49.** (7) legum *Ve ed* ] legu (*un titulus om.*) *Va* **52.** (3) viriliter *ed* ] viriter *Va* **53.** omnes *ed* ] omes (*un titulus om.*) *Va* **54.** arrogantis *ed* ] arregantis (*le lettere e e o sono confondibili*) *Va* **55.** (4) longius *ed* ] longiuis *Va* **64.** imitatione *ed* ] imutatione (*un elemento in più manipolato dal copista tra le mi*) *Va* **68.** (3) arcenda *ed* ] artenda (*le lettere c e t sono scambiabili*) *Va* **79.** (3) exanationes *ed* ] exmanitiones (*sembra derivare da exaīationes*) *Va* **86.** cernamus ] cernā (*dalla forma abbreviata cernam', poi trascritta dal copista con una m abbreviata e con l'omissione di una abbreviatura finale*) *Va* **90.** dulcius *ed* ] ducius *Va* **100.** (1) prompta *ed* ] propta (*un titulus om.*) *Va* **103.** (2) perisse *ed* ] pisse (*sembra derivare dalla forma abbreviata pisse; un segno che taglia la p om.*) *Va* **120.** (2) peritus *ed* ] pertus (*un elemento tra le rt om.*) *Va* **129.** (2) consuleretur *ed* ] consularetur *Va* **137.** divellere *ed* ] divelle (*sembra derivare da devellē; un titulus ondulato om.*) *Va* **138.** quiesierat *ed* ] quiesicāt (*sembra derivare da quiesieāt; una r fraintesa come c; un titulus ondulato om.*) *Va* **141.** (1) cetera *ed* ] cunta (*sembra derivare da cet'a*) *Va* **141.** (4) putaret *ed* ] putare *Va* | (5) augeamus *ed* ] ag<sup>a</sup>ramus (*sembra derivare da a<sup>u</sup>geamus*) *Va* **143.** (1) potius *ed* ] potus (*un elemento tra le tu om.*) *Va*

(f) Ripetizioni

53. ordine *bis scripsit Va*, ordine<sup>2</sup> *seclusi* 68. (4) *atque etiam bis scripsit Va*, *atque etiam*<sup>2</sup> *seclusi* 82. (1) *et vocis et contentione maiore et verborum gravitate acriore Va*, *et*<sup>2</sup> *seclusi* ] *et vocis contentione... ed* 141. (2) *hu humanum, Va*, *hu seclusi*

(g) Grossolani errori di toponimi, su cui è stato lecito intervenire

19. (1) *et numantiam ed* ] *enumantiam (le due parole sono riunite) Va* 122. (7) *macedones ed* ] *macedonos Va (nel stesso brano si legge la forma macedonum, perciò questo errore sembra casuale e non dipendere da un Vx, antigrafo di Va)*

### Appendice 3 – le varianti ortografiche di *Va*

(a) Scempiamento di consonante doppia

2. *comunis* 5. *comune* | *anectis* 9. *excelere* 11. (1) *comunibus*<sup>1&2</sup> | (2) *comunes* 13. (7) *excelere* 14. (1) *pecetur* 19. (2) *nolem* 28. (2) *comunitatis* 29. *comunia* 31. (1) *coligatio* | (2) *comune* | *comunia* | (9) *aliciat* | (15) *comunis* 32. *comuni* | *comodis* 33. (7) *falaces* 37. (3) *comune* | (9) *cuntactione* | (10) *anexi* 40. *omitam* 44. (3) *tranquilo* | *adubitata* | (6) *comunia (coīa)* | *comodis* 46. (2) *comodorum* 47. (1) *miserima* 55. (1) *redere* 57. *supeditant* 69. (4) *aceserit* 79. (3) *asequimur* 82. (4) *aprobari* 83. *irisione* 85. (2) *colegam* | *comuni* 88. (1) *cuntorum* | (2) *deletum* 95. (2) *calidos* 99. *aluvionis* 100. (2) *incomodi* 103. (4) *tiranorum* | (6) *opressos* 109. (2) *sumos* 111. (9) *calidior* 117. (2) *comendatio* 119. *acusatio* 122. (6) *philipus* | *acusat* | (17) *asecuntur* 124. (3) *sumi* 129. (1) *colocari* 135. *solicita* 137. *comoda* 139. *cratipi* 141. (1) *incomodo* | *comodum* | (4) *comoda* 142. (2) *comunem* 143. (1) *ditractio* 145. (4) *accomodat* 156. (1) *belicum* | (3) *perduelium* | *comunis* | *comune*

(b) Raddoppiamento di consonante scempia

4. *deffinitione* 6. (4) *legiptime* 13. (2) *ellegantia* 16. (1) *terrentianus* 18. (1) *belluarum* 19. (2) *corrintum* | (4) *nactiones* 21. (3) *erripiunt* 31. (5) *orrigo* 33. (3) *diffinitur* 36. (7) *erripit* 37. (4) *occiosorum* | (9) *cuntactione* 41. (3) *tollerando* 44. (2) *imittanda* 46. (2) *tutella* 50. (2) *panectius* | (5) *oppinionibus* 53. *ellucet* 58. (4) *erreptior* 63. (2) *ellaborabimus* 64. *ellaborant* 79. (2) *ellaborandum* 87. (1) *elligenda* 92. *accutissime* 94. (1) *diffinitum* 95. (3) *erripiendus* 99. *belluarum* 100. (2) *ferre* 101. *peccunia* 116. (2) *inanni* 117. (3) *oppinionem* 121. (2) *panectio* 136. *errepta* 140. *prepterea* 143. (2) *bellue* 156. (3) *diffinitus*

(c) Scempiamento di una e raddoppiamento di un'altra consonante

122. (8) *coruptella*

(d) Alternanza di consonanti -s/-c/-sc-

37. (10) *capescntibus* ] *capess- ed* 62. (3) *senic* ] *scenici ed* 63. (1) *sena* ] *scena ed* 74. *obsenum* ] *obsc- ed* 85. (6) *insitia* ] *insc- ed* 94. (5) *discesceris* ] *discess- ed* 108. *tuliscemus* ] *tuliss- ed* 111. (3) *consilium* ] *cons- ed*

(e) Alternanza tra consonanti s/x

105. *vix* ] *vis ed* 141. (4) *tradusisset* ] *tradux- ed* 157. *vix* ] *vis ed*

(f) Forma monotonga -gor per -guor

69. (2) *langori* ] *languori ed*

(g) Forma dittongo -gue- per -ge-

121. (3) *urguerique*

(h) Consonante sorda da sonora

130. (1) *quit* ] *quid ed*

## Appendice 4 – le varianti comuni a entrambi i florilegi, sebbene adiafore

(Va Ve = ?) ≠ ed

**9.** cupiditatem scientie Va Ve ] scientiae cupiditatem ed **11.** (1) utatur pro com(m)unibus Va Ve ] pro communibus utatur ed **20.** (2) sed fraus odio digna maiore om. ante tocius Va Ve | qui cum Va Ve ] qui tum ed **23.** (2) negligendum Va Ve ] esse negligendum ed | ita esse Va Ve ] esse ita ed | quemquam Va Ve ] quemque ed ; unum quamque T | multa Va Ve ] multa iam ed **29.** omnia comunia Va Ve ] comunia omnia ed **31.** (17) iocundissima Va Ve ] iucundissima ed **33.** (6) calamitas Va Ve ] calliditas ed **35.**(1) tempus est Va Ve ] est tempus ed **40.** parva Va Ve fb ] parvi ed **41.** (2) illud Va Ve ] omnino illud ed **52.** (1) verum Va Ve ] veri ed **55.** (1) aliquid Va Ve ] quicquam ed **58.** (3) videndi Va Ve ] videndique ed **65.** maiores imit. esse Va Ve ] imit. esse maiores ed **82.** (2) tum Va Ve ] tamen ed **94.** (1) dif(f)initum Va Ve ] def- ed | hec Va Ve fb ] eae ed | aut Va Ve fb ] haud ed | intelligo Va Ve ] intellego ed **97.** quae Va Ve ] illa quae ed | panetio Va Ve ] panatio ed | neque Va Ve ] nec ed **111.** (2) his Va Ve ] iis ed | (4) habeatur Va Ve ] habetur ed | (5) his Va Ve ] iis ed | (6) iustitia plus pollet ad fidem faciendam Va Ve ] ad fidem faciendam iustitia plus pollet ed (10) intelligentiae Va Ve ] intelle- ed | ad fidem habebit faciendam Va Ve ] habebit ad faciendam fidem ed | valet Va Ve ] valebit ed

(Va Ve = c) ≠ ed

**94.** (2) inquirent Va Ve c ] anquirent fb ed

(Va Ve = p) ≠ ed

**5.** declinetque Va Ve p c ] declinet ea fb ed (=Z c) **13.** (5) cum Va Ve p c ] cum in fb ed (= codd.)

(Va Ve = ed) ≠ c

**42.** (2) sepe Va Ve fb ed (= codd.) ] om. c **52.** (1) errare Va Ve fb ed (= codd.) ] et errare c **70.** servare Va Ve fb ed (= codd.) ] servareque c **94.** (2) bene beateque Va Ve fb ed (= codd.) ] bene et beate c **111.** (4) autem Va Ve fb ed (= codd.) ] enim c | ita... ut Va Ve fb ed (= Z p) ] nota... si c | (5) fortunas Va Ve fb ed (= codd.) ] fortunam c | (10) intellegentiae iustitia Va Ve fb ed (= codd.) ] intelligentia iusticie c | volet Va Ve fb ed (= codd.) ] voles c

(Va Ve = ed) ≠ p

**11.** (1) iniuria Va Ve fb ed (= codd.) ] om. p<sup>1</sup>, sscr. p<sup>2</sup> **13.** (5) ut eos Va Ve fb ed (= codd.) ] uti eos p **23.** (3) non perfecto Va Ve fb ed (= Z L c) ] imperfecto p **31.** (17) consolationes Va Ve fb ed (= codd.) ] om. p<sup>1</sup>, sscr. p<sup>2</sup> | maxime Va Ve fb ed (= codd.) ] om. p **33.** (6) potius Va Ve fb ed (= codd.) ] est potius p (om. est) | impellitur Va Ve fb ed (= codd.) ] compellitur p | habeat Va Ve fb ed (= codd.) ] habet p c **60.** 83) non qu(a) eas Va Ve ed (= Z L c c) ] nequeas p fb c **94.** (2) eorum studiis Va Ve fb ed (= codd.) ] studiis eorum p | (3) constantie Va Ve fb ed (= codd.) ] vivendi p | (4) est autem Va Ve fb ed (= codd.) ] autem om. p **114.** nullis Va Ve fb ed (= codd.) ] nulli p **121.** (1) patroni Va Ve fb ed (= codd.) ] patroni autem p

(Va Ve = ed) ≠ B

**13.** (5) autem Va Ve fb ed (= codd.) ] autem ad hoc B **13.** (6) est Va Ve fb ed (= codd.) ] om. B **33.**(6) quam sapientia potius Va Ve fb ed (= codd.) ] om. B<sup>1</sup> suppl. mg. B<sup>2</sup> **94.** (4) dicere Va Ve fb ed (= codd.) ] om. P ; ducere B<sup>1</sup>

(Va = Ve = ed) ≠ P

**40.** nonne Va Ve fb ed (= codd.) ] om. P **94.** (1) divinarum et humanarum Va Ve fb ed (= codd.) ] et om. P | (3) assequamur Va Ve ed (= codd.) ] sequamur P ; consequamur fb

(Va Ve = vari codd.) ≠ ed

**49.** (1) puniet Va Ve fb Z L c φ ] punitur ed ; puniat p ; punit T | (4) in puniendo Va Ve fb P b α φ π T c c ] puniendo ed (=B V L p) ; a puniendo H<sup>2</sup> **33.** (5) nihil enim Va fb c p c ] nihil (nich-) Ve ed (= Z L) **58.** (3) inquirat Va fb c p α T c ] anquirat Ve ed

(Va Ve = ed) ≠ X



82. (2) sic ad *Va Ve fb ed* (= *codd.*) ] sic et ad *X, ζ* 97. bello *Va Ve fb ed* (= *Z ζ*) ] belli *X*

## Appendice 5 – i luoghi, laddove uno dei florilegio è corrotto in maniera indipendente

(*Va = ed*) ≠ *Ve*

6. (4) *velit Va ed* ] *vult Ve* | *nisi Va ed* ] *non Ve* 15. (4) *erat ed voluntatu fieri nam* ] *om. Ve* 20. (2) *capitalior Va ed* ] *capitalior est Ve* 29. proverbio *Va ed* ] *proverbiorum Ve* 49. (4) *accedet Va ed* ] *accedit Ve* | *illam Va ed* ] *om. Ve* | (7) *optandumque Va ed* ] *optandum est Ve* 73. *quam Va ed* ] *om. Ve* 94. *quidnam Va ed* ] *quid Ve*

*Va* ≠ (*Ve = ed*)

9. *cogitationem Va* ] *cogitationis Ve ed* 11. (1) *suis Ve ed* ] *suīs Va* 14. (2) *in Va* ] *an Ve ed* | *incognita Va* ] *cogitata Ve fb ed* (= *Z p*) ; *cogitatu c* 23. (3) *hanc Va* ] *homine Ve ed* 25. *effectum Va* ] *officium Ve ed* | *referenda Ve ed* ] *referendō Va* 31. (17) *vitam Va*] *vita Ve ed* 49. (2) *cuius Va* ] *eius Ve ed* | (4) *nunquid Va* ] *numquam Ve ed* | (7) *legum Ve ed* ] *legu (m in lacuna) Va* 52. (1) *circaque Va* ] *contraque ed Ve* | *declinare Va* ] *delirare Ve ed* | *mentem Va* ] *mente Ve ed* 55. (1) *tamen Va* ] *causam Ve ed* 65. *censentur Va* ] *censent Ve ed* | *repetere Va* ] *repente Ve ed* 67. *omne Va* ] *esse Ve ed* 70. *cuius Va* ] *eius Ve ed* 82. (2) *consecrandum Va* ] *et secandum Ve ed* | *considerare Va* ] *considerate Ve ed* 85. (3) *habet Va* ] *habere Ve ed* 93. *expectant Va* ] *expetunt Ve ed* 94. (2) *confiteri Va* ] *conferri Ve ed* | *vivendum Ve ed* ] *vivendi Va* | (4) *nullam Ve ed* ] *nulla Va* | *considerare Va* ] *considerate Ve ed* 97. *sit Va* ] *sint Ve ed* 114. *efficientur Va* ] *afficientur Ve ed*

*Va* ≠ *Ve* ≠ *ed*

6. (2) *adesse Va* ] *id est Ve* ; *id esse ed* 11. (1) *et Va* ] *om. Ve* ; *ut ed* 13. (5) *ipsorum Va* ] *imperatorum Ve ed* | *cupiditate Va* ] *cupiditatem Ve ed* | *mei dicunt Va* ] *incidunt Ve* ; *inciderunt ed Z p fb* ; *inciderint c T ζ* 14. (2) *incognita et consulto Va* ] *cogitata et consulto Ve* ; *consulto et cogitata ed* | *repeticio Va* ] *repentino Ve ed* 15. (4) *(a)equius autem ed* ] *et quis Va* ; *om. Ve* 31. (17) *est eaque Va* ] *est itaque Ve* ; *estque ea ed* 49. (3) *appellentur Va* ] *placantur aliive appell. Ve* ; *plac. alii ne appell. ed* | (4) *est autem Va* ] *est quidem maxime Ve* ; *autem maxime est ed* 82. (2) *genus Va* ] *genus hoc Ve* ; *hoc genus ed* 85.(3) *ad hec ipse Va* ] *om. Ve* ; *at enim ed* | *sophoclem Va* ] *om. Ve* ; *sophocle ed* 94. (1) *auctoritatibus Va* ] *veteribus Ve ed* 111. (1) *existimabimur Va* ] *extimabitur Ve* ; *extimabimur ed* ; *existiemini p*

## Appendice 6 – le varianti singolari di *Ve*, però, che vanno considerate come le modifiche per la rifinitura dei brani estratti

3. *sed Va ed* ] *om. Ve* 6. (4) *ut nemini Va ed* ] *ut om. Ve* 11. (1) *sed Va ed* ] *om. Ve* 29. *ut Va ed* ] *om. Ve* 49. (1) *autem et Va ed* ] *om. Ve* | (3) *etiam Va* ] *om. Ve* ; *enim ed* 55. (1) *omnis autem Va ed* ] *omnis Ve* 58. (3) *autem Va ed* ] *om. Ve* 65. *ut Va ed* ] *om. Ve* 66. *sed quoniam Va ed* ] *om. Ve* | *autem Va ed* ] *om. Ve* 82. (2) *ut Va ed* ] *om. Ve* 94. (1) (1) *sapientia autem Va* ] *sapientia est Ve* ; *sapientia autem est ed* | *et humanarum causarumque Va ed* ] *humanarumque causarum Ve* 130. (2) *enim Va ed* ] *om. Ve*

## Appendice 7 – le varianti comuni a *Va* e *fb*, sebbene adiafore

(*Va fb = ?*) ≠ *ed*

5. (4) *pricipuum Va fa<sup>1</sup>* ] *pricipuum ed* 15. (2) *cum alterum genus iniusticie Va, ante alterum sscr. cum fb* ] *alterum iustitie genus ed* | *assecuntur Va fb* ] *assequuntur ed* | (3) *eos... non Va fb* ] *eos ne ed B V c* ; *nos ne b* ; *ne eos p* | (6) *qui cum Va, cum sscr. fb*] *qui ed* ; *qui dum φ* ; *cuipiam p* 23. (1) *non pleclare non Va, sscr. fb* ] *praeclare ed* 31. (6) *ante caritate om. et Va fb*] *et caritate ed* | (16) *ante praesidia om. necessaria Va fb*] *necessaria praesidia ed* 37. (7) *putant Va fb* ] *putent ed* | *factum Va fb (del m fb<sup>c</sup>)* ] *factu ed* 39. *parva Va fb* ] *parvi ed* 42. (1) *honestum ante honestum om. omnino illud Va fb*] *omnino illud honestum ed* 58. (2) *eam que Va fb* ] *eamque ed* 59. *validudinem Va fb* ] *valetudinem ed* 77. (1) *veteres Va fb* ] *vetere ed* ; *ut P b* ; *veteri X T* 82. (1) *ne ut Va (ne sscr.) fb* ] *ut ed* 83. *ipso Va fb* ] *ipsum ed* 84. (1) *cuiuscumque Va, add. mg. fb* ] *cuiusque ed* 100. (2) *patinos Va fb* ] *φάθη ed* ; *pathos B V* ; *phatos in ras. P φ T* ; *pathe L c* ; *panthe p*

(Va fb = Z) ≠ ed

100. (2) patitur Va fb Z ] patiatur ed (=X)

(Va fb = V) ≠ ed

19. petitis Va fb V ζ ] repetitis ed 31. (10) eadem<sup>2</sup> Va V ] eadem ed (=codd.)

(Va fb = B) ≠ ed

26. (4) si modo Va fb B ζ ] modo ed (=V X T) 27. (1) acceptorum Va fb B<sup>l</sup> ] acceptorum autem ed

(Va fb = P) ≠ ed

120. (1) et Va fb P ζ ] aut ed

(Va fb = X) ≠ ed

11. (6) vindicat Va fb X P<sup>2</sup> ] vindicat ed (=Z) 18. (2) hii Va fb ] ii ed 21. (2) sint liberales Va fb ] liberales sunt ed 27. (5) is Va fb ] iis ed ; his ω, (hijs) c 63. (3) atque Va ] at quam fb ; ut quam ed 122. (8) quid Va ] quod fb ; quia ed 125. (3) delabi Va fb ed (= Z T) ] dilabi X

(Va fb = c p) ≠ ed

33. (5) nihil enim Va fb c p ζ ] nihil ed (=Z L) 46. (5) appetat Va fb c p ζ ] oppetat ed

(Va fb = c) ≠ ed

31. (10) acceptisque que Va c, (et ras) fb ] acceptis que ed ; acceptisque et quae B V ; acceptisque et L ; exceptis quae et b ; exceptisque et quae ζ

(Va fb = p) ≠ ed

27. (2) ita eque Va ; ita atque p ; eque fb ] atque ed 36. (1) dicendum Va fb L<sup>2</sup> p ζ ] ducendum ed 120. (5) ita est Va p ζ fb ] est ed

(Va fb = T α φ) ≠ ed

63. (1) quod non videbit Va fb α φ π T ζ ] non videbit ed 68. (5) velint Va fb α φ π T ζ ] nolint ed ; nolint Z ; volent X

(Va = emendazione in codd. fb) ≠ ed

5. (1) inquirat Va fb H<sup>2</sup> ] anquirat ed (=B<sup>1</sup> V H<sup>1</sup> b) ; acquirat B<sup>2</sup> c p

(Va fb = i vari codici) ≠ ed

5. (4) progressus Va fb B X ] praegressus ed (=V P) 18. (2) conservandi sunt Va fb p T ζ ] conservandi ed (= codd.) 27. (2) modo Va fb B<sup>2</sup> H L<sup>2</sup> p φ T ] morbo ed (=B<sup>1</sup> V b L<sup>1</sup>) ; om. c 31. (5) soboles Va fb B X T ] suboles ed (= codd.) | lustraveris Va Non. 336, 2 ] lustraris ed | gratior Va p φ, gñior ex gñior exp. i fb ] gravior ed | (13) appetere Va fb L<sup>2</sup> p fb φ ] oportere ed (= codd.) 35. (5) et glorie cupiditate Va fb Z p ] glorie cupiditate ed ; et gloria et cupiditate L c ; et glorie cupidus est T ζ 37. (5) dederunt Va fb K ζ ] dediderunt ed 49. (8) voluptatem Va V P b Q H ] voluntatem ed (=B c) 78. (1) dicere Va fb B<sup>c</sup> φ ζ ] ducere ed (= codd.) 88. (2) sicut ante aliquo om. Va fb Z c ζ ] sicut aliquo ed (=L p) 89. (4) proficiunt Va fb c φ T ζ ] proficiant ed 116. (2) quis Va fb Z c p ] qui ed (=B<sup>2</sup> P<sup>2</sup>) 122. (6) quod re Va fb p φ ζ ] quae te ed (= codd.) 125. (1) vendendo Va fb P<sup>2</sup> X T ] vendundo ed (= codd.) 142. (2) ante homo om. is Va fb P p ] is homo ed (= codd.)

(Va fb = ed) ≠ alcuni codd.

5. (1) que<sup>2</sup> Va fb ed (= codd.) ] om. B p | (3) quod<sup>2</sup> Va fb ed (= B<sup>1</sup> V c p) ] quoniam ζ, (quō) B 6. (5) contemptio Va fb ed (= B<sup>2</sup> P c) ] contentio B<sup>1</sup> V p 11. (5) appetet Va fb ed (= Z) ] appetat c T ; appetit p 15. (1) investigatione Va fb ed (= Z c) ] vestigatione T p | (5) opere Va fb ed (= codd.) ] operum p T 18. (2) non immanes Va fb ed (= codd.) ] nec

immanes *T*; *om. p* 27. (4) enim *Va fb ed* (= *codd.*) ] *sscr. L<sup>pc</sup>*, *om. P* 28. (3) docendo *Va fb ed* (= *Z c p*) ] dicendo *L T* 31. (3) tanquam *Va fb ed* (= *codd.*) ] quasi *p b<sup>1</sup>* | (9) dicimus *Va fb ed* (= *B V L p*) ] diximus *P*; praedicimus *c* | (10) unus *Va fb ed* (= *codd.*) ] unum *p*; unus animus  $\varphi$  | (15) communis etiam fortuna *Va fb ed* (= *codd.*) ] etiam fortuna communis *p*; communis fortuna *B*, *add. mg. B<sup>c</sup>* 36. (5) si habeas *Va fb ed* (= *codd.*) ] *om. b*, *sscr. P<sup>2</sup>* | beneficentiam *Va fb ed* (= *H*) ] beneficentiam *Z X fb* | (5) liberaritatemque *Va fb ed* (= *codd.*) ] liberaritatem *p T* | (6) libertatem *Va fb ed* (= *codd.*) ] liberaritatem *p P<sup>2</sup>* 37. (7) tum<sup>1</sup> *Va fb ed* (= *B<sup>1</sup> b p*) ] cum *B<sup>2</sup> V*; tam *L c* 38. (1) eoque *Va fb ed* (= *B p \varsigma*) ] eaque *V L c* 41. (3) afficiendum *Va fb ed* (= *codd.*) ] efficiendum *B<sup>1</sup>*, *corr. B<sup>2</sup>*; ita faciendum *L* | ex(s)equendis *Va fb ed* (= *codd.*) ] in sequendis *L<sup>1</sup> K*, *corr. L<sup>2</sup>* 46. (2) tueantur *Va fb ed* (= *codd.*) ] tuentur *b*; tue<sup>antur</sup> *P<sup>1</sup>* | (4) mortemque *Va fb ed* (= *codd.*) ] mortem *p K* 55. (4) a ratione *Va fb ed* (= *codd.*) ] a *om. K* 56. (2) honestatis *Va fb ed* (= *V \varphi*) ] honestis *B X \varsigma* 62. (4) enim *Va fb ed* (= *codd.*) ] *om. p K* 68. (1) atque *Va fb ed* (= *codd.*) ] ex adque *B<sup>1</sup>*; et *L \varsigma* | (5) si in eiusmodi *Va fb ed* (= *X Z*) ] sineiusmodi  $\alpha T \varsigma$ ; si eiusmodi  $\varphi$  72. gerenda *Va fb ed* (= *B V P<sup>o</sup>*) ] generanda *P b*; agenda *X* 78. (6) optima est ] est *om. c T* 85. (1) digna *Va fb ed* (= *Z T*) ] dignum *P<sup>c</sup> c \alpha \varsigma*; dicta *L p* 88. (1) eicienda *Va fb ed* (= *codd.*) ] adhibenda *exp. abicienda c<sup>1</sup> \alpha* 89. (6) opificesque *Va fb ed* (= *codd.*) ] officium qui *L p T* 93. (2) expectant *Va fb ed* (= *B P \varsigma*) ] expetant *V*; expetunt *X \varsigma* 103. (6) ut eris *Va fb ed* (= *codd.*) ] utere iis *B*; uter eiiis *V*; utere iis *P*; ut heris  $\varsigma$ ; utantur eis *c*; *om. p* 112. loquimur *Va ed* (= *B*) ] loquamur *fb V P p*; loquemur *c* 113. (1) nemo enim *Va fb ed* (= *codd.*) ] nemo *om. b \varsigma*; quippe nemo  $\varsigma$  125. (1) equum facilem *Va fb ed* (= *codd.*) ] equum et facilem *p* 141. (4) si unusquisque *Va fb ed* (= *codd.*) ] si *om. B<sup>1</sup> c* 145. (3) adhibere *Va fb ed* (= *B V p*) ] habere *c \alpha*

(*Va fb = ed*)  $\neq$  *X*

22. (1) benefici *Va fb ed* ] benefice *X* 56. (2) nec *Va fb ed* ] neque *X* 57. sup(p)editant *Va fb ed* ] suppeditat *X* 69. (4) adolescentum *Va fb*, adul- *ed* ] adulescentulorum *X*, (adol-) *c* 77. (1) oratoribusque *Va ed*, -bus quae *fb* ] oratoribusve *X* | (2) tantum *Va fb ed* (= *Z*), tantum statum *P* ] tantam *X* 78. (3) ineptiis non vacant *Va fb ed* ] inepti non vacant offensione *X* 79. (1) movetur *Va fb ed* ] moventur *X* | (3) a(s)sequemur *Va fb ed* ] adsqumur *X*, (asse- *c*) 87. (3) de qua *Va fb ed* ] qua de *X*; de *om. \varsigma* 92. etiam *Va fb ed* ] *om. X \varsigma* 93. (1) homine *Va ed*, homini *fb* ] *om. X* 100. (2) queque gignatur *Va fb ed* ] quidque gignatur *X* | ormas *Va fb ed* (= *Z*) ] hormas *X* 121. (3) et gloria *Va fb ed* (= *Z*) ] ipsa et gloria *X* 122. (12) indigentibus *Va fb ed* (= *codd.*) ] indiligentibus *X* | ac *Va fb ed* ] *om. X* | et viro *Va fb ed* (= *codd.*) ] auro *p*; viro *L c* (et *om. X*) | (5) in epistula *Va fb ed* ] in *om. X* 124. (1) bene facta *Va fb ed* (= *Z*) ] bene ficia *X* 125. (3) delabi *Va fb ed* (= *Z T*) ] dilabi *X* 126. (2) etiam *Va fb ed* ] *om. X* 127. inopis et optimi *Va fb ed* ] et *om. X* 128. (1) vero se *Va fb ed* (= *Z*) ] vero tuo se *X* 133. (1) principibus et *Va fb ed* (= *Z*) ] et *om. X \varphi*

(*Va fb = ed*)  $\neq$  *L c p*

31. (15) officii *Va fb ed* (= *codd.*) ] officium *L c*; officii tribuendum *p* 74. modo *Va fb ed* (= *codd.*) ] modo verum *L p*; modo id fiat *c* 154. ad iustitiam et ad fidem *Va fb ed* (= *codd.*) ] ad iustitia et fidem *L c T*; ad fidem et iustitiam *p*

(*Va fb = ed*)  $\neq$  *L c*

31. (10) amicitia *Va fb ed* (= *codd.*) ] amicitias *L c* 36. (1) discedas *Va fb ed* (= *codd.*) ] discedat *L c* 37. (3) sint *Va fb ed* (= *Z p \varsigma*) ] sunt *L c* 69. (1) et maxime *Va fb ed* (= *codd.*) ] et *om. L c*; ex ex *B<sup>c</sup>* 84. (6) lucii *Va fb ed* (= *codd.*) ] *om. L c* 122. (9) accipit *Va fb ed* (= *codd.*) ] accepit *L c* | (18) res est *Va fb ed* (= *codd.*) ] est res *L c \varsigma* 125. (1) confiniis *Va fb ed* (= *Z p*) ] confinibus *L c* 152. (1) fundamenta *Va fb ed* (= *codd.*) ] fundata *L c*

(*Va fb = ed*)  $\neq$  *L p*

46. (3) autem *Va fb ed* (= *codd.*) ] enim *L p* 65. diluere *Va fb ed* (= *Z \alpha \varphi \pi T c \varsigma*) ] dissuere *L p* 67. vitium *Va fb ed* (= *Z \alpha \varphi \pi T \varsigma*) ] vicium *c*; impium *L p* 78. (5) adhibenda *Va fb ed* (= *codd.*) ] adhibendus *L p* 85. (1) valdeque *Va fb ed* (= *codd.*) ] et valde *L p* 87. (4) vult *Va fb ed* (= *codd.*) ] volunt *L p \varsigma* | et cum aliis *Va fb ed* (= *c*) ] cum aliis aliquibus *L p*; cum *om. Z* 88. (2) sicut ante aliquo *om. Va fb ed* (= *Z c \varsigma*) ] sicut aliquo *L p* 100. (2) turbatis *Va fb ed* (= *codd.*) ] perturbatos *L p \varsigma* 125. (4) est *Va fb ed* (= *Z c \varsigma*) ] is est *L p* 126. (1) est *Va fb ed* (= *codd.*) ] et *L p* | non egere *Va fb ed* (= *codd.*) ] nos non egeri *L p* 128. (1) hi *Va fb ed* (= *codd.*) ] *om. p*, *ras. L*

(*Va fb = ed*)  $\neq$  *c p*

16. (3) (a)equum *Va fb ed* (= *Z*) ] an equum *c*; utrum *p* 19. (5) rebus *Va ed* (= *Z*), *sscr. fb* ] in rebus *c \varsigma*; pro rebus *p* 35. (5) autem *Va fb ed* (= *codd.*) ] *om. c*; tamen *p* 42. (8) anteponenda *Va fb ed* (= *codd.*) ] anteponenda est *c p \varsigma* 44. (1) etiam illud *Va fb ed* (= *codd.*) ] illud est etiam *p*; istud etiam *c* 46. (2) tuentur *Va fb ed* (= *codd.*) ] tueantur *c p* 47. (2) ferant *Va fb ed* (= *codd.*) ] ferunt *c*; ferent *p* 55. (4) perturbantur *Va fb ed* (= *codd.*) ] conturbantur *c p* 79. (1) mollioribus *Va fb ed* (= *codd.*) ] mollitoribus *c*; *om. p* 125. (3) est sed *Va fb ed* (= *Z L*) ] est et *c p* 133. (2) questui *Va fb ed* (= *codd.*) ] quaestu *c*; quaestum in *p*

(Va fb = ed) ≠ L

31. (4) domos Va fb ed (= codd.) ] domus L 36. (7) eripit Va fb ed (= codd.) ] eruit L 44. (2) adhibere Va fb ed (= codd.) ] habere L | (8) profundere Va fb ed (= codd.) ] fundere L<sup>1</sup>, pro- add. L<sup>2</sup> 46. (2) eam Va fb ed (= codd.) ] eandem L | (3) inducunt Va ed (= codd.), indicunt fb ] deducunt L | (4) principatu Va fb ed (= codd.) ] principatus L 47. (1) se Va fb ed (= codd.) ] sese L 56. (2) ioco Va fb ed (= codd.) ] loco L<sup>1</sup>, corr. L<sup>2</sup> 57. studia Va fb ed (= codd.) ] studium L 72. nichil ~ deceat Va fb ed (= codd.) ] om. L 77. (3) evenerit Va fb ed (= codd.) ] venerit L | non decore nostro Va fb ed (= codd.) ] non nostro decore L 82. (3) susceptum Va fb ed (= codd.) ] subiectum L 122. (12) moderate Va fb ed (= codd.) ] immoderate L

(Va fb = ed) ≠ c

6. (5) existit Va ed (= Z p), extitit fb ] consistit c 9. dicimus Va fb ed (= Z p K) ] ducimus c ; putamus et dicimus c 11. (2) inter se Va fb ed (= codd.) ] inter sese c | (6) accipiendo Va fb ed (= codd.) ] accipiendoque c 13. (2) cupiditas esset Va fb ed (= codd.) ] sit cupiditas c 15. (3) ne non Va fb ed (= Z p T) ] an non c | (6) in alterum Va fb ed (= codd.) ] et in alterum c 17. sint Va fb ed (= Z p) ] sunt c | prosint Va fb ed (= codd.) ] prosunt c 19. (1) ermenos Va fb ed (= codd.) ] hernicos veios c | (4) devictas bello Va fb ed (= codd.) ] om. c 20. (2) eorum Va fb ed (= codd.) ] om. c 21. (2) sunt iniustitia Va fb ed (= codd.) ] iniustitia sunt c 27. (2) in omnes Va fb ed (= codd.) ] om. c | (4) paria sunt Va fb ed (= codd.) ] paria sint c 28. (2) nature Va fb ed (= codd.) ] natura c 31. (2) sit hoc nature Va fb ed (= codd.) ] hoc natura sit c 32. usu et Va fb ed (= codd.) ] om. c 36. (1) magnique Va fb ed (= codd.) ] et magni c 37. (1) ad ocium Va fb ed (= codd.) ] et ad ocium c | (7) quandam Va fb ed (= codd.) ] om. c 42. (3) est Va fb ed (= codd.) ] om. c | (5) perturbari Va fb ed (= codd.) ] turbari c | tumultuantem ] tumultu c 43. temere Va fb ed (= codd.) ] temere fiat c c 44. (1) imbelles Va fb ed (= codd.) ] in bellicis c | (3) quam Va fb ed (= codd.) ] quam re c | (5) in discrimen Va fb ed (= codd.) ] in om. c 46. (3) perniciosissimam Va fb ed (= codd.) ] perniciosam c | (4) seditiones Va fb ed (= codd.) ] seditiones non solum c | qu(a)e Va fb ed (= codd.) ] om. c | (4) adherescet Va fb ed (= codd.) ] adhaerebit c 47. (1) potissimum Va fb ed (= Z L p c) ] potissime c c 48. (2) atque Va fb ed (= codd.) ] et c 50. (2) uti Va fb ed (= codd.) ] om. c | (3) atque Va fb ed (= codd.) ] at c ; atque eventus K 56. (1) tum Va fb ed (= codd.) ] tunc c | rebus Va fb ed (= codd.) ] om. c<sup>1</sup>, sscr. c<sup>2</sup> 62. (3) nos Va fb ed (= codd.) ] om. c<sup>1</sup>, sscr. c<sup>rec</sup> 68. (1) est igitur adolescentis Va fb ed (= codd.) ] igitur adolescentis est c | (3) officiis Va fb ed (= Z L p) ] rebus c 79. (2) etiam Va fb ed (= codd.) ] om. c 84. (2) sit si ~ alio domino Va fb ed (= codd.) ] om. c | (7) revocandus Va fb ed (= codd.) ] referendus c 85. (4) hoc idem sophocles Va fb ed (= codd.) ] sophocles hoc idem c | et Va fb ed (= codd.) ] ac c | (6) adhuc idem Va fb ed (= codd.) ] hoc qui idem c | (7) sed ea Va fb ed (= codd.) ] sed sunt ea c 87. (3) de qua causa quisque Va fb ed (= codd.) ] quid quisque qua de causa c | (4) fabricantur Va fb ed (= codd.) ] fabricant c c | etiam Va fb ed (= codd.) ] om. c | et non facienda Va fb ed (= codd.) ] om. c | civilibus Va fb ed (= codd.) ] consiliis civilibus c 88. (2) perspecta Va fb ed (= codd.) ] perfecta c | magistratum Va fb ed (= codd.) ] magistratus c | et Va fb ed (= codd.) ] ac c 89. (3) quod Va fb ed (= codd.) ] id quod c 100. (2) moderate scienter Va fb ed (= codd.) ] moderate ac scienter c 103. (3) posse Va fb ed (= codd.) ] om. c 111. (3) agatur Va fb ed (= codd.) ] agatur se c | discrimenque Va fb ed (= codd.) ] discrimen c | (7) valet Va fb ed (= Z p) ] valeat c 116. (3) omnia Va fb ed (= codd.) ] autem c 117. (2) proficiscitur Va fb ed (= codd.) ] proficiscatur c | (3) delegerint Va fb ed (= codd.) ] delegerunt c c 120. (1) sit Va fb ed (= codd.) ] om. c | (2) sordidum Va fb ed (= codd.) ] sordidum est c | (4) tam Va fb ed (= codd.) ] om. c 122. (2) posterior Va fb ed (= codd.) ] om. c | (6) malum Va fb ed (= codd.) ] mala c | (18) facultates Va fb ed (= codd.) ] facultatem c 131. ei Va fb ed (= codd.) ] om. c 145. (5) ipse Va fb ed (= codd.) ] om. c 151. (2) fiunt Va fb ed (= Z p) ] sunt c 152. (1) natur(a)e Va fb ed (= codd.) ] natura c

(Va fb = ed) ≠ p

5. (1) tributum Va fb ed (= Z c) ] attributum p | nocitura Va fb ed (= Z c) ] ei nocitura p | ad vivendum Va fb ed (= Z c p<sup>2</sup>) ] om. p<sup>1</sup> c 11. (2) in vacua venerunt Va fb ed (= Z c) ] vacua invenerunt p | arpinatum Va fb ed (= codd.) ] arpinatum p | (4) natura Va fb ed (= codd.) ] naturae p | (6) esse Va fb ed (= codd.) ] fuisse p c 13. (1) fructibus Va fb ed (= codd.) ] fructibus per annum p 16. (2) eveniunt Va fb ed (= codd.) ] veniunt p | illis Va fb ed (= Z c) ] ipsis p 19. (2) nolem Va fb ed (= codd.) ] nollemque p 21. (1) enim Va fb ed (= codd.) ] om. p | (3) er(r)ipiunt Va fb ed (= codd.) ] arripiunt p 22. (1) enim Va fb ed (= codd.) ] autem enim p | ab Va fb ed (= codd.) ] magis ab p 27. (2) incitati Va fb ed (= codd.) ] concitati p c | (4) in referenda Va fb ed (= codd.) ] referenda p 28. (3) neque Va fb ed (= codd.) ] neque enim p | in leonibus Va fb ed (= codd.) ] et in leonibus p 30. sed Va fb ed (= codd.) ] sed et p 31. (2) animantium Va fb ed (= codd.) ] animalium p | communia Va fb ed (= codd.) ] et communia p ; cui sunt c | (13) dubitet Va fb ed (= codd.) ] non dubitet p | (14) lacerarunt Va fb ed (= codd.) ] laceraverunt p c 33. (3) pro equitate Va fb ed (= codd.) ] cum aequitate p | (6) utilitate communi Va fb ed (= codd.) ] communi om. p<sup>1</sup> 35. (2) iniurias Va fb ed (= codd.) ] iniurias p 36. (1) ea que eximia Va fb ed (= codd.) ] ea eximiaeque p | (2) frangatur Va fb ed (= codd.) ] frangitur p c | (3) videnda Va fb ed (= codd.) ] videnda sunt p | (7) omnis Va fb ed (= codd.) ] omnibus p | (8) ac potius aut non Va fb ed (= codd.) ] aut potius non p 37. (1) graves Va fb ed (= codd.) ] graves qui p | (2) libertate Va fb ed (= codd.) ] liberaritate p | vellis Va fb ed (= codd.) ] velit p | (4) aptior eorum Va fb ed (= codd.) ] aptior vita eorum p | (5) sese Va

*fb ed (= codd.) ] se p | (7) putant Va fb ed (= codd.) ] deputent p | (10) scio Va fb ed (= codd.) ] nescio p<sup>1</sup>; scio sscr. p<sup>2</sup> | et despicientia Va fb ed (= codd.) ] om. p<sup>1</sup>; sscr. p<sup>2</sup> 38. si sunt ] usi sunt p 41. (1) quam in his Va fb ed (= codd.) ] om. p | (2) magnificoque Va fb ed (= codd.) ] et magnifico p | (3) tamen Va fb ed (= codd.) ] autem p 42. (5) dicendum sit Va fb ed (= codd.) ] dicendum sit istud p 46. (4) et fortis Va fb ed (= codd.) ] et om. p | consulta Va fb ed (= codd.) ] consultet p 47. (2) idemque Va fb ed (= codd.) ] itemque p | precipit Va fb ed (= codd.) ] praecepit p  $\zeta$  48. (1) inimicis Va fb ed (= codd.) ] om. p<sup>1</sup> 49. (9) immoderate Va fb ed (= codd.) ] immorate p | preclaraque Va fb ed (= codd.) ] preclara p 51. nam et Va fb ed (= codd.) ] et om. p 55. (3) efficiendum Va fb ed (= codd.) ] officium p | animi Va fb ed (= codd.) ] om. p | (5) aut libidine Va fb ed (= codd.) ] aut om. p | motus Va fb ed (= codd.) ] om. p 56. (2) actionibus non sit Va fb ed (= codd.) ] non sit actionibus p 58. (1) pecudibus reliquis Va fb ed (= codd.) ] a pecudibus et reliquis p | (2) feruntur Va fb ed (= codd.) ] referuntur p | (4) paulo Va fb ed (= codd.) ] om. p 60. (2) propriam naturam sequamur Va fb ed (= codd.) ] nostram sequamur propriam p | alia Va fb ed (= codd.) ] aliqua p 64. maiorum suum Va fb ed (= codd.) ] maiorum suorum suum p 69. (1) etiam Va fb ed (= codd.) ] om. p | opera Va fb ed (= codd.) ] opera est p 71. abiectum neque se offerentem Va fb ed (= codd.) ] neque abiectum et offerentem se p | solemus et sentire Va fb ed (= codd.) ] sentire solemus p 80. de Va fb ed (= codd.) ] om. p 84. (1) enim Va fb ed (= codd.) ] etiam p | solum Va fb ed (= codd.) ] om. p | recipiendi Va fb ed (= codd.) ] recipiendi sunt p | admittenda Va fb ed (= codd.) ] admittenda est p 85. (1) turpe enim Va fb ed (= codd.) ] turpe est enim p | (3) pretorem sophoclem Va fb ed (= codd.) ] sophocle praetorem p 86. magis in aliis Va fb ed (= codd.) ] in aliis magis p | delinquitur Va fb ed (= codd.) ] delinquimus p | corriguntur... vitia Va fb ed (= codd.) ] corriguntur vitia p 87. (1) exquirere Va fb ed (= codd.) ] inquirere p | (2) ipsa Va fb ed (= codd.) ] om. p | et secum Va fb ed (= Z L c) ] et om. p 89. (1) omnium Va fb ed (= codd.) ] om. p 2. modo Va fb ed (= codd.) ] modo et p | iuncti Va fb ed (= codd.) ] vincti p 100. (2) alterum Va fb ed (= codd.) ] alterum est p | tertium his Va fb ed (= codd.) ] tertium est in eis p 103. (4) sceleres Va fb ed (= codd.) ] om. p | talem Va fb ed (= codd.) ] om. p 109. (2) eaque Va fb ed (= Z c) ] eaque q̄ p 111. (7) sine prudentia satis habeat Va fb ed (= codd.) ] satis habeat sine prudentia p 117. (3) et sapientes Va fb ed (= codd.) ] et ad sapientes p | fuerint Va fb ed (= codd.) ] sint p  $\zeta$  118. (2) quam ceteros Va fb ed (= codd.) ] plus ceteros p  $\zeta$  120. (2) m. bruto Va fb ed (= codd.) ] in bruto p | (3) tenendum Va fb ed (= codd.) ] retinendum p | (5) ut Va fb ed (= codd.) ] om. p | defendere Va fb ed (= codd.) ] defendere videaris p | (6) vult Va fb ed (= codd.) ] om. P 121. (2) placeret Va fb ed (= codd.) ] placuerit p | (3) autem Va fb ed (= codd.) ] om. p 122. (4) quo Va fb ed (= codd.) ] quoquam p | (5) virtute de industria Va fb ed (= codd.) ] industria et virtute p | (10) filio Va fb ed (= codd.) ] in filio p  $\zeta$  | (12) idoneis hominibus Va fb ed (= codd.) ] indigentibus hominibus idoneis p | (4) prodatur Va fb ed (= codd.) ] probetur p 125. (4) spoliante Va fb ed (= codd.) ] spoliante p 128. (1) etiam Va fb ed (= codd.) ] equum p 129. (2) venit Va fb ed (= codd.) ] venerit p 130. (1) ne quit ~ contendat Va fb ed (= codd.) ] om. p 134. hi (ii) Va fb ed (= codd.) ] om. p 135. sue Va fb ed (= codd.) ] om. p 139. hominibus Va fb ed (= codd.) ] omnibus p 140. ad quos Va fb ed (= Z c) ] adque p 141. (4) est<sup>1</sup> Va fb ed (= codd.) ] sit p | (5) sibi ut Va fb ed (= codd.) ] ut sibi p | facultates copias opes Va fb ed (= codd.) ] facultates et copias p 142. (2) consultum Va fb ed (= codd.) ] consultum esse p 145. (3) ne si Va fb ed (= codd.) ] ne etiam si p 147. (1) crudele utile est Va fb ed (= codd.) ] crudele est utile p | (2) peregrinos Va fb ed (= codd.) ] peregrinum p 150. (1) his (iis) ] om. p 156. (2) ne Va fb ed (= Z L c) ] et p 157. vero Va fb ed (= codd.) ] om. p*

(Va fb = ed) ≠ B V

II. (3) descriptio Va fb ed (= P X T) ] discriptio B V 62. (1) experiri Va fb ed (= codd.) ] expediri B<sup>c</sup> V 85. (2) sophocles Va fb ed (= codd.) ] sophoclen B<sup>1</sup> V 89. (4) ad modum Va fb ed (= codd.) ] ammodum B V 136. nam Va fb ed (= codd.) ] non B; nam cum V 143. (1) ditractio Va, (distractio) fb ed (= P c p) ] districtio B<sup>1</sup>; destinctio V; distinctio B<sup>2</sup>, sscr.  $\Sigma$

(Va fb = ed) ≠ B

5. (1) omni Va fb ed (= codd.) ] omnium B 31. (11) ultro et citro Va fb ed (= V X) ] ultro citroque B 37. (7) molestias Va fb ed (= codd.) ] molestiam B<sup>1</sup> | offensionum Va fb ed (= codd.) ] offensionem B<sup>1</sup> | (8) dolore Va fb ed (= codd.) ] dolores B | (13) accedit Va fb ed (= codd.) ] accedat B<sup>1</sup> 50. (3) secundissimis Va fb ed (= codd.) ] secundis B<sup>1</sup> | (4) falli Va fb ed (= codd.) ] fallere B<sup>1</sup> 56. (1) illo Va fb ed (= codd.) ] om. B | cum Va fb ed (= codd.) ] om. B<sup>1</sup>, sscr. B<sup>2</sup> 65. delectent Va fb ed (= codd.) ] corr. ex -ant B 86. imitantur Va fb ed (= codd.) ] imitentur B<sup>1</sup> 92. cum Va fb ed (= codd.) ] om. B<sup>1</sup>  $\zeta$

(Va fb = ed) ≠ V

20. (1) vulpecule Va fb ed (= codd.) ] vulpiculae V 55. (5) qui Va fb ed (= codd.) ] quae V 127. est voluntas Va fb ed (= codd.) ] est om. V

(Va fb = ed) ≠ P

II. (6) mutatione Va fb ed (= codd.) ] mutuatione P<sup>2</sup> 15. (1) et pro Va fb ed (= codd.) ] et om. P 17. anteponi Va fb ed

(= codd.) ] antepone *P* 19. (5) denuntiatum *Va fb ed* (= codd.) ] enuntiatum *P* 21. (3) visum iri *Va fb ed* (= codd.) ] fieri *P*  $\zeta$  31. (6) sanguinis *Va fb ed* (= codd.) ] sanguis *P* | (12) omnia *Va fb ed* (= codd.) ] omni *P* 65. censentur *Va fb ed* (= codd.) ] censeant *P* 77. (2) verecundiam *Va fb ed* (= codd.) ] verecundia *P b* 85. (8) parva *Va fb ed* (= codd.) ] prava *P*<sup>1</sup>, corr. *P*<sup>2</sup> 117. (3) ipsi ] *om. P* 156. (1) ita ] *om. P*

## Appendice 8 – i luoghi, laddove *Va* si schiera con un gruppo, mentre *fb* con un altro

(*Va = X*)  $\neq$  (*ed = fb*)

84. (6) sunt imitati *Va X*, suppl. in *mg.* sunt *fb*<sup>c</sup> ] imitati *fb ed* (= *Z*)

(*Va = L*)  $\neq$  (*ed = fb*)

28. (2) sunt *Va L*  $\zeta$  ] sint *fb ed* (= codd.) 31. (10) eadem *Va L* ] enim eadem *fb ed* (= codd.) 42. (5) magis *Va L*<sup>1</sup>, corr. *sscr. L*<sup>2</sup> ] magni *fb ed* (= codd.) 84. (1) qua *Va X* ] quam *fb ed* (= codd.)

(*Va = c p*)  $\neq$  (*ed = fb*)

68. (4) dare *Va c p* ] dare se *fb ed* (= codd.) 87. (4) aguntur *Va c p* ] agentur *fb ed* (= codd.) 88. (2) deletum *Va c p* ] dilectum *fb ed* (= codd.) 143. (2) ceperint *Va c p*  $\zeta$  ] coeperunt *fb ed* (= codd.)

(*Va = c*)  $\neq$  (*ed = fb*)

2. (1) in negligendo *Va c* ] negligendo *fb ed* (= *Z p*) 11. (2) veteri *Va c* ] vetere *fb ed* (= codd.) 26. (4) sint genera libertatis *Va c* ] genera libertatis sint *fb ed* (= codd.) 37. (6) nulla talis *Va c* ] talis nulla *fb ed* (= codd.) 48. (1) audiendi sunt *Va c* ] audiendi *fb ed* (= codd.) 68. (3) anime *Va c* ] et animi *fb ed* (= codd.) 74. non turpe *Va c*<sup>1</sup> ] non turpe est *fb ed* (= *L p*), est *sscr. c*<sup>2</sup> ; turpe non turpe est *Z* 85. (5) ante loci *om. et Va c* ] et loci *fb ed* (= codd.) 87. (1) ante precepta *om. ipsa Va c*  $\zeta$  ] ipsa precepta *fb ed* (= codd.) 88. (2) senectuti multum *Va c* ] multum senectuti *fb ed* (= codd.) 89. (8) probande sunt *Va c* ] probande *fb ed* (= codd.) ; probantur *p* 118. (3) modestie *Va c*  $\phi$   $\zeta$  ] modestia *ed* (= *Z T fb*) ; modestia et *p* 122. (8) esse dixit *Va c* ] dixit esse *fb ed* (= codd.) 153. potius est *Va*, (potius quis est ) *c* ] potius *fb ed* (= codd.)

(*Va = p*)  $\neq$  (*ed = fb*)

11. (6) gignuntur *Va p*  $\zeta$  ] gignantur *fb ed* (= *Z c*) 31. (2) nature commune *Va p* ] natura commune *fb ed* (= codd.) ; com(m)une natur(a)e *T*  $\zeta$  | (9) al(l)iciat *Va p* ] allicit *fb ed* (= codd.) | (15) profugium *Va p*  $\zeta$  ] perfugium *fb ed* (= codd.) 33. (1) sed potius *Va p* ] sed est potius *fb ed* (= codd.) 38. (1) quesierunt *Va p* ] quaesiverunt *fb ed* (= codd.) 55. (3) nec *Va p* ] neque *fb ed* (= *Z*)  $\zeta$  ; ne *L c* 58. (4) caveat modo *Va p* ] modo *fb ed* (= codd.) 62. (3) suum ingenium *Va*, ingenium suum *p* ] ingenium *fb ed* (= codd.) 69. (4) accerit *Va p*  $\zeta$  ] accessit *fb ed* (= codd.) 79. (1) fuerint ingressu *Va p* ] in ingressu *fb ed* (= codd.) 84. (3) et ante quam *om. Va p* ] heu  $\zeta$  ; et *fb ed* (= *Z L c*) 85. (7) desiderant *Va p* ] desiderat *fb ed* (= codd.) 92. ipsam *Va p*  $\zeta$  ] ipsa *fb ed* (= codd.) 100. (2) congregamur *Va p* ] congregemur *fb ed* (= codd.) | in eos *Va p*  $\zeta$  ] eos *fb ed* (= codd.) 103. (5) est ante custos *om. Va p* ] est custos *fb ed* (= codd.) 122. (11) constat *Va p* ] constet *fb ed* (= codd.) 138. inquit hominem *Va p* ] hominem inquit *fb ed* (= codd.) 146. (1) sunt... sunt *Va p*  $\zeta$  ] sint... sint *fb ed* (= codd.)

(*Va = ed*)  $\neq$  (*P V = fb*)

122. (20) consueverunt *Va ed* (= *B X*) ] consuerunt *V P fb*

(*Va = ed*)  $\neq$  (*V = fb*)

6. (3) videndi *Va ed* (= *b X*), (*sscr. d*) *fb*<sup>2</sup> ] vivendo *V fb*<sup>1</sup> 125. (4) est pecunie *Va ed* (= codd.) ] pecunie est *V fb*

(*Va = Z*)  $\neq$  (*ed = L p = fb*)

84. (2) sit *Va Z* ] est *ed* (= *L p*) *fb* ; fit  $\phi T$

(*Va = ed*)  $\neq$  (*fb = p*)

37. (1) et sunt  $Va\ ed (= codd.)$  ] sunt  $p\ fb$  71. sint  $Va\ ed (= codd.)$  ] sunt  $p\ fb$

$(Va = \alpha\ \varphi) \neq ed \neq (fb = p)$

11. (5) ex quo<sup>2</sup>  $Va\ \alpha\ \varphi$  ] e quo  $ed (= V\ H\ b\ c)$  ; eq<sup>o</sup> si  $B$  ; eo plus si  $p\ fb$  ; eo si quis sibi plus  $\zeta$

$(Va = \text{alguni codd. di } Z) \neq (ed = fb)$

11. (6) alius  $Va\ P^2\ \zeta$  ] aliis  $fb\ ed (= codd.)$  37.(1) removerunt... perfugerunt  $Va\ H\ \zeta$  ] removerint... perfugerint  $fb\ ed (= codd.)$  | (6) ante laudi  $om.$  non  $Va\ b$  ] non laudi  $fb\ ed (= codd.)$  48. (1) putabant  $Va\ B^2$  ] putabunt  $fb\ ed (= codd.)$  | censebant  $Va\ B^2$  ] censebunt  $fb\ ed (= codd.)$  64. et maxime  $Va\ b^1$  ] maximeque  $fb\ ed (= codd.)$  120. (2) nominare  $Va\ P^1$  ] nominere  $fb\ ed (= codd.)$  ; nominetur  $p$

$(Va = \varphi\ T) \neq (ed = fb)$

26. (2) afferunt  $Va\ \varphi\ T$  ] efferunt  $fb\ ed (= codd.)$  ; offerunt  $p$  37. (3) ociosos  $Va\ \varphi\ T$  ] ociosis  $fb\ ed (= codd.)$

$(Va = \varphi) \neq (ed = fb)$

21. (3) ante quidem  $om.$  et  $Va\ \varphi$  ] et quidem  $fb\ ed (= Z\ L\ p)$  ; equidem  $c\ \zeta$

$(Va = \zeta) \neq (ed = fb)$

21. (6) ante enim  $om.$  est  $Va\ \zeta$  ] est enim  $fb\ ed (= codd.)$  ; enim est  $B\ c$  33. (3) proprie  $Va\ \zeta$  ] probe  $fb\ ed (= X\ P^2)\ \zeta$  ; proba  $Z$  | pugnantem  $Va\ \zeta$  ] propugnantem  $fb\ ed (= codd.)$

$(Va = i\ \text{vari codici}) \neq (fb = ed)$

33. (7) simplicis  $Va\ B\ V\ X$  ] simplices  $fb\ ed (= b)$  36. (6) est etiam  $Va\ H\ c\ p$  ] etiam est  $fb\ ed (= codd.)$  42. (5) percipere  $Va\ B^2\ c\ p$  ] praecipere  $fb\ ed (= codd.)$  50. (1) sumus  $Va\ B^1\ L^1$  ] simus  $fb\ ed (= codd.)$  87. (1) el(1)igenda  $Va\ fb^2\ codd.$  ] secl.  $ed$  ; ligenda  $fb^1$  ; dirigenda  $L\ p$  89. (1) opera  $Va\ P\ c\ \varphi\ \zeta$  ] opere  $fb\ ed (= codd.)$  113. (2) admirentur  $Va\ Z\ p$  ] admirantur  $ed (= c)$   $fb$  122. (8) quam  $Va\ B^2\ V\ P^2$ ,  $ras.$   $L, c\ p\ \zeta$  ] quod  $ed (= B^1\ P^1\ L\ T)\ fb^c$  ; q<sup>\*f</sup>  $fb$  | (16) coeperint  $Va\ H\ c\ p\ \zeta$  ] coeperunt  $ed (= Z\ L)\ fb$  131. diminutio  $Va\ L^{rec}\ \zeta$  ] deminutio  $fb\ ed (= Z)$  ; minutrio  $X$

$(Va = i\ \text{vari codici}) \neq ed \neq fb$

15. (1) expectant  $Va\ H\ \zeta$ , (exsp-)  $c$  ] expetant  $ed (= B\ b)$ , expe(\*)tant  $V$  ; expetunt  $p\ fb$  20. (2) qui cum  $Va\ ed (= codd.)$  ] qui tum  $sscr.$  in  $B$  ; qui.  $p\ \zeta$  ; qui tum cum  $fb$

$(Va = ed) \neq (\varphi = fb)$

133. (1) certius  $Va\ ed (= codd.)$  ] deterius  $\varphi\ fb$

$(Va = ed) \neq (T = fb)$

21. (1) referenda sunt omnia  $Va\ ed (= codd.)$  ] referenda sunt hec omnia *vel* omnia hec  $fb\ T\ \zeta$

$(Va = ed) \neq (\text{alguni codd.} = fb)$

17. cui  $Va\ ed (= B^2\ p\ \zeta)$  ] cui quod  $B^2\ V\ P\ fb$  ; cui quid  $c$  23. (1) pleneque  $Va\ ed (= p\ b\ T\ \zeta)$  ] planeque  $V\ L\ c\ fb$  63. (1) sapiens sibi  $Va\ ed (= codd.)$  ] sapiens  $K\ fb$  90. homine libro  $Va\ \varphi$ , nihil *post* homine *secl. ed* ] homine nihil libero *cett.* ; nihil homine nihil  $fb$  82. (4) indigna  $Va\ ed (= codd.)$  ] indigna esse  $Z$ , (esset)  $fb$  139. his  $Va\ ed (= c)$  ] *om.*  $Z\ p\ \zeta\ fb$

$(Va = T) \neq (ed = fb)$

8. observabimus  $Va\ T\ \zeta$  ] conservabimus  $fb\ ed (= codd.)$

$(Va = \zeta) \neq (ed = fb)$

88. (2) gerunt  $Va\ \zeta$  ] habebunt  $fb\ ed (= codd.)$

## Appendice 9 – gli errori singolari di *fb*

5. (2) est eorum ] est *om. fb* | (3) paulum ] paululum *fb* | (4) hominum ] hominem *fb* 6. (5) existit ] extitit *fb* 7. ceberime ] celerrime *fb* | et videre ] et *om. fb* 10. enim laus ] laus enim *fb* 11. (1) utantur ] utatur *fb* | (2) petitit ] potiti *fb* | (4) cuiusque ] cuique *fb* | (6) alius alii ] alii aliis *fb* 12. defendit ] fendit *fb* | intuere ] iniurie *fb* 13. (7) plus ] ples *fb* | tanta correptio ] contentio tanta *fb* 14. (2) et consulto ] *om. fb* | (3) preparata ] parata *fb* 15. (1) solent ] soleant *fb* 16. (2) indicamus ] iudicabimus *fb<sup>ac</sup>*, bi *exp fb<sup>pc</sup>* | (4) cogitationem significat ] aut significat cogitationem *fb* 17. nec ] ne *fb* | filius ] filius tuus *fb* 18. (2) suscipienda quidem bella ] quidem bella susc. *Fb* | sunt<sup>1&2</sup> ] *om. fb* | qui ] *om. fb* 19. (1) vulcos ] volscos *fb* | etiam in civitatem ] in civitatem etiam | more maiorum ] *invers. fb* 21. (2) aliis ] in aliis *fb* | aliena ] alienam *fb* | (3) aliis ] ab aliis *fb* 23. (1) cum non ] non cum *fb* | in quibus ] cum quibus (cum *sscr.*) *fb* | (2) etiam hoc ] hoc etiam *fb* | appareat ] apparet *fb* | quemquam ] quamque *fb* | (4) immortaliter consideratur ] hec in moribus est *fb* 24. illud est ] est illud *fb* 26. (4) non licet.. facere possit sine iniuria ] sine iniuria non licet... id facere possit *fb* 27. (2) quadam ] *om. fb* | (3) que beneficia ] que enim ben. *fb* | (5) contra ] cē *fb* | ille is ] is ille *fb* 28. (1) societas ] societatis *fb* | coniunctioque ] coniunctio *fb* | conferatur ] conferetur *fb* | (4) rei publice ] rerum publicarum *fb* 31. (9) quo ] quos *ed* | (11) cominitas ] communitas societas *fb* | (14) sunt et ] et sunt et *fb* 32. et exercitatione ] exercitationeque *fb* 33. (4) est adeptus ] adeptus est *fb* 35. (2) natura sequitur ] *invers. fb* 36. (1) hominum ] ominum *fb* | (2) prostiteret ] -terit *fb* | a ] *om. fb* 37. (1) ferre potuerunt ] *invers. fb* | (4) vita est ] *invers. fb* | (7) probare ] proare *fb* | quandam ] quadam *fb* | (9) habent ] habeant *fb* | (11) asversi ] aversi *ed* | (13) autem ] *om. fb* 39. sunt fortis arma ] arma sunt fortis *ed* 42. (2) aut confecta sunt bella ] aut bella confecta sunt *fb* 44. (1) pericoli fuga ] fuga pericoli *fb* | (7) dimicas ] dimicare *fb* | paraturis ] paratiusque parare *fb* 46. (1) sic procuratio ] *invers. fb* | (2) eorum utilitatem ] *invers. fb* 49. (1) et ] sed *p.c. fb* 52. (2) iniusta ] iniusta omnia *fb* 53. quod ellucet in vitam movet ] in vitam movet quod elucet *fb* 54. negligere quod de se quisque sentiant ] quo de se quisque sentiat negligere *fb* 55. (4) effugirndo ] fugiendo *fb* 56. (1) illo ] ille *fb<sup>ac</sup>* ; illis *fb<sup>pc</sup>* | (2) facetum ] fatium *fb* 60. (1) dictorum illud ] illud decorum *fb* | (2) naturam ] natura *fb* | (3) attinet naturae ] *invers. fb* | non ] nec *fb* 62. (1) cuiusque suum maxime ] max. suum cuiusque *fb* 63. (1) aptissime ] optimi *fb* 64. quoddam ] quidda *fb* 68. (1) adolescentis ] + officium *fb* 69. (1) vivendi ] muniendi sunt *fb* | (3) fetidissima ] turpissima *fb* | (5) ne ] nec *fb* 72. consilio ] consilioque *fb* 73. removeant ab oculis ] ab oc. rem. *fb* 74. aperta ptulantia ] *invers. fb* 77. (2) verecundiam ] verecundie *fb* 78. (2) motuque ] notuque *fb* | (6) est ] n̄ *fb* 79. (1) in ] ne in *fb* 82. (3) etiam<sup>1</sup> ] *om. fb* | (4) fiunt ] fūit *fb* | nec ] ne *fb* 84. (1) ratio est ] eatio *fb* | (2) domino sit ] domino *fb* | (3) a ] cum *fb* | (5) ne extra ] extra *fb* | (6) eius ] cuius *fb* 85. (2) cum habere ] *om. fb* | hique ] utique *fb* | de ] *om. fb* | (6) causam ] cum causam *fb* | (8) delicta ] delicta esse *fb* 87. (1) quid eius de quo *fb* | (2) eo ] *om. fb* | (3) de qua ~ sentiat ] *om. fb* | (4) permulta ] pervalde multa *fb* | nil ] nihil est *fb* | precepta ] + ipsa *fb* | (4) et vero *Va fb ed* (= *codd.*) ] et vero veri *p c* ; et veri *fb* 88. (1) oratio ] ratio totum *fb* | (2) etiam ] etiam et *fb* | hunc ] *om. fb* | peregrini ] peregrino *fb* 89. (1) et ] aut et *fb* | (2) nec vero ~ versantura ] *om. fb* | nil ducius ] *om. fb* 90. quasi ea que ex cogitatione ] quam ea ex cogitationem *fb* 92. quam ] quoniam *fb* | vero ] *om. fb* 93. est ] *om. fb* | homini melius ] *invers. fb* | homini dignus ] *invers. fb* 95. (1) censemus ] censeret *fb* | id utile esse *fb* | (2) perspiciunt ] prospiciunt *fb* | homines ] *om. fb* | (3) ut ] aut *fb* 97. ducem ] ducere *fb* 99. magni et copiosi ] *om. et fb* 100. (2) cuique ] cuiusque *fb* | quo ] quid *fb* | quibuscum ] quibus *fb* 103. sane ] *om. fb* 108. multorum ] eorum *fb* 109. familiaritates ] -tem *fb* 111. (1) adepti ] adeptus *fb* | (2) futura ] affutura *fb* | (9) invisior ] invidior *fb* 116. (2) stabile ] instabile | (3) quicquam esse potest ] potest esse quicquam *fb* 117. pietate ] impietate *fb* 118. (1) multitudine ] -nem *fb* 119. est defensio ] *invers. fb* 120. (2) in primis pertus fuit ] fuit in primis *fb* | (4) bonorum pestem ] *invers. fb* | (5) aliquando ] aliquem *fb* | ipsumque ] impium *fb* 122. (3) quamquam ] quaquam *fb* | (9) ad ] id *fb* | (10) omnibus ] + putemus *fb* | (12) genus ] *add. fb<sup>2</sup>* | est impertiendo ] *post impertiendo add. est fb<sup>2</sup>* | (17) non tanta ] et non tanta (et *del.*) *fb* | (18) isque ] omnibus *fb* | (20) illud alii expectant et desiderant ] illud desiderant alii *fb* 124. (1) eo ] ceteris *fb* | (4) uti ] bis uti *fb<sup>1</sup>*, *del. i fb<sup>2</sup>* | his ] *add. fb<sup>2</sup>* 125. (5) maximus fractus ] fructus maximus *fb* 126. (2) utile ] *om. fb* 127. est ] fore *ed* 128. (2) at ] aut *fb* 129. (2) auctor ] est auctor *fb* | (3) depravatique ] depravati que *fb* 130. (2) enim est ] *invers. fb* | sine ] *suppl. fb<sup>2</sup>* 131. administrat ] salutaris admonstrabit (salutaris *exp.*) *fb* 132. copia ] copiosa *fb* 136. inimicus est ] est *om. fb* 137. continere ] contingere *fb* 141. (1) quam... quam ] quia... quia *fb* | hominis ] -nem *corr. fb<sup>2</sup>* | (2) convictum ] convictionem *fb* | (4) membrum ] *om. fb<sup>1</sup>*, *suppl. in mg. membri fb<sup>2</sup>* | totum... corpus ] corpus totum *fb* | (5) opes augeamus ] augeamus opes *fb* 142. (1) consortio ] *suppl. in mg. fb<sup>2</sup>* 143. (1) igitur societas ] enim societas est *fb* | (2) ut ] *suppl. in mg. fb<sup>2</sup>* | nocent ] -ceant *fb* | homnis ] *suppl. sscr. fb* 144. turpis ipsa ] *invers. fb* 145. anteponende ] ponenda *fb*



## Ciceronis *Philippicae*

### CONSPECTUS SIGLORUM

*Va* = gli *Excerpta* compilati nel cod. Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 5114, sec. XV<sup>2/4</sup>, ff. 52v-53v

*Ve* = i *Flores moralium auctoritatum* del 1329 compilati nel cod. Verona, Bibl. Capit., CLXVIII, sec. XIV<sup>2/4</sup>

*ed* = edidit P. FEDELI, Leipzig, Teubner, 1982

*V* = Città del Vaticano, Arch. S. Pietro, H. 25, sec. IX

*D* = consenso dei codd. *b c n s t v*

*b* = Bern, Bürgerbibl., 104, sec. XIII/XIV

*c* = famiglia *Colotiana*

Paris, B.n.F., Lat. 5802, sec. XIII

Paris, B.n.F., Lat. 6602, sec. XIII

Berlin, Staatsbibl., Phillipps 1794 (*olim* Lat. 201), sec. XII

*n* = Leiden, Bibl. Rijksuniv., Voss. Lat. O 2, sec. X/XI

*s* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 3228, sec. X

*t* = München, Staatsbibl., Clm. 18787, sec. XI

*v* = Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 3327, sec. XII

*Ferrarius* = emendazioni di H. FERRARIUS in ed. Venezia 1542

*Poggius* = interventi di Poggio Bracciolini, annotati nel cod. Firenze, Bibl. Laur., 48.22



Primus liber

1. «In iudice enim spectari et fortuna debet et dignitas».
2. «Carum esse civem, bene de re mereri, laudari, coli, diligi gloriosum est; metui vero et odiosum esse, invidiosum, detestabile, imbecillum, caducum».
3. «Beatus est nemo qui ea lege vivit ut non modo impune sed etiam cum summa interfectoris gloria interfici possit».
4. «Siquidem atrocius patrie parentem quam suum occidere».
5. «Quam miserum est id negare non posse quod sit turpissimum confiteri!»
6. «Felix nemo esse potest, asta posita».
7. «Male parta male dillabuntur».
8. «Nec enim est ab homine numquam sobrio postulanda prudentia».
9. «In publicis actis nichil est lege gravius, in privatis firmissimum est testamentum».
10. «None igitur milie<n>s perire est melius quam in sua civitate sine armatorum presidio non posse vivere?»
11. «Nullum quidem istuc presidium est: caritate et benivolentia civium septum esse oportet non armis».
12. « (1) Nomen pacis dulce est et ipsa res salutaris, sed inter pacem et servitatem multum interest: pax est tranquilla libertas, servitus postremum malorum». « (2) Sed nimirum quodam morbo aliqui et sensus stupore suavitatem cibi non sentiunt, sic libidinosi, avari, facinorosi, vere laudis gustum non habent».
13. «Satis est viris fortibus didicisse quam sit pulcrum, beneficio gratum, fama gloriosum tyrannum occidere».

f.53r

Liber secundus

14. «Nichil detestabilius dedecore, nichil fedius servitute: ad decus et libertatem nati sumus».
15. «Iocundiorem faciet libertatem servitutis recordatio».

---

LECTIONES IN *Va ET Ve* **Cic. Phil. 1 Tit.** philipicarum *scrpsi ex -orum* || **1. in Ve. III 3, 16** | enim spectari *Va ed* | spectari *Ve* || **2.** re ] re publica *ed* || **EIUSD. Eaed. 2 Tit.** liber primus *Va. 4-13* ; cicero in primo philipicarum *Ve. II 1, 52 et III 4, 16* ] oratio 2 *ed* || **6.** nemo esse ] esse nemo *ed* | potest asta posita ] potest. hasta posita pro aede iovis statoris bona cn. pompeii *ed* || **8. in Ve. II 1, 52** | nec *Va ed* ] non *Ve* || **9. in Ve. III 4, 16** | publicis actis *Va Ve* ] publicis *ed* || **9.** testamentum *ed* ] test'm *Va* || **10.** none ] non *ed* | miliens *ed* ] milies *Va* || **11.** nullum] sed nullum *ed* | quidem ] est *ed* | istuc presidium] istuc mihi crede praesidium *ed* | caritate ] caritate te *ed* | esse oportet ] oportet esse *ed* || **12.** (1) nomen ] et nomen *ed* | multum ] plurimum *ed* | malorum ] malorum omnium *ed* | (2) quodam... aliqui ] quidam... aliquo *ed* | gustum ] gustatum *ed* || **13.** satis ] neque intellegis satis *ed* | est ] esse *ed* | pulcrum] re pulcrum *ed* || **EIUSD. Eaed. 3 Tit.** liber secundus *Va. 14-5* ] oratio 3 *ed* ; *deest Ve* || **14.** nichil<sup>1</sup>] nihil est *ed* || **15.** iocundiorem ] iucundiorem autem *ed* ||

---

LECTIONES IN *CETERIS CODD.* **Cic. Phil. 1 2.** post re om. publica *V<sup>1</sup> (add. V<sup>2</sup>)* || **EIUSD. Eaed. 2 7.** parta ] parata *s v* || **9.** publicis actis *V* || **12b.** quodam *b n s* | aliqui *b s* | gustum *b n s t v* || **13.** ante pulcrum om. re *D* ||

---

LOCI EXCEROTI IN *Va* **Cic. Phil. 1 1.** 1, 20. **2.** 1, 33. **3.** 1, 35. **EIUSD. Eaed. 2 4.** 2, 31. **5.** 2, 61. **6.** 2, 64. **7.** 2, 65. **8.** 2, 81. **9.** 2, 109. **10.** 2, 112. **11.** 2, 112. **12.** (1) 2, 113 **12.** (2) 2, 115. **13.** 2, 117. **EIUSD. eaed. 3 14.** 3, 36. **15.** 3, 36.

Liber tercius

16. «Quamquam mortem quidem omnibus natura proposuit, crudelitatem mortis et dedecus virtus propulsare solet».

17. «Omnia alia incerta sunt caduca mobilia».

18. «Virtus est una altissimis defixa radicibus, que numquam ulla vi labefactari potest et numquam dimoveri loco».

Postponit quartum; eisdem *Philipicarum* quintus incipit

19. «Nec ego pacem nolo, sed pacis nomine bellum involutum reformido».

20. «In discordia autem pax civilis esse nullo pacto potest».

21. «Etiam sumi gubernatores in magnis tempestatibus a veteribus amoneri solent».

Eiusdem *Philipicarum* liber sextus

22. « (1) Que causa iustior est belli gerendi quam servitutis depulsio, in qua etiam si non molestus dominus, tamen est miserimum posse, si velit? » « (2) Uri ac secari, quod noceat, patimur ut membrum potius quam totum corpus intreat ».

Eiusdem *Philipicarum* liber septimus

23. «Is profecto mortem attulit qui causa mortis fuit».

24. «Vita enim mortuorum in memoria vivorum est posita».

Eiusdem *Philipicarum* liber octavus

25. «Nemo virtuti alterius invidet qui sue confidit».

26. « Omnis est misera servitus ».

27. « (1) Set ut concedam incertos exitus esse belli mortemque comunem, tamen pro libertate

f.53v

---

LECTIONES IN *Va ET Ve* **CIC. Phil. 4 Tit.** liber tercius *Va. 16-21* ; Tullius in 3 philipicarum *Ve. I 4, 30 et I 4, 84* ] oratio 4 *ed*, Tullius in 4 philipicarum *Ve. I 4, 96* || **16. in Ve. I 4, 84** | omnibus natura *Va Ve* ] natura omnibus *ed* | virtus *Ve ed* ] veterus *Va* || **17. in Ve. I 4, 30** (= *Ve*) et **I 4, 96** (= *Ve<sup>bis</sup>*) | incerta sunt caduca mobilia *Va Ve<sup>bis</sup>* ] caduca sunt incerta et mobilia *Ve* ; falsa incerta sunt caduca mobilia *ed* || **18. in Ve. I 4, 30** (= *Ve*) et **I 4, 96** (= *Ve<sup>bis</sup>*) | ulla vi *Va Ve Ve<sup>bis</sup>* ] vi ulla *ed* | et nunquam *Va* ] numquam *Ve Ve<sup>bis</sup> ed* | dimoveri *Va Ve<sup>bis</sup>* ] demoveri *Ve ed* || **EIUSD. Eaed. 7 Tit.** philipicarum (*scripsi ex -corum*) liber quintus *Va. 19-21* ; tullius in V de tusculanis disputationibus *Ve. II 5, 75* ] oratio 7 *ed* || **21. in Ve. II 5, 75** | etiam *Va Ve* ] tamen etiam *ed* | magnis *Va ed* ] magna *Ve* | tempestatibus *Va ed* ] tempestate *Ve* | veteribus *Va* ] veteribus *Ve* ; vectoribus *ed* || **EIUSD. Eaed. 8 Tit.** philipicarum (*scripsi ex -corum*) liber sextus *Va. 22* ] *deest Ve* ; oratio 8 *ed* || **22. (1)** molestus ] sit molestus *ed* | vellit ] velit *ed* | (2) uri ac secari quod noceat *Va* ] in corpore si quid eius modi est quod reliquo corpori noceat id uri secarique *ed* | membrum ] membrum aliquod *ed* || **EIUSD. Eaed. 9 Tit.** philipicarum (*scripsi ex -corum*) liber septimus *Va* ] *deest Ve* ; oratio 9 *ed* || **23.** is ] is enim *ed* || **24.** vivorum est posita ] est posita vivorum *ed* || **EIUSD. Eaed. 10 Tit.** eiusdem philipicarum (*scripsi ex -corum*) liber octavus *Va. 25-9* ; Tullius in 8 philipicarum *Ve* ] oratio 10 *ed* || **25. in Ve. I 4, 107** | nemo virtuti alterius invidet qui sue confidit *Va Ve* ] neminem alterius qui suae confideret virtuti invidere *ed* || **27. (2)** mortemque ] martemque *ed* | servitucis ] servienti *ed* ||

---

LECTIONES IN CETERIS CODD. **CIC. Phil. 4 16.** omnibus natura *D* || (*Oratio 4*) **17.** incerta sunt caduca mobilia *b n s* | sunt ] sint *V* || **18.** ulla vi *D* || **EIUSD. Eaed. 8 22. (2)** ante uri *om.* id *D* | membrum *V* ] membrorum *b n s v* ; membra *t* || **24.** vivorum est posita ] est vivorum posita *n s t* ; est posita *b<sup>1</sup>* (*post posita add. vivorum b<sup>2</sup>*) ||

---

LOCI EXCEROTI IN *Va* **CIC. Phil. 4 16.** 4, 13. **17.** 4, 13. **18.** 4, 13. **EIUSD. Eaed. 7 19.** 7, 19. **20.** 7, 23. **21.** 7, 27. **EIUSD. Eaed. 8 22. (1)** 8, 12. **22. (2)** 8, 15. **EIUSD. Eaed. 9 23.** 9, 7. **24.** 9, 10. **EIUSD. Eaed. 10 25.** 10, 1. **26.** 10, 19. **27.** 10, 20.

vite periculo decertandum est. (2) Non enim in spiritu vita est, sed ea nulla est omnino servitucis».  
 28. «Ita preclara est recuperatio libertatis ut ne mors quidem sit in petenda libertate fugienda».  
 29. «Non est nostri nominis dubitare eum spiritum quem nature quis debet patrie reddere».

Eiusdem *Philipicarum* liber nonus

30. «Est enim sapientis quicquid homini accidere possit, id premeditari ferendum modice, si evenerit esse».

31. «Maioris omnio est consilii providere ne aliquid accidat, sed animi non minoris, fortius ferere, si evenerit».

32. «Non possunt non prodige vivere qui nostra bona sperant cum effundunt sua».

33. «Necesse est enim in tanta concursatione perturbationum rerum temporibus potius parere quam moribus».

34. «Est enim lex nichil aliud nisi recta et numine dearum tracta ratio imperans honesta, prohibens contraria».

Transit decimum et incipit undecimus

35. «Optimus est portus penitenti mutatio consilii».

36. « (1) Dulce enim nomen est pacis, res vero ipsa tum iocunda tum salutaris. (2) Nam nec privatos focos nec publicas leges videt nec libertatis iura cara habet quem discordie, quem cedes civium quem bellum civile delectat, cunque iudice ex numero hominum eiciendum, ex finibus humane nature exterminandum [...]».

37. «Quid autem turpius aut fedius aut quod minus deceat quam contra senatum, contra cives, contra patriam ducere exercitum?»

---

LECTIONES IN *Va ET Ve* **CIC. Phil. 10 28.** petenda ] repetenda *ed* || 29. nostri nominis ] viri minimeque romani *ed* | quis debet] debet *ed* || **EIUSD. Eaed. 11 Tit.** philipicarum (*scripsi ex -corum*) liber nonus *Va. 31-4*; tulus in IX philipicarum *Ve. II 1, 48* ] tulus in VII philipicarum *Ve. II 11, 52*; liber octavus *Va. 30*; Tullius in 8 philipicarum *Ve. III 4, 3a*; oratio 11 *ed* || 30. *in Ve. II 1, 48a* | *Va. 30 transmisi hic* ] ante eiusdem philipicorum (*sic*) liber nonus *Va* | modice si evenerit esse *Va Ve* ] modice esse [si evenerit] *ed* || 31. *in Ve. II 1, 48b* (= *Ve*) et *II 11, 52* (= *Ve<sup>bis</sup>*) | maioris *Ve Ve<sup>bis</sup> ed* ] maiores *Va* | consilii *Va Ve Ve<sup>bis</sup>* ] consili *ed* | aliquid *Va Ve* ] quid triste *Ve<sup>bis</sup>*; quid tale *ed* | sed animi *Va Ve Ve<sup>bis</sup>* ] animi *ed* | fortius *Va* ] fortiter *Ve Ve<sup>bis</sup> ed* || 32. non ] sed non *ed* | effundunt ] effundant *ed* || 33. concursatione perturbationum rerum ] conversione et perturbatione <e omni>um rerum *ed* || 34. *in Ve. III 4, 3a* | et *Va Ve*, et[iam] *ed* | ante numine *om. a Va Ve* ] a numine *ed* | numine *Va ed* ] munere *Ve* | dearum *Va* ] deorum *Ve ed* | tracta *Ve ed* ] tēta *Va* || **EIUSD. Eaed. 12 Tit.** incipit undecimus *Va. 35-7*; cicero libro XI philipicarum *Ve* ] oratio 12 *ed* || 35. *in Ve. II 11, 16* | consilii *Va Ve* ] consili *ed* || **EIUSD. Eaed. 13 36.** (1) enim ] enim etiam *ed* | tum ] cum *ed* | (2) videt ] videtur *ed* | habet ] habere *ed* | cunque (*sic*) iudice ] eumque *ed* | spatium vacuum post exterminandum ] puto *ed* || 37. ducere exercitum ] exercitum ducere *ed* ||

---

LECTIONES IN CETERIS CODD. **CIC. Phil. 10 28.** libertate fugienda ] *om. V<sup>1</sup> (add. V<sup>2</sup>)* || 29. nominis(nominisque, *om. romani*) *b s v* ] nominis romani *t* | quis debet *s v* || **EIUSD. Eaed. 11 31.** sed animi *D, corr. V<sup>2</sup>* ] animo *V<sup>1</sup>* || 32. effundunt *D* || 33. concursatione perturbationum rerum (*concurso*ne *t*; *conversione v*) *D* ] *conversione et perturbatione* <e omni>um rerum *Ferrarius* || 34. et *Poggius* ] etiam *D* || **EIUSD. Eaed. 13 36.** (1) post enim *om. etiam n s v* | tum<sup>2</sup> *V* ] tamen *b* || 37. quid ] quod *n<sup>1</sup> (corr. n<sup>2</sup>) s* ||

---

LOCI EXCEROTI IN *Va* **CIC. Phil. 10 28.** 10, 20. 29. 10, 20. **EIUSD. Eaed. 11 30.** 11, 7. 31. 11, 7. 32. 11, 13. 33. 11, 27. 34. 11, 28. **EIUSD. Eaed. 12 35.** 12, 7. **EIUSD. Eaed. 13 36.** 13, 1. 37. 13, 14.

Preterit duodecimum et incipit terciusdecimus

38. «Is demum est mea quidem sententia iustus triumphus ac verus, cum bene de re publica meritis testimonium a consensu civitatis datur».

39. «Ut enim cursu cursus fit, sic in viris fortibus virtus virtute superatur».

40. «In fuga fedā mors, in victoria gloriosa. Etenim Mars ipse ex acie fortissimum quemque pig<ne>rari solet».

---

*LECTIONES IN Va ET Ve* CIC. *Phil.* 14 *Tit.* terciusdecimus *Va.* 38-40 ; tulus XIII<sup>o</sup> philipicarum *Ve* ] oratio 14 *ed* || 38. is ] is enim *ed* || 39. *in Ve. I 4, 77* | cursus fit *Va Ve* ] cursus *ed* || 40. ipse ] ipiē *Va* | pignerari ] pigrati *Va* ||

---

*LOCI EXCEROTI IN Va* CIC. *Phil.* 14 38. 14, 13. 39. 14, 18. 40. 14, 32.

## Commenti – gli *excerpta* dalle *Philippicae* di Cicerone

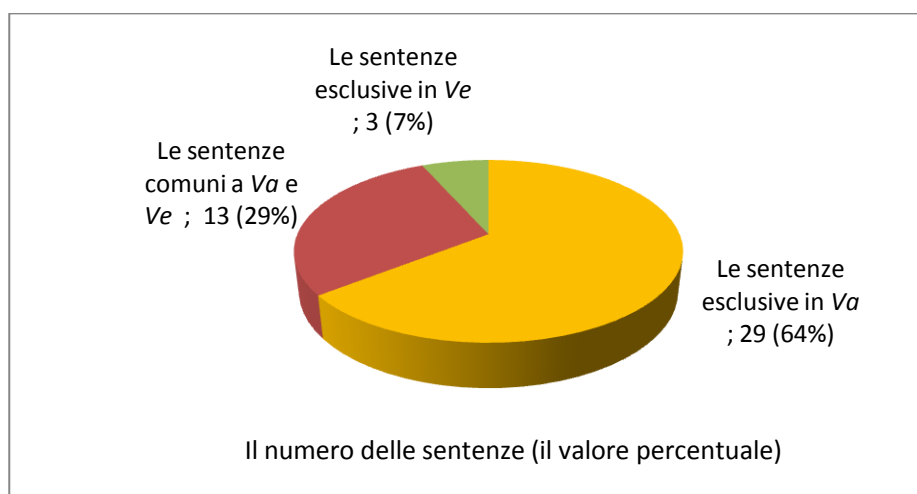
### 1. I LUOGHI ESTRATTI IN *Va* E *Ve*

Dalle orazioni *Philippicae* di Cicerone, il redattore di *Va* ha tratto 32 sentenze, quello di *Ve* invece 16; nel complesso 13 sono comuni ad ambedue i florilegi:

*Excerpta* comuni a *Va* e *Ve*; 1, 20 (*Va.* 1; *Ve.* III 3, 16); 2, 81 (*Va.* 8; *Ve.* II 1, 52); 2, 109 (*Va.* 9; *Ve.* III 4, 16); 4, 13 (*Va.* 16; *Ve.* I 4, 84); 4, 13 (*Va.* 17; *Ve.* I 4, 30 e I 4, 96); 4, 13 (*Va.* 18; *Ve.* I 4, 30 e I 4, 96); 7, 27 (*Va.* 21; *Ve.* II 5, 75); 10, 1 (*Va.* 25; *Ve.* I 4, 107); 11, 7 (*Va.* 30; *Ve.* II 1, 48); 11, 7 (*Va.* 31; *Ve.* II 1, 48 e II 11, 52); 11, 28 (*Va.* 34; *Ve.* III 4, 3a); 12, 7 (*Va.* 35; *Ve.* II 11, 16); 14, 18 (*Va.* 39; *Ve.* I 4, 77).

*Excerpta* esclusivamente citati in *Va* ; 1, 33 (*Va.* 2); 1, 35 (*Va.* 3); 2, 31 (*Va.* 4); 2, 61 (*Va.* 5); 2, 64 (*Va.* 6); 2, 65 (*Va.* 7); 2, 112 (*Va.* 10); 2, 112 (*Va.* 11); 2, 113 (*Va.* 12.1); 2, 115 (*Va.* 12.2); 2, 117 (*Va.* 13); 3, 36 (*Va.* 14); 3, 36 (*Va.* 15); 7, 19 (*Va.* 19); 7, 23 (*Va.* 20); 8, 12 (*Va.* 22.1); 8, 15 (*Va.* 22.2); 9, 7 (*Va.* 23); 9, 10 (*Va.* 24); 10, 19 (*Va.* 26); 10, 20 (*Va.* 27); 10, 20 (*Va.* 28); 10, 20 (*Va.* 29); 11, 13 (*Va.* 32); 11, 27 (*Va.* 33); 13, 1 (*Va.* 36); 13, 14 (*Va.* 37); 14, 13 (*Va.* 38); 14, 32 (*Va.* 40)

*Excerpta proprie* esclusivamente citati in *Ve* ; 3, 4 (*Ve.* III 8, 14); 11, 9 (*Ve.* I 3, 58); 12, 5 (*Ve.* II 3, 17)



## 2. L'ANALISI EXTRA-TEXTUALIS – L'ORDINE DEI COMPONENTI

I due florilegi riportano un ordine delle orazioni differente da quello stabilito nell'edizione critica:

*Tit. liber primus Va*; cicero in primo philipicarum *Ve, II 1, 52 et III 4, 16* ] oratio 2 *ed*

*Tit. liber secundus Va* ] oratio 3 *ed*

*Tit. liber tercius Va*; Tullius in 3 philipicarum *Ve, I 4, 30 et I 4, 84*; Tullius in 4 philipicarum *Ve, I 4, 96* ] oratio 4 *ed*

*Tit. philipicorum (sic) liber quintus Va*; tullius in V de tusculanis disputationibus *Ve, II 5, 75* ] oratio 7 *ed*

*Tit. philipicorum (sic) liber sextus Va* ] oratio 8 *ed*

*Tit. philipicorum (sic) liber septimus Va* ] oratio 9 *ed*

*Tit. eiusdem philipicorum (sic) liber octavus Va* ; Tullius in 8 philipicarum *Ve* ] oratio 10 *ed*

*Tit. philipicorum (sic) liber nonus Va. 31-4*; tullius in IX philipicarum *Ve, II 1, 48*; tullius in VII philipicarum *Ve, II 11, 52* ; liber octavus *Va. 30* ; Tullius in 8 philipicarum *Ve, III 4, 3a* ] oratio 11 *ed*

*Tit. incipit undecimus Va*; cicero libro XI philipicarum *Ve* ] oratio 12 *ed*

*Tit. terciusdecimus Va*; tullius XIII<sup>o</sup> philipicarum *Ve* ] oratio 14 *ed*

*Tit. liber primus Va*; cicero in primo philipicarum *Ve, II 1, 52 et III 4, 16* ] oratio 2 *ed*

edizione	Il cod. Vat. 5114	Il cod. Verona, CLXVIII
1	I	<i>deest</i>
2	I	I
3	II	<i>deest</i>
4	III	III
5	? ( <i>post ponit</i> )	<i>deest</i>
6	? ( <i>post ponit</i> )	<i>deest</i>
7	V	V
8	VI	<i>deest</i>
9	VII	<i>deest</i>
10	VIII	VIII
11	IX	IX
12	XI ( <i>decimum transit</i> )	<i>deest</i>
13	XI	XI
14	XIII (XII <i>preterit</i> )	XIII

Entrambi i florilegi hanno dunque caratteristiche comuni che riguardano l'ordine dei componenti:

- (a) Le orazioni 1 e 2 sono riunite.
- (b) Le orazioni 5, 6 e 11 sono state omesse.
- (c) Le orazioni 7, 10, 11, 13 e 14 sono rispettivamente 5, 8, 9, 11 e 13 in ambedue i florilegi.

Pare chiaramente che *Va* e *Ve* dipendano da uno stesso esemplare lacunoso e con specifica numerazione delle orazioni.

## 2. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA

La tradizione manoscritta delle *Philippicae* si suddivide in due. Il cod. Città del Vaticano, Arch. S. Pietro, H. 25 (sec. IX = V) si rappresenta da solo un ramo e non ebbe nessun discendente, tranne il cod. Bernkastel-Kues, Bibl. St. Nikolas-Hospital, C 52 (sec. XII) posseduto da Niccolò Cusano, che tramanda gli *excerpta* attinti da Sedulio Scotto.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> P. FEDELI, *Cic. Phil., Praef.*, p. XVII.



Un altro ramo *D* ebbe una vasta diffusione nel Medioevo; a tale famiglia risalgono i codd. Bern, Bürgerbibl., 104 (sec. XIII/XIV = *b*), Leiden, Bibl. Rijksuniv., Voss. Lat. O 2 (sec. X/XI = *n*), Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 3228 (sec. X = *s*), München, Staatsbibl., Clm. 18787 (sec. XI, = *t*) e Città del Vaticano, B.A.V., Vat. lat. 3327 (sec. XII = *v*).

## 2. LA SCHEDATURA DELLE VARIANTI

*Va* e *Ve* solamente in un luogo riportano un errore singolare che non trova nessun riscontro nell'apparato critico dell'edizione moderna:<sup>2</sup>

30. Cic. *Phil.* 11, 7; *Ve.* II 1, 48a | aliquid *Va Ve*; quid triste *Ve<sup>bis</sup>* ] quid tale *ed*

Le due modifiche della frase documentate in ambedue i florilegi potrebbero dipendere da un florilegio già pre-esistente: in una sentenza compilata da *Phil.* 10, 1 (*Va.* 25 ; *Ve.* I 4, 107) il periodo infinitivo è mutato in periodo con verbo all'indicativo:

25. nemo virtuti alterius invidet qui sue confidit *Va Ve* ] neminem alterius qui suae confideret virtuti invidere *ed*

Oltre al fatto che c'è da registrare l'omissione dell'avverbio *tamen* (*Phil.* 7, 27; *Va.* 21 ; *Ve.* II 5, 75):

21. etiam *Va Ve* ] tamen etiam *ed*

Ambedue i florilegi in un luogo presentano un errore comune a *V*:

9. Cic. *Phil.* 2, 109 ; *Ve.* III 4, 16 | publicis actis *Va Ve V* ] publicis *ed*

*V* costituisce un ramo isolato della tradizione, nel senso che non ha avuto alcun discendente, perciò il caso esposto sopra, in quanto errore congiuntivo, è da ritenersi essenziale nella presente indagine.

In *Ve*, il passo estratto da Cic. *Phil.* 4, 13 è citato due volte (*Ve.* I 4, 30 = *Ve*; *Ve.* I 4, 96 = *Ve<sup>bis</sup>*). *Va* e *Ve<sup>bis</sup>* condividono un errore comune a *b*, *n* e *s*, tutti discendenti da *D*:

17. Cic. *Phil.* 4, 13; *Ve* = *Ve.* I 4, 30; *Ve<sup>bis</sup>* = I 4, 96 | incerta sunt caduca mobilia *Va Ve<sup>bis</sup> b n s*; caduca sunt incerta et mobilia *Ve* ] falsa incerta sunt caduca mobilia *ed*

Si nota che *Ve.* I 4, 30 presenta una variante differente da *Va* e *Ve<sup>bis</sup>*, quindi probabilmente proviene da una fonte diversa.

Si aggiungono di seguito le indicazioni sulla tradizione manoscritta, ricavate da tutte le sentenze compilate solo in *Va*. Il florilegio in un luogo, laddove tutti i discendenti da *D* presentano gli errori, attesta una variante giusta, comune a *V*:

22. (2) membrum *Va ed (=V)* ] membrorum *b n s v* ; membra *t*

---

<sup>2</sup> I due florilegi, inoltre, in alcuni luoghi condividono sia le varianti singolari che quelle comuni anche ad alcuni codici impiegati dall'editore, sebbene adiafore (cfr. Appendice 4); e presentano alcuni punti corrotti in maniera indipendente l'uno dall'altro (cfr. Appendice 5).

*Va* in un luogo presenta un errore tipico di *D*:

12. (2) gustum *Va b n s t v* ] gustatum *ed*

### 3. CONCLUSIONE

Per quanto riguarda le sentenze estratte dalle *Philippicae* ciceroniane, è da ritenersi probabile la dipendenza dei due florilegi da una fonte comune *Vx* per le ragioni che seguono:

- (a) In primo luogo, è da sottolineare che *Va* e *Ve* testimoniano lacune comuni e specifiche.
- (b) I due florilegi presentano alcune varianti significative e, in particolare, una comune a *V*.
- (c) Pochissime sentenze estratte in *Ve* sono assenti in *Va*.

I due florilegi presentano sia le varianti tipiche di *V*, sia quelle caratteristiche di *D*. Ad ogni modo, mentre le prime sono più significative, quest'ultime risultano piuttosto banali; da ciò si deduce che *Vx* dipende da un codice *x* discendente da *V*, ma contaminato con *D*; infatti, i due florilegi documentano in due casi un intervento della seconda mano di *V* (= *V*<sup>2</sup>) che ha manipolato il testo, dopo averlo confrontato con un'altra fonte:<sup>3</sup>

31. sed animi *Va Ve Ve*<sup>bis</sup> *D, corr. V*<sup>2</sup> ] animi *ed*; animo *V*<sup>1</sup>

28. libertate fugienda *Va ed* (= *codd.*) ] *om. V*<sup>1</sup> (*add. V*<sup>2</sup>)

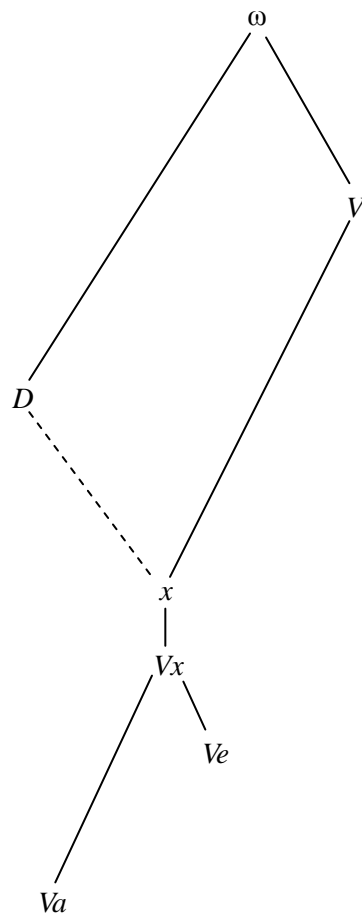
Quindi sembra giusto a ipotizzare che *x* sia stato copiato in un periodo posteriore alle congetture di *V*<sup>2</sup>.

*V* fu scoperto dal cardinale Giordano Orsini soltanto nel 1426, durante il suo viaggio in Germania. Risulta quindi improbabile la presente ipotesi concernente la tradizione manoscritta dei due florilegi, dal momento che *V* non sembra essere stato conosciuto fino al XV secolo. Nondimeno, non mancano tracce di *V* nel Medioevo: gli *excerpta* compilati da Sedulio Scoto tramandano testi analoghi a *V*, come conferma il codice, Bernkastel-Kues, Bibl. St. Nikolas-Hospital, C 52 (sec. XII) posseduto da Niccolò Cusano.<sup>4</sup>

<sup>3</sup> P. FEDELI, *CIC. Phil., Praef.*, p. XVII.

<sup>4</sup> *IBID.*, p. XVII. Secondo il Bischoff esso fu trascritto in Italia, laddove il Lowe ipotizza che sia stato copiato in Francia.

## Lo stemma codicum



### 4. LA DIFFUSIONE E LA CONOSCENZA DELL'OPERA A VERONA

Sia Sabbadini che Avena avevano già ipotizzato che gli *excerpta* tratti nei *Flores* del 1329 dalle *Philippicae* dipendessero da un esemplare lacunoso.<sup>5</sup> Anche quelli compilati in *Va* testimoniano lacune analoghe a *Ve*, quindi si può dire che tra i secoli XIV e XV, a Verona, circolasse questa tradizione difettosa; infatti, Guglielmo da Pastrengo, nel suo *De viris illustribus*, fa menzione dei *Philippicarum libros XIII*.<sup>6</sup>

La Biblioteca Capitolare, ad oggi, non conserva nessun codice che tramandi le *Philippicae* ciceroniane, perciò l'esemplare dal quale dipendono *Vx*, *Va* e *Ve* rimane ignoto.

<sup>5</sup> A. AVENA, *Guglielmo e gli inizi dell'Umanesimo in Verona*, p. 259; SABBADINI, *Le scoperte*, p. 96.

<sup>6</sup> GUGLIELMO DA PASTRENGO, *De viris illustribus*, p. 220.



## Appendici – gli *excerpta* dalle *Philippicae* di Cicerone

(La numerazione corrisponde all'ordine delle sentenze di *Va*, citati nella presente sezione)

### Appendice 1 – errori/varianti singolari di *Va* che non sono stati corretti nella presente edizione

6. nemo esse ] esse nemo *ed* | potest asta ] potest. asta[...] *ed* 10. none ] non *ed* 11. nullum] sed nullum *ed* | quidem ] est *ed* | istuc presidium] istuc mihi crede praesidium *ed* | caritate ] caritate te *ed* | esse oportet ] oportet esse *ed* 12. (1) nomen ] et nomen *ed* | multum ] plurimum *ed* | malorum ] malorum omnium *ed* 13. satis ] neque intellegis satis *ed* | est ] esse *ed* 14. nichil<sup>1</sup>] nihil est *ed* 15. iocundiozem ] iocundiozem autem *ed* 22. (1) molestus ] sit molestus *ed* | vellit ] velit *ed* | (2) uri ac secari quod noceat ] in corpore si quid eius modi est quod reliquo corpori noceat id uri secarique *ed* 23. is ] is enim *ed* 24. vivorum est posita] est posita vivorum *ed*; est vivorum posita *n s t*; est posita *b<sup>1</sup>* (post posita *add.* vivorum *b<sup>2</sup>*) 27. mortemque ] martemque *ed* | servitucis ] servienti *ed* 28. petenda ] repetenda *ed* 32. non ] sed non *ed* 36. (2) videt ] videtur *ed* | habet ] habere *ed* | cunque (*sic*) iudice ] eumque *ed* | spatium vacuum exterminandum ] puto *ed* 37. ducere exercitum ] exercitum ducere *ed*

### Appendice 2 – le varianti singolari di *Va* che sono stati corretti nella presente edizione (tra parentesi si sono indicate le possibili cause degli errori o delle variante).

(a) I casi elencati di seguito presentano modifiche che interessano le desinenze specifiche di genere e di caso, per le quali non è stato rilevato alcun riferimento nel brano estratto; per cui è reso necessario intervenire per recuperare la relazione grammaticale.

31. maioris *Ve Ve<sup>bis</sup> ed* ] maiores *Va*

(b) Errori/varianti che hanno causato alcuni problemi interpretativi del brano estratto

16. virtus *Ve ed* ] veteris *Va* 40. pignerari ] pigrati *Va*

(c) Varianti ortografiche che hanno generato equivoci e incoerenza morfologica.

31. ferre *ed* ] fere (*la forma scempia e quella doppia morfologicamente non fanno nessuna differenza per il copista*) *Va*

(d) Le forme morfologicamente scorrette

*Tit.* philipicarum ] philipicorum *Va* 10. miliens *ed* ] milies (*un titulus om.*) *Va* 34. tracta *Ve ed* ] tēta (*sembra derivare da tēta; fraintesa una lettera c come e*) *Va* 40. ipse ] ipiē (*i due elementi manipolati dal copista*) *Va* |

### Appendice 3 – le varianti ortografiche di *Va*

(a) Scempiamento di consonante doppia

*Tit.* philipicorum 21. sumi | amoneri 22. (1) miserimum 27. comunem 31. fere

(b) Raddoppiamento di consonante scempia

4. atrocius 7. dillabuntur 21. vectoribus 36. civile

### Appendice 4 – le varianti comuni a entrambi i florilegi

(*Va Ve = ?*) ≠ *ed*

18. dimoveri *Va Ve<sup>bis</sup>* ] demoveri *Ve ed* 35. consilii *Va Ve* ] consili *ed*

(Va Ve = D) ≠ ed

16. omnibus natura Va Ve D ] natura omnibus ed 18. ulla vi Va Ve Ve<sup>bis</sup> D ] vi ulla ed

(Va Ve = ed) ≠ D

34. et Va Ve ; et[iam] a ed (Poggius ) ] etiam D

## Appendice 5 – i luoghi, laddove uno dei due florilegi è corrotto in maniera indipendente

(Va = ed) ≠ Ve

8. nec Va ed ] non Ve 21. magnis Va ed ] magna Ve | tempestatibus Va ed ] tempestate Ve 34. numine Va ed ] munere Ve 39. cursus fit Va Ve ] cursus ed

Va ≠ (Ve = ed)

16. virtus Ve ed ] veterus Va 18. et nunquam Va ] numquam Ve Ve<sup>bis</sup> ed 31. maiores Va ] maioris Ve Ve<sup>bis</sup> ed | fortius Va ] fortiter Ve Ve<sup>bis</sup> ed 34. dearum Va ] deorum Ve ed | tracta Ve ed ] tēta Va

Va ≠ Ve ≠ ed

21. vectaribus Va ] veteribus Ve ; vectoribus ed

I casi della rifinitura dei brani estratti in Ve

1. enim spectari Va ed ] spectari Ve

## Appendice 6 – le varianti di Va, condivise da alcuni codici impiegati dall'editore, sebbene adiafore

(Va = D) ≠ ed

13. ante pulcrum om. re Va D ] re pulcrum ed 22. (2) ante uri om. id Va D 33. concursatione perturbationum rerum (concursione t ; conversione v) Va D ] conversione et perturbation<e omni>um rerum ed (Ferrarius)

(Va = alcuni codd. di D) ≠ ed

12. (2) quodam Va b n s ] quidam ed | aliqui Va b s ] aliquo ed 29. nominisque Va, nomini b s v ] minimeque romani ed ; nominisque romani t | quis debet Va s v ] debet ed 36. (1) post enim om. etiam Va n s v ] enim etiam ed 37. quod Va n<sup>1</sup> (corr. n<sup>2</sup>) s] quid ed

(Va = ed) ≠ V

17. sunt Va ed (= codd.) ] sint V

(Va = V) ≠ ed

2. post re om. publica Va V<sup>1</sup> (add. V<sup>2</sup>) ] re publica ed 36. (1) tum<sup>2</sup> Va V ] cum ed ; tamen b